REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 14 marzo 2023 **Anno LIV - N. 35**

Cervarese Santa Croce (PD), Castello di San Martino della Vaneza

(Robertino Maniero)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **20** del 14 marzo 2023
Carenza di disponibilità idrica nel territorio della Regione del Veneto. Azioni regionali a tutela della risorsa idrica. 1
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

n. **6** del 03 febbraio 2023
Nomina dei componenti della Segreteria tecnica istituita con DGR n. 1495/2022 per l'attuazione dell'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con D.G.R. n. 988 del 09.08.2022, e supporto del Comitato di Bacino regionale di cui alla L.R. 52/2012. 5
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

n. **11** del 17 gennaio 2023
Voltura alla ditta AGSM AIM CALORE SRL dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente alla "Centrale di cogenerazione di Centro Città", ubicata in Verona - Impianto di combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW. 8
[Ambiente e beni ambientali]

n. **12** del 17 gennaio 2023
Voltura alla ditta AGSM AIM CALORE SRL dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente alla "Centrale di cogenerazione di Borgo Trento", ubicata in Verona - Impianto di combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW. 10
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

n. **50** del 15 febbraio 2023
PD I0020 - "Ripristino sezione di deflusso dell'argine sinistro del Canale Roncajette a monte della chiavica Orsaro in comune di Ponte San Nicolò e Polverara - completamento" - Importo € 194.228,16. Programma Triennale LL.PP. 2022-2024. CUP: H93H13000070001 CIG: 9554671BEE SINTEL ID n. 163088557 Aggiudicazione definitiva ed efficace. 12
[Difesa del suolo]

n. **70** del 28 febbraio 2023
DS-I0127.0 - "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano nei comuni di Trissino e Arzignano. Lavori complementari afferenti la sistemazione del torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà 1° stralcio" - Importo € 1.021.937,39. D.G.R. n. 532 del 09/05/2022 - D.P.C.M. 18 giugno 2021 CUP: H91B21005380007 CIG: 9631660944 SINTEL ID n. 164805161 Aggiudicazione definitiva. 16
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

n. **16** del 01 marzo 2023
Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Austria 2014/2020. Progetto "ATR2 VEN" (Codice ITAT5004). Liquidazione del corrispettivo dovuto per il servizio di catering a buffet nell'ambito dell'infoday regionale che si è svolto a Pieve di Cadore (BL) in data 16/02/2023. CIG Z9839A2FFF; CUP H11E15000850007. Debito commerciale. 20
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **20** del 09 marzo 2023
Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Adozione delle Linee Guida per la Programmazione e co-progettazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) rivolte alle Autorità Urbane individuate con DDR n. 86/2022, in esito all'Avviso Pubblico di cui alle DGR n. 1832/2021 e n. 680/2022, e di cui la Giunta regionale ha preso atto con DGR n. 1469/2022. 22
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO

n. **11** del 27 febbraio 2023
Gardacamp S.r.l. Ampliamento della struttura ricettiva denominata "Del Garda Village and Camping". Comuni di localizzazione: Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda (VR). Procedura di Verifica di Assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. e D.G.R. n. 568/2018). Esclusione dalla procedura di V.I.A. 151
[Ambiente e beni ambientali]

n. **12** del 27 febbraio 2023
CHIRON ENERGY SPV 12 SRL Lotto di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica "San Donà 1" "San Donà 2". Comuni di localizzazione: San Donà di Piave e Noventa di Piave (VE). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n. 568/2018). Esclusione dalla Procedura di VIA della modifica dell'elettrodotto di connessione. 157
[Ambiente e beni ambientali]

n. **13** del 28 febbraio 2023
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA Interventi di sistemazione idraulica e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nel basso corso del Fiume Piave nel tratto da Ponte di Piave alla foce, 1° stralcio. Comuni di localizzazione: Ponte di Piave (TV), Salgareda (TV), San Biagio di Callalta (VE), Zenson di Piave (TV), Noventa di Piave (VE), San Donà di Piave (VE), Musile di Piave (VE), Jesolo (VE). Comuni interessati: Fossalta di Piave (VE), Eraclea (VE) Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n. 568/2018). Esclusione dalla Procedura di VIA. 162
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **64** del 24 febbraio 2023
DGR n. 293 del 16.03.2021 PROGETTO: N.1096 "Formazione e integrazione delle difese spondali sul torrente Tesa tra la confluenza del torrente Borsoia e quella del torrente Valturcana in comune di Alpago (BL)". IMPORTO complessivo intervento: € 520.000,00 - CUP: H67H21000850002 - CIG incarico: ZE139C2BF2 Incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. Affidamento diretto ai sensi degli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.. Importo incarico € 5.110,00 al netto di iva e altri oneri previdenziali. Decreto a contrarre, di approvazione schema di convenzione e di aggiudicazione. 167
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **89** del 22 febbraio 2023
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 2 Componente 4 Sub-Investimento 2.1b "Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". D.P.C.M. del 23.08.2022 - D.G.R. n. 93 del 30.01.2023. Intervento relativo ai "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante" Comune di Rosolina (RO) dell'importo complessivo di € 3.500.000,00. CUP H98H22000190001. Aggiudicazione provvisoria del servizio di verifica e supporto per la validazione del progetto definitivo ed esecutivo. Importo netto € 9.500,00. CIG Z983A10EF5. 170
[Difesa del suolo]

n. **90** del 22 febbraio 2023
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 2 Componente 4 Sub-Investimento 2.1b "Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". D.P.C.M. del 23.08.2022 - D.G.R. n. 93 del 30.01.2023. Intervento relativo ai "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante" Comune di Rosolina (RO) dell'importo complessivo di € 3.500.000,00. CUP H98H22000190001. Aggiudicazione provvisoria del servizio per indagini geotecniche. Importo netto € 29.339,48. CIG Z003A11412. 173
[Difesa del suolo]

n. **91** del 22 febbraio 2023
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 2 Componente 4 Sub-Investimento 2.1b "Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". D.P.C.M. del 23.08.2022 - D.G.R. n. 93 del 30.01.2023. Intervento relativo ai "Lavori di sistemazione dell'argine destro del fiume Adige" Comune di San Martino di Venezze (RO) dell'importo complessivo di € 2.500.000,00. CUP H48H22000160006. Aggiudicazione provvisoria del servizio di verifica e supporto per la validazione del progetto esecutivo. Importo netto € 5.499,00. CIG ZE83A10FEE. 176
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **68** del 20 febbraio 2023
Accoglimento della rinuncia a derivare acqua dalla falda sotterranea a uso antincendio in Comune di Maser (TV) - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D. Lgs 152/2006. Concessionario: MARCON s.r.l. - MASER (TV) Pratica n. 5221. 179
[Acque]

n. **70** del 21 febbraio 2023
Subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal fiume Monticano a uso idroelettrico in comune di Fontanelle (TV). Portata media moduli 30,89 (l/s 3·089 - m3/s 3,089). Portata massima moduli 50,00 (l/s 5·000 - m3/s 5,000). Salto medio m 2,44. Potenza nominale kW 73,89. Concessionario Bonotto Ambiente s.r.l. Pratica n. 5123. 180
[Acque]

n. **74** del 22 febbraio 2023
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 30.01.2023 prot. n. 53455 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 3.040 di terreno demaniale (ex alveo tombato rio Valier) di cui m² 990 ad uso orticolo (asparagi) e m² 2.050 ad uso prato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 25 fronte mappale 198 del foglio 28 e foglio 28 fronte mappale 290. Richiedente: ULLIANA Elfi Mario Pratica P01029. 182
[Acque]

n. **78** del 23 febbraio 2023
Concessione di Derivazione d'acqua Sotterranea ad uso Irriguo, con una portata media di mod. 0,00030 (l/s 0,030) e massima di mod. 0,433 (l/s 43,3), in comune di PONTE DI PIAVE (TV) - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: MARCHETTO Nicolò - Omissis. Pratica n. 6213. 183
[Acque]

n. **79** del 23 febbraio 2023
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e assimilato (alimentazione dei servizi igienici), con una portata media di mod. 0,00023 (l/s 0,023) e massima di mod. 0,00023 (l/s 0,023), in comune di CARBONERA - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: NARDINI - S.P.A. - CARBONERA (TV). Pratica n. 6112. 184
[Acque]

n. **80** del 01 marzo 2023
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo, per una portata media di mod. 0,0008 (l/s 0,08) e massima di mod. 0,22 (l/s 22), in comune di Fontanelle (TV) tramite tre pozzi - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D. Lgs 152/2006. Concessionario: Az. Agr. Nellita Cescon omissis . Pratica n. 6258. 185
[Acque]

n. **81** del 01 marzo 2023
Concessione di Derivazione d'acqua dalla falda sotterraneo ad uso zootecnico tramite due pozzi, con una portata media complessivamente fino a mod. 0,0019 (l/s 0,19) e massima di mod. 0,061 (l/s 6,1), in comune di GODEGA DI SANT'URBANO - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: SOCIETA' AGRICOLA LIBERELLE I S.R.L. - LUGO (RA). Pratica n. 6035. 186
[Acque]

n. **82** del 01 marzo 2023
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico ed antincendio in Comune di MORGANO (TREVISO) per moduli 0.00031 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: EMMEGI RICAMI - MORGANO (TV). Pratica n. 1825. 187
[Acque]

n. **83** del 01 marzo 2023
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo e antincendio in Comune di PONZANO VENETO (TREVISO) per moduli 0.02500 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Van Den Borre Giardini S.R.L - PONZANO VENETO (TV). Pratica n. 3318. 188
[Acque]

n. **84** del 01 marzo 2023
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di VAZZOLA (TV) per moduli 0.01600 Concessionario: CESCON Sergio (OMISSSIS). Pratica n. 2860. 189
[Acque]

n. **85** del 01 marzo 2023
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in Comune di GAIARINE (TV) per moduli 0.00135 Concessionario: RESIDENZA "I CARPINI" via 8 marzo n. 42-44 - GAIARINE (TV). Pratica n. 4619. 190
[Acque]

n. **86** del 01 marzo 2023
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) per moduli 0.002 Concessionario: Società Agricola Giusti-Dal Col s.s. di Giusti Ermenegildo - CORNUDA (TV). Pratica n. 4835. 191
[Acque]

n. **87** del 01 marzo 2023
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da uso irriguo in Comune di CODOGNE' (TV) per moduli 0.00255 Concessionario: SARTORI GIOVANNI - OMISSIS. Pratica n. 4957. 192
[Acque]

n. **88** del 01 marzo 2023
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di MONTEBELLUNA (TV) per moduli 0.02620 Concessionario: IMMOBILIARE PALMA S.P.A. - MONTEBELLUNA (TV). Pratica n. 4913. 193
[Acque]

n. **89** del 01 marzo 2023
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di BREDA DI PIAVE (TREVISO) per moduli 0.00095 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: CURTOLO Francesco - OMISSIS. Pratica n. 4494. 194
[Acque]

n. **90** del 01 marzo 2023
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SAN POLO DI PIAVE (TV) per moduli 0.01750 Concessionario: FELETTO Eugenio OMISSIS. Pratica n. 5027. 195
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA

n. **5** del 18 gennaio 2023
Concessione per realizzazione pontile in legno ml 12,00 ad uso privato per attracco natanti privi di motore, in dx fiume Loncon in comune di San Stino di Livenza (VE) fg. 27 mapp. 269, su via Sette Sorelle. Richiedente: Azienda Agricola La Vigna di Dialma di Giuseppe Mazzarotto & C. s.s. agr. con sede in via Gallo, 28 30029 San Stino di Livenza (VE) C.F.-P.I.: 03575240274. Pratica n.: X21_002957. 196
[Acque]

n. **6** del 18 gennaio 2023
RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Rinnovo concessione per mantenere condotta idrica DN 1" su sommità arginale dx fiumicello Serraglio in comune di Pianiga (VE). Richiedente: Veritas S.p.A. con sede in S. Croce, 489 30135 Venezia (VE) C.F.-P.I.: 03341820276. Pratica n.: W01_000505. 198
[Acque]

n. **9** del 25 gennaio 2023
RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Rinnovo concessione/autorizzazione per mantenimento di n. 7 pontili, n. 2 scivoli, accessi e percorsi, nonché utilizzo di n. 1 area verde, inerente l'itinerario turistico ambientale "C'era una volta il mare" lungo il corso del fiume Livenza, in comune di San Stino di Livenza (VE). Richiedente: Comune di San Stino di Livenza con sede in Piazza Aldo Moro, 1 30029 San Stino di Livenza (VE) C.F.: 83001230271 - P.I.: 00612280271. Pratica n.: X22_002960. 199
[Acque]

n. **10** del 25 gennaio 2023
RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Concessione idraulica per realizzazione rampa di accesso e posa di n. 2 tubi per la fornitura idrica ed elettrica alla bilancia da pesca in sx fiume Piave via Murazzetta fronte civico n. 37, in comune di Eraclea (VE), fg. 50 mapp. 157-347. Richiedente: Bergamo Flavio. Pratica n.: P22_003198. 201
[Acque]

n. **11** del 25 gennaio 2023
RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Rinnovo concessione per occupare specchio acqueo mq 1076 per ormeggio natanti lungo la sponda sx del canale Novissimo, in località Valli del comune di Chioggia (VE). Richiedente: U.S. ACLI "Circolo Nautico Fiore" con sede in via Nuovissimo, 57 loc. Valli 30015 Chioggia (VE) C.F.-P.I.: 91009740274. Pratica n.: W95_001910. 203
[Acque]

n. **13** del 27 gennaio 2023
RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Concessione per mantenere n. 3 scarichi DN 500 in sx fiume Sile provenienti da impianto depurazione di Jesolo Paese (VE). Richiedente: Veritas S.p.A. con sede in S. Croce, 489 30135 Venezia (VE) C.F.-P.I.: 03341820276. Pratica n.: C80_000125 (già Comune di Jesolo). 205
[Acque]

n. **14** del 30 gennaio 2023
Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg. 50 mappale 2165 in Comune di S. Michele al Tagliamento, loc. Lido dei Pini - Bibione (VE), per una portata di moduli medi e massimi su base annua di 0,002 di acqua pubblica per uso Igienico e Assimilato, a favore della ditta LEMONGRASS di Paron Vanni & C. SNC. Pratica n. PDPZa01889. 206
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **96** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona (VR), in via Ronchi n. 10, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo, fg. 54 mappale n. 68. Concessionari: Bussinello Marco e Bellorio Giorgia. Pratica D/13814. 208
[Acque]

n. **97** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona (VR), in via Strada La Rizza, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad usi industriale ed igienico sanitario. Concessionario: BETONROSSI SPA. Pratica D/3800. 210
[Acque]

n. **98** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona (VR), in località Mattarana, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo, fg. 138 mappale n. 741. Concessionario: Arduini Michele. Pratica D/12691. 212
[Acque]

n. **99** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Peschiera del Garda (VR) in loc. Bertoletta mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo e fertirrigazione da ottobre a marzo. ABROGAZIONE decreto di concessione di derivazione n. 492 del 27/11/2020 pubblicata sul BUR n. 198 del 22/12/2020 Concessionario: Maso della Corona società agricola s.s. Pratica D/12909. 214
[Acque]

n. **100** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Illasi (VR), Via Canella, Fraz. Cellore, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo, fg. 8 mappale n. 1871. Concessionario: Piubello Giacinto. Pratica D/12921. 216
[Acque]

n. **101** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di San Martino Buon Albergo (VR), loc. Marcellise, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso antibrina, fg. 38 mappale n. 131. Concessionario: Anoardo Dario. Pratica D/12923. 218
[Acque]

n. **102** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Colognola ai Colli (VR), mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo. Concessionari: ADAMI AUGUSTO e ADAMI GIOVANNI. Pratica D/13082. 220
[Acque]

n. **103** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Oppeano (VR) in loc. Boscoriondo mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso zootecnico. Concessionario: SOCIETA' AGRICOLA TRE PONTI di BENEDETTI ANTONIO e C. s.s. Pratica D/13163. 222
[Acque]

n. **104** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Roncà (VR - 37030), Loc. Motto Piane, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo, fg. 9 mappale n. 410. Concessionario: Zambon Andrea. Pratica D/13291. 224
[Acque]

n. **105** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Arcole (VR - 37040), Via Crocette di Sopra, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo, fg. 13 mappale n. 692. Concessionario: Sordato Carlo. Pratica D/13682. 226
[Acque]

n. **106** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Peschiera del Garda (VR) in loc. La Madonnina mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irrigazione aree verdi. Concessionario: Condominio La Madonnina. Pratica D/13693. 228
[Acque]

n. **107** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Bovolone (VR) in via E. Ferrari mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad usi industriale ed irrigazione aree verdi. Concessionario: TECH.PA S.p.A. Pratica D/13727. 230
[Acque]

n. **108** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona (VR), in loc. Cadidavid, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso zootecnico. Concessionari: VALERIO RINO e BONIZZATO RINALDA. Pratica D/13790. 232
[Acque]

n. **109** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Isola Rizza (VR) in via Broggio mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessionario: Micheletti Giovanni Paolo. Pratica D/13867. 234
[Acque]

n. **110** del 24 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Sona (VR), in loc. Lugagnano, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad usi zootecnico ed antibrina. Concessionari: MARCONI VALENTINO, MARCONI NICOLA e BOTTURA IDA. Pratica D/4047. 236
[Acque]

n. **112** del 28 febbraio 2023
Concessione sul demanio idrico per l'occupazione di superficie demaniale per l'attraversamento con cavo interrato della Valle Sorte, Valle Formighetta e Valle Canevini, in Comune di Torri del Benaco (VR). Ditta: e-distribuzione S.p.A. R.D. n. 523/1904 L.R. n. 41/88. Pratica n. 11465. 238
[Acque]

n. **113** del 28 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee per uso irriguo sul foglio 4 mappale 1171 o 201 nel Comune di Caldiero (VR) in loc. San Pietro. Richiedenti: Tessari Luigi e Viazzarin Grazia. Pratica D/13715. 241
[Acque]

n. **114** del 28 febbraio 2023
R.D. 11.12.1933, n. 1775: autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee mediante realizzazione di n. 1 pozzo (su fg. 9 mappale 30 nel Comune di Nogarole Rocca), nell'ambito dell'istruttoria per il rinnovo e per la ricerca e concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea da complessivi n. 4 pozzi (tre esistenti e uno in progetto), per complessivi medi l/s 81 e massimi l/s 160 e un volume complessivo annuo massimo di prelievo di mc 2.554.416,00 ad usi industriale (preparazione e confezionamento dei prodotti dell'industria alimentare), igienico sanitario ed antincendio nel complesso produttivo nel Comune di Nogarole Rocca (VR) in loc. Salette. Richiedente: A.I.A. AGRICOLA ITALIANA ALIMENTARE S.p.A. Pratica D/1696. 244
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI

n. **130** del 17 febbraio 2023
O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 O.C. n. 10 del 29/07/2021 - O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022. Liquidazione parcella a C.D.M. Engineering Studio Associato per l'incarico di progettazione definiti-vo-esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione del Progetto Codice LN145-2021-D-BL-273 - "Interventi di regimazione idraulica lungo il torrente Do-madore in comune di Voltago Agordino" Importo progetto € 1.300.000,00 Liquidazione di €. 12.637,25 a favore della Regione Veneto e del beneficiario. CUP: H17H21001740001 CIG: 8889098BB7. 247
[Foreste ed economia montana]

n. **131** del 20 febbraio 2023

O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O.C. n. 10 del 29/07/2021. Codice LN145-2021-D-BL-243 "Realizzazione opere idraulico forestali trasversali e longitudinali a salvaguardia del nucleo abitativo di Molino lungo il Rio Valles e Focobon in Comune di Falcade (BL)" Importo € 500.000,00 - CIG 8947958887 CUP H77H21001360001. Liquidazione delle fatture n. 15 del 17/02/2023 di € 19.833,25 e n. 16 del 17/02/2023 di € 9.765,94 per maggiori importi derivanti dall'applicazione del "Prezziario regionale 2022" art. 26 D.L. 50/2022. 251

[Foreste ed economia montana]

n. **136** del 21 febbraio 2023

OCDPC n. 558 del 15/11/2018 - O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 10 del 29.07.2021 Prog.VI 255 "Risezionamenti e sghiaiamenti con recupero della funzionalità idraulica sul Torrente Posina e affluenti in località Lissa, Main e altre nel Comune di Posina (VI)". Importo € 440.000,00 - Cod. Univoco Intervento: LN145-2021-D-VI- 255 CUP H37H21002460001 - CIG 8959656E04 Liquidazione della fattura n. 18 del 16/02/2023 di € 15.669,50 COSTRUZIONE GELMINI per maggiori importi derivanti dall'applicazione del "Prezziario regionale 2022" art. 26 D.L. 50/2022. 255

[Foreste ed economia montana]

n. **147** del 24 febbraio 2023

O.C.D.P.C. n. 943 del 9 novembre 2022 di subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità di cui all' O.C.D.P.C. n° 704/2020 O.C. n° 3 del 08/06/2022. Codice Intervento 591 "Costruzione strutture di trattenuta e riassetto regime idraulico collettore regimato da opere storiche" - Comune di Solagna Via Collalto Importo progetto € 200.000,00. Incarico per la prestazione professionale di collaudo statico di opere in cemento armato. CUP: H67H22001050001 CIG: Z4139E4C1F Importo incarico € 1.395,68 oneri compresi. 259

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **148** del 24 febbraio 2023

O.C.D.P.C. 836 del 12.01.2022: Subentro della Regione Veneto nelle iniziative di cui all'OCDPC n. 558 del 15.11.2018 - O.C. n. 10 del 29.07.2021. . Codice intervento LN145-2021-D-VI-255 "Risezionamenti e sghiaiamenti con recupero della funzionalità idraulica sul Torrente Posina e affluenti in località Lissa, Main e altre nel Comune di Posina (VI)". Importo € 400.000,00 CUP: H37H21002460001 CIG 8959656E04 Approvazione perizia lavori aggiuntivi e rimodulazione del quadro economico. 262

[Foreste ed economia montana]

n. **149** del 24 febbraio 2023

O.C.D.P.C. n. 704 del 01/10/2020. O. C. n. 1 del 19/02/2021 O.C.D.P.C. n. 934 del 9/11/2022. Codice Intervento OCDPC-704-21: "Ripristino danni e rimozione del materiale vegetale e alluvionale prodotto dalla piena del Rio Cusighe, in località Veneggia, in Comune di Belluno e consolidamento dei versanti dissestati" Importo progetto € 329.000,00. CUP: H35H20000060001 CIG: 9395910637 Affidamento lavori e rimodulazione quadro economico. 267

[Foreste ed economia montana]

n. **153** del 27 febbraio 2023
O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 4 del 21/04/2020 UOFE 17 2020: Interventi per la mitigazione del trasporto solido ed il consolidamento statico delle ope-re esistenti lungo il torrente Bigontina in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL). LN145-2020-558-BL-186. CIG: 8426665FED - CUP: J43H20000300001 - IMPORTO FINANZIAMENTO €. 1.400.000,00. 271
[Foreste ed economia montana]

n. **154** del 28 febbraio 2023
O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022: di Subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità di cui all'OCDPC n. 558/2018 O.C. n. 9 del 22/05/2019. UOFE_009 - S.U. n. 11/2018: Lavori di somma urgenza per messa in sicurezza alveo torrente Malisia e abitato di Pralongo in Comune di Val di Zoldo a seguito dell'evento del 28 ottobre. CUP H72H18000440001 CIG 7698366C95 Approvazione CRE Relazione Finale e determinazione economie dell'intervento. 275
[Foreste ed economia montana]

n. **159** del 01 marzo 2023
O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 - O. C. n. 4 del 21/04/2020 - O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022. Liquidazione parcella al Per. Ind. Facchin Jonny per l'incarico per redazione e svolgimento CSP e CSE al Progetto UOFE-20-2020 Codice Intervento LN145-2020-558-BL-189: "Realizzazione e comple-tamento opere idraulico forestali trasversali e longitudinali a protezione dell'abitato di Col di Prà in co-mune di Taibon Agordino (BL)" Importo progetto € 600.000,00 Liquidazione di €. 7.506,50 a favore del beneficiario. CUP J23H20000210001 CIG ZAE2D304BA. 278
[Foreste ed economia montana]

n. **160** del 01 marzo 2023
OCDPC n. 558 del 15/11/2018 - O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 10 del 29/07/2021 Codice LN145-2021-D-TV-269 "Ricostruzione opere di regimazione idraulica e adeguamento sezioni di deflusso lungo il rio Torta in comune di Sarmede (TV)" - Importo € 100.000,00. CIG 8986258EAE- CUP: H57H21001260001. 281
[Foreste ed economia montana]

n. **162** del 02 marzo 2023
Approvazione perizia a consuntivo e certificato di regolare esecuzione. Lavori di pronto intervento per il ripristino delle funzionalità delle opere idraulico-forestali lungo la Valle San Lorenzo, nel Comune di Cornuda (TV) - Importo complessivo Euro 20.000,00. L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12 - DGR n. 809 del 23/06/2020. Esecutore lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 285
[Foreste ed economia montana]

n. **163** del 02 marzo 2023
Approvazione perizia a consuntivo e certificato di regolare esecuzione. Lavori di pronto intervento per il consolidamento versanti in frana, in Via Collina e Via San Marcuola, nel Comune di Maser (TV) - Importo complessivo Euro 50.000,00. L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12 - DGR n. 809 del 23/06/2020. Esecutore lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 286
[Foreste ed economia montana]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **206** del 28 febbraio 2023
Autorizzazioni a costituirsi nei ricorsi proposti avanti il TAR Lazio - Roma e TAR Veneto - Venezia, avverso, tra l'altro, il Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto n. 172 del 13.12.2022, recante "Definizione dell'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggette a ripiano e dei relativi importi" derivanti dal superamento del tetto di spesa per dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018. 287
[Affari legali e contenzioso]

n. **207** del 28 febbraio 2023
N. 4 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 288
[Affari legali e contenzioso]

n. **208** del 28 febbraio 2023
Procedimento penale avanti il Tribunale di Rovigo R.G.N.R. n. 1853/2020. Autorizzazione alla costituzione in giudizio quale parte civile. 289
[Affari legali e contenzioso]

n. **209** del 28 febbraio 2023
Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale. Alienazione del terreno costituito da un relitto stradale situato nel Comune di Livinallongo del Col di Lana - Località Alfauro (BL) sulla S.R. 48 "delle Dolomiti" alla progressiva Km 87+310. Presa d'atto della congruità della proposta irrevocabile di acquisto pervenuta e autorizzazione all'espletamento della procedura di evidenza pubblica. L.R. 45/2017, art. 51; L.R. 7/2011, art. 16; DGR n. 787/2021. 290
[Demanio e patrimonio]

n. **210** del 28 febbraio 2023
Variazione al bilancio finanziario gestionale 2023-2025 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (provvedimento di variazione n. BIL005) 291
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **212** del 28 febbraio 2023
Emergenza a seguito del sisma che ha colpito la Turchia e la Siria il 6 febbraio 2023. Fornitura attrezzature. 298
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **213** del 28 febbraio 2023
Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) e l'Università degli Studi di Padova per la realizzazione di una rete di sorveglianza sistematica di SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue, di cui alla D.G.R. n. 1394 del 11/11/2022, e ripartizione del finanziamento. CUP I85F21004040005. 301
[Sanità e igiene pubblica]

n. **215** del 28 febbraio 2023
Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Direzione Interregionale Vigili del Fuoco Veneto e Trentino Alto Adige per l'attività USAR (Urban Search and Rescue, Ricerca e Soccorso in ambito urbano). 311
[Sanità e igiene pubblica]

n. **216** del 28 febbraio 2023
Recepimento dell'Accordo n. 231/CSR del 30 novembre 2022, ai sensi dell'Allegato I, punto 3, del decreto legislativo n. 16 del 2010, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Criteri per la selezione del donatore di cellule staminali emopoietiche (CSE)". 317
[Sanità e igiene pubblica]

n. **217** del 28 febbraio 2023
Art. 15, comma 5 bis della Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3. Presa d'atto del piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2023-2025 dell'ente strumentale Veneto Lavoro ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. 358
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **219** del 28 febbraio 2023
Procedimento penale n. 4117/2021 R.G.N.R. pendente avanti il Tribunale di Venezia. Autorizzazione alla costituzione in giudizio quale parte civile. 378
[Affari legali e contenzioso]

n. **231** del 07 marzo 2023
Recepimento dell'Accordo n. 100/CSR del 9 luglio 2020 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato". 379
[Sanità e igiene pubblica]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 498613)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 20 del 14 marzo 2023

Carenza di disponibilità idrica nel territorio della Regione del Veneto. Azioni regionali a tutela della risorsa idrica.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Nel territorio Veneto perdura la condizione di grave deficit idrico generalizzato rispetto ai valori medi stagionali. Gli Osservatori Permanenti sugli utilizzi idrici nel Distretto idrografico delle Alpi Orientali e del fiume Po hanno determinato l'aggiornamento dello stato di severità idrica, proponendo alcune azioni all'attenzione degli Enti competenti. Con il presente provvedimento si dispongono alcune azioni regionali volte a tutelare la risorsa idrica.

Il Presidente

VISTO l'art. 1 della Legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 che dispone che "*In previsione ed in concomitanza di eventi alluvionali di intensità particolarmente elevata o di periodi di persistente ed eccezionale siccità, tali da aver causato o da poter causare il rischio per la pubblica incolumità o rilevanti e diffusi danni a infrastrutture e attività produttive, il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, dichiara lo stato di crisi, dandone comunicazione alle autorità di distretto idrografico e alle province interessate*";

VISTE le Ordinanze del Presidente della Giunta regionale n. 37 del 3 maggio 2022 e n. 60 del 19 luglio 2022 con le quali è stato dichiarato lo stato di crisi idrica su tutto il territorio della Regione del Veneto e, in ragione della particolare condizione di deficit idrico, sono state indicate alcune misure volte a garantire la maggiore conservazione possibile della risorsa acqua mediante azioni di uso parsimonioso della stessa;

RICHIAMATO in particolare il punto 5. dell'OPGR n. 60/2022 che ha stabilito di consentire deroghe del 30% ai valori del DMV/DE in applicazione dell'art. 44 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque (PTA) ai sensi della Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5 novembre 2009 e s.m.i. - Aggiornamento ad agosto 2021, sussistendo una situazione di crisi idrica dichiarata, ai sensi del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018;

RICHIAMATA la propria nota del 21 giugno 2022 prot. n. 279141 di richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, in relazione alla situazione di crisi idrica in atto nella pianura Padana;

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2022 di dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale fino al 31 dicembre 2022, in relazione alla situazione di deficit idrico in atto nei territori delle Regioni e delle Province autonome ricadenti nei bacini distrettuali del Po e delle Alpi orientali, nonché per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto;

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 906 del 21 luglio 2022 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto", che ha nominato i Presidenti delle citate Regioni quali Commissari delegati per la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica, ciascuno il proprio ambito territoriale;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 62 del 22 luglio 2022 ad oggetto "Emergenza idrica. Primi interventi urgenti in attuazione dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 906 del 21 luglio 2022. Costituzione dell'Unità di Crisi Regionale (U.C.R.) ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale 1 giugno 2022, n. 13 "Disciplina delle attività di protezione civile";

VISTA l'Ordinanza n. 1 del 25 luglio 2022 del Commissario Delegato per gli interventi di cui all'OCDPC n. 906/2022 con cui è stato individuato il Soggetto Attuatore per il coordinamento e la gestione delle attività commissariali di cui all'art. 1, comma 3 dell'OCDPC n. 906/2022;

VISTA l'Ordinanza n. 3 del 14 dicembre 2022 del Commissario Delegato per gli interventi di cui all'OCDPC n. 906/2022 di sostituzione del Soggetto Attuatore per il coordinamento e la gestione delle attività commissariali con il quale sono state coordinate le iniziative in essere;

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2022 con cui lo stato di emergenza di rilievo nazionale in relazione alla situazione di deficit idrico è stato prorogato di 12 mesi;

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 970 del 28 febbraio 2023 recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto, Umbria, Lazio, Liguria e Toscana";

PRESO ATTO che l'Osservatorio Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali nella seduta del 13 febbraio 2023, in linea con quanto già valutato nel corso della seduta del 29 novembre 2022, ha predisposto un aggiornamento dello stato delle risorse idriche, secondo le diverse componenti idro-meteoclimatiche che lo caratterizzano (precipitazioni, manto nevoso, temperature, portate, invasi montani e falde) e, sulla base di tale analisi, ha ritenuto di confermare l'attuale livello di severità idrica basso per quanto riguarda l'ambito delle acque superficiali di tutto il territorio distrettuale, mentre ha ritenuto di elevare il livello di severità riferito all'ambito delle acque sotterranee allo stato medio;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 91998/2023 del 16 febbraio 2023 dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto idrografico delle Alpi Orientali è stato trasmesso alla Regione il "Documento di valutazione sullo stato della risorsa idrica aggiornato al 13 febbraio 2023 nel territorio distrettuale" nel quale si propone di:

- adottare misure di contenimento dei prelievi da acque sotterranee per gli usi non prioritari (verifica campionaria delle portate emunte in base alla lettura dei misuratori, ordinanze sindacali di divieto d'uso);

- promuovere campagne di informazione per l'uso accorto della risorsa idrica, rivolto in particolare ai soggetti titolari di concessione per auto-approvvigionamento per usi non prioritari; l'attività di sensibilizzazione sarà anche finalizzata a rendere gli operatori agricoli consapevoli del possibile rischio di aggravamento dei problemi di carenza idrica nei periodi di più intensa attività irrigua, nel caso in cui, a fronte del graduale esaurirsi delle risorse accumulate nei serbatoi dell'area montana, non si verificassero significative precipitazioni meteoriche;

- nella prospettiva dell'inizio della stagione irrigua (dal 15 marzo in Veneto) promuovere, dove possibile, l'utilizzo del "consiglio irriguo", funzionale a razionalizzare l'uso delle risorse idriche superficiali e sotterranee;

- predisporre, ove non già disponibili, i piani di emergenza per l'approvigionamento potabile (interconnessione reti, approvigionamento mediante autobotti, interventi riduzione perdite);

- verificare la possibilità di orientare la gestione degli invasi promuovendo l'accumulo, comunque nel rispetto degli obblighi in tema di DMV/DE;

- programmare, da parte del Consorzio Delta del Po, l'attività di predisposizione della barriera alla risalita del cuneo salino sul fiume Adige (parte mobile) in previsione dell'inizio della campagna irrigua a metà marzo;

- introdurre l'obbligo di periodiche analisi qualitative della risorsa idrica emunta dai pozzi domestici, allo scopo di verificare che, anche a fronte dell'attuale condizione di carenza idrica, siano garantiti i requisiti di potabilità connessi al consumo umano;

PRESO ATTO che l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto idrografico del fiume Po nella seduta del 9 febbraio 2023, in linea con quanto già valutato nel corso della seduta del 9 novembre 2022, ha confermato lo stato di severità idrica a scala distrettuale media in assenza di precipitazioni;

CONSIDERATO che la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, sentite la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico e la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, evidenzia che l'emergenza idrica determina, tra le altre azioni, la necessità di porre in essere ogni sforzo per garantire una sufficiente vivificazione dei canali al fine di evitare problematiche di natura igienico sanitaria;

CONSIDERATO che sussistendo una situazione di crisi idrica che interessa il territorio nazionale, il Governo italiano, al fine di affrontare la questione idrica a fronte della siccità in corso, ha istituito una Cabina di regia tra tutti i Ministeri interessati per definire un piano idrico straordinario nazionale d'intesa con le Regioni e gli Enti territoriali per individuare le priorità di intervento e la loro adeguata programmazione, anche utilizzando nuove tecnologie. Tra le azioni ed i lavori previsti si prevedono, in via principale, un provvedimento normativo urgente che contenga le necessarie semplificazioni e deroghe per accelerare i lavori essenziali per fronteggiare la siccità, l'avvio di una campagna di sensibilizzazione sull'uso responsabile della risorsa idrica e l'individuazione di un Commissario straordinario con poteri esecutivi rispetto a quanto programmato dalla Cabina di regia;

RITENUTO necessario, sin da subito, attivare con urgenza, da parte dei Sindaci, sentite le aziende di gestione del Servizio Idrico Integrato, campagne di informazione rivolte alla cittadinanza per raccomandare l'uso accorto della risorsa idrica e per limitarne gli utilizzi agli usi potabili e domestici, promuovendo una serie di buone pratiche e comportamenti da adottare per evitare lo spreco dell'acqua, quali, a titolo esemplificativo: usare gli elettrodomestici a pieno carico; fare la doccia al posto del bagno; chiudere il rubinetto nell'azione di lavarsi i denti; utilizzare l'acqua di lavaggio degli alimenti freschi per annaffiare le piante, e altre iniziative similari di contenimento per la tutela della risorsa idrica;

DATO ATTO che le strutture regionali del Veneto saranno chiamate ad operare, nel corso della crisi idrica tuttora in atto, secondo le disposizioni del Commissario straordinario ed in coordinamento con le altre Istituzioni presenti nel territorio nazionale al fine di ottimizzare le azioni per fronteggiare la crisi idrica nel territorio nazionale;

RICHIAMATO il vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 5 novembre 2009 n. 107 e ss.mm.ii.) con particolare riferimento all'art. 44 - Deroghe al deflusso minimo vitale delle Norme Tecniche di Attuazione;

RICHIAMATO il vigente Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (Aggiornamento 2021-2027);

VISTE la L.R. n. 20/2007 e la L.R. n. 13/2022;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

ordina

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che permane per ulteriori 12 mesi lo stato di emergenza di rilievo nazionale in relazione alla situazione di deficit idrico come da Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2022;

3. di disporre, per le ragioni descritte in premessa e in conseguenza degli aggiornamenti dello stato di severità idrica stabiliti dagli Osservatori Permanenti delle Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali e del fiume Po, rinviando le conseguenti azioni alle strutture regionali competenti in avvalimento di ARPAV, l'esecuzione delle seguenti attività:

- di incaricare i Sindaci dei Comuni del Veneto, sentite le aziende di gestione del Servizio Idrico Integrato, ad attivare con urgenza campagne di informazione per raccomandare l'uso accorto della risorsa idrica rivolte alla cittadinanza per limitarne gli utilizzi agli usi potabili e domestici, promuovendo una serie di buone pratiche e comportamenti da adottare per evitare lo spreco dell'acqua, quali, a titolo esemplificativo: usare gli elettrodomestici a pieno carico; fare la doccia al posto del bagno; chiudere il rubinetto nell'azione di lavarsi i denti; utilizzare l'acqua di lavaggio degli alimenti freschi per annaffiare le piante, e altre iniziative similari di contenimento per la tutela della risorsa idrica;

- di demandare alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, sentite la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico e la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, di porre in essere ogni sforzo per garantire una sufficiente vivificazione dei canali al fine di evitare problematiche di natura igienico sanitaria;

- di adottare misure di contenimento dei prelievi da acque sotterranee per gli usi non prioritari (verifica campionaria delle portate emunte in base alla lettura dei misuratori, ordinanze sindacali di divieto d'uso), stabilendo prioritariamente che i pozzi a salienza naturale destinati all'utilizzo ornamentale senza specifico impiego (fontane a getto continuo) debbano restare chiusi;

- di promuovere campagne di informazione per l'uso accorto della risorsa idrica, rivolto in particolare ai soggetti titolari di concessione per auto-approvvigionamento per usi non prioritari; l'attività di

sensibilizzazione sarà anche finalizzata a rendere gli operatori agricoli consapevoli del possibile rischio di aggravamento dei problemi di carenza idrica nei periodi di più intensa attività irrigua, nel caso in cui, a fronte del graduale esaurirsi delle risorse accumulate nei serbatoi dell'area montana, non si verificassero significative precipitazioni meteoriche;

- di promuovere, nella prospettiva dell'inizio della stagione irrigua (dal 15 marzo in Veneto) l'utilizzo del "consiglio irriguo", funzionale a razionalizzare l'uso delle risorse idriche superficiali e sotterranee;

- di predisporre, ove non già disponibili, i piani di emergenza per l'approvigionamento potabile (interconnessione reti, approvigionamento mediante autobotti, interventi riduzione perdite);

- di verificare la possibilità di orientare la gestione degli invasi promuovendo l'accumulo, comunque nel rispetto degli obblighi in tema di DMV/DE;

- di programmare, da parte del Consorzio Delta del Po, l'attività di predisposizione della barriera alla risalita del cuneo salino sul fiume Adige (parte mobile) in previsione dell'inizio della campagna irrigua a metà marzo;

- di introdurre l'obbligo di periodiche analisi qualitative della risorsa idrica emunta dai pozzi domestici, allo scopo di verificare che, anche a fronte dell'attuale condizione di carenza idrica, siano garantiti i requisiti di potabilità connessi al consumo umano;

4. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo e della Costa dell'esecuzione del presente atto;

5. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo e della Costa di trasmettere la presente ordinanza ai Sindaci dei Comuni del Veneto, all'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ad ANBI Veneto, ai Consorzi di Bonifica, al Consorzio LEB, al Consorzio ARICA, ad ANEA - Associazione Nazionale Autorità ed Enti d'Ambito, ai Consigli di Bacino del Servizio Idrico Integrato, ai Comuni del Veneto, ad ARPAV, ad ELETTRICITA' FUTURA, a ENEL Green Power Italia S.p.A., alle Province del Veneto e alla Città metropolitana di Venezia, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alle Province Autonome di Trento e di Bolzano e alle Regioni del Distretto Idrografico del Po, ai gestori dei servizi idropotabili;

6. di stabilire che la presente ordinanza ha validità dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di dare atto che la presente ordinanza non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

(Codice interno: 497322)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO n. 6 del 03 febbraio 2023

Nomina dei componenti della Segreteria tecnica istituita con DGR n. 1495/2022 per l'attuazione dell'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con D.G.R. n. 988 del 09.08.2022, e supporto del Comitato di Bacino regionale di cui alla L.R. 52/2012.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'individuazione dei componenti della Segreteria tecnica istituita con DGR n. 1495/2022 con il compito di attuare le attività previste dall'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con D.G.R. n. n. 988 del 09.08.2022, e di supportare il Comitato di Bacino regionale di cui alla L.R. 52/2012, istituito con D.P.G.R. n. 118 del 30.12.2022, per la governance dei rifiuti urbani.

Il Direttore

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 988 del 09.08.2022 che ha approvato l'aggiornamento di Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali a seguito della conclusione delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) e di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA);

RILEVATO che per dare piena operatività all'Aggiornamento di Piano sono necessarie numerose attività che devono essere programmate e vi è la necessità di un supporto tecnico al Comitato di Bacino regionale di cui alla L.R. 52/2012 in merito alla governance dei rifiuti urbani;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 1495 del 29.11.2022 con cui si è istituita una Segreteria tecnica con il compito di attuare le attività previste dall'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali e di supportare il Comitato di Bacino regionale di cui alla L.R. 52/2012 per la governance dei rifiuti urbani;

DATO ATTO che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 118 del 30.12.2022 è stato costituito il Comitato di Bacino regionale, organismo previsto dalla Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, con compiti di ottimale organizzazione, coordinamento e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio regionale;

CONSIDERATO che la delibera di Giunta Regionale n. 1495 del 29.11.2022 ha incaricato il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio di individuare i componenti della Segreteria tecnica;

RILEVATO che la sopra citata Segreteria tecnica sarà costituita, oltre che dal personale degli uffici regionali competenti per materia, anche dall'Agenzia Regionale per la Protezione e Prevenzione Ambientale (ARPAV), quale ente di supporto tecnico scientifico di cui ci si è avvalsi per predisporre l'aggiornamento dello strumento programmatorio in parola e da eventuali rappresentanti di altri Enti strumentali della Regione;

RITENUTO di costituire la succitata Segreteria tecnica con personale della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica e dell'ARPAV al fine di avviare celermente e in modo proficuo le attività ad essa assegnate;

DATO ATTO che la presente individuazione dei componenti della Segreteria tecnica potrà essere integrata e aggiornata con rappresentanti di ulteriori Enti o Direzioni regionali, come previsto dalla delibera di costituzione;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione competente in materia ambientale ha individuato i propri referenti, i cui nominativi sono stati comunicati alla scrivente struttura;

RILEVATO che con nota prot. n. 8176 del 27.01.2023, acquisita al prot. regionale n. 50215 del 27.01.2023, il Direttore Generale di ARPAV ha individuato i propri referenti;

RITENUTO di procedere all'individuazione nominativa dei componenti della Segreteria tecnica che farà riferimento alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 988 del 09.08.2022;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1495 del 29.11.2022;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 118 del 30.12.2022;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 52;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di individuare i componenti della Segreteria tecnica istituita con DGR n. 1495/2022 nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
3. di prevedere, qualora ritenuto necessario, l'aggiornamento dell'**Allegato A** del presente provvedimento individuando ulteriori componenti della Segreteria tecnica, anche in riferimento a quanto previsto dal comma 5 dell'art. 24 delle norme dell'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di trasmettere il presente decreto ai componenti della Segreteria tecnica della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica e ad ARPAV - Direzione Generale;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Marchesi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Ddr n. 6 del 03/02/2023

Referenti della Segreteria tecnica istituita con DGR n. 1495/2022		
Ente	**Direzione/Ufficio**	**Nome e Cognome**
Regione del Veneto	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Paolo Giandon
	U.O Ciclo dei rifiuti ed Economia Circolare	Francesco Chiosi
		Erica Boaretti
		Irene Gobbo
		Francesca Murari
ARPAV	Direzione Generale	Loris Tomiato
	U.O. Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, End of Waste e Sottoprodotti	Stefania Tesser
		Andrea Torresan
		Enrico Scantanburlo
		Alberto Ceron

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

(Codice interno: 497323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA n. 11 del 17 gennaio 2023

Voltura alla ditta AGSM AIM CALORE SRL dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente alla "Centrale di cogenerazione di Centro Città", ubicata in Verona - Impianto di combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, per gli effetti del conferimento da parte della AGSM AIM SPA del ramo d'azienda inerente alla gestione degli impianti di cogenerazione e delle reti di teleriscaldamento, si trasferisce alla AGSM AIM CALORE SRL la titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 70 del 10 agosto 2017 del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, successivamente volturata con decreto n. 377 del 3 maggio 2021 del Direttore della Direzione Ambiente. Nota della Ditta acquisita al prot. n. 47135 del 02.02.2022.

Il Direttore

PREMESSO che: con decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 70 del 10 agosto 2017 è stata rilasciata alla ditta AGSM VERONA SPA - a seguito di riesame ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - l'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente alla "Centrale di cogenerazione di Centro Città", ubicata in Verona, via Ascari 4 - Impianto di combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW;

tale Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rilasciata per l'attività individuata al punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, per la durata di dodici anni dalla data di pubblicazione del predetto decreto dirigenziale n. 70 del 2017;

con successivo decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 377 del 3 maggio 2021 la suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale è stata volturata alla ditta AGSM AIM SPA a seguito di fusione mediante incorporazione e conseguente modifica della denominazione sociale, confermando le prescrizioni e le condizioni specificate dal precedente decreto n. 70 del 2017;

VISTA la nota presentata dalla ditta AGSM AIM CALORE SRL, acquisita al prot. n. 47135 del 02.02.2022 e contenente l'istanza di volturazione dell'autorizzazione inerente alla "Centrale di cogenerazione di Centro Città", a seguito di conferimento del ramo afferente il servizio di teleriscaldamento da parte del proprio socio unico AGSM AIM SPA;

PRESO ATTO dell'atto redatto in data 17 novembre 2021 dal dott. Michele Gavras - notaio in Legnago (VR) - Rep. N. 3819, Racc. n. 2494, dal quale risulta la costituzione - da parte di AGSM AIM SPA - della società a responsabilità limitata unipersonale denominata AGSM AIM CALORE SRL, avente sede in Verona Lungadige Galtarossa n. 8;

del verbale dell'assemblea della AGSM AIM CALORE SRL, società unipersonale, redatto in data 20 dicembre 2021 dal dott. Claudio Berlini - notaio in Legnago (VR) - Rep. N. 53.541, Racc. n. 31.684, dal quale risulta che l'assemblea medesima ha deliberato l'aumento del capitale sociale mediante conferimento - da parte del proprio socio unico AGSM AIM SPA - del ramo d'azienda inerente alla gestione degli impianti di cogenerazione e delle reti di teleriscaldamento, nello specifico di cinque centrali a Verona e di una a Vicenza, tra le quali quella denominata "Centro Città" ubicata in Verona, con effetto dal giorno 1° gennaio 2022;

VERIFICATO con visura camerale presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Verona, che il citato verbale di assemblea in data 20.12.2021 di AGSM AIM CALORE SRL è stato depositato il successivo 23.12.2021 e che la società è attiva dal 01.01.2022 senza ulteriori variazioni tali da contestare la volturazione dell'atto autorizzatorio di cui ai precedenti decreti n. 70 del 2017 e n. 377 del 2021;

RITENUTO di accogliere l'istanza, concedendo alla ditta "AGSM AIM CALORE SRL con sede legale in Verona, Lungadige Galtarossa 8, C.F. e P.IVA 04856530235, la voltura della menzionata autorizzazione assentita con citato decreto n. 70 del 2017 e successivamente volturata con decreto n. 377 del 2021, riferita alla "Centrale di cogenerazione di Centro Città", ubicata in Verona, via Ascari 4 - Impianto di combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW, confermando le prescrizioni e le condizioni specificate nei due decreti ora menzionati;

VISTO l'art. 29-*nonies*, comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 con il quale, ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale, vengono dettate le modalità di comunicazione all'autorità competente nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto;

VISTA la L.R. 54 del 31.12.2012 *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";*

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016 per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 804 del 27 maggio 2016;

decreta

1. di confermare quanto espresso nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente atto;

2. di prendere atto che la ditta AGSM AIM SPA ha conferito alla ditta AGSM AIM CALORE SRL, con effetto dal 1° gennaio 2022, il ramo d'azienda inerente alla gestione degli impianti di cogenerazione e delle reti di teleriscaldamento, tra le quali quella denominata "Centro Città" ubicata in Verona, via Ascari 4;

3. di volturare alla ditta AGSM AIM CALORE SRL" - avente sede legale in Verona, Lungadige Galtarossa 8, C.F. e P.IVA 04856530235 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale riferita alla "Centrale di cogenerazione di Centro Città", ubicata in Verona, via Ascari 4 - Impianto di combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW, precedentemente rilasciata - a seguito di riesame *ex* art. 29-*octies* del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i - con decreto n. 70 del 10 agosto 2017 del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e successivamente volturata con decreto n. 377 del 3 maggio 2021 del Direttore della Direzione Ambiente;

4. di confermare le prescrizioni e le condizioni specificate dai citati provvedimenti direttoriali;

5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e di trasmetterne copia alle ditte AGSM AIM CALORE SRL e AGSM AIM SPA, al Comune di Verona, alla Provincia di Verona e ad A.R.P.A. Veneto - Dipartimento provinciale di Verona.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Paolo Giandon

(Codice interno: 497324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA n. 12 del 17 gennaio 2023

Voltura alla ditta AGSM AIM CALORE SRL dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente alla "Centrale di cogenerazione di Borgo Trento", ubicata in Verona - Impianto di combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, per gli effetti del conferimento da parte della AGSM AIM SPA del ramo d'azienda inerente alla gestione degli impianti di cogenerazione e delle reti di teleriscaldamento, si trasferisce alla AGSM AIM CALORE SRL la titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 375 del 29 aprile 2021 mediante il quale si è proceduto al riesame, con valenza di rinnovo, della AIA rilasciata con decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 71 del 10 agosto 2017. Nota della Ditta acquisita al prot. n. 47138 del 02.02.2022.

Il Direttore

PREMESSO che: con decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 71 del 10 agosto 2017 è stata rilasciata alla ditta AGSM VERONA SPA - a seguito di riesame ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - l'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente alla "Centrale di cogenerazione di Borgo Trento", ubicata in Verona, viale Caduti del Lavoro 4 - Impianto di combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW;

tale Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rilasciata per l'attività individuata al punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del citato decreto legislativo n. 152 del 2006;

con successivo decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 375 del 3 maggio 2021 si è proceduto a riesaminare, con valenza di rinnovo, l'AIA rilasciata con il predetto decreto n. 71 del 2017 ed alla voltura a favore della ditta AGSM AIM SPA per gli effetti della fusione mediante incorporazione e conseguente modifica della denominazione sociale (atto Notaio Claudio Berlini in data 12.10.2020 - Rep. N. 51.508),

VISTA la nota presentata dalla ditta AGSM AIM CALORE SRL, acquisita al prot. n. 47138 del 02.02.2022 e contenente l'istanza di volturazione dell'autorizzazione inerente alla "Centrale di cogenerazione di Borgo Trento", a seguito di conferimento del ramo afferente il servizio di teleriscaldamento da parte del proprio socio unico AGSM AIM SPA;

PRESO ATTO dell'atto redatto in data 17 novembre 2021 dal dott. Michele Gavras - notaio in Legnago (VR) - Rep. N. 3819, Racc. n. 2494, dal quale risulta la costituzione - da parte di AGSM AIM SPA - della società a responsabilità limitata unipersonale denominata AGSM AIM CALORE SRL, avente sede in Verona Lungadige Galtarossa n. 8;

del verbale dell'assemblea della AGSM AIM CALORE SRL, società unipersonale, redatto in data 20 dicembre 2021 dal dott. Claudio Berlini - notaio in Legnago (VR) - Rep. N. 53.541, Racc. n. 31.684, dal quale risulta che l'assemblea medesima ha deliberato l'aumento del capitale sociale mediante conferimento - da parte del proprio socio unico AGSM AIM SPA - del ramo d'azienda inerente alla gestione degli impianti di cogenerazione e delle reti di teleriscaldamento, nello specifico di cinque centrali a Verona e di una a Vicenza, tra le quali quella denominata "Borgo Trento" ubicata in Verona, con effetto dal giorno 1° gennaio 2022;

VERIFICATO con visura camerale, effettuata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Verona, che il citato verbale di assemblea in data 20.12.2021 di AGSM AIM CALORE SRL è stato depositato il successivo 23.12.2021 e che la società è attiva dal 01.01.2022 senza ulteriori variazioni tali da contestare la volturazione dell'atto autorizzatorio di cui al citato n. 375 del 2021;

RITENUTO di accogliere l'istanza, concedendo alla ditta "AGSM AIM CALORE SRL con sede legale in Verona, Lungadige Galtarossa 8, C.F. e P.IVA 04856530235, la voltura della menzionata autorizzazione assentita con il predetto decreto n. 375 del 2021, riferita alla "Centrale di cogenerazione di Borgo Trento", ubicata in Verona, viale Caduti del Lavoro 4 - Impianto di combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW, confermando le prescrizioni e le condizioni specificate dal decreto ora menzionato;

VISTO l'art. 29-*nonies*, comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 con il quale, ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale, vengono dettate le modalità di comunicazione all'autorità competente nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto;

VISTA la L.R. 54 del 31.12.2012 *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";*

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016 per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 804 del 27 maggio 2016;

decreta

1. di confermare quanto espresso nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente atto;

2. di prendere atto che la ditta AGSM AIM SPA ha conferito alla ditta AGSM AIM CALORE SRL, con effetto dal 1° gennaio 2022, il ramo d'azienda inerente alla gestione degli impianti di cogenerazione e delle reti di teleriscaldamento, tra le quali quella denominata "Borgo Trento" ubicata in Verona, viale Caduti del Lavoro;

3. di volturare alla ditta AGSM AIM CALORE SRL" - avente sede legale in Verona, Lungadige Galtarossa 8, C.F. e P.IVA 04856530235 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale riferita alla "Centrale di cogenerazione di Borgo Trento", ubicata in Verona, via Caduti del Lavoro 4 - Impianto di combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW, precedentemente rilasciata con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 375 del 29 aprile 2021 mediante il quale si è proceduto al riesame, con valenza di rinnovo, della AIA rilasciata con decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 71 del 10 agosto 2017;

4. di confermare le prescrizioni e le condizioni specificate dal citato decreto n. 375 del 29 aprile 2021;

5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e di trasmetterne copia alle ditte AGSM AIM CALORE SRL, al Comune di Verona, alla Provincia di Verona e ad A.R.P.A. Veneto - Dipartimento provinciale di Verona.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Paolo Giandon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

(Codice interno: 497541)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA n. 50 del 15 febbraio 2023

PD I0020 - "Ripristino sezione di deflusso dell'argine sinistro del Canale Roncajette a monte della chiavica Orsaro in comune di Ponte San Nicolò e Polverara - completamento" - Importo € 194.228,16. Programma Triennale LL.PP. 2022-2024. CUP: H93H13000070001 CIG: 9554671BEE SINTEL ID n. 163088557 Aggiudicazione definitiva ed efficace. *[Difesa del suolo]*

Note per la trasparenza:
"Il presente provvedimento approva la proposta di aggiudicazione dell'appalto in oggetto e aggiudica l'appalto ai sensi dell'art. 32, comma 5, del D.Lgs. n. 50/2016 di PD I0020 - "Ripristino sezione di deflusso dell'argine sinistro del Canale Roncajette a monte della chiavica Orsaro in comune di Ponte San Nicolò e Polverara - completamento"", a favore dell'impresa SALIMA Srl di Limena (PD). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa n. 479 del 16.12.2022 di approvazione del progetto esecutivo con rimodulazione del quadro economico e determina a contrarre; - il verbale di gara, contenente la proposta di aggiudicazione, depositato agli atti e pubblicato nel sito Regione del Veneto alla sezione Amministrazione Trasparente in data 17 gennaio 2023."

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con O.C.D.P.C. n.43/2013 la Regione Veneto è stata individuata quale soggetto competente al coordinamento delle azioni necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali e il dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e qualità, poi Sezione Sicurezza e Qualità è stato individuato quale responsabile delle azioni necessarie al definitivo subentro dell'amministrazione regionale e al proseguimento in regime ordinario;
- con O.C.D.P.C. n.397 del 03.10.2016, a seguito della riorganizzazione delle strutture regionali, il Direttore della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenziali connesse ad Eventi calamitosi" è subentrato nelle iniziative già affidate al Settore Sicurezza e Qualità e nell'intestazione della contabilità speciale n.5458 poi cessata il 31.12.2016;
- la Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenziali connesse ad Eventi calamitosi" nell'ambito della complessiva attività di rendicontazione relativa alla contabilità speciale n.5458, ed effettuata nel corso del 2016, ha individuato le risorse disponibili;
- allo scopo di definire il riutilizzo della residua disponibilità, la Direzione Difesa del Suolo, su richiesta della struttura di progetto "Gestione Post Emergenziali connesse ad Eventi calamitosi" ha individuato con nota n.6463 del 9 gennaio 2017 un elenco di n.13 interventi concernenti opere idrauliche e di mitigazione del rischio idraulico;
- per il completamento degli interventi di cui alla OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013 la Regione Veneto con DGR n. 6 del 10 gennaio 2017 ha istituito un capitolo di entrata ai fini del versamento delle somme residue di cui alla Contabilità Speciale n.5458;
- è stato istituito il capitolo di spesa n. 103425 per le opere idrauliche e di mitigazione la cui esecuzione è di competenza della Direzione Difesa del Suolo;
- con nota prot. 542650 del 24/11/2022 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa ha richiesto l'inserimento dell'intervento in oggetto nella prima annualità del Programma Triennale 2022-2024 dei Lavori Pubblici dell'Amministrazione Regionale del Veneto, che ha assunto il codice CUI L80007580279202200049;
- il progetto esecutivo cod. PD-I0020.0/F è stato aggiornato il 06.2022 e redatto dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova, ed è stato denominato "*Ripristino sezione di deflusso dell'argine sinistro del Canale Roncajette a monte della chiavica Orsaro in comune di Ponte San Nicolò e Polverara - Completamento*" dell'importo complessivo di € 194.228,16;

DATO ATTO che con Decreto n. 479 del 16 dicembre 2022 del Direttore della Difesa del Suolo e della Costa è stato approvato il progetto e determinato a contrarre, stabilendo:

- che, l'aggiudicazione dei lavori avrebbe avuto luogo mediante esperimento di procedura negoziata ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera b) del D.L. n. 76 del 16.07.2020 come convertito in Legge 11.09.2020 n. 120 e modificato

dall'articolo 51 della Legge di conversione n. 108 del 29.07.2021 del D.L. 77/2021, con consultazione di almeno 5 operatori economici selezionati, nell'ambito dell'Elenco Fornitori Telematico accreditati per la Regione del Veneto presso la piattaforma elettronica SINTEL e in possesso di SOA almeno Categoria prevalente OG 8 Classifica I nel rispetto del principio di rotazione, secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale giusta deliberazione n. 1004 del 21/07/2020;

- che l'aggiudicazione sarebbe avvenuta col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9-bis) del D. Lgs. 50/2016 e smi, con l'esclusione automatica delle offerte e la determinazione della soglia dell'anomalia, ai sensi dell'art. 97, comma 2 ovvero comma 2-bis) e comma 8 del D. Lgs n. 50/2016 e smi, come aggiornato dall'art. 1 comma 3 del DL 76/2020 convertito in L. 120/2020;
- che l'importo a base d'asta dei lavori compresi nell'appalto è determinato in € 158.701,60, comprensivo di € 3.241,18 per oneri di sicurezza specifici, non soggetti a ribasso d'asta;

DATO ATTO che la selezione dell'operatore economico a cui affidare i lavori per PD I0020 - *"Ripristino sezione di deflusso dell'argine sinistro del Canale Roncajette a monte della chiavica Orsaro in comune di Ponte San Nicolò e Polverara - completamento"* - CUP: H93H13000070001 CIG: 9554671BEE è stata avviata sulla piattaforma di e-procurement SINTEL - ARIA - della Regione Lombardia con il lancio della procedura SINTEL ID n. 163088557, in data 21 dicembre 2022;

DATO ATTO

- che alla procedura SINTEL ID n. 163088557 sono stati invitati i seguenti operatori economici, ed è stato fissato il termine relativo alla scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 11:00, del giorno 12 gennaio 2023, e apertura buste telematiche il giorno 12 gennaio 2023, ore 11:30:

NR	DITTA	SEDE	PROV.
1	RAGAZZO SRL	Borgoricco	PD
2	SALIMA SRL	Limena	PD
3	TONIOLO S.R.L.	Vo	PD
4	ECO-SERVICE SRL	Cordovado	PN
5	GIANNOTTI SRL	Città della Pieve	PG
6	PACCANI COSTRUZIONI SRL	Ardesio	BG

- che in data 12 gennaio 2023, ore 11:30, l'autorità che presiedeva alla gara, ing. Pasquale Lo Fiego, alla presenza dell'avv. Maria Pia Dalmartello, e della dott.ssa Valeria Basso dipendenti e testimoni, ha proceduto all'apertura delle buste telematiche;
- che come risulta dal verbale pubblicato in Amministrazione Trasparente il 17.01.2023 e del "Report della Procedura" SINTEL ID n. 163088557 hanno partecipato le seguenti imprese e hanno offerto i seguenti ribassi:

DITTA	RIBASSO PERCENTUALE OFFERTO	STATO OFFERTA
SALIMA SRL (PD)	23,802%	VINCENTE - 23,802%
ECO-SERVICE SRL (PN)	13,173%	
PACCANI COSTRUZIONI SRL (BG)	11,877%	
TONIOLO SRL (PD)	6,460%	

CONSIDERATO che, essendo state ammesse n. 4 offerte, non si applica l'esclusione automatica delle offerte potenzialmente anomale, prevista dall'art. 97 comma 8 del D. Lgs. 50/2016 come modificato dall'art. 1, comma 3 del DL 76/2020, convertito in Legge 120/2020, né il calcolo della soglia di anomalia delle offerte ai sensi dell'art. 97 comma 3-bis del D. Lgs. 50/2016 smi; si applica pertanto il criterio del massimo ribasso;

DATO ATTO della proposta di aggiudicazione, contenuta nel verbale e pubblicata nel sito Regione del Veneto alla sezione Amministrazione Trasparente in data 19 settembre 2022, con la quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati all'impresa SALIMA Srl con sede in Via Praimbole, n. 28, cap. 35010, Limena (PD), P. Iva 03258010283, che ha offerto il ribasso del 23,802% per l'importo contrattuale di € 121.689,63 (comprensivo di € 3.241,38 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 118.457,25 € (oneri per la sicurezza esclusi);

VISTA la percentuale di ribasso apparentemente anomala, si è ritenuto opportuno consultare il RUP che ha stabilito di attivare la procedura di verifica di congruità;

CONSIDERATA la previsione dell'art 95 comma 10 del Dlgs 50/16, la S.A. ha contestualmente avviato la verifica del costo della manodopera e il rispetto dei minimi salariali;

VISTA la comunicazione del 09.02.2023 con cui l'U.O. Genio Civile Padova dichiara di ritenere giustificata l'offerta presentata;

DATO ATTO della verifica positiva del rispetto dei minimi salariali prevista all'art 95 c.10 del Dlgs 50/2016 conclusasi positivamente il 30.01.2023;

RITENUTO pertanto di approvare la proposta di aggiudicazione formulata dal RUP di gara e di poter quindi contestualmente procedere, ai sensi dell'art. 32, commi 5, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., ad aggiudicare i lavori relativi all'intervento PD I0020 - *"Ripristino sezione di deflusso dell'argine sinistro del Canale Roncajette a monte della chiavica Orsaro in comune di Ponte San Nicolò e Polverara - completamento"* - CUP: H93H13000070001 CIG: 9554671BEE, all'impresa SALIMA Srl con sede in Via Praimbole, n. 28, cap. 35010, Limena (PD), P. Iva 03258010283, che ha offerto il ribasso del 23,802% per l'importo contrattuale di € 121.689,63 (comprensivo di € 3.241,38 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 118.457,25 € (oneri per la sicurezza esclusi);

PRESO ATTO che l'U.O. Genio Civile Padova ha provveduto nel frattempo alla verifica dei requisiti di ordine generale richiesti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e dichiarati in sede di gara, il cui esito positivo è stato comunicato il giorno 09.12.2022;

DATO ATTO che si farà fronte alla somma necessaria di € 194.228,16 con le risorse disponibili sul capitolo di spesa 103425 del bilancio regionale;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004; e ss.mm.ii;

VISTO il D.L. n. 76 del 16.07.2020, come convertito in Legge n.120 del 11.09.2020;

VISTO il D.L. n. 77 del 31.05.2021 come convertito in Legge n.108 del 29.07.2021;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011;

VISTO il D.P.R. 207/2010 per la parte tuttora vigente;

VISTA la L.R. 20.12.2021, n. 36 "Bilancio di previsione 2022-2024";

VISTA la DGR n. 1821 del 23/12/2021 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2022-2024 e successive variazioni;

VISTO il Decreto n. 19 del 28/12/2021 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 e successive variazioni;

VISTA la DGR n. 42 del 25/01/2022 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2022-2024";

VISTA la D.G.R. n.555 del 20/05/2022;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 33, comma 1, e 32, comma 5, del D.Lgs. n. 50/2016, la proposta di aggiudicazione del RUP di gara di cui al verbale di gara tenutasi in data 12 gennaio 2023;
3. di aggiudicare ai sensi dell'art. 32, commi 5, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. i lavori relativi all'intervento PD I0020 - *"Ripristino sezione di deflusso dell'argine sinistro del Canale Roncajette a monte della chiavica Orsaro in comune*

di Ponte San Nicolò e Polverara - completamento" - CUP: H93H13000070001 CIG: 9554671BEE, all'impresa SALIMA Srl con sede in Via Praimbole, n. 28, cap. 35010, Limena (PD), P. Iva 03258010283, che ha offerto il ribasso del 23,802% per l'importo contrattuale di € 121.689,63 (comprensivo di € 3.241,38 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 118.457,25 € (oneri per la sicurezza esclusi);

4. di far fronte alla somma necessaria di € 194.228,16 con le risorse disponibili sul capitolo di spesa 103425 del bilancio regionale;
5. di affidare i lavori all'impresa SALIMA Srl con sede in Via Praimbole, n. 28, cap. 35010, Limena (PD), P. Iva 03258010283a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
6. di dare atto che la presente aggiudicazione è efficace in seguito all'esito favorevole della verifica dei requisiti di partecipazione dichiarati in sede di gara, come previsto dall'art. 32, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016;
7. di dare atto che l'organismo responsabile delle procedure di ricorso contro il presente provvedimento è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia, nei termini e con le modalità previste dal D.Lgs. n. del 02.07.2010 n.104 e sue modifiche ed integrazioni;
8. di pubblicare il presente atto nel sito Internet della Regione del Veneto, sezione Bandi-Avvisi-Concorsi;
9. che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497542)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA n. 70 del 28 febbraio 2023

DS-I0127.0 - "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano nei comuni di Trissino e Arzignano. Lavori complementari afferenti la sistemazione del torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà 1° stralcio" - Importo € 1.021.937,39. D.G.R. n. 532 del 09/05/2022 - D.P.C.M. 18 giugno 2021 CUP: H91B21005380007 CIG: 9631660944 SINTEL ID n. 164805161 Aggiudicazione definitiva.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la proposta di aggiudicazione dell'appalto in oggetto e aggiudica l'appalto ai sensi dell'art. 32, comma 5, del D.Lgs. n. 50/2016 di DS-I0127.0 - "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano nei comuni di Trissino e Arzignano. Lavori complementari afferenti la sistemazione del torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà 1° stralcio", a favore dell'impresa Basso Srl Unipersonale di Dueville (VI). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa n. 20 del 27.01.2023 di approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre; - il verbale di gara, contenente la proposta di aggiudicazione, depositato agli atti e pubblicato nel sito Regione del Veneto alla sezione Amministrazione Trasparente in data 22 febbraio 2023.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 giugno 2021 è stato assegnato alla Regione del Veneto l'importo complessivo di Euro 14.021.937,39 per la realizzazione di interventi finalizzati al recupero ed al miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici;
- in attuazione dell'art. 1, comma 5 del citato DPCM, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Casa Italia, con proprio Decreto del 10 agosto 2021, registrato in data 12 agosto 2021, ha provveduto ad impegnare detta somma nel capitolo di bilancio n. 907 denominato "Somme destinate alla difesa del suolo, il dissesto idrogeologico, il risanamento ambientale e le bonifiche derivanti dal riparto del fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese 2018", istituito con DPCM 11 giugno 2019;
- il piano degli interventi predisposto in tale contesto, preventivamente condiviso con le Autorità di bacino distrettuali competenti per territorio, prevede la realizzazione di 15 opere la cui graduatoria è stata approvata dalla Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione n. 532 del 09/05/2022, all'interno della quale è presente il progetto denominato "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano nei comuni di Trissino e Arzignano. Lavori complementari afferenti la sistemazione del torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà, 1° stralcio" dell'importo di Euro 1.021.937,39 (codice ReNDiS 05IR013/CI);
- l'art. 1 comma 9 del DPCM 18 giugno 2021 stabilisce che l'attuazione degli interventi è assicurata dai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari straordinari, con i compiti, le modalità e la contabilità speciale, di cui all'art. 10 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 e tenuto conto che con Decreto n. 24 del 12/04/2022 il Presidente della Regione, in qualità di Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, ha confermato l'ing. Alessandro De Sabbata quale Soggetto Attuatore per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di progetti ed interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in capo al suddetto Commissario di Governo;
- con decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 477 del 30/09/2020 sono stati aggiudicati i servizi di progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento sicurezza, assistenza alla DL, indagini ed analisi necessarie per i lavori di sistemazione del torrente Arpega in Comune di Trissino (VI) nel tratto dal ponte di Via dei Masieri alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Agno-Guà alla Società Beta Studio S.r.l. con sede in Ponte San Nicolò (PD);
- la società Beta Studio S.r.l. in data 03/05/2021 ha consegnato il progetto definitivo in parola, dell'importo complessivo di € 2.600.000,00;

DATO ATTO che, con decreto del Direttore della Difesa del Suolo e della Costa n. 41 del 14/02/2022 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori in oggetto dell'importo complessivo di € 2.600.000,00;

VISTA la nota della Direzione Difesa del Suolo e della Costa prot. 468697 del 18/10/2021 che autorizza l'avvio della progettazione esecutiva, disponendo la divisione in due stralci funzionali dello stesso, secondo la disponibilità finanziaria;

VISTA la nota della Società Beta Studio S.r.l. in data 14/03/2022 con la quale sono stati consegnati gli elaborati aggiornati del progetto esecutivo in oggetto diviso in due stralci funzionali;

CONSIDERATO che, a seguito del finanziamento dei lavori di 1° stralcio con DGR 532 del 09/05/2022, il Direttore per l'Esecuzione del Contratto ha chiesto l'aggiornamento del relativo progetto esecutivo applicando il prezzario regionale 2022 al fine di avviare le procedure di affidamento dei lavori;

VISTA la nota della Società Beta Studio S.r.l. del 17/01/2023 con la quale sono stati consegnati gli elaborati aggiornati del 1° stralcio del progetto esecutivo in oggetto;

DATO ATTO che con Decreto n. 20 del 17 gennaio 2023 del Direttore della Difesa del Suolo e della Costa è stato approvato il progetto esecutivo redatto dalla Società Beta Studio S.r.l., aggiornato alla data del 17/01/2023 e determinato a contrarre, stabilendo:

- che, l'aggiudicazione dei lavori avrebbe avuto luogo mediante esperimento di procedura negoziata ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera b) del D.L. n. 76 del 16.07.2020 come convertito in Legge 11.09.2020 n. 120 e modificato dall'articolo 51 della Legge di conversione n. 108 del 29.07.2021 del D.L. 77/2021, con consultazione di almeno 5 operatori economici selezionati, nell'ambito dell'Elenco Fornitori Telematico accreditati per la Regione del Veneto presso la piattaforma elettronica SINTEL e in possesso di SOA almeno Categoria prevalente OG 8 Classifica III nel rispetto del principio di rotazione, secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale giusta deliberazione n. 1004 del 21/07/2020;
- che l'aggiudicazione sarebbe avvenuta col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9-bis) del D. Lgs. 50/2016 e smi, con l'esclusione automatica delle offerte e la determinazione della soglia dell'anomalia, ai sensi dell'art. 97, comma 2 ovvero comma 2-bis) e comma 8 del D. Lgs n. 50/2016 e smi, come aggiornato dall'art. 1 comma 3 del DL 76/2020 convertito in L. 120/2020;
- che l'importo a base d'asta dei lavori compresi nell'appalto è determinato in € 717.379,06, comprensivo di € 20.653,55 per oneri di sicurezza specifici, non soggetti a ribasso d'asta;

DATO ATTO che la selezione dell'operatore economico a cui affidare i lavori per DS-I0127.0 - *"Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano nei comuni di Trissino e Arzignano. Lavori complementari afferenti la sistemazione del torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà - 1° stralcio"* - CUP: H91B21005380007 CIG: 9631660944 è stata avviata sulla piattaforma di e-procurement SINTEL - ARIA - della Regione Lombardia con il lancio della procedura SINTEL ID n. 164805161, in data 1° febbraio 2023;

DATO ATTO

- che alla procedura SINTEL ID n. 164805161 sono stati invitati i seguenti operatori economici, ed è stato fissato il termine relativo alla scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 09:30, del giorno 16 febbraio 2023, e apertura buste telematiche il giorno 16 febbraio 2023, ore 10:00, posticipata poi alle ore 12:00 a causa di impegni improrogabili del RUP:

NR	DITTA	SEDE	PROV.
1	PILOTTO MASSIMILIANO	ORGIANO	VI
2	EFFEDUE SRL	SUSA	TO
3	Adriastrade srl	MONFALCONE	GO
4	BASSO S.R.L. UNIPERSONALE	DUEVILLE	VI
5	ADRIACOS S.r.l.	LATISANA	UD
6	CAPPAROTTO S.R.L.	MESTRINO	PD
7	Ing, Antonio Molon	ARZIGNANO	VI
8	EDILSCAVI BONOMELLI SRL	SAVIORE DELL'ADAMELLO	BS

- che in data 16 febbraio 2023, ore 12:00, l'autorità che presiedeva alla gara, alla presenza della dott.ssa Giulia Giacomello e della dott.ssa Valeria Basso dipendenti e testimoni, ha proceduto all'apertura delle buste telematiche;
- che come risulta dal verbale pubblicato in Amministrazione Trasparente il 22.02.2023 e del "Report della Procedura" SINTEL ID n. 164805161 hanno partecipato le seguenti imprese e hanno offerto i seguenti ribassi:

DITTA	RIBASSO PERCENTUALE OFFERTO	STATO OFFERTA
Ing. ANTONIO MOLON (VI)	31,673%	
BASSO Srl UNIPERSONALE (VI)	26,641%	VINCENTE - 26,641%
CAPPAROTTO Srl (PD)	26,568%	
PILOTTO MASSIMILIANO (VI)	23,593%	
ADRIASTRADE Srl (GO)	23,059%	
ADRIACOS S.r.l. (UD)	14,440%	
EDILSCAVI BONOMELLI SRL (BS)	9,632%	

CONSIDERATO che, essendo state ammesse n. 8 offerte, si applica l'esclusione automatica delle offerte potenzialmente anomale, ai sensi dell'art. 97 comma 8, D. Lgs. 50/2016 come modificato all'art. 1, comma 3, D.L. 76/2020 convertito in L.120/2020; il calcolo della soglia di anomalia delle offerte è effettuato secondo le prescrizioni dell'art. 97, comma 2-bis, del D. Lgs n. 50/2016 e smi, come aggiornato dalla L. 55/2019, ove il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque, in applicazione dell'art. 97 comma 3-bis del D. Lgs. 50/2016 smi;

DATO ATTO della proposta di aggiudicazione, contenuta nel verbale e pubblicata nel sito Regione del Veneto alla sezione Amministrazione Trasparente in data 22 febbraio 2023, con la quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati all'impresa Basso Srl Unipersonale con sede in Via San Giovanni n. 71, cap. 36031, Dueville (VI), P. Iva 03509920249, che ha offerto il ribasso del 26,641% per l'importo contrattuale di € 531.764,71 (comprensivo di € 20653,55 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 511.111,16 (oneri per la sicurezza esclusi);

DATO ATTO della verifica positiva del rispetto dei minimi salariali prevista all'art 95 c.10 del Dlgs 50/2016 effettuata in data 28 febbraio 2023;

RITENUTO pertanto di approvare la proposta di aggiudicazione formulata dal RUP di gara e di poter quindi contestualmente procedere, ai sensi dell'art. 32, commi 5, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., ad aggiudicare i lavori relativi all'intervento DS-I0127.0 - *"Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano nei comuni di Trissino e Arzignano. Lavori complementari afferenti la sistemazione del torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà - 1° stralcio"* - CUP: H91B21005380007 CIG: 9631660944, all'impresa Basso Srl Unipersonale con sede in Via San Giovanni n. 71, cap. 36031, Dueville (VI), P. Iva 03509920249, che ha offerto il ribasso del 26,641% per l'importo contrattuale di € 531.764,71 (comprensivo di € 20653,55 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 511.111,16 (oneri per la sicurezza esclusi);

DATO ATTO che l'efficacia della presente aggiudicazione è subordinata alla positiva verifica dei requisiti di partecipazione dichiarati in sede di gara, come previsto dall'art. 32 c. 7 del D.Lgs. n. 50/2016, che sarà comunicata a tutti gli Operatori Economici partecipanti alla procedura di gara;

DATO ATTO che la copertura finanziaria della spesa complessiva prevista dal progetto esecutivo di 1° stralcio in argomento è assicurata dalle risorse a carico della contabilità speciale n. 5596 intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico, accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia n. 224, per l'importo di € 1.021.937,39, il cui impegno è da considerarsi assunto tramite Decreto emesso dal Dipartimento Casa Italia il 10/08/2021, registrato in data 12/08/2021;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004; e ss.mm.ii;

VISTO il D.L. n. 76 del 16.07.2020, come convertito in Legge n.120 del 11.09.2020;

VISTO il D.L. n. 77 del 31.05.2021 come convertito in Legge n.108 del 29.07.2021;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011;

VISTO il D.P.R. 207/2010 per la parte tuttora vigente;

VISOTO il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.

VISTA la L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 532 del 09/05/2022

VISTA la D.G.R. n.555 del 20/05/2022;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 33, comma 1, e 32, comma 5, del D.Lgs. n. 50/2016, la proposta di aggiudicazione del RUP di gara di cui al verbale di gara tenutasi in data 16 febbraio 2023;
3. di aggiudicare ai sensi dell'art. 32, commi 5, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. i lavori relativi all'intervento DS-I0127.0 - *"Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano nei comuni di Trissino e Arzignano. Lavori complementari afferenti la sistemazione del torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà - 1° stralcio"* - CUP: H91B21005380007 CIG: 9631660944, all'impresa Basso Srl Unipersonale con sede in Via San Giovanni n. 71, cap. 36031, Dueville (VI), P. Iva 03509920249, che ha offerto il ribasso del 26,641% per l'importo contrattuale di € 531.764,71 (comprensivo di € 20653,55 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 511.111,16 (oneri per la sicurezza esclusi);
4. di far fronte alla somma necessaria di € 1.021.937,39 con le risorse a carico della contabilità speciale n. 5596 intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico, accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia n. 224, il cui impegno è da considerarsi assunto tramite Decreto emesso dal Dipartimento Casa Italia il 10/08/2021, registrato in data 12/08/2021;
5. di affidare i lavori all'impresa Basso Srl Unipersonale con sede in Via San Giovanni n. 71, cap. 36031, Dueville (VI), P. Iva 03509920249 a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
6. di dare atto che la presente aggiudicazione diverrà efficace a seguito della positiva conclusione della verifica dei requisiti di partecipazione dichiarati in sede di gara come previsto dall'art. 32 c. 7 del D.Lgs. n. 50/2016;
7. di dare atto che l'organismo responsabile delle procedure di ricorso contro il presente provvedimento è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia, nei termini e con le modalità previste dal D.Lgs. n. del 02.07.2010 n.104 e sue modifiche ed integrazioni;
8. di pubblicare il presente atto nel sito Internet della Regione del Veneto, sezione Bandi-Avvisi-Concorsi;
9. che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Vincenzo Artico

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

(Codice interno: 497656)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA n. 16 del 01 marzo 2023

Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Austria 2014/2020. Progetto "ATR2 VEN" (Codice ITAT5004). Liquidazione del corrispettivo dovuto per il servizio di catering a buffet nell'ambito dell'infoday regionale che si è svolto a Pieve di Cadore (BL) in data 16/02/2023. CIG Z9839A2FFF; CUP H11E15000850007. Debito commerciale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, verificata la regolarità della prestazione e della documentazione contabile, dispone la liquidazione del compenso relativo al servizio di catering a buffet fornito in occasione dell'evento citato in oggetto, svoltosi a Pieve di Cadore (BL) in data 16/02/2023. La spesa è interamente a carico dei fondi UE-FESR e statali-FDR assegnati al progetto "ATR2 - VEN" (Codice ITAT5004) per le attività di assistenza tecnica in capo alla Regione del Veneto. Estremi dei principali documenti istruttori: DDR n. 10 del 08/02/2023. Fattura di VIPA Srl n. 13/03 del 16/02/2023 (ns. prot. 103122 del 22/02/2023).

Il Direttore

VISTO e integralmente richiamato il DDR n. 10 del 08/02/2023 che disponeva l'affidamento all'operatore economico V.I.P.A. S.r.l. - P.I. 270490253, con sede legale in Strada Regionale n. 46, 32032 Feltre (BL), del servizio di catering a buffet nell'ambito dell'*infoday* regionale del Programma Interreg VI A Italia-Austria 2021-2027 che si è svolto a Pieve di Cadore (BL) in data 16/02/2023;

VISTI gli impegni di spesa n. 2356/2023 sul capitolo 102592 "Programma di cooperazione Interreg V - Italia Austria 2014-2020 - Assistenza Tecnica - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi" e 2357/2023 sul capitolo 102589 "Programma di cooperazione Interreg V - Italia Austria 2014-2020 - Assistenza Tecnica - quota statale - acquisto di beni e servizi" registrati con il DDR sopra citato;

VISTA la fattura n. 13/03 del 16/02/2023 (ns. prot. 103122 del 22/02/2023) trasmessa da V.I.P.A. S.r.l., per l'importo complessivo di € 5.247,00 (di cui € 477,00 di IVA al 10% da versare secondo la procedura dello *split payment*);

DATO ATTO che il servizio si è svolto regolarmente e secondo i termini pattuiti come risulta dal certificato di regolare esecuzione rilasciato dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria in qualità di Responsabile Unico del Procedimento in data 28/02/2023;

VERIFICATA la regolarità contabile e amministrativa della documentazione presentata dalla società V.I.P.A. S.r.l. e acquisito il necessario DURC regolare con scadenza 25/03/2023;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 39/2001, in materia di contabilità regionale;

VISTA la L.R. n. 32/2022 di approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025;

VISTA la DGR n. 60 del 26/01/2023 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2023-2025;

VERIFICATO che ricorrono, anche sulla base degli atti sopra citati, i presupposti di fatto e di diritto per dar corso alla liquidazione di spesa;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di liquidare la somma complessiva di € 5.247,00 (di cui € 477,00 di IVA al 10% da versare secondo la procedura dello *split payment*), avente natura di debito commerciale, a favore di V.I.P.A. S.r.l. - P.I. 270490253, con sede legale

in Strada Regionale n. 46, 32032 Feltre (BL), a saldo della fattura elettronica n. 13/03 del 16/02/2023 (ns. prot. 103122 del 22/02/2023), quale corrispettivo dovuto per la fornitura del servizio di catering a buffet nell'ambito dell'*infoday* regionale del Programma Interreg VI A Italia-Austria 2021-2027 che si è svolto a Pieve di Cadore (BL) in data 16/02/2023. La liquidazione avverrà secondo quanto riportato nella seguente tabella sugli impegni già registrati con DDR n. 10 del 08/02/2023:

Capitolo	Impegno	Importo liquidazione	Cod. V° livello P.c.f.	Voce V° livello Pcf	Beneficiario (anagrafica)
U102592 (FESR)	2356/2023	4.459,95	1.03.02.02.005	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	00004190
U102589 (FDR)	2357/2023	787,05			

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Caterina De Pietro

(Codice interno: 498479)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA n. 20 del 09 marzo 2023

Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Adozione delle Linee Guida per la Programmazione e co-progettazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) rivolte alle Autorità Urbane individuate con DDR n. 86/2022, in esito all'Avviso Pubblico di cui alle DGR n. 1832/2021 e n. 680/2022, e di cui la Giunta regionale ha preso atto con DGR n. 1469/2022.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto Ui adottano le Linee Guida per la Programmazione e co-progettazione delle SISUS rivolte alle Autorità Urbane individuate con DDR n. 86 del 11/07/2022 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria e di cui la Giunta regionale ha preso atto con DGR n. 1469 del 18/11/2022. La definizione delle SISUS avviene nella Fase 2 prevista dall'Avviso Pubblico di cui alle DGR n. 1832/2021 e n. 680/2022 secondo lo schema approvato in Allegato B alla DGR n. 1469/2022.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 1832 del 23/12/2021, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato l'Avviso Pubblico (di seguito Avviso) per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree urbane del Programma Regionale (PR) Veneto FESR 2021-2027 della Regione del Veneto nell'ambito dello Sviluppo urbano sostenibile;
- con DGR n. 680 del 07/06/2022 la Giunta Regionale del Veneto ha disposto la modifica dell'Avviso pubblico di cui alla DGR 1832/2021, prevedendo l'individuazione di un numero massimo di 11 di Aree urbane, in luogo del numero originariamente previsto di 9, da ammettere alla successiva fase di elaborazione, in co-progettazione, delle rispettive Strategie di sviluppo urbano sostenibile, fermo restando il necessario superamento delle fasi preliminari di ricevibilità e ammissibilità da parte delle candidature pervenute ed eventualmente subordinando l'attuazione ad un significativo miglioramento della situazione riscontrata;
- con DDR n. 38 del 11/04/2022 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria è stata nominata la Commissione di Valutazione (di seguito: la Commissione), come disposto al paragrafo 6.2 dell'Avviso, incaricata dell'esame delle manifestazioni di interesse presentate dalle Aree urbane; l'Avviso prevede che la medesima Commissione rimanga in carica anche per le successive attività relative alla valutazione e co-progettazione delle SISUS in collaborazione tra Regione del Veneto e Autorità urbane; la sua composizione è stata aggiornata ed integrata con DDR n. 12 del 16/02/2023 del Direttore della Direzione Programmazione;
- con DDR n. 86 del 11/07/2022 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria sono stati approvati gli esiti della Fase 1 di selezione delle Aree urbane, che consistono nella graduatoria di merito delle 11 Aree urbane ammesse alla Fase 2 e nei rapporti di valutazione della Commissione, contenenti, tra l'altro, una serie di raccomandazioni e prescrizioni per la stesura della SISUS rivolte a ciascuna Area;
- con Decisione di esecuzione C(2022) 5655 final del 01/08/2022, la Commissione europea ha approvato il Programma Regionale (PR) Veneto FSE Plus 2021-2027;
- con Decisione di esecuzione C(2022) 8415 final del 16/11/2022, la Commissione europea ha approvato il Programma Regionale (PR) Veneto FESR 2021-2027;

DATO ATTO CHE:

- la Fase 2 del procedimento definito dal suddetto Avviso prevede l'avvio e la conclusione del processo di costruzione delle Strategie territoriali, applicando un approccio di co-progettazione in dialogo tra le Autorità Urbane e la Regione del Veneto;
- con DGR n. 1469 del 18/11/2022 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il riparto delle risorse finanziarie dedicate alle Aree urbane per la programmazione e realizzazione degli interventi integrati delle SISUS e i relativi criteri nonché lo Schema di SISUS e ha disposto l'istituzione della Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile;
- con DDR n. 195 del 06/12/2022 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria è stata istituita la Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile, composta dai rappresentanti delle Autorità di Gestione dei Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+, di AVEPA e delle Autorità Urbane che assume, nella Fase 2 di programmazione e co-progettazione delle SISUS, funzioni di coordinamento e supervisione delle attività;
- nella riunione del 23/02/2023, il Comitato di Sorveglianza unico per i Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ riferiti alla Programmazione 2021-2027 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni relativamente alle azioni 2.7.1, 2.8.1, 2.8.3, 4.3.2, 4.3.3, 5.1 del PR FESR 2021-2027 da attuarsi nel contesto dello Sviluppo Urbano Sostenibile;

CONSIDERATO CHE la citata DGR n. 1469/2022 demanda al Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, l'adozione delle Linee Guida per la programmazione delle SISUS, da definire in conformità al quadro regolatorio comunitario, nazionale e regionale e secondo lo schema di SISUS messo a disposizione delle Aree urbane nell'Allegato B alla medesima DGR;

DATO ATTO CHE in attuazione di quanto disposto dalla predetta DGR, la Direzione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, ha curato la predisposizione delle predette Linee Guida finalizzate ad avviare il percorso di co-progettazione tra Autorità urbane e la Regione per la definizione delle SISUS;

RITENUTO pertanto di adottare il documento "Linee Guida per la per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)" del PR FESR 2021-2027, **Allegato A** al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso;

DATO ATTO CHE le Linee Guida di cui all'**Allegato A** potranno essere modificate o aggiornate con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, anche alla luce dei Criteri di Selezione relativi alle Azioni 1.2.1, 1.2.2, 2.8.2 e 2.8.4, che saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza;

VISTI:

- i Regolamenti (UE) nn. 2021/1060, 2021/1058 e 2021/1057;
- le Decisioni di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 5655 final del 1 agosto 2022, di approvazione del Programma "PR Veneto FSE Plus 2021-2027", e C(2022) 8415 final del 16/11/2022 di approvazione del "PR Veneto FESR 2021- 2027";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;
- le DGR n. 1832/2021, n. 680/2022 e n. 1469 del 18/11/2022;
- il DDR n. 38/2022, n. 86/2022, n. 195 del 06/12/2022 e n. 12 del 16/02/2023 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria;

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di adottare il documento "Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)" del PR FESR 2021-2027, **Allegato A** al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso, finalizzato ad avviare il percorso di co-progettazione tra Autorità urbane e Regione del Veneto per la definizione delle SISUS;
3. di trasmettere il presente decreto alle Autorità Urbane del PR FESR 2021-2027;
4. di trasmettere il presente decreto a ciascun componente della Commissione di Valutazione incaricata delle attività di co-progettazione delle SISUS in collaborazione tra Regione del Veneto e Autorità Urbane;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Caterina De Pietro

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023

COESIONE ITALIA 21-27 VENETO

Cofinanziato dall'Unione europea

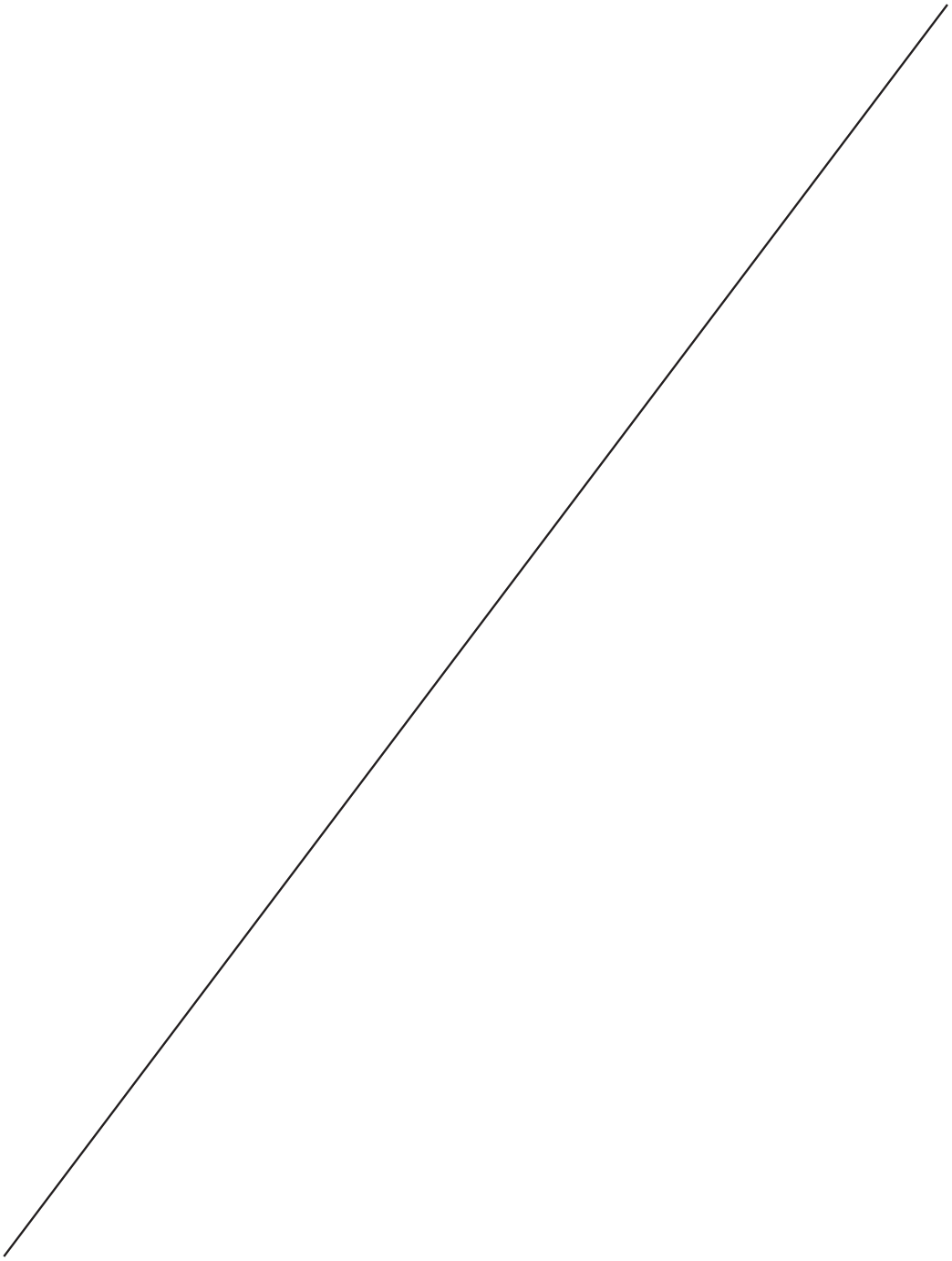
REGIONE DEL VENETO

PR Veneto FESR 2021-2027 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)
Fase 2 dell'Avviso pubblico approvato con DGR 1832/2021

LINEE GUIDA

per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)

ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023 pag 2/127



ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023 pag 3/127

Sommario

PREMESSA **5**
1. QUADRO NORMATIVO E DEFINIZIONI **6**

1.1 NORMATIVA 6
Quadro di riferimento europeo 6
Quadro di riferimento nazionale 7
Quadro di riferimento regionale 7
1.2 DEFINIZIONI 9

2. CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLA SISUS **11**

2.1 STRUTTURA DELLO SCHEMA DI SISUS 11
2.1.1 L'Area Geografica Interessata dalla Strategia (Schema All. B, par. 1) *11*
2.1.2 L'analisi tematica del contesto urbano, delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale (Schema All. B, par. 2) *12*
2.1.3 Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (Schema All. B, par. 3) *13*
2.1.4 Descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità all'art. 8 del Reg. (UE) 2021/1060 nella preparazione e nell'attuazione della Strategia (par. 4) *13*
2.1.5 L'elenco dei progetti - Allegato 1 *14*
2.2 PRINCIPI PROGRAMMATORI GENERALI 15
2.2.1 Integrazione degli interventi/Os/Azioni *15*
2.2.2 Complementarietà e demarcazione con altri fondi comunitari *16*
2.2.3 Complementarietà con il PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 *16*
2.2.4 Coerenza con la pianificazione di settore locale, regionale e nazionale *17*
2.2.5 Cooperazione tra comuni dell'Area urbana, tra differenti Aree urbane, tra Area urbana e aree limitrofe *17*
2.2.6 Partenariato e comunicazione *18*
2.2.7 Sostegno alle Aree degradate/marginali e alle fasce di popolazione svantaggiate *19*

3. INQUADRAMENTO DEGLI INTERVENTI DELLA SISUS **21**

3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA DELLE SISUS E ALLOCAZIONE DEI BUDGET 21
Tabella A - Quadro di riparto per Area e Os di cui alla DGR n. 1469 del 18/11/2022 (euro) 22
Tabella B. Quadro delle dotazioni per Os/Azione (euro) 23
Tabella C - Dotazioni pre-riesame intermedio e importi di flessibilità per gli Os/Azioni del PR Veneto FESR (euro) 24
Tabella D Dettaglio degli importi di flessibilità per per PR FESR e FSE+ per ciascuna Area urbana (euro) 26
3.1.1 Importo di flessibilità e relativa elasticità *27*
3.1.2 Progetti strategici *28*
3.2 EFFICACIA DELL' ATTUAZIONE DELLE SISUS: INDICATORI E TARGET 29
Tabella 1 - Indicatori e target di realizzazione (output) 31
Tabella 2 - Indicatori e target di risultato 33
Tabella 3 - Contributi ai target di realizzazione (output) attesi dalle Autorità Urbane 35
Tabella 4 - Contributi ai target di risultato attesi dalle Aree urbane 37
3.3 I PRINCIPI AMBIENTALI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027 38
3.4 SCHEDE DI AZIONE 40
Tabella dei Criteri di selezione comuni a tutte le Azioni del SUS. 42
DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI NELLE AREE URBANE *44*
Scheda Azione 1.2.1 Veneto Data Platform 44
Scheda Azione 1.2.2 Pubblica Amministrazione digitale 51
PMI NELLE AREE URBANE: sostegno alle piccole e medie imprese in vari settori (cultura, turismo, commercio, sociale) nell'ambito di progetti integrati con altri Os. *57*
Scheda Azione 1.3.SUS 57
INTERVENTI PER L'AMBIENTE *62*

Scheda Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana 62
INTERVENTI PER LA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE *69*
Scheda Azione 2.8.1 Percorsi ciclabili 69
Scheda Azione 2.8.2 TPL – Punti di ricarica elettrica 77
Scheda Azione 2.8.3 TPL – Materiale rotabile pulito 82
Scheda Azione 2.8.4 TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità 88
INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ABITATIVA *93*
Scheda Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) 93
Scheda Azione 4.3.2 Co-housing 98
Scheda Azione 4.3.3 Residenzialità leggera 104
Scheda Azione ESO4.11 del PR Veneto FSE+ 2021-2027 110
INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE: gestione degli spazi e immobili pubblici; recupero e rifunzionalizzazione di zone degradate; patrimonio storico, artistico, identitario e culturale; attrattività. *116*
Scheda Interventi 5.1 116

4. RUOLO E FUNZIONI DELL'AUTORITÀ URBANA 125

PREMESSA

Il presente documento contiene le Linee guida finalizzate all'elaborazione delle proposte di Strategie territoriali, denominate "Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile" (SISUS) delle Aree urbane individuate con la procedura di Avviso pubblico, approvato con la DGR n. 1832/2021, per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree urbane del Programma Regionale (PR) FESR Veneto 2021-2027. Lo stesso Avviso ha definito la "Fase 2" e cioè il procedimento che porterà all'approvazione delle SISUS.

Con la DGR n. 1469 del 18/11/2022 è stato messo a disposizione lo schema di SISUS e sono state ripartite le risorse finanziarie FESR e FSE+ previste per lo Sviluppo Urbano Sostenibile nel ciclo di programmazione 2021 -2027, con le quali le 11 Aree urbane del Veneto sosterranno le rispettive Strategie di sviluppo locale, al fine di affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali, con particolare attenzione alla transizione verso un'economia climaticamente neutra, allo sfruttamento del potenziale delle tecnologie digitali a fini di innovazione e in generale al sostegno dello sviluppo di aree urbane funzionali. Ciascuna Strategia sarà attuata attraverso un Investimento Territoriale Integrato (ITI), ai sensi degli artt. 28-30 del Regolamento 1060/2021. Utilizzando tale strumento territoriale le Strategie urbane potranno avvalersi in modo integrato del sostegno da più Obiettivi specifici e da differenti fonti di finanziamento (ad es. dal PR Veneto FSE+ 2021-2027).

Le Autorità Urbane procederanno alla programmazione e co-progettazione delle relative SISUS con il coordinamento della Cabina di Regia per il SUS e sulla base delle indicazioni riportate nelle presenti Linee Guida, definite in conformità al quadro normativo europeo, nazionale e regionale, e con diretto riferimento allo Schema di SISUS di cui all'Allegato B alla DGR n. 1469/2022 (di seguito "Schema di SISUS") fornito.

Gli aspetti procedurali relativi alla successiva Fase 3 di attuazione e realizzazione degli interventi previsti dalle SISUS saranno oggetto di ulteriori documenti che verranno predisposti dalle strutture regionali contestualmente alla definizione del quadro di attuazione dei PR FESR e FSE+, in primis dei Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co), e tenendo conto che le Autorità Urbane del PR 2021-2027 non eserciteranno il ruolo di Organismi Intermedi, dal momento che i loro adempimenti e compiti delegati sono limitati alla selezione delle operazioni, in coerenza con quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2021/1060.

1. QUADRO NORMATIVO E DEFINIZIONI

1.1 NORMATIVA

Quadro di riferimento europeo

Regolamento (UE) 2021/1060 del 24/06/2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (cosiddetto Regolamento RDC).

Regolamento (UE) 2021/1057 del 24/06/223, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013.

Regolamento (UE) 2021/1058 del 24/06/2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.

Regolamento (UE) 2020/852 del 18/06/2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (c. d. Regolamento sulla Tassonomia).

Regolamento (UE) 2014/240 del 06/01/2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 5655 final del 01/08/2022 che approva il PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 che approva il PR Veneto FESR 2021-2027.
Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia (contenuti nell'Allegato D al Country Report 2019).

Comunicazione della Commissione CE (Bruxelles, 12.2.2021 C(2021) 1054 final - Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo".

Nota EGESIF_21-0025-00 27/09/2021 "COMMISSION EXPLANATORY NOTE" Application of the "do no significant harm" principle under cohesion policy.

Manuale delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile del Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea (2020).
https://urban.jrc.ec.europa.eu/urbanstrategies/static/data/pdf/IT_MANUALE%20DELLE%20STRATEGIE%20DI%20SVILUPPO%20URBANO%20SOSTENIBILE.pdf

"Commission Staff Working Document (SWD (2021) 198) - Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027".
https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=SWD(2021)198&lang=it

Fiches metodologiche pubblicate dal NUVAP associate agli indicatori inclusi nell'Allegato I del Regolamento FESR 2021/1058 (Tabella 1) pubblicate nel Documento di lavoro dei Servizi della Commissione SWD (2021) 198.
https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/doc/2022_05_30_fiche_tradotte_IT.pdf

Le fiche indicatori sono state tradotte e integrate con delle NOTE ITalia dal NUVAP (Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione) del Sistema nazionale di Valutazione delle Politiche di Coesione con lo scopo di favorire un utilizzo degli indicatori il più possibile uniforme tra i Programmi italiani; si precisa che non tutte le integrazioni del NUVAP (NOTE IT) sono state adottate anche dalla Regione Veneto. Il documento della Commissione (SWD) rimane la fonte prevalente.

Quadro di riferimento nazionale

Accordo di Partenariato 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 final il 15/07/2022.

Nota DPCoe "Attuazione del Principio orizzontale DNSH (DO NO SIGNIFICANT HARM PRINCIPLE) nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027" del 7 dicembre 2021.

Quadro di riferimento regionale

DGR n. 1832 del 23/12/2021 di approvazione dell'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree urbane per la programmazione 2021-2027.

DGR n. 77 del 01/02/2022 di adozione del Rapporto Ambientale da parte della Giunta Regionale; il Rapporto Ambientale è stato poi approvato con la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8415 final del 16/11/2022.

DGR n. 680 del 07/06/2022 di modifica dell'Avviso pubblico, approvato con DGR n.1832 del 23 dicembre 2021 con l'ampliamento del numero di Aree Urbane oggetto di selezione.

DDR n. 38 del 12/04/2022 di nomina della Commissione di valutazione di cui all'Avviso Pubblico per l'individuazione delle Aree urbane.

DDR n. 86 del 11/07/2022 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria sulle manifestazioni di interesse all'Avviso Pubblico per l'individuazione delle Aree urbane.

DGR n. 1469 del 18/11/2022 di approvazione del riparto delle risorse finanziarie e dello schema di SISUS".

DDR n. 195 del 06/12/2022 di istituzione della Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile disposta dalla DGR 1469.

DDR n. 3 del 18/01/2023 di modifica della Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile del PR Veneto FESR 2021-2027.

DDR n. 12 del 16/02/2023 di modifica della composizione della Commissione di valutazione per lo Sviluppo Urbano Sostenibile del PR Veneto FESR 2021-2027.

Criteri di Selezione delle Operazioni del PR Veneto FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 28/10/2022.

Criteri di Selezione delle Operazioni del PR Veneto FESR 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 23/02/2023.

Documento Metodologico Indicatori del PR Veneto FESR 2021-2027.
https://docs.google.com/uc?export=download&id=1DfxavTiF4v-2d0kLXStj2vLxivuu3tDV

Nota metodologica per la definizione del set di indicatori per la programmazione FSE 2021-2027.

I succitati atti e provvedimenti sono disponibili nel BURV e nel sito istituzionale della Regione del Veneto:
https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sviluppo-urbano-sostenibile-21-27
https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/

Per gli atti e i provvedimenti di livello regionale relativi ai differenti settori di intervento coinvolti, si rinvia al contesto normativo presentato in ciascuna Scheda Azione di cui al par. 3.4.

1.2 DEFINIZIONI

Area urbana: area geografica individuata in base ai criteri di cui all'Allegato A1 alla DGR n. 1832/2021 e selezionata con il DDR n. 86/2022, costituita da un'aggregazione di comuni confinanti e/o limitrofi, che compongono un insediamento urbano spazialmente continuo e tra i quali sussistono intense relazioni funzionali sul piano economico, sociale, culturale, demografico, ecc.

Autorità Urbana (AU): autorità o organismo territoriale che, ai sensi dell'art. 29 del Reg. (UE) 2021/1060, è responsabile della Strategia territoriale e seleziona o partecipa alla selezione delle operazioni nell'ambito della stessa Strategia.

Partenariato urbano/locale: i partner sono individuati dall'Autorità Urbana come i soggetti rappresentativi e pertinenti nel territorio interessato. Il principio di partenariato si basa su un approccio di *governance* a più livelli e assicura il coinvolgimento almeno delle autorità regionali, locali, cittadine e di altre autorità pubbliche, della società civile e delle parti economiche e sociali come previsto dall'art. 8 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

Beneficiario: ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) 2021/1060 è:
"a) un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni;
b) nel contesto dei partenariati pubblico-privato (≪PPP≫), l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla;
c) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto;
d) nel contesto degli aiuti ≪de minimis≫ forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 (37) o (UE) n. 717/2014 (38) della Commissione, lo Stato membro può decidere che il beneficiario ai fini del presente regolamento e l'organismo che concede gli aiuti, se e responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione;
e) nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione."

Destinatario finale: persona fisica o giuridica che riceve sostegno dai fondi mediante il beneficiario di un fondo […] (art. 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

Priorità: i paragrafi del PR FESR 2021-2027 contenenti la descrizione degli Os e delle eventuali Azioni, nonché la Priorità Assistenza tecnica.

Obiettivi di Policy (OP): gli obiettivi strategici sostenuti dai Fondi della politica di coesione 2021-2027 (Art. 5 Reg. 1060/2021).

Obiettivi specifici (Os): definiti all'art. 3 del Reg. (UE) 2021/1058 e dall'Art. 4 del Reg. (UE) 2021/1057, rappresentano la declinazione degli OP in sotto-obiettivi di applicazione specifica rispettivamente per il FESR e l'FSE+. Nel PR Veneto FESR e nel PR FSE+ 2021-2027 sono indicati gli Os che concorrono a sostenere lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS).
Azione: all'interno dei PR, gli Os sono talvolta articolati in Azioni, ovvero in misure con oggetto un sottoinsieme delle tipologie di interventi previsti nell'ambito degli Os medesimi. Talvolta invece l'Os non prevede tale suddivisione (ad esempio Obiettivo specifico 5.1).

Intervento: all'interno dello Schema di SISUS (par. 3.3 e Allegato 1), l'intervento si compone di uno o più progetti, afferenti alla stessa Azione/Os e strategicamente legati tra loro, per il conseguimento degli obiettivi della SISUS e del PR. Quando un intervento consiste in più progetti, questi possono essere realizzati in momenti successivi nell'arco della durata della SISUS.

Progetto: corrisponde alla singola operazione selezionata e finanziata nell'ambito di un intervento della SISUS; è caratterizzato da un beneficiario, da risorse finanziarie dedicate e da un proprio indicatore di realizzazione.

Settori di intervento: classificazione e relativa nomenclatura (codice - denominazione) delle tipologie di operazioni finanziabili nei PR riportata nell'Allegato I del Reg. (UE) 2021/1060.

Indicatore di output: indicatore per misurare i risultati tangibili specifici dell'intervento/progetto (art. 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

Indicatore di risultato: indicatore per misurare gli effetti degli interventi/progetti finanziati, particolarmente in riferimento ai destinatari diretti, alla popolazione mirata o agli utenti dell'infrastruttura (art. 2 del Reg. (UE) 2021/1060).
Target finale: valore concordato in anticipo da conseguire entro il termine del periodo di ammissibilità in relazione a un indicatore compreso in un obiettivo specifico (art. 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

Target intermedio: valore intermedio da conseguire entro una data scadenza temporale durante il periodo di ammissibilità in relazione a un indicatore di output compreso in un obiettivo specifico (art. 2 del Reg. (UE) 2021/1060).
Investimento Territoriale Integrato (ITI): strumento di sviluppo territoriale previsto dal Reg (UE) 2021/1060, artt. 28 e 30, che consente di integrare le Azioni contenute in diversi Obiettivi specifici e diversi Fondi SIE.

Sostegno ITI: dotazione finanziaria pubblica delle SISUS, costituita per il 40% da fonte europea e per il 60 % da fonte nazionale (comprensiva a sua volta di una quota statale e di una quota regionale) , assegnabile ai beneficiari per la realizzazione di interventi/progetti.

Co-finanziamento: risorse stanziate in aggiunta al Contributo UE dal beneficiario a copertura del costo totale di un intervento/progetto.

2. CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLA SISUS

2.1 STRUTTURA DELLO SCHEMA DI SISUS

In continuità con il precedente ciclo di programmazione 2014-2020, la strategia dello Sviluppo Urbano Sostenibile del PR Veneto FESR 2021-2027 intende:

- utilizzare un approccio integrato, superando logiche di intervento puramente settoriali, e promuovendo la programmazione congiunta di interventi riconducibili a differenti settori di policy ma strettamente legati tra loro;
- sostenere modalità di *governance* basate sulla cooperazione tra i differenti livelli istituzionali e con il coinvolgimento di portatori di interessi e soggetti rilevanti a livello locale;
- intervenire sul territorio in modo funzionale e pragmatico, attraverso azioni che abbiano un impatto reale sulla qualità della vita dei cittadini e di chi vive e utilizza i servizi urbani, superando politiche urbane che agiscano secondo la mera logica dei confini amministrativi;
- proporre strumenti di sviluppo locali rivolti a città di differenti dimensioni, aiutando gli enti locali coinvolti a gestire l'attuazione e la gestione delle proprie strategie.

Il SUS, nel tenere conto del modello di sviluppo urbano indicato dalla Carta di Lipsia e recepito dall' Agenda Urbana europea, si è ispirato ai principi dell'integrazione, della logica *place-based*, della *governance* multilivello, e del coinvolgimento dei soggetti rilevanti e delle reti di partenariato locale durante tutte le fasi di costruzione e attuazione delle Strategie.

L'articolo 29 del Reg. 1060/2021 dispone che le Strategie territoriali contengano i seguenti elementi:

A. l'area geografica interessata dalla strategia;
B. l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
C. la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
D. la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

Possono comprendere anche un elenco delle operazioni cui fornire sostegno.
Con particolare riferimento alla struttura dello Schema di SISUS, le informazioni di cui alle precedenti lett. da A) a D) sono da riportare nei paragrafi della SISUS rispettivamente da 1) a 4). Lo schema offre poi un Allegato 1 per l'elencazione dei progetti selezionati e dei relativi dati finanziari coerenti con le indicazioni per la gestione finanziaria dei budget di cui al successivo paragrafo 3.1 delle presenti Linee Guida.

Contestualmente all'approvazione delle SISUS, potranno essere fornite disposizioni integrative sulle modalità di adozione dello strumento dell'"Investimento territoriale integrato" (ITI) previsto dal Reg. (UE) 2021/1060, artt. 28 e 30.

Le indicazioni che seguono sono complementari e/o integrative allo Schema di SISUS.

2.1.1 L'Area Geografica Interessata dalla Strategia (Schema All. B, par. 1)

Per quanto riguarda la lett. A) il documento di Strategia deve contenere, oltre ai dati relativi al Comune capofila e agli altri Comuni (par. 1.1 e 1.2) la descrizione dell'Area urbana in termini

demografici (par. 1.2) fisici (morfologici, territoriali, infrastrutturali e ambientali – par. 1.3.1) e istituzionali (par. 1.3.2), compresa una rappresentazione cartografica (par. 1.3.3).

2.1.2 L'analisi tematica del contesto urbano, delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale (Schema All. B, par. 2)

Per quanto riguarda la lett. B), il documento di Strategia, con riferimento a ciascuno degli Obiettivi specifici dei PR FESR e FSE+ di interesse per il SUS, deve riportare l'analisi del contesto, supportata da dati statistici e indicatori aggiornati e da fonte qualificata/verificabile, anche con riguardo alla presenza di aree marginali/degradate e di fasce di popolazione svantaggiate.
Per **aree marginali/degradate** si intendono, ai fini delle presenti Linee Guida, quelle zone nell'ambito territoriale dell'Area urbana caratterizzate da degrado edilizio e urbanistico, legato ad esempio alla scarsità di attrezzature e servizi, alla carenza di spazi pubblici, alla presenza di attrezzature ed infrastrutture in disuso, ecc. Anche situazioni di degrado ambientale possono essere considerate, ad esempio con riferimento alle condizioni di squilibrio degli ecosistemi naturali e urbani. Nelle zone qualificabili come "degradate/marginali" vi può essere un'elevata incidenza di fenomeni di impoverimento economico e sociale della popolazione o di emarginazione.
Va illustrata la relazione con i "Sustainable Development Goals - SDGs" dell'Agenda ONU 2030, in particolare quelli riferiti al GOAL 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" di pertinenza per il territorio dell'Area (par. 2.1 dello Schema di SISUS).
Devono essere poi individuate e descritte sinteticamente esigenze di sviluppo e potenzialità dell'Area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale in base alle evidenze emerse dall'analisi di contesto e dalle consultazioni del partenariato locale.
Il nesso logico/causale tra dati di contesto ed esigenze di sviluppo e potenzialità dovrà essere descritto esplicitamente nel medesimo paragrafo.
Per **esigenza di sviluppo** si intende un fabbisogno di infrastrutture e/o servizi che emerge dai dati rilevati e documentati del territorio e del suo tessuto sociale, economico e ambientale. In altri termini le esigenze di sviluppo si configurano come correzione diretta di carenze, debolezze e/o insufficienze manifestate dal territorio e dai suoi abitanti.
Per **potenzialità** si intende un'opportunità di miglioramento e/o incremento quanti-qualitativo di infrastrutture e servizi esistenti, così come di creazione e/o ampliamento di nuovi ambiti di crescita e sviluppo che emergano dalle vocazioni specifiche del territorio.
Per ciascuna esigenza di sviluppo e per ciascuna potenzialità vanno infine indicati i necessari o possibili collegamenti con gli altri Obiettivi specifici dello Sviluppo urbano sostenibile (par. 2.2 dello Schema di SISUS).

Le Aree urbane sono inoltre tenute a documentare (par. 2.4 dello Schema di SISUS) il recepimento delle prescrizioni e l'adeguamento alle raccomandazioni ricevute dalla Regione del Veneto nella Fase 1 di individuazione delle Aree (Rapporti di Valutazione della Commissione di valutazione di cui al DDR 86/2022, Allegato B). I medesimi rapporti contengono in primo luogo le indicazioni in base alle quali ciascuna Area deve conseguire il completamento e rafforzamento del proprio contesto pianificatorio, in secondo luogo forniscono alle Aree elementi utili per il miglioramento dell'approccio all'analisi del contesto e all'avvio di buone pratiche per la gestione delle Strategie.
Al fine di avviare tempestivamente gli interventi e consentire il raggiungimento dei primi obiettivi di realizzazione intermedi al 2024, le SISUS potranno essere approvate anche qualora l'iter di recepimento delle prescrizioni non sia stato ancora concluso.

La definitiva ottemperanza alle prescrizioni sarà richiesta in ogni caso obbligatoriamente da parte dell'Autorità di Gestione FESR all'avvio dei procedimenti di selezione delle operazioni, pena la non emissione del parere favorevole dell'Autorità di Gestione medesima.
In generale non saranno ammesse deroghe alle prescrizioni relative al PUMS/PUT/PGTU. Per quanto riguarda gli altri ambiti potranno essere attivate le progettualità negli Os non interessati da prescrizioni. Si specifica che nel caso della ottemperanza alla L. R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, si potranno attivare solamente le progettualità nei comuni il cui strumento urbanistico risulti adeguato alla normativa citata.

2.1.3 Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (Schema All. B, par. 3)

Nelle Strategie dovranno essere presentati l'obiettivo e la visione strategica generali e le principali aspirazioni e obiettivi secondo un'idea-guida; dovrà essere inoltre descritto il modo in cui la strategia contribuirà a: affrontare le sfide (economiche, ambientali, climatiche sociali e demografiche) dell'Area emerse dall'analisi di contesto, sfruttare le tecnologie digitali a fini di innovazione e rispondere alle esigenze di sviluppo, mettendo a frutto le potenzialità (par. 3.1).
In seguito all'analisi vanno poi esposte sinteticamente le scelte di Intervento illustrando gli elementi che caratterizzano l'approccio strategico integrato, quali l'integrazione tra Os/Azioni/ambiti di intervento, la coerenza con la pianificazione di settore, la complementarietà e la demarcazione con altri Fondi UE, il sostegno alle aree/fasce di popolazione svantaggiate e le modalità di cooperazione con le altre Aree (par. 3.2).
Nel paragrafo 3.3 devono essere descritti, per mezzo di schede sintetiche, gli interventi che l'Area ha deciso di realizzare tenendo conto dell'analisi di contesto e delle indicazioni del partenariato locale, e nel rispetto delle presenti Linee Guida. Le schede illustreranno, tra l'altro:

- le modalità di realizzazione di ciascun intervento;
- come ogni intervento contribuirà al conseguimento dell'Obiettivo Generale della SISUS e all'Obiettivo specifico del PR;
- che impatto avrà sulle esigenze di sviluppo e sulle potenzialità dell'Area;
- in che modo verrà garantita la coerenza con la pianificazione di settore.

Si precisa che è obbligatorio che ogni AU realizzi almeno un intervento per ciascuna delle Azioni previste dal PR e descritte nelle Schede di Azione al successivo par. 3.4.
A seguire vanno compilati il quadro finanziario generale (par. 3.4) ed i quadri degli indicatori di realizzazione e di risultato (par. 3.5) completati da una breve nota metodologica (par. 3.5.1).

2.1.4 Descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità all'art. 8 del Reg. (UE) 2021/1060 nella preparazione e nell'attuazione della Strategia (par. 4)

Il paragrafo 4 della SISUS descrive gli aspetti relativi al coinvolgimento del partenariato, alla *governance* e alle modalità di coordinamento tra i comuni dell'Area, e alla struttura organizzativa dell'Autorità urbana.
Con riferimento al partenariato vanno indicati: i soggetti rappresentativi e pertinenti individuati, le modalità di individuazione, gli strumenti di consultazione ed il piano di attività per la costruzione e l'attuazione della Strategia, (par. 4.1.1 e par. 4.1.2 dello Schema di SISUS), ivi comprese le modalità utilizzate per la selezione dei progetti; vanno infine descritte le attività di comunicazione e informazione (par. 4.1.3 dello Schema di SISUS).
In riferimento alla *governance* ed al coordinamento tra i comuni, devono essere illustrate le modalità di organizzazione delle relazioni tra gli attori coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS (par. 4.2 dello Schema di SISUS) comprese le modalità di istituzione e gestione del Tavolo di partenariato dell'Area urbana.

Come indicato nel suddetto paragrafo, i comuni parte dell'Area devono stipulare tra loro una Convenzione i cui elementi essenziali saranno i seguenti:

- oggetto dell'accordo e soggetti coinvolti, finalità e principi dell'accordo stesso;
- durata dell'accordo, che deve essere estesa fino alla conclusione di tutte le fasi della gestione delle operazioni della SISUS e di tutti i rapporti finanziari tra AU e Autorità di Gestione FESR;
- riconoscimento del ruolo di Autorità Urbana esercitato dal Comune capofila (ai sensi del Decreto n. 86 dell'11/07/2022), indicando sede e responsabile della AU;
- la delega all'AU a rappresentare gli altri comuni dell'Area nella presentazione della documentazione e nei rapporti con l'Autorità di Gestione e altri soggetti esterni;
- la condivisione della proposta di SISUS e degli impegni derivanti dall'approvazione e dall'attuazione della stessa;
- le modalità di funzionamento dei rapporti tra i comuni, anche in riferimento agli aspetti operativi ed organizzativi, tra cui l'eventuale condivisione di risorse umane e le modalità operative in caso di programmazione e attuazione di progetti inter-comunali o comuni a più Aree urbane;
- l'impegno a partecipare al tavolo di partenariato dell'Area urbana.

Infine, per quanto riguarda la struttura organizzativa dell'Autorità Urbana, che va individuata con un atto del Comune in cui essa è incardinata, devono essere indicati: lo staff con relativi compiti ed attività; la collocazione nell'organigramma del Comune (par. 4.4.1 dello Schema di SISUS); l'organizzazione formale e operativa che si intende adottare in seno all'AU per ciascuna attività richiesta nell'attuazione della Strategia (selezione delle operazioni e gestione amministrativa, gestione finanziaria, *governance* dell'Area, supporto tecnico e tematico e partenariato e comunicazione (par. 4.4.2 dello Schema di SISUS).

2.1.5 L'elenco dei progetti - Allegato 1

Per ciascuno degli interventi descritti nel par. 3.3 "Scelta degli interventi da realizzare" del documento di SISUS, l'Allegato 1 contiene l'elenco dei progetti che compongono gli interventi, selezionati secondo i principi e i vincoli di cui ai successivo capitolo 3 delle presenti Linee guida.
Il prospetto fornito richiede di evidenziare:

- i progetti da concludere entro il 2024 per il conseguimento dei target intermedi previsti dai PR, tra i quali, con riferimento al PR FESR, almeno uno nell'ambito dell'Azione 2.7.1, uno nell'ambito dell'Azione 2.8.3, uno nell'ambito dell'Azione 4.3.2 o dell'Azione 4.3.3 ed uno nell'ambito dell'Os 5.1;
- i progetti strategici delle Azioni 2.8.1 e 4.3.2 del PR FESR, per i quali sono stabiliti i cronoprogrammi di attuazione descritti al successivo par. 3.1.2;
- la previsione delle operazioni che si intendono programmare a valere sugli importi di flessibilità previsti dai PR. A tali operazioni dovrà essere assegnata la codifica "F" (si veda il successivo par. 3.1.1).

2.2 PRINCIPI PROGRAMMATORI GENERALI

Di seguito si illustrano i principi generali che devono essere adottati e applicati dalle Autorità Urbane nella programmazione delle SISUS e dei rispettivi interventi.

2.2.1 Integrazione degli interventi/Os/Azioni

La sussistenza di integrazioni tra Os e azioni/interventi è un requisito essenziale per l'approvazione della SISUS. Le modalità con cui l'integrazione si concretizza vanno descritte e dimostrate nel par. 3.2 dello Schema Allegato B alla DGR n. 1469 del 18/11/2022.
La Strategia finanziata dai PR FESR e FSE+ si deve configurare come una Strategia d'Area che, grazie al coinvolgimento di tutti i comuni e dei soggetti rilevanti, produca un impatto sull'intero territorio attraverso un obiettivo, una visione strategica generale e un'idea-guida.

Tali azioni devono essere in grado di innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi. L'Unione Europea ha sottolineato la necessità di "[…] adottare un approccio intersettoriale fondato su bisogni e problemi specifici a livello locale. L'obiettivo principale dell'approccio è infatti quello di anticipare e contrastare le possibili esternalità negative delle politiche unidimensionali a livello locale, al fine di evitare conseguenze conflittuali e di rendere più efficaci gli interventi nelle città" (CE, 2019). Andare oltre un'immediata risposta settoriale, e considerare come un obiettivo strategico possa avere un beneficio (o almeno non avere impatti negativi) sulle misure attuate in altri obiettivi strategici, permette di aumentare la consapevolezza, da parte delle amministrazioni pubbliche, del più ampio sistema in cui ogni intervento urbano è inserito. Inoltre l'approccio consente alle amministrazioni di prendere in considerazione questioni meno istituzionalizzate o più categorizzate e trasversali (come il divario di genere, le migrazioni, i cambiamenti climatici ecc.), fornendo una risposta poliedrica e più efficace a problemi tradizionali apparentemente semplici (costruzione di un nuovo complesso residenziale, apertura di una nuova scuola, introduzione di una nuova linea di autobus ecc.).

Tale Strategia sarà attuata mediante lo strumento dell'ITI (Investimento Territoriale Integrato). L'ITI consentirà di programmare azioni integrate relative a diversi Obiettivi specifici presenti nel PR FESR e, in particolare per l'Azione 4.3.2 del PR FESR, potenziate con interventi afferenti all'obiettivo specifico k) del PR Veneto FSE+ (Os ESO4.11). Come indicato già dall'Avviso Allegato A alla DGR 1832/2021, par. 4.4. punto 3, nella scelta degli interventi è innanzitutto necessario:

- assicurare una forte attenzione alla sostenibilità dell'ambiente urbano, sia mirando alla riduzione delle emissioni per il miglioramento della qualità dell'aria, sia favorendo le infrastrutture verdi per la mitigazione del cambiamento climatico e per la preservazione della biodiversità;
- favorire la rigenerazione urbana in un'ottica multisettoriale ed integrata, anche con eventuale coinvolgimento del mondo imprenditoriale, dando priorità alla riqualificazione di luoghi degradati di potenziale interesse culturale, ambientale e sociale con la creazione di nuovi spazi fruibili dalla popolazione residente e dai visitatori;
- laddove pertinente, garantire la continuità con quanto attuato dalle SISUS 2014-2020, con dovuti aggiornamenti e approfondimenti.

In particolare, il tema generale della rigenerazione urbana implica che, dove possibile, tutte le tematiche di intervento siano interconnesse, e che sia ricercata quanto più possibile l'integrazione tra i vari ambiti della Strategia, così da permettere il finanziamento di interventi coerenti tra loro e, quando opportuno, funzionali uno con l'altro.

Di seguito alcuni esempi di come le Strategie potranno contribuire a riconnettere e ricompattare il tessuto urbano tramite un insieme di azioni integrate riguardanti tutti gli OS coinvolti evitando in tal modo interventi disgiunti e di limitato impatto complessivo.
Hanno un impatto su più obiettivi gli interventi di rigenerazione urbana che riguardano spazi e/o immobili degradati per il loro recupero e destinazione a fini culturali, sociali, di turismo sostenibile e che inoltre provvedono alla sistemazione degli spazi esterni in chiave ambientale.
Gli interventi in tema di mobilità potranno tenere conto degli eventuali luoghi che si intende rigenerare e valorizzare, e delle esigenze di gestione generale della mobilità urbana intermodale.
La riqualificazione di edifici dovrà prevedere, ove possibile, una riqualificazione anche in termini energetici e di miglioramento delle emissioni climalteranti.
Infine, tutti gli interventi in tema di servizi digitali mireranno alla gestione intelligente di tutte le politiche coinvolte dalle altre tematiche, in un'ottica integrata di cruscotto urbano. Gli interventi nell'ambito dell'Os 1.2 saranno integrati con le politiche relative a tutti gli altri Os, in quanto le azioni mirate alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi dovranno essere attivate nei settori delle politiche sociali, abitative, ambientali, della gestione della mobilità e del traffico, della rigenerazione e delle politiche culturali, contribuendo a migliorare l'erogazione dei servizi ai cittadini.

2.2.2 Complementarietà e demarcazione con altri fondi comunitari

In coerenza con il PR FESR 2021-2027, le SISUS dovranno perseguire un approccio di demarcazione, di complementarietà e sinergia con i programmi europei su fondi diretti e Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg), con quelli nazionali (PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027, di seguito PN Metro Plus), con il Piano Sviluppo Coesione (PSC) e con il PNRR. Per l'azione 2.7.1. dovrà essere attuato, ove possibile, il coordinamento con il FEASR ed il FEAMPA. In fase di implementazione dovranno essere attuate tutte le possibili azioni per assicurare, da un lato, maggiori benefici in termini di efficienza e impatto della spesa, e dall'altro evitare doppi finanziamenti ai sensi dell'art. 63, comma 9 del Reg. (UE) 2021/1060.

Gli interventi sostenuti dai fondi sono complementari se sono attuati in modo coordinato allo scopo di creare sinergie e al fine di evitare duplicazioni durante la programmazione e l'attuazione.

Per quanto riguarda la complementarietà e l'integrazione tra gli interventi dell'Azione 4.3.2 del PR FESR ed il PR FSE+ 2021-2027 si vedano al par. 3.4 del presente documento le Schede relative alle Azioni di interesse (FESR 4.3.2 e FSE+ Os k - ESO4.11).

2.2.3 Complementarietà con il PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027

Per quanto riguarda il PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027, che interessa l'Area urbana di Venezia e l'Area urbana Basso Piave Urbano, ai sensi del PR FESR 2021-2027 dovrà essere ricercata la complementarietà e dovrà essere garantita la demarcazione nel modo seguente.
Possono essere finanziati nelle SISUS i seguenti Interventi:

- Interventi nell'ambito dell'Os 1.2 in tutti i Comuni delle due Aree, ad esclusione che nel Comune di Venezia;
- interventi nell'ambito dell'Os 1.3 in tutti i Comuni;
- Interventi dell'Os 2.7 in tutti i Comuni;
- Interventi dell'Os 2.8 in tutti i Comuni, fatta eccezione per i progetti afferenti al settore di intervento 083 "Infrastrutture ciclistiche" che non potranno essere finanziati nel Comune di Venezia;
- interventi nell'ambito dell'azione 4.3 in tutti i Comuni;

- Interventi nell'ambito dell'Os 5.1 in tutti i Comuni, ad esclusione dei Comuni di Venezia e Cavallino Treporti.

La seguente tabella riepiloga per ciascun Obiettivo specifico le demarcazioni elencate sopra.

Os del PR Veneto FESR 2021-2027	AREA URBANA DI VENEZIA	AREA URBANA DEL BASSO PIAVE URBANO
1.2	**escluso il Comune di Venezia**	tutti i Comuni
1.3	tutti i Comuni	tutti i Comuni
2.7	tutti i Comuni	tutti i Comuni
2.8	**nell'Azione 2.8.1 è escluso il Comune di Venezia**	tutti i Comuni
4.3	tutti i Comuni	tutti i Comuni
5.1	**escluso il Comune di Venezia**	**escluso il Comune di Cavallino Treporti**

2.2.4 Coerenza con la pianificazione di settore locale, regionale e nazionale

Gli interventi della SISUS dovranno essere attuati nel quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, mirando al rafforzamento delle politiche ordinarie e promuovendo al loro interno innovazioni significative in termini di coordinamento e reciproca valorizzazione tra le iniziative in essi previste, tra i singoli settori amministrativi e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti.

Le Strategie e gli interventi in esse contenuti dovranno essere:

- coerenti con le previsioni del PR Veneto FESR 2021-2027;
- conformi alla normativa comunitaria e nazionale pertinente (con particolare riferimento ai Regolamenti e all'Accordo di Partenariato);
- coerenti con la pianificazione di settore.

La normativa pertinente e gli strumenti di pianificazione di settore sono indicati nel successivo par. 3.4. La coerenza con la pianificazione di settore dovrà essere descritta nelle SISUS al par. 3.2.

2.2.5 Cooperazione tra comuni dell'Area urbana, tra differenti Aree urbane, tra Area urbana e aree limitrofe

L'Allegato D al Country Report della Commissione Europea e l'Accordo di Partenariato pongono l'accento sull'importanza della cooperazione territoriale quale modalità di attuazione dell'OP5.

Nell'ottica dell'approccio multilivello, nella scelta degli interventi sul territorio va riservata particolare attenzione a quelli che prevedono, o che per loro natura consentono, forme di cooperazione in rete e coordinamento non solo tra i Comuni parte di una stessa Area urbana, ma anche tra le differenti Aree urbane.

Ove possibile, si selezionano quegli interventi che, pur finanziati in Area urbana, impattano positivamente anche sull'area periurbana e/o aree rurali o aree interne limitrofe, in termini di integrazione e connessione dei servizi.

Non è richiesto di localizzare interventi in ogni Comune aderente all'Area urbana. Si raccomanda bensì di evitare logiche dispersive nella scelta delle localizzazioni, come pure criteri meramente distributivi degli investimenti. La Strategia deve infatti configurarsi come un programma d'area in grado di avere un impatto positivo non solo sui singoli Comuni, ma sul territorio nel suo complesso, per cittadini e visitatori e per le aree e/o categorie più fragili della popolazione. In questo senso la cooperazione tra i Comuni esercita un ruolo fondamentale al fine di massimizzare l'impatto

positivo degli interventi, come stabilito anche dalla convenzione di cui al par. 4.2 dello Schema di SISUS.
I Comuni dell'Area, insieme al partenariato (si veda il paragrafo 2.2.6), dovranno essere coinvolti nella pianificazione e attuazione del disegno strategico e dei relativi interventi.

Qualora ne ricorrano le condizioni, è auspicabile anche la cooperazione tra due o più Autorità Urbane nella pianificazione e realizzazione congiunta di interventi, ad esempio nel campo della mobilità sostenibile o dei servizi digitali, in continuità con le esperienze della programmazione 2014-2020 (le modalità di cooperazione tra Autorità Urbane vanno illustrate al par. 3.2 dello schema di SISUS).
La dimensione locale e *place-based* della politica dell'UE pone sempre più l'accento sui legami tra zone urbane e rurali. L'Agenda urbana europea riconosce la necessità di affrontare le sfide urbane in un contesto più ampio, tenendo conto dei collegamenti tra zone urbane e rurali e della cooperazione all'interno delle aree funzionali. Per legami tra zone urbane e rurali si intende la complessa serie di collegamenti bidirezionali (ad es., flussi demografici, flussi del mercato del lavoro, fornitura di servizi pubblici, mobilità, servizi ambientali e culturali, attività ricreative ecc.) che mettono in relazione i luoghi (in uno spazio in cui la dimensione urbana e quella rurale sono integrate fisicamente e/o a livello funzionale), attenuando la distinzione tra ambiente urbano e rurale, e superano i tradizionali confini amministrativi.

2.2.6 Partenariato e comunicazione

La creazione della Strategia deve essere un impegno collettivo del territorio dell'Area. Come già indicato dall'Avviso pubblico ex DGR 1832/2021 per la precedente Fase 1 di costituzione delle Aree urbane, anche i contenuti delle Strategie devono derivare da un processo di consultazione del partenariato e di condivisione a livello locale delle scelte operative. Le AU devono quindi coinvolgere nella pianificazione della Strategia i soggetti rappresentativi e pertinenti per le tematiche chiave in base al contesto geografico, istituzionale, socio-economico dell'Area.
Innanzitutto deve essere elaborata la mappatura dei soggetti portatori di interesse partendo da quella già svolta per la presentazione della candidatura all'Avviso, integrandola e/o modificandola in base alle raccomandazioni e prescrizioni ricevute con l'esito della selezione (DDR 86/2022).
Successivamente è necessario affrontare il lavoro di presentazione delle proposte per lo sviluppo della Strategia al fine di verificarne la coerenza con la realtà dell'Area urbana. Le forme di consultazione e confronto già attuate in occasione dell'elaborazione della prima fase (candidatura) andranno approfondite e sistematizzate. La consultazione del partenariato deve avvenire secondo i principi del partenariato e della *governance* a più livelli di cui all'art. 8 del Regolamento (UE) 1060/2021 e con modalità conformi al Codice di condotta europeo sul partenariato (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione). In questo quadro regolatorio di riferimento la AU deve creare occasioni di confronto, permettendo ai diversi portatori di interesse di discutere le proposte e produrre contributi propri e restituzioni.
A tal fine è possibile utilizzare strumenti come: gruppi di lavoro tematici e tavoli specifici dedicati ai vari ambiti, compilazione di questionari e/o l'invio di contributi scritti.
Oltre alla consultazione dei soggetti rappresentativi e pertinenti possono essere costruttive anche forme di consultazione più ampia, attraverso ad esempio sondaggi e questionari aperti a tutta la cittadinanza dell'Area urbana.
Il coinvolgimento del Partenariato sarà necessario sia in fase di costruzione della SISUS, che di attuazione della stessa. Lo strumento minimo di coinvolgimento è rappresentato dalla creazione di un Tavolo di Partenariato d'Area, del quale vanno descritti la composizione e il funzionamento.
Le linee di sviluppo della Strategia emerse dal processo di consultazione costituiscono il riferimento per la selezione degli interventi e dei progetti di interesse per l'Area. Le proposte di interventi della

Strategia devono essere elaborate congiuntamente con tutti i Comuni dell'Area urbana e con il coinvolgimento del partenariato, secondo principi di trasparenza, ricorrendo se del caso a manifestazioni di interesse rivolte ai potenziali beneficiari.
Questo processo dovrà essere tracciato e descritto all'interno della SISUS negli appositi paragrafi. Eventuali carenze rilevate dalla Commissione di valutazione potranno essere bloccanti rispetto all'approvazione della SISUS stessa (si vedano i par. 4.1-4.2 dello Schema di SISUS).

Nella futura fase di attuazione degli interventi le AU sono tenute a condurre attività di comunicazione e disseminazione nel territorio in merito a obiettivi, avanzamento e risultati della SISUS, la cui realizzazione sarà definita in coordinamento con la Regione del Veneto anche in sede di Cabina di regia del SUS. Per questo nel documento di Strategia devono essere descritte in via previsionale le procedure che si intende adottare per svolgere tali attività.
Fermo restando che in fase attuativa l'Autorità di Gestione del PR FESR potrà fornire ulteriori specifiche procedurali in merito, soprattutto in riferimento alle operazioni strategiche per applicazione dell'art. 46 lett. a) del Reg. UE 2021/1060, le seguenti iniziative di comunicazione minime sono essenziali ed obbligatorie per ciascuna AU:

- programmazione di almeno 3 eventi nel periodo di programmazione 2021-2027: il primo nella fase iniziale a seguito dell'approvazione della strategia necessario per illustrare la SISUS ai soggetti interessati e alla cittadinanza; un secondo evento a metà programmazione a dimostrazione degli obiettivi intermedi raggiunti, per dar conto dello stato di avanzamento della Strategia e dei risultati eventualmente conseguiti; ed un terzo verso la fine della programmazione per illustrare i risultati conseguiti;
- creazione, in seguito all'approvazione della strategia, di una sezione nel sito web del Comune capofila da dedicare alle informazioni dell'Autorità Urbana inerenti all'attuazione della strategia, che dovranno essere periodicamente aggiornate, e che dovrà contenere il logo del PR Veneto FESR e PR Veneto FSE+ 2021-2027; Indicativamente tale sezione dovrà essere così organizzata (contenuti minimi):
  - informazioni di carattere generale (contenente informazioni e documenti);
  - una sezione dedicata alla consultazione dei partner e alle attività del Tavolo di partenariato urbano;
  - una sezione dedicata alla pubblicazione degli avvisi/inviti;
  - una sezione da dedicare alle iniziative di comunicazione e agli eventi;
  - rispetto delle Linee Guida per l'uso del logo e dell'immagine coordinata del nuovo PR (che verranno in seguito rese disponibili dalle Autorità di Gestione dei PR).

Tali attività minime potranno, a discrezione dell'AU, essere accompagnate da altre iniziative che dovranno essere descritte nella strategia.

2.2.7 Sostegno alle Aree degradate/marginali e alle fasce di popolazione svantaggiate

Nell'Allegato D al Country Report si sostiene che "le strategie territoriali devono essere attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà"; si specifica inoltre che le Aree urbane medie devono tener conto dei gruppi più vulnerabili. Analogamente l'Accordo di Partenariato richiede di prestare particolare attenzione alle ricadute nelle periferie e in altre aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico.
Anche in considerazione dell'emergere di nuove vulnerabilità, se del caso e ove possibile, in tutti gli interventi delle SISUS si dovrà tenere conto delle fasce/categorie di cittadini più fragili, anche considerando le zone che nell'Area urbana presentano maggiori criticità in termini di degrado e disagio socio-economico e di connessione ai centri di erogazione dei servizi. Tali aree andranno

opportunamente individuate (vedi mappa al par. 1.3 ed il par. 2.3 dello schema di SISUS Allegato B alla DGR 1469/2022).

3. INQUADRAMENTO DEGLI INTERVENTI DELLA SISUS

3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA DELLE SISUS E ALLOCAZIONE DEI BUDGET

La DGR n. 1469 del 18/11/2022 ha approvato il riparto delle risorse finanziarie dedicate al SUS tra le 11 Aree urbane e ha assegnato a ciascuna Area i budget per ogni Obiettivo specifico, riportati nell'Allegato A alla DGR medesima e qui richiamati nella successiva **Tabella A**, indicando anche l'importo di flessibilità.

Nella **Tabella B** sono indicati gli importi dei budget di ciascuna Area urbana con la relativa ripartizione per Os/Azioni individuate, con riferimento ai PR FESR e FSE+.

La **Tabella C** indica, per ogni Area urbana e per ciascun Os/Azione del FESR, i valori scorporati dei budget "pre-riesame intermedio" e degli importi di flessibilità.

La **Tabella D** indica per ciascuna Area urbana il totale dell'importo di flessibilità con riferimento al FESR e FSE+.

Il paragrafo 3.1.1 richiama i riferimenti normativi in base ai quali sono stati determinati i suddetti importi di flessibilità e presenta i criteri che devono essere seguiti per la loro assegnazione, programmazione e gestione.

Tabella A - Quadro di riparto per Area e Os di cui alla DGR n. 1469 del 18/11/2022 (euro)

Area urbana	Obiettivi specifici							Dotazione complessiva	di cui importo di flessibilità
	FESR OS 1.2	FESR OS 1.3	FESR OS 2.7	FESR OS 2.8	FESR OS 4.3	FESR OS 5.1	FSE+ ESO 4.11		
ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE	682.591,43	255.971,79	2.774.307,53	4.970.118,83	3.412.957,14	2.133.098,20	526.117,50	**14.755.162,42**	2.213.274,37
BASSO PIAVE URBANO	583.937,28	218.976,48	2.373.340,11	4.251.793,36	2.919.686,43	1.824.804,02	450.078,35	**12.622.616,03**	1.893.392,40
BELLUNO	587.498,99	220.312,12	2.387.816,24	4.277.727,08	2.937.494,99	1.835.934,37	452.823,59	**12.699.607,38**	1.904.941,11
CONEGLIANESE-VITTORIESE	582.300,02	218.362,51	2.366.685,60	4.239.872,00	2.911.500,07	1.819.687,55	448.816,38	**12.587.224,13**	1.888.083,61
PADOVA	999.856,10	374.946,04	4.063.790,13	7.280.202,21	4.999.280,49	3.124.550,31	770.653,96	**21.613.279,24**	3.241.991,89
PEDEMONTANA	646.578,56	242.466,96	2.627.937,76	4.707.900,18	3.232.892,83	2.020.558,02	498.360,05	**13.976.694,36**	2.096.504,16
ROVIGO	508.151,98	190.556,98	2.065.320,20	3.699.981,59	2.540.759,89	1.587.974,93	391.665,70	**10.984.411,27**	1.647.661,69
TREVISO	758.441,67	284.415,63	3.082.591,36	5.522.403,39	3.792.208,35	2.370.130,21	584.580,20	**16.394.770,81**	2.459.215,62
VENEZIA	879.286,59	329.732,47	3.573.750,43	6.402.305,47	4.396.432,94	2.747.770,59	677.723,22	**19.007.001,71**	2.851.050,25
VERONA	987.192,24	370.197,09	4.012.319,43	7.187.993,46	4.935.961,17	3.084.975,73	760.893,10	**21.339.532,23**	3.200.929,84
VICENZA	784.165,14	294.061,93	3.187.141,20	5.709.702,43	3.920.825,70	2.450.516,07	604.406,95	**16.950.819,42**	2.542.622,91
Totale Os	**8.000.000,00**	**3.000.000,00**	**32.515.000,00**	**58.250.000,00**	**40.000.000,00**	**25.000.000,00**	**6.166.119,00**	**172.931.119,00**	**25.939.667,85**

Tabella B. Quadro delle dotazioni per Os/Azione (euro)

Dotazione Azioni	1.2.1	1.2.2	1.3.SUS	2.7.1	2.8.1*	2.8.2	2.8.3	2.8.4	4.3.1	4.3.2*	4.3.3	5.1	ESO 4.11.SUS	Totali per Area
	Veneto Data Platform	PA Digitale	PMI nelle Aree urbane	Infrastrutture verdi nelle Aree urbane	Ciclovie nelle Aree Urbane	Punti di ricarica elettrica	TPL – materiale rotabile pulito	TPL – Sistemi di trasporto intelligenti	Edilizia residenziale pubblica	Co-housing	Residenzialità leggera	Rigenerazione urbana e culturale	Misue di accompagnamento	
ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE	426.619,64	255.971,79	255.971,79	2.774.307,53	1.535.830,71	422.353,45	1.604.089,85	1.407.844,82	767.915,36	2.389.069,99	255.971,79	2.133.098,20	526.117,50	14.755.162,42
BASSO PIAVE URBANO	364.960,80	218.976,48	218.976,48	2.373.340,11	1.313.858,89	361.311,20	1.372.252,62	1.204.370,65	656.929,45	2.043.780,50	218.976,48	1.824.804,02	450.078,35	12.622.616,03
BELLUNO	367.186,87	220.312,12	220.312,12	2.387.816,24	1.321.872,74	363.515,00	1.380.622,64	1.211.716,70	660.936,37	2.056.246,50	220.312,12	1.835.934,37	452.823,59	12.699.607,38
CONEGLIANESE-VITTORIESE	363.937,51	218.362,51	218.362,51	2.366.685,60	1.310.175,05	360.298,12	1.368.405,05	1.200.993,78	655.087,52	2.038.050,05	218.362,50	1.819.687,55	448.816,38	12.587.224,13
PADOVA	624.910,06	374.946,04	374.946,04	4.063.790,13	2.249.676,22	618.660,96	2.349.661,83	2.062.203,20	1.124.838,11	3.499.496,34	374.946,04	3.124.550,31	770.653,96	21.613.279,24
PEDEMONTANA	404.111,60	242.466,96	242.466,96	2.627.937,76	1.454.801,77	400.070,49	1.519.459,63	1.333.568,29	727.400,89	2.263.024,98	242.466,96	2.020.558,02	498.360,05	13.976.694,36
ROVIGO	317.595,00	190.556,98	190.556,98	2.065.320,20	1.143.341,95	314.419,04	1.194.157,15	1.048.063,45	571.670,98	1.778.531,92	190.556,99	1.587.974,93	391.665,70	10.984.411,27
TREVISO	474.026,04	284.415,63	284.415,63	3.082.591,36	1.706.493,75	469.285,78	1.782.337,92	1.564.285,94	853.246,88	2.654.545,84	284.415,63	2.370.130,21	584.580,20	16.394.770,81
VENEZIA	549.554,12	329.732,47	329.732,47	3.573.750,43	1.978.394,82	544.058,58	2.066.323,48	1.813.528,59	989.197,41	3.077.503,06	329.732,47	2.747.770,59	677.723,22	19.007.001,71
VERONA	616.995,15	370.197,09	370.197,09	4.012.319,44	2.221.182,53	610.825,20	2.319.901,75	2.036.083,98	1.110.591,26	3.455.172,82	370.197,09	3.084.975,73	760.893,10	21.339.532,23
VICENZA	490.103,21	294.061,93	294.061,93	3.187.141,20	1.764.371,57	485.202,18	1.842.788,08	1.617.340,60	882.185,77	2.744.578,00	294.061,93	2.450.516,07	604.406,95	16.950.819,42
Totale Azione	**5.000.000**	**3.000.000**	**3.000.000**	**32.515.000**	**18.000.000**	**4.950.000**	**18.800.000**	**16.500.000**	**9.000.000**	**28.000.000**	**3.000.000**	**25.000.000**	**6.116.119**	**172.931.119**

(*) Operazioni di importanza strategica

Tabella C - Dotazioni pre-riesame intermedio e importi di flessibilità per gli Os/Azioni del PR Veneto FESR (euro)

Area urbana[1]		1.2.1 Veneto Data Platform	1.2.2 PA Digitale	1.3.SUS PMI nelle Aree urbane	2.7.1 Infrastrutture verdi nelle Aree Urbane	2.8.1 Ciclovie nelle Aree urbane	2.8.2 Punti di ricarica elettrica	2.8.3 TPL – materiale rotabile pulito	2.8.4 TPL – Sistemi di trasporto intelligenti	4.3.1 Edilizia residenziale pubblica	4.3.2 Co-housing	4.3.3 Residenzialità leggera	5.1 Rigenerazione urbana e culturale	Totali FESR per Area
ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE	pre-	362.626,69	217.576,02	217.576,02	2.358.161,40	1.305.456,10	359.000,43	1.363.476,37	1.196.668,10	652.728,06	2.030.709,49	217.576,02	1.813.133,47	12.094.688,17
	flex	*63.992,95*	*38.395,77*	*38.395,77*	*416.146,13*	*230.374,61*	*63.353,02*	*240.613,48*	*211.176,72*	*115.187,30*	*358.360,50*	*38.395,77*	*319.964,73*	2.134.356,75
BASSO PIAVE URBANO	pre-	310.216,68	186.130,01	186.130,01	2.017.339,09	1.116.780,06	307.114,52	1.166.414,73	1.023.715,05	558.390,03	1.737.213,42	186.130,01	1.551.083,42	10.346.657,03
	flex	*54.744,12*	*32.846,47*	*32.846,47*	*356.001,02*	*197.078,83*	*54.196,68*	*205.837,89*	*180.655,60*	*98.539,42*	*306.567,08*	*32.846,47*	*273.720,60*	1.825.880,65
BELLUNO	pre-	312.108,84	187.265,30	187.265,30	2.029.643,80	1.123.591,83	308.987,75	1.173.529,24	1.029.959,19	561.795,91	1.747.809,52	187.265,30	1.560.544,21	10.409.766,19
	flex	*55.078,03*	*33.046,82*	*33.046,82*	*358.172,44*	*198.280,91*	*54.527,25*	*207.093,40*	*181.757,51*	*99.140,46*	*308.436,98*	*33.046,82*	*275.390,16*	1.837.017,60
CONEGLIANESE-VITTORIESE	pre-	309.346,88	185.608,13	185.608,13	2.011.682,76	1.113.648,79	306.253,40	1.163.144,29	1.020.844,71	556.824,39	1.732.342,54	185.608,12	1.546.734,42	10.317.646,56
	flex	*54.590,63*	*32.754,38*	*32.754,38*	*355.002,84*	*196.526,26*	*54.044,72*	*205.260,76*	*180.149,07*	*98.263,13*	*305.707,51*	*32.754,38*	*272.953,13*	1.820.761,19
PADOVA	pre-	531.173,55	318.704,13	318.704,13	3.454.221,61	1.912.224,79	525.861,82	1.997.212,55	1.752.872,72	956.112,39	2.974.571,89	318.704,13	2.655.867,76	17.716.231,47
	flex	*93.736,51*	*56.241,91*	*56.241,91*	*609.568,52*	*337.451,43*	*92.799,14*	*352.449,28*	*309.330,48*	*168.725,72*	*524.924,45*	*56.241,91*	*468.682,550*	*3.126.393,81*
PEDEMONTANA	pre-	343.494,86	206.096,92	206.096,92	2.233.747,10	1.236.581,50	340.059,92	1.291.540,69	1.133.533,05	618.290,76	1.923.571,23	206.096,92	1.717.474,32	11.456.584,19
	flex	*60.616,74*	*36.370,04*	*36.370,04*	*394.190,66*	*218.220,27*	*60.010,57*	*227.918,94*	*200.035,24*	*109.110,13*	*339.453,75*	*36.370,04*	*303.083,70*	*2.021.750,12*
ROVIGO	pre-	269.955,75	161.973,43	161.973,43	1.755.522,17	971.840,66	267.256,18	1.015.033,58	890.853,93	485.920,33	1.511.752,13	161.973,44	1.349.778,69	9.003.833,72
	flex	*47.639,25*	*28.583,55*	*28.583,55*	*309.798,03*	*171.501,29*	*47.162,86*	*179.123,57*	*157.209,52*	*85.750,65*	*266.779,79*	*28.583,55*	*238.196,24*	*1.588.911,85*

[1] Per ogni Area Urbana la riga “pre-” contiene gli importi dei budget pre-riesame intermedio; la riga “flex” contiene gli importi delle quote di flessibilità.

Area urbana		1.2.1 Veneto Data Platform	1.2.2 PA Digitale	1.3.SUS PMI nelle Aree urbane	2.7.1 Infrastrutture verdi nelle Aree Urbane	2.8.1 Ciclovie nelle Aree urbane	2.8.2 Punti di ricarica elettrica	2.8.3 TPL – materiale rotabile pulito	2.8.4 TPL – Sistemi di trasporto intelligenti	4.3.1 Edilizia residenziale pubblica	4.3.2 Co-housing	4.3.3 Residenzialità leggera	5.1 Rigenerazione urbana e culturale	Totali FESR per Area
TREVISO	pre-	402.922,14	241.753,29	241.753,29	2.620.202,66	1.450.519,69	398.892,91	1.514.987,23	1.329.643,05	725.259,85	2.256.363,96	241.753,29	2.014.610,68	13.438.662,04
	flex	*71.103,90*	*42.662,34*	*42.662,34*	*462.388,70*	*255.974,06*	*70.392,87*	*267.350,69*	*234.642,89*	*127.987,03*	*398.181,88*	*42.662,34*	*355.519,53*	*2.371.528,57*
VENEZIA	pre-	467.121,00	280.272,60	280.272,60	3.037.687,87	1.681.635,60	462.449,80	1.756.374,96	1.541.499,31	840.817,81	2.615.877,62	280.272,60	2.335.605,00	15.579.886,77
	flex	*82.433,12*	*49.459,87*	*49.459,87*	*536.062,56*	*296.759,22*	*81.608,78*	*309.948,520*	*272.029,28*	*148.379,60*	*461.625,44*	*49.459,87*	*412.165,59*	*2.749.391,72*
VERONA	pre-	524.445,88	314.667,53	314.667,53	3.410.471,52	1.888.005,15	519.201,42	1.971.916,49	1.730.671,38	944.002,57	2.936.896,90	314.667,53	2.622.229,37	17.491.843,27
	flex	*92.549,27*	*55.529,56*	*55.529,56*	*601.847,92*	*333.177,38*	*91.623,78*	*347.985,26*	*305.412,60*	*166.588,69*	*518.275,92*	*55.529,56*	*462.746,36*	*3.086.795,86*
VICENZA	pre-	416.587,73	249.952,64	249.952,64	2.709.070,02	1.499.715,83	412.421,85	1.566.369,87	1.374.739,51	749.857,90	2.332.891,30	249.952,64	2.082.938,66	13.894.450,59
	flex	*73.515,48*	*44.109,29*	*44.109,29*	*478.071,18*	*264.655,74*	*72.780,33*	*276.418,21*	*242.601,09*	*132.327,87*	*411.686,70*	*44.109,29*	*367.577,41*	*2.451.961,88*
Totale Azione pre-riesame		**4.250.000**	**2.550.000**	**2.550.000**	**27.637.750**	**15.300.000**	**4.207.500**	**15.980.000**	**14.025.000**	**7.650.000**	**23.800.000**	**2.550.000**	**21.250.000**	**141.750.250**
Importo flessibilità Azione		***750.000***	***450.000***	***450.000***	***4.877.250***	***2.700.000***	***742.500***	***2.820.000***	***2.475.000***	***1.350.000***	***4.200.000***	***450.000,00***	***3.750.000***	***25.014.750***
Totale Azione		**5.000.000**	**3.000.000**	**3.000.000**	**32.515.000**	**18.000.000**	**4.950.000**	**18.800.000**	**16.500.000**	**9.000.000**	**28.000.000**	**3.000.000**	**25.000.000**	**166.765.000**

Tabella D Dettaglio degli importi di flessibilità per per PR FESR e FSE+ per ciascuna Area urbana (euro)

PR	ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE	BASSO PIAVE URBANO	BELLUNO	CONEGLIANESE-VITTORIESE	PADOVA	PEDEMONTANA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	Totale
FESR	2.213.274,37	1.825.880,65	1.837.017,60	1.820.761,19	3.126.393,81	2.021.750,12	1.588.911,85	2.371.528,57	2.749.391,72	3.086.795,86	2.451.961,88	25.014.750
FSE+	78.917,62	67.511,75	67,923,51	67.322,42	115.598,08	74.754,04	58.749,84	87.687,05	101.658,53	114.133,98	90.661,03	924.917,15
Totale	**2.213.274,37**	**1.893.392.40**	**1.904.941,11**	**1.888.083,61**	**3.241.991,89**	**2.096.504,16**	**1.647.661,69**	**2.459.215,62**	**2.851.050,25**	**3.200.929,84**	**2.542.622,91**	**25.939.667,85**

3.1.1 Importo di flessibilità e relativa elasticità

Con riferimento alle risorse finanziarie dell'Unione Europea attribuite ai PR Veneto FESR e PR Veneto FSE+ 2021-2027, gli artt. 18 e 86 del Reg. 2021/1060, prevedono il c.d. «importo di flessibilità», pari al 50% del contributo relativo alle annualità 2026 e 2027 e corrispondenti al 15% del totale del piano finanziario dei PR.
Si tratta di risorse che verranno definitivamente assegnate a ciascun Programma dopo l'adozione della decisione della Commissione europea in seguito al riesame intermedio dell'andamento del programma stesso, che prevede la verifica del rispetto dei target al 2024, secondo i metodi e i criteri descritti al successivo par. 3.2 delle presenti Linee Guida.
Entro il 31 marzo 2025 dovrà essere presentata alla Commissione europea una valutazione relativa ai risultati del riesame di ciascun PR, compresa una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità.

Si precisa che, nel caso di esito globalmente positivo del riesame, alle Aree urbane che eventualmente non avranno contribuito al raggiungimento dei target intermedi non verrà automaticamente garantita l'assegnazione dell'importo di flessibilità. A tale proposito, si evidenzia la necessità dell'impegno comune delle Aree urbane al conseguimento dei target intermedi previsti per il SUS.

Pertanto, ogni Autorità Urbana è chiamata a prevedere e a programmare nella propria SISUS, fin da subito, l'utilizzo della totalità del budget assegnato (composto sia dalla quota "pre-riesame intermedio" che dell'importo di flessibilità, pari al 15% del totale della dotazione), destinando entrambe le quote di flessibilità FESR e FSE+ a interventi e/o progetti che saranno da avviare a partire dal 2025.

Nella programmazione delle operazioni, l'AU dovrà identificare quegli interventi/progetti che saranno coperti da risorse afferenti all'importo di flessibilità, segnalandoli con la sigla "F". La quota di flessibilità FSE+ andrà investita esclusivamente nell'ambito dell'Os k) ESO 4.11 di afferenza.

Per quanto riguarda invece la quota di flessibilità degli interventi FESR, evidenziata per ciascun Os/Azione nella Tabella C, è prevista l'applicazione di un "principio di elasticità", così come di seguito descritto.

Tale principio di elasticità potrà consentire alle Aree urbane di modificare, entro dati limiti, la ripartizione finanziaria dell'importo di flessibilità tra gli Os/Azioni del PR, al fine di perseguire una maggior aderenza della Strategia ai fabbisogni specifici dei territori.

Le modifiche tuttavia dovranno tenere conto che il PR FESR presenta alcuni vincoli:

1. i vincoli della concentrazione tematica, di cui all'art. 4 del Reg. UE 2021/1058, che prevedono che almeno l'85% delle risorse debba essere dedicato all'insieme degli Os 1 e 2 (Priorità 1, 2 e 3 del PR), mentre almeno il 30% deve rimanere attribuito all'Os 2 (Priorità 2 e 3 del PR). Si precisa che la priorità P3 (in cui è compreso il solo Os 2.8) contribuisce alla concentrazione tematica per il 50% della dotazione.
2. il vincolo dell'obiettivo climatico e ambientale, di cui all'art. 6 del Reg. (UE) 2021/1060, che impone che almeno il 30% delle risorse sia riservato ai settori di intervento che contribuiscono a tale obiettivo.
3. il vincolo dell'obiettivo riguardante la biodiversità (si veda par. 3.3).

4. fatto salvo la necessità di conseguimento dei target intermedi, gli indicatori finali saranno aggiornati in seguito alle eventuali variazioni al budget operate dalle Aree con riferimento alla flessibilità del 15% (si veda par. 3.2).

Ogni Autorità Urbana è dunque tenuta a programmare i progetti a valere sulla quota di flessibilità garantendo che le eventuali compensazioni non alterino i diversi obblighi esposti sopra. Nella SISUS, l'Autorità Urbana inoltre dovrà documentare adeguatamente (al paragrafo 2 dello Schema di SISUS), criticità e/o peculiarità della propria Area a motivazione dell'eventuale necessità di usufruire dell'elasticità di cui al presente paragrafo.

Per l'approvazione delle SISUS sarà necessario che l'insieme dei quadri finanziari proposti dalle Aree urbane, in particolar modo per quanto riguarda le proposte relative all'utilizzo del loro importo di flessibilità, risulti sostenibile ed equilibrato rispetto al piano finanziario generale del PR e ai vincoli sopra descritti.

Nel 2025 in sede di riesame può essere valutata la riprogrammazione del piano finanziario del PR medesimo e la contestuale riallocazione dei budget non ancora impegnati al fine di corrispondere alle eventuali esigenze espresse dalle Autorità Urbane.

3.1.2 Progetti strategici

Il PR Veneto FESR 2021-2027, come richiesto dall'art. 22, comma 3 del Reg. (UE) 2021/1060, contiene operazioni definite "di importanza strategica" elencate nell'Appendice 3. Tra queste sono compresi anche i progetti del SUS afferenti alle Azioni **2.8.1 (Piste ciclabili) e 4.3.2 (Co-housing)**

Si tratta di operazioni che, per definizione dell'art. 2, comma 5 del Reg. (UE) 2021/1060, forniscono un contributo significativo al conseguimento degli obiettivi del programma e sono soggette a particolari misure di sorveglianza e comunicazione.

Per la loro realizzazione l'Appendice 3 del PR indica i seguenti cronoprogrammi (riepilogati anche nel prospetto sottostante):

- avvio e progettazione preliminare (studio di fattibilità tecnico-economica, art. 23 D.Lgs. 50/2016) nel 2023;
- progettazione esecutiva nel 2024;
- realizzazione e conclusione degli interventi rispettivamente nel 2026 per i progetti strategici delle Azioni 4.3.2, nel 2027 per i progetti strategici dell'Azione 2.8.1.
- Eventuali indicazioni specifiche per la fase di attuazione potranno essere fornite dall'Autorità di Gestione dopo la definizione e approvazione dei Sistemi di Gestione e Controllo (Si. Ge. Co.) dei PR.

Cronoprogramma dei Progetti Strategici

Azione	Titolo	Progettazione preliminare	Progettazione esecutiva	Conclusione e presentazione richiesta di saldo
2.8.1	Percorsi ciclabili nelle Aree urbane	**2023**	**2024**	**2027**
4.3.2	recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing			**2026**

3.2 EFFICACIA DELL' ATTUAZIONE DELLE SISUS: INDICATORI E TARGET

Nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, artt. 16, 17 e 18 del Reg (UE) 2021/1060, le Autorità di gestione dei PR Veneto FESR e PR Veneto FSE+, al fine di monitorare e valutare l'efficacia dell'utilizzo delle risorse investite, europee e nazionali, ha fissato per ciascuno degli Os i corrispondenti target di realizzazione e di risultato finali al 2029 e, per taluni Os, i target di realizzazione intermedi, da raggiungere al 2024. Con questo set di indicatori è possibile misurare il grado di avanzamento dei progetti finanziati e verificare l'effettivo conseguimento degli obiettivi stessi. Unitamente ai PR è stato approvato a tal fine il "Documento metodologico" che descrive dati e/o elementi conoscitivi di riferimento, il sistema di garanzia delle fonti ed il metodo di calcolo utilizzati per la stima dei target, così come i fattori che possono influire sul raggiungimento dei target stessi.

Si vedano di seguito le tabelle 1 e 2 desunte dai PR FESR e FSE+, riepilogative rispettivamente degli indicatori di realizzazione e degli indicatori di risultato relativi ad Os e Azioni del SUS.
Per quanto riguarda gli Os 1.2, 1.3 del PR FESR e l'Os k) (ESO 4.11) del PR FSE+ si evidenzia che il SUS interviene in misura ridotta in tali ambiti, essendo la maggior parte delle risorse destinata ad Azioni che non prevedono l'approccio territoriale. Dunque i valori dei target riportati nelle prime due tabelle non sono imputabili esclusivamente al SUS.

Con riferimento all'indicatore RCO 75 "Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno", caratterizzante del SUS nel PR e quindi valorizzato in tutti gli Os del SUS, si evidenzia che in base alla corrispondente Fiche del documento SWD (2021) 198 della Commissione europea, i valori riportati nelle tabelle 1 e 2 misurano "a livello di obiettivo specifico il numero discreto di contributi finanziari alle strategie territoriali (...). L'indicatore viene valorizzato al completamento dell'output del primo progetto sostenuto nell'ambito della strategia territoriale". Ciò significa che in fase previsionale l'indicatore valorizza il numero di Strategie che prevedono di sviluppare interventi in un dato Os; in fase di realizzazione l'indicatore conteggia il numero di Strategie per le quali almeno uno dei progetti previsti nell'Os è stato concluso.

Per quanto riguarda l'indicatore di risultato RCO 65 relativo all'Os 4.3, i target di realizzazione intermedi e finali possono essere imputati alle Azioni 4.3.2 e/o 4.3.3.

Alle Autorità Urbane è richiesto di quantificare i contributi delle rispettive Strategie al raggiungimento di tali risultati. A tal fine anche le SISUS adottano i medesimi indicatori di realizzazione e di risultato dei PR e documentano nel paragrafo 3.5.1 dello Schema di SISUS le valutazioni effettuate per stimare i valori dei target intermedi e finali.
La quantificazione dei valori dei target intermedi e finali per gli indicatori deve avvenire sulla base di "evidenze", ossia sulla base di documenti, dati o considerazioni circostanziate provenienti da fonti attendibili e aggiornate (ad es. monitoraggi di enti e/o soggetti preposti, esperienze precedenti, normativa di settore, condizioni attuali, ecc.). Ove possibile, si chiede di utilizzare la stessa fonte di dati, o di indicare fonti specifiche a livello comunale o sovracomunali attendibili e verificabili. Per ciascun indicatore si descriva sinteticamente il metodo di "Calcolo target" ossia la formula applicata per il calcolo ed i relativi parametri utilizzati, quali ad esempio costi medi dei beni, percentuali di utilizzo di beni e servizi, incidenza di altri fattori, ecc.
Le tabelle 3 e 4 rappresentano le stime dei contributi attesi da ciascuna Area urbana al conseguimento, rispettivamente, dei target di realizzazione (output) e di risultato del PR, applicando i parametri del Documento Metodologico (ipotizzando un'assegnazione alle stesse anche dell'importo di flessibilità).
I target intermedi, ove previsti, sono evidenziati come totale atteso dal SUS al 2024 il cui

raggiungimento è di primario interesse per l'insieme delle Aree, ai fini dell'assegnazione degli importi di flessibilità.
Ogni Autorità Urbana è chiamata a individuare i progetti che intende portare a completamento entro il 31/12/2024, evidenziandoli nell'Allegato 1 "Elenco Progetti della SISUS".
L'attuazione dei progetti di accompagnamento sociale nell'ambito dell'Os k) ESO 4.11 FSE+ sarà collegato con l'Azione 4.3.2.

Il criterio per l'accertamento dell'avvenuto raggiungimento del target di realizzazione intermedio al 2024 sarà oggetto di ulteriori disposizioni operative da parte della Autorità di Gestione per la fase di attuazione.

Sull'avanzamento delle Strategie, misurato per mezzo dei valori degli indicatori, le Aree urbane sono tenute a condurre una puntuale attività di monitoraggio dotandosi di un proprio sistema interno che dovrà essere descritto nel par. 4.4.2 della strategia, punto 2.

L'attività di monitoraggio consiste nel rilevamento dello stato di attuazione dei progetti già avviati al fine di conoscere tempestivamente eventuali problematiche ed intraprendere possibili azioni correttive per consentire il raggiungimento dei target intermedi ed in generale rispettare le tempistiche fissate dalla programmazione. L'Autorità Urbana può dotarsi ad esempio di prospetti/registri digitali dei dati dei progetti, da aggiornare con cadenza regolare, utilizzare modelli operativi già adottati per altri settori di intervento o eventualmente disponibili per altri fondi, effettuare incontri periodici con i beneficiari, ecc.

Tabella 1 - Indicatori e target di realizzazione (output)

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore		Unità di misura	Target 2024	Target 2029
1.2.1	Veneto Data Platform	**RCO14**	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0	200
1.2.2	PA digitale				1	385
1.2		**RCO75**	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	11
1.3.SUS	PMI nelle Aree urbane	**RCO02**	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	110	833
		RCO05	nuove imprese beneficiarie di un sostegno	nuove imprese	10	20
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	11
2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	**RCO36**	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	20	90
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	6	11
2.8.1	Percorsi Ciclabili nelle Aree urbane	**RCO58**	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	17
2.8.2	TPL – punti di ricarica elettrica	**RCO59**	Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di rifornimento/ ricarica)	punti di rifornimento /ricarica	0	46
2.8.3	TPL – materiale rotabile pulito	**RCO57**	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passeggeri	320	3.680
2.8.4	TPL - Sistemi di Trasporto Intelligenti	**RCO60**	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0	11
2.8		**RCO75**	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	11

4.3.1	ERP	**RCO65**	capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	30[2]	736
4.3.2	Co-housing					
4.3.3	Residenzialità leggera	**RCO75**	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2	11
3.k **4.11**	accompagnamento	**EEPO01**	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	numero	604	2.415
5.1	Rigenerazione urbana e culturale	**RCO74**	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	235.285	1.294.069
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	11
		RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	Progetti	2	11
		RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	0	11

[2] L'obiettivo intermedio per l'indicatore RCO 65 può essere imputato alle Azioni 4.3.2 e/o 4.3.3.

Tabella 2 - Indicatori e target di risultato

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore		Unità di misura	Baseline 2021	Target 2029
1.2.1	Veneto Data Platform	**RCR11**	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0	400
1.2.2	PA digitale				0	2.550.000
1.3.SUS	PMI nella Aree urbane	**RCR01**	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annuo	0	143
		RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi.	imprese	0	757
		RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0	15
2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	**RCR50**	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0	2.566.975
		RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	74.616
2.8.1	Percorsi Ciclabili nelle Aree urbane	**RCR64**	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0	108.286
2.8.2	TPL – punti di ricarica elettrica	**RCR62**	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0	152.607.381
2.8.3	TPL – materiale rotabile pulito					
2.8.4	TPL - Sistemi di Trasporto Intelligenti	**RCR50**	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0	2.566.975
4.3.1	ERP	**RCR67**	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0	607
4.3.2	Co-housing					
4.3.3	Residenzialità leggera					
3.k) 4.11	accompagnamento	**EEPR01**	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento	numero	60	50

5.1	Rigenerazione urbana e culturale	**RSR02**	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	2.566.975

Tabella 3 - Contributi ai target di realizzazione (output) attesi dalle Autorità Urbane

Azione	Indicatore di output	Unità	Target SUS		As. Cast. Monte-bellunese	Basso Piave Urbano	Belluno	Con. Vittoriese	Padova	Pedemontana	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza
1.2.1	**RCO14**	enti pubblici	**2029**	**124**	13	11	12	13	9	13	13	9	12	10	9
1.2.2	**RCO14**	enti pubblici	**2029**	**124**	13	11	12	13	9	13	13	9	12	10	9
1.3.SUS	**RCO02**	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	**2029**	**30**	3	2	2	2	4	2	2	3	3	4	3
	RCO05	nuove imprese	**2029**	**4**											
2.7.1	**RCO36**	ettari	**2029**	**90**	8	7	7	7	12	8	6	9	10	12	9
			2024	**20 (*)**											
2.8.1	**RCO58**	km	**2029**	**17**	1,61	1,38	1,39	1,38	2,36	1,53	1,2	1,85	2,08	2,33	1,85
2.8.2	**RCO59**	punti di rifornimento /ricarica	**2029**	**46**	4	3	3	3	7	3	2	4	6	6	5
2.8.3	**RCO57**	passeggeri	**2029**	**3680**	240	240	240	240	400	240	160	320	400	400	320
			2024	**320 (*)**											
2.8.4	**RCO60**	città grandi e piccole	**2029**	**11**	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
4.3.1	**RCO65**	persone	**2029**	**258**	24	21	21	21	33	21	18	27	30	33	27
4.3.2			**2029**	**358**	32	27	27	27	45	30	24	35	41	45	36

4.3.3			**2029**	**120**	11	9	9	9	15	10	8	12	14	15	12
4.3.2 – 4.3.3			**2024**	**30 (*)**											
3k) 4.11	**EEPO01**	numero	**2029**	*Il contributo del SUS non è stato stimato*											
5.1	**RCO74**	persone	**2029**	**1.294.069**	42.394	51.766	42.805	43.162	227.643	57.330	56.100	98.876	276.852	276.909	120.232
			2024	**235.285 (*)**											
	RCO76	progetti	**2029**	**11**	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
			2024	**2**											
	RCO77	siti culturali e turistici	**2029**	**11**	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

- Per l'Azione 1.3.SUS non è stimabile una ripartizione per Area di RCO05;

- Per le Azioni **2.7.1, 2.8.3, 4.3.2-4.3.3, 5.1** (si veda *) la ripartizione del target intermedio al 2024 dipenderà dalla programmazione delle Aree stesse.

- Non sono stati inseriti gli indicatori **RCO 75** poiché, come esposto sopra, la quantificazione avviene in modo automatico: in fase previsionale l'indicatore valorizza il numero di Strategie che prevedono di sviluppare interventi nell'Os; in fase di realizzazione l'indicatore conteggia il numero di Strategie per le quali almeno uno dei progetti previsti nell'Os è stato concluso.

Tabella 4 - Contributi ai target di risultato attesi dalle Aree urbane

Azione	Indicatore di output	Unità	Target SUS 2029	As. Cast. Monte-bellunese	Basso Piave Urbano	Belluno	Con. Vittoriese	Padova	Pede-montana	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza
1.2.1	**RCR11**	Utilizzatori/anno	248	26	22	24	26	18	26	26	18	24	20	18
1.2.2	**RCR11**	Utilizzatori/anno	806.000	84.500	71.500	78.000	84.500	58.500	84.500	84.500	58.500	78.000	65.000	58.500
1.3.SUS	**RCR01**	ETP annuo	11	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	RCR03	imprese	30	3	2	2	2	4	2	2	3	3	4	3
	RCR17[3]	imprese	3											
2.7.1	**RCR95**	Persone	74.616	5.206	3.643	1.745	5.072	18.975	7.842	3.052	10.607	6.525	11.904	11.287
	RCR50	Persone	2.566.975	166.313	141.396	115.633	138.660	353.031	220.165	117.319	197.150	505.306	427.937	184.065
2.8.1	**RCR64**	Utenti/anno	108.286	3.113	4.181	3.552	3.448	20.973	4.253	5.054	8.484	25.608	25.803	11.111
2.8.2 **2.8.3** **2.8.4**	**RCR62**[4]	Utenti/anno	152.607.381	127.551	308.018	3.036.788	891.338	26.598.362	715.112	664.781	9.460.943	47.016.309	54.242.724	11.151.905
	RCR50	Persone	2.566.975	166.313	141.396	115.633	138.660	353.031	220.165	117.319	197.150	505.306	427.937	184.065
4.3.1	**RCR67**	Utilizzatori/anno	129	12	11	11	11	17	11	9	14	15	17	14
4.3.2			358	32	27	27	27	45	30	24	35	41	45	36
4.3.3			120	11	9	9	9	15	10	8	12	14	15	12
3k) 4.11	**EEPR01**	%	50											
5.1	**RSR02**	Persone	2.566.975	166.313	141.396	115.633	138.660	353.031	220.165	117.319	197.150	505.306	427.937	184.065

[3] Non è stimabile una ripartizione per Area di RCR17

[4] I contributi delle AU corrispondono ai passeggeri annui rilevati nel 2019 dagli operatori del TPL per i rispettivi contratti di servizio. Per le AU di Padova e Venezia sono indicati i passeggeri del solo servizio automobilistico. Si veda inoltre la nota presente nelle schede (campo Indicatori di risultato) delle tre Azioni coinvolte. Si precisa che il target SUS complessivo è leggermente sottostimato (-1%) rispetto alla somma dei contributi delle AU. Sarà pertanto effettuato un aggiustamento del relativo valore.

3.3 I PRINCIPI AMBIENTALI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Il Regolamento (UE) 2021/1060 all'art. 6 dispone che nella definizione del PR sia adottato un metodo per rappresentare in quale misura il sostegno del fondo FESR apporterà un contributo agli obiettivi riguardanti l'ambiente e il clima. Tale contributo viene calcolato per mezzo di una ponderazione specifica dei settori di intervento e della ripartizione finanziaria attraverso tre fattori: "coefficiente clima", "coefficiente ambiente" e "coefficiente biodiversità".
Il contributo del SUS agli obiettivi ambientali previsti per il PR Veneto FESR è riportato in dettaglio nella seguente tabella.

Os	Azione	Settore intervento	Dotazione Milioni €	% clima	% ambiente	% biodiversità
1.2	**1.Veneto Data Platform**	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	5,000	40%	-	-
	2. PA digitale	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	3,000	-	-	-
2.7	**1.Infrastrutture verdi in Area urbana**	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	32,515	40%	100%	100%
2.8	**1. Interventi nelle ciclovie delle Aree urbane**	083. Infrastrutture ciclistiche	18,000	100%	100%	-
	2. TPL - Infrastrutture per punti di ricarica elettrica	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	4,950	100%	40%	-
	3.TPL – Materiale rotabile pulito	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	18,800	100%	40%	-
	4.TPL – Bigliettazione unica e Infomobilità	085.Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	16,500	40%	-	-
4.3	**1. ERP**	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	9,000	-	-	-
	2. Co-housing	042. Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	28,000	100%	40%	-
	3. Residenzialità leggera	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	3,000	-	-	-
5.1	**Rigenerazione urbana e culturale**	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	7,000	-	-	-
		168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	15,000	-	-	-

Più in generale nessuna misura finanziata dal PR dovrà ostacolare il conseguimento degli obiettivi ambientali della UE definiti all'art. 9 del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia). Si tratta del cosiddetto principio "*Do No Significant Harm (DNSH)*" ("non arrecare un danno significativo") teso a garantire che gli investimenti previsti non ostacolino la mitigazione dei cambiamenti climatici (art. 17 del Reg (UE) 2020/852).
In coerenza con le indicazioni della Nota EGESIF 21-0025-00 27/09/2021 e della Nota DPCoe del 7 dicembre 2021 sull'applicazione del Principio DNSH nei Programmi finanziati dalla Politica di coesione, la valutazione del rispetto di tale principio è stata sviluppata e pienamente integrata nella VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del PR Veneto FESR. Ai sensi della normativa vigente il Rapporto Ambientale, adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 77 del 01/02/2022 e approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8415 final del 16/11/2022, ha infatti il ruolo di descrivere i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.
Nell'ambito della VAS pertanto, oltre ai pertinenti fattori di valutazione propri (paesaggio e patrimonio culturale; consumo di suolo e fertilità; salute) sono stati valutati anche i sei obiettivi oggetto di verifica nell'ambito del DNSH:

1) mitigazione dei cambiamenti climatici;
2) adattamento ai cambiamenti climatici;
3) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
4) economia circolare, compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;
5) prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
6) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per ciascuna Azione, ove necessario, sono state dunque individuate una o più "Misure di mitigazione" dei prevedibili effetti negativi, da mettere in atto nella fase di realizzazione degli interventi.
Si rimanda al Rapporto ambientale per l'approfondimento della metodologia che ha portato alla definizione delle suddette misure per il PR Veneto FESR. Si evidenzia che per le Azioni del PR aderenti per tipologia agli Investimenti del PNRR non è stata condotta una valutazione ad hoc, ma sono state direttamente mutuate le misure di mitigazione e gli orientamenti già individuati dal PNRR medesimo. Si tratta delle Azioni 1.2.1 (M1C1I1.3I1.3), 1.2.2 (M1C1I1.2I1.2), 2.7.1 (M2C4.3I3.1I3.1), 2.8.1 (M2C2.4I4.1I4.1), 2.8.2 (M2C2.4I4.3I4.3) e 4.3.1 (M5C2I2.3I2.3).
Le Schede Azione di cui al successivo par. 3.4 riportano le misure di mitigazione ai fini DNSH contenute nella VAS e rispetto alle quali i beneficiari saranno chiamati a documentare gli adempimenti intrapresi. Le modalità operative per l'ottemperanza alle mitigazioni saranno oggetto di chiarimenti successivi da parte della Autorità di Gestione e saranno indicate nei bandi/avvisi/inviti.
Per completezza le schede riportano, ove necessario, anche gli eventuali orientamenti/prescrizioni in materia di consumo di suolo (ambito peculiare della VAS come detto sopra).

Oltre al monitoraggio del PR, descritto al precedente par. 3.2, viene effettuato anche un monitoraggio ambientale ai sensi della normativa sulla VAS (art. 18 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), il cui scopo è assicurare "(...) il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive."

Al fine quindi di monitorare l'effetto dell'attuazione del PR rispetto al contesto ambientale, il Rapporto Ambientale ha individuato tre tipologie di indicatori: indicatori di contesto, indicatori di processo e indicatori di contributo. Si rinvia al Rapporto Ambientale (cap. 7) per l'approfondimento della metodologia di monitoraggio prevista. Le modalità operative ed i relativi adempimenti in capo alle Autorità Urbane, ai potenziali beneficiari e ad altri soggetti coinvolti saranno fornite successivamente.

Lo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA), condotto nell'ambito della VAS, ha inoltre analizzato in via preventiva, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat"), tutte le Azioni del PR con riferimento al rispetto della normativa in materia di VIncA eseguendo per ciascuna lo screening, ossia quel processo di individuazione delle implicazioni potenziali sui siti Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e di determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. La fase di screening è finalizzata a stabilire la significatività degli effetti di un progetto sui siti Natura 2000 e, conseguentemente, la necessità o meno di procedere con la valutazione appropriata.
Le previsioni relative alla VIncA per le singole Azioni sono contenute nelle relative Schede Azione di cui al par. 3.4.
Indicazioni specifiche in materia saranno oggetto di successive disposizioni dell'Autorità di Gestione per la fase di attuazione degli interventi.

3.4 SCHEDE DI AZIONE

Per la definizione degli interventi di cui al par. 3.3 dello Schema di SISUS e all'Allegato 1 "Elenco Progetti" (Schema Allegato B alla DGR n. 1469/2022) le Autorità Urbane devono riferirsi alle informazioni fornite nelle Schede di Azione riportate in questa sezione. Le schede di Azione contengono le caratteristiche degli interventi compatibili con i PR FESR e FSE+ e con gli ambiti del SUS come già definiti dall'Avviso DGR 1832/2021.
Ogni scheda riporta l'inquadramento dell'Azione rispetto agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e gli elementi di configurazione nell'ambito del PR di afferenza per quanto riguarda: "beneficiari delle operazioni", "destinatari finali", "settore di intervento", "indicatori di output", "indicatori di risultato, "tipologia di intervento", "percentuali di co-finanziamento e "importo massimo del sostegno".
In relazione ai principi programmatori generali del SUS si trovano in ogni scheda indicazioni sintetiche circa "possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi (rif. precedente par. 2.2.1), "possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni" (rif. precedenti par. 2.2.5), "possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento" (rif. precedente par. 2.2.2 e 2.2.3).
Le informazioni contenute invece in "procedura di selezione" hanno in questa fase carattere indicativo, come spiegato al successivo par. 4. Ciò riguarda soprattutto l'azione rivolta alle PMI nell'ambito dell'Os 1.3 come pure l'azione per le misure di accompagnamento sociale a valere sull'Os k) ESO 4.11 del PR Veneto FSE+.

Il campo **"contesto normativo e pianificatorio"** raccoglie i principali atti di livello comunitario, nazionale e regionale, le principali norme tecniche di settore e gli strumenti di programmazione pertinenti all'azione presentata. Si precisa ad ogni buon conto che tali elenchi non hanno carattere di esaustività. Autorità Urbane e beneficiari del sostegno sono tenuti all'osservanza di tutti i provvedimenti vigenti anche qualora non indicati. Ad esempio si è ritenuto non necessario indicare in ogni scheda alcuni provvedimenti legislativi trasversalmente applicati nell'ambito del settore

pubblico quali ad esempio la Legge 241/1990 sul procedimento amministrativo, il D.lgs. 267/2000 "Testo Unico degli Enti Locali" ed D.lgs. 118/2011 "Armonizzazione contabile", come pure uno strumento di programmazione regionale generale quale il DEFR.

Il campo "**Spese ammissibili**" riporta le principali tipologie delle voci di costo ammissibili a sostegno coerenti con gli articoli 63 e 64 del Regolamento UE 2021/1060. Tali indicazioni tuttavia in questa fase non hanno carattere esaustivo né cogente e saranno dettagliate e/o modificate nella fase di attuazione degli interventi, anche in funzione delle disposizioni da recepire in seguito all'aggiornamento per il nuovo ciclo di programmazione del D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" ed in base all'approvazione dei Si.Ge.Co. dei PR.
In particolare verrà stabilita con provvedimenti successivi l'ammissibilità, con eventuali relative soglie, o l'esclusione di alcune voci di spesa comuni a tutti gli Os dei PR quali ad esempio l'IVA, le spese generali, gli incentivi per le funzioni tecniche ex art. 113 D.lgs. 50/2016, le polizze assicurative a favore dei dipendenti delle Amministrazioni, i contenziosi giudiziali o stragiudiziali, ecc.

Il campo "**Criteri di selezione**" contiene i criteri di selezione delle operazioni specifici per ciascuna Azione che trovano la loro definizione nei quadri metodologici generali dei PR FESR e FSE+ per la selezione delle operazioni nella fase di attuazione, approvati dal Comitato di Sorveglianza in applicazione degli art. 9 e 73, commi 1 e 2, del Regolamento (UE) 2021/1060.
Nella metodologia associata al PR Veneto FESR, approvata nella seduta del 23/02/2023, sono individuate le seguenti categorie di criteri:
- Criteri di ricevibilità comuni a tutte le Azioni, che verranno specificati negli avvisi/inviti rivolti ai potenziali beneficiari del sostegno;
- Criteri di ammissibilità comuni a tutte le Azioni (si veda tabella seguente) e specifici per Azione;
- Criteri di valutazione comuni a tutte le Azioni (si veda tabella seguente) e specifici per Azione.

I Criteri di ammissibilità riguardano elementi definiti dal diritto dell'Unione europea e nazionale e dal PR FESR 2021-2027, la cui presenza è obbligatoriamente richiesta in ogni operazione, pena l'esclusione dal finanziamento o l'eventuale successiva revoca in fase di attuazione.

I Criteri di valutazione riguardano elementi di coerenza programmatoria con le priorità di investimento, gli obiettivi specifici e le azioni del Programma, la cui presenza in una proposta progettuale rappresenta titolo di precedenza per il finanziamento rispetto ad altre proposte; questo "garantisce che le operazioni selezionate presentino il miglior rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi" (art. 73 c. 2 lett. c)).
La seguente tabella contiene dei Criteri di selezione comuni a tutte le Azioni del SUS nell'ambito del PR Veneto FESR.

Tabella dei Criteri di selezione comuni a tutte le Azioni del SUS.

CRITERI DI RICEVIBILITÀ	- **Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di sostegno:** Inoltro della domanda nei termini e nelle forme previsti, come specificato negli inviti/avvisi/bandi. - **Completezza e regolarità della domanda di sostegno:** come specificato negli inviti/avvisi/bandi; rispetto della tempistica e della procedura prevista.
CRITERI DI AMMISSIBILITÀ	**RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO** - tipologia di soggetti previsti dal PR, specificata nelle Linee Guida e nelle SISUS.
	RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE [Presenti nelle Linee Guida e negli inviti/avvisi/bandi] - Rispetto dei principi orizzontali dell'art. 9 e dell'art. 73 Reg. (UE) 2021/1060. - Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'art. 65, par. 1, lett. a del Reg. (UE) 2021/1060. - Rispetto della normativa ambientale dell'UE e nazionale applicabile e ottenimento dei permessi e autorizzazioni previsti dalla normativa nazionale. - Nei settori applicabili delle PA, in materia di Green Public Procurement (GPP) rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM). - Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni. - Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti del PR FESR. - Tipologie di intervento [SPECIFICI PER AZIONE]. - Conformità alla tipologia di spese ammissibili previste dalla normativa. - Ammissibilità ai sensi della normativa UE sugli aiuti di Stato. - Tempistiche di realizzazione e contributo ai target e agli obiettivi specifici del programma art. 73 c. 2, lett.a. - Compatibilità del progetto con eventuali limitazioni normative e del PR. - Conformità agli obblighi in materia di Informazione/comunicazione art. 49 del Reg. 2021/1060. - Non sovrapponibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici. - "*Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria*" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060. - Coerenza con la SISUS. - Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali. - Presenza di una logica integrata degli OS/Azioni/Interventi nell'ambito delle SISUS. - Adeguatezza del livello di maturazione progettuale e procedurale e coerenza dei tempi di esecuzione con la tempistica di attuazione del programma. - Con riferimento all'azione 2.8.1 e agli OS 1.2 e 5.1, per quanto riguarda l'Area Metropolitana di Venezia approccio di demarcazione e non sovrapposizione, favorendo al contempo la coerenza e la complementarietà tra PR FESR e PN Metro+.

CRITERI DI VALUTAZIONE	**RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO** - tipologia di soggetti [SPECIFICI PER AZIONE] **RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE** [Presenti nelle Linee Guida e negli inviti/avvisi] - Progetti con livello di definizione più avanzato, nell'ottica di rispettare i previsti target intermedi di realizzazione e di spesa, così come le tempistiche richieste per i progetti strategici. - Priorità ai progetti già inseriti nei documenti di programmazione (Piani Triennali, PUMS e PUT, ecc.). - Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Si sottolinea l'importanza del rispetto dei principi orizzontali dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060, che comprendono (1) conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; (2) parità tra uomini e donne, integrazione di genere; (3) prevenzione di tutte le forme di discriminazione; (4) sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, e principio DNSH «non arrecare un danno significativo».
Nelle schede afferenti al PR FESR, che seguono, per completezza sono comunque richiamati all'interno dei Criteri di Ammissibilità specifici alcuni requisiti obbligatori comuni a tutte le Azioni, quali ad esempio:

- la disponibilità da parte del beneficiario "delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria" (art. 73 c. 2 lett. d);
- la conformità alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale in tema di consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH; in relazione a questo Criterio, nelle schede è indicato l'assoggettamento, ove necessario, a procedura di screening (VIncA) (art. 73 c. 2 lett. e) per applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto emerso dal Rapporto ambientale allegato alla VAS del PR (cfr. paragrafo 3.1); inoltre per quanto riguarda in particolare il suddetto principio DNSH sono state inserite nelle schede le eventuali pertinenti "Misure di mitigazione", presentate nel precedente paragrafo 3.1, applicabili ai progetti nella successiva fase di attuazione.

Infine si portano all'attenzione i **criteri di valutazione** della precedente tabella generale, in quanto utili per la scelta dei progetti da inserire nell'Allegato 1 "Elenco progetti" della SISUS. Un'ulteriore criterio generale (non esplicitamente previsto nei Criteri di selezione, ma comunque desumibile dagli stessi) per selezionare i progetti potenzialmente candidabili è il rapporto tra costo totale e tempo stimato per la realizzazione, considerando la presenza di immobili e aree sottoposti a vincoli di tutela paesaggistica e culturale, così come la necessità di eventuali procedure di esproprio.

Si precisa che i criteri di selezione specifici contenuti nella Scheda dell'Azione dell'Os k) ESO 4.11 sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) nella seduta del 28 ottobre 2022, mentre quelli delle Azioni 2.7.1, 2.8.1, 2.8.3, 4.3.1, 4.3.2, 4.3.3, 5.1 sono stati approvati dal CdS nella seduta del 23 febbraio 2023. I criteri specifici contenuti nelle schede delle Azioni 1.2.1, 1.2.2, 2.8.2 e 2.8.4 saranno oggetto di approvazione successivamente all'emanazione delle presenti Linee Guida e quindi potrebbero sopraggiungere potenziali modifiche.

DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI NELLE AREE URBANE

Scheda Azione 1.2.1 Veneto Data Platform

Priorità 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC". **Obiettivo specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione."** **Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform"**	
Tipologia di intervento	Gli interventi evolvono e diffondono la piattaforma "Veneto Data Platform - Smart Region" su scala regionale per la raccolta e la gestione dei dati generati sul territorio Veneto (in ambito di mobilità, ambiente, energia, promozione turistica, sociale, economia, ecc.), integrando anche i dati delle agenzie/partecipate regionali. L'intervento intende contribuire alla progettazione/sviluppo/riuso di software per l'analisi o la gestione di dati relativi a specifici domini. La finalità ultima è quella di migliorare la definizione delle politiche di governo e monitoraggio del territorio e per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.
Contesto normativo e pianificatorio; **Priorità strategiche regionali**	**Normativa europea** - Direttiva sulla progettazione ecocompatibile (Direttiva 2009/125/CE); - Articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm") e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante «Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del Regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza»; **Normativa nazionale** - D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.; - Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82 (https://cad.readthedocs.io/it/v2017-12-13/) e specialmente: art. 3. Diritto all'uso delle tecnologie; art. 5 Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche; art. 5bis. Comunicazioni tra imprese e amministrazioni pubbliche; art. 7. Diritto a servizi on-line semplici e integrati; art. 64 Sistema pubblico per la gestione delle identità digitali e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni; art.68 e 69 come disposto dal comma 1 ter, individuano nel capitolo Linee Guida sull'acquisizione di software e le modalità e i criteri con i quali un'amministrazione deve effettuare la valutazione comparativa descritta nel citato articolo per decidere la modalità di acquisizione di un software (https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/lg-acquisizione-e-riuso-software-per-pa-docs_pubblicata.pdf). **Normativa regionale** - L.R. 19/2008; - Agenda Digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022. **Strumenti di pianificazione e programmazione**

	- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.
GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030	GOAL 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. Target 9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020. GOAL 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Target 11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra Aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.
Beneficiari delle operazioni	In ciascuna Area urbana deve essere individuato il Comune capofila quale Soggetto Beneficiario nonché attuatore degli interventi in tutta l'Area urbana.
Destinatari finali	Cittadini, imprese (PMI), Amministrazione regionale e sue agenzie/partecipate, enti pubblici.
Localizzazione	Comuni aderenti all'Area urbana.
Settore di intervento	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica.
Indicatore di output	RCO 14. Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali. RCO 75. Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
Indicatore di risultato	RCR 11. Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati.
Criteri di selezione delle operazioni	**AMMISSIBILITÀ** **Relativi al potenziale beneficiario** - Comuni capofila delle AU; - "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'arti. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060; **Relativi alla proposta progettuale** **Tipologia di intervento** - vedi campo specifico; **Requisiti** 1. Creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese, basati sul riuso e l'evoluzione delle soluzioni (es. MyData) sviluppate nell'ambito della precedente programmazione, progettando e realizzando interventi caratterizzati da componenti di integrazione dei servizi locali in un'ottica di piattaforma regionale a cui possono aderire in prospettiva tutti i Comuni del Veneto per contribuire dati e utilizzare servizi;

	2. Promozione del rispetto dei principi di cui alla L.R. 19/2008, come: pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa, e nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi; 3. Rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti e destinatari finali coinvolti) a parità di investimento richiesto; 4. Garantire la sostenibilità dei prodotti realizzati e dei servizi messi a disposizione dei Comuni appartenenti alle Aree urbane; 5. Garantire interoperabilità con i principali sistemi informativi della PA, già in corso o in fase di realizzazione, per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale e regionale; 6. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).
	VALUTAZIONE **Relativi al potenziale beneficiario** - Esperienze pregresse in ambito di gestione aggregata, con riferimento specifico ai servizi ICT. - Valorizzazione di dinamiche aggregative tra le Autorità Urbane per favorire processi di condivisione delle conoscenze ed elaborazione di servizi omogenei tramite l'utilizzo di sistemi interoperabili. **Relativi alla proposta progettuale** 1. Dare supporto alle amministrazioni nella progettazione e realizzazione del sistema di management dei dati per controllare e gestire i servizi alla cittadinanza fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati; 2. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologia e procedure di attuazione dell'intervento; 3. Modalità tecnica ed organizzativa per la raccolta dei dati, per l'analisi e la progettazione di modelli interpretativi e predittivi dei fenomeni rilevati; 4. Prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento (piattaforma regionale SPAC) standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti regionali e nazionali. 5. Erogazione di servizi di e-government, nel contesto delle politiche per la mobilità, ambiente e qualità dell'aria, delle politiche sociali ed abitative, di rigenerazione urbana. In particolare si svilupperanno gli interventi riguardanti la gestione delle aree verdi urbane contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale; 6. Definire standard di descrizione di grandezze e integrazione tra fonti informative;

	7. Utilizzare vocabolari condivisi, ontologie, semantiche, nel rispetto degli standard nazionali ed europei; 8. Adozione di un "Piano di Integrazione delle fonti informative locali, regionali nazionali" in coordinamento con le iniziative delle altre AU e di quelle regionali; 9. Promuovano la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti locali, 10. Migliorare l'accesso dei cittadini alle informazioni attraverso l'integrazione e cooperazione delle basi dati delle PA con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio; 11. Attivare servizi tempestivi per i cittadini in modo coordinato e sinergico grazie a strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse e all'ottimizzazione delle operazioni pianificate e non pianificate, mediante un approccio olistico al monitoraggio dei dati e al reporting; 12. Classificare le classi di dati rilevate in modo funzionale agli usi successivi, in modo da automatizzare e rendere strutturato e certo l'intero ciclo di vita del dato con l'utilizzo di modelli di analisi che trattano la nuova serie di grandezze organizzate; 13. Infrastrutturare una rete di sensori di vario tipo utilizzando standard di comunicazione e integrazione comuni tra le varie AU avendo cura di valorizzare la capacità dei sistemi di indagare i fenomeni tenendo conto della loro evoluzione sul territorio locale e regionale; 14. Integrazione con le piattaforme/servizi/banche dati regionali (come ad esempio MyID, MyPay, SPAC, SDICO, VAM, Circuito ZTL, IDT2, ViviVeneto, Lizard, etc).
	(*) il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 1.2 afferiscono alla cat. C "VIncA NON PREVISTA in quanto si tratta di interventi non strutturali non in grado di incidere sulle componenti della rete N2000." **In applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti **Mitigazione dei cambiamenti climatici RIF PNRR M1C1I1.3I1.3** Il Data Platform, garantirà l'interoperabilità dei dataset tra le amministrazioni centrali e locali, in linea con il Regolamento UE 2018/1724 (Single Digital Gateway) che stabilisce il principio "una tantum" per fornire informazioni alla pubblica amministrazione. L'impatto sull'efficienza energetica dovrebbe essere positivo, poiché ridurrà la necessità di pratiche inefficienti (la posta implica l'uso della carta, gli spostamenti verso gli uffici governativi possono implicare l'uso di mezzi di trasporto inefficienti, ecc.). Nessun investimento all'interno di questa misura prevede la creazione e l'acquisizione di nuova infrastruttura hardware, dimostrando quindi di non danneggiare in modo significativo l'ambiente.

Spese ammissibili	- acquisto e installazione di sensori, strumenti di supporto, rilevatori di grandezze; - servizi professionali per animazione, demand, progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; - project management dei progetti e assistenza tecnico informatica agli enti delle Autorità Urbane; - sviluppo o acquisto software a riuso (ricompresi acquisto di sensori e apparati di rete per il loro collegamento); - installazione, configurazione e attivazione del software; - gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto (assistenza tecnica per l'implementazione dei beni/servizi che deve essere ricompresa nell'acquisizione dei beni e servizi, dovrà essere quantificato e non previsto a canone, per la sola durata del progetto); - comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio: a. campagne di comunicazione rivolte ai cittadini a cui si metteranno a disposizione gli stessi: realizzazione e distribuzione di materiale informativo cartaceo o multimediale, spese per la pubblicità dei servizi sui media; in tutto il materiale informativo prodotto e diffuso dovrà essere apposto il claim informativo previsto dalle linee guida per i beneficiari in merito alle attività di informazione e comunicazione. In fase di saldo dovrà essere inoltrata la relativa documentazione (file pdf e/o documentazione fotografica) a verifica dell'obbligo informativo; b. campagne di informazione per gli operatori della PA coinvolti nell'utilizzo dei servizi.
Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno	Il sostegno potrà coprire il 100% del costo ammissibile dell'intervento nei limiti comunque di budget assegnato all'Area urbana. Il sostegno massimo non può superare la dotazione finanziaria assegnata all'area. In caso di aumenti di costi o variazioni, i beneficiari dovranno provvedere alla copertura economica con fondi propri.
Procedura di selezione	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi	Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 2.7 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene in particolare nell'implementazione di sensoristica relativi al controllo e gestione di infrastrutture verdi in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, della temperatura, etc. (2.7.1 Infrastrutture Verdi in Area urbana). Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 2.8 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene nella realizzazione e nel completamento dei sistemi di infomobilità per il trasporto pubblico; nella realizzazione dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica) per il trasporto pubblico locale (2.8.4 TPL - Sistemi di trasporto intelligente: bigliettazione unica e infomobilità); nella realizzazione di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali (2.8.1 Interventi di realizzazione o riqualificazione di piste ciclabili, in particolare nei collegamenti con le ciclovie delle Autorità Urbane).

	Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 4.3 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene in particolare nell'implementazione della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (Aziende Ulss e IPAB) da adibire a soluzioni alloggiative concepite su modelli abitativi autonomi, accessibili e innovativi basati sulla sostenibilità e sullo sviluppo sociale, capaci di interconnettersi con modelli di rete a più alta protezione, all'interno di un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione e dedicato principalmente a persone con decadimento cognitivo (4.3.1, 4.3.2, 4.3.3). Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 5.1 (Interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana - Recupero, promozione, valorizzazione delle Aree urbane attraverso interventi ad alto impatto ambientale) l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene in particolare nell'implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate come ad esempio sensori relativi all'ottimizzazione del consumo energetico, della sicurezza (fumi, allagamento, movimento, etc.), della gestione degli accessi (telecamere, contapersone, etc.). In generale l'integrazione con le azioni sopra indicate dovrebbe sfruttare la capacità delle opere realizzate di arricchire la Veneto Data Platform con: - dati provenienti dai sensori - modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate Gli strumenti e le funzionalità messe a disposizione dalla Veneto Data Platform, evoluta e distribuita con l'azione 1.2.1, darebbero di conseguenza la possibilità di avvalersi di uno strumento di analisi e gestione integrato a livello regionale con una pluralità di altre fonti dati e disponibile per ciascun ente delle Autorità Urbane e più in generale per tutti gli enti regionali. L'insieme di interventi previsti è in grado di incidere sui topic "capacity building", "research and innovation" e "small and medium size business" previsti dalla strategia macroregionale EUSAIR, rivolta ai paesi dell'Adriatico e dello Ionio. Inoltre, l'insieme degli interventi intendono contribuire al Pilastro n. 1 della strategia EUSALP che mira a rafforzare lo Sviluppo sostenibile e l'Innovazione nella macroregione alpina di cui il Veneto è parte integrante ed attiva per buona parte del proprio territorio. Gli interventi del FESR previsti nella presente scheda sono riconducibili ad almeno tre Gruppi d'Azione EUSALP e alle relative aree di intervento: ricerca e innovazione efficace; potenziale economico; mercato del lavoro, dell'istruzione e della formazione. Inoltre gli interventi saranno in sinergia con l'Interreg Italia-Croazia e l'Interreg Italia-Slovenia sul tema della blue economy e i beneficiari dalla Croazia e dalla Slovenia possono essere selezionati in futuro.
Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni	Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all'interno della stessa AU sia tra diverse AU. Si raccomanda fortemente di valorizzare ed estendere queste esperienze. Sarà cura di Regione del Veneto mettere a disposizione servizi di design, PMO/PM, assistenza informatica, attraverso la

	piattaforma SPAC per contribuire alla realizzazioni delle azioni in capo ai Comuni capofila.
Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento	Gli ambiti di complementarietà con le azioni del PNRR e PN Metro+ sono molteplici si citano in particolare ma in forma non esaustivi le azioni oggetto di bandi specifici relativi a: - SPID; - AppIO - PagoPA - Servizi al cittadino - Piattaforma notifiche - PDND - MAAS Si ribadisce che la Regione del Veneto promuove attraverso l'Agenda Digitale del Veneto la realizzazione di piattaforme regionali a vantaggio di tutte le amministrazioni del territorio. Queste piattaforme regionali coerenti con i requisiti espressi dai bandi PNRR costituiscono una straordinaria occasione per realizzare un sistema integrato di tutte le PA. Lo sviluppo di queste piattaforme richiede la collaborazione tra tutti i livelli dell'organizzazione della PA in stretta collaborazione con le Aziende ICT del nostro territorio.

Scheda Azione 1.2.2 Pubblica Amministrazione digitale

Priorità 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC". **Obiettivo specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione."** **Azione 1.2.2 "Pubblica amministrazione digitale"**	
Tipologia di intervento	Gli interventi permetteranno massima diffusione e utilizzo presso le amministrazioni di servizi pubblici digitali completamente interattivi attraverso, ad esempio, misure di razionalizzazione data center, cloud, cybersicurezza, nuove forme di interoperabilità dei sistemi (Api based), ammodernamento dei sistemi gestionali di back-office e del sistema documentale. Gli interventi permetteranno di far evolvere e diffondere le piattaforme abilitanti regionali (ad es. pagamenti, identità, servizi, conservazioni, supporto all'utente, etc) in stretta sinergia con quelle nazionali. L'azione è strettamente connessa all'azione 1.2.1 Veneto Data Platform di cui rappresenta una naturale integrazione su scala regionale per la raccolta e la gestione dei dati generati sul territorio Veneto (in ambito di mobilità, ambiente, energia, promozione turistica, sociale, economia, etc.), integrando anche i dati delle agenzie/partecipate regionali. L'intervento intende contribuire alla progettazione/sviluppo/riuso di software relativi alla sviluppo e gestione di cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti e all'erogazione di servizi di e-government, nel contesto delle politiche per la mobilità, ambiente e qualità dell'aria, infrastrutture verdi, rigenerazione urbana, politiche sociali ed abitative.
Contesto normativo e pianificatorio; **Priorità strategiche regionali**	**Normativa europea** - Direttiva sulla progettazione ecocompatibile (Direttiva 2009/125/CE); - Articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm") e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante «Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del Regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza»; **Normativa nazionale** - D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.; - Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82 (https://cad.readthedocs.io/it/v2017-12-13/) e specialmente: art. 3. Diritto all'uso delle tecnologie; art. 5 Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche; art. 5bis. Comunicazioni tra imprese e amministrazioni pubbliche; art. 7. Diritto a servizi on-line semplici e integrati; art. 64 Sistema pubblico per la gestione delle identità digitali e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni; art.68 e 69 come disposto dal comma 1 ter, individuano nel capitolo Linee Guida sull'acquisizione di software e le modalità e i criteri con i quali un'amministrazione deve effettuare la valutazione comparativa descritta nel citato articolo per decidere la modalità di acquisizione di un software

	(https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/lg-acquisizione-e-riuso-software-per-pa-docs_pubblicata.pdf). **Normativa regionale** - L.R. 19/2008; - Agenda Digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022 **Strumenti di pianificazione e programmazione** - Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020
GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030	GOAL 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. Target 9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020. GOAL 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Target 11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.
Beneficiari delle operazioni	In ciascuna Area urbana deve essere individuato il Comune capofila quale Soggetto Beneficiario nonché attuatore degli interventi in tutta l'Area urbana.
Destinatari finali	Cittadini, imprese (PMI), Amministrazione regionale e sue agenzie/partecipate, enti pubblici.
Localizzazione	Comuni aderenti all'Area urbana.
Settore di intervento	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione.
Indicatore di output	RCO 14. Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali. RCO 75. Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
Indicatore di risultato	RCR 11. Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati.
Criteri di selezione delle operazioni	**AMMISSIBILITÀ** **Relativi al potenziale beneficiario** - Comuni capofila delle AU; - "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060; **Relativi alla proposta progettuale** **Tipologia di intervento** - vedi campo specifico; **Requisiti** 1. Progetti devono essere mirati alla creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese, basati sul riuso e l'evoluzione

	delle soluzioni (es. MyCity) sviluppate nell'ambito della precedente programmazione, progettando e realizzando interventi caratterizzati da componenti di integrazione dei servizi locali in un'ottica di piattaforma regionale a cui possono aderire in prospettiva i Comuni del Veneto per contribuire alla raccolta di dati e utilizzare i relativi servizi; 2. Promozione del rispetto dei principi di cui alla L.R. 19/2008, come: pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa, e nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi; 3. Rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti e destinatari finali coinvolti) a parità di investimento richiesto; 4. Garantire la sostenibilità dei prodotti realizzati e dei servizi messi a disposizione dei Comuni appartenenti alle Autorità Urbane; 5. Garantire interoperabilità con i principali sistemi informativi della PA, già in corso o in fase di realizzazione, per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale e regionale; 6. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).
	VALUTAZIONE **Relativi al potenziale beneficiario** - Esperienze pregresse in ambito di gestione aggregata, con riferimento specifico ai servizi ICT. - Valorizzazione di dinamiche aggregative tra le Autorità Urbane per favorire processi di condivisione delle conoscenze ed elaborazione di servizi omogenei tramite l'utilizzo di sistemi interoperabili. **Relativi alla proposta progettuale** 1. Dare supporto alle amministrazioni nella progettazione e realizzazione del sistema di management dei dati per controllare e gestire i servizi alla cittadinanza fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati; 2. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologia e procedure di attuazione dell'intervento; 3. Prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento (piattaforma regionale SPAC) standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti regionali e nazionali; 4. Erogazione di servizi di e-government, nel contesto delle politiche per la mobilità, ambiente e qualità dell'aria, delle politiche sociali ed abitative, di rigenerazione urbana. In particolare si svilupperanno gli interventi riguardanti la gestione delle aree verdi urbane contribuendo agli obiettivi

	della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale; 5. Utilizzare vocabolari condivisi, ontologie, semantiche, nel rispetto degli standard nazionali ed europei; 6. Adozione di un "Piano di Integrazione delle fonti informative locali, regionali nazionali" in coordinamento con le iniziative delle altre AU e di quelle regionali; 7. Definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali; 8. Migliorare l'accesso dei cittadini alle informazioni attraverso l'integrazione e cooperazione delle basi dati delle PA con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio; 9. Attivare servizi tempestivi per i cittadini in modo coordinato e sinergico grazie a strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse e all'ottimizzazione delle operazioni pianificate e non pianificate, mediante un approccio olistico al monitoraggio dei dati e al reporting; 10. Integrazione con le piattaforme/servizi/banche dati regionali (come ad esempio MyID, MyPay, SPAC, SDICO, VAM, Circuito ZTL, IDT2, ViviVeneto, Lizard, etc.).
	(*) il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 1.2 afferiscono alla cat. C "VIncA NON PREVISTA in quanto si tratta di interventi non strutturali non in grado di incidere sulle componenti della rete N2000." **in applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti
Spese ammissibili	- acquisto e installazione di sensori, strumenti di supporto, rilevatori di grandezze; - servizi professionali per animazione, demand, progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; - project management dei progetti e assistenza tecnico informatica agli enti delle autorità Urbane; - sviluppo o acquisto software a riuso (ricompresi acquisto di sensori e apparati di rete per il loro collegamento); - installazione, configurazione e attivazione e software; - gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto (assistenza tecnica per l'implementazione dei beni/servizi che deve essere ricompresa nell'acquisizione dei beni e servizi, dovrà essere quantificato e non previsto a canone, per la sola durata del progetto); - comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio: a. campagne di comunicazione rivolte ai cittadini a cui si metteranno a disposizione gli stessi: realizzazione e distribuzione di materiale informativo cartaceo o multimediale, spese per la pubblicità dei servizi

	sui media; in tutto il materiale informativo prodotto e diffuso dovrà essere apposto il claim informativo previsto dalle linee guida per i beneficiari in merito alle attività di informazione e comunicazione. In fase di saldo dovrà essere inoltrata la relativa documentazione (file pdf e/o documentazione fotografica) a verifica dell'obbligo informativo; b. campagne di informazione per gli operatori della PA coinvolti nell'utilizzo dei servizi.
Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno	Il sostegno potrà coprire il 100% del costo ammissibile dell'intervento nei limiti comunque di budget assegnato all'Area urbana. Il sostegno massimo non può superare la dotazione finanziaria assegnata all'area. In caso di aumenti di costi o variazioni, i beneficiari dovranno provvedere alla copertura economica con fondi propri.
Procedura di selezione	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi	Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 2.7 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene in particolare nell'implementazione di sensoristica relativi al controllo e gestione di infrastrutture verdi in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, della temperatura, etc... La disponibilità di queste informazioni e di questi modelli di analisi dovrebbe di conseguenza promuovere lo sviluppo sulla piattaforma regionale MyPortal 3 di servizi informativi o accesso e fruizione delle opere realizzate a vantaggio dei cittadini. Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 2.8 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene nella realizzazione e nel completamento dei sistemi di infomobilità per il Trasporto Pubblico; nella realizzazione dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica) per il Trasporto Pubblico locale; nella realizzazione di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali. La disponibilità di queste informazioni e di questi modelli di analisi dovrebbe di conseguenza promuovere lo sviluppo sulla piattaforma regionale MyPortal 3 di servizi informativi o accesso e fruizione delle opere realizzate a vantaggio dei cittadini. Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 4.3 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene in particolare nell'implementazione della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (Aziende Ulss e IPAB) da adibire a soluzioni alloggiative concepite su modelli abitativi autonomi, accessibili e innovativi basati sulla sostenibilità e sullo sviluppo sociale, capaci di interconnettersi con modelli di rete a più alta protezione, all'interno di un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione e dedicato principalmente a persone con decadimento cognitivo. La disponibilità di queste informazioni e di questi modelli di analisi dovrebbe di conseguenza promuovere lo sviluppo sulla piattaforma regionale MyPortal 3 di servizi informativi o accesso e fruizione delle opere realizzate a vantaggio dei cittadini. Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 5.1 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene in particolare nell'implementazione di

	sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate come ad esempio sensori relativi all'ottimizzazione del consumo energetico, della sicurezza (fumi, allagamento, movimento, etc.), della gestione degli accessi (telecamere, contapersone, etc.). La disponibilità di queste informazioni e di questi modelli di analisi dovrebbe di conseguenza promuovere lo sviluppo sulla piattaforma regionale MyPortal 3 di servizi informativi o accesso e fruizione delle opere realizzate a vantaggio dei cittadini. In generale l'integrazione con le azioni sopra indicate dovrebbe sfruttare la capacità delle opere realizzate di arricchire la Veneto Data Platform con: - dati provenienti dai sensori - modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate. Analogamente alla piattaforma Veneto Data Platform anche la piattaforma MyPortal 3 garantisce la disponibilità dei servizi sviluppati a tutti i Comuni del Veneto che facessero richiesta di riuso. In questo modo si garantisce la disponibilità dei dati e dei servizi sull'intero territorio regionale.
Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni	Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all'interno della stessa AU sia tra diverse AU. Si raccomanda fortemente di valorizzare ed estendere queste esperienze. Sarà cura di Regione del Veneto mettere a disposizione servizi di design, PMO/PM, assistenza informatica, attraverso la piattaforma SPAC per contribuire alla realizzazioni delle azioni in capo ai Comuni capofila.
Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento	Gli ambiti di complementarietà con le azioni del PNRR e PN Metro+ sono molteplici si citano in particolare ma in forma non esaustivi le azioni oggetto di bandi specifici relativi a: - SPID - AppIO - PagoPA - Servizi al cittadino - Piattaforma notifiche - PDND - MAAS Si ribadisce che la Regione del Veneto promuove attraverso l'Agenda Digitale del Veneto la realizzazione di piattaforme regionali a vantaggio di tutte le amministrazioni del territorio. Queste piattaforme regionali coerenti con i requisiti espressi dai bandi PNRR costituiscono una straordinaria occasione per realizzare un sistema integrato di tutte le PA. Lo sviluppo di queste piattaforme richiede la collaborazione tra tutti i livelli dell'organizzazione della PA in stretta collaborazione con le Aziende ICT del nostro territorio.

PMI NELLE AREE URBANE: sostegno alle piccole e medie imprese in vari settori (cultura, turismo, commercio, sociale) nell'ambito di progetti integrati con altri Os.

Scheda Azione 1.3.SUS

Priorità 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC". **Obiettivo specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi."** **Azione 1.3.SUS "PMI nelle Aree urbane".**	
Tipologia di intervento	A titolo esemplificativo, le progettualità da sviluppare e realizzare rientrano indicativamente tra quelle previste dal PR nell'ambito delle Azioni 1.3.7, 1.3.8 e 1.3.11, e qui riepilogate. (PR 1.3.7) Valorizzazione dei distretti del commercio nei settori cultura e turismo per mezzo di progetti fortemente incentrati sull'innovazione tecnologica, sull'economia circolare e la transizione green, anche attraverso forme innovative di cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, sul modello dei "distretti del commercio". (PR 1.3.8) Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio. L'intervento è finalizzato ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti. (PR 1.3.11) Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo. I progetti consistono nell'avvio e/o nel consolidamento delle PMI mediante nuovi modelli di business, anche digitali. Sono possibili anche progetti sia di pre-produzione che di produzione cinematografica con l'obiettivo di valorizzare la conoscenza del territorio e la promozione del sistema economico veneto.
Contesto normativo e pianificatorio; **Priorità strategiche regionali**	**Normativa europea** - Regolamento de minimis n. 1407 del 18/12/2013 - Regolamento generale di esenzione per categoria GBER n. 651 del 17/06/2014 e MFF GBER n. 1237 del 23/07/2021 **Normativa nazionale** - D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.; - L.150/2000 info e comunicazione - D.lgs. 152/2006, codice dell'ambiente - D.lgs. 42/2004, codice dei beni culturali e del paesaggio **Normativa regionale** - LR 17/2019, Legge cultura; - LR 11/2013, Legge regionale sul turismo; - LR 50/2012, Legge regionale sul commercio; **Strumenti di pianificazione e programmazione** - Strategia S3;

	- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020
GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030	GOAL 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti Target 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari Target 8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea Target 8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali GOAL 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili Target 11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.
Beneficiari delle operazioni	PMI attive del commercio e servizi, cultura, turismo (Codici ATECO pertinenti), in forma singola o aggregata (espressione di filiere distrettuali o produttive/di servizi e aggregazioni di PMI), aventi sede operativa nell'Area urbana.
Destinatari finali	Cittadini, visitatori, imprese e amministrazioni delle Aree urbane.
Localizzazione	Territori dei Comuni dell'Area urbana.
Settore di intervento	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi. 075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI. 137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.
Indicatore di output	RCO 02. Imprese sostenute mediante sovvenzioni. RCO 05. Nuove imprese beneficiarie di un sostegno. RCO 75. Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
Indicatore di risultato	RCR 01. Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno. RCR 03. Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi. RCR 17. Nuove imprese ancora presenti sul mercato.
Criteri di selezione delle operazioni	In generale trovano applicazione i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza per le Azioni afferenti all'Os 1.3, in particolare le Azioni 1.3.7, 1.3.8, 1.3.11 sub a e sub b. Ai fini degli interventi nell'ambito del SUS tali criteri saranno meglio delineati e precisati nella fase di attuazione. A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano una serie di criteri come primo riferimento per lo sviluppo delle progettualità da inserire nelle SISUS.

	AMMISSIBILITÀ **Relativi al potenziale beneficiario** - Imprese nel settore del commercio, dei servizi, del turismo, delle industrie culturali e creative, aventi sede operativa in uno dei Comuni facenti parte dell'Area urbana in oggetto; - "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'arti. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060. **Relativi alla proposta progettuale** **Tipologia di intervento** - vedere campo specifico; **Requisiti** 1. Coerenza con l'intervento descritto nella SISUS e con le finalità indicate per l'Os 1.3; 2. coinvolgimento delle imprese finalizzato a garantire funzionalità e attrattività degli spazi aperti o chiusi riqualificati con i progetti realizzati nell'ambito dell'Os 5.1, nonché eventualmente inuno degli altri ambiti di intervento della SISUS, che contribuiscono alla rigenerazione di tali spazi); 3. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: 4. consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).
	VALUTAZIONE **Relativi al potenziale beneficiario** 1. Premialità ai progetti di impresa con rilevanza della componente giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale; 2. Possesso di una o più certificazioni ambientali (EMAS, ISO14001 – sistema di gestione ambientale; ISO 14064, EcolabeL); 3. Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014); 4. Valutazione delle competenze dei soggetti proponenti in relazione al tipo di attività che si propone (ad esempio: capacità amministrativa e imprenditoriale basata sul CV/portfolio del soggetto proponente in rapporto alla proposta presentata; ruolo del soggetto proponente nell'impresa e nel progetto imprenditoriale; competenza professionale del soggetto proponente specifica in ambito culturale e/o creativo); 5. Premialità ai progetti che prevedono il coinvolgimento di soggetti del Terzo Settore.

	Relativi alla proposta progettuale 1. Forme di sinergie tra settore pubblico e privato nei progetti integrati di valorizzazione e rifunzionalizzazione; 2. Valore aggiunto della proposta progettuale rispetto ad interventi e/o progetti nei vari ambiti della SISUS (mobilità, infrastrutture verdi, inclusione abitativa e sociale, agenda digitale, ecc.); 3. Impatto del progetto sulle fasce di popolazione/aree marginali; 4. Proposte progettuali sviluppate negli ambiti della S3 del Veneto; 5. Grado di innovatività della proposta progettuale; 6. Numero di posti di lavoro creati; 7. Forme di rete o di collaborazione tra due o più Aree urbane.
	(*) il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 1.3 afferiscono alla cat. C "VIncA NON PREVISTA in quanto si tratta di interventi non strutturali non in grado di incidere sulle componenti della rete N2000." **in applicazione del principio DNSH**, in sede di VAS non sono state individuate mitigazioni in quanto "L'Azione non ha impatto o ha un prevedibile impatto insignificante sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari dell'azione nel corso del ciclo di vita dell'Azione, data la sua natura ed è perciò considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo."
Spese ammissibili	A titolo esemplificativo e non esaustivo sono ammissibili le seguenti voci, con eventuali soglie percentuali da determinare in fase di attuazione se del caso: - spese per l'acquisto di beni e servizi funzionali alla creazione e sviluppo del progetto/prodotto oggetto della richiesta di sostegno; - spese per interventi edilizi e di impiantistica dell'impresa richiedente, finalizzati alla creazione e sviluppo del progetto/prodotto oggetto della richiesta di sostegno; - spese di consulenza e assistenza tecnico-specialistica prestate da soggetti esterni all'impresa per le attività relative alla creazione e sviluppo dell'oggetto della richiesta di sostegno; - spese per la promozione e la commercializzazione del progetto/prodotto oggetto della richiesta di sostegno; - spese di costituzione della società anche se sostenute nei 12 mesi antecedenti la data di apertura dei termini per la presentazione della domanda di partecipazione al bando.
Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno	Il sostegno, in forma di sovvenzione, potrà coprire il 50% del costo dell'intervento (incidendo sulle singole spese ammissibili), nei limiti comunque di budget assegnato all'Area urbana. Massimali di sostegno nei limiti dei Reg. UE De minimis e/o GBER. Non è prevista soglia massima del sostegno per singolo progetto. Il sostegno massimo, nei limiti indicati dalla normativa sugli Aiuti di Stato, non può superare la dotazione finanziaria assegnata all'area. In caso di aumenti di costi o variazioni, i beneficiari dovranno provvedere alla copertura economica con fondi propri.

Procedura di selezione	I finanziamenti saranno assegnati con procedura a bando, emanato a livello regionale, eventualmente in edizioni successive, con cui verranno selezionate le imprese beneficiarie ed i relativi progetti in coerenza con gli interventi inseriti nelle SISUS e con i criteri di selezione delle operazioni.
Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi	Primariamente con Os 5.1 ma in generale con tutti gli interventi che mirano alla rigenerazione dell'Area urbana. In generale con le Azioni del PR Veneto FESR dell'Os 1.3.
Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni	Distretti produttivi/filiere che superano i confini della singola Area urbana. Le attività imprenditoriali finanziate si integrano con l'offerta di servizi pubblici in ambito sociale e culturale.
Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento	PNRR M1C2 e M1C3

INTERVENTI PER L'AMBIENTE

Scheda Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana

Priorità 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio. **Obiettivo specifico 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.** **Azione 1. Infrastrutture verdi in Area urbana.**	
Tipologia di intervento	- Realizzazione di nuove infrastrutture verdi, ovvero ampliamento di infrastrutture verdi esistenti. Per "infrastruttura verde" (COM 2019/236) si intende una rete di aree naturali e seminaturali, pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, in collegamento con aree ricomprese in siti Natura 2000. - Con approccio sinergico ed integrato nell'ottica dei servizi ecosistemici, del miglioramento della qualità ambientale in ambito urbano, del rafforzamento della biodiversità, sono ammissibili anche: a. interventi per il rinverdimento in ambito urbano con nuovi inserimenti arborei ed il conseguente incremento del verde pubblico anche attraverso la depavimentazione e ripermeabilizzazione di suoli, con collaterali effetti positivi sulla regimazione idrica e sul contrasto alle isole di calore; b. realizzazioni verdi lungo i corsi d'acque e bacini che prevedano l'inserimento di essenze arboree, adatte alla fitodepurazione ed aventi un impatto sulla qualità delle acque; c. introduzione di tetti verdi e/o pareti verdi sugli edifici pubblici; d. introduzione di attività per mantenere la biodiversità nei boschi urbani e di sistemi di gestione del verde a bassa manutenzione.
Contesto normativo e pianificatorio; **Priorità strategiche regionali**	**Normativa europea** - Comunicazione della Commissione "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022 (2022/C 80/01)", in particolare art. 4.6 "Aiuti per la riparazione di danni ambientali, il ripristino di habitat naturali ed ecosistemi, la tutela o il ripristino della biodiversità e l'attuazione di soluzioni basate sulla natura per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione degli stessi." - Green Deal EU; - Nuova Strategia Forestale dell'UE; - Strategia Europea per la Biodiversità 2030; - Strategia EU per le infrastrutture Verdi e COM (2019) 236 final del 24/05/2019 "Riesame dei progressi compiuti nell'attuazione della strategia dell'UE per le infrastrutture verdi "; - Strategia adattamento ai cambiamenti climatici dell'UE; **Normativa nazionale** - D. Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio - D.lgs. 152/2006, codice dell'ambiente - Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo di spazi verdi urbani"

	- D.M. del 10 marzo 2020 n. 63 che adotta i Criteri ambientali minimi (CAM) per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde; - D.M. del 9 ottobre 2020 Modalità per la progettazione degli interventi di riforestazione di cui all'articolo 4 del D.L. 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141; - D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii. **Normativa regionale** - DGR n. 786 del 27 maggio 2016, Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 al fine della designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), come previsto all'art. 4, co. 4, della Direttiva 92/43/CEE; - DGR n. 82 del 26/01/2021. Approvazione del documento "Prioritised Action Framework - PAF" per le aree nella Rete Natura 2000 dell'Unione europea relativamente al Quadro Finanziario Pluriennale e alla programmazione comunitaria 2021-2027; - DGR n. 555/2022 "Prezzario regionale dei LLPP aggiornamento Anno 2022"; - DGR n. 1400/2017, procedure per la VIncA; - LR 14/2019, Veneto 2050 riqualificazione e rinaturalizzazione; - LR 11/2004, Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio. **Strumenti di pianificazione e programmazione** - Strategia Nazionale del Verde Urbano, 2018 - Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile - Nuova Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere - Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali - Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera - Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020. - Intesa della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome Rep. Atti n. 127/CSR del 06/08/2020 ha approvato il Piano Nazionale Prevenzione (PNP) - DGR n. 1858 del 29.12.2021 che approva il PRP (Piano Regionale di Prevenzione) 2020-2025 (allegati al seguente link https://www.regione.veneto.it/vivobene) - DGR. n. 480 del 29.04.2022 che approva l'intesa poi sottoscritta dai Enti e Direzioni Regionali denominata Veneto per la Salute - DGR n. 1505 del 29.11.2022 che ha recepito le linee di indirizzo su Urban Health e sulla promozione dell'attività fisica e contestualmente ha istituito l'Osservatorio Regionale Urban Health.
GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030	GOAL 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili Target 11.7: Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

	GOAL 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre Target 15.9: Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà Target 15.a: Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi
Beneficiari delle operazioni	Comuni afferenti all'Area urbana. Comune Capofila per "progetto a rete" che coinvolge più Comuni dell'Area Urbana.
Destinatari finali	Cittadini, organizzazioni, associazioni, operatori sociali ed economici che operano negli ambienti urbani che saranno interessati dall'applicazione delle azioni indicate.
Localizzazione	Intero territorio delle Aree urbane
Settore di intervento	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
Indicatore di output	RCO 36 - Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici RCO 75 - Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno
Indicatore di risultato	RCR 50 – Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria RCR 95 - Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate
Criteri di selezione delle operazioni	**AMMISSIBILITÀ** **Relativi al potenziale beneficiario** - Comuni afferenti all'Area urbana. - "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060. **Relativi alla proposta progettuale** **Tipologia di intervento** vedere campo specifico; **Requisiti della proposta progettuale** 1. Le aree oggetto d'intervento devono essere nella disponibilità del richiedente (in caso di indisponibilità vanno specificate al momento della presentazione dell'istanza le modalità di acquisizione); 2. Le opere/gli interventi devono essere inserite, all'atto della presentazione dell'istanza, nella programmazione triennale degli enti locali (al momento della presentazione dell'istanza tuttavia, è sufficiente aver avviato formalmente la procedura di modifica/integrazione dei suddetti programmi con l'indicazione degli interventi/opere per i quali si

	richiede il finanziamento che deve essere comunque conclusa entro la data di assegnazione del contributo); 3. Gli interventi proposti dovranno essere inseriti in un contesto di relazione con la rete Natura 2000 in un'ottica di approccio integrato e sinergico, in modo che le diverse misure possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia e implementazione della biodiversità; 4. Progetti di ampia estensione, realizzabili anche per stralci funzionali, purché di importo non inferiore a 400.000 €, al fine di evitare frammentazioni che diminuirebbero l'impatto sull'esistente; 5. Nel caso di progetti/stralci funzionali integrati con la riqualificazione di aree degradate l'importo può essere inferiore ai 400.000 €; 6. Si terrà conto, ove possibile, di eventuali dati e risultati che emergano dal Progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino del Po; 7. Si terrà conto, ove possibile, del Programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA) approvato con DPCM 23/12/2021 ai sensi art. 4, c. 3 del D.Lgs. 30/05/2018 n. 81 che ha recepito la direttiva Nec 2016/2284/UE; 8. Coordinamento, ove possibile, con il FEASR e il FEAMPA; 9. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: - consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).
	VALUTAZIONE **Relativi al potenziale beneficiario** - Comune Capofila per "progetto a rete" che coinvolge più Comuni dell'Area urbana. **Relativi alla proposta progettuale** 1. "progetto a rete"[5], proposto dal capofila, caratterizzato da unità funzionale e coerenza, costituito da uno stralcio funzionale principale con valore superiore al 70% delle risorse assegnate all'Area Urbana e altri stralci funzionali a completamento di importo comunque non inferiore a 200.000 €; 2. Progetti per la valorizzazione della biodiversità, realizzata collegando le periferie urbane ai corridoi ecologici che mettono in connessione le aree di Rete Natura 2000 generalmente situate in ambito extra-urbano;

[5] Il concetto di "opera a rete" trova riscontro nel Codice dei Contratti pubblici, d.lgs. 50/2016, all'art. 3, c. 1, lett. qqqq), dove si definisce: "rete pubblica di comunicazioni", una rete di comunicazione elettronica utilizzata interamente o prevalentemente per fornire servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico che supporta il trasferimento di informazioni tra i punti terminali di reti; ed alla lett. ccccc), in cui si definisce: "opere e lavori a rete" quelli che, destinati al movimento di persone e beni materiali e immateriali, presentano prevalente sviluppo unidimensionale e interessano vaste estensioni di territorio.
Nel caso di specie il concetto di rete è utilizzato non solo ai sensi della normativa, ma per definire un progetto organico e coerente, formato da lotti funzionali.

	3. Interventi in ambito fluviale o lacustre all'interno delle aree urbane indirizzate al recupero della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua (fasce ripariali, eliminazione alloctone, ecc.) che hanno diretta connessione con la misura generale del PAF n. 2.8; 4. Misure che favoriscono l'utilizzo e/o la conservazione di specie vegetali autoctone adatte a costruire habitat idonei per le specie di cui alle direttive "Habitat" ed "Uccelli"; 5. Progetti di ripristino della permeabilità del suolo, mediante rimozione della pavimentazione esistente, e di recupero di aree degradate da utilizzare per l'insediamento di infrastrutture verdi; 6. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali; 7. Soluzioni tecniche che permettano la fruibilità delle opere da parte dei cittadini con particolare attenzione alle categorie fragili.
	(*) Il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.7 afferiscono alla cat. B "VIncA OBBLIGATORIA fatta eccezione per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 "Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza". **in applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per Os 2.7 in sede di VAS del PR e riferite all'ambito **Economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti:** - almeno il 70%, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (ex Dlgs 152/06 art. 181), sia inviato a recupero (R1-R13); - garantire l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) (vedi ttps://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi); - attenersi alle indicazioni operative per la migliore gestione delle problematiche legate ai rifiuti generati, secondo i contenuti della DGRV 1773/2012 inclusa la demolizione selettiva come misura prioritaria; - In attività quali ad esempio opere di ingegneria civile, opere di protezione, costruzione di strade, recuperi ambientali, rimodernamenti morfologici, riempimenti e colmate, in coerenza con i contenuti del Piano rifiuti (DGRV 988/2022), utilizzare almeno il 30% di materiale di recupero da C&D.
Spese ammissibili	- Spese per realizzazione di lavori; - Spese tecniche (progettazione, verifica, validazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e consulenze) non superiori al 15 % delle spese per la realizzazione lavori; - Spese per rilievi, indagini, studi, prove di laboratorio, solo se strettamente pertinenti all'intervento; - Acquisto di beni e forniture strettamente connesse all'opera ed alla sua fruibilità (ad esempio per arredamento urbano, quali panchine e rastrelliere per biciclette, impianti di videosorveglianza);

	- Acquisizione terreni (inclusi accordi bonari a fini espropriativi) nei limiti della normativa comunitaria (art. 64 del Reg. (UE) 2021/1060) e nazionale; - SONO ESCLUSE: spese per studi di monitoraggio e studio dei risultati conseguiti dopo la realizzazione dell'opera.
Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno	Il finanziamento potrà coprire il 90 % del costo dell'intervento nei limiti comunque di budget assegnato all'Area urbana. Non è prevista soglia massima del sostegno per singolo progetto. Il sostegno massimo non può superare la dotazione finanziaria assegnata all'area In caso di aumenti di costi o variazioni, i beneficiari dovranno provvedere alla copertura economica con fondi propri.
Procedura di selezione	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi	La realizzazione degli interventi non si sovrapporrà, ma dovrà cercare, ove possibile, l'integrazione con le altre Azioni. Tuttavia la realizzazione di infrastrutture verdi concorrerà ad aumentare la fruibilità degli spazi verdi urbani da parte degli utenti e potrà aumentare la coesione sociale similmente ad altre azioni previste in diversi obiettivi del FESR riservati alle Aree urbane. In tal senso le possibilità di integrazione vanno individuate principalmente rispetto agli interventi di Os 5.1. Inoltre l'Azione nella sua attuazione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell'aria, nella riduzione dell'inquinamento atmosferico in sinergia con Os 2.8.
Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni	La realizzazione delle opere potrà essere in capo ai singoli Comuni così come a Stazioni Appaltanti uniche per più Enti Locali convenzionati. Anche il monitoraggio dei risultati potrà essere svolto in modo unitario per tutti i Comuni coinvolti e che hanno realizzato infrastrutture verdi.
Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento	L'Azione dà la possibilità di creare interconnessioni con le aree di Natura 2000 presenti in regione, le quali possono essere state oggetto di contribuzione con risorse nazionali e regionali. Misura generale n. 2.8 del PAF. Il progetto "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" previsto nel PNRR (Misura 2 Componente 4 Investimento 3.1) potrebbe sostenere interventi simili a quelli previsti dalla presente scheda. Tuttavia i progetti finanziati col PR FESR 2021-2027 avranno flussi finanziari indipendenti in modo da non dare luogo a sovracompensazioni. FEASR e FEAMPA **Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali:** L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con, ad esempio, i partner del programma Italia-Croazia inerente tecniche per l'attività umana lungo la costa, nella pesca, maggiormente

	sostenibile. Con il programma Italia-Slovenia la promozione di infrastrutture verdi e blu (greenSEa), attraverso il progetto strategico POSEIDONE. Il programma Italia-Austria in tema di rafforzamento della protezione dell'ambiente e della biodiversità che trova supporto anche nella strategia regionale EUSALP. Con EUSAIR saranno valutate azioni comuni sul Pilastro 3 Topic 2. I partner beneficiari da Croazia e Slovenia possono essere selezionati in futuro.

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE

Scheda Azione 2.8.1 Percorsi ciclabili

Priorità 3 "Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile" **Os 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio"** **Azione 1. Interventi nelle ciclovie nelle Aree urbane.**	
Tipologia di intervento	Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano di collegamento tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città.
Contesto normativo e pianificatorio; **Priorità strategiche regionali**	**Normativa europea** - "Rete EuroVelo" (EV), tracciati individuati dalla European Cyclists Federation. Nella Regione del Veneto ve ne sono 2. A questi due percorsi si sommano i tracciati di valenza sovranazionale denominati "Via Claudia Augusta" e "Monaco-Venezia". - Guidance for Cycling Projects in the EU (https://transport.ec.europa.eu/transport-themes/clean-transport-urban-transport/cycling/guidance-cycling-projects-eu_en) **Normativa nazionale** - D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.; - D.lgs 285/1992, Codice della Strada e Regolamento di attuazione; - Legge 28 dicembre 2015, n. 208 Finanziamento delle ciclovie nazionali di finanziamento e statuizione dei requisiti tecnici delle ciclovie nazionali (articolo 1, comma 640); - Direttiva del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 375 del 20/07/2017 in tema di standards tecnici; - Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 12/08/2020 per lo stanziamento di risorse; - D.lgs. 152/2006, codice dell'ambiente; - D.lgs. 42/2004, codice dei beni culturali e del paesaggio; - L. 1150/1942, legge urbanistica. - L. 2/2018 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica"; - Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) istituito dal MIT e e dal MIBACT nel 2016. Nella Regione del Veneto ve ne sono 5 (Ciclovia VenTo Venezia-Torino; Ciclovia del Sole Verona-Firenze; Anello della Ciclovia del Garda, per la parte in Provincia di Verona; Ciclovia Adriatica Chioggia-Gargano; Ciclovia Trieste Venezia); **Normativa regionale** - LR 11/2004, Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio; - L. R. 27/2003 in materia di LLPP di interesse regionale; - L.R. 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della Legge Regionale 23 Aprile 2004, N. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"; - L.R. 14/2019 Veneto 2050: Politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile

	2004, n. 11 "norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"; - DGR 555/2022 Prezziario regionale. - L.R. 39/1991 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale" - DGR 1402/2009 "Istituzione Rete Escursionistica Veneta"; - DGR 1788/2020 "Registro regionale dei percorsi cicloturistici del Veneto". **Strumenti di pianificazione e programmazione** - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con Decisione del Consiglio dell'Unione Europea n. 10160 del 6.7.2021; - Piano Generale della Mobilità Ciclistica (PGMC), Decreto 23 agosto 2022 - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili; - PUMS di cui al D. Min. Infrastrutture e Trasp. 28/08/2019, n. 396 ; - PUT; - Piano Strategico del Turismo del Veneto (PST), approvato con DCR n. 19 del 29.1.2019; - Progetto Strategico Regionale "Green Tour – Verde in movimento" (parte su ex Treviso - Ostiglia) avviato nel 2013; - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), approvato con DCR n.62 del 30.6.2020; - Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.07.2020, si articola in 8 Obiettivi, 8 Strategie e 37 Azioni, tra le quali rileva l'Azione di Piano A5.4 (Strategia 5) "Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani attraverso la creazione di una rete di connessione e percorsi tra attrattori turistici diversi e complementari a impatto ridotto sull'ambiente e di promozione del potenziale turistico degli stessi; - DGR 1792/2014 Master Plan regionale delle piste ciclabili; - Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), avviato con DGR n.1678 del 9.12.2020. In corso di redazione per la sua prossima adozione; - Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020; Il DEFR 2021-2023, in coerenza con la pianificazione prevista dal PRT, ha individuato tra gli obiettivi operativi complementari il seguente: "Ottimizzare la mobilità ciclistica" (Obiettivo 10.05.06/00). Non si ritiene rilevino le norme in materia di aiuti di stato in quanto trattasi di realizzazione di opere pubbliche che non daranno ad origine a flussi finanziari, nell'ambito dei poteri pubblici di governo del territorio e realizzazione di pubbliche infrastrutture.
GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030	GOAL 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili Target 11.2. Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare

	attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani. Target 11.3. Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile, dato che gli spostamenti in bici sono più accessibili alle fasce della popolazione economicamente più vulnerabile, e aumentano la coesione fra il centro città e le periferie).
Beneficiari delle operazioni	Beneficiari e Soggetti Attuatori dell'Azione saranno i Comuni afferenti all'Area Urbana.
Destinatari finali	Enti pubblici; cittadini degli ambiti urbani in cui interverranno le azioni il cui mezzo prescelto sarà la bicicletta; popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto e la qualità dell'aria.
Localizzazione	Territori dei Comuni componenti le Aree urbane.
Settore di intervento	083. Infrastrutture ciclistiche
Indicatore di output	RCO 58. Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno Nella quantificazione dell'indicatore si consideri che per le infrastrutture ciclabili con corsie a senso unico separate (es: su ciascun lato di una strada), la lunghezza viene misurata come lunghezza della corsia. RCO 75. Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno
Indicatore di risultato	RCR 64. Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti. I valori raggiunti sono stimati ex post in termini di numero di utenti che utilizzano l'infrastruttura per l'anno successivo al completamento fisico dell'intervento.
Criteri di selezione delle operazioni	**AMMISSIBILITÀ** **Relativi al potenziale beneficiario** - Comuni afferenti all'Area Urbana. - "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060. **Relativi alla proposta progettuale** **Tipologia di intervento** - vedere campo specifico; **Requisiti della proposta progettuale** 1. Gli interventi dovranno essere previsti dagli strumenti di programmazione delle opere pubbliche (Piano Triennale delle opere pubbliche) ed essere previsti dagli Strumenti Urbanistici approvati o adottati.

	2. Dovranno inoltre essere coerenti con i Piani Urbani del Traffico o della Mobilità Sostenibile, laddove obbligatori. 3. Gli interventi in quanto inseriti nelle strategie d'Area Urbana, richiedono l'assenso di tutti gli Enti locali sul cui territorio sarà prevista la realizzazione delle opere. 4. Gli interventi dovranno prevedere un'azione di monitoraggio dei risultati, conformemente agli indicatori di output e risultato individuati in fase di programmazione; 5. Sono escluse soluzioni che prevedano stralci funzionali di importo inferiore a 400.000 €; nel caso l'Area urbana voglia concentrare almeno il 70% della dotazione totale dell'Azione su un unico ampio stralcio funzionale, ulteriori stralci funzionali minori a completamento del progetto nell'ottica di un progetto "a rete", caratterizzato da unità funzionale e coerenza, dovranno essere di importo, comunque, non inferiore a 200.000 €. 6. Soluzioni progettuali dal carattere circoscritto sono ammissibili solo per riqualificazione al fine di rendere esclusivamente ciclabili i tratti interessati o al fine del completamento di tratti esclusivamente ciclabili esistenti, inseriti in percorsi di rilevanza regionale o nazionale. 7. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti, gli interventi dovranno prevedere un piano manutentivo dell'opera, che specifichi la tipologia di interventi necessari, la loro ciclicità, le risorse necessarie ed individui il Soggetto competente. 8. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: - consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).
	VALUTAZIONE **Relativi alla proposta progettuale** 1. Gli interventi si dovranno porre in un'ottica di sostenibilità e tutela della mobilità dolce, con particolare riguardo al collegamento fra i centri urbani e le periferie, ed il collegamento fra la rete urbana ciclabile e le ciclovie di interesse regionale o nazionale. 2. La ciclabilità dovrà inserirsi armonicamente nella realizzazione di un Piano di Mobilità sostenibile che sfrutti eventualmente anche l'intermodalità fra le forme di trasporto pubblico-privato a basso impatto ambientale. Potranno prevedersi pertanto soluzioni comprensive di punti di snodo con possibilità di scambio con il Trasporto Pubblico Urbano o Extraurbano, i quali tuttavia non potranno formare oggetto esclusivo di finanziamento. 3. Sono da valutarsi positivamente le soluzioni tecniche che prevedano una tutela alla fruibilità delle opere da parte dell'utenza, anche per ciò che attiene aspetti non prettamente viabilistici, come ad esempio la previsione di installare sistemi di videosorveglianza nei punti di sosta o ricovero delle biciclette (per scoraggiare furti, atti di vandalismo e dare maggior sicurezza all'utenza);

	4. Sono da valutarsi positivamente le soluzioni tecniche che prevedano il collegamento con luoghi di interesse culturale e/o ambientale; 5. Interventi che vedano coinvolto il territorio dei Comuni Capifila delle Aree Urbane. 6. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.
	(*) Il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. A "VIncA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali": la Valutazione di Incidenza non è necessaria per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 "*Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza*". **in applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti: **Consumo di suolo** Durante la realizzazione delle opere deve essere previsto l'accantonamento dello strato superficiale più fertile di terreno (scotico) e il suo successivo riutilizzo in loco per ridurre al minimo la perdita di fertilità dei terreni. **Economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti RIF M2C2.4I4.1I4.1** - Per la realizzazione di piste ciclabili e ciclo-pedonali, le procedure realizzative previste dalle procedure di gara e dalle norme tecniche di costruzione prevedono specifici interventi in merito ai materiali utilizzati, alle cave di scavo e alla tutela degli ambienti attraversati. Qualora siano presenti materiali che non soddisfano le caratteristiche ambientali o prestazionali necessarie, si seguono procedure di gestione dei rifiuti, anche in termini di tracciabilità, favorendone l'invio a recupero con l'obiettivo di favorirne la circolarità nel ciclo del prodotto. Gli interventi devono tenere conto dei criteri degli appalti pubblici verdi in ottemperanza alle vigenti direttive nazionali (CAM-Criteri Ambientali Minimi per il settore edile - DM 10.11.2017) e rispettare i principi della sostenibilità dei prodotti e della gerarchia dei rifiuti, con priorità sulla prevenzione dei rifiuti e su una gestione incentrata sulla preparazione, il riutilizzo e il riciclo dei materiali. - La misura coprirà anche i costi afferenti la realizzazione delle opere per la gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione e demolizione e per l'utilizzo di aggregati riciclati, garantendo il rispetto delle prestazioni ambientali attese anche attraverso una specifica rendicontazione dei materiali utilizzati dagli operatori economici aggiudicatari delle attività. - É da valutarsi positivamente l'utilizzo di criteri premianti volti a migliorare i livelli di prestazione ambientale del progetto e sperimentati su certificazione ISO 14001 e/o registrazione EMAS degli operatori. - Gli interventi seguiranno i criteri stabiliti dalla Tassonomia, - Riutilizzare parti e utilizzare materiale riciclato durante il rinnovo, l'adeguamento e

	la realizzazione delle infrastrutture. - I rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione (escluso il materiale naturale definito nella categoria 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti dell'UE) generati in cantiere dovranno essere preparati per il riutilizzo, il riciclaggio e recupero di altro materiale, comprese le operazioni di riempimento utilizzando rifiuti per sostituire altri materiali. Ciò può essere ottenuto eseguendo i lavori di costruzione in linea con le linee guida sulle buone pratiche stabilite nel protocollo dell'UE sulla gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. **Prevenzione e controllo dell'inquinamento (acqua, aria, suolo)** M2C2.4I4.1I4.1 - gli operatori incaricati della costruzione dell'edificio saranno tenuti ad utilizzare componenti e materiali edili che non contengano amianto o sostanze estremamente problematiche incluse nell'elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione di cui all'allegato XIV del Regolamento (CE) n. 1907/2006 e regolamento europeo REACH; - saranno adottate misure per ridurre le emissioni sonore e le emissioni di polveri e inquinanti durante i lavori di costruzione. **Protezione e recupero della biodiversità** M2C2.4I4.1I4.1 Le infrastrutture per il trasporto a basse emissioni di carbonio richiedono un uso intensivo del suolo e sono un fattore importante del deterioramento dell'ecosistema e della perdita di biodiversità. I progetti dovrebbero garantire che: la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) sia stata completata in conformità alle direttive dell'UE sulla valutazione dell'impatto ambientale (2014/52/UE) e sulla valutazione ambientale strategica (2001/42/CE) o altre disposizioni nazionali equivalenti. Tali valutazioni di impatto dovrebbero, come minimo, identificare, valutare e mitigare qualsiasi potenziale impatto negativo delle attività, dei progetti o delle risorse designate sugli ecosistemi e sulla sua biodiversità e dovrebbero essere valutate e condotte in conformità con le disposizioni dell'UE Habitat e Direttive Uccelli. Le piante invasive compaiono molto spesso lungo le infrastrutture di trasporto e talvolta sono anche diffuse insieme alle infrastrutture di trasporto, il che potrebbe avere un impatto negativo sugli ecosistemi naturali (ad esempio la fauna naturale). Occorrerà fare attenzione a non diffondere piante invasive attraverso una corretta manutenzione. Le collisioni con la fauna selvatica sono un problema e dovrebbero essere considerate. Le soluzioni sviluppate dovrebbero essere applicate per il rilevamento e l'evitamento di potenziali trappole che potrebbero causare la morte non necessaria degli animali. Esistono opzioni di mitigazione e diversi tipi di misure possono essere utili per la fauna selvatica, come ad esempio: (i) i sistemi di allarme per la fauna selvatica combinati con sensori di calore possono ridurre il numero di collisioni; (ii) Recinzioni lungo aree ad alto rischio; (iii) viadotti, gallerie, cavalcavia e ponti, ecc.; (iv) Segnali di allerta che vengono attivati In avvicinamento al traffico, in particolare nelle aree ad alto rischio.
Spese ammissibili	- Spese per realizzazione di lavori; - Spese tecniche (progettazione, verifica, validazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e consulenze) non superiori al 15 % delle spese per la realizzazione lavori;

	- Spese per rilievi, indagini, studi, prove di laboratorio, solo se strettamente pertinenti all'intervento; - Acquisti di beni e forniture strettamente connesse all'opera ed alla sua fruibilità (ad esempio per arredamento urbano, quali panchine e rastrelliere per biciclette, impianti di videosorveglianza); - Acquisizione terreni (inclusi accordi bonari a fini espropriativi) nei limiti della normativa comunitaria (art. 64 del Reg. (UE) 2021/1060) e nazionale - Spese per acquisto di sensori di monitoraggio del traffico ai fini del monitoraggio dei risultati conseguiti (in tal caso i sensori dovranno essere integrati alla Piattaforma Veneto Data Platform/Sistema MAAS Regionale); - Spese per studi di monitoraggio e studio dei risultati conseguiti dopo la realizzazione dell'opera;
Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno	Il sostegno potrà coprire il 75% del costo dell'intervento (incidendo sulle singole spese ammissibili), nei limiti comunque di budget assegnato all'Area urbana. Non è prevista soglia massima (intesa come somma, la percentuale di cofinanziamento sulle spese ammissibili non dovrà comunque superare il 75% del totale) del sostegno per singolo progetto. Il sostegno massimo non può superare la dotazione finanziaria assegnata all'area. In caso di aumenti di costi o variazioni, i beneficiari dovranno provvedere alla copertura economica con fondi propri.
Procedura di selezione	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
Progetti strategici (Appendice 3 del PR)	L'attuazione di tutti i progetti prevede i seguenti vincoli temporali **- 2023: avvio e progettazione preliminare (studio di fattibilità tecnico-economica, art. 23 D.Lgs 50/2016);** **- 2024: progettazione esecutiva;** **- 2027: conclusione degli interventi.**
Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi	Potrà essere ricercata l'integrazione con l'Azione 2.8.3 in un'ottica di inter-modalità e con gli altri OS (ad es. con riferimento all'Azione 2.7.1). Gli interventi inoltre potranno riguardare linee che attraversano zone in cui sono finanziati interventi relativi ad altri Os (ad es. Os 4.3 o 5.1). Inoltre la realizzazione di percorsi ciclabili concorrerà a cambiare le abitudini degli utenti in chiave di maggior sostenibilità (meno utenti propensi ad utilizzare mezzi privati motorizzati) e potrà aumentare la coesione sociale rendendo più facilmente raggiungibili i servizi ed i luoghi dei centri urbani per le fasce di popolazione che non abitano nelle zone centrali delle città ed hanno difficile accesso ai mezzi privati (per motivi di sostenibilità economica) o per scelta a favore di una mobilità a minor impatto ambientale.

Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni	La realizzazione delle opere potrà essere in capo ai singoli Comuni così come a Stazioni Appaltanti uniche per più Enti Locali convenzionati. Anche il monitoraggio dei risultati potrà essere svolto in modo unitario per tutti i Comuni coinvolti e che hanno realizzato piste ciclabili.
Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento	L'Azione dà la possibilità di completare i collegamenti dei centri urbani con le ciclovie nazionali, finanziate con risorse nazionali e regionali. Nell'Ambito del PNRR, Misura M2C2.4 "Sviluppare un trasporto locale più sostenibile", Obiettivo 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica", si prevede di rafforzare il sistema di piste ciclabili. Tuttavia i progetti finanziati col PR FESR 2021-2027 avranno flussi finanziari indipendenti in modo da non dare luogo a sovracompensazioni.

Scheda Azione 2.8.2 TPL – Punti di ricarica elettrica

Priorità 3 "Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile" **Os 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio"** **Azione 2. TPL – Punti di ricarica elettrica.**	
Tipologia di intervento	Implementazione di punti ricarica per autobus elettrici.
Contesto normativo e pianificatorio; **Priorità strategiche regionali**	**Normativa europea** - Comunicazione della Commissione "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022 (2022/C 80/01)", in particolare art. 4.3 Aiuti a favore di una mobilità pulita; - Direttiva 1161/2019, in particolare art. 4 c. 4 per la definizione di veicolo pulito; - Regolamento CE n.1370/2007 del Parlamento e del Consiglio relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia; - Regolamento CE n. 181/2011 del Parlamento e del Consiglio relativo ai diritti dei passeggeri di trasporto effettuato con autobus; - Regolamento (UE) 2021/2139 (pg. 103) che integra il Regolamento 852/2020 "Tassonomia per la finanza sostenibile" **Normativa nazionale** - D.L. n. 121/2021, art. 4 Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali. - D.lgs. n. 422/1997 Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale (TPL); - D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii. **Normativa regionale** - L.R. 25/1998 Disciplina ed organizzazione del TPL. - Dgr n. 1400/2017, procedure per la VIncA; **Strumenti di pianificazione e programmazione** - PUMS di cui al D. Min. Infrastrutture e Trasp. 28/08/2019, n. 396. - PUT aggiornati; - Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.06.2020, si articola in 8 Obiettivi, 8 Strategie e 37 Azioni, tra le quali rileva l'Azione di Piano A5.4 (Strategia 5) "Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani" che prevede di migliorare l'accesso ai centri di attrazione turistica e le connessioni con i maggiori hub di trasporto, aeroporti e stazioni, mediante infrastrutture dedicate alla mobilità lenta, quali le ciclovie;

	- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.
GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030	Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.
Beneficiari delle operazioni	Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti nonché i Comuni affidanti dei servizi di TPL. I beneficiari, che garantiranno il cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà dei punti di ricarica.
Destinatari finali	Enti pubblici; utenti del trasporto pubblico urbano; operatori del settore dei trasporti pubblici di linea; popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto e la qualità dell'aria.
Localizzazione	Ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane. Per la puntuale individuazione della collocazione dei punti di ricarica si terrà conto della programmazione dei servizi minimi di TPL approntata dagli Enti affidanti appartenenti all'Area urbana per un efficiente impiego a favore dei mezzi elettrici.
Settore di intervento	086 Infrastrutture per combustibili alternativi.
Indicatore di output	RCO59 Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento). RCO 75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
Indicatore di risultato	RCR62 Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati. Si precisa che il concetto di utente viene qui inteso come viaggiatore. Ad ogni singolo utente (individuo-persona fisica) corrisponde un numero di viaggiatori pari al numero di viaggi compiuti dallo stesso utente in un anno. Ciò dipende dal fatto che le rilevazioni effettuate nei servizi di TPL registrano il singolo viaggiatore a prescindere dalla sua identità. Si precisa altresì che per questa azione il valore di target sarebbe di 5.116.000 viaggiatori annui che esprimerebbe il numero di viaggiatori utilizzatori dei mezzi che usufruiranno dei punti di ricarica finanziati da questa azione; il valore espresso di 152.607.381 viaggiatori annui, che comprende il valore sopra indicato, esprime invece il numero di viaggiatori annui di tutte le Aree urbane coinvolte. In presenza di più azioni relative all'obiettivo specifico 2.8, da misurare tuttavia con lo stesso indicatore, è stato opzionato il target omnicomprensivo di 152.607.381 viaggiatori annui (più propriamente riferito al codice intervento n. 85: vedasi relativa scheda). RCR 50 Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria
Criteri di selezione delle operazioni	**AMMISSIBILITÀ** **Relativi al potenziale beneficiario**

	- Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti nonché i Comuni affidanti dei servizi di TPL. I beneficiari, che garantiranno il cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà dei punti di ricarica. - "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060. **Relativi alla proposta progettuale** **Tipologia di intervento** - vedere campo specifico; **Requisiti della proposta progettuale** 1. Gli interventi saranno attuati dalle aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti e dai Comuni affidanti. 2. Tali interventi devono essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative. 3. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).
	VALUTAZIONE **Relativi alla proposta progettuale** 1. Gli interventi sono realizzati all'interno di infrastrutture esistenti. 2. investimenti, distinti da questa azione, in autofinanziamento da parte delle Aziende beneficiarie. 3. Si rafforzano le linee di TPL che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10. 4. Si rafforzano le linee di TPL che attraversano aree con elevata densità di popolazione. 5. Sono previsti sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati e una stima degli impatti degli interventi. 6. È dimostrato un buon livello di integrazione con misure complementari mirate allo shift modale verso il trasporto collettivo e la mobilità condivisa. 7. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.
	(*) il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. A "VIncA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali": la Valutazione di Incidenza non è necessaria per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 "*Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative*

	significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza" **in applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti **Economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti** L'investimento risponde ai criteri degli appalti pubblici verdi in ottemperanza alle vigenti direttive nazionali (CAM-Criteri Ambientali Minimi per il settore edile - DM 10.11.2017) e rispetta i principi della sostenibilità dei prodotti e della gerarchia dei rifiuti, con priorità sulla prevenzione dei rifiuti e su una gestione incentrata sulla preparazione al riutilizzo e al riciclo dei materiali.
Spese ammissibili	Spese riferite alla realizzazione dei punti di ricarica elettrica per l'utilizzo di mezzi impiegati nei servizi di TPL afferenti l'Area urbana interessata. In particolare, sono riconosciute le spese per - acquisto e installazione di materiale/apparecchiature/impianti nuovi per l'implementazione di punti di ricarica per autobus elettrici; - predisposizione degli allacciamenti alla rete di erogazione della fonte di alimentazione, dei luoghi di ricarica e dei relativi apparati, dei siti e dei relativi dispositivi di stoccaggio; - ove necessario, le opere di adeguamento dei depositi esistenti. Sono altresì ammesse le spese per eventuali impianti di produzione in loco di energia elettrica collegati in modo diretto all'infrastruttura di ricarica o rifornimento, nella misura massima del 15% calcolato sul valore complessivo dell'intervento. Sono escluse le spese per l'acquisto delle aree di sedime dei punti di ricarica e per i lavori eseguiti in economia.
Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno	L'intervento è finanziabile con un contributo pari all' 85% della spesa ammissibile, fino ad esaurimento del contributo assegnato alla singola Autorità Urbana.
Procedura di selezione	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi	La presente azione, sempre nell'ambito dell'Os 2.8, si integra all'azione 2.8.3 - TPL materiale rotabile pulito.
Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni	La programmazione dei servizi di TPL prevede, anche per i c.d. servizi urbani, la presenza di linee sovracomunali. In tal senso la collaborazione tra Comuni appartenenti alla medesima Area urbana risulta insita nella stessa definizione del tracciato di linee di TPL che si sviluppano lungo il territorio di più Comuni. La collocazione di punti di ricarica atti a garantire l'alimentazione per i nuovi mezzi elettrici che saranno impiegati nelle linee di TPL presenti all'interno dell'Area urbana si presta ad attivare forme

	di collaborazione tra i Comuni al fine di rendere quanto più efficiente possibile la scelta sulla collocazione dei punti di ricarica.
Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento	Il PR-FESR 2021-2027 risulta complementare ad altre misure di sostegno per la realizzazione di infrastrutture di supporto per l'alimentazione di mezzi elettrici: - DM del MIMS n. 315/2021 finanziato dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNNR); - DPCM 17/04/2019 di approvazione del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS). Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del PO e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modal Corridors e i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica.

Scheda Azione 2.8.3 TPL – Materiale rotabile pulito

Priorità 3 "Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile" **Os 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio"** **Azione 3. TPL – Materiale rotabile pulito.**	
Tipologia di intervento	Acquisto di materiale rotabile nuovo, per tram (anche per una singola cassa) e veicoli di categoria M2 o M3 di mezzi ad alimentazione elettrica, privi di emissioni.
Contesto normativo e pianificatorio; **Priorità strategiche regionali**	**Normativa europea** - Comunicazione della Commissione "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022 (2022/C 80/01)", in particolare art. 4.3 Aiuti a favore di una mobilità pulita; - Direttiva 1161/2019, in particolare art. 4 c. 4 per la definizione di veicolo pulito; - Regolamento CE n.1370/2007 del Parlamento e del Consiglio relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia; - Regolamento CE n. 181/2011 del Parlamento e del Consiglio relativo ai diritti dei passeggeri di trasporto effettuato con autobus; - Regolamento (UE) 2021/2139 (pg103) che integra il Regolamento 852/2020 "Tassonomia per la finanza sostenibile". **Normativa nazionale** - D.L. n. 121/2021, art. 4 Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali; - D.lgs. n. 422/1997 Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale (TPL); - D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.; - DM 17 giugno 2021, CAM per "Acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada e per i servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri su strada. **Normativa regionale** - L.R. 25/1998 Disciplina ed organizzazione del TPL; - Dgr n. 1400/2017, procedure per la VIncA. **Strumenti di pianificazione e programmazione** - PUMS di cui al D. Min. Infrastrutture e Trasp. 28/08/2019, n. 396; - PUT aggiornati; - Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.06.2020, si articola in 8 Obiettivi, 8 Strategie e 37 Azioni, tra le quali rileva l'Azione di Piano A5.4 (Strategia 5) "Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani" che prevede di migliorare l'accesso ai centri di attrazione turistica e le connessioni con i maggiori hub di trasporto, aeroporti e stazioni, mediante infrastrutture dedicate alla mobilità lenta, quali le ciclovie;

	- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020. I servizi di trasporto pubblico locale (TPL) presuppongono l'affidamento da parte degli Enti affidanti (Province e Comuni) dei servizi afferenti il territorio del proprio bacino a dei soggetti qualificati per il trasporto di persone (aziende affidatarie). Sulla base delle condizioni contenute nei contratti di servizio, stipulati tra l'ente affidante e l'azienda di trasporto affidataria, si stabiliscono anche le modalità di rinnovo del parco mezzi impiegato nei servizi stessi.
GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030	Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.
Beneficiari delle operazioni	Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province). I beneficiari, che garantiranno il cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà degli autobus.
Destinatari finali	Enti pubblici; utenti del trasporto pubblico urbano; operatori del settore dei trasporti pubblici di linea; popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto e la qualità dell'aria.
Localizzazione	Ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane. I nuovi mezzi saranno impiegati, tenuto conto della programmazione dei c.d. servizi minimi approntata dagli Enti affidanti, in base alle esigenze manifestate sul lato della domanda di servizi di TPL. Si terrà conto anche delle richieste provenienti dalle zone degradate al fine di consentire un miglioramento della mobilità da e verso queste Aree urbane svantaggiate rispetto al resto dell'Area urbana.
Settore di intervento	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito.
Indicatore di output	RC0 57 Capacità di materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo. RCO 75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
Indicatore di risultato	RCR 62 Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati. Si precisa che il concetto di utente viene qui inteso come viaggiatore. Ad ogni singolo utente (individuo-persona fisica) corrisponde un numero di viaggiatori pari al numero di viaggi compiuti dallo stesso utente in un anno. Ciò dipende dal fatto che le rilevazioni effettuate nei servizi di TPL registrano il singolo viaggiatore a prescindere dalla sua identità. Si precisa altresì che per questa azione il valore di target sarebbe di 5.116.000 viaggiatori annui, che esprimerebbe il numero di viaggiatori utilizzatori dei mezzi finanziati da questa azione; il valore espresso di 152.607.381 viaggiatori annui, che comprende il valore sopra indicato, esprime invece il numero di viaggiatori

	annui di tutte le Aree urbane coinvolte. In presenza di più azioni relative all'obiettivo specifico 2.8, da misurare tuttavia con lo stesso indicatore, è stato opzionato il target omnicomprensivo di 152.607.381 viaggiatori annui (più propriamente riferito al codice intervento n. 85: vedasi relativa scheda). RCR 50 Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria
Criteri di selezione delle operazioni	**AMMISSIBILITÀ** **Relativi al beneficiario** - Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province). I beneficiari, che garantiranno il cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà degli autobus. - "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060. **Relativi alla proposta progettuale** **Tipologia di intervento** - vedere campo specifico; **Requisiti della proposta progettuale** 1. Gli interventi saranno attuati dalle aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti. 2. Gli interventi consistono nell'acquisto di materiale rotabile nuovo, tram (anche per una singola cassa) e veicoli di categoria M2 o M3 ad alimentazione elettrica, che garantisca maggiore comfort, con dotazioni volte a favorire l'accessibilità anche a fasce deboli di utenza come i disabili. 3. Ad eccezione degli interventi relativi ai sistemi tranviari per cui non è necessaria la sostituzione, tali interventi devono essere vincolati alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale. 4. Tutti i mezzi rotabili (ferro e gomma) devono essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative. 5. Deve essere attestata e documentata in sede di domanda la sostenibilità finanziaria dei progetti, con riferimento a costi di gestione e manutenzione delle opere e/o dei servizi. 6. I nuovi mezzi saranno impiegati tenuto conto della programmazione dei c.d. servizi minimi approntata dagli Enti affidanti, in base alle esigenze manifestate sul lato della domanda di servizi di TPL. 7. Conformità alle disposizioni comunitarie relative ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada come di seguito riportato: Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n.1191/69 e (CEE)

	n. 1107/70. Eventuali successive variazioni di tale quadro normativo verranno integrate, se del caso, negli avvisi/inviti. 8. Si terrà conto, ove possibile, del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del Po e del Programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). 9. Si terrà conto, ove possibile, del Programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA) approvato con DPCM 23/12/2021 ai sensi art. 4, c. 3 del D.Lgs. 30/05/2018 n. 81 che ha recepito la direttiva Nec 2016/2284/UE. 10. La coerenza con il principio di tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione viene perseguita attraverso il miglioramento dell'accesso al TPL e deve essere realizzata attraverso la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane. 11. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).
	VALUTAZIONE **Relativi alla proposta progettuale** 1. Prevedano la sostituzione del parco veicolare più vetusto e di classe ambientale (categoria Euro) inferiore, con esclusione degli interventi relativi ai sistemi tranviari. 2. Prevedano investimenti, distinti da questa azione, in autofinanziamento da parte delle Aziende beneficiarie. 3. Rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10. 4. Rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata densità di popolazione. 5. Permettano sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati e una stima degli impatti degli interventi; 6. Dimostrino un buon livello di integrazione con misure complementari mirate allo shift modale verso il trasporto collettivo e la mobilità condivisa; 7. Prevedano azioni di comunicazione a favore degli utenti finali per la conoscenza del sistema/servizio. 8. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali. 9. Si terrà conto anche delle richieste provenienti dalle zone degradate al fine di consentire un miglioramento della mobilità da e verso queste aree urbane svantaggiate rispetto al resto dell'Area Urbana.
	(*) il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. A "VIncA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali": la Valutazione di Incidenza non è necessaria per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2

	"*Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza*" **in applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti **Economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti** L'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali adottato con DGRV 1458/2021 prevede misure per la gestione dei rifiuti, conformemente alla gerarchia dei rifiuti, nella fase di fine vita dei veicoli (vfu) anche attraverso il riutilizzo e il riciclaggio delle batterie. Inoltre promuove l'uso circolare delle risorse e i prodotti sostenibili e l'innovazione in relazione alle materie critiche primarie (CRM).
Spese ammissibili	Spese riferite all'acquisto di mezzi, come da tipologia sopra riportata, da impiegare nei servizi di TPL. Non si ritengono ammissibili spese riferite ad allestimenti ed accessori non pertinenti con le caratteristiche ed esigenze dei servizi di TPL, bensì riconducibili ai servizi turistici e ai servizi non di linea in genere.
Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno	L'intervento è finanziabile con un contributo pari al 90% della spesa ammissibile, fino ad esaurimento del contributo assegnato alla singola Autorità Urbana.
Procedura di selezione	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi	La presente azione sempre nell'ambito dell'OS 2.8 si integra con l'azione Interventi per la realizzazione di punti di ricarica elettrica; potrà inoltre integrarsi con l'Azione 2.8.4 in quanto gli interventi potranno essere accompagnati dalla realizzazione di Sistemi Intelligenti di Trasporto. Gli interventi inoltre potranno riguardare linee che attraversano zone in cui sono finanziati interventi relativi ad altri OS. (ad es. OS 4.3 o 5.1)
Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni	La programmazione dei servizi di TPL prevede, anche per i c.d. servizi urbani, la presenza di linee sovracomunali. In tal senso la collaborazione tra Comuni appartenenti alla medesima Area urbana risulta insita nella stessa definizione del tracciato di linee di TPL che si sviluppano lungo il territorio di più Comuni e nell'ambito delle quali verranno posti in esercizio i nuovi mezzi.
Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento	Il PR-FESR 2021-2027 risulta complementare ad altri programmi di investimento attualmente in corso di realizzazione o di prossima approvazione. Esemplificativamente si registra il PdI di cui alla DGR 826/2020 (rif. DM MiTE n. 207/2019), il PdI di cui alla DGR 1123/2021 (rif. DM MIT n. 223/2020), il PdI di cui alla DGR 1652/2021 (rif. DM MIMS n. 315/2021 c.d. Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Concorrono inoltre alle stesse finalità di rinnovo ed ammodernamento della flotta ulteriori programmi di investimento, finanziati con risorse stanziate con il PSNMS e con il PNRR, attribuite alle Amministrazioni Comunali e alle Città Metropolitane.

	Si puntualizza che per quanto attiene i programmi di investimento a regia regionale non è ammesso il cumulo di risorse finanziarie provenienti da più fonti di finanziamento. Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del PO e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modal Corridors e i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica.

Scheda Azione 2.8.4 TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità

Priorità 3 "Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile" **Os 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio"** **Azione 4. TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità.**	
Tipologia di intervento	Acquisto e installazione di nuovo materiale per l'implementazione di sistemi di infomobilità o sviluppo di sistemi già esistenti, funzionali alla realizzazione del sistema MaaS regionale e alle integrazioni con le piattaforme di integrazione MaaS nazionali (MIMS), nonché alla realizzazione del biglietto unico. Sono esclusi gli interventi di manutenzione o miglioramento marginali.
Contesto normativo e pianificatorio; **Priorità strategiche regionali**	**Normativa europea** - Comunicazione della Commissione "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022 (2022/C 80/01)", in particolare art. 4.3 Aiuti a favore di una mobilità pulita; - Regolamento CE n.1370/2007 del Parlamento e del Consiglio relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia; - Regolamento CE n. 181/2011 del Parlamento e del Consiglio relativo ai diritti dei passeggeri di trasporto effettuato con autobus; **Normativa nazionale** - D.lgs. n. 422/1997 Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale (TPL); - D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii. **Normativa regionale** - L.R. 25/1998 Disciplina ed organizzazione del TPL; - DGR 1059/2016 Linee guida e standard tecnici per la bigliettazione elettronica; - DGR 1902/2019 Linee guida e specifiche tecniche del Card Data Model (CDM); - Dgr n. 1400/2017, procedure per la VIncA; **Strumenti di pianificazione e programmazione** - PUMS di cui al D. Min. Infrastrutture e Trasp. 28/08/2019, n. 396. - PUT aggiornati; - Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.06.2020, si articola in 8 Obiettivi, 8 Strategie e 37 Azioni, tra le quali rileva l'Azione di Piano A5.4 (Strategia 5) "Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani" che prevede di migliorare l'accesso ai centri di attrazione turistica e le connessioni con i maggiori hub di trasporto, aeroporti e stazioni, mediante infrastrutture dedicate alla mobilità lenta, quali le ciclovie; - Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030	Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.
Beneficiari delle operazioni	Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province). I beneficiari, che garantiranno il cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà dei beni finanziati.
Destinatari finali	Enti pubblici; utenti del trasporto pubblico urbano; operatori del settore dei trasporti pubblici di linea; cittadini degli ambiti urbani in cui interverranno le azioni il cui mezzo prescelto sarà la bicicletta; popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto e la qualità dell'aria.
Localizzazione	Ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane.
Settore di intervento	085 - Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano.
Indicatore di output	RC0 57. Capacità di materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo. RCO 75. Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
Indicatore di risultato	RCO 60. Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati. RCR 75. Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
Criteri di selezione delle operazioni	**AMMISSIBILITÀ** **Relativi al potenziale beneficiario** - Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province). I beneficiari, che garantiranno il cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà dei beni finanziati; - "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'arti. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060; **Relativi alla proposta progettuale** **Tipologia di intervento** vedere campo specifico; **Requisiti della proposta progettuale** 1. Gli interventi saranno attuati dalle aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti e dagli stessi Comuni affidanti.

	2. Tali interventi devono essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative. 3. Tali interventi dovranno tener conto: - della pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati; - dell'uso di standard tecnologici e di armonizzazione secondo le norme e le indicazioni (linee guida sia nazionali che europee) 4. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).
	VALUTAZIONE **Relativi alla proposta progettuale** 1. Prevedano investimenti in autofinanziamento da parte delle Aziende beneficiarie, in settori complementari a quello dell'intervento. 2. Rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10. 3. Rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata densità di popolazione. 4. Permettano sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati e una stima degli impatti degli interventi. 5. Dimostrino un buon livello di integrazione con misure complementari mirate allo shift modale verso il trasporto collettivo e la mobilità condivisa. 6. Implementino azioni dirette alla realizzazione della bigliettazione unica. 7. Prevedano presenza di azioni di comunicazione a favore degli utenti finali per la conoscenza del sistema/servizio. 8. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.
	(*) il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. A "VIncA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali": la Valutazione di Incidenza non è necessaria per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 "*Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza*". **In applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti **Economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti** L'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali adottato con DGRV 1458/2021 prevede misure per la gestione dei rifiuti, conformemente alla gerarchia dei rifiuti, nella fase di fine vita dei veicoli (vfu)

	anche attraverso il riutilizzo e il riciclaggio delle batterie. Inoltre promuove l'uso circolare delle risorse e dei prodotti sostenibili e l'innovazione in relazione alle materie critiche primarie (CRM).
Spese ammissibili	Spese riferite alla realizzazione di sistemi di infomobilità utilizzati nei servizi di TPL che risultino compatibili e interoperabili con il sistema MaaS regionale e con le piattaforme di integrazione nazionali (RAP/NAP DS&SRF). Sono ammesse spese accessorie strettamente necessarie all'installazione ed attivazione delle forniture (opere edili e sotto servizi), ove necessari, nella misura massima del 15 % del quadro economico di progetto. Sono escluse spese per lavori in economia. Non sono ammissibili spese per acquisizione di immobili.
Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno	L'intervento è finanziabile con un contributo pari al 100% del costo ammissibile, fino ad esaurimento del contributo assegnato alla singola Autorità Urbana. Non è prevista soglia massima dell'importo concedibile nei limiti della dotazione finanziaria assegnata alla AU.
Procedura di selezione	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi	La presente azione, caratterizzata da una forte connotazione di contenuti tecnologici, vede spazi di integrazione nell'ambito dell'OS 1.2 in particolare l'intervento 1.2.1; In questo ambito l'integrazione dovrebbe sfruttare la capacità che i sistemi tecnologici da realizzare con l'azione 2.8.4. consentano di arricchire la Veneto Data Platform (la piattaforma MyPortal3) la quale a sua volta consentirebbe di avvalersi di uno strumento di analisi e gestione integrato a livello regionale con una pluralità di altre fonti dati e disponibile per ciascun ente delle Autorità Urbane e più in generale per tutti gli enti regionali.
Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni	La finalità stessa di questo intervento, rivolto alla predisposizione di un sistema di infomobilità e più in generale finalizzato all'implementazione e sviluppo di un sistema MaaS regionale richiede il contributo, anche se in misura differenziata, di tutti i Comuni appartenenti alla medesima Area urbana. Il risultato e gli effetti dell'intervento dovranno essere riscontrabili nell'ambito territoriale dell'intera Area urbana. Con ciò appaiono ammissibili e auspicabili varie forme di collaborazione tra i Comuni stessi ed in particolare quelle che favoriscano l'attuazione del principio del riuso per moduli o servizi software già realizzati presso altre Pubbliche Amministrazioni. In tal senso appare plausibile anche la individuazione di un progetto unitario tra le due o più Autorità Urbane con l'individuazione di una capofila per garantire un coordinamento operativo nella realizzazione dell'intervento.
Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento	Il PR Veneto FESR (2021-2027) risulta complementare ad altre fonti di sostegno per lo sviluppo di ITS e la realizzazione di sistemi MaaS: PAR-FSC programmazione 2007-2013 e programmazione 2014-2020. L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modal Corridors e i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica.

	Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del PO e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA).

INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ABITATIVA

Scheda Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

Priorità 4. "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" **Obiettivo specifico 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)".** **Azione 1 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (recupero edilizio ed efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica)**	
Tipologia di intervento	Le operazioni finanziabili dovranno consistere in interventi di recupero del patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale pubblica esistente rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedirne l'abitabilità e l'assegnazione anche con tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. Gli interventi dovranno essere di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia su alloggi esclusivamente "sfitti" ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".
Contesto normativo e pianificatorio; **Priorità strategiche regionali**	**Normativa europea** - Aiuti di Stato (Decisione 2012/21/UE 9380); **Normativa nazionale** - D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.; - D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"; - DM 256/2022 - CAM Edilizia; - DM 236/1989 – barriere architettoniche; **Normativa regionale** - Legge regionale n. 39 del 3.11.2017 (Norme in materia di edilizia residenziale pubblica); - Dgr n. 555/2022 "Prezzario regionale dei LLPP aggiornamento Anno 2022" - DGR n. 897 del 12.04.2002 "Determinazione dei costi massimi ammissibili per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata", modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006; - DGR n. 1258 del 28/09/2015 "adeguamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Disposizioni attuative" - DGR n. 1504 del 16/10/2018 "D.lgs. n. 147/2017, art. 14. Piano regionale per il contrasto alla povertà. Determinazioni.";

	- DGR n. 1193 del 18/08/2020 "Aggiornamento del Piano Regionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020 e ripartizione del Fondo per la lotta alla povertà 2019 - DGR n. 1504/2018."; - DGR 1428/2011 – barriere architettoniche; - DGR 1400/2017, Procedure per la VIncA. **Strumenti di pianificazione e programmazione** - Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10 .07.2013); - Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.
GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030	GOAL 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro Goal 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili GOAL 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri GOAL 11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile GOAL 1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà
Beneficiari delle operazioni	Comuni, ATER, Aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'Edilizia residenziale pubblica.
Destinatari finali	Gli alloggi sono destinati alle fasce più deboli della popolazione e realizzati con contributo pubblico totale o parziale (comunque prevalente), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).
Localizzazione	Gli interventi saranno localizzati nei Comuni capoluogo o a alta tensione abitativa e contigui ad entrambi. Fasce di popolazione in disagio socio-economico: nuclei familiari individuati secondo i criteri della L.R. 39 del 3.11.2017 (Norme in materia di edilizia residenziale pubblica) al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).
Settore di intervento	126 - Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)
Indicatore di output	RCO65 - Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati. RCO75 - Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostengo
Indicatore di risultato	RCR67 - Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati

Criteri di selezione delle operazioni	**AMMISSIBILITÀ** **Relativi al potenziale beneficiario** - Comuni, ATER, Aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'Edilizia residenziale pubblica. - "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060. **Relativi alla proposta progettuale** **Tipologia di intervento** - vedere campo specifico; **Requisiti della proposta progettuale** 1. Recupero del patrimonio immobiliare esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e rispettando il principio di minimizzazione degli impatti ambientali negli investimenti infrastrutturali; 2. Rispettare i costi massimi ammissibili previsti con DGR n. 897 del 12 aprile 2002, modificata con successiva DGR n. 4078 del 19 dicembre 2006 relativamente agli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata (edilizia sociale). 3. L'uso di materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. 4. Gli interventi saranno localizzati nei Comuni capoluogo o ad alta tensione abitativa e contigui ad entrambi. 5. Messa a disposizione per l'assegnazione degli alloggi in conformità alla graduatoria comunale, redatta a fronte dell'emanazione di bando di concorso ai sensi della Legge regionale 03 novembre 2017, n.39 come modificata agli articoli n. 34 e n. 50 con Legge regionale n. 44/2019, art. 25 (Collegato alla legge di stabilità 2020) e del Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica n. 4 del 10/08/2018, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1119 del 31/07/2018 e sulla base dei requisiti di cui alla medesima legge; 6. Ove, pertinente, applicazione della normativa sulle barriere architettoniche. 7. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*). 8. Coerenza con il principio di non discriminazione perseguita mediante messa a disposizione per l'assegnazione degli alloggi in conformità alla graduatoria comunale, redatta a fronte dell'emanazione di bando di concorso ai sensi della Legge regionale 03 novembre 2017, n.39 come modificata agli articoli n. 34 e n. 50 con Legge regionale n. 44/2019, art. 25 (Collegato alla legge di stabilità 2020) e del Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica n.4 del 10/08/2018, approvato

	con deliberazione di Giunta Regionale n.1119 del 31/07/2018 e sulla base dei requisiti di cui alla medesima legge.
	VALUTAZIONE 1. Numero totale di alloggi recuperati / Costo totale intervento. 2. Eventuale partecipazione finanziaria dei soggetti attuatori. 3. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali. 4. Investimenti in strutture abitative in zone non segregate. 5. Applicazione del principio del "design for all".
	(*) il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. B. VIncA OBBLIGATORIA, fatta eccezione per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 del 29 agosto 2017 par. 2.2 "*Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza" (rif. art. 73 c.2 lett. e Reg 2021/1060).* **in applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti **Adattamento al cambiamento climatico** Dovranno essere rispettati una serie di criteri di screening sulle tematiche legate all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il rispetto di questi criteri è una condizione essenziale per l'ammissibilità del progetto all'interno del programma. Inoltre, le attività legate alla ristrutturazione degli edifici consentiranno la normativa vigente, garantendo, a parità di condizioni, un miglioramento in termini di resilienza degli edifici ai climi estremi. In caso di investimenti superiori a 10 milioni, verrà effettuata una specifica valutazione della vulnerabilità e del rischio climatico, relativa a inondazioni, neve, innalzamento del livello del mare, precipitazioni, ecc. al fine di identificare, selezionare e attuare le relative misure di adattamento, in base a il quadro dell'UE. **Prevenzione e controllo dell'inquinamento (acqua, aria, suolo)** Nel meccanismo di selezione dei progetti devono essere espressamente previsti criteri legati al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) sul materiale recuperato e riciclato nonché sulla prevenzione del consumo di risorse non rinnovabili. In particolare vengono adottati criteri di selezione e valutazione basati, a titolo esemplificativo, sul volume di materiale riciclato o riutilizzato e sul volume di materiale proveniente da approvvigionamento a distanza limitata (< 50 km). **Consumo di suolo** Gli interventi strutturali non devono comportare ulteriore consumo di suolo pertanto dovranno essere realizzati in aree classificate come produttive/industriali/commerciale, **residenziali e di servizi,** privilegiando superfici già impermeabilizzate/degradate e solo dove questa possibilità è preclusa si deve prevedere il recupero di una uguale superficie impermeabilizzata in area diversa.

Spese ammissibili	Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n. 897 del 12.04.2002 modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Onere reali di Progettazione" (nei limiti indicati dalla citata DGR) e "Spese generali" (nei limiti indicati dalla citata DGR), utilizzando il prezzario regionale. Non sono ammissibili spese per acquisizione di immobili.
Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno	Per singolo progetto l'intensità massima del sostegno assegnabile è del 100% del sopra richiamato "Costo Totale dell'Intervento". Euro 104.00,00 per il recupero di ogni singola unità abitativa.
Procedura di selezione	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi	Bando per assegnazione alloggi a livello comunale. Gli interventi di ristrutturazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica si possono integrare con quelli di riqualificazione degli spazi pubblici aperti e chiusi in chiave culturale e/o turistica oggetto dell'Os 5.1 per migliorare la qualità dell'ambiente urbano e favorire l'inclusione sociale delle fasce svantaggiate di popolazione. La riqualificazione energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblica contribuisce agli obiettivi di contrasto dei cambiamenti climatici perseguiti anche con gli interventi in ambito di Os 2.7, così come agli obiettivi di sostenibilità dell'ambiente urbano conseguibili con gli interventi in ambito Os 2.8.
Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni	Nessuno Valutare la possibilità di convenzioni per la gestione associata dei servizi di edilizia residenziale limitatamente agli alloggi riqualificati con il sostegno del PR
Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento	Delibera CIPE n. 127 del 22.12.2017 - Programma integrato di edilizia residenziale sociale. Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA). Legge 27.12.2019, n. 160, art. 1 commi 437 e seguenti. Piano regionale degli interventi di riqualificazione edilizia residenziale pubblica ammessi al finanziamento ai sensi della legge 1.07.2021, n. 101 - Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza denominato "Sicuro verde e sociale". PNRR – Missione M5 C2

Scheda Azione 4.3.2 Co-housing

Priorità 4. "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" **Obiettivo specifico 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)".** **Azione 2 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)."**	
Tipologia di intervento	Gli immobili di proprietà pubblica oggetto di intervento dovranno essere adibiti a co-housing sociale per persone e famiglie fragili legati a progettualità sociali e a servizi di accompagnamento dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati al superamento delle difficoltà socio-economiche, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo settore. Sono ammissibili: - interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/2001), volti alla riqualificazione di immobili esistenti per realizzare alloggi dotati di spazi privati e spazi destinati all'uso comune, con possibili interventi di recupero/riqualificazione spazi nelle aree (verdi e non) adiacenti agli alloggi per favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità; - interventi di adeguamento normativo (igiene, statico/sismica, impianti accessibilità, efficientamento energetico anche in fase di gestione) di immobili esistenti;
Contesto normativo e pianificatorio; **Priorità strategiche regionali**	**Normativa europea** - Aiuti di Stato (Decisione 2012/21/UE 9380); - Raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione Europea del 08/05/2019; **Normativa nazionale** - D.Lgs. 50/2016 codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.; - DPR n.380/2001 e ss. mm.ii., "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"; - D.Lgs. n. 192/2005 e ss.mm.ii., e disciplina vigente in materia di efficienza energetica degli edifici; - DM 256/2022 - CAM Edilizia; - DM 236/1989 – barriere architettoniche; - Legge n. 328 del 20/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; - Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia, in esito ad Accordo tra Governo, Regioni ed Autonomie Locali, adottate in sede di Conferenza Unificata il 05/11/2015; - Legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1 comma 250 - Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2018, articolo 6; - Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021, articolo 7

	Normativa regionale - L. R. 27/2003 in materia di LLPP; - L. R. n. 39 del 3.11.2017 (Norme in materia di edilizia residenziale pubblica); - L.R. n. 18 del 16 maggio 2019 (BUR n. 51/2019) - Testo vigente "Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023"; - DGR 1400 del 29/08/2017 in materia di VIncA; - DGR 1428/2011 – barriere architettoniche; - DGR n. 555/2022 "Prezzario regionale dei LLpp aggiornamento Anno 2022"); - DGR n. 1258 del 28/09/2015 "adeguamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Disposizioni attuative"; - DGR n. 593/2022 - Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023; - DGR n. 670/2020 "Approvazione Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021"; - DGR n. 682/2022 "Approvazione degli indirizzi integrati di programmazione per l'attuazione degli interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, ai sensi del decreto interministeriale del 28 dicembre 2021". **Strumenti di pianificazione e programmazione** - Piano di Zona dell'Azienda Ulss territorialmente competente; - Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.
GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030	**GOAL 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni** 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro **GOAL 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili** 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri 11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile GOAL 1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà
Beneficiari delle operazioni	Enti pubblici (Comuni, Aziende ULSS, IPAB, ATER)
Destinatari finali	Comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati, tra cui a titolo di esempio: persone con decadimento cognitivo; persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento; care-leavers/neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela; persone e famiglie diventati vulnerabili a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19, persone svantaggiate o già in carico ai servizi sociali, ecc.

Localizzazione	Ambiti urbani in collocazione strategica rispetto al contesto urbano, all'assetto infrastrutturale e all'accessibilità ai servizi, in specie quelli educativi, riabilitativi, sanitari e di socializzazione. Priorità in aree svantaggiate/degradate/marginali, dove sia maggiore la presenza di persone e/o nuclei familiari in condizioni di fragilità o disagio sociale ed economico.
Settore di intervento	042. Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica
Indicatore di output	RCO 65 capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati, unità di misura: persone. RCO 75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
Indicatore di risultato	RCR 67 numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati,
Criteri di selezione delle operazioni	**AMMISSIBILITÀ** **Relativi al potenziale beneficiario** - Enti pubblici (Comuni, Aziende ULSS, IPAB, ATER) - "*Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria*" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060. **Relativi alla proposta progettuale** **Tipologia di intervento** - vedere campo specifico; **Requisiti della proposta progettuale** 1. Immobile di proprietà pubblica (in sede di domanda il beneficiario, qualora non proprietario dell'immobile deve presentare l'atto di assenso del proprietario). 2. Intervento coerente con la programmazione dei Piani di Zona. 3. Intervento inserito nella programmazione dell' ente beneficiario, qualora prescritta dalla disposizioni vigenti; nel caso degli enti locali le opere/gli interventi devono essere inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche, ovvero nel programma biennale acquisti e forniture di beni e servizi (al momento della presentazione dell'istanza tuttavia, è sufficiente aver avviato formalmente la procedura di modifica/integrazione dei suddetti programmi con l'indicazione degli interventi/opere per i quali si richiede il finanziamento che deve essere comunque conclusa entro la data di assegnazione del contributo). 4. Vincolo di destinazione d'uso per 15 anni a decorrere dalla data di saldo dell'operazione (vincolo applicato in conformità all' art 44 della L. R. n. 45 del 2017 fondo regionale per le strutture e gli impianti del settore socio-sanitario). 5. Dimensione finanziaria non superiore a 150.000,00 € per alloggio, valori eccedenti saranno a carico dell'ente beneficiario.

	6. Ristrutturazione almeno di livello medio, quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione Europea (tra il 30% e il 60%), sulla base dei risparmi di energia primaria, confrontando gli attestati di prestazione energetica prima e dopo l'intervento. 7. Percentuale di almeno il 15% degli alloggi, arrotondato all'unità superiore, con un minimo di una unità immobiliare per ogni intervento, conformi alla normativa in materia di abbattimento barriere architettoniche (art. 6, punto 2.6 DGR 1428/2011) e dotati di soluzioni tecnologiche proprie di sistema domotico. 8. Coinvolgimento di soggetti pubblici e/o privati no-profit di cui all'art. 128 della LR 11/2001, limitatamente all'erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari. 9. Per quanto riguarda gli utenti (obiettivo specifico k), progetto sociale e presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali, con eventuale coinvolgimento del Terzo settore), il beneficiario dovrà presentare un documento di analisi criticità e condizioni di partenza in merito a persone e famiglie con fragilità sociali, es.: soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali, nuclei famigliari, compresi i minori in condizioni di svantaggio, persone con disabilità e/o non autosufficienti, anche con iniziali fragilità e/o riduzioni di autonomia, persone nella fascia di età 3-18 anni con disabilità intellettive anche associate a disturbi del comportamento, donne a rischio discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità, neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela. 10. Impegno del beneficiario a rivolgersi ad almeno tre categorie di utenti. 11. Gli interventi si localizzano in collocazione strategica rispetto al contesto urbano, all'assetto infrastrutturale e all'accessibilità ai servizi, in specie quelli educativi, riabilitativi, sanitari e di socializzazione. 12. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).
	VALUTAZIONE **Relativi alla proposta progettuale** 1. Dimensionamento di uno o più interventi composto da un minimo di 5 a un massimo di 10 nuclei abitativi per soggetti diversi. 2. Presenza di co-finanziamento da parte del Beneficiario. 3. Numero di Enti del Terzo Settore coinvolti. 4. Gli interventi si localizzano prioritariamente in aree svantaggiate/degradate/marginali, dove sia maggiore la presenza di persone e/o nuclei familiari in condizioni di fragilità o disagio sociale ed economico. 5. Investimenti in strutture abitative in zone non segregate. 6. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.
	(*)

	il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. A "VIncA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali": La Valutazione di Incidenza non è necessaria, per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 "*Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza")* **in applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti **Adattamento al cambiamento climatico** Dovranno essere rispettati una serie di criteri di screening sulle tematiche legate all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il rispetto di questi criteri è una condizione essenziale per l'ammissibilità del progetto all'interno del programma. Inoltre, le attività legate alla ristrutturazione degli edifici consentiranno la normativa vigente, garantendo, a parità di condizioni, un miglioramento in termini di resilienza degli edifici ai climi estremi. In caso di investimenti superiori a 10 milioni, verrà effettuata una specifica valutazione della vulnerabilità e del rischio climatico, relativa a inondazioni, neve, innalzamento del livello del mare, precipitazioni, ecc. al fine di identificare, selezionare e attuare le relative misure di adattamento, in base a il quadro dell'UE. **Prevenzione e controllo dell'inquinamento (acqua, aria, suolo)** Nel meccanismo di selezione dei progetti devono essere espressamente previsti criteri legati al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) sul materiale recuperato e riciclato nonché sulla prevenzione del consumo di risorse non rinnovabili. In particolare vengono adottati criteri di selezione e valutazione basati, a titolo esemplificativo, sul volume di materiale riciclato o riutilizzato e sul volume di materiale proveniente da approvvigionamento a distanza limitata (< 50 km). **Consumo di suolo** Gli interventi strutturali non devono comportare ulteriore consumo di suolo pertanto dovranno essere realizzati in aree classificate come produttive/industriali/commerciale, **residenziali e di servizi,** privilegiando superfici già impermeabilizzate/degradate e solo dove questa possibilità è preclusa si deve prevedere il recupero di una uguale superficie impermeabilizzata in area diversa.
Spese ammissibili	Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n. 897 del 12.04.2002 modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Onere reali di Progettazione" (nei limiti indicati dalla citata DGR) e "Spese generali" (nei limiti indicati dalla citata DGR), utilizzando il prezzario regionale. È ammesso il Costo per la demolizione solo se determinato da valutazioni relative al rischio sismico coerentemente con quanto previsto dall'Accordo di partenariato. Non sono ammissibili spese per acquisizione di immobili.
Percentuali di co-finanziamento e	misura massima del 100% del costo ammissibile

importo massimo di sostegno	Importo massimo del sostegno concedibile non superiore a € 150.000,00 per alloggio.
Progetti strategici (Appendice 3 del PR)	L'attuazione di tutti i progetti prevede i seguenti vincoli temporali - **2023: avvio e progettazione preliminare (studio di fattibilità tecnico-economica, art. 23 D.Lgs 50/2016);** - **2024: progettazione esecutiva;** - **2026: conclusione degli interventi**
Procedura di selezione	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi	Integrazione con il Programma Regionale FSE+ del Veneto attraverso l'obiettivo specifico k), al fine di garantire alle Strategie urbane un finanziamento non soltanto della sistemazione delle infrastrutture e delle attrezzature degli spazi, ma anche del relativo progetto sociale e della presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali Gli interventi di ristrutturazione degli edifici si possono integrare con quelli di riqualificazione degli spazi pubblici aperti e chiusi in chiave culturale e/o turistica oggetto dell'Os 5.1 per migliorare la qualità dell'ambiente urbano e favorire l'inclusione sociale delle fasce svantaggiate di popolazione.
Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni	Comuni Area urbana, Comuni Piano di Zona e Enti Terzo Settore mediante tipologie di partenariato (accordi, protocolli d'intesa, convenzioni)
Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento	Fondi PNRR (Missione M5 C2) PN Metro+ e altre forme di finanziamento sono ammissibili a condizione siano riferite a voci di spesa diverse da quelle oggetto di finanziamento del presente ambito

Scheda Azione 4.3.3 Residenzialità leggera

Priorità 4. "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" **Obiettivo specifico 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)".** **Azione 3 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (residenzialità leggera)."**	
Tipologia di intervento	Gli interventi per la residenzialità leggera devono realizzare soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative e basate sulla sostenibilità. I soggetti destinatari, in primis le persone con decadimento cognitivo, saranno inseriti in un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione. Sono ammissibili: - interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/2001), comprensivi di dotazione domotica; - interventi per sola dotazione domotica per realizzare soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative.
Contesto normativo e pianificatorio; **Priorità strategiche regionali**	**Normativa europea** - Aiuti di Stato (Decisione 2012/21/UE 9380); - Raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione Europea del 08/05/2019. **Normativa nazionale** - D.Lgs. 50/2016 codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.; - DPR n.380/2001 e ss. mm.ii., "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"; - D.Lgs. n. 192/2005 e ss.mm.ii., e disciplina vigente in materia di efficienza energetica degli edifici; - DM 256/2022 - CAM Edilizia; - DM 236/1989 – barriere architettoniche; - Legge n. 328 del 20/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; - Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia, in esito ad Accordo tra Governo, Regioni ed Autonomie Locali, adottate in sede di Conferenza Unificata il 05/11/2015; - Legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1 comma 250; - Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2018, articolo 6; - Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021, articolo 7; **Normativa regionale** - L. R. 27/2003 in materia di LLPP;

	- L. R. n. 39 del 3.11.2017 (Norme in materia di edilizia residenziale pubblica); - L.R. n. 18 del 16 maggio 2019 (BUR n. 51/2019) - Testo vigente "Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023"; - DGR 1400 del 29/08/2017 in materia di VIncA; - DGR 1428/2011 – barriere architettoniche; - DGR n. 555/2022 "Prezzario regionale dei LLPP aggiornamento Anno 2022"); - DGR n. 1258 del 28/09/2015 "adeguamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Disposizioni attuative"; - DGR n. 593/2022 - Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023; - DGR n. 670/2020 "Approvazione Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021"; - DGR n. 682/2022 "Approvazione degli indirizzi integrati di programmazione per l'attuazione degli interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, ai sensi del decreto interministeriale del 28 dicembre 2021". **Strumenti di pianificazione e programmazione** - Piano di Zona dell'Azienda Ulss territorialmente competente; - Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.
GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030	**GOAL 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni** 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro **GOAL 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili** 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri 11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile GOAL 1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà
Beneficiari delle operazioni	Enti pubblici (Comuni, Aziende ULSS, IPAB)
Destinatari finali	Comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati, tra cui a titolo di esempio: persone con decadimento cognitivo; persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento; care-leavers/neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela; persone e famiglie diventati vulnerabili a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19, persone svantaggiate o già in carico ai servizi sociali, ecc.
Localizzazione	Ambiti urbani in collocazione strategica rispetto al contesto urbano, all'assetto infrastrutturale e all'accessibilità ai servizi, in specie quelli educativi, riabilitativi, sanitari e di socializzazione.

	Priorità in aree svantaggiate/degradate/marginali, dove sia maggiore la presenza di categorie fragili di persone.
Settore di intervento	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale) (Tabella 4 dimensione 1 all'interno degli Os del PR 2021-2027)
Indicatore di output	RCO 65 capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati, unità di misura: persone. RCO 75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
Indicatore di risultato	RCR 67 numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati,
Criteri di selezione delle operazioni	**AMMISSIBILITÀ** **Relativi al potenziale beneficiario** - Enti pubblici (Comuni, Aziende ASL, IPAB) - "*Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria*" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060. **Relativi alla proposta progettuale** **Tipologia di intervento** - vedere campo specifico; **Requisiti della proposta progettuale** 1. Immobile di proprietà di Aziende ASL o IPAB (in sede di domanda il beneficiario, qualora non proprietario dell'immobile deve presentare l'atto di assenso del proprietario). 2. Intervento coerente con la programmazione dei Piani di Zona. 3. intervento inserito nella programmazione dell'ente beneficiario, qualora prescritta dalle disposizioni vigenti (al momento della presentazione dell'istanza tuttavia, è sufficiente aver avviato formalmente la procedura di modifica/integrazione dei suddetti programmi con l'indicazione degli interventi/opere per i quali si richiede il finanziamento che deve essere comunque conclusa entro la data di assegnazione del contributo). 4. Vincolo di destinazione d'uso per 15 anni a decorrere dalla data di saldo dell'operazione (vincolo applicato in conformità alla all' art 44 della L. R. n. 45 del 2017 fondo regionale per le strutture e gli impianti del settore socio-sanitario). 5. Dimensione finanziaria non superiore a 35.000,00 € per alloggio, valori eccedenti saranno a carico dell'ente beneficiario. 6. Relativamente agli interventi di ristrutturazione, la stessa deve essere almeno di livello leggera (inferiore al 30%), quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione Europea, sulla base dei risparmi di energia primaria, confrontando gli attestati di prestazione energetica prima e dopo l'intervento.

	7. Gli alloggi dovranno risultare conformi alla normativa in materia di abbattimento barriere architettoniche (art. 6, punto 2.6 Dgr 1428/2011) e dotati di soluzioni tecnologiche proprie di sistema domotico. 8. Per quanto riguarda gli utenti, deve essere previsto un progetto sociale di presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali, con eventuale coinvolgimento del Terzo settore), il beneficiario dovrà presentare un documento di analisi criticità e condizioni di partenza in merito a persone e famiglie con fragilità sociali, es.: soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali, nuclei famigliari, compresi i minori in condizioni di svantaggio, persone con disabilità e/o non autosufficienti, anche con iniziali fragilità e/o riduzioni di autonomia, persone nella fascia di età 3-18 anni con disabilità intellettive anche associate a disturbi del comportamento, donne a rischio discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità, neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela. 9. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).
	VALUTAZIONE **Relativi alla proposta progettuale** 1. Il progetto implementa soluzioni tecniche e accorgimenti utili ad ampliare l'utilizzo degli alloggi anche a soggetti con limitazioni sensoriali, fisiche e cognitive. 2. Presenza di co-finanziamento da parte del Beneficiario. 3. coinvolgimento di Enti del Terzo Settore. 4. Ulteriore miglioramento della prestazione energetica degli alloggi rispetto a quanto previsto per l'ammissibilità degli interventi. 5. Interventi localizzati in aree svantaggiate/degradate/marginali. 6. Investimenti in strutture abitative in zone non segregate. 7. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali. 8. Accesso agli alloggi riservato ai soggetti con decadimento cognitivo.
	(*) il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. A "VIncA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali": La Valutazione di Incidenza non è necessaria, per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 "*Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza")* **in applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti **Adattamento al cambiamento climatico**

	Dovranno essere rispettati una serie di criteri di screening sulle tematiche legate all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il rispetto di questi criteri è una condizione essenziale per l'ammissibilità del progetto all'interno del programma. Inoltre, le attività legate alla ristrutturazione degli edifici consentiranno la normativa vigente, garantendo, a parità di condizioni, un miglioramento in termini di resilienza degli edifici ai climi estremi. In caso di investimenti superiori a 10 milioni, verrà effettuata una specifica valutazione della vulnerabilità e del rischio climatico, relativa a inondazioni, neve, innalzamento del livello del mare, precipitazioni, ecc. al fine di identificare, selezionare e attuare le relative misure di adattamento, in base a il quadro dell'UE. **Prevenzione e controllo dell'inquinamento (acqua, aria, suolo)** Nel meccanismo di selezione dei progetti devono essere espressamente previsti criteri legati al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) sul materiale recuperato e riciclato nonché sulla prevenzione del consumo di risorse non rinnovabili. In particolare vengono adottati criteri di selezione e valutazione basati, a titolo esemplificativo, sul volume di materiale riciclato o riutilizzato e sul volume di materiale proveniente da approvvigionamento a distanza limitata (< 50 km). **Consumo di suolo** Gli interventi strutturali non devono comportare ulteriore consumo di suolo pertanto dovranno essere realizzati in aree classificate come produttive/industriali/commerciale, **residenziali e di servizi,** privilegiando superfici già impermeabilizzate/degradate e solo dove questa possibilità è preclusa si deve prevedere il recupero di una uguale superficie impermeabilizzata in area diversa.
Spese ammissibili	Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n. 897 del 12.04.2002 modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Onere reali di Progettazione" (nei limiti indicati dalla citata DGR) e "Spese generali" (nei limiti indicati dalla citata DGR), utilizzando il prezzario regionale. È ammesso il Costo per la demolizione solo se determinato da valutazioni relative al rischio sismico coerentemente con quanto previsto dall'Accordo di partenariato. Non sono ammissibili spese per acquisizione di immobili.
Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno	misura massima del 100% del costo ammissibile Importo massimo del sostegno concedibile non superiore a € 35.000,00 per alloggio.
Procedura di selezione	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi	Gli interventi di ristrutturazione degli edifici si possono integrare con quelli di riqualificazione degli spazi pubblici aperti e chiusi in chiave culturale e/o turistica oggetto dell'Os 5.1 per migliorare la qualità dell'ambiente urbano e favorire l'inclusione sociale delle fasce svantaggiate di popolazione.
Possibili ambiti e modalità di	Comuni Area urbana, Comuni Piano di Zona e Enti Terzo Settore mediante tipologie di partenariato (accordi, protocolli d'intesa, convenzioni)

collaborazione tra Comuni	
Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento	Fondi PNRR (Missione M5 C2) PN Metro+ e altre forme di finanziamento sono ammissibili a condizione siano riferite a voci di spesa diverse da quelle oggetto di finanziamento del presente ambito

Scheda Azione ESO4.11 del PR Veneto FSE+ 2021-2027

PR Veneto FSE+ Priorità 3. "Inclusione sociale" **Obiettivo specifico k) ESO4.11** "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)." **Azione** "Accompagnamento sociale integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing delle Aree Urbane".	
Tipologia di intervento	Nell'ambito degli interventi previsti dal PR Veneto FESR 2021-2027 Azione 4.3.2 sono finanziabili progettualità sociali orientate all'accompagnamento e al sostegno dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale, promossi da soggetti accreditati, nell'ambito di partenariati territoriali ampi che prevedano il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (e secondo un'ottica integrata e/o multifondo).
Contesto normativo e pianificatorio; **Priorità strategiche regionali**	**Normativa europea** - Strategia sui diritti delle persone con disabilità 2021-2030 **Normativa nazionale** - L. 833/78 - D.Lgs 512/92 - D.Lgs 229/99 - Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/19 "Patto per la Salute" - DPCM 12/01/17 Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) - Piano Nazionale Cronicità (all.7 autov) - Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 avente ad oggetto il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" **Normativa regionale** - L.R, n. 18 del 16 maggio 2019 (BUR n. 51/2019) - Testo vigente "Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023"; - DGR n. 593/2022 - Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023; - DGR n. 670/2020 "Approvazione del "Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021 di cui al DPCM 21 novembre 2019 per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze del triennio 2019-2021"; - DGR n. 682/2022 "Approvazione degli indirizzi integrati di programmazione per l'attuazione degli interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, ai sensi del decreto interministeriale del 28 dicembre 2021". **Strumenti di pianificazione e programmazione** - PN (programmi nazionali) 2021 2027 (tematiche connesse); - Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023;

	- Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023; - Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.
GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030	GOAL 10. Ridurre le disuguaglianze Target 10.2: entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.
Beneficiari delle operazioni	Comuni; Soggetti accreditati appartenenti alle seguenti categorie: - iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro; - non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016; - iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore e/o Continua; - non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore e/o Continua ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015.
Destinatari finali	I destinatari prioritari delle operazioni, identificati nel PR Veneto FSE+ 2021-2027, sono i seguenti: - soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali; - nuclei familiari, compresi i minori in condizioni di svantaggio; - persone con disabilità e/o non autosufficienti, anche con iniziali fragilità e/o riduzioni di autonomia. Le misure previste possono essere rivolte anche a: - nuclei familiari e persone interessate a costituirne uno; - donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità; - neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela.
Partenariato	Il partenariato, nel suo complesso, dovrà essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste dall'operazione. Per il raggiungimento degli obiettivi previsti e al fine di perseguire la logica di lavoro in rete, le operazioni dovranno essere attuate da un partenariato territoriale, che comprenda una molteplicità di Organismi pubblici e/o privati, attivando partenariati operativi, di rete o aziendali, in base agli interventi previsti. Gli interventi di presa in carico multidisciplinare dovranno essere attuati con il coinvolgimento del Terzo Settore (Cooperative sociali di tipo A, B e/o loro consorzi e/o Organizzazioni di volontariato (ODV), associazioni di promozione sociale (APS), Fondazioni e altri soggetti del terzo settore, iscritti al Registro unico

	nazionale del Terzo settore ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore").
Localizzazione	Territorio dell'Area urbana. Coerente con la localizzazione degli interventi del PR FESR Azioni 4.3.2. Prioritaria in aree svantaggiate/degradate/marginali, dove sia maggiore la presenza di categorie fragili di popolazione
Settore di intervento	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili.
Indicatore di output	EEPO 01 partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico
Indicatore di risultato	EEPR 01 partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento
Criteri di selezione delle operazioni	**AMMISSIBILITÀ** **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'avviso; **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dall'avviso; **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta; **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dall'avviso; **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nell'avviso circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti); **Condizioni abilitanti**: rispetto delle condizioni abilitanti previste dall'Accordo di Partenariato, con particolare riferimento a: - Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali; - Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio Europeo. **Destinatari:** corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previsti dall'avviso, anche in relazione all'intensità del disagio e a specifici indicatori economici; **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nell'avviso e corretta localizzazione dell'intervento; **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nell'avviso; **Ulteriori Requisiti**: conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione e/o con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro (ove applicabile); conformità alle disposizioni in materia di aiuti di stato. I requisiti di cui al presente elenco potranno essere utilizzati anche negli avvisi per la selezione dei soggetti attuatori di servizi e misure finanziati mediante l'assegnazione di contributi individuali alle persone. - "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti

	produttivi, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060

	VALUTAZIONE
	- **Finalità**: grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto ai fabbisogni del tessuto socio-economico di riferimento. A solo titolo esemplificativo:
	  - necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari;
	  - grado di incidenza del progetto rispetto all'occupabilità dei destinatari;
	  - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;
	  - promozione di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale.
	- **Obiettivi:** grado di coerenza della proposta progettuale con il PR, con particolare riferimento alla Priorità e all'Obiettivo Specifico al quale l'avviso si riferisce;
	- **Qualità:** qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nell'avviso di riferimento; qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti; complementarietà con gli altri programmi e fondi regionali, nazionali ed europei aventi le medesime finalità dell'avviso;
	- **Metodologia:** metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra queste, il target di riferimento e i contenuti proposti;
	- **Partenariato:** Qualità dei partner: coinvolgimento operativo dei partner in alcune fasi del progetto in termini di valore aggiunto dal punto di vista della realizzazione dello stesso; presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio. Quantità dei partner: numero di partner coinvolti.
	
	L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati previsti dall'avviso comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
	
	Ulteriori criteri di valutazione
	Relativamente a specifiche priorità d'investimento od obiettivi specifici, in ciascuna procedura di selezione si potrà tener conto, ove pertinenti, dei seguenti ulteriori criteri, che potranno, se compatibili con l'avviso, essere valorizzati anche come specifici punteggi premianti:
	Esperienza:
	- livello di esperienza specifica maturata in determinati settori e/o ambiti d'intervento (ove richiesti dall'avviso);
	- grado di realizzazione delle attività pregresse, anche mediante utilizzo di modelli di rating; risultati conseguiti in termini di inserimento occupazionale e/o di percorsi di inclusione sociale.
	Buone prassi: saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);

	Approccio territoriale: progetti che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche dando priorità a Comuni periferici e ultraperiferici dove risultino spiccate criticità demografiche, economiche, sociali o ambientali, nonché azioni rivolte a territori specifici, zone scarsamente popolate e zone urbane funzionali, anche mediante l'utilizzo previsto di strumenti territoriali; **Salvaguardia occupazionale o del benessere sociale**: azioni rivolte a particolari aree e settori in crisi occupazionale o di disagio sociale che contribuiscono alla salvaguardia delle posizioni lavorative e/o all'inclusione sociale e al benessere del territorio; **Priorità trasversali**: potranno essere valutati positivamente i progetti che sono in grado di sviluppare competenze e occupazione digitali e/o contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde e/o coerenti con l'investimento nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente; potranno inoltre essere valorizzati i progetti finalizzati allo sviluppo delle capacità delle parti sociali e dell'organizzazione civile e/o azioni per affrontare le sfide individuate nell'ambito del semestre europeo; **Sviluppo sostenibile**: azioni in linea con i principi orizzontali di sviluppo sostenibile (art. 9 c. 4 del Reg. (UE) 2021/1060, art. 6 del Reg. (UE) 2021/1057) secondo i principi di promozione, tutela e miglioramento dell'ambiente; **Uguaglianza, inclusione, non discriminazione**: progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (art. 9 e art. 22 del Reg. (UE) 2021/1060; e art. 6 del Reg. (UE) 1057/2021); **Situazione reddituale**: progetti che in fase di progettazione dell'intervento esprimano l'intento di volersi rivolgere, in primis, a persone in situazione di difficoltà economica, secondo i criteri contenuti nello specifico avviso; **Disabilità e non autosufficienza**: progetti che presentano particolari attenzioni o soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità e/o non autosufficienti; **Diffusione e visibilità**: progetti che prevedano, oltre agli obblighi regolamentari previsti per la comunicazione e le operazioni di importanza strategica, approcci innovativi e distintivi di diffusione delle iniziative; **Monitoraggio**: progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio e/o valutazione della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.
Spese ammissibili	Per la realizzazione dei percorsi di accompagnamento e di sostegno all'abitare si possono prevedere le seguenti spese: - formazione (in aula/project work); - consulenza individuale e di gruppo; - counselling individuale e di gruppo; - attività di coaching/mentoring; - interventi di coordinamento con gli stakeholder; - supporto all'inserimento lavorativo; - orientamento professionale di base; - supporto educativo-assistenziale all'abitare.

Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno	Il sostegno FSE+ copre fino al 100% del costo ammissibile.
Procedura di selezione	Avviso pubblico.
Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi	RSO4.3. FESR - Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (Azioni 1 e 3). Nell'ambito dello stesso obiettivo si riporta la seguente frase (che si ricollega all'obiettivo 5.1 relativo rigenerazione urbana): "Si possono prevedere anche interventi per il recupero/riqualificazione spazi nelle aree (verdi e non) adiacenti agli alloggi oggetto di recupero, di cui sopra, per favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità."
Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni	Si auspicano degli accordi ad hoc tra le Aree/Autorità Urbane e i 21 Ambiti territoriali sociali per la programmazione degli interventi, anche nell'ambito dei partenariati di progetto così come sopra definiti.
Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento	L'azione prevista si correla e armonizza con quanto definito nella Missione 5 Componente 2 del PNRR in particolar modo agli interventi individuati nei seguenti investimenti: - 1.1.2 "Interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti"; - 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità.

ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023 pag 116/127

INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE: gestione degli spazi e immobili pubblici; recupero e rifunzionalizzazione di zone degradate; patrimonio storico, artistico, identitario e culturale; attrattività.

Scheda Interventi 5.1

Priorità 5. "Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali. **Obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane** **"Rigenerazione urbana e culturale"**	
Tipologia di intervento	Interventi integrati che consistono nel recupero, conservazione, valorizzazione, messa in sicurezza, rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti. 1. **Rigenerazione e riqualificazione urbana**. Recupero di edifici e spazi pubblici in condizioni di degrado, inutilizzo e abbandono, finalizzato a mettere a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e spazi aperti attraverso: - **interventi su infrastrutture e impianti pubblici** quali ad esempio piazze ed altri spazi di aggregazione, centri civici, biblioteche, sale convegni, uffici pubblici aperti al pubblico, spazio per co-working, spazi per associazioni, ONLUS, cooperative sociali, attività commerciali e di servizio funzionali all'intervento; - **interventi legati alla sistemazione e fruizione in chiave verde degli spazi esterni** al fine di fornire ad es. spazi pubblici attrezzati, piccole aree di arredo urbano, giardini scolastici, aree sportive, orti sociali, giardini terapeutici, giardini botanici, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti dei percorsi e degli spazi aperti destinati allo svago e alla fruizione turistica, naturalistica, sportiva e culturale **(al di fuori di quanto già previsto dagli interventi relativi alle infrastrutture verdi in area urbana in OP2 osvii).** 2. **Recupero, promozione e valorizzazione delle aree urbane attraverso interventi ad alto impatto culturale**. Interventi in spazi pubblici aperti o chiusi anche di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria con particolare attenzione agli interventi volti allo sviluppo di spazi adatti ad ospitare attività ad alto impatto culturale in un'ottica di integrazione delle funzioni. Sono compresi: - **Interventi infrastrutturali** (ad es. conservazione e recupero) che mettano a disposizione edifici e/o spazi aperti; - **interventi diretti ad attrezzare i luoghi interessati** con gli arredi e la strumentazione necessaria a garantirne l'accessibilità e la sostenibilità, tramite la pianificazione e la promozione del loro utilizzo e la loro promozione; - **interventi volti alla valorizzazione dei luoghi interessati**, che ne promuovano la fruizione, l'inclusione e la promozione culturale e non solo, con l'obiettivo ultimo di rivitalizzare le aree interessate. Di particolare valore saranno quelli destinati al welfare culturale, inteso

	come apporto della cultura a quel benessere socio-sanitario così rilevante nel periodo attuale Per quanto riguarda gli spazi di sosta eventualmente compresi negli interventi sono ammissibili esclusivamente le seguenti fattispecie: - i parcheggi intermodali collocati ai margini o in prossimità delle aree di intervento e collegati alla rete del trasporto pubblico e/o a quella della mobilità sostenibile; - gli spazi di sosta per le categorie più fragili; - l'adeguamento (senza ampliamento) di spazi sosta esistenti mediante de-impermeabilizzazione del suolo e piantumazione di alberature adeguate; - la costruzione di spazi di sosta destinati alle biciclette e ai velocipedi elettrici. Sono esclusi interventi di demolizione, salvo nei soli casi di messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici. Sono altresì esclusi interventi di ampliamento.
Contesto normativo e pianificatorio; **Priorità strategiche regionali**	**Normativa europea** - Agenda Urbana per l'UE (Patto di Amsterdam 2016); - Nuova Carta di Lipsia 2020; - New European Bauhaus; - European Urban Action. **Normativa nazionale** - D.lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.; - D.lgs. 42/2004, codice dei beni culturali e del paesaggio; - D.lgs. 152/2006, codice dell'ambiente; - D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ss.mm.ii; - D. lgs. 192/2005 e e ss.mm.ii., e disciplina vigente in materia di efficienza energetica degli edifici pubblici; - DM 256/2022, CAM Edilizia; - L. 104/1992, barriere architettoniche; DPR 503/1996, Regolamento eliminazione barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici; - L. 10/2013, spazi verdi urbani; - DM 63/2020, criteri ambientali minimi (CAM) per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde; - L. 340/2000, Piani urbani di mobilità; DM 4/8/2017, Linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile; - L. 108/2021, L. 233/2021 in relazione all'eventuale complementarietà con il PNRR. **Normativa regionale** - Dgr n. 555/2022 "Prezzario regionale dei LLPP aggiornamento Anno 2022"; - Dgr n. 1400/2017, procedure per la VIncA; - LR 11/2004, Legge urbanistica regionale; - LR 14/2017, Legge su limitazione consumo di suolo e rigenerazione urbana sostenibile; - LR 14/2019, riqualificazione urbana e rinaturalizzazione; - LR 17/2019, Legge cultura; - LR 27/2003, Legge regionale sui LLPP; - LR 11/2013, Legge regionale sul turismo;

	- LR 50/2012, Legge regionale sul commercio; - LR 33/1985, Norme per la tutela dell'ambiente; - LR 28/1990, Nuove norme per la tutela dell'ambiente; - LR 16/2007, DGR 1428/2011, barriere architettoniche. **Strumenti di pianificazione e programmazione** - Piano territoriale regionale di coordinamento – PTRC; - Piani territoriali di coordinamento provinciale - PTCP; - Piano territoriale di coordinamento provinciale, Piano territoriale generale (PTG) e Piano strategico metropolitano della Città Metropolitana di Venezia; - Piano regionale della prevenzione 2020-2025, con riferimento alle strategie di Urban Health, di pianificazione urbanistica e di rigenerazione urbana in un'ottica di salute pubblica; - Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020; - Intesa della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome Rep. Atti n. 127/CSR del 06/08/2020 ha approvato il Piano Nazionale Prevenzione (PNP) - DGR n. 1858 del 29.12.2021 che approva il PRP (Piano Regionale di Prevenzione) 2020-2025 (allegati al seguente link https://www.regione.veneto.it/vivobene) - DGR. n. 480 del 29.04.2022 che approva l'intesa poi sottoscritta dai Enti e Direzioni Regionali denominata Veneto per la Salute; - DGR n. 1505 del 29.11.2022 che ha recepito le linee di indirizzo su Urban Health e sulla promozione dell'attività fisica e contestualmente ha istituito l'Osservatorio Regionale Urban Health.
GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030	**Goal 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili** 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani 11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile 11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo 11. 7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili 11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale **Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica** 8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali. **Goal 10. Ridurre le disuguaglianze**

	10.2 Promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.
Beneficiari delle operazioni	Enti pubblici
Destinatari finali	Comunità e soggetti che possono ricevere benefici dalla realizzazione, dal miglioramento o dalla riqualificazione delle dotazioni urbane di edifici e spazi pubblici aperti, in termini di salute, benessere e qualità della vita (cittadini in generale, con particolare riferimento ai giovani, agli anziani, alle donne, alle persone fragili ed in condizioni di disagio sociale o emarginazione). Imprese e organizzazioni del terzo settore. Utenti delle infrastrutture e degli impianti di interesse pubblico e per servizi realizzati negli edifici recuperati o rifunzionalizzati (cittadini e fruitori/utilizzatori/gestori convenzionati degli spazi destinati alle attività e ai servizi culturali, sociali, di ospitalità turistica).
Localizzazione	Prioritariamente nelle aree marginali/degradate, in ambito urbano, individuate dagli strumenti urbanistici comunali (PAT + PI e programmazione OOPP) come ambiti di degrado, di riqualificazione e/o di rigenerazione urbana, comunque denominate.
Settore di intervento	166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali. 168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.
Indicatore di output	RCO 74 Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di sviluppo territoriale integrato. RCO 75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno. RCO76 Progetti integrati di sviluppo territoriale. RCO 77 Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno.
Indicatore di risultato	RSR 02 Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate.
Criteri di selezione delle operazioni	**AMMISSIBILITÀ** **Relativi al potenziale beneficiario** - Enti pubblici. - "*Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria*" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060. **Relativi alla proposta progettuale** **Tipologia di intervento** - vedere campo specifico; **Requisiti della proposta progettuale**

	1. Le aree e gli immobili oggetto di intervento devono essere nella disponibilità del richiedente (in caso di indisponibilità vanno specificate al momento della presentazione dell'istanza le modalità di acquisizione). 2. Le opere/gli interventi devono essere conformi allo strumento urbanistico comunale, comunque denominato, vigente nell'ambito territoriale del Comune interessato, e non devono essere in contrasto con gli strumenti urbanistici eventualmente adottati; al momento della presentazione dell'istanza tuttavia, è sufficiente aver avviato la procedura di variante urbanistica (qualora necessaria ai fini della conformità) che deve essere comunque approvata entro la data di assegnazione del contributo. 3. L'intervento deve comprendere un piano di gestione riferito all'utilizzo e alla promozione degli spazi recuperati, per garantirne la gestione sostenibile, anche attraverso il coinvolgimento attivo sia degli operatori economici che della cittadinanza. 4. Le opere/gli interventi devono essere inseriti, all'atto della presentazione dell'istanza, nella programmazione degli enti pubblici beneficiari, qualora prescritti dalla disposizioni vigenti; nel caso degli enti locali le opere/gli interventi devono essere inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche, ovvero nel programma biennale acquisti e forniture di beni e servizi; al momento della presentazione dell'istanza tuttavia, è sufficiente aver avviato formalmente la procedura di modifica/integrazione dei suddetti programmi con l'indicazione degli interventi/opere per i quali si richiede il finanziamento che deve essere comunque conclusa entro la data di assegnazione del contributo. 5. Natura integrata dei progetti. Un progetto è considerato integrato in sé se soddisfa almeno una delle seguenti condizioni: a) il progetto coinvolge diversi settori (come i settori sociale, economico e ambientale), b) il progetto coinvolge diversi territori amministrativi (es: Comuni) e c) il progetto coinvolge diversi tipi di soggetti stakeholder (autorità pubbliche, attori privati, ONG). 6. Coerenza con i valori ed i principi guida della New European Bauhaus (NEB). 7. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: 8. consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*). 9. Ove pertinente, applicazione della normativa sulle barriere architettoniche;
	VALUTAZIONE 1. Importo dell'investimento tale da garantire un adeguato impatto sul territorio in tutti gli ambiti (culturale, sociale, ambientale, economico). 2. Cofinanziamento da parte del beneficiario. 3. Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici per il raggiungimento di una migliore prestazione energetica per la tipologia di edifici interessati dall'intervento; il risparmio di energia primaria viene

	documentato confrontando gli attestati di prestazione energetica prima e dopo l'intervento. 4. Riduzione del suolo impermeabilizzato e presenza di elementi di progetto (es. tecnologie e pratiche nature-based) finalizzati a ulteriori benefici ecologici e/o al miglioramento della qualità ambientale, ovvero a benefici per la salute pubblica secondo i principi dell'Urban Health. 5. Interventi previsti da strumenti di gestione del verde (piano del verde e strumenti analoghi). 6. Riduzione fonti di rischio ambientale nelle aree/edifici oggetto di intervento (superficie di progetto sottoposta a bonifica ambientale ovvero eliminazione di cause di inquinamento e dei materiali pericolosi presenti all'interno degli edifici o nelle aree oggetto di intervento). 7. Recupero e valorizzazione dei beni di valore storico-paesaggistico-culturale (interventi su beni immobili vincolati compatibilmente con le tempistiche del PR). 8. Superficie per attività culturali (musei, spazi espositivi, etc.) rispetto alla superficie totale di progetto. 9. Impatto culturale dell'intervento: capacità/potenzialità del progetto di valorizzare e sviluppare il sistema culturale locale sia in chiave di partecipazione che di promozione della cultura, dell'identità e del patrimonio tangibile e intangibile del territorio. 10. Inclusività del progetto in termini di capacità di estendere a quanti più soggetti possibile il godimento e/o la partecipazione alle attività che si svolgono negli spazi / immobili riqualificati. 11. I progetti che adottano modelli gestionali innovativi (adozione di misure e modelli innovativi di manutenzione e gestione). 12. Gli interventi che si localizzano nelle aree marginali/degradate, in ambito urbano, individuate dagli strumenti urbanistici comunali (PAT + PI e programmazione OOPP) come ambiti di degrado, di riqualificazione e/o di rigenerazione urbana, comunque denominate. 13. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.
	(*) il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. A "VIncA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali": La Valutazione di Incidenza non è necessaria, per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 "*Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza")* **in applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti **Economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti:** - almeno il 70%, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (ex Dlgs 152/06 art. 181), sia inviato a recupero (R1-R13);

	- garantire l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM); - garantire la migliore gestione delle problematiche legate ai rifiuti generati, secondo i contenuti della DGRV 75/2012 inclusa la demolizione selettiva come misura prioritaria; - nelle attività quali ad esempio opere di ingegneria civile, opere di protezione, costruzione di strade, recuperi ambientali, rimodernamenti morfologici, riempimenti e colmate, in coerenza con i contenuti del Piano rifiuti (DGRV 1458/2021), utilizzare almeno il 30% di materiale di recupero da C&D.
Spese ammissibili	- Spese per realizzazione lavori; - Spese tecniche (progettazione, verifica, validazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e consulenze) non superiori al 15 % delle spese per la realizzazione lavori; - Spese per rilievi, indagini, studi, prove di laboratorio, solo se strettamente pertinenti all'intervento; - Acquisti di beni e forniture strettamente connesse all'opera ed alla sua fruibilità (ad esempio per arredo, arredamento urbano, impianti di videosorveglianza); - Acquisizione terreni nei limiti della normativa comunitaria (art. 64 del Reg. (UE) 2021/1060) e nazionale. - Spese per consulenze specialistiche per la definizione di obiettivi, finalità e caratteristiche del progetto; sono ammesse spese promozionali relative agli interventi realizzati e alle attività insediate. Le spese per consulenze specialistiche e promozionali non potranno essere superiori al 8% del costo dell'intervento complessivo.
Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno	Il sostegno FESR copre il 90% del costo ammissibile. Non è prevista soglia massima (intesa come importo, la percentuale di cofinanziamento sulle spese ammissibili non dovrà comunque superare il limite di cui sopra) del sostegno per singolo progetto. In caso di aumenti di costi o variazioni, i beneficiari dovranno provvedere alla copertura economica con fondi propri. Nei limiti della dotazione finanziaria assegnata all'Area urbana possono essere selezionati un massimo di tre progetti.
Procedura di selezione	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi	Gli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici aperti che comprendono la realizzazione di aree verdi possono integrarsi attraverso i Piani del verde con le infrastrutture verdi in Area urbana realizzate in ambito di OP2 Os vii. OP 1.2 - intervento 1 Veneto Data Platform. In ambito di OP1.3 – interventi per commercio, turismo e cultura: gli interventi si sviluppano favorendo la condivisione con il territorio attraverso partnership e/o relazioni tra soggetti pubblici e/o privati. 0P4.6 ove pertinente (siti UNESCO)

Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni	Per interventi su servizi/infrastrutture di valenza sovracomunale, in particolare riferimento ai bacini di utenza considerati
Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento	**Next Generation EU - Recovery Fund** **Missioni PNRR interessate**: M1C3 - Misura 1 - Investimento 1.1 - sub-investimento 1.1.5. Digitalizzazione del patrimonio culturale (beneficiari pubblici) - Misura 1 - Intervento 1.2 - rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura - Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei" - Misura 3 - Industrie culturali e creative, Investimento 3.3 - capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione verde e digitale (ICC) - Misura 2 - investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" - attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte - Misura 2: "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" - Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi storici" M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA Investimento 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni Investimento 3.1: Forestazione Urbana. Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano M5C2: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE Investimento 2.1: "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale" Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQUA) Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale FONDO COMPLEMENTARE Investimenti strategici sul patrimonio culturale Sicuro, Verde, Sociale **Altre Fonti di Finanziamento:** - Decreto Ministeriale n. 383 del 7 ottobre 2021 - attuazione del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare – PINQUA (interventi finanziati con PNRR) - DPCM del 21 gennaio 2021 - progetti di rigenerazione urbana per Comuni con pop. > 15000 ab; Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2021 - graduatorie; Decreto Ministeriale del 4 aprile 2022 - scorrimento graduatorie (interventi finanziati con PNRR)

	- DM 22 aprile 2022 - Programmi urbani integrati CM di Venezia (interventi finanziati con PNRR + cofinanz. con mutuo) - L. 30 dicembre 2021, n. 234 - art. 1 commi 534-542 - Progetti di rigenerazione urbana per Comuni con pop. < 15000 aggregati – individuati con decreto del 19 ottobre 2022 del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (interventi finanziati con fondi statali) - Programma Operativo Nazionale Città metropolitane (PON Metro 2014-2020 versione 8.1 (approvato con decisione C(2021) 6028 final del 09/08/2021) - integrato per effetto delle risorse addizionali destinate all'Italia dallo strumento europeo REACT-EU - DPCM del 16 maggio 2022 - Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni (GU del 19 luglio 2022) - Progetti di riqualificazione urbana per i piccoli Comuni individuati con DPCM del 23 luglio 2021 (interventi ex art. 3, comma 3, della legge 158/17 (legge "Realacci" sui piccoli Comuni, complessivamente 160 milioni di euro per gli anni 2017-2023 finanziati con fondi statali)

4. RUOLO E FUNZIONI DELL'AUTORITÀ URBANA

L'art. 11 del Regolamento FESR (UE) 2021/1058 indica che le autorità o gli organismi territoriali interessati selezionano o partecipano alla selezione delle operazioni conformemente all'articolo 29, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060.
A differenza della precedente programmazione, la Regione del Veneto non ha designato le Autorità Urbane come organismi intermedi, in quanto non delegherà alle stesse compiti diversi dalla selezione delle operazioni secondo quanto disposto dal citato art. 29 del Reg. 2021/1060.
Specifiche indicazioni in merito a procedure, metodologie e documenti che dovranno essere adottati dalle AU durante l'attuazione delle SISUS saranno definite contestualmente all'approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR. In questa sede è comunque possibile delineare alcuni compiti che dovranno essere svolti dalle Autorità Urbane.
Il principale tra questi consiste nella selezione delle operazioni e comprende non soltanto attività strettamente legate all'emanazione degli inviti pubblici e all'istruttoria delle domande di finanziamento (compiti che peraltro prevedono la stretta collaborazione con le strutture regionali e con AVEPA), ma anche attività a queste correlate, come la programmazione temporale e finanziaria, il monitoraggio e aggiornamento della Strategia. Da tale compito derivano attività ulteriori finalizzate alla gestione di rapporti con gli altri Comuni dell'Area e con il partenariato urbano (comunicazione, consultazione, coordinamento tra enti, ecc.). Si veda la tabella sottostante.
Pur prevedendo la continuità con l'assetto procedurale utilizzato per la programmazione 2014-2020, alcuni elementi potranno essere eventualmente rivisti e modificati con l'obiettivo di favorire la semplificazione, laddove possibile.

Attività	**Descrizione indicativa**
1. Selezione delle operazioni e gestione amministrativa	- Coordinamento generale (figura dirigenziale) - Rapporti con Autorità di Gestione e AVEPA - Modifiche alle Strategie - Atti per la selezione delle operazioni (es. stesura inviti/avvisi) - Istruttoria domande di finanziamento
2. Programmazione e gestione finanziaria	- Elaborazione e aggiornamento cronoprogrammi inviti - Monitoraggio dell'attuazione della Strategia
3. *Governance* dell'Area urbana Supporto tecnico e tematico	- Rapporti tra l'AU e i Comuni parte dell'Area - Coordinamento con strutture tecniche del Comune capofila e degli altri Comuni dell'Area nei vari settori di intervento - Coordinamento con i beneficiari
4. Partenariato e comunicazione	- Rapporti con il Partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione - Attività di comunicazione e disseminazione

Ciascun soggetto capofila dovrà pertanto dotarsi di una struttura amministrativa che eserciti le funzioni di AU. La struttura potrà essere creata ex novo oppure potrà essere una struttura già esistente, individuata in quanto in tutto o in parte competente per materia. La struttura dovrà

avere un'organizzazione e un numero di addetti sufficiente a garantire lo svolgimento delle varie tipologie di attività. La composizione minima della struttura dovrà essere la seguente:

- 1 dirigente responsabile con ruolo di coordinamento dell'AU nei confronti dell'Autorità di Gestione e altri organismi;
- 1 funzionario (livello D) con ruolo di referente operativo.

Dovrà inoltre essere indicato il personale parte dello staff permanente dell'AU (vedi relativa tabella nello schema di strategia Allegato B alla DGR n. 1469/2022). Devono inoltre essere prodotti i CV di ogni unità di personale coinvolta in formato europeo contenenti informazioni esaustive circa titolo di studi, esperienza maturata e settore di competenza specifica.

Collocazione nell'organigramma del Comune capofila

La struttura organizzativa scelta quale Autorità Urbana dovrà essere individuata formalmente secondo le procedure normalmente previste da ciascun Comune per la creazione di nuove unità organizzative e/o assegnazione di competenze alle strutture esistenti (l'atto di designazione va indicato al par. 4.3 dello schema All. B alla DGR n. 1469/2022).

Dovrà essere riportata la rappresentazione grafica dell'organigramma del Comune capofila che evidenzia la collocazione della struttura di Autorità Urbana (par. 4.4.1 dello schema All. B alla DGR n 1469/2022).

Relativamente alle modalità di gestione e funzionamento della struttura (par. 4.4.2 dello schema All B alla DGR n. 1469/2022), va descritto il funzionamento dell'attività dell'Autorità Urbana per ciascuna attività e la modalità con cui viene garantita la separazione delle funzioni nella selezione delle operazioni, nel caso in cui Comune/Autorità Urbana sia anche beneficiario delle operazioni.

Con riferimento alla funzione di selezione delle operazioni e gestione amministrativa (1) la struttura dell'Autorità Urbana dovrà essere funzionalmente separata da eventuali altre strutture del soggetto capofila che dovessero trovarsi ad essere beneficiari di finanziamenti della stessa Strategia. Tale principio è fondamentale e va dettagliatamente descritto nella strategia.

In casi debitamente giustificati, in cui la separazione delle funzioni in diverse unità/dipartimenti dell'AU non sarebbe proporzionata (facendo riferimento alla qualità del personale e al volume dei fondi gestiti) deve essere garantita almeno la presenza di persone differenti responsabili dei compiti dell'AU e del beneficiario. In questo caso il responsabile dell'AU deve garantire un aumento del livello di vigilanza.

Con riferimento alla gestione finanziaria (2), si sottolinea che il cronoprogramma e il monitoraggio costituiscono per l'Autorità di Gestione strumenti di controllo e programmazione della spesa e dovrà essere aggiornato da parte delle AU e trasmesso all'Autorità di Gestione ogni qualvolta richiesto o vi siano delle modifiche.

Con riferimento alla *Governance* dell'Area urbana e Supporto tecnico e tematico (3) In questa fase viene richiesto in particolar modo di descrivere come si intende organizzare il lavoro di collaborazione tra tutti i Comuni dell'area, individuando delle attività di condivisione delle scelte relative all'elaborazione della Strategia, nonché delle forme di coordinamento periodiche in fase attuativa. Queste scelte poi saranno oggetto di una convenzione tra Soggetto capofila/AU e gli altri comuni parte dell'Area urbana (vedi prec. par. 2.1.4) che illustrerà, tra l'altro, le modalità che le Amministrazioni comunali intendono utilizzare per collaborare nella fase attuativa, con l'individuazione di un referente per ciascun Comune incluso il soggetto capofila/AU.

Si chiede di dettagliare i rapporti e le forme di coordinamento relativamente ai seguenti soggetti/strutture:

- rapporti tra AU e i Comuni parte dell'area;

- coordinamento con strutture tecniche del Comune capofila e degli altri Comuni dell'Area nei vari settori di intervento;
- coordinamento con i beneficiari.

Per quanto riguarda il Partenariato e Comunicazione (4), vanno descritti i rapporti con il partenariato urbano, la cittadinanza e loro consultazione nonché le attività di comunicazione e disseminazione approfondendo quanto già descritto in fase di candidatura per la selezione delle aree.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO

(Codice interno: 497326)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO n. 11 del 27 febbraio 2023

Gardacamp S.r.l. Ampliamento della struttura ricettiva denominata "Del Garda Village and Camping". Comuni di localizzazione: Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda (VR). Procedura di Verifica di Assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. e D.G.R. n. 568/2018). Esclusione dalla procedura di V.I.A.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà atto dell'esclusione dalla procedura di V.I.A., subordinatamente al rispetto di una condizione ambientale, dell'istanza presentata dalla società Gardacamp S.r.l. in riferimento al progetto per Ampliamento della struttura ricettiva denominata "Del Garda Village and Camping".

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"*, come da ultimo modificato dal DL 77/2021 (convertito con modificazioni dalla L. n. 108/2021);

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"*;

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale, in adeguamento alle modifiche intervenute alla normativa statale in materia di VIA, ha provveduto, tra l'altro, a ridefinire la disciplina attuativa della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 della citata L.R. n. 4/2016;

VISTA la DGR n. 1620/2019 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a definire criteri e procedure per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nei provvedimenti di V.I.A./verifica di assoggettabilità e per l'esecuzione del monitoraggio ambientale relativo ai progetti sottoposti a V.I.A. in ambito regionale;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata dalla società Gardacamp Srl, con sede legale Verona, vicolo Pietrone, n. 8/B, 30123, P.IVA e C.F. 03609020230 e la relativa documentazione acquisita dagli Uffici della Unità Organizzativa VIA al prot. regionale con n. 487427 del 19/10/2022);

ATTESO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale prevista dalla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. all'allegato IV, punto 8 lettera t) "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III*)", nello specifico in riferimento ad un'estensione di progetto riferibile alla tipologia di cui all'allegato IV, punto 8 lettera q) "*terreni da campeggio e caravaning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari*";

CONSIDERATO che l'intervento in questione costituisce attuazione del comparto compreso nel Piano Urbanistico Attuattivo Ca' Bianca 1 - Ca' Bianca 2, già oggetto di procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza provinciale, conclusasi con il rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale di cui alla determinazione del Dirigente del Settore

Ambientale - Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Verona n. 1674 del 20.04.2017 e successivamente modificata con determina n. 1426 del 26 maggio 2022 del medesimo Dirigente;

EVIDENZIATO quanto riportato nel parere del Comitato Tecnico Provinciale VIA di Verona, espresso in data 17/02/2017 e fatto proprio dalla determinazione n. 1674/17 del 20/04/2017, che relativamente alla destinazione a campeggio prevista dal PUA, stabiliva che "*...Tale destinazione, nelle fasi della futura progettazione dovrà essere sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi del Dlgs 152/2006 e smi e della LR 4/2016*";

VISTA la determinazione n. 2793 del 27/09/2022 del Dirigente del Settore Ambientale - Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Verona con la quale, ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., è stata prorogata al 30 giugno 2023 e con le medesime condizioni ambientali la validità del giudizio di compatibilità ambientale espresso con D.G.P. n. 1674 del 20 aprile 2017, così come modificata con determina n. 1426 del 26 maggio 2022;

TENUTO CONTO che il proponente ha dichiarato che le opere di urbanizzazione oggetto delle valutazioni ambientali di competenza provinciale sono state ad oggi realizzate e collaudate;

VISTA la nota prot. n. 503405 del 28/10/2022 con la quale gli Uffici della Unità Organizzativa VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali interessati della avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 19/11/2022 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

VISTA la nota prot. n. 586682 del 20/12/2022 con la quale gli Uffici della Unità Organizzativa VIA hanno richiesto, ai sensi del comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., chiarimenti e integrazioni finalizzati alla non assoggettabilità del progetto al procedimento di VIA;

VISTA la nota prot. n. 569665 del 9/12/2022 con la quale gli Uffici della Unità Organizzativa VIA hanno preso atto della richiesta di proroga per la presentazione dei chiarimenti ed integrazioni di cui sopra, trasmessa dal proponente in data 13/12/2022;

CONSIDERATO che con prot. n. 52893, 52918, 52990 e 53015 del 30/01/2023 il proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni e di chiarimenti richiesti;

VISTA la nota prot. n. 60613 del 01/02/2023 con la quale gli Uffici della Unità Organizzativa VIA hanno comunicato la proroga adozione provvedimento ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."*";

CONSIDERATO che con riferimento alla valutazione di incidenza dell'intervento, il proponente ha presentato la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza con allegata Relazione tecnica ai sensi della DGR n. 1400/2017;

VISTA la nota prot. n. 563442 del 06/12/2022 con la quale gli uffici della UO VAS VINCA Capitale Naturale e NUVV hanno trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 294/2022;

ESAMINATA tutta la documentazione agli atti ed evidenziati, secondo quanto previsto dai criteri indicati all'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, gli aspetti di seguito riportati.

SENTITO il Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 22/02/2023:

CONSIDERATO che, sotto il profilo del quadro programmatico:

- *in relazione al PTRC vigente, ai piani di area ed ai piani ambientali regionali, nonché alle tutele paesaggistiche di cui agli articoli 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., si rileva quanto segue:*

1. *l'intervento di progetto non si trova all'interno del corridoio ecologico di cui agli articoli 26 "Rete ecologica regionale" e 27 "Corridoi ecologici" delle Norme Tecniche del PTRC, ricade invece in area del Sistema del territorio rurale individuata come ad "Agricoltura mista a naturalità diffusa" di cui agli articoli 7 ed 11 delle Norme Tecniche del PTRC;*
2. *l'ambito d'intervento è interessato parzialmente da ambiti tutelati per legge di cui all'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004, ricadendo nell'ambito di cui al DM 20/11/1963 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Castelnuovo veronese sul lago di Garda";*
3. *l'ambito d'intervento non è interessato dalla presenza ambiti tutelati di cui all'art. 142, comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004;*
4. *l'intervento non ricade nell'ambito di Piani d'area o Parchi;*

ciò premesso, si evidenzia che:

1. *l'intervento risulta in linea generale coerente con i contenuti del PTRC vigente. Si segnala, comunque, che per le aree ad Agricoltura mista a naturalità diffusa, l'articolo 11 delle Norme Tecniche del PTRC indica che la pianificazione territoriale e urbanistica persegue finalità di miglioramento e utilizzazione delle arre in funzione degli elementi che le caratterizzano, di valorizzazione, di fruizioni ecocompatibili promozione dell'integrazione tra attività agricole e limitazione di attività agricole che comportino la rimodellazione del terreno. Alle lettere a, b, c, d, e del medesimo articolo vengono elencate le buone pratiche da attuare a tali fini.*
2. *l'intervento risulta soggetto ad autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.Lgs. n. 42/2004, non di competenza regionale, ai sensi della L.R. n. 11/2004, articolo 45- ter.*

- *in relazione al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI), dall'analisi della cartografia di piano, si ricava che l'area di progetto non ricade in aree in cui sono identificati fenomeni di dissesto;*
- *in relazione al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), l'area in esame non risulta a pericolosità idraulica;*

CONSIDERATO che, sotto il profilo del quadro ambientale:

per quanto attiene il traffico veicolare:

- *l'intervento in valutazione costituisce attuazione del comparto compreso nel Piano Urbanistico Attuattivo Ca' Bianca 1 - Ca' Bianca 2, già oggetto di procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza provinciale conclusasi con il rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale;*
- *le opere di urbanizzazione richieste in tema viabilistico dalla Commissione Provinciale sono già state realizzate;*
- *è stata recepita la richiesta di valutare gli impatti cumulativi all'interno della Relazione tecnica;*
- *dallo studio sul traffico emerge che la realizzazione dell'infrastruttura non comporta significative variazioni nello stato della circolazione e del traffico, e si ritiene che gli impatti generati dalla realizzazione dell'opera non siano da considerarsi rilevanti;*

per quanto attiene la matrice atmosfera:

- *il Proponente ha recepito le richieste di chiarimenti relative ai fattori di emissione, specificando che sono relativi a veicoli leggeri del tipo "passengers cars" e veicoli pesanti del tipo "heavy duty trucks", desunti per il ciclo urbano per ogni inquinante dalla banca dati ISPRA dei fattori di emissione medi per il parco circolante in Italia (https://fetransp.isprambiente.it);*
- *che il proponente ha recepito la richiesta di considerare nelle valutazioni l'emissione di polveri sottili PM10 anziché del monossido di carbonio (CO), oltre agli Ossidi di azoto;*
- *è stata recepita la richiesta di considerare l'"Orientamento operativo per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità", sulla base del quale il proponente conclude che: "l'analisi dello scenario futuro 03 conferma sostanzialmente quanto già descritto per la situazione esistente, non riscontrandosi infatti aumenti di concentrazioni significative";*

per quanto attiene le terre e rocce da scavo:

- *la numerosità dei punti di campionamento effettuati dal Proponente è valutata accettabile;*
- *le analisi di laboratorio effettuate dalla Ditta risultano essere state eseguite su un unico campione di terreno prelevato lungo tutta la profondità del punto di indagine;*
- *all'allegato 2 del D.P.R. 120/2017 è specificato che le profondità d'indagine sono determinate in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno:*
  - *campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;*
  - *campione 2: nella zona di fondo scavo;*
  - *campione 3: nella zona intermedia tra i due.*

per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità;

- *nel caso in cui la Ditta preveda l'effettuazione di ulteriori campioni, dovrà essere applicato quanto previsto dall'allegato 2 del D.P.R. 120/2017;*
- *ai fini dell'esclusione dall'ambito dei rifiuti, è necessario che le terre e rocce da scavo abbiano destino certo e quindi risulta fondamentale la definizione dei siti esterni all'area di scavo, qualora il materiale non venga riutilizzato completamente in sito. A questo proposito, si indica allo scopo l'utilizzo del portale ARPAV reperibile al seguente link: http://www2.arpa.veneto.it/terrerocce/;*

per quanto attiene l'inquinamento luminoso:

- *il Proponente prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione esterna; al fine di poter valutare la conformità ai requisiti della Legge Regionale 17/09 e alle linee guida ARPAV, dovrà essere elaborato un progetto illuminotecnico con riferimento alla normativa tecnica vigente (in particolare norme UNI 10819:2021, UNI 11248: 2016, UNI EN 13201-2:2016, UNI EN 12464-2:2014, UNI-TS 11726:2018, UNI 11630:2016) e ai criteri e alle linee guida ARPAV reperibili sul sito internet dell'Agenzia. Il progetto illuminotecnico dovrà inoltre tenere conto delle migliori tecnologie disponibili al momento della sua redazione, al fine di massimizzare il contenimento dei consumi energetici e la riduzione dell'inquinamento luminoso;*

per quanto attiene al clima acustico:

ai fini di valutare i potenziali impatti dell'intervento, il proponente, in riscontro alla richiesta integrazioni formulata dagli uffici regionali, ha presentato apposita documentazione previsionale di impatto acustico.

Nel merito, pur evidenziando i seguenti rilievi:

- *le misure di clima acustico sono state eseguite nell'ottobre 2015 e ripetute a gennaio del corrente anno. I monitoraggi del 2015 sono da considerare datati e non utilizzabili per la taratura del modello di calcolo;*
- *i rilievi effettuati a gennaio 2023 non sono stati eseguiti secondo le indicazioni del D.M. 16/03/1998, allegato B (per integrazione continua o con tecnica di campionamento) e sono relativi al solo periodo diurno;*
- *riguardo all'applicabilità e verifica del limite differenziale di immissione, si fa riferimento ad un livello orario utilizzato nel calcolo, senza precisare il procedimento utilizzato per determinarlo;*
- *non vi è coerenza tra i livelli di immissione, diurno e notturno, calcolati al ricettore "A", ed i valori corrispondenti che si possono desumere dalle mappe "post operam" 7 e 8 (scenario 03, più cautelativo) dell'allegato 13;*

si ritengono sufficienti gli elementi acquisiti nella presente procedura ai fini della valutazione dei potenziali impatti dell'intervento dal punto di vista acustico, tenuto conto che ai fini del rilascio dell'autorizzazione, la valutazione previsionale di impatto acustico dovrà comunque essere integrata con le osservazioni sopra esposte e risultare conforme a quanto previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 - BURV n. 92 del 7 novembre 2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it);

Si ritiene inoltre che, ad attività in esercizio, il proponente debba effettuare una verifica del rispetto del limite differenziale di immissione in periodo notturno presso il ricettore "A", che risulta essere potenzialmente il più esposto;

per quanto attiene la VINCA:

si richiamano i contenuti della relazione istruttoria tecnica n. 294/2022 nella quale si propone all'autorità competente per la valutazione di incidenza di dichiarare per l'intervento in esame una positiva conclusione (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017, prescrivendo di:

1. *di non coinvolgere habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (provvedendo al rafforzamento delle condizioni ecotonali, con particolare riferimento lungo le fasce perimetrali all'ambito): Bufo viridis, Rana dalmatina, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Lanius collurio;*
2. *di utilizzare, per l'impianto di specie arboree, arbustive ed erbacee, specie autoctone e coerenti con la vegetazione del mosaico dell'anfiteatro morenico del Garda tra le serie da neutrobasifile a subacidofile della roverella, del cerro e del carpino nero (Erythronio-Carpinion, Carpinion orientalis), mettendo in atto gli interventi necessari per garantirne la relativa persistenza per l'intera durata dell'impianto in argomento;*
3. *di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;*

ha espresso parere favorevole al non assoggettamento alla procedura di VIA dell'intervento in oggetto, in quanto la verifica effettuata in riferimento ai criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ha evidenziato che il progetto non genera impatti ambientali significativi negativi, subordinatamente al rispetto della condizione ambientale di seguito riportata:

Numero CONDIZIONE AMBIENTALE	**CONTENUTO**	**DESCRIZIONE**
1	**Macrofase**	Ante operam - in corso d'opera - post operam
	Oggetto della condizione	Venga dato riscontro dell'attuazione delle prescrizioni riportate nella relazione istruttoria VINCA n. 294/2022. A tal fine il proponente dovrà provvedere all'invio di apposita relazione agli uffici della Regione Veneto - Direzione valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 60 giorni dal provvedimento di esclusione da VIA dovrà essere inviata agli uffici della Regione Veneto - Direzione valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso, per la relativa valutazione, un'apposita relazione nella quale dovranno essere definite le modalità e dovrà essere scadenzata l'attuazione delle prescrizioni in questione.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto - Direzione valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

CONSIDERATO che le determinazioni del Comitato Tecnico Regionale VIA della seduta del 22/02/2023, sono state approvate, per l'argomento in parola, seduta stante;

decreta

1. le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 2/02/2023 e di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, l'intervento descritto nell'istanza presentata dalla società Gardacamp S.r.l. denominato: *Ampliamento della struttura ricettiva denominata "Del Garda Village and Camping"* per le motivazioni rappresentate nelle premesse, subordinatamente al rispetto della seguente condizione ambientale:

Numero CONDIZIONE AMBIENTALE	**CONTENUTO**	**DESCRIZIONE**

1	**Macrofase**	Ante operam - in corso d'opera - post operam
	Oggetto della condizione	Venga dato riscontro dell'attuazione delle prescrizioni riportate nella relazione istruttoria VINCA n. 294/2022. A tal fine il proponente dovrà provvedere all'invio di apposita relazione agli uffici della Regione Veneto - Direzione valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 60 giorni dal provvedimento di esclusione da VIA dovrà essere inviata agli uffici della Regione Veneto - Direzione valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso, per la relativa valutazione, un'apposita relazione nella quale dovranno essere definite le modalità e dovrà essere scadenzata l'attuazione delle prescrizioni in questione.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto - Direzione valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

3. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. n. 104/2010;

4. di trasmettere il presente provvedimento alla società Gardacamp S.r.l. con sede legale a Verona, vicolo Pietrone, n. 1/B, 45, C.F: e P.IVA: 03609020230 e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, ai Comuni di Castelnuovo del Garda e Peschiera de Garda, alla Direzione Generale di ARPAV ed alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Cesare Lanna

(Codice interno: 497332)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO n. 12 del 27 febbraio 2023

CHIRON ENERGY SPV 12 SRL Lotto di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica "San Donà 1" "San Donà 2". Comuni di localizzazione: San Donà di Piave e Noventa di Piave (VE). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n. 568/2018). Esclusione dalla Procedura di VIA della modifica dell'elettrodotto di connessione.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà atto dell'esclusione dalla Procedura di VIA della modifica dell'elettrodotto di connessione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominati "San Donà 1" e "San Donà 2" nei comuni di San Donà di Piave e Noventa di Piave (VE), presentato dalla società Chiron Energy SPV 12 S.r.l ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. e precedentemente valutato nella verifica di assoggettabilità conclusa con DDR n. 77 del 04/10/2022. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza presentata dalla società Chiron Energy SPV 12 S.r.l, acquisita agli atti con protocollo regionale n. 7385 del 05/01/2023; - comunicazione di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in data 13/01/2023 protocollo regionale n. 23770; - verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 22/02/2023, approvato seduta stante.

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*";

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale, in adeguamento alle modifiche intervenute alla normativa statale in materia di VIA, ha provveduto, tra l'altro, a ridefinire la disciplina attuativa della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 della citata L.R. n. 4/2016;

VISTA la DGR n. 1620/2019 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a definire criteri e procedure per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nei provvedimenti di VIA/verifica di assoggettabilità e per l'esecuzione del monitoraggio ambientale relativo ai progetti sottoposti a VIA in ambito regionale;

TENUTO CONTO che con DDR n. 77 del 04/10/2022 è stato dato atto dell'esclusione dalla Procedura di VIA dell'intervento nella configurazione progettuale proposta con l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto, presentata in data 13/06/2022 dalla società Chiron Energy SPV 12 S.r.l.;

CONSIDERATO che nel corso della successiva fase autorizzativa, non essendo possibile individuare il tracciato dell'opera di connessione rispettando i 10 metri dall'argine del fiume Piave, così come richiesto dal Genio Civile di Venezia con nota del 02/08/2022, la società Chiron Energy SPV 12 S.r.l. ha comunicato la necessità di modificare la soluzione di connessione inviando una nuova proposta di tracciato dell'elettrodotto che risulta pertanto modificato rispetto a quello valutato nella verifica di assoggettabilità conclusa con DDR n. 77 del 04/10/2022;

CONSIDERATO che la soluzione prospettata dal proponente non costituisce mero recepimento della prescrizione impartita dal Genio Civile di Venezia, ma introduce una notevole modifica del tracciato dell'elettrodotto di connessione, interessando peraltro aree differenti da quelle coinvolte nella precedente procedura, la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, ha comunicato al proponente la necessità di espletare una nuova procedura di verifica di

assoggettabilità finalizzata a valutare gli eventuali impatti non già considerati;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa alla modifica dell'intervento in oggetto, presentata in data 05/01/2023 dalla società Chiron Energy SPV 12 S.r.l. (P.IVA 12032380961), con sede legale in via Bigli n. 2, Milano (MI), acquisita dagli Uffici dell'Unità Organizzativa VIA con prot. n. 7385 del 05/01/2023;

TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2 lettera b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, per il quale è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del citato D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la nota prot. n 23770 del 13/01/2023 con la quale gli Uffici dell'U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto, ed hanno contestualmente avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 25/01/2023 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, della documentazione allegata all'istanza in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

CONSIDERATO che a seguito di quanto comunicato dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale nel corso della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 25/01/2023, la società proponente ha inviato una nota di chiarimenti in data 26/01/2023, ricevuta con prot. n. 48704;

PRESO ATTO che ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 risultano pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

- Autorità di Bacino Alpi Orientali, acquisita al protocollo regionale con n. 52844 del 30/01/2023;
- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, acquisita al protocollo regionale con n. 56698 del 31/01/2023;
- Città Metropolitana di Venezia, acquisita al protocollo regionale con n. 82777 del 13/02/2023.

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.";

CONSIDERATO che il proponente ha presentato le proprie valutazioni di merito all'interno della relazione tecnica allegata all'istanza;

VISTA la nota prot. n. 99288 del 21/02/2023 con cui la competente Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso - U.O. Commissioni VAS Vinca, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 21/2023 nella quale si conclude che, per l'intervento in oggetto, sia possibile dichiarare *"una positiva conclusione (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017*";

ESAMINATA tutta la documentazione agli atti ed evidenziati, secondo quanto previsto dai criteri indicati all'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, gli aspetti di seguito riportati.

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico regionale V.I.A. nella seduta del giorno 22/02/2023:

TENUTO CONTO dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VALUTATE le caratteristiche del progetto e la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale;

CONSIDERATO che l'istanza di Autorizzazione Unica per l'intervento in oggetto è stata acquisita al protocollo regionale in data 11/07/2021;

VISTO l'art.10, comma 1, della Legge Regionale n. 17 del 19 luglio 2022 "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra", in base al quale "le disposizioni di cui alla presente legge non si applicano ai procedimenti autorizzatori per i quali, alla data di entrata in vigore della

presente legge (23.07.2022), sia stata formalmente presentata istanza o altra comunicazione, qualora risulti completa la documentazione ai fini dell'istruttoria o ai fini del decorso dei termini per il silenzio assenso";

CONSIDERATO che il procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 29/12/2003 n. 387 è stato avviato dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia con nota del 21/07/2022, precedentemente alla data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 17 del 19 luglio 2022 "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra" - vigente dal 23.07.2022 - e che pertanto trovi applicazione l'art. 10, comma 1, della Legge Regionale medesima;

CONSIDERATO che il progetto presentato dal proponente con la presente istanza riguarda la modifica del tracciato dell'elettrodotto di connessione per l'impianto fotovoltaico da realizzarsi nel territorio dei Comuni di San Donà di Piave e Noventa di Piave (VE), per il quale, il Comitato Tecnico regionale VIA si è espresso con l'esclusione dalla Procedura di VIA, adottata con DDR n. 77 del 04/10/2022;

TENUTO CONTO che nel corso della successiva fase autorizzativa, non essendo possibile individuare il tracciato dell'opera di connessione rispettando i 10 metri dall'argine del fiume Piave, così come richiesto dal Genio Civile con nota del 02/08/2022, la società Chiron Energy SPV 12 S.r.l. ha comunicato la necessità di modificare la soluzione di connessione inviando una nuova proposta di tracciato dell'elettrodotto che risulta pertanto modificato rispetto a quello valutato nella verifica di assoggettabilità conclusa con DDR n. 77 del 04/10/2022;

CONSIDERATO che la soluzione prospettata dal proponente non costituisce mero recepimento della prescrizione impartita dal Genio Civile di Venezia, ma introduce una notevole modifica del tracciato dell'elettrodotto di connessione, interessando peraltro aree differenti da quelle coinvolte nella precedente procedura, la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, ha comunicato al proponente la necessità di espletare una nuova procedura di verifica di assoggettabilità finalizzata a valutare gli eventuali impatti non già considerati;

CONSIDERATO pertanto che la finalità della presente procedura risulta essere unicamente la valutazione dei potenziali impatti ambientali significativi delle opere di connessione nella modificata configurazione progettuale, confermando le valutazioni effettuate su tutti gli elementi progettuali rimasti invariati rispetto alla precedente procedura e le relative conclusioni adottate con DDR n. 77 del 04/10/2022;

PRESO ATTO che, per quanto attiene le informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico, risultano pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

- Parere favorevole dell'Autorità di Bacino Alpi Orientali, acquisita al protocollo regionale con n. 52844 del 30/01/2023;
- Parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, acquisita al protocollo regionale con n. 56698 del 31/01/2023;
- Parere favorevole della Città Metropolitana di Venezia, acquisita al protocollo regionale con n. 82777 del 13/02/2023.

CONSIDERATO che tutte le osservazioni pervenute sono state opportunamente valutate dal gruppo istruttorio, ai fini della formulazione del parere del Comitato Tecnico Regionale VIA e delle relative considerazioni finali;

VERIFICATO che l'intervento previsto risulta coerente con i contenuti della pianificazione regionale vigente;

TENUTO CONTO che l'area di progetto è classificata come zona produttiva D1.2, regolamentata dall'articolo 32 delle NTO del P.I. del comune di San Donà di Piave nel quale è disposto che *"....per gli impianti previsti dall'allegato C4 assoggettati alla procedura di verifica di cui all'art.7 della L.R. 10/99, ed elencati nella medesima D.C.C. n. 122 del 24 giugno 2002, è necessaria una preventiva deliberazione di assenso del Consiglio Comunale";*

CONSIDERATO che nel D.Lgs. 387/2003, art. 12 comma 3, e nel D.M. 10.09.2010, paragrafo 15.3, è previsto che *"Ove occorra, l'autorizzazione unica costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico"*;

PRESO ATTO che il proponente ha espresso l'intenzione di trasmette gli elaborati necessari per procedere con la variante alla pianificazione comunale all'interno del procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 che autorizzerà la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in oggetto;

TENUTO CONTO che la nuova linea di media tensione, al di fuori del sedime dell'impianto, ricade in aree "Vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004" e che l'elettrodotto non causerà interferenze con la componente paesaggistica in quanto l'elettrodotto di connessione verrà completamente interrato e passerà a ridosso della viabilità stradale già esistente;

CONSIDERATO che il Proponente ha presentato il Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo che dall'istruttoria effettuata può ritenersi completo;

CONSIDERATO che il progetto, così come descritto e aggiornato nella documentazione presa in esame nel corso dell'istruttoria, è compatibile con quanto stabilito dalla vigente normativa per la tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici (Legge 22 febbraio 2001 n. 36, D.P.C.M. 8 luglio 2003, D.M. 29 maggio 2008);

CONSIDERATO che il proponente ha presentato la valutazione previsionale di impatto acustico e che dall'analisi della documentazione si ritiene ragionevolmente dimostrato che il funzionamento dell'impianto non comporterà l'immissione nell'ambiente di livelli sonori superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente;

CONSIDERATO che l'intervento è esterno ai siti della Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso - U.O. Commissioni VAS Vinca ha inviato, con nota prot. n. 99288 del 21/02/2023 la relazione tecnica n. 21/2023 nella quale si evidenzia che, per l'istanza in parola, è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e che è ammessa l'attuazione degli interventi proposti qualora:

A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. di non coinvolgere habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (mediante il recupero ovvero la realizzazione di idonee fasce arboreo-arbustive perimetrali all'ambito, con struttura plurifilare e multiplana non inferiore a 5 m, funzionali allo sviluppo di condizioni ecotonali): Bufo viridis, Rana dalmatina, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Coronella austriaca, Natrix tessellata, Lanius collurio, Falco columbarius, Pipistrellus kuhlii;
2. di utilizzare, per l'impianto di specie arboree (da governarsi anche a capitozza), arbustive ed erbacee, specie autoctone e coerenti con la serie vegetazionale locale della bassa Pianura Padana orientale neutrobasifila della farnia e del carpino bianco (Asparago tenuifolii-Querco roboris sigmetum), mettendo in atto gli interventi necessari per garantirne la relativa persistenza per l'intera durata dell'impianto in argomento;
3. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

PRESO ATTO del parere espresso dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale in data 31/01/2023, nel quale "il Consorzio esprime parere favorevole all'intervento a condizione che siano rispettate le seguenti indicazioni:

1. ai fini della raccolta delle acque meteoriche i volumi individuati dalla progettazione di fossi interni dovranno essere corrispondenti ad almeno 100 m^3/ha rispetto all'intera superficie di intervento;
2. le quote del terreno dell'area oggetto di intervento dovranno essere progettate in modo da evitare lo scorrimento delle acque verso le zone limitrofe, favorendo il deflusso verso le opere idrauliche previste. In alternativa potranno essere realizzate adeguate protezioni;
3. si precisa che tutte le opere, ricadenti all'interno della fascia di 10 m dal limite di proprietà demaniale (attraversamento del canale Confine con elettrodotto) potranno essere realizzate previo rilascio di apposito titolo concessorio al soggetto attuatore, ai sensi del R.D. n. 368/1904, da richiedere allo Scrivente allegando documentazione progettuale esecutiva che ne evidenzi la natura

e la posizione rispetto all'opera demaniale.

Il Consorzio, inoltre, evidenzia l'opportunità di valutare, nell'ottica della valorizzazione della produzione energetica con fonti rinnovabili in sito, in accordo con gli altri attori locali, la possibilità di accordi per l'utilizzo dell'energia prodotta dall'impianto per il funzionamento di servizi di utilità pubblica ad elevato consumo energetico quali ad esempio la conduzione del sistema di gestione delle acque e difesa idraulica attraverso gli impianti idrovori del sistema della Bonifica;

RICHIAMATE le valutazioni formulate dal gruppo istruttorio esposte nella relazione istruttoria

ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole all'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, della modifica dell'elettrodotto di connessione relativo all'intervento in oggetto (precedentemente valutato ed escluso dalla procedura di VIA con DDR n. 77 del 04/10/2022), in quanto la verifica effettuata in riferimento ai criteri di cui all'Allegato V alla Parte II del medesimo decreto ha evidenziato che con ragionevole certezza l'intervento non può produrre impatti ambientali significativi e negativi, subordinatamente al rispetto della condizione ambientale di seguito riportata;

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante operam - in corso d'opera - post operam
Oggetto della condizione	Venga dato riscontro dell'attuazione delle prescrizioni riportate nella relazione istruttoria VINCA n. 21/2023 A tal fine il proponente dovrà provvedere all'invio di apposita documentazione agli uffici della Regione Veneto - Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione dovrà essere inviata agli uffici della Regione Veneto - Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, per la relativa valutazione, una prima relazione in cui indicare le modalità di attuazione delle prescrizioni e le tempistiche con cui fornire i relativi riscontri.
Soggetto verificatore	Regione Veneto - Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

CONSIDERATO che le determinazioni assunte nella citata seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 22/02/2023, sono state approvate nel corso della medesima seduta;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA nella seduta del giorno 22/02/2023 in merito alla modifica dell'elettrodotto di connessione dell'intervento in oggetto, così come descritta nella documentazione allegata all'istanza di verifica e nelle successive integrazioni, e di escludere pertanto il progetto in questione dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per le motivazioni di cui in premessa, subordinatamente al rispetto della condizione ambientale ivi riportata;
3. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla società Chiron Energy SPV 12 S.r.l. (P.IVA 12032380961), con sede legale in via Bigli n. 2, Milano (MI) (Pec: crv.12@pec.chironenergy.com), e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso ai Comuni di San Donà di Piave e Noventa di Piave (VE), alla Città Metropolitana di Venezia, alla Direzione Generale di ARPAV, alla Soprintendenza, Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, all'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, all'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale, alla Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica, alla Direzione Pianificazione Territoriale e alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico - U.O. Genio Civile Venezia;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Cesare Lanna

(Codice interno: 497540)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO n. 13 del 28 febbraio 2023

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA Interventi di sistemazione idraulica e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nel basso corso del Fiume Piave nel tratto da Ponte di Piave alla foce, 1° stralcio. Comuni di localizzazione: Ponte di Piave (TV), Salgareda (TV), San Biagio di Callalta (VE), Zenson di Piave (TV), Noventa di Piave (VE), San Donà di Piave (VE), Musile di Piave (VE), Jesolo (VE). Comuni interessati: Fossalta di Piave (VE), Eraclea (VE) Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n. 568/2018). Esclusione dalla Procedura di VIA.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà atto dell'esclusione dalla procedura di VIA del progetto "Interventi di sistemazione idraulica e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nel basso corso del Fiume Piave nel tratto da Ponte di Piave alla foce, 1° stralcio", presentato dalla Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza presentata dalla Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa, acquisita agli atti con protocollo n. n. 542666 del 24/11/2022 e successivamente perfezionata con nota prot. n. 561864 del 05/12/2022; - comunicazione di avvio del procedimento con nota prot. regionale n. 579303 del 15/12/2023; - verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 22/02/2023, approvato seduta stante.

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"*, come da ultimo modificato dal DL 77/2021 (convertito con modificazioni dalla L. n. 108/2021);

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"*;

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale, in adeguamento alle modifiche intervenute alla normativa statale in materia di VIA, ha provveduto, tra l'altro, a ridefinire la disciplina attuativa della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 della citata L.R. n. 4/2016;

VISTA la DGR n. 1620/2019 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a definire criteri e procedure per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nei provvedimenti di V.I.A./verifica di assoggettabilità e per l'esecuzione del monitoraggio ambientale relativo ai progetti sottoposti a V.I.A. in ambito regionale;

ATTESO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale prevista dalla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. all'allegato IV, punto 7, lettera o) *opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale*";

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata dalla Direzione Regionale Difesa del Suolo e della Costa, con sede legale a Venezia, Cannaregio-Calle Priuli n. 99 - CAP 30121 e la relativa documentazione acquisita dagli Uffici della Unità Organizzativa VIA con prot. n. 542666 del 24/11/2022 e successivamente perfezionata con nota prot. n. 561864 del 05/12/2022;

VISTA la nota prot. n. 579303 del 15/12/2022 con la quale gli Uffici della Unità Organizzativa VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali interessati della avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 21/12/2022 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

CONSIDERATO che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Comune di San Donà di Piave, acquisite in data 13/01/2023 con prot. n. 25420 del 16/01/2023.
- Comune di Fossalta di Piave, acquisite in data 10/01/2023 con prot. n. 13648 del 10/01/2023.

CONSIDERATO che con nota prot. 96579 del 20/02/2023 il proponente ha presentato una nota integrativa spontanea relativa alle controdeduzioni alle osservazioni formulate e ad una precisazione sui contenuti dello SPA;

CONSIDERATO che con nota del 12/01/2023, acquisita con prot. n. 30360 del 17/01/2023, la Città Metropolitana di Venezia ha comunicato di non rilevare osservazioni di carattere ambientale di propria competenza;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."*;

CONSIDERATO che con riferimento alla valutazione di incidenza dell'intervento, il proponente ha presentato la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza con allegata la relazione tecnica ai sensi della DGR n. 1400/2017;

VISTA la nota prot. n.0098319 del 20/02/2023 con cui la competente Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso - U.O. Commissioni VAS,VINCA, Capitale Naturale e NUVV ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 22/2023 nella quale si conclude che, per l'intervento in oggetto, sia possibile dichiarare "*una positiva conclusione (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017";*

ESAMINATA tutta la documentazione agli atti ed evidenziati, secondo quanto previsto dai criteri indicati all'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, gli aspetti di seguito riportati:

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del giorno 22/02/2023:

TENUTO CONTO della normativa vigente in materia;

VISTI lo Studio Preliminare Ambientale e gli elaborati tecnici allegati;

CONSIDERATO che per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico il proponente ha analizzato la coerenza del progetto con gli strumenti urbanistici vigenti;

CONSIDERATO che la progettazione oggetto di valutazione, ovvero la realizzazione di interventi di messa in sicurezza del fiume Piave da Ponte di Piave alla foce, si presenta come uno stralcio di una progettazione più ampia che coinvolge l'intera asta fluviale;

CONSIDERATO che il presente progetto muove dalla concezione di assicurare un livello di sicurezza idraulica al territorio esaminato agendo sul valore dei franchi arginali che caratterizzano le strutture arginali esistenti lungo l'asta fluviale da Ponte di Piave al mare;

CONSIDERATO che l'intervento è localizzato all'interno di un'area a pericolosità (F-Area fluviale), il progetto dovrà essere accompagnato da specifica verifica di compatibilità idraulica e dovrà acquisire l'autorizzazione da parte dell'autorità competente che si esprime in materia di PGRA, ove necessario in relazione agli interventi che saranno realizzati;

PRESO ATTO che, per quanto attiene le informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico, risultano pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

- *Comune di San Donà di Piave, acquisite in data 13/01/2023 con prot. n. 25420 del 16/01/2023.*
- *Comune di Fossalta di Piave, acquisite in data 10/01/2023 con prot. n. 13648 del 10/01/2023.*

CONSIDERATO che con nota prot. 96579 del 20/02/2023 il proponente ha presentato una nota integrativa spontanea relativa alle controdeduzioni alle osservazioni formulate e ad una precisazione sui contenuti dello Studio Preliminare Ambientale;

CONSIDERATO che con nota del 12/01/2023, acquisita con prot. n. 30360 del 17/01/2023, la Città Metropolitana di Venezia ha comunicato di non rilevare osservazioni di carattere ambientale di propria competenza;

VALUTATE le caratteristiche del progetto e gli impatti potenziali sulle componenti ambientali;

CONSIDERATO che nonostante il grado di approssimazione delle stime effettuate, legato per lo più allo stato di progettazione (fattibilità tecnico-economica), gli effetti generati sulle componenti ambientali dalle lavorazioni sono da considerarsi reversibili e strettamente connessi alla fase di cantiere e che, quindi, possano essere correttamente gestiti con la puntuale e necessaria applicazione delle misure di mitigazione/buone pratiche previste al Capitolo 8 dello SPA, che dovranno essere dettagliate e far parte del Sistema di Gestione Ambientale del cantiere, come previsto anche dallo stesso proponente nella nota integrativa di cui al prot. Reg.le n. 96579 del 20/02/2023;

CONSIDERATO che si ritiene che le misure di mitigazione/buone pratiche di cui al punto precedente debbano essere integrate, relativamente alle diverse matrici ambientali, dalle seguenti:

Atmosfera

- *evitare le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso*
- *preferibile l'utilizzo di mezzi di cantiere con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV.*
- *dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine dei lavori dell'intero progetto/lotto*
- *evitare la sovrapposizione temporale dei cantieri interessanti le assi viarie dirette verso le località marine durante i periodi di maggior afflusso turistico*

Terre e rocce da scavo:

- *effettuare lo stoccaggio in cumuli presso aree di deposito appositamente dedicate sia nel sito di produzione/cantiere che di utilizzo o altro sito;*
- *identificare i cumuli con adeguata segnaletica, che ne indichi la tipologia, la quantità, la provenienza e l'eventuale destinazione di utilizzo;*
- *gestire i cumuli di terre e rocce da scavo in modo da evitare il dilavamento degli stessi, il trascinamento di materiale solido da parte delle acque meteoriche e la dispersione in aria delle polveri, ad esempio con copertura o inerbimento e regimazione delle aree di deposito;*
- *stoccare il terreno vegetale di scotico in cumuli non superiori ai 2 m di altezza, per conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in modo da poterlo poi riutilizzare nelle opere di recupero ambientale dell'area dopo lo smantellamento del cantiere; per stoccaggi di durata superiore ai 2 anni si raccomanda l'inerbimento del cumulo.*

Rumore e vibrazioni

- *dare preferenza al periodo diurno per l'effettuazione delle lavorazioni;*
- *preferire tipologie di lavorazioni poco impattanti dal punto di vista delle vibrazioni in presenza di ricettori sensibili nelle aree vicine alle lavorazioni.*

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la componente rumore si ritiene che, una volta stabiliti in dettaglio gli interventi da attuare, in fase di progettazione definitiva, e comunque prima dell'autorizzazione degli interventi stessi, le valutazioni debbano essere approfondite attraverso la presentazione della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico redatta da un Tecnico Competente in Acustica, secondo le linee guida di ARPAV ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29/1/2008 (BUR n. 92 del 7/11/2008) al fine di

quantificare e descrivere i seguenti aspetti:

- *entità degli impatti delle attività lavorative rispetto ai limiti acustici riferiti al DPCM 14/11/1997 e indicati delle zonizzazioni comunali ovvero in mancanza di strumenti pianificatori di tutela dell'inquinamento acustico ai livelli indicati nel DPCM 01/03/1991;*
- *interventi di mitigazione attiva e passiva per ridurre gli effetti generati dalle lavorazioni;*
- *eventuale presenza di impatti acustici residui non mitigabili per i quali ricorrere allo strumento d'eccezione della deroga.*

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la movimentazione terre e rocce da scavo, nelle successive fasi progettuali di maggior dettaglio, la caratterizzazione presentata, dovrà essere approfondita in base alle aree di scavo e alle profondità interessate secondo quanto previsto dal DPR 120/2017;

CONSIDERATO che in relazione alla soluzione di reperire dalle golene le terre necessarie per i sovralzi e i ringrossi arginali del fiume Piave si precisa che si dovrà evitare di creare zone di depressioni e avvallamenti lungo le golene, le cui quote, invece, andranno mantenute pressochè costanti, al fine di garantire il corretto defluire delle acque a seguito di eventuali piene;

CONSIDERATO che si evidenzia altresì la necessità di porre particolare attenzione in merito alle attività di taglio delle essenze arboree arbustive in relazione ai vincoli imposti dalle norme di tutela degli ecosistemi naturalistici presenti lungo il corso del fiume Piave;

CONSIDERATO che l'intervento è esterno ai siti della Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso - U.O. Commissioni VAS, Vinca, Capitale Naturale e NUVV ha inviato la relazione tecnica n. 22/2023 nella quale si evidenzia che, per l'istanza in parola, è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e che è ammessa l'attuazione degli interventi proposti qualora:

A. *non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., e dalle misure di conservazione (DD.G.R. n. 2371/2006, 786/2016, 1331/2017, 1709/2017);*
B. *ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;*

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. *di non coinvolgere habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (prevedendo il rafforzamento delle condizioni ecotonali lungo le fasce ripariali interessate): Lycaena dispar, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Coronella austriaca, Natrix tessellata, Podarcis siculus, Alcedo atthis, Circus cyaneus, Falco columbarius, Phalacrocorax pygmeus, Coracias garrulus, Plecotus auritus;*
2. *di ripristinare la cotica erbosa lungo i ringrossi arginali o, qualora previsto, nelle superfici golenali anche ricorrendo all'impiego di fiorume o residuo dello sfalcio recuperabile in loco (laddove sia escludibile la presenza di specie alloctone, in particolare di quelle di rilevanza unionale di cui al D.lgs. n. 230/2017);*
3. *di affiancare la direzione Lavori con personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati;*
4. *di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.*

ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole all'esclusione del progetto in questione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, in quanto la verifica effettuata in riferimento ai criteri di cui all'Allegato V alla Parte II del medesimo decreto ha evidenziato che, per i motivi sopra esposti e dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, l'intervento non produce impatti ambientali significativi negativi;

CONSIDERATO che le determinazioni assunte nella citata seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 22/02/2023, sono state approvate nel corso della medesima seduta;

decreta

1. le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA nella seduta del giorno 22/02/2023 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata all'istanza di verifica, e di escludere pertanto il progetto in questione dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per le motivazioni di cui in premessa;
3. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso ai Comuni di Ponte di Piave (TV), Salgareda (TV), San Biagio di Callalta (VE), Zenson di Piave (TV), Noventa di Piave (VE), San Donà di Piave (VE), Musile di Piave (VE), Jesolo (VE), Fossalta di Piave (VE), Eraclea (VE), alla Provincia di Treviso, alla Città Metropolitana di Venezia, alla Direzione Generale di ARPAV, alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso ed alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico - *U.O. Genio Civile Venezia e U.O. Genio Civile Treviso;*
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Cesare Lanna

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 497327)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 64 del 24 febbraio 2023

DGR n. 293 del 16.03.2021 PROGETTO: N.1096 "Formazione e integrazione delle difese spondali sul torrente Tesa tra la confluenza del torrente Borsoia e quella del torrente Valturcana in comune di Alpago (BL)". IMPORTO complessivo intervento: € 520.000,00 - CUP: H67H21000850002 - CIG incarico: ZE139C2BF2 Incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. Affidamento diretto ai sensi degli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.. Importo incarico € 5.110,00 al netto di iva e altri oneri previdenziali. Decreto a contrarre, di approvazione schema di convenzione e di aggiudicazione.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida all'ing. Luca Zanon (P.IVA 00924380256) con studio in Chies d'Alpago (BL), ai sensi degli artt. 31, comma 8 e 36, comma 2, lett. a) del D.lgs. 18.04.2016 n. 50 e ss.mm.ii. Codice dei contratti pubblici, l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Richiesta offerta in data 02.02.2023 prot. n. 62141 inviata tramite trattativa MePA n. 3418419 il 02.02.2023; - Offerta del 08.02.2023 assunta al prot. n. 77283 del 09.02.2023.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Legge Regionale 29/12/2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" autorizza la Giunta Regionale a realizzare interventi finalizzati alla prevenzione e mitigazione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio, o per far fronte ad eventi calamitosi che, in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione;
- con D.G.R. n. 293 del 16.03.2021 la Giunta Regionale ha definito le disposizioni in merito all'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio di previsione di cui al sopraccitato provvedimento, per la realizzazione di interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale, destinando l'importo di € 30.000.000,00 al finanziamento di interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, riportati nell'allegato A del provvedimento, tra i quali vi è anche l'intervento in oggetto (cap. 103294);
- nell'allegato A alla DGR n. 293 del 16.03.2021 è presente l'elenco degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, tra i quali configura anche il lavoro in oggetto di importo complessivo pari a € 520.000,00.

DATO ATTO che con Decreto n. 494 del 23.12.2022 il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa ha approvato il progetto esecutivo delle opere in oggetto redatto dall'ing. Luca Zanon con studio in Chies d'Alpago (BL), progetto aggiornato in data Novembre 2022 per la revisione prezzi (art. 26 del D.L. 50/2022).

DATO ATTO che con il sopra citato decreto si è disposto di appaltare i relativi lavori.

DATO ATTO che con verbale di gara del 17.01.2023 è stata proposta l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto in oggetto all'Impresa F.lli Fabris Costruzioni Srl con sede in Cimolais (PN).

DATO ATTO pertanto che i lavori in progetto partiranno a breve e che di conseguenza si rende necessario avviare la suddetta attività di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori.

EVIDENZIATO che per l'incarico in oggetto è necessario individuare un professionista qualificato.

DATO ATTO della persistente carenza in organico di personale tecnico qualificato per l'espletamento del servizio richiesto, da ultimo segnalata alle strutture sovraordinate con nota n. 120202 del 16.03.2022, e che quello in servizio è attualmente impegnato in altre attività in corso di espletamento.

CONSIDERATO che la richiesta di disponibilità di personale delle altre strutture regionali a svolgere l'incarico in oggetto, formalizzata con nota prot. n. 196017 del 29.04.2021, non ha avuto positivo riscontro.

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori in oggetto per i motivi sopra esposti.

RITENUTO, data la necessità di realizzazione dell'intervento, di procedere all'affidamento diretto ai sensi degli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett.a) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. delle attività di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori in oggetto, ad un operatore economico esterno di comprovata esperienza e professionalità.

RICHIAMATO l'art. 32, c. 2 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., il quale dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte.

RICHIAMATO l'Allegato A "*Indirizzi operativi gestione procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto*" alla DGR n. 1823 del 06.12.2019, il quale dispone che, in attuazione dell'art. 32, c. 2 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., il decreto a contrarre può coincidere con il provvedimento di affidamento stesso.

RITENUTO di rivolgersi per lo specifico incarico in parola ad un prestatore di servizi di ingegneria:

- con esperienza e capacità professionale rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere;
- registrato al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) in quanto l'ammontare dell'incarico supera il limite di € 5.000,00.

RITENUTO di procedere mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e dell'art. 1, c. 2, lett. b) del D.L. 16.7.2020, n. 76, convertito con modificazioni nella L. 120/2020 e nelle L. 108/2021.

CONSIDERATO che, per l'incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi all'ing. Luca Zanon (P.IVA 00924380256) con studio in Chies d'Alpago (BL), per la specifica esperienza in materia maturata negli anni.

CONSIDERATO che lo stesso è registrato al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

PRESO ATTO che l'ing. Luca Zanon, interpellato al riguardo (richiesta offerta del 02.02.2023 prot. n. 62141 inviata tramite trattativa MePA n. 3418419 il 02.02.2023), ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo di € 5.110,00 corrispondente al ribasso del 14,00 % sull'importo stimato di € 6.000,00 (IVA e oneri esclusi), ridotto di 50,00 € ai fini dell'esonero della garanzia definitiva di cui all'art. 103, c. 11 del D.lgs. 50/2016, come da offerta economica del 08.02.2023 assunta al protocollo n. 77283 del 09.02.2023, che si ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere. L'importo complessivo è quindi pari a € 6.483,57 (€ 5.110,00 per l'incarico + € 204,40 per contributo previdenziale CNPAIA 4% + € 1.169,17 per IVA 22 % sul totale).

CONSIDERATO che sono stati verificati, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti previsti dalla normativa vigente, dichiarati in sede di offerta e che le verifiche hanno dato esito positivo.

DATO ATTO che l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori in oggetto sarà nello specifico svolto dall'ing. Luca Zanon, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Belluno al n. 777 e in possesso dei requisiti necessari previsti dall'art. 98 de D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

VISTA la DGR n. 293 del 16.03.2021.

VISTO il D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

RICHIAMATA la nota contenente le istruzioni operative datata 05.10.2022 prot. n. 456129 della Segreteria Generale della Programmazione, in seguito alla scadenza del Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17.09.2019.

VISTI gli artt. 31, comma 8 e 32, comma 2 e 36, comma 2, lett. a) del D.lgs. 18.04.2016 n. 50 e ss.mm.ii. "*Codice dei contratti pubblici*".

VISTE la Linea Guida n. 1, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria*" e la Linea Guida n. 4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti "*Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici*";

VISTA la DGR n. 1823 del 06.12.2019 "*Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. DGR 1475/2017. D.lgs. 50/2016, D.L. 32/2019*".

VISTA la documentazione acquisita agli atti d'ufficio.

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di procedere, per le motivazioni di cui in premessa, all'affidamento dell'incarico in oggetto mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

3. di affidare, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 31, comma 8 e 36, comma 2, lett. a) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., all'ing. Luca Zanon (P.IVA 00924380256) con studio in Chies d'Alpago (BL) l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori in oggetto per l'importo complessivo di € 6.483,57 (€ 5.110,00 per l'incarico + € 204,40 per contributo previdenziale CNPAIA 4% + € 1.169,17 per IVA 22 % sul totale);

4. di approvare lo schema di Convenzione, **Allegato A** al presente decreto, in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento;

5.che la relativa convenzione sarà stipulata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;

6. di notificare il presente atto all'Ing. Luca Zanon;

7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'Allegato A di cui al punto 4;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14.3.2013 n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto.

Sandro De Menech

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 497381)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 89 del 22 febbraio 2023

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 2 Componente 4 Sub-Investimento 2.1b "Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". D.P.C.M. del 23.08.2022 - D.G.R. n. 93 del 30.01.2023. Intervento relativo ai "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante" Comune di Rosolina (RO) dell'importo complessivo di € 3.500.000,00. CUP H98H22000190001. Aggiudicazione provvisoria del servizio di verifica e supporto per la validazione del progetto definitivo ed esecutivo. Importo netto € 9.500,00. CIG Z983A10EF5.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica provvisoriamente il servizio di verifica e supporto per la validazione dei progetti definitivo ed esecutivo. Principali provvedimenti precedenti: • Procedura Sintel ID n. 163569990 del 30.12.2022; • Nota Direzione Difesa del Suolo e della Costa n. 68374 del 06.02.2023 recante la Disposizione Attuativa approvata con D.G.R. n. 39 del 18.01.2023; • Verbale di aggiudicazione provvisoria del 07.02.2023.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23.08.2022 sono state assegnate e definite le modalità di trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie della Missione 2, componente 4 Sub-investimento 2.1.b del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- che con decreto del Capo del Dipartimento di Protezione Civile repertorio n. 2780 del 21.10.2022 è stato approvato l'elenco degli interventi discendenti dal Piano approvato entro il 31 dicembre 2021, ai sensi del D.P.C.M. del 23.08.2022 - Regione Veneto;
- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 39 del 18.01.2023 sono stati approvati gli schemi di accordo tra il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione del Veneto e tra la Regione del Veneto ed i Soggetti Attuatori per l'attuazione della Missione 2 - Componente 4 - Sub-investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- che con D.G.R. n. 93 del 30.01.2023 è stata effettuata la variazione di bilancio di previsione 2023-2025 tenendo conto della nota 13.01.2023 prot. 22545, della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, riguardante l'assegnazione di risorse statali relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per € 12.420.168,15 per l'anno 2023, per € 26.884.000,00 per l'anno 2024 e per € 10.376.000,00 per l'anno 2025 per complessivi € 49.680.168,15;
- che in data 31.01.2023 è stato sottoscritto l'accordo tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione del Veneto per la definizione della governance e l'attivazione delle collaborazioni necessarie per la realizzazione di una cooperazione nell'ambito delle attività previste dal sub-investimento "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico";
- che, nell'ambito degli obiettivi previsti dal PNRR, Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1b, la Disposizione Attuativa, trasmessa con nota prot. n. 527279 del 14.11.2022 dalla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, dispone le modalità per la realizzazione del progetto "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante" CUP H98H22000190001, avente quale Soggetto Attuatore l'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;
- che all'art. 3 del D.P.C.M. del 23.08.2022, per dare attuazione agli interventi finanziati dal P.N.R.R., vengono fissate tempistiche stringenti, pena la revoca del finanziamento;

CONSIDERATO:

- che nell'ambito dei "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante" risulta necessario affidare il servizio di verifica e supporto per la validazione dei progetti definitivo ed esecutivo;
- che non essendo assolvibile internamente, è stata attivata la procedura per affidare esternamente il servizio in oggetto;

- che in data 28.12.2022 è stato acquisito il nulla osta della Direzione LL.PP. ed Edilizia con nota prot. n. 601902, per procedere ad invitare n. 3 operatori economici iscritti nell'Elenco Regionale Consulenti e Prestatori di Servizi di cui alla D.G.R.V. n. 1576 del 31.07.2012 ed al Decreto n. 39 del 15.11.2022;
- che, nelle more della sottoscrizione degli accordi tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione del Veneto, si è dato avvio alle richieste di preventivi finalizzati all'eventuale affidamento diretto del servizio in argomento, ai sensi dell'art. 1 comma 2 Lett. a) della Legge n. 120 del 11.09.2020, mediante procedura telematica Sintel ID n. 163569990 del 30.12.2022;
- che entro la scadenza fissata nella piattaforma telematica sono pervenute le seguenti offerte:

    1. Ing. Martino Scaramel c/o Studio Tre Ingegneri Associati (omissis) che ha offerto l'importo netto di € 15.600,00;
    2. I4 Consulting S.r.l. (omissis) che ha offerto l'importo netto di € 14.800,00;
    3. Ing. Fabio Muraro (omissis) che ha offerto l'importo netto di € 9.500,00;

- che a seguito della nota prot. n. 68374 del 06.02.2023 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, con la quale è stata trasmessa la Disposizione Attuativa per i lavori del PNRR in capo a questo Ufficio ed è stata comunicata l'istituzione del capitolo di spesa per il finanziamento dell'intervento in oggetto, si è proceduto con l'aggiudicazione provvisoria mediante piattaforma telematica, come da verbale in data 07.02.2023;

CONSTATATO:

- che, secondo il criterio di valutazione del minor prezzo, l'offerta presentata dall'ing. Fabio Muraro, (omissis), per l'importo netto complessivo di € 9.500,00, risulta congrua per l'Amministrazione e conforme a quanto previsto dagli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- che l'ing. Fabio Muraro risulta avere provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da eseguirsi come risulta dal curriculum vitae agli atti;

ATTESO:

- che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico in oggetto trova copertura con i fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 104815 e che il contratto verrà concluso a mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio come disposto dall'art. 32, c. 14 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- che sono state avviate le procedure per la verifica dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008;

VISTA la D.G.R.V. n. 1576 del 31.07.2012;

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.R. n. 308 del 02.09.2019;

VISTA la D.G.R. n. 1823 del 06.12.2019;

VISTA la D.G.R. n. 1004 del 21.07.2020;

VISTA la L. n. 120 del 11.09.2020;

VISTA la Circolare n. 442192 del 04.10.2021 dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio;

VISTA la D.G.R. n. 39 del 18.01.2023;

VISTA la D.G.R: n. 93 del 30.01.2023;

VISTO l'Accordo tra il Dipartimento di Protezione Civile e la Regione del Veneto. del 31.01.2023;

VISTA la Disposizione Attuativa riferita agli interventi PNRR in capo all'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo trasmessa con nota prot. n. 68374 del 06.02.2023 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di aggiudicare provvisoriamente, il servizio di verifica e supporto per la validazione dei progetti definitivo ed esecutivo nell'ambito dei "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante" all'ing. Fabio Muraro (omissis), per l'importo netto di € 9.500,00 di cui € 5.000,00 per verifica progettazione definitiva ed € 4.500,00 per verifica progettazione esecutiva, oltre agli oneri previdenziali al 4% di € 380,00 ed all'I.V.A. nella misura di legge per € 2.173,60 per un importo complessivo di € 12.053,60;

3. di dare atto che l'impegno di spesa per la necessaria copertura finanziaria sarà effettuato con separato provvedimento;

4. di dare atto che in esito alla verifica dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. si procederà con l'aggiudicazione definitiva del servizio ed alla definizione delle condizioni e dei termini temporali per l'espletamento delle prestazioni, nonché le modalità di pagamento dei corrispettivi economici, con lettera d'ordine ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

5. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito Internet della Regione del Veneto.

Alessandra Tessarollo

(Codice interno: 497382)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 90 del 22 febbraio 2023

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 2 Componente 4 Sub-Investimento 2.1b "Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". D.P.C.M. del 23.08.2022 - D.G.R. n. 93 del 30.01.2023. Intervento relativo ai "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante" Comune di Rosolina (RO) dell'importo complessivo di € 3.500.000,00. CUP H98H22000190001. Aggiudicazione provvisoria del servizio per indagini geotecniche. Importo netto € 29.339,48. CIG Z003A11412.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica provvisoriamente il servizio per indagini geotecniche. Principali provvedimenti precedenti: • Procedura Sintel ID n. 163568033 del 30.12.2022; • Nota Direzione Difesa del Suolo e della Costa n. 68374 del 06.02.2023 recante la Disposizione Attuativa approvata con D.G.R. n. 39 del 18.01.2023; • Verbale di aggiudicazione provvisoria del 07.02.2023.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23.08.2022 sono state assegnate e definite le modalità di trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie della Missione 2, componente 4 Sub-investimento 2.1.b del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- che con decreto del Capo del Dipartimento di Protezione Civile repertorio n. 2780 del 21.10.2022 è stato approvato l'elenco degli interventi discendenti dal Piano approvato entro il 31 dicembre 2021, ai sensi del D.P.C.M. del 23.08.2022 - Regione Veneto;
- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 39 del 18.01.2023 sono stati approvati gli schemi di accordo tra il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione del Veneto e tra la Regione del Veneto ed i Soggetti Attuatori per l'attuazione della Missione 2 - Componente 4 - Sub-investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- che con D.G.R. n. 93 del 30.01.2023 è stata effettuata la variazione di bilancio di previsione 2023-2025 tenendo conto della nota 13.01.2023 prot. 22545, della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, riguardante l'assegnazione di risorse statali relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per € 12.420.168,15 per l'anno 2023, per € 26.884.000,00 per l'anno 2024 e per € 10.376.000,00 per l'anno 2025 per complessivi € 49.680.168,15;
- che in data 31.01.2023 è stato sottoscritto l'accordo tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione del Veneto per la definizione della governance e l'attivazione delle collaborazioni necessarie per la realizzazione di una cooperazione nell'ambito delle attività previste dal sub-investimento "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico";
- che, nell'ambito degli obiettivi previsti dal PNRR, Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1b, la Disposizione Attuativa, trasmessa con nota prot. n. 527279 del 14.11.2022 dalla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, dispone le modalità per la realizzazione del progetto "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante" CUP H98H22000190001, avente quale Soggetto Attuatore l'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;
- che all'art. 3 del D.P.C.M. del 23.08.2022, per dare attuazione agli interventi finanziati dal P.N.R.R., vengono fissate tempistiche stringenti, pena la revoca del finanziamento;

CONSIDERATO:

- che nell'ambito dei "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante" risulta necessario affidare il servizio per indagini geotecniche;
- che non essendo assolvibile internamente, è stata attivata la procedura per affidare esternamente il servizio in oggetto;
- che in data 28.12.2022 è stato acquisito il nulla osta della Direzione LL.PP. ed Edilizia con nota prot. n. 601864, per procedere ad invitare n. 3 operatori economici iscritti nell'Elenco Regionale Consulenti e Prestatori di Servizi di cui alla D.G.R.V. n. 1576 del 31.07.2012 ed al Decreto n. 39 del 15.11.2022;
- che, nelle more della sottoscrizione degli accordi tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione del Veneto, si è dato avvio alle richieste di preventivi finalizzati all'eventuale affidamento diretto del servizio in argomento, ai

sensi dell'art. 1 comma 2 Lett. a) della Legge n. 120 del 11.09.2020, mediante procedura telematica Sintel ID n. 163568033 del 30.12.2022;

- che entro la scadenza fissata nella piattaforma telematica sono pervenute le seguenti offerte:

1. Servizi Geologici S.r.l. - Campo San Martino (PD) - che ha offerto l'importo netto di € 32.010,00;
2. Geotechna S.r.l. - Torri di Quartesolo (VI) - che ha offerto l'importo netto di € 29.339,48 ed ha presentato, fra i documenti amministrativi, un accordo sottoscritto in data 11.01.2023 con il geologo Baldracchi Andrea per la stesura della relazione geologica, con individuazione delle quote di partecipazione concordate, in caso di aggiudicazione del servizio;
3. Georicerche S.r.l. - Ora (BZ) - che ha offerto l'importo netto di € 35.355,07;

- che a seguito della nota prot. n. 68374 del 06.02.2023 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, con la quale è stata trasmessa la Disposizione Attuativa per i lavori del PNRR in capo a questo Ufficio ed è stata comunicata l'istituzione del capitolo di spesa per il finanziamento dell'intervento in oggetto, si è proceduto con l'aggiudicazione provvisoria mediante piattaforma telematica, come da verbale in data 07.02.2023;

CONSTATATO:

- che, secondo il criterio di valutazione del minor prezzo, l'offerta presentata dalla Società Geotechna S.r.l., con sede in Torri di Quartesolo (VI) (omissis), in associazione con il geologo Baldracchi Andrea con sede in Torri di Quartesolo (VI) (omissis) per l'importo netto di € 29.339,48 comprensivo di € 2.000,00 per oneri della sicurezza, risulta congrua per l'Amministrazione e conforme a quanto previsto dagli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- che la Società Geotechna S.r.l. ed il geologo Baldracchi Andrea risultano avere provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da eseguirsi come risulta dai curriculum vitae agli atti;

ATTESO:

- che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico in oggetto trova copertura con i fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 104815 e che il contratto verrà concluso a mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio come disposto dall'art. 32, c. 14 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- che sono state avviate le procedure per la verifica dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008;

VISTA la D.G.R.V. n. 1576 del 31.07.2012;

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.R. n. 308 del 02.09.2019;

VISTA la D.G.R. n. 1823 del 06.12.2019;

VISTA la D.G.R. n. 1004 del 21.07.2020;

VISTA la L. n. 120 del 11.09.2020;

VISTA la Circolare n. 442192 del 04.10.2021 dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio;

VISTA la D.G.R. n. 39 del 18.01.2023;

VISTA la D.G.R: n. 93 del 30.01.2023;

VISTO l'Accordo tra il Dipartimento di Protezione Civile e la Regione del Veneto. del 31.01.2023;

VISTA la Disposizione Attuativa riferita agli interventi PNRR in capo all'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo trasmessa con nota prot. n. 68374 del 06.02.2023 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di aggiudicare provvisoriamente, il servizio per indagini geotecniche nell'ambito dei "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante" alla Società Geotechna S.r.l. con sede in Torri di Quartesolo (VI) (omissis), in associazione con il geologo Baldracchi Andrea, con sede in Torri di Quartesolo (VI) (omissis), per l'importo netto di € 29.339,48 di cui € 2.000,00 per oneri per la sicurezza, oltre agli oneri previdenziali ed all'I.V.A. nella misura di legge, qualora previsti;

3. di dare atto che l'impegno di spesa per la necessaria copertura finanziaria sarà effettuato con separato provvedimento;

4. di dare atto che in esito alla verifica dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. si procederà con l'aggiudicazione definitiva del servizio ed alla definizione delle condizioni e dei termini temporali per l'espletamento delle prestazioni, nonché le modalità di pagamento dei corrispettivi economici, con lettera d'ordine ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

5. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito Internet della Regione del Veneto.

Alessandra Tessarollo

(Codice interno: 497383)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 91 del 22 febbraio 2023

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 2 Componente 4 Sub-Investimento 2.1b "Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". D.P.C.M. del 23.08.2022 - D.G.R. n. 93 del 30.01.2023. Intervento relativo ai "Lavori di sistemazione dell'argine destro del fiume Adige" Comune di San Martino di Venezze (RO) dell'importo complessivo di € 2.500.000,00. CUP H48H22000160006. Aggiudicazione provvisoria del servizio di verifica e supporto per la validazione del progetto esecutivo. Importo netto € 5.499,00. CIG ZE83A10FEE.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica provvisoriamente il servizio di verifica e supporto per la validazione del progetto esecutivo. Principali provvedimenti precedenti: • Procedura Sintel ID n. 163573124 del 30.12.2022; • Nota Direzione Difesa del Suolo e della Costa n. 68374 del 06.02.2023 recante la Disposizione Attuativa approvata con D.G.R. n. 39 del 18.01.2023; • Verbale di aggiudicazione provvisoria del 07.02.2023.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23.08.2022 sono state assegnate e definite le modalità di trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie della Missione 2, componente 4 Sub-investimento 2.1.b del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- che con decreto del Capo del Dipartimento di Protezione Civile repertorio n. 2780 del 21.10.2022 è stato approvato l'elenco degli interventi discendenti dal Piano approvato entro il 31 dicembre 2021, ai sensi del D.P.C.M. del 23.08.2022 - Regione Veneto;
- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 39 del 18.01.2023 sono stati approvati gli schemi di accordo tra il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione del Veneto e tra la Regione del Veneto ed i Soggetti Attuatori per l'attuazione della Missione 2 - Componente 4 - Sub-investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- che con D.G.R. n. 93 del 30.01.2023 è stata effettuata la variazione di bilancio di previsione 2023-2025 tenendo conto della nota 13.01.2023 prot. 22545, della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, riguardante l'assegnazione di risorse statali relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per € 12.420.168,15 per l'anno 2023, per € 26.884.000,00 per l'anno 2024 e per € 10.376.000,00 per l'anno 2025 per complessivi € 49.680.168,15;
- che in data 31.01.2023 è stato sottoscritto l'accordo tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione del Veneto per la definizione della governance e l'attivazione delle collaborazioni necessarie per la realizzazione di una cooperazione nell'ambito delle attività previste dal sub-investimento "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico";

- che, nell'ambito degli obiettivi previsti dal PNRR, Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1b, la Disposizione Attuativa, trasmessa con nota prot. n. 527279 del 14.11.2022 dalla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, dispone le modalità per la realizzazione del progetto "Lavori di sistemazione dell'argine destro del Fiume Adige" CUP H48H22000160006, avente quale Soggetto Attuatore l'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;
- che all'art. 3 del D.P.C.M. del 23.08.2022, per dare attuazione agli interventi finanziati dal P.N.R.R., vengono fissate tempistiche stringenti, pena la revoca del finanziamento;

CONSIDERATO:

- che nell'ambito dei "Lavori di sistemazione dell'argine destro del Fiume Adige" risulta necessario nominare il responsabile del servizio di verifica e supporto per la validazione del progetto esecutivo;
- che non essendo assolvibile internamente, è stata attivata la procedura per affidare esternamente il servizio in oggetto;
- che in data 28.12.2022 è stato acquisito il nulla osta della Direzione LL.PP. ed Edilizia con nota prot. n. 601889, per procedere ad invitare n. 3 operatori economici iscritti nell'Elenco Regionale Consulenti e Prestatori di Servizi di cui alla D.G.R.V. n. 1576 del 31.07.2012 ed al Decreto n. 39 del 15.11.2022;

- che, nelle more della sottoscrizione degli accordi tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione del Veneto, si è dato avvio alle richieste di preventivi finalizzati all'eventuale affidamento diretto del servizio in argomento, ai sensi dell'art. 1 comma 2 Lett. a) della Legge n. 120 del 11.09.2020, mediante procedura telematica Sintel ID n. 163573124 del 30.12.2022;
- che entro la scadenza fissata nella piattaforma telematica sono pervenute le seguenti offerte:

    1. Studio d'Ingegneria Garbin - (omissis) che ha offerto l'importo netto di € 5.499,00;
    2. Planum s.r.l. - (omissis) - che ha offerto l'importo netto di € 6.960,00;

- che a seguito della nota prot. n. 68374 del 06.02.2023 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, con la quale è stata trasmessa la Disposizione Attuativa per i lavori del PNRR in capo a questo Ufficio ed è stata comunicata l'istituzione del capitolo di spesa per il finanziamento dell'intervento in oggetto, si è proceduto con l'aggiudicazione provvisoria mediante piattaforma telematica, come da verbale in data 07.02.2023;

CONSTATATO:

- che, secondo il criterio di valutazione del minor prezzo, l'offerta presentata dallo Studio d'Ingegneria Garbin, (omissis), per l'importo netto di € 5.499,40, risulta congrua per l'Amministrazione e conforme a quanto previsto dagli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- che lo Studio d'Ingegneria Garbin risulta avere provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da eseguirsi come risulta dal curriculum vitae agli atti;

ATTESO:

- che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico in oggetto trova copertura con i fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 104814 e che il contratto verrà concluso a mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio come disposto dall'art. 32, c. 14 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- che sono state avviate le procedure per la verifica dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008;

VISTA la D.G.R.V. n. 1576 del 31.07.2012;

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.R. n. 308 del 02.09.2019;

VISTA la D.G.R. n. 1823 del 06.12.2019;

VISTA la D.G.R. n. 1004 del 21.07.2020;

VISTA la L. n. 120 del 11.09.2020;

VISTA la Circolare n. 442192 del 04.10.2021 dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio;

VISTA la D.G.R. n. 39 del 18.01.2023;

VISTA la D.G.R: n. 93 del 30.01.2023;

VISTO l'Accordo tra il Dipartimento di Protezione Civile e la Regione del Veneto. del 31.01.2023;

VISTA la Disposizione Attuativa riferita agli interventi PNRR in capo all'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo trasmessa con nota prot. n. 68374 del 06.02.2023 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di aggiudicare provvisoriamente, il servizio di verifica e supporto per la validazione del progetto esecutivo nell'ambito dei "Lavori di sistemazione dell'argine destro del Fiume Adige" allo Studio d'Ingegneria Garbin, (omissis), per l'importo netto di € 5.499,00 oltre agli oneri previdenziali ed all'I.V.A. nella misura di legge;

3. di dare atto che l'impegno di spesa per la necessaria copertura finanziaria sarà effettuato con separato provvedimento;

4. di dare atto che in esito alla verifica dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. si procederà con l'aggiudicazione definitiva del servizio ed alla definizione delle condizioni e dei termini temporali per l'espletamento delle prestazioni, nonché le modalità di pagamento dei corrispettivi economici, con lettera d'ordine ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

5. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito Internet della Regione del Veneto.

Alessandra Tessarollo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 497333)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 68 del 20 febbraio 2023

Accoglimento della rinuncia a derivare acqua dalla falda sotterranea a uso antincendio in Comune di Maser (TV) - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D. Lgs 152/2006. Concessionario: MARCON s.r.l. - MASER (TV) Pratica n. 5221.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Accoglimento rinuncia a derivare acqua dalla falda sotterranea Decreto di concessione n. 163 del 10.03.2016 con scadenza 09.03.2036; rinuncia in data 25.08.2022 della ditta interessata.

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n. 163 del 10.03.2016 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta MARCON s.r.l., con sede a MASER (TV), di derivare moduli 0.0002 d'acqua dalla falda sotterranea a uso igienico e assimilato (antincendio), pari a 630 mc/anno;

VISTO il disciplinare n. 8033 di repertorio del 07.03.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTA la nota in data 25.08.2022 con la quale la ditta interessata ha rinunciato alla concessione, motivandola con la volontà di allacciamento alla rete acquedottistica;

VISTA la documentazione in data 03.02.2023 con la quale la ditta interessata ha dimostrato di aver dismesso il pozzo secondo i dettami della regola dell'arte e secondo le disposizioni ricevute;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta di rinuncia presentata dalla ditta MARCON S.r.l. in data 25.08.2022

decreta

ART. 1 - È accolta la rinuncia, presentata dalla ditta MARCON S.r.l. in data 25.08.2022, relativa alla derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso antincendio in Comune di Maser (TV) - pratica 5221, di cui al decreto n. 163 del 10.03.2016 citato in premessa.

ART. 2 - La concessione di derivazione di che trattasi è definitivamente cessata e pertanto sono estinti anche tutti gli obblighi a carico della ditta MARCON S.r.l. imposti con il disciplinare
n. 8033 del 07.03.2016 che ha regolato l'esercizio della derivazione stessa.

ART. 3 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497334)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 70 del 21 febbraio 2023

Subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal fiume Monticano a uso idroelettrico in comune di Fontanelle (TV). Portata media moduli 30,89 (l/s 3·089 - m3/s 3,089). Portata massima moduli 50,00 (l/s 5·000 - m3/s 5,000). Salto medio m 2,44. Potenza nominale kW 73,89. Concessionario Bonotto Ambiente s.r.l. Pratica n. 5123.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione derivazione d'acqua per uso idroelettrico.

Il Direttore

VISTO il decreto 21 giugno 2018 n. 471 con il quale è stata assentita a Gavi Green Energy s.r.l.s. la concessione di derivazione d'acqua in oggetto, con portata media di moduli 18,71 (l/s 1·871 - m^3/s 1,871), portata massima di moduli 30,00 (l/s 3·000 - m^3/s 3,000), salto medio di m 2,44 e potenza nominale di
kW 44,79;

VISTO il disciplinare 8 giugno 2018 n. 8836 contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione stessa;

VISTO il decreto 13 dicembre 2021 n. 386 con il quale la concessione predetta è stata trasferita a Galeotti Nicola e Virgilio Mirco, in solido;

VISTA la domanda 16 marzo 2022 con la quale Galeotti Nicola e Virgilio Mirco, in solido, hanno chiesto la variante non sostanziale alla concessione di che trattasi con portata media di moduli 30,89 (l/s 3·089 - m^3/s 3,089), portata massima di moduli 50,00 (l/s 5·000 - m^3/s 5,000), salto medio di m 2,44 e potenza nominale di kW 73,89;

VISTO il disciplinare 16 gennaio 2023 n. 8, integrativo del suddetto disciplinare 8 giugno 2018 n. 8836, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la variante non sostanziale alla concessione stessa;

VISTO il decreto 24 gennaio 2023 n. 30 con il quale è stata assentita la variante non sostanziale di cui alla suddetta istanza 16 marzo 2022;

VISTA la domanda 13 aprile 2022 con la quale Galeotti Nicola, Virgilio Mirco e Bonotto Ambiente s.r.l. hanno chiesto il subingresso di Bonotto Ambiente s.r.l. a Galeotti Nicola e Virgilio Mirco nella concessione di cui ai richiamati decreti 13 dicembre 2021 n. 386 e decreto 24 gennaio 2023 n. 30;

VISTO il R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e successive modificazioni e integrazioni;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è trasferita a Bonotto Ambiente s.r.l., ... omissis ..., legalmente rappresentata da Bonotto Silvano, ... omissis ..., la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Monticano a uso idroelettrico in comune di Fontanelle (TV) con portata media di moduli 30,89 (l/s 3·089 - m^3/s 3,089), portata massima di moduli 50,00 (l/s 5·000 - m^3/s 5,000), salto medio di m 2,44 e potenza nominale di kW 73,89;

ART. 2 - Oltre agli obblighi e alle condizioni di cui al succitato disciplinare 16 gennaio 2023 n. 8, rimangono confermati sia gli obblighi e le condizioni del richiamato disciplinare 8 giugno 2018 n. 8836, sia la scadenza della concessione al 20 giugno 2048.

ART. 3 - Come stabilito all'art. 3 del predetto decreto 24 gennaio 2023 n. 30, entro il termine di un anno dalla data del presente decreto, Bonotto Ambiente s.r.l. dovrà presentare all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso la documentazione sottoelencata.

1. Progetto esecutivo, ex art. 21 del R.D. 14 agosto 1920 n. 1285, che dovrà recepire tutte le prescrizioni e raccomandazioni espresse nei pareri e atti istruttori elencati all'art. 4, pagina 6, del disciplinare 16 gennaio 2023 n. 8, oltre a includere anche i seguenti elaborati tecnico-grafici, sempre specificati all'art. 4, pagine 8, 9 e 10, dello stesso disciplinare 16 gennaio 2023 n. 8:

1.1 documentazione necessaria alla redazione del foglio condizioni per l'esercizio e a la manutenzione dello sbarramento mobile (paratoia a ventola) ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2009

n. 1722, comprensiva della verifica dei tempi minimi di completo abbassamento della ventola e della predisposizione di un gruppo di continuità che garantisca il corretto funzionamento del meccanismo di completo abbassamento della ventola stessa in caso di malfunzionamento del sistema elettrico di comando (art. 3, punto 1.1, del decreto 13 dicembre 2021 n. 386);

1.2 calcoli di stabilità e di resistenza dello sbarramento (art. 3, punto 1.2, del decreto 13 dicembre 2021 n. 386);

1.3 relazione tecnica sulla possibilità di manovrare lo sbarramento mobile (paratoia a ventola) sia direttamente in posto, sia a distanza, e mediante almeno due fonti indipendenti di energia, oltre che a mano (art. 3, punto 1.3, del decreto 13 dicembre 2021 n. 386);

1.4 relazione tecnica sulle ridondanze di componenti e di sistema necessarie per garantire la continuità della funzionalità della paratoia a ventola (art. 3, punto 1.4, del decreto 13 dicembre 2021 n. 386);

1.5 condizioni e patti in base ai quali si intende affidare ad altri l'esercizio delle opere nonché gli accordi necessari a garantirne la corretta gestione (art. 3, punto 1.5, del decreto 13 dicembre 2021 n. 386);

1.6 dati anagrafici, recapito e numero telefonico di reperibilità continua della persona materialmente incaricata alla manovra della paratoia a ventola (art. 3, punto 1.6, del decreto 13 dicembre 2021 n. 386);

2. predisposizione della strumentazione di misura delle portate derivate affinché sia possibile l'accesso da remoto ai dati memorizzati da parte dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso (art. 3, punto 2., del decreto 13 dicembre 2021 n. 386);

3. calcoli idraulici delle singole portate scaricate attraverso lo sbarramento mobile (paratoia a ventola) per tutti i vari livelli del pelo libero del Monticano, compresi tra la quota di esercizio ordinario della derivazione e la massima quota raggiunta dalla piena centenaria, con incrementi successivi di m 0,05 ÷ 0,10 (art. 3, punto 3., del decreto 13 dicembre 2021 n. 386);

4. relazione di dettaglio riguardo al sistema di regolazione automatica dello sbarramento mobile (paratoia a ventola) o della ventola sovrastante la paratoia sghiaiatrice, atto a garantire il deflusso minimo vitale in ogni condizione idrometrica e di portata del Monticano (art. 3, punto 4., del decreto 13 dicembre 2021 n. 386).

Il progetto esecutivo dovrà infine prevedere la realizzazione di un caposaldo altimetrico e l'installazione di due aste idrometriche a lettura a vista, da installarsi a monte e valle dello sbarramento. Le aste idrometriche dovranno essere posizionate in modo che lo zero di entrambe sia alla stessa quota sul livello medio del mare, così da poter ottenere per differenza delle letture il salto utilizzato dalla derivazione idroelettrica. Il progetto esecutivo dovrà riportare le quote sul livello medio del mare sia del caposaldo, sia dello zero delle aste idrometriche (all'art. 4, pagina10, del disciplinare 16 gennaio 2023 n. 8).

ART. 4 - Si dà atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 5 - Si dispone la pubblicazione del presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497335)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 74 del 22 febbraio 2023

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 30.01.2023 prot. n. 53455 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 3.040 di terreno demaniale (ex alveo tombato rio Valier) di cui m² 990 ad uso orticolo (asparagi) e m² 2.050 ad uso prato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 25 fronte mappale 198 del foglio 28 e foglio 28 fronte mappale 290. Richiedente: ULLIANA Elfi Mario Pratica P01029.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo della concessione presentata in data 30.01.2023 con prot. 53455.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che la situazione di fatto all'uso non è mutata rispetto a quanto approvato in sede di C.T.R.D. in materia di LL.PP. in data 18.11.2016 con voto n. 302;

VISTO il precedente disciplinare n. 8402 di repertorio del 18.01.2017 contenente gli stessi obblighi e le stesse condizioni cui deve essere vincolata la nuova concessione;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) I aggiornamento - art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152 del 2006, con delibera n. 3 del 21.12.2021;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **ULLIANA Elfi Mario** con sede in OMISSIS; C.F./P.IVA - OMISSIS, la concessione idraulica di m² 3.040 di terreno demaniale (ex alveo tombato rio Valier) di cui m² 990 ad uso orticolo (asparagi) e m² 2.050 ad uso prato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8402 di rep. in data 18.01.2017;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) decorrenti dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo** (**2023**) di **€ 107,56**, **salvo conguaglio**, calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497336)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 78 del 23 febbraio 2023

Concessione di Derivazione d'acqua Sotterranea ad uso Irriguo, con una portata media di mod. 0,00030 (l/s 0,030) e massima di mod. 0,433 (l/s 43,3), in comune di PONTE DI PIAVE (TV) - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: MARCHETTO Nicolò - Omissis. Pratica n. 6213.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 03.10.2022 della ditta MARCHETTO Nicolò, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 15 di registro del 21.02.2023 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta MARCHETTO Nicolò (C.F. *Omissis*), con sede a *Omissis* , la concessione di Derivazione d'acqua Sotterranea ad uso irriguo, con una portata media di mod. 0,00030 (l/s 0,030) corrispondente a m³/anno 940 e massima di mod. 0,433 (l/s 43,3), in comune di PONTE DI PIAVE (TV), fg. 18 mapp.22, in località Negrisia via Grave di Negrisia all'interno del fiume Piave.

Il pozzo è in couso con le seguenti ditte: Società Agricola Le Rive di Bonato Andrea e Luigi s.s. pratica di concessione di derivazione n. 2095 (pozzo denominato n. 3); Società Agricola Bergamo Renzo e Andrea s.s. pratica di concessione di derivazione n. 6076 (pozzo denominato n. 2).

La ripartizione percentuale degli oneri per la gestione e la manutenzione del pozzo è pari al 33,33% in capo a ciascuna ditta, come da dichiarazione di couso 08.09.2022.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.02.2023 n.15 di registro e verso il pagamento del canone annuo di € 49,64, riferito al corrente anno 2023, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497337)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 79 del 23 febbraio 2023

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e assimilato (alimentazione dei servizi igienici), con una portata media di mod. 0,00023 (l/s 0,023) e massima di mod. 0,00023 (l/s 0,023), in comune di CARBONERA - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: NARDINI - S.P.A. - CARBONERA (TV). Pratica n. 6112.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTE le denunce pozzo in data 29.06.1995 della ditta NARDINI - S.P.A.;

VISTA la domanda in data 30.11.2021 della ditta NARDINI - S.P.A., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 13 di repertorio del 20.02.2023 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta NARDINI - S.P.A. (C.F. 01161890262), con sede a CARBONERA (TV), Via Valdemoneghe n. 14/16, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e assimilato (alimentazione dei servizi igienici), tramite n. 3 pozzi, con una portata media di mod. 0,00023 (l/s 0,023) e massima di mod. 0,00023 (l/s 0,023), in comune di CARBONERA (TV), fg. 9 mapp. nn. 216, 217 e 222.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.02.2023 n.13 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 266,60, riferito al corrente anno 2023, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497671)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 80 del 01 marzo 2023

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo, per una portata media di mod. 0,0008 (l/s 0,08) e massima di mod. 0,22 (l/s 22), in comune di Fontanelle (TV) tramite tre pozzi - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D. Lgs 152/2006. Concessionario: Az. Agr. Nellita Cescon omissis . Pratica n. 6258.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 10.10.2022 dell'Az. Agr. Nellita Cescon, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D. Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 0017 di repertorio del 23.02.2023 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita all'Az. Agr. Nellita Cescon (C.F. - *omissis* -), con sede a - *omissis* -, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo, per una portata media di mod. 0,0008 (l/s 0,08) e massima di mod. 0,22 (l/s 22), in comune di Fontanelle, tramite tre pozzi.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.02.2023 n. 0017 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49.64, riferito al corrente anno 2023, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497672)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 81 del 01 marzo 2023

Concessione di Derivazione d'acqua dalla falda sotterraneo ad uso zootecnico tramite due pozzi, con una portata media complessivamente fino a mod. 0,0019 (l/s 0,19) e massima di mod. 0,061 (l/s 6,1), in comune di GODEGA DI SANT'URBANO - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: SOCIETA' AGRICOLA LIBERELLE I S.R.L. - LUGO (RA). Pratica n. 6035.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 15.04.2021 della ditta SOCIETA' AGRICOLA LIBERELLE I S.R.L., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 16 di registro del 22.02.2023 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta SOCIETA' AGRICOLA LIBERELLE I S.R.L. (C.F. 02017580396), con sede a LUGO (RA), Via Mensa n. 3, la concessione di Derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico, con una portata media complessiva fino a mod. 0,0019 (l/s 0,19) corrispondente a m³/anno 6.000 e massima di mod. 0,061 (l/s 6,1), in comune di GODEGA DI SANT'URBANO (TV), fg. 20 mapp.331, via San Marco n. 26.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.02.2023 n.16 di registro e verso il pagamento del canone annuo di € 1.240,67, riferito al corrente anno 2023, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497673)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 82 del 01 marzo 2023

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico ed antincendio in Comune di MORGANO (TREVISO) per moduli 0.00031 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: EMMEGI RICAMI - MORGANO (TV). Pratica n. 1825.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 166 del 05.03.2018 con il quale è stata rilasciata alla ditta - la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data - della ditta EMMEGI RICAMI, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di atto di trasferimento esecutivo da asta fallimentare in data 21.12.2021 rep. 29665 del notaio Matteo Contento;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4501 di repertorio del 11.01.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta EMMEGI RICAMI (C.F. 03463680284), con sede a MORGANO (TV), Via dell'Artigianato n. 31, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico ed antincendio nel comune di MORGANO (TREVISO), fg. 12 mapp.50, per complessivi moduli medi 0.00031.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 11.01.2011 n. 4501 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 23.01.2038.

ART. 3 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497674)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 83 del 01 marzo 2023

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo e antincendio in Comune di PONZANO VENETO (TREVISO) per moduli 0.02500 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Van Den Borre Giardini S.R.L - PONZANO VENETO (TV). Pratica n. 3318.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 512 del 01.10.2020 con il quale è stata rilasciata alla ditta VAN DEN BORRE NICOLA la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 03 febbraio 2023 della ditta Van Den Borre Giardini S.R.L, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di ;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 6665 di repertorio del 05.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Van Den Borre Giardini S.R.L (C.F. 05287330269), con sede a PONZANO VENETO (TV), Via G. Boccaccio n. 1, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo e antincendio nel comune di PONZANO VENETO (TREVISO), fg. 22 mapp.98, per complessivi moduli medi 0.02500. Corrispondenti al volume medio annuo di m³ 290.

La pompa installata nel pozzo ha le seguenti caratteristiche: marca FRANKLIN, mod. VS 10/18, portata massima m³/h 107. Come da dichiarazione del 15 settembre 2020.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 05.07.2013 n. 6665 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 03.06.2040.

ART. 3 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497675)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 84 del 01 marzo 2023

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di VAZZOLA (TV) per moduli 0.01600 Concessionario: CESCON Sergio (OMISSSIS). Pratica n. 2860.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.878 del 15.10.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 16.07.2013 della ditta CESCON Sergio, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 6898 di repertorio del 21.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta CESCON Sergio (C.F. OMISSSIS), con sede a (OMISSSIS), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel comune di VAZZOLA (TV), fg. 10 mapp.49, per complessivi moduli medi 0.01600, corrispondenti al volume medio annuo di m3 2070.

La pompa installata nel pozzo ha le seguenti caratteristiche: marca CAPRARI, modello MEC D 03/80, prevalenza compresa tra m 85 e m 74, portata compresa tra 20 l/sec e 43.3 l/sec.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 01.07.2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.08.2013 n.6898 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49.64, riferito al corrente anno 2023, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497676)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 85 del 01 marzo 2023

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in Comune di GAIARINE (TV) per moduli 0.00135 Concessionario: RESIDENZA "I CARPINI" via 8 marzo n. 42-44 - GAIARINE (TV). Pratica n. 4619.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.361 del 23.06.2014 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 28.02.2019 della ditta RESIDENZA "I CARPINI" via 8 marzo n. 42-44, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 7445 di repertorio del 16.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta RESIDENZA "I CARPINI" via 8 marzo n. 42-44 (C.F. 91035980266), con sede a GAIARINE (TV), amm.re Sabbadin Marco c/o Nordest Immobiliare n. via San Liberale, 1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico nel comune di GAIARINE (TV), fg. 13 mapp.2126, per complessivi moduli medi 0.00135, corrispondenti al volume medio annuo di m³ 4254.

La pompa installata nel pozzo ha una portata massima di 3.3 l/s, come da dichiarazione del concessionario (Rif. ns. prot. 100854 del 22 febbraio 2023).

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 23.06.2021, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.06.2014 n.7445 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 266.60, riferito al corrente anno 2023, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497677)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 86 del 01 marzo 2023

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) per moduli 0.002 Concessionario: Società Agricola Giusti-Dal Col s.s. di Giusti Ermenegildo - CORNUDA (TV). Pratica n. 4835.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.34 del 20.01.2014 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 18.05.2012 della ditta Società Agricola Giusti-Dal Col s.s. di Giusti Ermenegildo, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 7187 di repertorio del 24.12.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Società Agricola Giusti-Dal Col s.s. di Giusti Ermenegildo (C.F. 04172990261), con sede a CORNUDA (TV), via Zilio n. 1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo nel comune di NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV), fg. 9 mapp.202, per complessivi moduli medi 0.002, corrispondenti al volume medio annuo di m³ 7.000; giusta nota del 30 ottobre 2012 n.1670 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione.

La pompa installata nel pozzo ha le seguenti caratteristiche: marca GRUNDFOS, modello SQ 17-15, prevalenza compresa tra m 115 e m 240, portata compresa tra 26 m³/h e 7 m³/h .

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 20.01.2021, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.12.2013 n.7187 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49.63, riferito al corrente anno 2022, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497678)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 87 del 01 marzo 2023

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da uso irriguo in Comune di CODOGNE' (TV) per moduli 0.00255 Concessionario: SARTORI GIOVANNI - OMISSIS. Pratica n. 4957.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.210 del 21.05.2015 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.02.2013 della ditta SARTORI GIOVANNI, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 7676 di repertorio del 11.02.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta SARTORI GIOVANNI (C.F. OMISSIS), con sede a OMISSIS, Via OMISSIS, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da uso irriguo nel comune di CODOGNE' (TV), fg. 5 mapp.746, per complessivi moduli medi 0.00266, corrispondenti al volume medio annuo di m3 2.500.

La pompa installata nel pozzo ha le seguenti caratteristiche: marca EBARA, modello 3M 40-200, prevalenza compresa tra m 31 e m 47, portata compresa tra m³/h 12 e m³/h 42.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 21.05.2022, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.02.2015 n.7676 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49.70, riferito al corrente anno 2023, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497679)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 88 del 01 marzo 2023

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di MONTEBELLUNA (TV) per moduli 0.02620 Concessionario: IMMOBILIARE PALMA S.P.A. - MONTEBELLUNA (TV). Pratica n. 4913.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.15 del 16.01.2014 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 04.10.2012 della ditta IMMOBILIARE PALMA S.P.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 7184 di repertorio del 24.12.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta IMMOBILIARE PALMA S.P.A. (C.F. 00578800260), con sede a MONTEBELLUNA (TV), Via Enrico Fermi n. 5, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di MONTEBELLUNA (TV), fg. 45 mapp.854-865, per complessivi moduli medi 0.02620, corrispondenti al volume medio annuo di m³ 915.

La pompa installata nel pozzo ha le seguenti caratteristiche: marca LOWARA, modello Z660, prevalenza compresa tra m 49.4 e m 198.1, portata compresa tra m³/h 0 e m³/h 78.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 16.01.2021, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.12.2013 n.7184 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 266.60, riferito al corrente anno 2023, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497680)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 89 del 01 marzo 2023

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di BREDA DI PIAVE (TREVISO) per moduli 0.00095 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: CURTOLO Francesco - OMISSIS. Pratica n. 4494.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 705 del 24.09.2018 con il quale è stata rilasciata alla ditta CURTOLO Ampelio la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 13 gennaio 2023 della ditta CURTOLO Francesco, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di successione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4944 di repertorio del 16.06.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta CURTOLO Francesco (C.F. OMISSIS), con sede a OMISSIS, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di BREDA DI PIAVE (TREVISO), fg. 8 mapp.56, per complessivi moduli medi 0.00095.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 16.06.2011 n. 4944 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 12.07.2038.

ART. 3 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 497681)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 90 del 01 marzo 2023

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SAN POLO DI PIAVE (TV) per moduli 0.01750 Concessionario: FELETTO Eugenio OMISSIS. Pratica n. 5027.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.141 del 12.03.2014 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 17.10.2013 della ditta FELETTO Eugenio, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 7267 di repertorio del 21.02.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta FELETTO Eugenio (C.F. OMISSIS), con sede a OMISSIS, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di SAN POLO DI PIAVE (TV), fg. 3 mapp.81, per complessivi moduli medi 0.01750, corrispondenti al volume medio annuo di m3 480.

La pompa installata nel pozzo ha le seguenti caratteristiche: marca ROVATTI, modello T2-85, prevalenza compresa tra m 72 e m 84.2, portata compresa tra m³/h 36 e m³/h 120.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 12.03.2021, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.02.2014 n.7267 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49.64, riferito al corrente anno 2023, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

Vincenzo Artico

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA

(Codice interno: 497660)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 5 del 18 gennaio 2023

Concessione per realizzazione pontile in legno ml 12,00 ad uso privato per attracco natanti privi di motore, in dx fiume Loncon in comune di San Stino di Livenza (VE) fg. 27 mapp. 269, su via Sette Sorelle. Richiedente: Azienda Agricola La Vigna di Dialma di Giuseppe Mazzarotto & C. s.s. agr. con sede in via Gallo, 28 30029 San Stino di Livenza (VE) C.F.-P.I.: 03575240274. Pratica n.: X21_002957.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di spazio acqueo del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 14.10.2021, ns. prot. n. 497284 del 28.10.2021, con cui la Società Azienda Agricola La Vigna di Dialma di Giuseppe Mazzarotto & C. s.s. agr. ha chiesto la concessione per realizzazione pontile in legno ml 12,00 ad uso privato per attracco natanti privi di motore, in dx fiume Loncon in comune di San Stino di Livenza (VE) - fg. 27 mapp. 269, su via Sette Sorelle, individuata con pratica n. X21_002957;

VISTA l'integrazione all'istanza in data 16.12.2021, ns. prot. n. 118546 del 15.03.2022;

VISTO il voto n. 62 del 10.06.2022 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere idraulico favorevole con prescrizione al rilascio della concessione in oggetto;

VISTA l'Autorizzazione alla realizzazione delle opere fuori terra del pontile costituite dalla struttura in legno composta da n. 9 pali del diametro di cm 22, assito e relativi appoggi e sostegni del pontile, avente dimensioni in pianta di ml 12,00 x 1,50 unitamente alla passerella di servizio costituita dai medesimi materiali lignei aventi larghezza di ml 1,50 e lunghezza variabile posta in appoggio alla sede golenale, rilasciata dal Comune di San Stino di Livenza, Servizio Tecnico Manutentivo - Servizio Urbanistica, con nota prot. n. 21204 del 28.12.2021;

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line del Comune di San Stino di Livenza (VE) e nel BURVET - Bollettino Ufficiale Regione del Veneto, senza che venissero presentate né opposizioni né istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che l'Arch. Giuseppe Mazzarotto, legale rappresentante della Società Azienda Agricola La Vigna di Dialma di Giuseppe Mazzarotto & C. s.s. agr., ha sottoscritto il Disciplinare, al quale è stato assegnato il n. 3018 di repertorio, in data 03.01.2023;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la Legge Regionale n. 30 del 23.12.2022 "Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 23.12.2022 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 23.12.2022 "Bilancio di previsione 2023-2025";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Società Azienda Agricola La Vigna di Dialma di Giuseppe Mazzarotto & C. s.s. agr. la concessione del demanio idrico per realizzazione pontile in legno ml 12,00 ad uso privato per attracco natanti privi di motore, in dx fiume Loncon in comune di San Stino di Livenza (VE) - fg. 27 mapp. 269, su via Sette Sorelle, pratica n. X21_002957, sulla base del Disciplinare n. 3018 di rep. in data 03.01.2023;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 03.01.2023;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Alessandro De Sabbata

(Codice interno: 497661)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 6 del 18 gennaio 2023

RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Rinnovo concessione per mantenere condotta idrica DN 1" su sommità arginale dx fiumicello Serraglio in comune di Pianiga (VE). Richiedente: Veritas S.p.A. con sede in S. Croce, 489 30135 Venezia (VE) C.F.-P.I.: 03341820276. Pratica n.: W01_000505.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.05.2022 prot. n. 0045568/22, ns. prot. n. 237068 del 24.05.2022, con cui la Società Veritas S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione n. W01_000505, rilasciata con disciplinare n. 1580 del 20.08.2012 e decreto n. 183 del 21.08.2012, per mantenere condotta idrica DN 1" su sommità arginale dx fiumicello Serraglio in comune di Pianiga (VE);

VISTO il voto n. 77 del 04.03.2002 con cui la Commissione Consultiva ha espresso parere idraulico favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 17.11.2022 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Mira (VE);

CONSIDERATO che, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, è stata costituita cauzione di € 170,00 (centosettanta/00) in data 03.06.2004 con bollettino postale, nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che il Dott. Massimo Zanutto, legale rappresentante della Società Veritas S.p.A., ha sottoscritto digitalmente il Disciplinare, al quale è stato assegnato il n. 3019 di repertorio, in data 16.12.2022;

CONSIDERATO che la Società Veritas S.p.A. ha provveduto a versare la somma di € 215,15 (duecentoquindici/15), pari all'importo del canone per l'anno 2022 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;
VISTA la Legge Regionale n. 30 del 23.12.2022 "Legge di stabilità regionale 2023";
VISTA la Legge Regionale n. 31 del 23.12.2022 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2023";
VISTA la Legge Regionale n. 32 del 23.12.2022 "Bilancio di previsione 2023-2025";
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciato alla Società Veritas S.p.A. il rinnovo della concessione del demanio idrico per mantenere condotta idrica DN 1" su sommità arginale dx fiumicello Serraglio in comune di Pianiga (VE), pratica n. W01_000505, sulla base del Disciplinare n. 3019 di rep. in data 11.01.2023;

ART. 2 - La concessione ha durata di venti (20) anni, a partire dal 11.01.2023;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Alessandro De Sabbata

(Codice interno: 497662)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 9 del 25 gennaio 2023

RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Rinnovo concessione/autorizzazione per mantenimento di n. 7 pontili, n. 2 scivoli, accessi e percorsi, nonché utilizzo di n. 1 area verde, inerente l'itinerario turistico ambientale "C'era una volta il mare" lungo il corso del fiume Livenza, in comune di San Stino di Livenza (VE). Richiedente: Comune di San Stino di Livenza con sede in Piazza Aldo Moro, 1 30029 San Stino di Livenza (VE) C.F.: 83001230271 - P.I.: 00612280271. Pratica n.: X22_002960.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.07.2022 prot. n. 0012397, ns. prot. n. 303410 del 07.07.2022, con cui il Comune di San Stino di Livenza ha chiesto il rinnovo della concessione/autorizzazione per mantenimento di n. 7 pontili, n. 2 scivoli, accessi e percorsi, nonché utilizzo di n. 1 area verde, inerente l'itinerario turistico ambientale "C'era una volta il mare" lungo il corso del fiume Livenza, in comune di San Stino di Livenza (VE), pratica n. X22_002960;

VISTO il parere favorevole sul progetto espresso dal Magistrato alle Acque, Nucleo Operativo di Venezia, con nota prot. n. 11206 del 09.09.1996;

VISTA l'Autorizzazione ai soli fini idraulici alla realizzazione di un collegamento ciclo pedonale attrezzato lungo il fiume Livenza fra i ricostruendi Boschi di Bandiziol e Prassacon e il litorale Caorle, rilasciata dal Magistrato alle Acque, Nucleo Operativo di Venezia, con nota prot. n. 5377 del 17.09.1996;

VISTO il parere favorevole sul progetto di variante espresso dal Magistrato alle Acque, Nucleo Operativo di Venezia, con nota prot. n. 10107 del 04.09.1997;

VISTA l'Autorizzazione ai soli fini idraulici alla realizzazione di due nuove rampe sul fiume Livenza in comune di San Stino di Livenza e l'apporto di varianti al progetto di valorizzazione turistico-ambientale "C'era una volta il mare", rilasciata dal Magistrato alle Acque, Nucleo Operativo di Venezia, con nota prot. n. 4884 del 07.10.1997;

VISTO il parere favorevole sul progetto espresso dal Magistrato alle Acque, Nucleo Operativo di Venezia, con nota prot. n. 4964/1182 del 06.07.1998;

VISTA l'Autorizzazione a provvedere alla sistemazione a verde dell'area giochi LA SALUTE in conformità al progetto approvato e nel rispetto delle norme di disciplinare, rilasciata dal Magistrato alle Acque, Nucleo Operativo di Venezia, con nota prot. n. 4036 del 18.09.1998;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 12.09.2022 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Portogruaro (VE);

VISTO il voto n. 85 del 16.09.2022 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere idraulico favorevole al rilascio della concessione in oggetto, con prescrizioni per le concessioni di pontili, scivoli e area verde e prescrizioni per le autorizzazioni per l'accesso ai pontili (rampe e percorsi) nonché ad eseguire i lavori come rappresentati nelle tavole;

CONSIDERATO che il Responsabile del Servizio LLPP e Manutenzioni, geom. Mauro Emmanuelli, delegato dal Comune di San Stino di Livenza, ha sottoscritto digitalmente il Disciplinare, al quale è stato assegnato il n. 3020 di repertorio, in data 22.12.2022;

CONSIDERATO che il Comune di San Stino di Livenza ha provveduto a versare la somma di € 215,15 (duecentoquindici/15), pari all'importo del canone per l'anno 202. (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la Legge Regionale n. 30 del 23.12.2022 "Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 23.12.2022 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 23.12.2022 "Bilancio di previsione 2023-2025";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al Comune di San Stino di Livenza il rinnovo della concessione/autorizzazione del demanio idrico per mantenimento di n. 7 pontili, n. 2 scivoli, accessi e percorsi, nonché utilizzo di n. 1 area verde, inerente l'itinerario turistico ambientale "C'era una volta il mare" lungo il corso del fiume Livenza, in comune di San Stino di Livenza (VE), pratica n. X22_002960, sulla base del Disciplinare n. 3020 di rep. in data 13.01.2023;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 13.01.2023;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Alessandro De Sabbata

(Codice interno: 497663)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 10 del 25 gennaio 2023

RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Concessione idraulica per realizzazione rampa di accesso e posa di n. 2 tubi per la fornitura idrica ed elettrica alla bilancia da pesca in sx fiume Piave via Murazzetta fronte civico n. 37, in comune di Eraclea (VE), fg. 50 mapp. 157-347. Richiedente: Bergamo Flavio. Pratica n.: P22_003198.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.03.2022, ns. prot. n. 110002 del 09.03.2022, con cui il Sig. Bergamo Flavio ha chiesto la concessione per realizzazione rampa di accesso e posa di n. 2 tubi per la fornitura idrica ed elettrica alla bilancia da pesca in sx fiume Piave - via Murazzetta fronte civico n. 37, in comune di Eraclea (VE), fg. 50 mapp. 157-347, individuata con pratica n. P22_003198;

VISTA l'integrazione all'istanza, ns. prot. n. 136236 del 24.03.2022;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 04.04.2022 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di San Donà di Piave (VE);

VISTO il voto n. 50 del 13.05.2022 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere idraulico favorevole con prescrizioni al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line del Comune di Eraclea (VE) e nel BURVET - Bollettino Ufficiale Regione del Veneto, senza che venissero presentate né opposizioni né istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che il Sig. Bergamo Flavio ha sottoscritto digitalmente il Disciplinare, al quale è stato assegnato il n. 3021 di repertorio, in data 21.12.2022, avendo altresì provveduto a versare la somma di € 107,58 (centosette/58), pari all'importo del canone per il secondo semestre dell'anno 2022 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la Legge Regionale n. 30 del 23.12.2022 "Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 23.12.2022 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 23.12.2022 "Bilancio di previsione 2023-2025";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al Sig. Bergamo Flavio la concessione del demanio idrico per realizzazione rampa di accesso e posa di n. 2 tubi per la fornitura idrica ed elettrica alla bilancia da pesca in sx fiume Piave - via Murazzetta fronte civico n. 37, in comune di Eraclea (VE), fg. 50 mapp. 157-347, pratica n. P22_003198, sulla base del Disciplinare n. 3021 di rep. in data 13.01.2023;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 13.01.2023;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Alessandro De Sabbata

(Codice interno: 497664)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 11 del 25 gennaio 2023

RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Rinnovo concessione per occupare specchio acqueo mq 1076 per ormeggio natanti lungo la sponda sx del canale Novissimo, in località Valli del comune di Chioggia (VE). Richiedente: U.S. ACLI "Circolo Nautico Fiore" con sede in via Nuovissimo, 57 loc. Valli 30015 Chioggia (VE) C.F.-P.I.: 91009740274. Pratica n.: W95_001910.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di spazio acqueo del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 25.01.2022, ns. prot. n. 76689 del 18.02.2022, con cui l'U.S. ACLI "Circolo Nautico Fiore" ha chiesto il rinnovo della concessione n. W95_001910, rilasciata con disciplinare n. 1471 del 18.11.2011 e decreto n. 269 del 24.11.2011, per occupare specchio acqueo mq 1076 per ormeggio natanti lungo la sponda sx del canale Novissimo, in località Valli del comune di Chioggia (VE);

VISTO il voto n. 239 del 19.06.1995 con cui la Commissione Consultiva ha espresso parere idraulico favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 12.03.2022 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Mira (VE);

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza di rinnovo è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line della Città di Chioggia (VE) e nel BURVET - Bollettino Ufficiale Regione del Veneto, senza che venissero presentate né opposizioni né istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, è stata costituita cauzione di € 1.707,74 (millesettecentosette/74) in data 30.07.2008 con bollettino postale, nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che il Sig. Massimo Fiorindo, legale rappresentante dell'U.S. ACLI "Circolo Nautico Fiore" ha sottoscritto il Disciplinare, al quale è stato assegnato il n. 3006 di repertorio, in data 17.11.2022;

CONSIDERATO che l'U.S. ACLI "Circolo Nautico Fiore" ha provveduto a versare la somma di € 2.150,10 (duemilacentocinquanta/10), pari all'importo del canone per l'anno 2022 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la Legge Regionale n. 30 del 23.12.2022 "Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 23.12.2022 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 23.12.2022 "Bilancio di previsione 2023-2025";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciato all'U.S. ACLI "Circolo Nautico Fiore" il rinnovo della concessione del demanio idrico per occupare specchio acqueo mq 1076 per ormeggio natanti lungo la sponda sx del canale Novissimo, in località Valli del comune di Chioggia (VE), pratica n. W95_001910, sulla base del Disciplinare n. 3006 di rep. in data 17.11.2022;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 17.11.2022;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Alessandro De Sabbata

(Codice interno: 497665)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 13 del 27 gennaio 2023

RILASCIO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Concessione per mantenere n. 3 scarichi DN 500 in sx fiume Sile provenienti da impianto depurazione di Jesolo Paese (VE). Richiedente: Veritas S.p.A. con sede in S. Croce, 489 30135 Venezia (VE) C.F.-P.I.: 03341820276. Pratica n.: C80_000125 (già Comune di Jesolo).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.04.2022 prot. n. 0029915/22, ns. prot. n. 163136 del 08.04.2022, con cui la Società Veritas S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione n. C80_000125, rilasciata con disciplinare n. 2034 del 02.05.2016 e decreto n. 80 del 19.05.2016, per mantenere n. 3 scarichi DN 500 in sx fiume Sile provenienti da impianto depurazione di Jesolo Paese (VE);

VISTO il voto n. 58 del 13.05.1987 con cui la Commissione Consultiva ha espresso parere idraulico favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 16.05.2022 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di San Donà di Piave (VE);

CONSIDERATO che, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, è stata costituita cauzione di € 1.290,79 (milleduecentonovanta/79) in data 04.10.2022 con Mandato n. 113397, nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'ing. Umberto Benedetti, delegato dalla Società Veritas S.p.A., ha sottoscritto digitalmente il Disciplinare, al quale è stato assegnato il n. 3017 di repertorio, in data 22.11.2022;

CONSIDERATO che la Società Veritas S.p.A. ha provveduto a versare la somma di € 1.290,79 (milleduecentonovanta/79), pari all'importo del canone per l'anno 2022 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;
VISTA la Legge Regionale n. 30 del 23.12.2022 "Legge di stabilità regionale 2023";
VISTA la Legge Regionale n. 31 del 23.12.2022 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2023";
VISTA la Legge Regionale n. 32 del 23.12.2022 "Bilancio di previsione 2023-2025";
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciato alla Società Veritas S.p.A. il rinnovo della concessione del demanio idrico per mantenere n. 3 scarichi DN 500 in sx fiume Sile provenienti da impianto depurazione di Jesolo Paese (VE), pratica n. C80_000125, sulla base del Disciplinare n. 3017 di rep. in data 13.12.2022;

ART. 2 - La concessione ha durata di venti (20) anni, a partire dal 13.12.2022;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Alessandro De Sabbata

(Codice interno: 497666)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 14 del 30 gennaio 2023

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg. 50 mappale 2165 in Comune di S. Michele al Tagliamento, loc. Lido dei Pini - Bibione (VE), per una portata di moduli medi e massimi su base annua di 0,002 di acqua pubblica per uso Igienico e Assimilato, a favore della ditta LEMONGRASS di Paron Vanni & C. SNC. Pratica n. PDPZa01889.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e Assimilato, in Comune di S. Michele al Tagliamento, loc. Lido dei Pini - Bibione (VE) a favore della ditta LEMONGRASS SNC, ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA.

Il Direttore

PREMESSE E CONSIDERATI:

VISTA l'istanza in data 16/12/1999 prot. n. 7369 richiesta dalla Ditta Beverly Hill di Bacchilega Oscar, affittata fino al 04/02/2027 alla Ditta LEMONGRASS SNC (con contratto stipulato presso il notaio dott. Roberto Cortellazzo in data 05/02/2021), intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg. 50 mappale 2165 in Comune di S. Michele al Tagliamento, loc. Lido dei Pini - Bibione (VE) ad uso Igienico e Assimilato, per una portata di moduli medi e massimi su base annua di 0,002.

ESAMINATA la documentazione prodotta.

DATO ATTO che:

- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V. n. 107 del 26/10/2018 e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell'ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 12/11/2019 al 12/12/2019, non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta.

PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni.

VISTO il disciplinare repertorio n. 3014, sottoscritto in data 13/12/2022, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs.n.33/2013 e successive modifiche e integrazioni, di pubblicare con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto.

VISTO il T.U.1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V.107/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

PREMESSO che "ai sensi della Direttiva Derivazione del 13/12/2017 e della DGR 552/2016, dalle valutazioni ex ante effettuate dall'ufficio", la classe d'impatto del prelievo è trascurabile e pertanto la derivazione non è significativa.

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta LEMONGRASS SNC come da disciplinare sottoscritto di cui alle premesse, il diritto di derivare moduli medi e massimi su base annua di 0,002 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg. 50 mappale 2165 in Comune di S. Michele al Tagliamento, loc. Lido dei Pini - Bibione (VE, ad uso Igienico e Assimilato;

ART. 2 - la concessione preferenziale è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare repertorio n. 3014 in data 13/12/2022;

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi della lettera dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 4 - di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/5/2013.

ART. 5 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Alessandro De Sabbata

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 497339)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 96 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona (VR), in via Ronchi n. 10, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo, fg. 54 mappale n. 68. Concessionari: Bussinello Marco e Bellorio Giorgia. Pratica D/13814.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 299391 del 02.07.2021; parere del Distretto delle Alpi Orientali prot. n. 5467 del 17.06.2022; dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 24.01.2022 prot. n. 594; disciplinare d'uso della concessione n. 2795 del 13.02.2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 02.07.2021 prot. n. 299391, presentata dai signori BUSSINELLO MARCO - *OMISSIS* - e BELLORIO GIORGIA - *OMISSIS* - entrambi residente in - *OMISSIS* -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irrigazione aree verdi, mediante il pozzo di prelievo nel Comune di Verona (VR), in Via Ronchi n. 10, infisso sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul foglio 54 mappale n. 68;

VISTO il parere, obbligatorio e vincolante, favorevole con riduzione del volume e di conseguenza delle portate di prelievo, dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento prot. n. 5467 del 17.06.2022 espresso ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933, cosi come modificato dall'art. 96, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione n. 2795 del 13.02.2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2795 del 13.02.2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, ai signori Bussinello Marco e Bellorio Giorgia, come in premessa indicati, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Verona (VR), in Via Ronchi n. 10, nella misura di medi 0,28 l/s (0,0028 mod.) e massimi 1,10 l/s (0,011 mod.) ad uso irrigazione aree verdi ed un volume massimo annuo di mc 2.900,00 (24 ore - 122 giorni) mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio n. 54 mappale 68 del Comune di Verona (VR), Via Ronchi.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente Decreto e fino al 31/12/2043, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 2795 del 13.02.2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,64 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare n. 2795 del 13.02.2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso n. 2795 del 13.02.2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra i signori Bussinello Marco e Bellorio Giorgia, come in precedenza indicato, ed il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971 e D.Lgs. n. 104/2010), nel termine rispettivamente di 60 giorni e 120 giorni dalla notifica o dalla comunicazione dell'atto ritenuto illegittimo o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Rimangono ferme, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 140 e 143 T.U. n. 1775/1933, le materie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque (TRAP) e la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) per i provvedimenti emessi dalla P.A. in materia di acque pubbliche che devono essere impugnati nel termine di 60 giorni dalla data della notifica o della piena conoscenza dello stesso da parte dell'interessato.

Domenico Vinciguerra

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 497340)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 97 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona (VR), in via Strada La Rizza, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad usi industriale ed igienico sanitario. Concessionario: BETONROSSI SPA. Pratica D/3800.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot.n. 203974 del 24/05/2016 e successiva variante del 02/11/2020 prot.n. 464026; dichiarazione Acque Veronesi s.c. a r.l.; valutazione ex ante della derivazione; disciplinare d'uso della concessione prot.n. 2775 del 31/01/2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 24/05/2016 (prot.n. 203974) e successiva variante del 02/11/2020 prot.n. 464026, dalla Betonrossi S.p.A., - *omissis* -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso industriale ed igienico sanitario, mediante il pozzo di prelievo nel Comune di Verona (VR), infisso sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 386 mappale n. 219;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 2775 del 31/01/2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2775 del 31/01/2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla BETONROSSI SPA, come in premessa indicata, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Verona (VR), per medi mod. 0,0331 (l/s 3,31) e massimi mod. 0,078 (l/s 7,8) e un volume massimo annuo di mc 20.000,00 (8 ore - 210 giorni), per gli usi industriale ed igienico sanitario, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 386 mappale 219 del Comune di Verona (VR), in via Strada La Rizza.

2. Di accordare la concessione per anni 15 (quindici) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2038, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 2775 del 31/01/2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,64 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot.n. 2775 del 31/01/2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot.n. 2775 del 31/01/2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Betonrossi Spa, come in precedenza indicata, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

7. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Regionale delle Acque o al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Domenico Vinciguerra

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 497341)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 98 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona (VR), in località Mattarana, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo, fg. 138 mappale n. 741. Concessionario: Arduini Michele. Pratica D/12691.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 56687 del 15.02.2016; parere del Distretto delle Alpi Orientali prot. n. 396 del 28.02.2017; dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 07.03.2018 prot. n. 2433; disciplinare d'uso della concessione n. 2772 del 31.01.2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 15.02.2016 prot. n. 56687, presentata dal signor ARDUINI MICHELE - *OMISSIS* - , tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo, mediante il pozzo di prelievo nel Comune di Verona (VR), in località Mattarana, infisso sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul foglio 138 mappale n. 741;

VISTO il parere, obbligatorio e vincolante, favorevole con riduzione del volume e di conseguenza delle portate di prelievo, dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento prot. n. 396 del 28.02.2017 espresso ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933, cosi come modificato dall'art. 96, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione n. 2772 del 31.01.2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2772 del 31.01.2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al signor Arduini Michele, come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Verona (VR), in località Mattarana, nella misura di medi 2,34 l/s (0,0234 mod.) e massimi 14,04 l/s (0,1404 mod.) ad uso irriguo e un volume massimo annuo di mc 36.391,00 (24 ore - 180 giorni) mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio n. 138 mappale 741 del Comune di Verona (VR), Loc. Mattarana.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente Decreto e fino al 31/12/2043, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 2772 del 31.01.2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,64 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare n. 2772 del 31.01.2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso n. 2772 del 31.01.2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il signor Arduini Michele, come in precedenza indicato, ed il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971 e D.Lgs. n. 104/2010), nel termine rispettivamente di 60 giorni e 120 giorni dalla notifica o dalla comunicazione dell'atto ritenuto illegittimo o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Rimangono ferme, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 140 e 143 T.U. n. 1775/1933, le materie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque (TRAP) e la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) per i provvedimenti emessi dalla P.A. in materia di acque pubbliche che devono essere impugnati nel termine di 60 giorni dalla data della notifica o della piena conoscenza dello stesso da parte dell'interessato.

Domenico Vinciguerra

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 497342)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 99 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Peschiera del Garda (VR) in loc. Bertoletta mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo e fertirrigazione da ottobre a marzo. ABROGAZIONE decreto di concessione di derivazione n. 492 del 27/11/2020 pubblicata sul BUR n. 198 del 22/12/2020 Concessionario: Maso della Corona società agricola s.s. Pratica D/12909.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: decreto di concessione n. 492 del 27/11/2020; disciplinare d'uso della concessione prot.n. 491279 del 18/11/2020; domanda di variante della concessione prot.n. 298546 del 05/07/2022; valutazione ex ante di derivazione idrica; dichiarazione A.G.S. Spa prot.n. 8267 del 12/10/2022; dichiarazione Consorzio prot.n. 11220-11209 del 05/10/2022; disciplinare d'uso della concessione prot.n. 2794 del 13/02/2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 05/07/2022 (prot.n. 298546) dalla Maso della Corona Società agricola s.s., - *omissis* -, tesa ad ottenere la variante della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo e fertirrigazione da ottobre a marzo, mediante un pozzo esistente nel Comune di Peschiera del Garda in loc. Bertoletta, terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 8 mappale n. 1370;

VISTI la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea, mediante il pozzo in argomento, rilasciata con decreto n. 492 del 27/11/2020 per il prelievo di medi mod. 0,001 (l/s 0,1) e massimi mod. 0,006 (l/s 0,6) e un volume massimo annuo di mc 777,60 (da giugno ad agosto) ad uso irriguo e medi mod. 0,0024 (l/s 0,24) e massimi mod. 0,014 (l/s 1,4) e un volume massimo annuo di mc 207,36 ad uso fertirrigazione (da ottobre a marzo) e il relativo disciplinare d'uso della derivazione prot.n- 491279 del 18/11/2020;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 2794 del 13/02/2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2794 del 13/02/2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla Maso della Corona Società agricola s.s., come in premessa indicata, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Peschiera del Garda (VR), in località Bertoletta, nella misura di medi moduli 0,0312 (pari a 3,12 l/s) e massimi moduli 0,082 (pari a 8,2 l/s) e un volume massimo annuo di mc 6.733,00 ad uso irriguo (aprile-settembre) e per medi moduli 0,0468 (pari a 4,68 l/s) e massimi moduli 0,082 (pari a 8,2 l/s) e un volume massimo annuo di mc 1.010,00 ad uso fertirrigazione (ottobre-marzo), mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio n. 8 mappale 1370 del Comune di Peschiera del Garda (VR).

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2043, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 2794 del 13/02/2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,64 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare n. 2794 del 13/02/2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso n. 2794 del 13/02/2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra la Maso della Corona Società agricola s.s., come in precedenza indicata, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

7. Di abrogare il precedente decreto di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea n. 492 del 27/11/2020 perché inopportuno in esito all'istruttoria esperita che conduce al rilascio del presente atto concessorio.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971 e D.Lgs. n. 104/2010), nel termine rispettivamente di 60 giorni e 120 giorni dalla notifica o dalla comunicazione dell'atto ritenuto illegittimo o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Rimangono ferme, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 140 e 143 T.U. n. 1775/1933, le materie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque (TRAP) e la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) per i provvedimenti emessi dalla P.A. in materia di acque pubbliche che devono essere impugnati nel termine di 60 giorni dalla data della notifica o della piena conoscenza dello stesso da parte dell'interessato.

Domenico Vinciguerra

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 497343)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 100 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Illasi (VR), Via Canella, Fraz. Cellore, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo, fg. 8 mappale n. 1871. Concessionario: Piubello Giacinto. Pratica D/12921.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 165803 del 07.05.2018; parere del Distretto delle Alpi Orientali prot. n. 1277 del 15.06.2018; dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 19.06.2018 prot. n. 233405; disciplinare d'uso della concessione n. 2769 del 31.01.2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 07.05.2018 prot. n. 165803, presentata dal signor PIUBELLO GIACINTO - *OMISSIS* -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo, mediante il pozzo di prelievo nel Comune di Illasi (VR), in Via Canella, Fraz. Cellore, infisso sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul foglio 8 mappale n. 1871;

VISTO il parere, obbligatorio e vincolante, favorevole con riduzione del volume e di conseguenza delle portate di prelievo, dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento prot. n. 1277 del 15.06.2018 espresso ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933, cosi come modificato dall'art. 96, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione n. 2769 del 31.01.2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2769 del 31.01.2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al signor Piubello Giacinto, come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Illasi (VR), in Via Canella, Fraz. Cellore, nella misura di medi 0,2 l/s (0,002 mod.) e massimi 1,2 l/s (0,012 mod.) ad uso irriguo e un volume massimo annuo di mc 6.307,20 mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio n. 8 mappale 1871 del Comune di Illasi (VR), in Via Canella, Fraz. Cellore.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente Decreto e fino al 31/12/2043, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 2769 del 31.01.2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,64 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare n. 2769 del 31.01.2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta)

giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso n. 2769 del 31.01.2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il signor Piubello Giacinto, come in precedenza indicato, ed il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971 e D.Lgs. n. 104/2010), nel termine rispettivamente di 60 giorni e 120 giorni dalla notifica o dalla comunicazione dell'atto ritenuto illegittimo o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Rimangono ferme, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 140 e 143 T.U. n. 1775/1933, le materie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque (TRAP) e la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) per i provvedimenti emessi dalla P.A. in materia di acque pubbliche che devono essere impugnati nel termine di 60 giorni dalla data della notifica o della piena conoscenza dello stesso da parte dell'interessato.

Domenico Vinciguerra

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 497344)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 101 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di San Martino Buon Albergo (VR), loc. Marcellise, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso antibrina, fg. 38 mappale n. 131. Concessionario: Anoardo Dario. Pratica D/12923.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 311424 del 31.07.2017; parere del Distretto delle Alpi Orientali prot. n. 2488 del 23.112018; disciplinare d'uso della concessione n. 2770 del 31.01.2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 31.07.2017 prot. n. 311424, presentata dal signor ANOARDO DARIO - *OMISSIS* -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso antibrina, mediante il pozzo di prelievo nel Comune di San Martino Buon Albergo (VR), loc. Marcellise, infisso sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul foglio 38 mappale n. 131;

VISTO il parere, obbligatorio e vincolante, favorevole, dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento prot. n. 2488 del 23.11.2018 espresso ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933, cosi come modificato dall'art. 96, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione n. 2770 del 31.01.2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2770 del 31.01.2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al signor Anoardo Dario, come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di San Martino Buon Albergo (VR), loc. Marcellise, nella misura di medi e massimi 8,3 l/s (0,083 mod.) ad uso antibrina e un volume massimo annuo di mc 2.240,00 mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio n. 38 mappale 131 del Comune di San Martino Buon Albergo (VR), loc. Marcellise.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente Decreto e fino al 31/12/2043, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 2770 del 31.01.2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,64 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare n. 2770 del 31.01.2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso n. 2770 del 31.01.2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il signor Anoardo Dario, come in precedenza indicato, ed il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971 e D.Lgs. n. 104/2010), nel termine rispettivamente di 60 giorni e 120 giorni dalla notifica o dalla comunicazione dell'atto ritenuto illegittimo o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Rimangono ferme, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 140 e 143 T.U. n. 1775/1933, le materie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque (TRAP) e la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) per i provvedimenti emessi dalla P.A. in materia di acque pubbliche che devono essere impugnati nel termine di 60 giorni dalla data della notifica o della piena conoscenza dello stesso da parte dell'interessato.

Domenico Vinciguerra

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 497345)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 102 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Colognola ai Colli (VR), mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo. Concessionari: ADAMI AUGUSTO e ADAMI GIOVANNI. Pratica D/13082.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot.n. 5262 del 08/01/2018 e successivo subentro del 29/11/2022 prot.n. 550818; parere del Distretto delle Alpi Orientali prot.n. 2149 del 18/04/2019; disciplinare d'uso della concessione prot.n. 2771 del 31/01/2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 08/01/2018 (prot.n. 5262) e successivo subentro del 29/11/2022 prot.n. 550818, da - *omissis* -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo, mediante il pozzo di prelievo nel Comune di Colognola ai Colli (VR), infisso sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 29 mappale n. 539;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 2771 del 31/01/2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2771 del 31/01/2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Adami Augusto e Adami Giovanni, come in premessa indicati, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Colognola ai Colli (VR), per medi mod. 0,0018 (l/s 0,18) e massimi mod. 0,0108 (l/s 1,08) e un volume massimo annuo di mc 2.846,02 per l'uso irriguo di complessivi 2,8278 ettari di terreno (fg. 29 mappali 23-25-519-525-539-543-655), mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 29 mappale 529 del Comune di Colognola ai Colli (VR).

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2043, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 2771 del 31/01/2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,64 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot.n. 2771 del 31/01/2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot.n. 2771 del 31/01/2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Adami Augusto, Adami Giovanni, come in precedenza indicati, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

7. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Regionale delle Acque o al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Domenico Vinciguerra

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 497346)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 103 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Oppeano (VR) in loc. Boscoriondo mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso zootecnico. Concessionario: SOCIETA' AGRICOLA TRE PONTI di BENEDETTI ANTONIO e C. s.s. Pratica D/13163.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot.n. 210596 del 05/06/2018; valutazione ex ante di derivazione idrica; dichiarazione Acque Veronesi prot.n. 8749 del 27/04/2020; decreto di ricerca acque sotterranee della U.O. Genio Civile di Verona n. 674 del 28/12/2021; disciplinare d'uso della concessione prot.n. 2788 del 08/02/2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 05/06/2018 (prot.n. 210596) dalla Società agricola Tre Ponti di Benedetti Antonio e C. s.s., - *omissis* -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso zootecnico, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Oppeano in loc. Boscoriondo, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 11 mappale n. 392;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della U.O. Genio Civile di Verona n. 674 del 28/12/2021 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Oppeano in loc. Boscoriondo sul foglio n. 11 mappale 392;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 2788 del 08/02/2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2788 del 08/02/2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla Società agricola Tre Ponti di Benedetti Antonio e C. s.s., come in premessa indicata, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Oppeano (VR), in loc. Boscoriondo, nella misura di medi mod. 0,007 (l/s 0,7) e massimi mod. 0,03 (l/s 3) e un volume massimo annuo di mc 22.075,20 ad uso zootecnico, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio n.11 mappale 392 del Comune di Oppeano (VR).

2. Di accordare la concessione per anni 15 (quindici) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2038, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 2788 del 08/02/2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 133,30 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare n. 2788 del 08/02/2023, previo accordo tra le parti e

comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso n. 2788 del 08/02/2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra la Società agricola Tre Ponti di Benedetti Antonio e C. s.s., come in precedenza indicata, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971 e D.Lgs. n. 104/2010), nel termine rispettivamente di 60 giorni e 120 giorni dalla notifica o dalla comunicazione dell'atto ritenuto illegittimo o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Rimangono ferme, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 140 e 143 T.U. n. 1775/1933, le materie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque (TRAP) e la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) per i provvedimenti emessi dalla P.A. in materia di acque pubbliche che devono essere impugnati nel termine di 60 giorni dalla data della notifica o della piena conoscenza dello stesso da parte dell'interessato.

Domenico Vinciguerra

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 497347)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 104 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Roncà (VR - 37030), Loc. Motto Piane, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo, fg. 9 mappale n. 410. Concessionario: Zambon Andrea. Pratica D/13291.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 412673 del 11.10.2018; parere del Distretto delle Alpi Orientali prot. n. 6294 del 12.11.2020; dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 09.06.2020 prot. n. 5366; disciplinare d'uso della concessione n. 2773 del 31.01.2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 11.10.2018 prot. n. 412673, presentata dal signor ZAMBON ANDREA - *OMISSIS* - , tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo, mediante il pozzo di prelievo nel Comune di Roncà (VR - 37030), in Loc. Motto Piane, infisso sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul foglio 9 mappale n. 410;

VISTO il parere, obbligatorio e vincolante, favorevole con riduzione del volume e di conseguenza delle portate di prelievo, dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento prot. n. 6294 del 12.11.2020 espresso ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933, cosi come modificato dall'art. 96, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione n. 2773 del 31.01.2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2773 del 31.01.2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al signor Zambon Andrea, come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Roncà (VR - 37030), in Loc. Motto Piane, nella misura di medi 0,051 l/s (0,00051 mod.) e massimi 0,3 l/s (0,003 mod.) ad uso irriguo e un volume massimo annuo di mc 132,00 mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio n. 9 mappale 410 del Comune di Roncà (VR - 37030), in Loc. Motto Piane.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente Decreto e fino al 31/12/2043, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 2773 del 31.01.2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,64 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare n. 2773 del 31.01.2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta)

giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso n. 2773 del 31.01.2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il signor Zambon Andrea, come in precedenza indicato, ed il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971 e D.Lgs. n. 104/2010), nel termine rispettivamente di 60 giorni e 120 giorni dalla notifica o dalla comunicazione dell'atto ritenuto illegittimo o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Rimangono ferme, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 140 e 143 T.U. n. 1775/1933, le materie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque (TRAP) e la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) per i provvedimenti emessi dalla P.A. in materia di acque pubbliche che devono essere impugnati nel termine di 60 giorni dalla data della notifica o della piena conoscenza dello stesso da parte dell'interessato.

Domenico Vinciguerra

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 497348)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 105 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Arcole (VR - 37040), Via Crocette di Sopra, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo, fg. 13 mappale n. 692. Concessionario: Sordato Carlo. Pratica D/13682.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 448894 del 22.10.2020; parere del Distretto delle Alpi Orientali prot. n. 803 del 10.02.2021; dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 20.01.2021 prot. n. 578; disciplinare d'uso della concessione n. 2776 del 31.01.2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 22.10.2020 prot. n. 448894, presentata dal signor SORDATO CARLO - *OMISSIS* -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo, mediante il pozzo di prelievo nel Comune di Arcole (VR - 37040), in Via Crocette di Sopra, infisso sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul foglio 13 mappale n. 692;

VISTO il parere, obbligatorio e vincolante, favorevole dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento prot. n. 803 del 10.02.2021 espresso ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933, cosi come modificato dall'art. 96, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione n. 2776 del 31.01.2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2776 del 31.01.2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al signor Sordato Carlo, come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Arcole (VR - 37040), in Via Crocette di Sopra, nella misura di medi 0,18 l/s (0,0018 mod.) e massimi 1,08 l/s (0,0108 mod.) ad uso irriguo e un volume massimo annuo di mc 2.800,00 mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio n. 13 mappale 692 del Comune di Arcole (VR - 37040), in Via Crocette di Sopra.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente Decreto e fino al 31/12/2043, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 2776 del 31.01.2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,64 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare n. 2776 del 31.01.2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso n. 2776 del 31.01.2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il signor Sordato Carlo, come in precedenza indicato, ed il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971 e D.Lgs. n. 104/2010), nel termine rispettivamente di 60 giorni e 120 giorni dalla notifica o dalla comunicazione dell'atto ritenuto illegittimo o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Rimangono ferme, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 140 e 143 T.U. n. 1775/1933, le materie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque (TRAP) e la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) per i provvedimenti emessi dalla P.A. in materia di acque pubbliche che devono essere impugnati nel termine di 60 giorni dalla data della notifica o della piena conoscenza dello stesso da parte dell'interessato.

.

Domenico Vinciguerra

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 497349)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 106 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Peschiera del Garda (VR) in loc. La Madonnina mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irrigazione aree verdi. Concessionario: Condominio La Madonnina. Pratica D/13693.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot.n. 490611 del 17/11/2020; valutazione ex ante di derivazione idrica; dichiarazione A.G.S. Spa prot.n. 1839 del 09/03/2021; dichiarazione Consorzio prot.n. 4761 del 19/04/2021; decreto di ricerca acque sotterranee della U.O. Genio Civile di Verona n. 419 del 05/08/2021; disciplinare d'uso della concessione prot.n. 2787 del 08/02/2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 17/11/2020 (prot.n. 490611) dal Condominio La Madonnina, - *omissis* -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irrigazione aree verdi, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Peschiera del Garda in loc. La Madonnina, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 9 mappale n. 142 Sub. 2;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della U.O. Genio Civile di Verona n. 419 del 05/08/2021 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Peschiera del Garda in loc. La Madonnina sul foglio n. 9 mappale 42 Sub. 2;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 2787 del 08/02/2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2787 del 08/02/2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al Condominio La Madonnina, come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Peschiera del Garda (VR), in località La Madonnina, nella misura di medi mod. 0,00386 (l/s 3,86) e massimi mod. 0,0232 (l/s 2,32) e un volume massimo annuo di mc 6.012,00 ad uso irrigazione aree verdi, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio n. 9 mappale 142 Sub. 2 del Comune di Peschiera del Garda (VR).

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2043, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 2787 del 08/02/2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 266,61 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed

uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare n. 2787 del 08/02/2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso n. 2787 del 08/02/2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il Condominio La Madonnina, come in precedenza indicato, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971 e D.Lgs. n. 104/2010), nel termine rispettivamente di 60 giorni e 120 giorni dalla notifica o dalla comunicazione dell'atto ritenuto illegittimo o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Rimangono ferme, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 140 e 143 T.U. n. 1775/1933, le materie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque (TRAP) e la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) per i provvedimenti emessi dalla P.A. in materia di acque pubbliche che devono essere impugnati nel termine di 60 giorni dalla data della notifica o della piena conoscenza dello stesso da parte dell'interessato.

Domenico Vinciguerra

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 497350)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 107 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Bovolone (VR) in via E. Ferrari mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad usi industriale ed irrigazione aree verdi. Concessionario: TECH.PA S.p.A. Pratica D/13727.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot.n. 208833 del 06/05/2021; valutazione ex ante di derivazione idrica; dichiarazione Acque Veronesi s.c. a r.l. prot.n. 3989 del 15/02/2022; dichiarazione Consorzio prot.n. 1-139 del 10/01/2022; disciplinare d'uso della concessione prot.n. 2797 del 15/02/2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 06/05/2021 (prot.n. 208833) della TECH.PA S.p.A., - *omissis* -, tesa ad ottenere la variante della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per usi Industriale ed irrigazione aree verdi, mediante un pozzo, nel Comune di Bovolone in via E. Ferrari, terebrato sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 1 mappale n. 63;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 2797 del 15/02/2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2797 del 15/02/2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla TECH.PA S.p.A., come in premessa indicata, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Bovolone (VR), in via E. Ferrari, nella misura di medi moduli 0,00152 (pari a 0,152 l/s) e massimi moduli 0,00912 (pari a 0,912 l/s) e un volume massimo annuo di mc 4.816,00 ad usi industriale ed irrigazione aree verdi, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio n. 1 mappale 63 del Comune di Bovolone (VR).

2. Di accordare la concessione per anni 15 (quindici) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2038, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 2797 del 15/02/2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 1.240,66 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare n. 2797 del 15/02/2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso n. 2797 del 15/02/2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra la TECH.PA S.p.A., come in precedenza indicata, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971 e D.Lgs. n. 104/2010), nel termine rispettivamente di 60 giorni e 120 giorni dalla notifica o dalla comunicazione dell'atto ritenuto illegittimo o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Rimangono ferme, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 140 e 143 T.U. n. 1775/1933, le materie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque (TRAP) e la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) per i provvedimenti emessi dalla P.A. in materia di acque pubbliche che devono essere impugnati nel termine di 60 giorni dalla data della notifica o della piena conoscenza dello stesso da parte dell'interessato.

Domenico Vinciguerra

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 497351)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 108 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona (VR), in loc. Cadidavid, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso zootecnico. Concessionari: VALERIO RINO e BONIZZATO RINALDA. Pratica D/13790.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot.n. 128661 del 21/03/2022; valutazione ex ante della derivazione; disciplinare d'uso della concessione prot.n. 2777 del 31/01/2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 21/03/2022 (prot.n. 128661), da Valerio Rino, - *omissis* - e Bonizzato Rinalda, - *omissis* -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso zootecnico, mediante il pozzo di prelievo nel Comune di Verona (VR), in loc. Cadidavid, infisso sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 395 Sez. B mappale n. 602;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 2777 del 31/01/2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2777 del 31/01/2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Valerio Rino e Bonizzato Rinalda, come in premessa indicati, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Verona (VR), per medi mod. 0,0025 (l/s 0,25) e massimi mod. 0,006 (l/s 0,6) e un volume massimo annuo di mc 225,00 per l'uso zootecnico (avicole, arnie api, colonia felina), mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 395 Sez. B mappale 602 del Comune di Verona.

2. Di accordare la concessione per anni 15 (quindici) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2038, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 2777 del 31/01/2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 266,61 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot.n. 2777 del 31/01/2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot.n. 2777 del 31/01/2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Valerio Rino, Bonizzato Rinalda, come in precedenza indicati, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

7. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Regionale delle Acque o al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Domenico Vinciguerra

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 497352)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 109 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Isola Rizza (VR) in via Broggio mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessionario: Micheletti Giovanni Paolo. Pratica D/13867.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot.n. 78282 del 21/02/2022; valutazione ex ante di derivazione idrica; dichiarazione Acque Veronesi prot.n. 7239 del 22/03/2022; dichiarazione Consorzio prot.n. 3126 del 22/03/2022; decreto di ricerca acque sotterranee della U.O. Genio Civile di Verona n. 314 del 28/06/2022; disciplinare d'uso della concessione prot.n. 2785 del 08/02/2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 21/02/2022 (prot.n. 78282) Micheletti Giovanni Paolo, - *omissis* -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Isola Rizza in via Broggio, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 13 mappale n. 16;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della U.O. Genio Civile di Verona n. 314 del 28/06/2022 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Isola Rizza in via Broggio sul foglio n. 13 mappale 16;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 2785 del 08/02/2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2785 del 08/02/2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Micheletti Giovanni Paolo, come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Isola Rizza (VR), in via Broggio, nella misura di medi mod. 0,0143 (l/s 1,43) e massimi mod. 0,0858 (l/s 8,58) e un volume massimo annuo di mc 29.700,00 ad uso irriguo, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio n.13 mappale 16 del Comune di Isola Rizza (VR).

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2043, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 2785 del 08/02/2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,64 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare n. 2785 del 08/02/2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta)

giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso n. 2785 del 08/02/2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Micheletti Giovanni Paolo, come in precedenza indicato, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971 e D.Lgs. n. 104/2010), nel termine rispettivamente di 60 giorni e 120 giorni dalla notifica o dalla comunicazione dell'atto ritenuto illegittimo o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Rimangono ferme, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 140 e 143 T.U. n. 1775/1933, le materie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque (TRAP) e la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) per i provvedimenti emessi dalla P.A. in materia di acque pubbliche che devono essere impugnati nel termine di 60 giorni dalla data della notifica o della piena conoscenza dello stesso da parte dell'interessato.

Domenico Vinciguerra

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 497353)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 110 del 24 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Sona (VR), in loc. Lugagnano, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad usi zootecnico ed antibrina. Concessionari: MARCONI VALENTINO, MARCONI NICOLA e BOTTURA IDA. Pratica D/4047.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot.n. 398309 del 10/09/2021; valutazione ex ante della derivazione; disciplinare d'uso della concessione prot.n. 2774 del 31/01/2023. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 10/09/2021 (prot.n. 388309), da Marconi Valentino, - *omissis* -, Marconi Nicola, - *omissis* - e Bottura Ida, - *omissis* -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per usi zootecnico ed antibrina, mediante il pozzo di prelievo nel Comune di Sona (VR), infisso sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 16 mappale n. 673;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 2774 del 31/01/2023 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 2774 del 31/01/2023, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Marconi Valentino, Marconi Nicola e Bottura Ida, come in premessa indicati, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Sona (VR), per medi moduli 0,022 (pari a 2,2 l/s) e massimi moduli 0,102 (pari a 10,2 l/s) e per un volume complessivo massimo annuo di mc 17.668,00 ad usi zootecnico e antibrina (mc 1958,00 antibrina al di fuori del periodo di fornitura consortile - 40 giorni 8 ore, portata media/massima 1,7 l/s + mc 15.768,00 zootecnico - 365 giorni 24 ore, portata media 0,5 l/s e massima 3 l/s), di complessivi 4,7789 ettari di terreno (fg. 16 mappali 23-25-519-525-539-543-655), mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 16 mappale 673 del Comune di Sona (VR).

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2043, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 2774 del 31/01/2023 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 133,30 calcolato per l'anno 2023 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot.n. 2774 del 31/01/2023, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot.n. 2774 del 31/01/2023, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Marconi Valentino, Marconi Nicola e Bottura Ida, come in precedenza indicati, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

7. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Regionale delle Acque o al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Domenico Vinciguerra

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 497528)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 112 del 28 febbraio 2023

Concessione sul demanio idrico per l'occupazione di superficie demaniale per l'attraversamento con cavo interrato della Valle Sorte, Valle Formighetta e Valle Canevini, in Comune di Torri del Benaco (VR). Ditta: e-distribuzione S.p.A. R.D. n. 523/1904 L.R. n. 41/88. Pratica n. 11465.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine del rilascio concessione idraulica per attraversamento di area appartenente al demanio pubblico dello Stato ramo idrico. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii.

Il Direttore

PREMESSO che, con nota pervenuta con prot. regionale n. 167656 del 13/04/2021, che la Ditta e-distribuzione S.p.A. con sede amministrativa in Via Malfer n. 8 Verona e sede legale in Via Ombrone n. 2 Roma, Partita IVA 057779711000, in persona del procuratore legale Tonso Matteo, *omissis*, ha presentato istanza di concessione idraulica inerente l'attraversamento con cavo interrato della Valle Sorte, Valle Formighetta e Valle Canevini, in Comune di Torri del Benaco (VR);

PREMESSO che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 17/06/2021 con voto n. 60, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa e riportate all'art. 2 del disciplinare di concessione allegato al presente provvedimento e che forma parte integrante dello stesso;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. .mm. ii., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

CONSIDERATO che la Ditta e-distribuzione S.p.A. ha sottoscritto digitalmente il disciplinare e ha provveduto a versare il canone richiesto;

CONSIDERATO che con nota prot. 378698 del 27/08/2021 e- distribuzione S.p.A. ha trasmesso all'U.O. Genio Civile di Verona l'autorizzazione per la realizzazione dei lavori da parte della Provincia di Verona, con determinazione n. 1716/21 del 04/06/2021, e da parte del Comune di Torri del Benaco (VR);

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. n. 41 del 9 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la D.G.R VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. n. 41 del 9 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 2 settembre 2019 e la nota protocollo 442192 del 04 ottobre 2021 "Individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18";

VISTA la D.G.R. n. 571 del 4 maggio 2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012" e ss. mm. ii.;

VISTA la D.G.R. n. 863 del 22 giugno 2021, "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta Regionale: conferimento degli incarichi di Direttore di Unità Organizzativa nell'ambito dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012" e ss. mm. ii.;

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di rilasciare, alla ditta e-distribuzione S.p.A. con sede amministrativa in Via Malfer n. 8 Verona e sede legale in Via Ombrone n. 2 Roma, Partita IVA 057779711000, in persona del procuratore legale Tonso Matteo, *omissis*, la concessione idraulica per l'attraversamento con cavo interrato della Valle Sorte, Valle Formighetta e Valle Canevini, in Comune di Torri del Benaco (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona con voto n. 60 del 17/06/2021.

3. Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, la sopracitata Ditta ad eseguire i lavori per l'attraversamento con cavo interrato della Valle Sorte, Valle Formighetta e Valle Canevini, in Comune di Torri del Benaco (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento, disponendo il rispetto delle sottoelencate prescrizioni e condizioni di carattere generale:

a. eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;
b. a non modificare in alcun modo, nemmeno provvisoriamente, le sezioni idrauliche della valle con opere, scavi, depositi o altro;
c. a riparare tempestivamente, qualsiasi danno o guasto dovesse verificarsi alla proprietà demaniale per effetto della presente concessione in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dalla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona;
d. comunicare alla U.O. Genio Civile di Verona, con almeno 15 giorni di anticipo, l'inizio dei lavori, facendo pervenire i provvedimenti legittimanti le opere autorizzate, nonché informare l'U.O. stessa della conclusione dei lavori, trasmettendo certificato di regolare esecuzione delle opere con contestuale attestazione dell'esecuzione delle prescrizioni impartite;
e. sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
f. a provvedere in forma continua, a proprie spese, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera;
g. assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
h. a non pretendere risarcimenti od oneri per eventuali danni, di qualunque specie, che dovessero essere causati alle opere, oggetto della presente concessione, da piene, alluvioni od ogni altra causa, anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire nell'asta del corso d'acqua stesso;
i. rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n. 523 del 25 luglio 1904, nonché le altre normative e regolamenti in materia di polizia idraulica.

L'autorizzazione ha validità di 36 mesi, decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati; nel caso in cui ciò non fosse possibile, dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

L'esecuzione di diverse od ulteriori opere, oltre a quelle oggetto del presente provvedimento, o la non osservanza delle suddette disposizioni, comporterà l'immediata decadenza dell'autorizzazione stessa, oltre all'obbligo del ripristino dei siti e del risarcimento degli eventuali danni cagionati alle opere idrauliche

4. Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare sottoscritto digitalmente dalle parti interessate con numero di reg. 2796, il quale forma parte integrante del presente decreto.

5. La presente concessione ha la durata di anni 10 (anni dieci) successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, lo stato dei luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6. Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2023, di **€ 860,52 (Euro ottocentosessanta/52)** come previsto rispettivamente dall'art. 9 del disciplinare citato e il suddetto canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone da parte del Concessionario, l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8. Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9. Di pubblicare integralmente il presente decreto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

10. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.), al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) con sede in Venezia e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (T.S.A.P.), ovvero all'Autorità Giudiziaria Ordinaria nel termine di 60 giorni dalla notifica. Entro 120 giorni dalla notifica stessa è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Domenico Vinciguerra

(Codice interno: 497529)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 113 del 28 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee per uso irriguo sul foglio 4 mappale 1171 o 201 nel Comune di Caldiero (VR) in loc. San Pietro. Richiedenti: Tessari Luigi e Viazzarin Grazia. Pratica D/13715.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente la ricerca d'acqua. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di ricerca e concessione del 10/03/2021 (prot.n. 111586); Avviso di deposito della domanda prot.n.384422 del 01/09/2021 pubblicato sul Bur n. 128 del 24/09/2021; Parere Distretto delle Alpi Orientali prot.n. 8777 del 27/12/2021; Dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot.n. 8887 del 07/09/2021; Dichiarazione di Acque Veronesi S.c. a r.l. prot.n. 19211 del 09/09/2021; Ordinanza n. 3 del 07/01/2022 di ammissione ad istruttoria dell'istanza.

Il Direttore

VISTA la domanda del 10/03/2021 (prot.n. 111586) di Tessari Luigi (C.F. *omissis*), e Viazzarin Grazia (C.F. *omissis*), residenti (*omissis*), per l'ottenimento dell'autorizzazione alla ricerca mediante terebrazione di un pozzo sul terreno individuato catastalmente al foglio 4 mappale 1171 o 201 nel Comune di Caldiero (VR) in loc. San Pietro, nonché della concessione di derivazione d'acqua sotterranea per medi mod. 0,0017 (pari a 0,17 l/s) e massimi mod. 0,0102 (pari a 1,02 l/s) e un volume massimo annuo di mc 2.740,00 ad uso irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. n. 1775 del 11.12.1933, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs. n. 112/98, la Legge Regionale n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/1999, la Delibera della Giunta Regionale n. 2928 del 19.09.2004, la Delibera del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009 (Piano Tutela delle Acque) e ss.mm.ii.;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot.n. 8887 del 07/09/2021 con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni nel Comune di Caldiero, oggetto della domanda, fg. 4 mappali 201-422-425-964-1165-1023-1024-360-678-1171;

VISTO il parere, obbligatorio e vincolante, favorevole del Distretto delle Alpi Orientali prot.n. 8777 del 27/12/2021 espresso ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico. Tale parere ha ridotto il volume annuo di prelievo concedibile in mc 1.800,00 pari ad una portata media di l/s 0,114 ed una massima di l/s 0,684;

VISTA la dichiarazione di Acque Veronesi s.c. a r.l. prot.n. 19211 del 09/09/2021;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni prot.n. 22274 del 13/01/2023 reso dal Dirigente Regionale della Direzione Ambiente - U.O. Servizio Idrico Integrato Tutela delle Acque ai sensi dell'art. 95 del T.U. n.1775 del 11.12.1933, e relativo alle pertinenze comunali non soggette a vincolo termale o minerale;

decreta

1. Di autorizzare Tessari Luigi e Viazzarin Grazia, così come in premessa individuati, ad effettuare la terebrazione di un pozzo per la ricerca di acque sotterranee, nel terreno sito nel comune di Caldiero (VR), in loc. San Pietro, distinto nel catasto terreni del medesimo Comune al foglio 4 mappale 1171 o 201, per il prelievo di medi mod. 0,00114 (pari a 0,114 l/s) e massimi mod. 0,00684 (pari a 0,684 l/s) e un volume massimo annuo di mc 1.800,00 ad uso irriguo. Tali acque potranno essere prelevate solo a seguito di acquisizione di regolare concessione *ex* R.D. 1775/1933.

2. La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dal suo rilascio alle seguenti condizioni, pena la revoca:

- si dovrà valutare in fase di terebrazione la possibilità di limitare la profondità del pozzo a quanto strettamente necessario per il soddisfacimento del fabbisogno;

- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda;

- dovranno essere eseguite, dopo la realizzazione del pozzo, prove di portata a tre o più gradini con portate almeno doppie di quella massima richiesta, volte a confermare sul campo la trasmissività dell'acquifero e le curve di abbassamento e di risalita, le eventuali interferenze con pozzi limitrofi affinché possa essere valutata, prima dell'emanazione della concessione, la praticabilità del prelievo, ovvero possano essere stabilite eventuali limitazioni o condizioni all'emungimento;

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto, riservando la falda più profonda e protetta all'uso idropotabile che ai sensi dell'art. 144 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 è prioritario rispetto agli altri usi;

- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;

- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovra pressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;

- ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 275/93 - art.165 del D.Lgs. n. 152/2006 e Legge Regionale n.1 del 30.01.2004 il richiedente dovrà provvedere all'installazione ed al buon funzionamento di idonei strumenti per la misura della portata delle acque prelevate (contatori) e farne denuncia ai competenti uffici;

- qualora la temperatura dell'acqua trovata fosse superiore ai 15 °C e dunque classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dal D.Lgs. n. 22 del 11.02.2010, dal D.P.R. n. 395 del 27.05.1991 e dalla Legge Regionale n.40 del 10.10.1989. In tal caso il richiedente dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona segnalando il rinvenimento della risorsa al Servizio Geologico e Attività Estrattive c/o la Direzione Difesa del Suolo e della Costa di Venezia mediante compilazione del modello di cui all'allegato A/1 della DGR n. 4105 del 29.12.2009;

- il richiedente dovrà tempestivamente segnalare alla Direzione Generale Energia e Risorse Minerarie - U.N.M.I.G. (Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi e Geotermia) - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;

- in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge n. 464 del 04.08.1984, qualora la terebrazione in argomento risultasse superiore ai trenta metri di profondità dal piano campagna, il richiedente (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo Geologia Applicata e Idrogeologia in Via Vitaliano Brancati n. 48 - 00144 - ROMA, utilizzando solamente i moduli reperibili dal sito internet http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazioni_Legge_464-84/, l'inizio dei lavori (Mod. 1), eventuali sospensioni (Mod. 2), riprese (Mod.3) e fine indagine (Mod.4 e 4bis). Inoltre, come previsto dal D.M. del 11/03/1988, in applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art. 1 del D.M. precitato, ed in particolare ai punti A-B-L, il richiedente dovrà trasmettere sempre, al succitato indirizzo il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della sopra citata documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Regione del Veneto alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica ed alla presente UO Genio Civile di Verona;

- nel caso di prelievi d'acqua destinata al consumo umano dovranno essere rispettate tutte le disposizioni previste dal D.Lgs. 03.04.2006 n.152;

- ai sensi della L.R. n. 40 del 10.10.1989 e della delibera della Giunta Regionale n. 877 del 27.02.1987, la Ditta dovrà tenere presente prioritariamente l'esigenza di salvaguardia degli eventuali acquiferi termominerali nel sottosuolo interessato dalla ricerca.

3. La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 e non comprende pareri ed autorizzazioni di altri Enti. **Autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua**.

4. La presente autorizzazione sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte del richiedente ai sensi dell'art. 103 T.U. 1775/1933 delle risultanze della ricerca, da effettuarsi entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori.

5. Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Regionale delle Acque o al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

7. Che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Domenico Vinciguerra

(Codice interno: 497530)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 114 del 28 febbraio 2023

R.D. 11.12.1933, n. 1775: autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee mediante realizzazione di n. 1 pozzo (su fg. 9 mappale 30 nel Comune di Nogarole Rocca), nell'ambito dell'istruttoria per il rinnovo e per la ricerca e concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea da complessivi n. 4 pozzi (tre esistenti e uno in progetto), per complessivi medi l/s 81 e massimi l/s 160 e un volume complessivo annuo massimo di prelievo di mc 2.554.416,00 ad usi industriale (preparazione e confezionamento dei prodotti dell'industria alimentare), igienico sanitario ed antincendio nel complesso produttivo nel Comune di Nogarole Rocca (VR) in loc. Salette. Richiedente: A.I.A. AGRICOLA ITALIANA ALIMENTARE S.p.A. Pratica D/1696.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente la ricerca d'acqua. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di ricerca e concessione del 16/08/2021 (prot.n. 363486) Avviso di deposito della domanda prot.n. 420269 del 24/09/2021 pubblicato sul Bur n. 134 del 08/10/2021 Dichiarazione di Acque Veronesi prot.n. 21310 del 06/10/2021 Valutazione ex ante prot.n. 420276 del 24/09/2021 Ordinanza n. 41 del 08/02/2022 di ammissione ad istruttoria dell'istanza Parere di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. n. 199 del 21/12/2022 Verbali della Conferenza di Servizi avvenuta in data 26/01/2023, n. 60646 del 01/02/2023 e n. 94033 del 17/02/2023 Decreto della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 5 del 30/01/2023.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua pubblica presentata dalla A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A., ai sensi del R.D. 1775/1933, in data 31/01/2012 prot.n. 46641, l'aggiornamento del 13/06/2021 prot.n. 245640, e l'istanza del 16/08/2021 prot.n. 363486 di ricerca e concessione per la terebrazione di un nuovo pozzo in aggiunta ai tre esistenti, per un totale di 4 pozzi;

VISTA in particolare la domanda del 16/08/2021 (prot.n. 363486) presentata da A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A., -*omissis* -, per l'ottenimento dell'autorizzazione alla ricerca mediante terebrazione di un pozzo, sul terreno individuato catastalmente al foglio 9 mappale 30 nel Comune di Nogarole Rocca (VR), nonché della concessione di derivazione d'acqua sotterranea per medi l/s 28 (pari a mod. 0,28) e massimi l/s 70 (pari a mod. 0,70) per un volume annuo massimo di mc. 883.008,00 ad usi industriale (preparazione e confezionamento dei prodotti dell'industria alimentare), igienico sanitario ed antincendio nel complesso produttivo nel Comune di Nogarole Rocca (VR) in loc. Salette;

VISTO che lo scrivente Ufficio ha provveduto ad avviare l'istruttoria che si è svolta, nei modi e nelle forme previste dal R.D. 1775/1933 e dalla DGRV n. 1628/2015;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 134 del 08/10/2021 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la nota del Gestore del Servizio Idrico Integrato Acque Veronesi Prot.n. 21310 del 06/10/2021 con la quale comunica che non sono presenti opere di derivazione e captazione di acque destinate al consumo umano nel raggio di 200 m dal sito di interesse e di non essere in grado allo stato attuale di fornire acqua allo stabile oggetto della richiesta. Pur ricadendo in una zona servita da acquedotto, il sistema presente non è sufficiente a sostenere ulteriori richieste idriche se non a discapito di altre utenze e al non rispetto degli standard richiesti dall'AEEGSI con delibera n. 655/15, nei momenti di maggiore consumo e nel periodo estivo;

VISTO l'esito della pubblicazione dell'Ordinanza di ammissione ad istruttoria n. 41 del 08/02/2022 del Direttore della U.O. Genio Civile di Verona, pubblicata ai sensi dell'art. 7 del R.D. n. 1775/1933 all'Albo Pretorio comunale di Nogarole Rocca (VR) per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche. Che a seguito di tale pubblicazione non risulta pervenuta alcuna osservazione/opposizione, nemmeno dagli Enti/Uffici tecnici coinvolti nel procedimento;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano;
- con Circolare prot. n. 477550 del 13/10/2022 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico - U.O. Genio civile Venezia ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione e quelle di variante applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, stabilita nel volume 6/c Direttiva Derivazioni del Piano di Gestione delle Acque, aggiornamento 2022-2027 allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 20/12/2021;

VALUTATO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot.n. 420276 del 24/09/2021 che rileva una classe di impatto "MODERATA" unitamente ad un rischio ambientale "MEDIO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTO il parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. adottato con Decreto della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 5 del 30/01/2023 (codice progetto 46/21). Tale parere prevede che nella presente autorizzazione venga specificato che nella realizzazione del pozzo di emungimento dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie al fine di garantire che non si creino connessioni idrauliche tra corpi idrici posti a quote differenti;

VISTI il titolo II del T.U. n. 1775 del 11.12.1933, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs. n. 112/98, la Legge Regionale n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/1999, la Delibera della Giunta Regionale n. 2928 del 19.09.2004, la Delibera del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009 (Piano Tutela delle Acque) e ss.mm.ii.;

decreta

1. Di autorizzare la società A.I.A. AGRICOLA ITALIANA ALIMENTARE S.p.A., così come in premessa individuata, ad effettuare la terebrazione di un pozzo per la ricerca di acque sotterranee, in aggiunta ai tre pozzi esistenti, nel terreno sito nel comune di Nogarole Rocca (VR), distinto nel catasto terreni del medesimo Comune al foglio 9 mappale 30, per una portata media di l/s 28 e una massima di l/s 70 ed il prelievo di un volume annuo di mc 883.008,00 ad usi industriale (preparazione e confezionamento dei prodotti dell'industria alimentare), igienico sanitario ed antincendio, nel complesso produttivo nel Comune di Nogarole Rocca (VR) in loc. Salette. Tali acque potranno essere prelevate solo a seguito di acquisizione di regolare concessione *ex* R.D. 1775/1933.

2. La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dal suo rilascio alle seguenti condizioni, pena la revoca:

- nella realizzazione del pozzo di emungimento dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie al fine di garantire che non si creino connessioni idrauliche tra corpi idrici posti a quote differenti;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda;
- dovranno essere eseguite, dopo la realizzazione del pozzo, prove di portata a tre o più gradini con portate almeno doppie di quella massima richiesta, volte a confermare sul campo la trasmissività dell'acquifero e le curve di abbassamento e di risalita, le eventuali interferenze con pozzi limitrofi affinché possa essere valutata, prima dell'emanazione della concessione, la praticabilità del prelievo, ovvero possano essere stabilite eventuali limitazioni o condizioni all'emungimento;
- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto, riservando la falda più profonda e protetta all'uso idropotabile che ai sensi dell'art. 144 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 è prioritario rispetto agli altri usi;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovra pressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 275/93 - art.165 del D.Lgs. n. 152/2006 e Legge Regionale n.1 del 30.01.2004 il richiedente dovrà provvedere all'installazione ed al buon funzionamento di idonei strumenti per la misura della portata delle acque prelevate (contatori) e farne denuncia ai competenti uffici;

- qualora la temperatura dell'acqua trovata fosse superiore ai 15 °C e dunque classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dal D.Lgs. n. 22 del 11.02.2010, dal D.P.R. n. 395 del 27.05.1991 e dalla Legge Regionale n.40 del 10.10.1989. In tal caso il richiedente dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona segnalando il rinvenimento della risorsa al Servizio Geologico e Attività Estrattive c/o la Direzione Difesa del Suolo e della Costa di Venezia mediante compilazione del modello di cui all'allegato A/1 della DGR n. 4105 del 29.12.2009;
- il richiedente dovrà tempestivamente segnalare alla Direzione Generale Energia e Risorse Minerarie - U.N.M.I.G. (Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi e Geotermia) - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge n. 464 del 04.08.1984, qualora la terebrazione in argomento risultasse superiore ai trenta metri di profondità dal piano campagna, il richiedente (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo Geologia Applicata e Idrogeologia in Via Vitaliano Brancati n. 48 - 00144 - ROMA, utilizzando solamente i moduli reperibili dal sito internet http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazioni_Legge_464-84/, l'inizio dei lavori (Mod. 1), eventuali sospensioni (Mod. 2), riprese (Mod.3) e fine indagine (Mod.4 e 4bis). Inoltre, come previsto dal D.M. del 11/03/1988, in applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art. 1 del D.M. precitato, ed in particolare ai punti A-B-L, il richiedente dovrà trasmettere sempre, al succitato indirizzo il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della sopra citata documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Regione del Veneto alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica ed alla presente UO Genio Civile di Verona;
- nel caso di prelievi d'acqua destinata al consumo umano dovranno essere rispettate tutte le disposizioni previste dal D.Lgs.03.04.2006 n.152;
- ai sensi della L.R. n. 40 del 10.10.1989 e della delibera della Giunta Regionale n. 877 del 27.02.1987, la Ditta dovrà tenere presente prioritariamente l'esigenza di salvaguardia degli eventuali acquiferi termominerali nel sottosuolo interessato dalla ricerca;
- dovranno essere trasmesse le schede utenze (una per ogni pozzo).

3. La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 e non comprende pareri ed autorizzazioni di altri Enti. **Autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua**.

4. La presente autorizzazione sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte del richiedente ai sensi dell'art. 103 T.U. 1775/1933 delle risultanze della ricerca, da effettuarsi entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori.

5. Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Regionale delle Acque o al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

7. Che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Domenico Vinciguerra

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI

(Codice interno: 498095)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 130 del 17 febbraio 2023

O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 O.C. n. 10 del 29/07/2021 - O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022. Liquidazione parcella a C.D.M. Engineering Studio Associato per l'incarico di progettazione definiti-vo-esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione del Progetto Codice LN145-2021-D-BL-273 - "Interventi di regimazione idraulica lungo il torrente Do-madore in comune di Voltago Agordino" Importo progetto € 1.300.000,00 Liquidazione di €. 12.637,25 a favore della Regione Veneto e del beneficiario. CUP: H17H21001740001 CIG: 8889098BB7.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce e si liquida, in favore di C.D.M. Engineering Studio Associato con sede in via Carrera, 36 - 32100 Belluno - P.IVA 00971980255, **2^ACCONTO.** Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018; O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022; Decreto di Affidamento n. 1484 del 09/09/2021; Contratto di incarico n. 99 del 20/09/2021, repertorio n. 1498/2021; Fattura n. 5 del 06/02/2023.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;

- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;

- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;

- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

- il Commissario delegato, con note prot. n. 62230 del 10/02/2020, prot. 107499 del 06/03/2020 e n. 129848 del 23/03/2020, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi, ripartito in primo e secondo stralcio, composto complessivamente da n. 353 interventi per un importo totale di euro 217.273.278,79;

- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla O.C. n. 1 del 23/11/2018;

- con note prot. n. POST/16615 del 26/03/2020, prot. n. POST/19008 del 03/04/2020 e n. POST/20670 del 09/04/2020 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 217.262.778,79 al netto rispetto al piano programmato e trasmesso al Commissario Delegato di cui al punto precedente di un intervento non autorizzato per un importo pari a Euro 10.500.000,00;

APPURATO CHE con ordinanza n. 1 del 23/11/2018 e successiva n. 9 del 28/05/2020 è stato nominato Soggetto Attuatore e RUP il Dott. Gianmaria Sommavilla Direttore U.O. Forestale Est, ora Servizi Forestali, per il Settore Ripristino Ambientale e Forestale Rilievo e Opere Agricolo-Forestali al fine di garantire il ripristino in campo idrogeologico forestale e in campo ambientale, alla riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali verificatosi e alla mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziare ad essi destinati;

VISTO che con Legge 27 novembre 2020, n. 159, di conversione del D.L. 7 ottobre 2020, n. 125, all'art 1 comma 4-duodevicies, è stato prorogato, per 12 mesi lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018;

VISTO che lo stato di emergenza è scaduto in data 08/11/2021;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31/01/2022, con la quale la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018, successivamente sostituito con O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, nel coordinamento degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatosi nel territorio regionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018;

PRESO ATTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 836/2022, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6108, aperta ai sensi delle richiamate OO.C.D.P.C. n. 558/2018 e n. 769/2021, che viene conseguentemente al medesimo intestata;

VISTA la nota prot. n.62707 del 10/02/2022 con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento degli incarichi ricompresi in attività di ordinaria competenza e in attività non di ordinaria competenza, di cui alle relative ordinanze di nomina/finanziamento, ovvero di specifiche convenzioni, qualora stipulate;

DATO ATTO che:

- con Ordinanza Commissariale n. 10 in data 29/07/2021, come autorizzato dal Dipartimento della Protezione civile con nota n. POST/31283 del 13/07/2021, è stato approvato il Piano degli interventi a valere sulle assegnazioni di cui al D.P.C.M. del 27.02.2019 relative allo stanziamento di cui all'art. 1, comma 1028 della L. 145/2018, annualità 2021, per investimenti immediati di messa in sicurezza e ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate a seguito degli eventi in argomento, nonché per altri investimenti;
- tra gli interventi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 10 del 29.07.2021, è ricompreso anche l'intervento denominato Progetto Codice LN145-2021-D-BL-273 - "Interventi di regimazione idraulica lungo il torrente Domadore in comune di Voltago Agordino (BL)", per un finanziamento iniziale di € 1.300.000,00;
- che la suddetta somma è stata impegnata a carico della Contabilità speciale n. 6108 intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22" a valere sulla disponibilità accertata come evidenziato con Ordinanza Commissariale n. 10 del 29/07/2021 e relativamente alla voce "*SPESE TECNICHE PROGETTAZIONE, D.L., CSP, CSE (iva e oneri previdenziali compresi)*" delle somme a disposizione dell'amministrazione del quadro economico già approvato;

PRESO ATTO che con decreto n. 184 del 09/09/2021, è stato affidato a C.D.M. Engineering Studio Associato con sede in via Carrera, 36 - 32100 Belluno (BL) - P.IVA 00971980255, l'incarico per progettazione definitiva-esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, per i lavori del progetto Codice Intervento LN145-2021-D-BL-273 "Interventi di regimazione idraulica lungo il torrente Domadore in comune di Voltago Agordino" - CUP: H17H21001740001 - CIG: 8889098BB7, per un importo pari a € 49.800,00 più Cassa previdenziale e assist. 4% € 1.992,00, più Iva 22% € 11.394,24 **Totale compensi, oneri fiscali e previdenziali € 63.186,24;**

VISTO il contratto registrato al n. 99 del 20/09/2021, repertorio n. 1498/2021 con il quale veniva formalizzato l'incarico e pattuita all'art. 7 la modalità di pagamento:

1. *Acconto pari al 60% dell'intera parcella a validazione del progetto esecutivo;*
2. *Ulteriore Acconto pari al 20% allo stato avanzamento lavori corrispondente ad almeno 50% dei lavori in appalto;*

VISTO il decreto n. 2038 del 25/11/2021 con il quale veniva liquidato il 1^ acconto;

VISTO lo stato di avanzamento lavori n. 1 a tutto il 22/07/2022 redatto dal Direttore dei Lavori;

RITENUTO di poter liquidare il 2^ acconto;

RICORDATA la propria nota del 10/03/2022, Prot. n. 112316, con cui si comunicava al professionista che, con O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022, la Regione Veneto è stata individuata quale amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;

CHE con la medesima nota si faceva presente che il soggetto responsabile al completamento degli interventi contenuti nella pianificazione, di cui all'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018, è la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, della Ragione Veneto;

VISTA la seguente documentazione relativa al pagamento del saldo pari al 2^ acconto:

- **fattura n. 5 del 06/02/2023** emessa da C.D.M. Engineering Studio Associato con sede in via Carrera, 36 - 32100 Belluno (BL) - P.IVA 00971980255, per l'importo di € 9.960,00 + Cassa 4% € 398,40 + IVA 22% € 2.278,85 per un importo complessivo di **Euro 12.637,25** Iva compresa;
- tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010;
- scheda dati anagrafici e la scheda posizione fiscale;
- attestazione regolarità contributiva;
- attestazione espletamento dell'incarico;

TENUTO CONTO che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore dell'allora Sezione Ragioneria, prot. n. 131940 del 27/03/2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante al professionista, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme relative alla ritenuta d'acconto a favore della Regione.

RITENUTO, pertanto, di procedere al preventivo versamento alla Regione del Veneto della somma di Euro 1.992,00 pari al valore della ritenuta d'acconto relativo al pagamento della prestazione professionale, nell'ambito dell'intervento in oggetto;

VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 23/11/2018;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9/2020;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 10/2021;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di liquidare la **fattura n. 5 del 06/02/2023** emessa **da C.D.M. Engineering Studio Associato** con sede in via Carrera, 36 - 32100 Belluno (BL) - P.IVA 00971980255, per l'importo di € 9.960,00 + Cassa 4% € 398,40 + IVA 22% € 2.278,85 per un importo complessivo di **Euro 12.637,25 Iva compresa**, pari al **2^ACCONTO** dell'incarico per progettazione definitiva-esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fa-se di progettazione ed esecuzione, per i lavori del progetto Codice Intervento LN145-2021-D-BL-273 "Interventi di regimazione idraulica lungo il torrente Domadore in comune di Voltago Agordino" - CUP: H17H21001740001 - CIG: 8889098BB7;

3. la liquidazione della fattura n. 5 del 06/02/2023 avverrà mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento:

    - di €. 10.645,25 a favore di C.D.M. Engineering Studio Associato per la quota relativa all'imponibile e alla cassa previdenziale;
    - di €. 1.992,00 a favore Regione Veneto, per la quota relativa alla ritenuta d'acconto.

4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con i fondi impegnati a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22", come evidenziato con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 10/2021, che presenta sufficiente disponibilità.

5. di trasmettere al Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale - U.O. Post Emergenze, il presente provvedimento per la predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto 3), attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS.

6. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, si sensi dell'art. 42 del D. Lgs. N. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 497520)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 131 del 20 febbraio 2023

O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O.C. n. 10 del 29/07/2021. Codice LN145-2021-D-BL-243 "Realizzazione opere idraulico forestali trasversali e longitudinali a salvaguardia del nucleo abitativo di Molino lungo il Rio Valles e Focobon in Comune di Falcade (BL)" Importo € 500.000,00 - CIG 8947958887 CUP H77H21001360001. Liquidazione delle fatture n. 15 del 17/02/2023 di € 19.833,25 e n. 16 del 17/02/2023 di € 9.765,94 per maggiori importi derivanti dall'applicazione del "Prezziario regionale 2022" art. 26 D.L. 50/2022.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si liquida all'impresa "Dal Farra Flavio srl", con sede legale in Belluno (BL), via Madeago n.211, codice fiscale e partita IVA: 01274480258, i SAL straordinari pari alla somma delle 2 fatture di € 24.261,63 oltre l'IVA relativo all'incremento dei prezzi derivanti dall'applicazione del nuovo "Prezziario regionale 2022" art. 26 D.L. 50/2022, allo scopo di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, per i lavori eseguiti e contabilizzati nell'ambito dell'intervento in oggetto dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 e O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022; • Decreto di affidamento lavori n. 2258 del 23/12/2021; • Contratto d'Appalto n. 17 in data 20/04/2022; • Certificati di pagamento n. 1 bis del 23/09/2022 e n. 2 bis del 20/12/2022; • L. n. 91 del 15/07/2022 art. 26 comma 1 • Fattura n. 15 del 17/02/2023 e fattura n. 16 del 17/02/2023

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- CHE lo Stato di Emergenza dichiarato con D.P.C.M. 8.11.2018 e prorogato successivamente con disposizioni normative a tutto il 8.11.2021, è scaduto;
- VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31/01/2022, con la quale la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018, successivamente sostituito con O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, nel coordinamento degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatosi nel territorio regionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018;
- PRESO ATTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 836/2022, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6108, aperta ai sensi delle richiamate OO.C.D.P.C. n. 558/2018 e n. 769/2021, che viene conseguentemente al medesimo intestata;
- VISTA la nota prot. n. 62707 del 10/02/2022 con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento degli incarichi ricompresi in attività di ordinaria competenza e in attività non di ordinaria competenza, di cui alle relative ordinanze di nomina/finanziamento, ovvero di specifiche convenzioni, qualora stipulate;

DATO ATTO che:

- con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 10 del 29/07/2021 sono stati, tra l'altro, approvati gli interventi afferenti al settore Idrogeologico (Allegato B) relativi all'OCDPC n. 558/2018 per l'Emergenza eventi meteo eccezionali dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- tra gli interventi di cui alla O.C. n. 10 del 29/07/2021 Allegato B, è ricompreso anche l'intervento denominato "Realizzazione opere idraulico forestali trasversali e longitudinali a salva-guardia del nucleo abitativo di Molino lungo il Rio Valles e Focobon in Comune di Falcade (BL)", per un importo complessivo di € 500.000,00.
- con O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato, altresì, autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6108 aperta con la O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;
- la suddetta somma è stata impegnata a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22" a valere sulla disponibilità accertata pari a Euro 212.504.778,79 di cui all'Allegato A della relativa ordinanza commissariale;

VISTO che con Decreto n. 1729 del 18/10/2021 il Soggetto Attuatore approvava in linea tecnica ed econo-mica il Progetto Codice LN145-2021-D-BL-243 "Realizzazione opere idraulico forestali trasversali e longitu-dinali a salvaguardia del nucleo abitativo di Molino lungo il Rio Valles e Focobon in Comune di Falcade (BL)";

VISTO che con Decreto n. 2258 del 23/12/2021 il Soggetto Attuatore, ovvero la Stazione Appaltante, affidava i lavori di cui in oggetto, consistenti nella "Realizzazione opere idraulico forestali trasversali e longitudinali a salvaguardia del nucleo abitativo di Molino lungo il Rio Valles e Focobon in Comune di Falcade (BL)" alla Ditta "Dal Farra Flavio" con sede in Via Madeago 211/B, 32100 Belluno (BL), codice fiscale *(omissis)* e partita IVA: 00220850259;

VISTO il quadro economico rimodulato a seguito delle risultanze della procedura negoziata svolta da Veneto Strade Spa e così riportato:

LAVORI	
Lavori a base d'asta	€ 298.112,25
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 14.462,01
TOTALE LAVORI	**€ 312.574,26**
SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA su lavori 22%	€ 68.766,34
Imprevisti ed arrotondamenti	€ 53.932,74
Spese tecniche (iva e oneri compresi)	€ 46.811,40
Incentivo art. 113 D.Lgs 50/2016 (1,6%)	€ 5.490,26
Contributo oneri gara (ANAC)	€ 225,00
Oneri per procedure di gara	€ 12.200,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 187.425,74**
TOTALE PROGETTO	**€ 500.000,00**

EVIDENZIATO CHE:

- la voce "Imprevisti e Arrotondamenti" di € 53.932,74 è costituita da "Imprevisti e arrotondamenti" di € 16.640,77 e "Ribasso d'asta IVA compresa" di € 37.291,97;
- con l'art. 26 del D.L. del 17.05.2022 n. 50, pubblicato nella GU del 17/05/2022 n. 114 e in vigore dal 18/05/2022, convertito con Legge n. 91 del 15/07/2022, veniva riconosciuto l'adeguamento prezzi da parte della Stazione Appaltante nella misura del 90% per i lavori affidati entro il 31/12/2021 e eseguiti e contabilizzati nell'anno 2022;
- nelle more dell'approvazione del nuovo prezziario regionale, le Stazioni Appaltanti ai fini della determinazione del costo dei prodotti, delle lavorazioni e delle attrezzature, possono incrementare fino al 20% le risultanze dei prezzari regionali in vigore;
- la Regione Veneto con delibera di Giunta Regionale n. 555 del 20/05/2022 ha approvato il prezzario regionale anno 2022;

VISTO CHE:

- il Direttore dei lavori ha determinato l'incremento dei prezzi derivanti dall'applicazione del nuovo "Prezziario regionale 2022" sulle lavorazioni effettuate, con riferimento al SAL I, in € 16.256,76 + IVA e al SAL II in € 8.004,87 +IVA per un totale complessivo di € 29.599,19;
- Il RUP ha sottoscritto la determinazione dell'incremento dei prezzi presentata dal D.L., facendola propria;

CONSIDERATO CHE:

- la maggiore spesa di complessivi € 29.599,19 troverebbe copertura nell'importo "Ribasso d'asta" si ritiene di rimodulare il Quadro Economico come di seguito indicato:

LAVORI	
Lavori a base d'asta	€ 297.688,01
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 13.809,65
TOTALE LAVORI	**€ 311.497,66**
SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA su lavori 22%	€ 68.529,49
Imprevisti ed arrotondamenti	€ 16.640,77
Minori lavorazioni	€ 1.313,45
Ribasso d'asta IVA compresa	€ 7.692,78
Adeguamento prezzi per DL 50/2022 IVA compresa	€ 29.599,19
Spese tecniche (iva e oneri compresi)	€ 46.811,40
Incentivo art. 113 D.Lgs 50/2016 (1,6%)	€ 5.490,26
Contributo oneri gara (ANAC)	€ 225,00
Oneri per procedure di gara	€ 12.200,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 188.502,34**
TOTALE PROGETTO	**€ 500.000,00**

DATO ATTO che in data 23/09/2022 e in data 20/12/2022 sono stati presentati due certificati di pagamento n. 1bis e n. 2bis per la liquidazione dei maggiori importi derivanti dall'applicazione del "Prezziario regionale 2022" sui lavori eseguiti e contabilizzati con il I SAL e II SAL, per un totale complessivo pari ad € 24.261,63 IVA esclusa;

VISTA la seguente documentazione relativa al pagamento dei maggiori importi derivanti dall'applicazione del "Prezziario regionale 2022":

- Certificato di pagamento n. 1 bis del 23/09/2022 e n. 2bis del 20/12/2022;
- la fattura n. 15 del 17/02/2023 di € 19.833,25 IVA compresa;
- la fattura n. 16 del 17/02/2023 di € 9.765,94 IVA compresa;
- la tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010 e scheda dati anagrafici;
- il D.U.R.C. in corso di validità;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di provvedere:

- alla liquidazione alla Ditta "Dal Farra Flavio srl", con sede legale in Belluno (BL), via Madeago n.211, codice fiscale e partita IVA: 01274480258, dell'importo complessivo di € 29.599,19, mediante pagamento sul c/c bancario indicato in fattura;

CHE la spesa trova copertura nell'assegnazione delle risorse di cui all'art. 1 c. 1028 della L. 145/2018;

- VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;
- VISTO il D.L. n. 50/2022 art.26;
- VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;
- VISTA l'O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022;
- VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 23/11/2018
- VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 10/2021;
- VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9/2020;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di approvare il nuovo Quadro Economico come indicato in premesse.

3. di quantificare € 24.261,63 IVA esclusa la somma necessaria per il pagamento alla Ditta "Dal Farra Flavio srl", con sede legale in Belluno (BL), via Madeago n.211, codice fiscale e partita IVA: 01274480258 per l'incremento dei prezzi derivanti

dall'applicazione del nuovo "Prezziario regionale 2022" relativi al prog. BL-243 - "Realizzazione opere idraulico forestali trasversali e longitudinali a salva-guardia del nucleo abitativo di Molino lungo il Rio Valles e Focobon in Comune di Falcade (BL)", di cui all'Ordinanza Commissariale n. 10/2021 Allegato B.

4. di liquidare la fattura n. 15 del 17/02/2023 e la fattura n. 16 del 17/02/2023 per l'importo complessivo di € 29.599,19 mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento:

- di € 24.261,63 a favore della Ditta "Dal Farra Flavio srl", con sede legale in Belluno (BL), via Madeago n.211, codice fiscale e partita IVA: 01274480258, per la quota relativa all'imponibile;
- di € 5.337,56 a favore dell'Erario, per la quota relativa all'IVA.

5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con i fondi impegnati a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22", come evidenziato con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 10 del 29.07.2021, che presenta sufficiente disponibilità.

6. di trasmettere al Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale -U.O. Post Emergenze, il presente provvedimento per la predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto 2), attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS.

7. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. N. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 497702)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 136 del 21 febbraio 2023

OCDPC n. 558 del 15/11/2018 - O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 10 del 29.07.2021 Prog.VI 255 "Risezionamenti e sghiaiamenti con recupero della funzionalità idraulica sul Torrente Posina e affluenti in località Lissa, Main e altre nel Comune di Posina (VI)". Importo € 440.000,00 - Cod. Univoco Intervento: LN145-2021-D-VI-255 CUP H37H21002460001 - CIG 8959656E04 Liquidazione della fattura n. 18 del 16/02/2023 di € 15.669,50 COSTRUZIONE GELMINI per maggiori importi derivanti dall'applicazione del "Prezziario regionale 2022" art. 26 D.L. 50/2022.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si liquida all'impresa "COSTRUZIONI GELMINI S.r.l.", con sede legale in Via L. Cappellari n. 25, 36046 Lusiana Conco (VI), C.F. e P.I. 043027002427,l'importo relativo all'incremento dei prezzi derivanti dall'applicazione del nuovo "Prezziario regionale 2022" art. 26 D.L. 50/2022, allo scopo di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, per i lavori eseguiti e contabilizzati nell'ambito dell'intervento in oggetto dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Calcolo dell'incremento dei prezzi derivanti dall'applicazione del nuovo prezziario approvato sulle lavorazioni effettuate, dalla quale risulta che alla Ditta spetta un maggior importo pari ad € 12.843.85 (90% di € 14.270,95) oltre l'IVA come da certificato di pagamento del 10.11.22 e sottoscritto dal RUP. Fattura n. 18 del 16/02/2023.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- CHE lo Stato di Emergenza dichiarato con D.P.C.M. 8.11.2018 e prorogato successivamente con disposizioni normative a tutto il 8.11.2021, è scaduto;
- VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31/01/2022, con la quale la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018, successivamente sostituito con O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, nel coordinamento degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatosi nel territorio regionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018;
- PRESO ATTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 836/2022, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6108, aperta ai sensi delle richiamate OO.C.D.P.C. n. 558/2018 e n. 769/2021, che viene conseguentemente al medesimo intestata;
- VISTA la nota prot. n. 62707 del 10/02/2022 con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento degli incarichi ricompresi in attività di ordinaria competenza e in attività non di ordinaria competenza, di cui alle relative ordinanze di nomina/finanziamento, ovvero di specifiche convenzioni, qualora stipulate;

DATO ATTO che:

- con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 10 del 29.07.2021 sono stati, tra l'altro, approvati gli interventi afferenti al settore Idrogeologico (Allegato B) relativi all'OCDPC n. 558/2018 per l'Emergenza eventi meteo eccezionali dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;

- tra gli interventi di cui alla O.C. n. 10 del 29.07.2021 Allegato B, è ricompreso anche l'intervento denominato - Prog.VI 255 "Risezionamenti e sghiaiamenti con recupero della funzionalità idraulica sul Torrente Posina e affluenti in località Lissa, Main e altre nel Comune di Posina (VI)". *Importo € 440.000,00* -
- con O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato, altresì, autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6108 aperta con la O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;
- la suddetta somma è stata impegnata a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22" a valere sulla disponibilità accertata pari a Euro 212.504.778,79 di cui all'Allegato A della relativa ordinanza commissariale;

VISTO che con Decreto 1763 del 25/11/2021 il Soggetto Attuatore approvava in linea tecnica ed economica il Progetto Codice: LN145-2021-D-VI 255 - "Risezionamenti e sghiaiamenti con recupero della funzionalità idraulica sul Torrente Posina e affluenti in località Lissa, Main e altre nel Comune di Posina (VI)". *Importo € 440.000,00* -

VISTO che con Decreto n. 28 del 13/012022 il Soggetto Attuatore, ovvero la Stazione Appaltante, affidava i lavori di cui in oggetto, consistenti nel "Risezionamenti e sghiaiamenti con recupero della funzionalità idraulica sul Torrente Posina e affluenti in località Lissa, Main e altre nel Comune di Posina (VI)". alla Ditta COSTRUZIONI GELMINI S.r.l.", con sede legale in Via L. Cappellari n. 25, 36046 Lusiana Conco (VI), C.F. e P.I. 043027002427 e approvava il quadro economico rimodulato come segue:

(A) LAVORI		
Lavori in appalto	€	223.162,82
Costi della sicurezza (non soggetti a ribasso)	€	5.500,00
(A) SOMMANO	€	**228.662,82**
(B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
IVA 22% su Totale Lavori (A)	€	50.305,82
Spese tecniche (iva e oneri compresi)	€	38.444,64
Incentivo art. 113 D.Lgs 50/2016	€	5.456,11
Oneri gara Veneto Strade	€	9.760,00
Contributo oneri gara (ANAC)	€	225,00
Indagini specialistiche per rischio bellico(iva e oneri compresi)	€	9.000,00
Indennizzi per occupazioni temporanee e servitù	€	2.000,00
Imprevisti ed arrotondamenti (iva e oneri compresi)	€	56.145,61
(B) SOMMANO	€	**171.337,18**
TOTALE	€	**400.000,00**

EVIDENZIATO CHE:

- con l'art. 26 del D.L. del 17.05.2022 n. 50, pubblicato nella GU del 17/05/2022 n. 114 e in vigore dal 18/05/2022, convertito con Legge n. 91 del 15/07/2022, veniva riconosciuto l'adeguamento prezzi da parte della Stazione Appaltante nella misura del 90% per i lavori affidati entro il 31/12/2021 e eseguiti e contabilizzati nell'anno 2022;
- nelle more dell'approvazione del nuovo prezziario regionale, le Stazioni Appaltanti ai fini della determinazione dei costi dei prodotti, delle lavorazioni e delle attrezzature, possono incrementare fino al 20% le risultanze dei prezzari regionali in vigore;

La Regione Veneto con delibera di Giunta Regionale n. 555 del 20/05/2022 ha approvato il prezzario regionale anno 2022;

VISTO:

- l'attestazione del Direttore dei lavori del 26/10/2022, con la quale ha determinato l'incremento dei prezzi derivanti dall'applicazione del nuovo "Prezziario regionale 2022" sulle lavorazioni effettuate in € 12843,85 (90% di € 14.270,95) + IVA, per un totale di € **15.669,50**;
- Il RUP ha sottoscritto la determinazione dell'incremento dei prezzi presentata dal D.L., facendola propria;

RITENUTO di dover procedere ad una rimodulazione del quadro economico di progetto evidenziando le somme derivanti da ribasso d'asta residue, le somme destinate al pagamento della revisione prezzi anno 2022, la rideterminazione degli importi delle spese tecniche e delle spese per gestione rischio bellico alla luce degli affidamenti effettuati con decreti n° 1622 del 01/10/2021, n° 201 del 11/5/2022 e n° 202 del 11/5/2022 e la conseguente quota da destinare ad imprevisti, si riporta di seguito il quadro economico rimodulato:

(A) LAVORI		
Lavori in appalto	€	223.162,82
Costi della sicurezza (non soggetti a ribasso)	€	5.500,00
(A) SOMMANO	**€**	**228.662,82**
(B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
IVA 22% su Totale Lavori (A)	€	50.305,82
Spese tecniche (iva e oneri compresi)	€	24.012,04
Incentivo art. 113 D.Lgs 50/2016	€	5.456,11
Oneri gara Veneto Strade	€	9.760,00
Contributo oneri gara ANAC	€	225,00
Indagini specialistiche per rischio bellico(iva e oneri compresi)	€	4.392,00
Accantonamento per revisione prezzi 2022 (iva compresa) (derivante da ribasso in fase di gara)		15.669,50
Somme a disposizione derivanti da ribasso in fase di gara (iva compresa)		38.184,80
Indennizzi per occupazioni temporanee e servitù	€	2.000,00
Imprevisti ed arrotondamenti (iva e oneri compresi)	€	21.331,91
(B) SOMMANO		**171.337,18**
TOTALE	**€**	**400.000,00**

DATO ATTO che le voci "Accantonamento per revisione prezzi 2022 (iva compresa)" e "Somme a disposizione derivanti da ribasso in fase di gara (iva compresa)" traggono origine dal totale del ribasso di gara in precedenza accorpato nella voce "Imprevisti ed arrotondamenti (iva e oneri compresi)";

VISTO che con decreto di liquidazione n. 584 del 18/112022, è stata liquidato il I^ SAL di € 102.867,53 Iva esclusa;

DATO ATTO che in data 10.11.2022 è stato presentato un certificato di pagamento n. 1bis relativo al SAL sopra indicato, per la somma di € 12.843,85 IVA esclusa;

VISTA la seguente documentazione relativa al pagamento dei maggiori importi derivanti dall'applicazione del "Prezziario regionale 2022":

- Certificato di pagamento n. 1 bis del 10/11.2022;
- la fattura n. 18 del 16/02/2023 per l'importo complessivo di € 15.669,50 IVA compresa;
- la tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010 e scheda dati anagrafici;
- il D.U.R.C. in corso di validità;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di provvedere:

- alla liquidazione alla Ditta COSTRUZIONI GELMINI S.r.l.", con sede legale in Via L. Cappellari n. 25, 36046 Lusiana Conco (VI), C.F. e P.I. 043027002427, dell'importo complessivo di € **15.669,50**, mediante pagamento sul c/c bancario indicato in fattura;

CHE la spesa trova copertura nell'assegnazione delle risorse di cui all'art. 1 c. 1028 della L. 145/2018;

- VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;
- VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;
- VISTA l'O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022;
- VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 23/11/2018
- VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 4/2020;
- VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9/2020;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di approvare il quadro economico di progetto rimodulato come in premessa;

3. di quantificare € **15.669,50** la somma necessaria per il pagamento alla Ditta COSTRUZIONI GELMINI S.r.l.", con sede legale in Via L. Cappellari n. 25, 36046 Lusiana Conco (VI), C.F. e P.I. 043027002427 per l'incremento dei prezzi derivanti dall'applicazione del nuovo "Prezziario regionale 2022" relativi Prog.VI 255 "Risezionamenti e sghiaiamenti con recupero

della funzionalità idraulica sul Torrente Posina e affluenti in località Lissa, Main e altre nel Comune di Posina (VI)". di cui all'Ordinanza Commissariale n. 10/2021 Allegato B;

4. di liquidare la fattura n 18 del **16/02/2023** per l'importo complessivo di € **15.669,50** mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento:

- di € **12.843,85** a favore della Ditta Ditta COSTRUZIONI GELMINI S.r.l.", con sede legale in Via L. Cappellari n. 25, 36046 Lusiana Conco (VI), C.F. e P.I. 043027002427 per la quota relativa all'imponibile;
- di € 2.825,65 a favore dell'Erario, per la quota relativa all'IVA.

5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con i fondi impegnati a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22", come evidenziato con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 10 del 29.07.2021, che presenta sufficiente disponibilità.

6. di trasmettere al Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale -U.O. Post Emergenze, il presente provvedimento per la predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto 2), attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS.

7. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. N. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

8. di trasmettere al Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale - U.O. Post Emergenze, il presente provvedimento per la sua pubblicazione sul sito internet della Regione Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post-Emergenziali;

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 497328)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 147 del 24 febbraio 2023

O.C.D.P.C. n. 943 del 9 novembre 2022 di subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità di cui all' O.C.D.P.C. n° 704/2020 O.C. n° 3 del 08/06/2022. Codice Intervento 591 "Costruzione strutture di trattenuta e riassetto regime idraulico collettore regimato da opere storiche" - Comune di Solagna Via Collalto Importo progetto € 200.000,00. Incarico per la prestazione professionale di collaudo statico di opere in cemento armato. CUP: H67H22001050001 CIG: Z4139E4C1F Importo incarico € 1.395,68 oneri compresi.
[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approva l'incarico per la prestazione professionale di collaudo statico di opere in cemento armato in oggetto finanziato con ORDINANZA COMMISSARIALE n. 3 in data 08/06/2022 ai sensi dell'OCDPC 704/2020 e ss.mm.ii.. Con l'O.C.D.P.C. 943 del 09/11/2022: Subentro della Regione Veneto nelle iniziative di cui all'O.C.D.P.C. 704/2020 e ss.mm.ii. Con nota prot. n. 547149 del 25/11/2022 della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale: Procedure operative.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- nel mese di agosto 2020 il territorio delle Province di Belluno, di Padova, di Verona e di Vicenza è stato interessato da eventi metereologici di eccezionale intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone con danneggiamenti alle infrastrutture viarie e ad edifici pubblici e privati, nonché danni alle attività produttive;
- con decreto n. 90 del 24 agosto 2020 Il Presidente della Giunta Regionale ha dichiarato, conseguentemente, lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, comma 1 lettera a) della L.R. n. 11/2001 a seguito degli eventi eccezionali sopra specificati;
- con Delibera del Consiglio dei ministri del 10 settembre 2020, pubblicata nella G.U. n. 236 del 23 settembre 2020, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ha provveduto per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in rassegna, ad uno stanziamento nel limite di Euro 6.800.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo n. 1 del 2018;
- con successiva Ordinanza n. 704 del 1° ottobre 2020, pubblicata nella G.U. n. 254 del 14 ottobre 2020, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in argomento, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- con Ordinanza n. 793 del 7 settembre 2021 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 22/09/2021 si provvede alla parziale modifica di quanto disposto all'art. 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 704 del 1° ottobre 2020, ove in sostituzione del presidente della Regione Veneto è nominato Commissario delegato per l'emergenza in rassegna il dott. Nicola Dell'Acqua, direttore dell'Agenzia regionale Veneto Agricoltura;
- con Delibera in data 23/09/2021, il Consiglio dei Ministri ha prorogato lo stato di emergenza in parola di ulteriori 12 mesi;
- con Ordinanza Commissariale n. 1 del 23 ottobre 2020 e successiva Ordinanza Commissariale n. 2 del 31 dicembre 2020 è stato individuato, nominato e confermato il Dott. Nicola Dell'Acqua, già Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione del Veneto e dal 1° Gennaio 2021 Direttore dell'Agenzia regionale Veneto Agricoltura, quale Soggetto Attuatore per il SETTORE PIANIFICAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI, il quale per lo svolgimento delle attività può avvalersi del personale e delle Strutture afferenti all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ora Area Tutela e Sicurezza del Territorio, come individuate con nota commissariale in data 12/10/2020 prot. n. 432361;
- con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 133, serie generale, del 3 giugno 2021, sono state assegnate alla Regione Veneto, ad integrazione delle somme già stanziate, le risorse pari ad Euro 10.877.926,18 per gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 dell'art.25 del D.Lgs n.1/2018 per un totale complessivo di € 17.677.926,18;
- con l'Ordinanza Commissariale n. 3 in data 08/06/2022 si prende atto, come autorizzato dal Dipartimento della Protezione Civile con la nota n. POST/0017383 del 22/04/2022, dell'elenco di n. 60 interventi, per l'importo complessivo di 24.118.956,24 Euro, come dettagliato nell'Allegato B alla medesima ordinanza, quale primo stralcio del Piano degli interventi a valere sulle risorse finanziarie previste dall'art.17 del D.L. 146/2021 in attuazione dell'art.1, comma 700, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, come indicato nell'Allegato A - Quadro Economico

della contabilità commissariale n. 6249;

- con la medesima ordinanza viene impegnata la spesa per l'effettuazione degli interventi di cui sopra e che nella stessa rientra, nell'elenco di cui all'Allegato B, l'intervento relativo a "Costruzione strutture di trattenuta e riassetto regime idraulico collettore regimato da opere storiche" - Comune di Solagna - Via Collalto - Codice Intervento 591 - Importo progetto € 200.000,00.
- con l'ordinanza di cui sopra sono individuati e nominati i Soggetti Attuatori, in attuazione dell'art. 1, comma 2, della O.C.D.P.C. n. 704/2020, come specificatamente dettagliati nell'Allegato B, per l'esecuzione degli interventi di cui al medesimo Allegato;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n° 3 in data 08/06/2022 si stabilisce che i Soggetti Attuatori svolgono le attività assegnate nel rispetto della vigente normativa, avvalendosi, in considerazione dell'urgenza connessa alla finalità delle opere, delle deroghe come previste dall'art. 4 dell'O.C.D.P.C. n. 704/2020.
- la spesa per l'intervento in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla Contabilità Speciale n. 6249 di cui all'O.C.D.P.C. 704/2020; VISTA l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 943 del 9 novembre 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 269 del 17 novembre 2022, con la quale la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 704 del 1 ottobre 2020, come costituito ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 793 del 7 settembre 2021, nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel mese di agosto 2020 nel territorio delle province di Belluno, di Padova, di Verona e di Vicenza;

PRESO ATTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 704/2020, come integrati dall'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 839 del 12 gennaio 2022, e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della Protezione Civile alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 943/2022, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6249, aperta ai sensi della richiamata O.C.D.P.C. n. 704/2022, che viene conseguentemente al medesimo intestata fino al 10 settembre 2024;

VISTA la nota prot. n. 547149 del 25 novembre 2022 con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento, in via ordinaria, delle attività di rispettiva competenza;

- VISTO l'art. 4 "Deroghe" del OCDPC 704/2020 del Commissario Delegato e ritenuto di dover applicare le deroghe ivi contenute dlle procedure di affidamento degli incarichi e dalle norme del D.P.R. n° 380/2011 , perdurando il rischio idrogeologico e l'urgente esigenza di tutela della pubblica e privata incolumità mediante la messa in sicurezza di situazioni di rischio elevato;

VISTO che l'art. 1 c. 2 lett. a) del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020 n. 120 e sostituito dall'art. 51 della L.108/2021, consente l'affidamento diretto per i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000,00 euro;

CONSIDERATO che, per l'affidamento in oggetto, per la realizzazione dell'intervento di cui sopra, con nota prot. 36857 del 20/01/2023 è stato richiesto un preventivo per lo svolgimento della prestazione professionale;

CONSIDERATO che è stato acquisito al protocollo n. 41753 del 24/01/2023 il preventivo inviato dall'Ing. Manfroi Alessandro con sede in Sedico (BL), Piazza della Vittoria 19/a C.F. *(omissis)* - P.I. 01010450250 - per l'incarico di prestazione professionale di collaudo statico (Capitolo 9, d.m. 14/01/2008) pari a € 1.100,00 più Cassa previdenziale e assist. 4% € 44,00, più Iva 22% € 251,68 Totale compensi, oneri fiscali e previdenziali € 1.395,68;

CONSIDERATO altresì che è stato individuato il professionista di cui sopra indicato in quanto iscritto all' "Elenco Consulenti e Prestatori di Servizi Ammessi (D.G.R.V. n. 1576 del 31 Luglio 2012)" allegato "A" al Decreto n. 20 del 29/04/2022 e che questo Ente ha rispettato il principio di rotazione non avendo affidato nell'immediata precedenza un incarico per tale tipologia al medesimo professionista;

CONSIDERATO altresì che dal curriculum allegato dall'Ing. Alessandro Manfroi di Sedico (BL), lo stesso risulta idoneo ai sensi dell'art. 1 c. 2 lett. a) della L.108/2021 e ss.mm.ii e che lo stesso ha dimostrato specifica conoscenza e approfondimento del dissesto idrogeologico in oggetto e della medesima tipologia di interventi risolutivi richiesti;

CONSIDERATO che l'ipotesi di spesa quantificata dall'Ing. Alessandro Manfroi di Sedico (BL) risulta adeguata dal punto di vista economico-finanziario, in quanto sulle prestazioni da affidare sono stati calcolati i compensi professionali applicabili (ai sensi del D.M 17 giugno 2016, attuativo degli artt. 24 e 31, comma 8, del D.Lgs n. 50/2016), come risulta dalla verifica di congruità effettuata dai referenti di progetto e che dal curriculum allegato l'Ing. Alessandro Manfroi risulta idoneo ai sensi dell'art. 1 c. 2 lett. a) della L.108/2021;

ATTESO che l'incarico all'Ing. Alessandro Manfroi di Sedico (BL) verrà formalizzato con contratto sottoscritto tra le parti il quale conterrà le modalità e i termini dell'incarico;

ATTESO che la spesa per l'incarico dall'Ing. Alessandro Manfroi trova copertura all'interno del quadro economico del progetto Codice Intervento 591 - OCDPC-704/2020 finanziato con i fondi stanziati a valere sulla Contabilità Speciale n. 6249 di cui all'O.C.D.P.C. 704/2020;

VISTI:

- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- l'O.C.D.P.C. n. 704/2020 e s.m.i.;
- l'Ordinanza Commissariale n. 3/2022;
- l'O.C.D.P.C. n° 943/2022
- il D.M. 07/03/2018 n. 49;
- L. 108 del 29/07/2021;
- VISTA la normativa vigente in materia

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di affidare dall'Ing. Alessandro Manfroi di Sedico (BL), l'incarico per la prestazione professionale di collaudo statico (Capitolo 9, d.m. 14/01/2008) per "Costruzione strutture di trattenuta e riassetto regime idraulico collettore regimato da opere storiche" - Comune di Solagna - Via Collalto - Codice Intervento 591 - CUP H67H22001050001 - CIG Z4139E4C1F
3. Di dare atto che l'attività tecnica di cui al precedente punto 2) da parte dell'Ing. Alessandro Manfroi di Sedico (BL) avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nell'atto di affidamento che verrà sottoscritto tra le parti.
4. Di dare atto che il corrispettivo per la realizzazione dell'attività meglio evidenziata al precedente punto 2) viene quantificato nell'importo per l'incarico in oggetto pari a € 1.100,00 più Cassa previdenziale e assist. 4% € 44,00, più Iva 22% € 251,68 Totale compensi, oneri fiscali e previdenziali € 1.395,68, spesa che risulta congrua dal punto di vista economico-finanziario, rispondente alla tipologia ed alla complessità delle opere strutturali da realizzare.
5. Di dare atto che la spesa di € 1.395,68, comprensivi di oneri fiscali e previdenziali, è compresa nel finanziamento dell'intervento in oggetto di cui alla Contabilità speciale n. 6249;
6. Di pubblicare il presente decreto ai sensi art. 42 del D. Lgs 33/2013
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto sul BUR della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 497329)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 148 del 24 febbraio 2023

O.C.D.P.C. 836 del 12.01.2022: Subentro della Regione Veneto nelle iniziative di cui all'OCDPC n. 558 del 15.11.2018 - O.C. n. 10 del 29.07.2021. . Codice intervento LN145-2021-D-VI-255 "Risezionamenti e sghiaiamenti con recupero della funzionalità idraulica sul Torrente Posina e affluenti in località Lissa, Main e altre nel Comune di Posina (VI)". Importo € 400.000,00 CUP: H37H21002460001 CIG 8959656E04 Approvazione perizia lavori aggiuntivi e rimodulazione del quadro economico.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approva la perizia lavori aggiuntivi e rimodulazione del quadro economico in oggetto finanziato con ORDINANZA COMMISSARIALE n. 10 in data 29/07/2021 ai sensi dell'OCDPC 558/2018 e ss.mm.ii.. Con l'O.C.D.P.C. 836 del 12.01.2022: Subentro della Regione Veneto nelle iniziative di cui all'O.C.D.P.C. 558/2018 e ss.mm.ii. Con nota prot. n. 62707 del 10.02.2022 della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale: Procedure operative.

Il Direttore

PREMESSO che:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Commissario delegato, con nota prot. n. 511689 del 14 dicembre 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, successivamente approvato;
- con propria Ordinanza n. 1 del 23 novembre 2018 il Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto a partire dal mese di ottobre 2018, ha provveduto alla nomina di Soggetti Attuatori, individuati tra i dirigenti e funzionari delle Amministrazioni pubbliche coinvolte, di comprovata professionalità ed esperienza a cui affidare specifici settori di intervento;
- la sopraccitata Ordinanza Commissariale n. 1/2018 ha individuato il dott. Gianmaria Sommavilla, direttore dell'U. O. Forestale, quale Soggetto Attuatore per il Settore Ripristino Ambientale e Forestale; con ordinanza n. 9 del 28/05/2020 a firma del Commissario Delegato le attribuzioni affidate, con ordinanza di cui sopra, sono state così modificate: Soggetto Attuatore Settore Ripristino Ambientale e Forestale Rilievo e Opere Agricolo-Forestali;
- con Legge 27 novembre 2020, n. 159, di conversione del D.L. 7 ottobre 2020, n. 125, all'art 1 comma 4-duodevicies, è stato prorogato, per 12 mesi lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018;
- con la O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, a parziale modifica di quanto disposto all'articolo 1, comma 1 dell'OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018, con cui il Capo Dipartimento della Protezione civile a seguito della richiesta rappresentata dal Presidente della Regione con nota prot. n. 141792 del 29.03.2021, ha disposto la sostituzione del Commissario con l'Arch. Ugo Soragni;
- nella nota commissariale n. 55586 dell'08 febbraio 2019 si evince che il Soggetto Attuatore potrà espletare anche le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento o individuare, in avvalimento presso la propria struttura il R.U.P.;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 10 in data 29.07.2021 che ha approvato il Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 27.02.2019 a valere sulle assegnazioni relative all'art. 1, comma 1028 della L. 145/2018, annualità 2021, per investimenti immediati di messa in sicurezza e ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate a seguito degli eventi in argomento, nonché per altri investimenti urgenti nei settori dell'edilizia pubblica, rete viaria e dissesto idrogeologico di cui alla O.C.D.P.C. n.

558/2018;

CHE con la medesima ordinanza viene impegnata la spesa per l'effettuazione degli interventi di cui sopra e che nella stessa rientra nell'elenco di cui all'Allegato B, l'intervento relativo a "Risezionamento e sghiaiamento con recupero della funzionalità idraulica sul Torrente Posina e affluenti in località Lissa, Main ed altre nel Comune di Posina (VI)" - Codice intervento LN145-2021-D-VI-255 - Importo € 400.000,00;

VISTO l'art. 4 "Deroghe" del OCDPC 558/2018 del Commissario Delegato e ritenuto di dover applicare le deroghe ivi contenute relativamente alle procedure di affidamento degli incarichi, perdurando il rischio idrogeologico e l'urgente esigenza di tutela della pubblica e privata incolumità mediante la messa in sicurezza di situazioni di rischio elevato;

VISTO che l'art. 1 c. 2 lett. a) della L.108/2021 consente l'affidamento diretto per i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000,00 euro;

RITENUTO di dover applicare tutte le deroghe di cui all'art. 4 della OCDPC 558/2018 perdurando il rischio idrogeologico e l'urgente esigenza di tutela della pubblica e privata incolumità mediante la messa in sicurezza di situazioni di rischio elevato;

VISTO che:

- con decreto n. 1763 del 25/10/2021 è stato approvato il progetto esecutivo Codice intervento LN145-2021-D-VI-255 in oggetto citato, redatto dallo Studio S.IN.TE.SI Ing. Stefano Zorba con sede in via Guglielmo Marconi, 3 - 31047 Ponte di Piave (TV), e con il medesimo viene determinata la modalità di affido dei lavori evidenziando la spesa complessiva di progetto così come sotto esposta:

A.		**LAVORI**		
	A1	Lavori in appalto	€ 267.305,69	
	A2	Costi della sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 5.500,00	
		TOTALE LAVORI		**€ 272.805,69**
B.		SOMME A DISPOSIZIONE		
	B1	I.V.A. 22% su Totale Lavori (A)	€ 60.017,25	
	B2	Spese tecniche (comprensivi di I.V.A. ed Oneri)	€ 38.444,64	
	B3	Art. 113 D.Lgs 50/2016 (2% di A)	€ 5.456,11	
	B4	Oneri gara Veneto Strade	€ 9.760,00	
	B5	Contributo oneri gara ANAC	€ 225,00	
	B6	Indagini specialistiche per rischio bellico	€ 9.000,00	
	B7	Indennizzi per occupazioni temporanee e servitù	€ 2.000,00	
	B8	Imprevisti ed arrotondamenti	€ 2.291,31	
		TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		**€ 127.194,31**
		TOTALE PROGETTO		**€ 400.000,00**

CONSIDERATO che lo scrivente si è avvalso di Veneto Strade S.p.A. come stazione appaltante ai sensi della convenzione sopra citata;

RICHIAMATA la nota pervenuta da Veneto Strade, con protocollo 3005 del 16.12.2021, con la quale si attesta, altresì, la verifica dei requisiti in capo alla Ditta Costruzioni Gelmini s.r.l. con sede in Via Cappellari, 25 - 36046 Lusiana Conco (VI), codice fiscale e partita IVA: 04302700242, la quale ha offerto € 223.162,82, IVA esclusa, per i lavori in questione, pari a un ribasso del 16,514% sull'importo a base di € 267.305,69, oltre a € 5.500,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, per un importo contrattuale di € 228.662,82, al netto dell'IVA;

VISTO il Decreto n. 28 del 13.01.2022 con il quale vengono affidati i lavori alla ditta Gelmini s.r.l. e successivamente viene stipulato il contratto relativo ai lavori in oggetto registrato al n. 16/2022 del 19.05.2022 rep. n. 39976;

CONSIDERATO che:

- in data 30.12.2021 si è provveduto alla consegna parziale e anticipata in via d'urgenza alla Ditta aggiudicataria e in data 13.01.2022 i lavori sono stati sospesi e ripresi successivamente in data 24.08.2022 con il verbale di consegna parziale n. 2 / ultima e definitiva. Tempo utile per l'ultimazione dei lavori giorni 120 decorrenti dal giorno 24.08.2022 e perciò terminanti il giorno 22.12.2022.

- con verbale di sospensione del 05.12.2022 i lavori vengono nuovamente sospesi a causa delle piogge, della conseguente impraticabilità del cantiere e della necessità di predisporre una variante al progetto in corso d'opera;

- in sede di sopralluogo nell'ambito del cantiere si è constatato che dall'approvazione del progetto si sono verificate delle circostanze che hanno comportato la necessità di modificare le previsioni progettuali.

Le lavorazioni aggiuntive e di variante si possono così riassumere:

- Loc. Lissa - Posina
  - La prosecuzione del muro in sx idraulica oltre quello sin qui costruito a monte della sezione 9 riutilizzando in parte il materiale lapideo proveniente dalla preesistente difesa spondale crollata. Questa risultava coperta da materiale terroso e vegetale preesistente scivolato poi in alveo durante i lavori per effetto della vibrazione indotta dall'escavatore. Si rende pertanto necessario a difesa della sponda cedevole un proseguimento di muro spondale per 7,10 m. oltre quello di progetto originario per una quantità di mc. di 80,77.

Le sezioni di progetto vengono adeguate, avendo riscontrato difficoltà operativa nella realizzazione della fondazione a schiena inclinata. Si riproducono pertanto con schiena di fondazione verticale adeguando i volumi di scavo e di scogliera da realizzare.

- Il taglio di ulteriori piante sulla sponda al di sopra della difesa spondale in sx idraulica divenute pericolanti.
- La non più necessaria esecuzione in tutto o in parte delle seguenti voci
  - Realizzazione di tombino di Bypass: non risulta necessario essendo possibile ovviare deviando le acque di magra in canale laterale a cielo aperto
  - Ghiaino a tergo di murature di controriva: non risulta necessaria la fornitura poiché viene riutilizzato il materiale ciottoloso drenante prelevato dal risezionamento dell'alveo;
  - Compenso per trasporto materiale: la diminuzione deriva dal minore allontanamento di materiale ghiaioso dal cantiere in quanto riutilizzato a retro muro in sostituzione della voce "Ghiaino a tergo di murature"
  - Compenso per terreni di scavo classificati come RIFIUTO, rientranti in colonna B del D.Lgs. 152/2006 (all. 5 parte IV tab. 1): non presenti in cantiere.
  - Scavo di sbancamento in roccia con uso di mine- roccia media: non risulta necessario.
  - Geotessile, geogriglie e geocompositi: non risulta necessario per utilizzo di ghiaia grossa e materiale arido roccioso in sostituzione del ghiaino.
  - Disboscamento e decespugliamento: non necessario in loc. Lissa.
  - Pietrame compatto non gelivo posato anche a mano: non necessario.
- La voce "Formazione di rilevato con materiale proveniente dagli scavi di cantiere" viene aumentata a mc 506,66 per ripristinare le scarpate sopra la difesa spondale in sx idraulica e nel ripristino della sponda destra a fine lavori.

- Loc. Zanchi - Posina
  - L'adeguamento della voce Realizzazione di scogliere allo stato sin qui realizzato con l'inserimento di una sotto fondazione tra le sezioni 3 e 4.
  - L'adeguamento della voce Scavo di sbancamento in ambito fluviale allo stato sin qui realizzato ed il conseguente adeguamento della voce Formazione di rilevato con materiale proveniente dagli scavi di cantiere e Formazione di rilevato con materiale adiacente al cantiere.
  - L'aumento della voce di Disboscamento e decespugliamento per la rilevata necessità di aumentare l'area a disposizione dei mezzi di cantiere per stazionamento e transito ai fini della sicurezza in cantiere e per i depositi temporanei di materiale di scavo prescritti da CSE in sx idrografica.
  - La non più necessaria esecuzione delle seguenti voci:
    - Ghiaino a tergo di murature di controriva (per analoghe motivazioni già citate in cantiere Lissa)
    - FORNITURA POSA ED ESERCIZIO DI POMPA PER AGGOTTAMENTI
    - COMPENSO PER TRASPORTO MATERIALE
    - Per terreni di scavo classificati come RIFIUTO, rientrant ... di colonna B del D.Lgs. 152/2006 (all. 5 parte IV tab. 1)
    - ABBATTIMENTO DI ALBERI DI MEDIO ED ALTO FUSTO DIAM. 16-30 CM
    - PIETRAME COMPATTO NON GELIVO POSATO ANCHE A MANO PEZZATURA DA 201-500 KG
- Loc. Main - Posina
  - Si ripropongono le voci del computo originario adeguando il compenso per trasporto chilometrico.

Alla data del 05.12.2022 venivano sospesi parzialmente i lavori in attesa della redazione della Variante in corso d'opera.

RISULTATO che con il medesimo verbale di sospensione del 05.12.2022 i lavori aggiuntivi sopra citati sono stati proposti al RUP il quale ha siglato per approvazione;

VISTO il quadro economico rimodulato con decreto n° 136 del 21.02.2023 a seguito della revisione prezzi 2022 così riportato:

(A) LAVORI		
Lavori in appalto	€	223.162,82
Costi della sicurezza (non soggetti a ribasso)	€	5.500,00
(A) SOMMANO	**€**	**228.662,82**
(B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
IVA 22% su Totale Lavori (A)	€	50.305,82
Spese tecniche (iva e oneri compresi)	€	24.012,04
Incentivo art. 113 D.Lgs 50/2016	€	5.456,11
Oneri gara Veneto Strade	€	9.760,00
Contributo oneri gara ANAC	€	225,00
Indagini specialistiche per rischio bellico(iva e oneri compresi)	€	4.392,00
Accantonamento per revisione prezzi 2022 (iva compresa) (derivante da ribasso in fase di gara)		15.669,50
Somme a disposizione derivanti da ribasso in fase di gara (iva compresa)		38.184,80
Indennizzi per occupazioni temporanee e servitù	€	2.000,00
Imprevisti ed arrotondamenti (iva e oneri compresi)	€	21.331,91
(B) SOMMANO		**171.337,18**
TOTALE	**€**	**400.000,00**

VISTO che è stata redatta una perizia comprensiva dello schema di atto di sottomissione per i maggiori lavori redatta dal D.L. dott. For. Giancarlo Motterle della U.O. Servizi Forestali di Vicenza in data 16/02/2023;

PREMESSO che i lavori aggiuntivi rispetto a quelli già appaltati relativi all'intervento in oggetto, risultano necessari in funzione di circostanze impreviste e imprevedibili nella fase di progettazione e non alterano la natura del contratto in quanto non risultano necessarie economie in più, la perizia rientra tra i casi previsti dal punto 1, della lett. c), comma 1 dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

DATO ATTO che le modifiche proposte rispecchiano l'impostazione progettuale e sono finalizzate alla razionalità e funzionalità dell'intervento in corso di realizzazione, al fine dell'incolumità pubblica e privata mediante la messa in sicurezza di situazioni di rischio idraulico nelle località Lissa, Zanchi e Main in Comune di Posina;

PRESO ATTO che a seguito dei lavori aggiuntivi sopra evidenziati risulta necessario rimodulare il quadro economico nella seguente maniera:

(A) LAVORI		
Lavori in appalto	€	240.781,01
Costi della sicurezza (non soggetti a ribasso)	€	5.500,00
(A) SOMMANO	**€**	**246.281,01**
(B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
IVA 22% su Totale Lavori (A)	€	54.181,82
Spese tecniche (iva e oneri compresi)	€	24.012,04
Incentivo art. 113 D.Lgs 50/2016	€	5.456,11
Oneri gara Veneto Strade	€	9.760,00
Contributo oneri gara ANAC	€	225,00
Indagini specialistiche per rischio bellico(iva e oneri compresi)	€	4.392,00
Accantonamento per revisione prezzi 2022 (iva compresa) (derivante da ribasso in fase di gara)		15.669,50
Somme a disposizione derivanti da ribasso in fase di gara (iva compresa)		38.184,80
Indennizzi per occupazioni temporanee e servitù	€	0,00
Imprevisti ed arrotondamenti (iva e oneri compresi)	€	1.837,72
(B) SOMMANO		**153.718,99**
TOTALE	**€**	**400.000,00**

CONSIDERATO che la spesa per i lavori in oggetto è coperta con i fondi impegnati con O.C. n. 10 in data 29/7/2021 che ha approvato il Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 27.02.2019 a valere sulle assegnazioni relative all'art. 1 comma 1028 della L. 145/2018 annualità 2021 sulla contabilità speciale n. 6108 intestata a "D. PC. VEN.- O558-18 769-21 836-22";

CONSIDERATO che l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto riveste carattere di urgenza in considerazione della necessità di ripristino delle condizioni di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

RILEVATO che i lavori aggiuntivi sopra descritti rimangono all'interno della concorrenza del quinto dell'importo del contratto e che quindi ai sensi dell'art. 106 comma 12 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 verrà sottoscritto tra le parti il contratto di sottomissione alle stesse condizioni previste nel contratto originario;

VISTI

- il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- il D.P.R. 5/10/2010 n. 207 e s.m.i.;
- il D.M. n. 49 del 2008;
- l'OCDPC 558/2018 e s.m.i.;
- il D.P.C.M. del 27.02.2019 e s.m.i.;
- l'Ordinanza Commissariale n. 1 in data 23.11.2018;
- l'Ordinanza Commissariale n. 9 in data 28.05.2020;
- il Decreto del Commissario Delegato n. 109 del 25.06.2019;
- l'Ordinanza Commissariale n. 10 in data 29.07.2021;
- D.L. 76/2020, convertito con Legge 120/2020 e s.m.i.;
- O.C.D.P.C. 836 del 12.01.2022;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica la perizia comprensiva dello schema di atto di sottomissione redatta in data 16.02.2022 dal D.L. dott. for. Giancarlo Motterle dell'U.O. Servizi Forestali di Vicenza per i lavori aggiuntivi al progetto "Risezionamenti e sghiaiamenti con recupero della funzionalità idraulica sul Torrente Posina e affluenti in località Lissa, Main e altre nel Comune di Posina (VI)" - Codice intervento LN145-2021-D-VI-255 dell'importo complessivo di € 400.000,00, il cui quadro economico risulta rimodulato come in premessa specificato;
3. di dare atto che la spesa prevista in € 400.000,00 trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla contabilità speciale n. 6108 intestata a "D. PC. VEN.- O558-18 769-21 836-22";
4. Di pubblicare il presente decreto ai sensi art. 42 del D. Lgs 33/2013;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto sul BUR della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 497330)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 149 del 24 febbraio 2023

O.C.D.P.C. n. 704 del 01/10/2020. O. C. n. 1 del 19/02/2021 O.C.D.P.C. n. 934 del 9/11/2022. Codice Intervento OCDPC-704-21: "Ripristino danni e rimozione del materiale vegetale e alluvionale prodotto dalla piena del Rio Cusighe, in località Veneggia, in Comune di Belluno e consolidamento dei versanti dissestati" Importo progetto € 329.000,00. CUP: H35H20000060001 CIG: 9395910637 Affidamento lavori e rimodulazione quadro economico.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida all'impresa Deon Spa con sede legale a Belluno (BL), Via degli Agricoltori n.13, P. IVA 00514490259, l'esecuzione dei lavori di "Ripristino danni e rimozione del materiale vegetale e alluvionale prodotto dalla piena del Rio Cusighe in località Veneggia in Comune di Belluno e consolidamento dei versanti dissestati" e si rimodula il quadro economico. Principali documenti dell'istruttoria: OCDPC 704 del 01/10/2020 O.C. n. n. 1 del 19/02/2021 Decreto di approvazione progetto e a contrarre n. 57 del 8/09/2022.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- nel mese di agosto 2020 il territorio delle Province di Belluno, di Padova, di Verona e di Vicenza è stato interessato da eventi metereologici di eccezionale intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone con danneggiamenti alle infrastrutture viarie e ad edifici pubblici e privati, nonché danni alle attività produttive;

- con decreto n. 90 del 24 agosto 2020 Il Presidente della Giunta Regionale ha dichiarato, conseguentemente, lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, comma 1 lettera a) della L.R. n. 11/2001 a seguito degli eventi eccezionali sopra specificati;

- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 2020, pubblicata nella G.U. n. 236 del 23 settembre 2020, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha provveduto per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in rassegna, ad uno stanziamento nel limite di Euro 6.800.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo n. 1 del 2018;

- con successiva Ordinanza n. 704 del 1°ottobre 2020, pubblicata nella G.U. n. 254 del 14 ottobre 2020, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in argomento, in particolare l'art. 1 comma 3 prevede che il Commissario delegato predisponga, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

- con Ordinanza Commissariale n. 1 del 23 ottobre 2020 e successiva Ordinanza Commissariale n. 2 del 31 dicembre 2020 è stato individuato, nominato e confermato il Dott. Nicola Dell'Acqua, già Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione del Veneto e dal 1° Gennaio 2021 Direttore dell'Agenzia regionale Veneto Agricoltura, quale Soggetto Attuatore per il Settore Pianificazione ed Esecuzione degli Interventi il quale, per lo svolgimento delle attività, può avvalersi del personale e delle Strutture afferenti all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ora Area Tutela e Sicurezza del Territorio, come individuate con nota commissariale in data 12/10/2020 prot. n. 432361;

- con Ordinanza n. 793 del 7 settembre 2021 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 22 settembre 2021 si provvede alla parziale modifica di quanto disposto all'art. 1 comma 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 704 del 1° ottobre 2020, dove in sostituzione del presidente della Regione Veneto è nominato Commissario delegato per l'emergenza in rassegna il dott. Nicola Dell'Acqua, direttore dell'Agenzia regionale Veneto Agricoltura;

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 133, serie generale, del 3 giugno 2021, con la quale, sono state assegnate alla Regione Veneto, ad integrazione delle somme già stanziate, le risorse pari

ad Euro 10.877.926,18 per gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 dell'art.25 del D.Lgs n.1/2018 per un totale complessivo di € 17.677.926,18;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1 in data 19 febbraio 2021 che ha approvato il Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 10/09/2020 a valere sul fondo per le emergenze nazionali di cui all'art.44 comma 1 del D.L.gs. n. 1/2018, per interventi immediati di messa in sicurezza e ripristino delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità, per il ripristino dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, e per le attività di gestione dei rifiuti del materiale vegetale e alluvionale delle terre e delle rocce da scavo prodotte dagli eventi, nonché per le misure volte a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea, di cui all'O.C.D.P.C. 704/2020;

RISULTATO che la sopraccitata Ordinanza Commissariale n. 1/2021 ha individuato l'U.O. Forestale - ora - U.O. Servizi Forestali della Regione del Veneto, il "SOGGETTO ATTUATORE U.O. SERVIZI FORESTALI" per l'espletamento delle funzioni di cui sopra e che, nella stessa, rientra nell'elenco di cui all'Allegato B il Codice Intervento 704-**21**: "Ripristino danni e rimozione del materiale vegetale e alluvionale prodotto dalla piena del Rio Cusighe in località Veneggia in Comune di Belluno e consolidamento dei versanti dissestati" - Importo progetto € 329.000,00;

VISTO il progetto definitivo-esecutivo OCDPC-704-21 redatto dall'ing. Marika Righetto, residente e con studio in Padova (PD), in via F.G. D'Acquapendente n., P.IVA 04079550283, per il "Ripristino danni e rimozione del materiale vegetale e alluvionale prodotto dalla piena del Rio Cusighe, in località Veneggia, in Comune di Belluno e consolidamento dei versanti dissestati";

VISTO il proprio precedente Decreto n. 57 del 8/09/2022 di approvazione in linea tecnica ed economica del progetto OCDPC-704-598 sopra richiamato che riportava il seguente quadro economico:

LAVORI	
Lavori a base d'asta	€ 222.959,41
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 13.295,33
TOTALE LAVORI	**€ 236.254,74**
SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA su lavori 22%	€ 51.976,04
Spese tecniche (iva e oneri compresi)	€ 34.500,97
Incentivo art. 113 D.Lgs 50/2016 (1,6%)	€ 3.780,08
Contributo oneri gara (ANAC)	€ 225,00
Imprevisti ed arrotondamenti	€ 2.263,17
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 92.745,26**
TOTALE PROGETTO	**€ 329.000,00**

CONSIDERATO che con il decreto sopra citato si stabiliva di procedere per l'appalto dei lavori mediante procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 4 comma 3 dell'ODPC 704/2020;

CHE il medesimo decreto prefissava di avvalersi delle deroghe di cui all'art. 4 "Deroghe" dell'O.C.D.P.C. 704/2020 del Commissario Delegato;

RICORDATO che per la procedura di affidamento si sono applicate le deroghe di cui all'art. 4 dell'O.C.D.P.C. 704/2020 sopra ricordata;

RICORDATA la nota, prot. n. 417722 del 09 settembre 2022, con cui il Direttore dell'U.O. Servizi Forestali, in qualità di Soggetto Attuatore, ha richiesto alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa di effettuare le attività di Stazione Appaltante per il progetto in oggetto;

CHE la Direzione Difesa del Suolo e della Costa ha indetto, in data 09 settembre 2022, la gara d'appalto sulla piattaforma digitale Sintel il cui ID è 159254918;

RICHIAMATO il Decreto 366 del 13.10.2022 del Direttore della Difesa del Suolo e della Costa con cui ha aggiudicato i lavori, relativi all'intervento 704-**21**: "Ripristino danni e rimozione del materiale vegetale e alluvionale prodotto dalla piena del Rio Cusighe, in località Veneggia, in Comune di Belluno e consolidamento dei versanti dissestati", all'impresa Deon Spa con sede in Belluno (BL), Via degli Agricoltori n.13, P. IVA 00514490259, che ha offerto il ribasso del 10,953%, per l'importo contrattuale di € 211.834,36 (comprensivo di € 13.295,33 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 198.539,03

(oneri per la sicurezza esclusi);

VISTO il quadro economico rimodulato a seguito delle risultanze della procedura negoziata svolta dalla Direzione Difesa del Suolo e della Costa e così riportato:

LAVORI	
Lavori	€ 198.539,03
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 13.295,33
TOTALE LAVORI	**€ 211.834,36**
SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA su lavori 22%	€ 46.603,56
Imprevisti ed arrotondamenti di progetto	€ 2.263,17
Incarico Progettazione e DL (iva e oneri compresi)	€ 25.360,00
Incarico CSE CSP (Iva e oneri compresi)	€ 9.140,97
Incentivo art. 113 D.Lgs 50/2016 (1,6%)	€ 3.780,08
Contributo oneri gara (ANAC)	€ 225,00
Ribasso di gara	€ 29.792,86
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 117.165,64**
TOTALE PROGETTO	**€ 329.000,00**

VISTO che lo Stato di Emergenza, dichiarato con Delibera del Consiglio dei Ministri del 10.9.2020, prorogato con successive disposizioni, risulta scaduto il 10.9.2022;

CHE con O.C.D.P.C. n. 934 del 9/11/2022 è stato disposto il subentro della Regione Veneto quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'O.C.D.P.C. n. 704/2020 e ss.mm. ii, nel coordinamento degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatosi nel territorio regionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel mese di agosto 2020;

PRESO ATTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi contenuti nei Piani degli interventi di cui all'O.C.D.P.C. n. 704/2020 e ss.mm. ii, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 934/2022, a tal line autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6249, aperta ai sensi della richiamata all'O.C.D.P.C. n. 704/2020, che viene conseguentemente al medesimo intestata;

CONSIDERATO che la spesa per i lavori in oggetto è coperta con i fondi stanziati a valere sulla Contabilità Speciale n. 6249 "D.PC.VEN.704-20 793-21 943-22" di cui all'art. 3 dell'Ordinanza Commissariale n° 3 in del 08/06/2022;

CHE l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto riveste carattere di emergenza in considerazione della necessità di ripristino delle condizioni di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

VISTO l'esito positivo della procedura di verifica dei requisiti, di carattere generale nonché di quelli tecnico professionali e di capacità economica finanziaria di cui al Codice dei Contratti vigente;

VISTI

- il R. D. 25.07.1904, n. 523 e s. m. i.
- il R. D. 30.12.1923, n. 3267 e s.m.i.,
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;
- il R. D. 25.07.1904, n. 523 e s. m. i.
- il R. D. 30.12.1923, n. 3267 e s.m.i.,
- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e s.m.i.
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 2020;
- l'O.C.D.P.C. n. 704/2020 e s.m.i.;
- l'O.C.D.P.C. n. 934 del 9/11/2022
- la L. 108 del 29/07/2021;

- l'Ordinanza Commissariale n. 3 dell'08/06/2022;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di ratificare il Decreto di Aggiudicazione n. 366 del 13.10.2022 del Direttore della Difesa del Suolo e della Costa con cui ha aggiudicato i lavori relativi all'intervento704-**21**: "Ripristino danni e rimozione del materiale vegetale e alluvionale prodotto dalla piena del Rio Cusighe, in località Veneggia, in Comune di Belluno e consolidamento dei versanti dissestati" alla ditta Deon Spa, con sede in Belluno (BL), Via degli Agricoltori n.13, P. IVA 00514490259 che ha offerto il ribasso del 10,953%, per l'importo contrattuale di € 211.834,36 (comprensivo di € 13.295,33 per oneri di sicurezza) IVA esclusa, ovvero l'importo per lavori di € 198.539,03, oneri per la sicurezza e IVA esclusi;

3. di approvare il nuovo quadro economico rimodulato a seguito dell'esito della procedura di affidamento come riportato nelle premesse;

4. di dare atto che l'affidamento dell'incarico sarà perfezionato mediante la stipula di apposito contratto in deroga al termine dilatorio di cui all'art. 32, c. 9, del D. Lgs. n. 50/2016;

5. i dare atto che la spesa prevista in € 211.834,36, oneri per la sicurezza compresi e IVA esclusa, trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla contabilità speciale n. 6249 "D.PC.VEN.704-20 793-21 943-22" e sulla disponibilità accertata di cui all'allegato B l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 19/02/2021;

6. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BUR della Regione del Veneto ai sensi art. 42 del D. Lgs 33/2013 nonché sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 497522)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 153 del 27 febbraio 2023

O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 4 del 21/04/2020 UOFE 17 2020: Interventi per la mitigazione del trasporto solido ed il consolidamento statico delle ope-re esistenti lungo il torrente Bigontina in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL). LN145-2020-558-BL-186. CIG: 8426665FED - CUP: J43H20000300001 - IMPORTO FINANZIAMENTO €. 1.400.000,00.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce e si liquida, in favore della Ditta "F.lli Romor s.r.l.", Via Lizzona 65, 32014 Ponte nelle Alpi (BL), codice fiscale e partita IVA: 04588680266, il III° Sal pari a €. 179.939,74 IVA 22% compresa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018; O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022; Decreto di Affidamento del Soggetto Attuatore n. 1811 del 30/09/2020; Contratto d'Appalto n. 153 in data 13/10/2020; Certificato di pagamento n. 3 del 10/02/2023.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Commissario delegato, con note prot. n. 62230 del 10/02/2020, prot. 107499 del 06/03/2020 e n. 129848 del 23/03/2020, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi, ripartito in primo e secondo stralcio, composto complessivamente da n. 353 interventi per un importo totale di euro 217.273.278,79;
- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla O.C. n. 1 del 23/11/2018;
- con note prot. n. POST/16615 del 26/03/2020, prot. n. POST/19008 del 03/04/2020 e n. POST/20670 del 09/04/2020 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 217.262.778,79 al netto rispetto al piano programmato e trasmesso al Commissario Delegato di cui al punto precedente di un intervento non autorizzato per un importo pari a Euro 10.500.00,00;

APPURATO CHE con ordinanza n. 1 del 23/11/2018 e successiva n. 9 del 28/05/2020 è stato nominato Soggetto Attuatore e RUP il Dott. Gianmaria Sommavilla Direttore U.O. Forestale Est, ora Servizi Forestali, per il Settore Ripristino Ambientale e Forestale Rilievo e Opere Agricolo-Forestali al fine di garantire il ripristino in campo idrogeologico forestale e in campo ambientale, alla riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali verificatosi e alla mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziare ad essi destinati;

VISTA la O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, a parziale modifica di quanto disposto all'articolo 1, comma 1 dell'OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018, con cui il Capo Dipartimento della Protezione civile a seguito della richiesta rappresentata dal Presidente della Regione con nota prot. n. 141792 del 29/03/2021 ha disposto la sostituzione del Commissario con l'Arch. Ugo Soragni;

VISTO che con Legge 27 novembre 2020, n. 159, di conversione del D.L. 7 ottobre 2020, n. 125, all'art 1 comma 4-duodevicies, è stato prorogato, per 12 mesi lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31/01/2022, con la quale la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018, successivamente sostituito con O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, nel coordinamento degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatosi nel territorio regionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018;

PRESO ATTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 836/2022, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6108, aperta ai sensi delle richiamate OO.C.D.P.C. n. 558/2018 e n. 769/2021, che viene conseguentemente al medesimo intestata;

VISTA la nota prot. n.62707 del 10/02/2022 con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento degli incarichi ricompresi in attività di ordinaria competenza e in attività non di ordinaria competenza, di cui alle relative ordinanze di nomina/finanziamento, ovvero di specifiche convenzioni, qualora stipulate;

RICORDATA la propria nota del 08/03/2022 prot. n. 106649, con cui si comunicava alla Ditta che, con O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022, la Regione Veneto è stata individuata quale amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;

DATO ATTO che:

- con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 4 del 21.04.2020 sono stati, tra l'altro, approvati gli interventi afferenti al settore Idrogeologico (Allegato B) relativi all'OCDPC n. 558/2018 per l'Emergenza eventi meteo eccezionali dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- tra gli interventi di cui alla O.C. n. 4 del 21.04.2020 Allegato B, è ricompreso anche l'intervento denominato "Interventi per la mitigazione del trasporto solido ed il consolidamento statico delle opere esistenti lungo il torrente Bigontina in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)", per un finanziamento iniziale di € 1.400.000,00;
- con O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato, altresì, autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6108 aperta con la O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;
- la suddetta somma è stata impegnata a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22" a valere sulla disponibilità accertata pari a Euro 212.504.778,79 di cui all'Allegato A della relativa ordinanza commissariale;
- VISTO che con Decreto n. Decreto n. 1429 del 07/09/2020 il Soggetto Attuatore approvava in linea tecnica ed economica il Progetto UOFE 17 2020 "Interventi per la mitigazione del trasporto solido ed il consolidamento statico delle opere esistenti lungo il torrente Bigontina in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)";

VISTO il decreto del Commissario Delegato n. 109 del 25/06/2019 con il quale è stata approvata la Conven-zione tra il Commissario Delegato stesso e Veneto Strade S.p.A. nella qualità di soggetto attuatore tra l'altro anche per l'indizione e gestione delle procedure di aggiudicazione diverse da quelle stradali;

CONSIDERATO che lo scrivente si è avvalsa di Veneto Strade S.p.A. come stazione appaltante ai sensi della convenzione sopra citata;

PRESO ATTO della nota pervenuta da Veneto Strade, stazione appaltante, con protocollo 414327 del 29/09/2020 con la quale si attesta la verifica dei requisiti in capo alla Ditta F.lli Romor s.r.l., Via Lizzona 65, 32014 Ponte nelle Alpi (BL), codice fiscale e partita IVA: 04588680266, la quale ha offerto un ribasso del 11,310% su un importo a base di gara di € 1.025.668,29 esclusi oneri per la sicurezza pari a € 20.513,37, per un importo contrattuale di € 930.178,58 compresi gli oneri di sicurezza, al netto dell'IVA;

VISTO che con Decreto n. 1811 del 30/09/2020 il Soggetto Attuatore, ovvero la Stazione Appaltante, affida-va i lavori consistenti negli "Interventi per la mitigazione del trasporto solido ed il consolidamento statico delle opere esistenti lungo il

torrente Bigontina. in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)" alla Ditta F.lli Romor s.r.l., Via Lizzona, 65, 32014 Ponte nelle Alpi (BL), codice fiscale e partita IVA: 04588680266;

VISTO che con decreto di liquidazione del Soggetto Attuatore n. 547 del 31/03/2021, è stata liquidata, ai sensi dell'art. 35, c. 18, del D. Lgs. n. 50/2016, una anticipazione pari a pari a €. 186.035,72 IVA esclusa;

DATO ATTO che l'importo dell'anticipazione verrà recuperato progressivamente sugli stati di avanzamento lavori ai sensi del già citato art. 35, c. 18, del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

VISTO che con decreto di liquidazione del Soggetto Attuatore n. 1040 del 18/06/2021, è stato liquidato il I^ SAL per un importo pari ad € 109.299.44 IVA esclusa;

VISTO che con decreto di liquidazione del Direttore della U.O. Servizi Forestali n. 127 del 20/01/2022, è stato liquidato il II^ SAL pari a € 482.792,87 IVA esclusa;

DATO ATTO che in data 10/02/2023 è stato presentato, dal Soggetto Attuatore, un certificato di pagamento relativo al III^SAL pari ad € 147.491,59 IVA esclusa;

VISTA la seguente documentazione relativa al pagamento del III^ SAL:

- Decreto n. 1429 del 07/09/2020 il Soggetto Attuatore approvava in linea tecnica ed economica il Progetto UOFE 17 2020;
- Decreto n. 1811 del 30.9.2020 il Soggetto Attuatore, affidava i lavori di cui in oggetto, alla Ditta "F.lli Romor s.r.l., Via Lizzona, 65, 32014 Ponte nelle Alpi (BL), codice fiscale e partita IVA: 04588680266;
- Contratto d'Appalto n. 153 in data 13/10/2020
- Certificato di pagamento n. 3 del 10/02/2023;
- la fattura n. 9/VE del 17/02/2023 per l'importo complessivo di € 179.939,74;
- la tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010 e scheda dati anagrafici;
- il D.U.R.C. in corso di validità;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di provvedere:

- alla liquidazione alla Ditta "F.lli Romor s.r.l.", Via Lizzona, 65, 32014 Ponte nelle Alpi (BL), codice fiscale e partita IVA: 04588680266" dell'importo complessivo di € 179.939,74, mediante pagamento sul c/c bancario indicato in fattura;

CHE la spesa trova copertura nell'assegnazione delle risorse di cui all'art. 1 c. 1028 della L. 145/2018;

VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 23/11/2018;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 4/2020;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9/2020;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di quantificare in € 147.491,59 la somma necessaria per il pagamento alla Ditta "F.lli Romor s.r.l.", Via Lizzona 65, 32014 Ponte nelle Alpi (BL), codice fiscale e partita IVA: 04588680266 per III^SAL relativo al prog UOFE 17 2020: Interventi per la mitigazione del trasporto solido ed il consolidamento statico delle opere esi-stenti lungo il torrente Bigontina in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL).

3. di liquidare la fattura n. 9/VE del 17/02/2023 per l'importo complessivo di € 179.939,74 mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento:

- di € 147.491,59 a favore della Ditta "F.lli Romor s.r.l.", Via Lizzona 65, 32014 Ponte nelle Alpi (BL), codice fiscale e partita IVA: 04588680266, per la quota relativa all'imponibile;
- di € 32.448,15 a favore dell'Erario, per la quota relativa all'IVA;

4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con i fondi impegnati a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22", come evidenziato con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 4 del 21/04/2020, che presenta sufficiente disponibilità.
5. di trasmettere al Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale -U.O. Post Emergenze, il presente provvedimento per la predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto 2), attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS.
6. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, si sensi dell'art. 42 del D. Lgs. N. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 497523)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 154 del 28 febbraio 2023

O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022: di Subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità di cui all'OCDPC n. 558/2018 O.C. n. 9 del 22/05/2019. UOFE_009 - S.U. n. 11/2018: Lavori di somma urgenza per messa in sicurezza alveo torrente Malisia e abitato di Pralongo in Comune di Val di Zoldo a seguito dell'evento del 28 ottobre. CUP H72H18000440001 CIG 7698366C95 Approvazione CRE Relazione Finale e determinazione economie dell'intervento.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approvano la Certificazione Regolare Esecuzione e la Contabilità Finale e la determinazione delle economie del progetto in oggetto finanziato con ORDINANZA COMMISSARIALE 9 del 22/05/2019 a sensi dell'OCDPC 558 e ss.mm.ii.. Con l'OCDPC 836 del 12/01/2022: Subentro della Regione Veneto nelle iniziative di cui all'OCDPC 558/2018 e ss.mm.ii. NOTA prot. n. 62707 del 10/02/2022 della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale: Procedure operative.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D.Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Commissario delegato, con nota prot. n. 511689 del 14 dicembre 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, successivamente approvato;
- il Commissario delegato, con propria Ordinanza n. 1 del 23/11/2018 e successiva n. 9 del 28/05/2020, ha individuato il dott. Gianmaria Sommavilla, direttore dell'U.O. Forestale (ora Servizi Forestali), quale Soggetto Attuatore Settore Ripristino Ambientale e Forestale Rilievo e Opere Agricolo-Forestali;
- con la O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, a parziale modifica di quanto disposto all'articolo 1, comma 1 dell'OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, a seguito della richiesta rappresentata dal Presidente della Regione con nota prot. n. 141792 del 29/03/2021, ha disposto la sostituzione del Commissario con l'Arch. Ugo Soragni;

VISTA la nota commissariale n. 55586 dell'08 febbraio 2019 dalla quale si evince la facoltà del Soggetto Attuatore di espletare anche e funzioni di Responsabile Unico del Procedimento o individuare, in avvalimento presso la propria struttura, il R.U.P.;

VISTO che con Legge 27 novembre 2020, n. 159, di conversione del D.L. 7 ottobre 2020, n. 125, all'art 1 comma 4-duodevicies, è stato prorogato, per 12 mesi lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31/01/2022, con fa quale la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.CD.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018, successivamente sostituito con O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, nel coordinamento degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatosi nel territorio regionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018;

PRESO A TTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 836/2022, a tal line autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6108, aperta ai sensi delle richiamate OO.C.D.P.C, n. 558/2018 e n. 769/2021, che viene conseguentemente al medesimo intestata;

VISTA la nota prot. n. 62707 del 10/02/2022 con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento degli incarichi ricompresi in attività di ordinaria competenza e in attività non di ordinaria competenza, di cui alle relative ordinanze di nomina/finanziamento, ovvero di specifiche convenzioni, qualora stipulate;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9 in data 22.05.2019 che ha approvato, nell'ambito del Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 4 aprile 2019, a valere sull'assegnazione di cui all'art. 24 quater del Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, in Legge 17 dicembre 2018, n. 136 - annualità 2019 - come autorizzato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. POST/0025343 del 15 maggio 2019, gli elenchi degli interventi per investimenti immediati di messa in sicurezza e ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate a seguito degli eventi in argomento, nonché per altri investimenti urgenti nei settori dell'edilizia pubblica, rete viaria e dissesto idrogeologico di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018;

CHE con la medesima ordinanza viene impegnata la spesa per l'effettuazione degli interventi di cui sopra e che nella stessa rientra nell'elenco di cui all'Allegato B, l'intervento relativo alla S.U.. n. 11/2018: Lavori di somma urgenza per messa in sicurezza alveo torrente Malisia e abitato di Pralongo in Comune di Val di Zoldo a seguito dell'evento del 28 ottobre u.s.., cod. intervento UOFE_009 - CUP H72H18000440001;

CONSIDERATO che la spesa per i lavori in oggetto è coperta con i fondi impegnati con O.C. n. 9 del 22.05.2019 sulla contabilità speciale n. 6108;

CONSIDERATO CHE:

- in data 09/11/2018 veniva dichiarata la sussistenza degli estremi di somma urgenza, di cui all'art. 163 del D.Lgs. n. 50/16, per lavori di somma urgenza per messa in sicurezza alveo torrente Malisia e abitato di Pralongo in Comune di Val di Zolda seguito degli eventi del maltempo del 28-29 ottobre;
- in data 12/11/2018 come da verbale di consegna, si è proceduto alla consegna in via d'urgenza dei lavori all'Impresa Tonet S.r.l. con sede legale in via Zona Industriale, 6 - 32035 Santa Giustina (BL) P. I.V.A. e C.F. 00793270257, che si è resa immediatamente disponibile ad eseguire i lavori ai quali ha offerto un ribasso pari al 5%;
- il tempo stabilito per l'esecuzione dei lavori era di 60 giorni consecutivi dalla data del verbale di consegna, pertanto il termine ultimo scadeva il 11/01/2019;

VISTO inoltre:

- il Contratto d'Appalto n. 29 del 16/07/2019 repertorio n. 78 tra il Soggetto Attuatore Settore Ripristino ambientale e Forestale Dott. Gianmaria Sommavilla e l'Impresa Tonet S.r.l. di Santa Giustina (BL), per un importo di € 180.000,00 oltre iva;
- il verbale di sospensione dei lavori del 20/12/2018;
- Il verbale di ripresa dei lavori del 16/04/2019, con il medesimo venivano concessi ulteriori 30 giorni per l'ultimazione dei lavori, portando pertanto il termine per l'ultimazione alla data del 07/06/2019;
- il certificato di pagamento 1° SAL del 14/08/2019 pari a € 218.380,00 iva compresa, relativa fattura n. 29/PA del 30/08/2019 e relativo decreto n. 666 del 13/09/2019 di liquidazione all'Impresa Tonet S.r.l. con sede legale in via Zona Industriale, 6 - 32035 Santa Giustina (BL) P. I.V.A. e C.F. 00793270257 di € 179.000,00, oltre al versamento all'erario dell'Iva pari ad € 39.380,00;
- il D.U.R.C. in corso di validità,
- Certificato di Ultimazione dei Lavori in data 24/05/2019 dal quale si evince che l'attività è stata ultimata ed eseguita in tempo utile;

PRESO ATTO che l'art. 102 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 consente per i lavori d'importo pari o inferiore a 1 milione di euro di sostituire il certificato di collaudo con il certificato di regolare esecuzione dei lavori rilasciato dal direttore dei lavori;

VISTI i documenti allegati alla contabilità finale del progetto di cui all'oggetto;

VISTO pertanto la Relazione sul conto finale - CRE datata 26/06/2020, e sottoscritta dal Direttore Lavori, dall'Impresa e dal R.U.P., con la quale il Direttore Lavori certifica la regolare esecuzione delle opere e dalla quale risulta che l'importo lavori è pari a € 179.943,60;

RISULTATO che a seguito dei pagamenti sopra effettuati a carico della Ditta il credito netto dell'impresa è pari a € 943,60;

PRESO ATTO che nel quadro economico della Somma urgenza era stata prevista la somma di € 3.600,00 per gli incentivi per le funzioni tecniche disciplinati dall'art. 113 del D.Lgs 50/2016;

RILEVATO che il comma 2 del sopra citato articolo prevede espressamente che il fondo è determinato in misura pari ad una percentuale degli importi posti a base di gara, tale richiamo consente di configurare come indefettibile il previo esperimento di una gara ai fini del riconoscimento degli incentivi in esame. Infatti, in mancanza di tale requisito, detta norma non prevede l'accantonamento delle risorse nel fondo e, conseguentemente, è da escludere la relativa distribuzione;

APPURATO quanto sopra esposto gli incentivi non sono dovuti in quanto non è stata espedita gara per l'assegnazione del lavori di cui all'oggetto ma si è proceduto all'affido diretto in conseguenza dell'urgenza come previsto all'art. 163 del D.Lgs 50/2016 e pertanto la somma accantonata viene posta nelle economie di progetto;

VISTO quanto sopra le economie dell'intervento in oggetto sono complessivamente pari ad **€ 3.669,54;**

VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 23/11/2018 e s.m.i.;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9 del 22/05/2019;

VISTO il D.M. 07/03/2018 n. 49;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di approvare gli atti di contabilità finale della S.U. n. 11/2018 Lavori di somma urgenza per messa in sicurezza alveo torrente Malisia e abitato di Pralongo in Comune di Val di Zoldo a seguito dell'evento del 28 ottobre u.s.., cod. intervento UOFE_009 - CUP H72H18000440001 - CIG 7698366C95 - cod. intervento UOFE_009, in occasione dell'evento meteorico avverso con precipitazioni eccezionali del 28-29 ottobre 2018, la Relazione sul conto finale - CRE datata 26/06/2020 di cui all'art. 14 c. 1 lett. e) del Decr. M.I.T. 49/2018 redatto dal direttore dei lavori Dott. Mario Gaio dell'U.O. Servizi Forestali comportante un importo finale di lavori netti eseguiti pari ad € 179.943,60;
3. di dare atto che l'importo netto corrisposto all'Impresa Tonet S.r.l. con sede legale in via Zona Industriale, 6 - 32035 Santa Giustina (BL) P. I.V.A. e C.F. 00793270257, l'importo di € 179.000,00 pari al certificato di pagamento n. 1;
4. di dare atto che il credito netto dell'impresa appaltatrice ammonta a € 943.60 Iva esclusa e di demandare a successivo atto la liquidazione della stessa a chiusura contabile dell'intervento in oggetto;
5. di determinare in € **3.669,54** le economie complessive dell'intervento in oggetto a valere sulle somme impegnate con O.C. n. 9 del 22/05/201 nella Contabilità speciale n. 6108;
6. Di pubblicare il presente decreto ai sensi art. 42 del D. Lgs 33/2013.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto sul BUR della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 497703)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 159 del 01 marzo 2023

O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 - O. C. n. 4 del 21/04/2020 - O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022. Liquidazione parcella al Per. Ind. Facchin Jonny per l'incarico per redazione e svolgimento CSP e CSE al Progetto UOFE-20-2020 Codice Intervento LN145-2020-558-BL-189: "Realizzazione e comple-tamento opere idraulico forestali trasversali e longitudinali a protezione dell'abitato di Col di Prà in co-mune di Taibon Agordino (BL)" Importo progetto € 600.000,00 Liquidazione di €. 7.506,50 a favore del beneficiario. CUP J23H20000210001 CIG ZAE2D304BA.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce e si liquida, in favore del Per. Ind. Facchin Jonny con sede in viale Alpago, 110 - 32016 Alpago (BL) - P.IVA 00937490258, **SALDO.** Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018; O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022; Decreto di Affidamento del Soggetto Attuatore n. 740 del 10/06/2020; Contratto di incarico n. 101 del 16/07/2020, repertorio n. 829/2020; Fattura n. 11 del 27/02/2023.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Commissario delegato, con note prot. n. 62230 del 10/02/2020, prot. 107499 del 06/03/2020 e n. 129848 del 23/03/2020, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi, ripartito in primo e secondo stralcio, composto complessivamente da n. 353 interventi per un importo totale di euro 217.273.278,79;
- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla O.C. n. 1 del 23/11/2018;
- con note prot. n. POST/16615 del 26/03/2020, prot. n. POST/19008 del 03/04/2020 e n. POST/20670 del 09/04/2020 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 217.262.778,79 al netto rispetto al piano programmato e trasmesso al Commissario Delegato di cui al punto precedente di un intervento non autorizzato per un importo pari a Euro 10.500.000,00;

APPURATO CHE con ordinanza n. 1 del 23/11/2018 e successiva n. 9 del 28/05/2020 è stato nominato Soggetto Attuatore e RUP il Dott. Gianmaria Sommavilla Direttore U.O. Forestale Est, ora Servizi Forestali, per il Settore Ripristino Ambientale e Forestale Rilievo e Opere Agricolo-Forestali al fine di garantire il ripristino in campo idrogeologico forestale e in campo ambientale, alla riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali verificatosi e alla mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziare ad essi destinati;

VISTO che con Legge 27 novembre 2020, n. 159, di conversione del D.L. 7 ottobre 2020, n. 125, all'art 1 comma 4-duodevicies, è stato prorogato, per 12 mesi lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018;

VISTO che lo stato di emergenza è scaduto in data 08/11/2021;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31/01/2022, con la quale la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018, successivamente sostituito con O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, nel coordinamento degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatosi nel territorio regionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018;

PRESO ATTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 836/2022, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6108, aperta ai sensi delle richiamate OO.C.D.P.C. n. 558/2018 e n. 769/2021, che viene conseguentemente al medesimo intestata;

VISTA la nota prot. n.62707 del 10/02/2022 con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento degli incarichi ricompresi in attività di ordinaria competenza e in attività non di ordinaria competenza, di cui alle relative ordinanze di nomina/finanziamento, ovvero di specifiche convenzioni, qualora stipulate;

DATO ATTO che:

- con Ordinanza Commissariale n. 4 del 21/04/2020 sono stati, tra l'altro, approvati gli interventi afferenti al settore Idrogeologico (Allegato B) relativi all'OCDPC n. 558/2018 per l'Emergenza eventi meteo eccezionali dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- tra gli interventi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 4 del 21/04/2020, Allegato B, è ricompreso anche l'intervento denominato codice intervento UOFE-20-2020 "*Realizzazione e completamento opere idraulico forestali trasversali e longitudinali a protezione dell'abitato di Col di Prà in comune di Taibon Agordino (BL)"* - Importo progetto pari ad €. 600.000,00;
- che la suddetta somma è stata impegnata a carico della Contabilità speciale n. 6108 intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22" a valere sulla disponibilità accertata come evidenziato con Ordinanza Commissariale n. 4 del 21/04/2020 e relativamente alla voce "*Redazione CSP e CSE + oneri"* delle somme a disposizione dell'amministrazione del quadro economico già approvato;

PRESO ATTO che con decreto n. 740 del 10/06/2020 è stato affidato al Per. Ind. Facchin Jonny con sede in viale Alpago, 110 - 32016 Alpago (BL) - P.IVA 00937490258, l'incarico per redazione e svolgimento CSP e CSE relativo al Progetto UOFE-20-2020: "Realizzazione e completamento opere idraulico forestali trasversali e longitudinali a protezione dell'abitato di Col di Prà in comune di Taibon Agordino (BL)" - CUP J23H20000210001 - CIG ZAE2D304BA, per un importo pari ad **€ 7.147,14 più Cassa previdenziale e assist. 5 % € 357,36, (Iva non dovuta ai sensi dell'art. 1 c.58 L.190/2014) più € 2,00 marca bollo per un Totale compensi di € 7.506,50;**

VISTO il contratto registrato al n. 101 del 16/07/2020, repertorio n. 829/2020 con il quale veniva formalizzato l'incarico e pattuita all'art. 7 la modalità di pagamento:

1. *Saldo, corrispondente al compenso relativo all'incarico, alla presentazione del certificato di ultimazione dei lavori;*

VISTO il certificato di ultimazione del 15/11/2022 dal quale si evince che i lavori sono ultimati in data 15/11/2022;

RILEVATO quanto sopra e ritenuto di poter liquidare il 100% dell'importo di contratto;

RICORDATA la propria nota del 28/02/2023, Prot. n. 114815, con cui si comunicava al professionista che, con O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022, la Regione Veneto è stata individuata quale amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;

CHE con la medesima nota si faceva presente che il soggetto responsabile al completamento degli interventi contenuti nella pianificazione, di cui all'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018, è la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, della Ragione Veneto;

VISTA la seguente documentazione relativa al pagamento del saldo:

- **fattura n. 11 dell'27/02/2023** del Per. Ind. Facchin Jonny con sede in viale Alpago, 110 - 32016 Alpago (BL) - P.IVA 00937490258, per l'importo di € 7.147,14 + Cassa 5 % € 357.36 (non soggetto a IVA e ritenuta d'acconto), più € 2,00 marca da bollo per un importo complessivo di **Euro 7.506,50;**
- tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010;
- scheda dati anagrafici e la scheda posizione fiscale;
- attestazione regolarità contributiva;
- attestazione espletamento dell'incarico;

TENUTO CONTO che il suddetto pagamento non è soggetto ad IVA e ritenuta d'acconto e pertanto, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante al professionista, non è necessario alcun versamento delle somme a favore della Regione stessa;

EVIDENZIATO che nel decreto di affidamento incarico al professionista n. 740 del 10/06/2020 e nel contratto n. 101/2020, per mero errore materiale, è stato indicato il CIG *ZE2D304BA* anziché il CIG corretto ***ZAE2D304BA***, errore che comunque non inficia la regolarità delle condizioni contrattuali sottoscritte;

VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 23/11/2018;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 4/2020;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9/2020;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di rettificare il solo campo "CIG" indicato nel decreto di incarico n. 740 del 10/06/2020 e relativo contratto n. 101/2020, indicando il **CIG corretto *ZAE2D304BA*;**
3. di liquidare la **fattura n. 11 del 27/02/2023** del **Per. Ind. Facchin Jonny** con sede in viale Alpago, 110 - 32016 Alpago (BL) - P.IVA 00937490258, per l'importo di € 7.147,14 + Cassa 5 % € 357.36 (non soggetto a IVA e ritenuta d'acconto), più € 2,00 marca da bollo per un **importo complessivo di Euro 7.506,50**; quale **SALDO** dell'incarico per redazione e svolgimento CSP e CSE relativo al Progetto **UOFE-20-2020 Codice Intervento LN145-2020-558-BL-189**: "Realizzazione e completamento opere idraulico forestali trasversali e longitudinali a protezione dell'abitato di Col di Prà in comune di Taibon Agordino (BL)" - CUP J23H20000210001 - CIG ZAE2D304BA.
4. la liquidazione della fattura n. 11 dell'27/02/2023 avverrà mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento:

    - di €. 7.506,50 a favore del Per. Ind. Facchin Jonny per la quota relativa all'imponibile, e comprensivo di oneri previdenziali;

5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con i fondi impegnati a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22", come evidenziato con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 4/2020, che presenta sufficiente disponibilità.
6. di trasmettere al Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale - U.O. Post Emergenze, il presente provvedimento per la predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto 3), attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS.
7. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, si sensi dell'art. 42 del D. Lgs. N. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 497704)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 160 del 01 marzo 2023

OCDPC n. 558 del 15/11/2018 - O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 10 del 29/07/2021 Codice LN145-2021-D-TV-269 "Ricostruzione opere di regimazione idraulica e adeguamento sezioni di deflusso lungo il rio Torta in comune di Sarmede (TV)" - Importo € 100.000,00. CIG 8986258EAE- CUP: H57H21001260001.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce e si liquida, in favore della Ditta "Vanin S.r.l. "con sede legale in via Guicciardini n. 2, 31049 Valdobbiadene (TV), C.F. e P.I. 03716150267, la Ritenuta per Infortuni dello 0,5% pari a € 442,57 IVA 22% compresa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018; O. C. n. 10 del 29/07/2021 O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022; Decreto di Affidamento del Soggetto Attuatore n. 2168 del 15/12/2021; Contratto d'Appalto n. 158/2021 del 23/12/2021; Certificato di pagamento n. 2 del 08/02/2023; Fattura n. 00010PA del 20/02/2023 per l'importo complessivo di € 442,57.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Commissario delegato, con note prot. n. 62230 del 10/02/2020, prot. 107499 del 06/03/2020 e n. 129848 del 23/03/2020, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi, ripartito in primo e secondo stralcio, composto complessivamente da n. 353 interventi per un importo totale di euro 217.273.278,79;
- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla O.C. n. 1 del 23/11/2018;
- con note prot. n. POST/16615 del 26/03/2020, prot. n. POST/19008 del 03/04/2020 e n. POST/20670 del 09/04/2020 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 217.262.778,79 al netto rispetto al piano programmato e trasmesso al Commissario Delegato di cui al punto precedente di un intervento non autorizzato per un importo pari a Euro 10.500,00;

APPURATO che con ordinanza n. 1 del 23/11/2018 e successiva n. 9 del 28/05/2020 è stato nominato Soggetto Attuatore e RUP il Dott. Gianmaria Sommavilla Direttore U.O. Forestale Est, ora Servizi Forestali, per il Settore Ripristino Ambientale e Forestale Rilievo e Opere Agricolo-Forestali al fine di garantire il ripristino in campo idrogeologico forestale e in campo ambientale, alla riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali verificatisi e alla mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziare ad essi destinati;

VISTA la O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, a parziale modifica di quanto disposto all'articolo 1, comma 1 dell'OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018, con cui il Capo Dipartimento della Protezione civile a seguito della richiesta rappresentata dal Presidente della Regione con nota prot. n. 141792 del 29/03/2021 ha disposto la sostituzione del Commissario con l'Arch. Ugo Soragni;

VISTO che con Legge 27 novembre 2020, n. 159, di conversione del D.L. 7 ottobre 2020, n. 125, all'art. 1 comma 4-duodevicies, è stato prorogato, per 12 mesi lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31/01/2022, con la quale la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018, successivamente sostituito con O.C.D.P.C. n. 769 del 16 aprile 2021, nel coordinamento degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatasi nel territorio regionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018;

PRESO ATTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 836/2022, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6108, aperta ai sensi delle richiamate OO.C.D.P.C. n. 558/2018 e n. 769/2021, che viene conseguentemente al medesimo intestata;

VISTA la nota prot. n.62707 del 10/02/2022 con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento degli incarichi ricompresi in attività di ordinaria competenza e in attività non di ordinaria competenza, di cui alle relative ordinanze di nomina/finanziamento, ovvero di specifiche convenzioni, qualora stipulate;

DATO ATTO che:

- con Ordinanza Commissariale n. 10 del 29/07/2021 sono stati, tra l'altro, approvati gli interventi afferenti al settore Idrogeologico (Allegato B) relativi all'OCDPC n. 558/2018 per l'Emergenza eventi meteo eccezionali dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- tra gli interventi di cui alla O.C. n. 10 del 29/07/2021 Allegato B è ricompreso anche l'intervento LN145-2021-D-TV-269 denominato "Ricostruzione opere di regimazione idraulica e adeguamento sezioni di deflusso lungo il rio Torta in comune di Sarmede (TV)" - Importo € 100.000,00
- con O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato, altresì, autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6108 aperta con la O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;
- la suddetta somma è stata impegnata con O.C. n. 10 del 29/07/2021 sulla contabilità speciale n. 6108 intestata a "D. PC VEN. 0588-18 769-21 836-22" già "C.D.PRES.REG.VENETO-O.C.D.P.C 558/2018" ovvero già "C.D.PRES.REG.VENETO - O.C.D.P.C 558/2018";

VISTO che con decreto n. 1851 del 03/11/2021 il Soggetto Attuatore approvava in linea tecnica ed economica il Progetto di intervento di cui all'oggetto;

CHE con il decreto sopra citato si stabiliva per l'appalto dei lavori di procedere mediante affidamento diretto ai sensi dell'articolo 1 comma 2 lettera a) del DL 76/2020 convertito con Legge 120/2020 e s.m.i.;

VISTA l'offerta pervenuta con nota prot. n. 571217 del 06/12/2021, arrivata il 03/12/2021;

PRESO ATTO dell'offerta della Ditta "Vanin S.r.l." con sede legale in via Guicciardini n.2, 31049 Valdobbiadene (TV), C.F. e P.I. 03716150267, per un importo di € 69.952,25, per i lavori in questione, pari a un ribasso di gara del 1,80% sull'importo base di € 71.235,09, oltre a € 2.764,91 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, per un importo contrattuale di € 72.717,16 IVA esclusa;

VISTO che con Decreto n. 2168 del 15/12/2021 il Soggetto Attuatore, ovvero la Stazione Appaltante, affidava i lavori di cui in oggetto, consistenti nel ″Ricostruzione opere di regimazione idraulica e adeguamento sezioni di deflusso lungo il rio Torta in comune di Sarmede (TV)" alla Ditta "Vanin S.r.l." con sede in via Guicciardini n.2, 31049 Valdobbiadene (TV), C.F. e P.I. 03716150267;

VISTO che con decreto di liquidazione del Soggetto Attuatore n. 486 del 13/09/2022, è stata liquidato il I^ SAL pari a € 72.188,24 Iva esclusa;

PRESO ATTO che con Decreto del Soggetto Attuatore n. 87 del 03/02/2023 si approvano gli atti di contabilità finale; il Certificato di Regolare Esecuzione, la relazione finale che certificano la regolare esecuzione delle opere e l'ulteriore credito dell'impresa pari a € 362,76 IVA esclusa;

DATO ATTO che in data 08/02/2023 è stato presentato, dal Soggetto Attuatore, un certificato di pagamento relativo alla Ritenuta per Infortuni pari ad € 362,76 IVA esclusa;

VISTA la seguente documentazione relativa al pagamento della Ritenuta per Infortuni:

- Decreto n. 1851 del 03/11/2021 il Soggetto Attuatore approvava in linea tecnica ed economica il Progetto di cui all'oggetto;
- Decreto n. 2168 del 15/12/2021 il Soggetto Attuatore, ovvero la Stazione Appaltante, affidava i lavori di cui in oggetto;
- Contratto d'appalto n. 158/2021 del 23/12/2021;
- Decreto del Soggetto Attuatore n. 87 del 03/02/2023 si approvano gli atti di contabilità finale; il Certificato di Regolare Esecuzione, la relazione finale che certificano la regolare esecuzione delle opere e l'ulteriore credito dell'impresa pari a € 362,76 IVA esclusa;
- Certificato di pagamento n. 2 del 08/02/2023;
- Fattura n. 00010PA del 20/02/2023 della Ditta "Vanin S.r.l." con sede in via Guicciardini n.2, 31049 Valdobbiadene (TV), C.F. e P.I. 03716150267, per l'importo complessivo di € 442,57;
- Tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010 e scheda dati anagrafici;
- Il D.U.R.C. in corso di validità.

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di provvedere:

- alla liquidazione alla Ditta "Vanin S.r.l." con sede legale in via Guicciardini n. 2, 31049 Valdobbiadene (TV), C.F. e P.I. 03716150267, dell'importo complessivo di € 442,57, mediante pagamento sul c/c bancario indicato in fattura;

CHE la spesa trova copertura nell'assegnazione delle risorse di cui all'art. 1 c. 1028 della L. 145/2018;

VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 23/11/2018

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9/2020;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 10/2021;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di quantificare € 362,76 la somma necessaria per il pagamento alla Ditta "Vanin S.r.l." con sede legale in via Guicciardini n. 2, 31049 Valdobbiadene (TV), C.F. e P.I. 03716150267, della Ritenuta per Infortuni pari allo 0,5% relativamente al Prog. LN145-2021-D-TV-269 - "Ricostruzione opere di regimazione idraulica e adeguamento sezioni di deflusso lungo il rio Torta in comune di Sarmede (TV)", di cui all'Ordinanza Commissariale n. 10/2021 Allegato B.

3. di liquidare la fattura n. 00010PA del 20 febbraio 2023 dell'importo complessivo di € 442.57 mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento:

    - ♦ di € 362,76 a favore della Ditta "Vanin S.r.l." con sede legale in via Guicciardini n. 2, 31049 Valdobbiadene (TV), C.F. e P.I. 03716150267, per l'aliquota relativa all'imponibile;
    - ♦ di € 79,81 a favore dell'erario per la quota relativa all'IVA;

4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con i fondi impegnati a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22", come evidenziato con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 10 del 29/07/2021, che presenta sufficiente disponibilità;

5. di trasmettere al Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale -U.O. Post Emergenze, il presente provvedimento per la predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto 2), attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS;

6. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. N. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 497772)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 162 del 02 marzo 2023

Approvazione perizia a consuntivo e certificato di regolare esecuzione. Lavori di pronto intervento per il ripristino delle funzionalità delle opere idraulico-forestali lungo la Valle San Lorenzo, nel Comune di Cornuda (TV) - Importo complessivo Euro 20.000,00. L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12 - DGR n. 809 del 23/06/2020. Esecutore lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la perizia a consuntivo e il certificato di regolare esecuzione redatti da Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura relativi all'esecuzione di interventi di ripristino delle funzionalità delle opere idraulico-forestali lungo la Valle San Lorenzo, nel Comune di Cornuda (TV), attivati dalla Direzione Difesa del Suolo con decreto n. 337 del 25/05/2021. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare la perizia a consuntivo relativa ai lavori di ripristino delle funzionalità delle opere idraulico-forestali lungo la Valle San Lorenzo, nel Comune di Cornuda (TV), redatta dai Direttori dei Lavori di Veneto Agricoltura, Geom. Francesco Marchetto e Dott. Dario Dalla Zuanna in data 05/08/2022 per un importo complessivo di Euro 20.000,00.
3. Di approvare gli atti di contabilità finale inerenti l'esecuzione dei lavori di cui in premessa per l'importo complessivo di Euro 19.997,40 e il certificato di regolare esecuzione redatto dai Direttori dei Lavori di Veneto Agricoltura, Geom. Francesco Marchetto e Dott. Dario Dalla Zuanna in data 05/08/2022, sottoscritto e confermato dal Responsabile Unico del Procedimento per la parte esecutiva, Dirigente del Settore SIF Est di Veneto Agricoltura.
4. Di dare atto che è stata accertata una minor spesa sull'esecuzione dei lavori pari a Euro 2,60.
5. Di trasmettere il presente decreto alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.
6. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 497706)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 163 del 02 marzo 2023

Approvazione perizia a consuntivo e certificato di regolare esecuzione. Lavori di pronto intervento per il consolidamento versanti in frana, in Via Collina e Via San Marcuola, nel Comune di Maser (TV) - Importo complessivo Euro 50.000,00. L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12 - DGR n. 809 del 23/06/2020. Esecutore lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la perizia a consuntivo e il certificato di regolare esecuzione redatti da Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura relativi all'esecuzione di interventi di consolidamento versanti in frana, in Via Collina e Via San Marcuola, nel Comune di Maser (TV), attivati dalla Direzione Difesa del Suolo con decreto n. 91 del 18/02/2021. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare la perizia a consuntivo relativa ai lavori di consolidamento versanti in frana, in Via Collina e Via San Marcuola, nel Comune di Maser (TV), redatta dal Direttore dei lavori di Veneto Agricoltura Geom. Francesco Marchetto in data 20/06/2022 per un importo complessivo di Euro 50.000,00.
3. Di approvare gli atti di contabilità finale inerenti l'esecuzione dei lavori di cui in premessa per l'importo complessivo di Euro 49.974,91 e il certificato di regolare esecuzione redatto dal Direttore dei lavori di Veneto Agricoltura Geom. Francesco Marchetto in data 20/06/2022, sottoscritto e confermato dal Responsabile Unico del Procedimento per la parte esecutiva, Dirigente del Settore SIF Est di Veneto Agricoltura.
4. Di dare atto che è stata accertata una minor spesa sull'esecuzione dei lavori pari a Euro 25,09.
5. Di trasmettere il presente decreto alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.
6. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 497964)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 206 del 28 febbraio 2023

Autorizzazioni a costituirsi nei ricorsi proposti avanti il TAR Lazio - Roma e TAR Veneto - Venezia, avverso, tra l'altro, il Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto n. 172 del 13.12.2022, recante "Definizione dell'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggette a ripiano e dei relativi importi" derivanti dal superamento del tetto di spesa per dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 497965)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 207 del 28 febbraio 2023

N. 4 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 497966)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 208 del 28 febbraio 2023

Procedimento penale avanti il Tribunale di Rovigo R.G.N.R. n. 1853/2020. Autorizzazione alla costituzione in giudizio quale parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 497967)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 209 del 28 febbraio 2023

Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale. Alienazione del terreno costituito da un relitto stradale situato nel Comune di Livinallongo del Col di Lana - Località Alfauro (BL) sulla S.R. 48 "delle Dolomiti" alla progressiva Km 87+310. Presa d'atto della congruità della proposta irrevocabile di acquisto pervenuta e autorizzazione all'espletamento della procedura di evidenza pubblica. L.R. 45/2017, art. 51; L.R. 7/2011, art. 16; DGR n. 787/2021.

[Demanio e patrimonio]

(Codice interno: 497968)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 210 del 28 febbraio 2023

Variazione al bilancio finanziario gestionale 2023-2025 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (provvedimento di variazione n. BIL005)

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Elisa De Berti per l'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2022 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1665/2022 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 71/2022, dell'Area Risorse Finanziarie Strumentali, ICT ed Enti Locali, adottato su delega del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il "Bilancio finanziario gestionale 2023-2025" che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i Macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2023-2025. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 ai sensi dell'art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011".

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti alla medesima categoria e dei capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con note:

- 23.01.2023 prot. 40911, della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza e cassa di € 100.000,00 per l'anno 2023, con prelevamento dal capitolo 101742/U e rimpinguamento dei capitoli 103300/U, 104350/U e 104351/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti correnti*);
- 27.01.2023 prot. 51632 della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa di competenza e cassa di € 6.866,68 per l'esercizio 2023, con prelevamento dal capitolo 072040/U rimpinguamento del capitolo 102163/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti correnti*);
- 07.02.2023 prot. 72696, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa di competenza e cassa, di € 11.746.564,40 per l'anno 2023, di € 20.854.365,75 per l'anno 2024 e di € 21.900.000,00 per l'anno 2025, con prelevamento dal capitolo 103449/U e rimpinguamento del capitolo di nuova istituzione 104840/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti correnti*);
- 20.02.2023 prot. 96946 e prot. 98213, della Direzione Industria Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese per una variazione compensativa di competenza di € 50.000,00 per l'anno 2023, con prelevamento dal capitolo 104251/U e rimpinguamento del capitolo 103644/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti correnti*).

Propone di procedere ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e

che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" per quanto applicabile;

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto";

VISTI gli attuali assetti organizzativi della Giunta regionale come definiti con i provvedimenti adottati nella XI^ legislatura;

VISTA la L.R. 23.12.2022, n. 32 "Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTA la DGR n. 1665 del 30.12.2022 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTO il Decreto n. 71 del 30.12.2022 dell'Area Risorse Finanziarie Strumentali, ICT ed Enti Locali "Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2023-2025 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento**;**
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 210 del 28 febbraio 2023**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2023 - 2025
SPESA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025
CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDI EVENTI					
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI					
PROGRAMMA 1801 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
101742	**AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE FORME DI ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI E ALLE FUSIONI DI COMUNI (ART. 10, C. 1, LETT. A, ART. 10, C. 1BIS, L.R. 27/04/2012, N.18)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-100.000,00	-100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101742		**-100.000,00**	**-100.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
103300	**AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DEL LITORALE VENETO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 85, L.R. 30/12/2016, N.30)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+40.000,00	+40.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103300		**+40.000,00**	**+40.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
104350	**AZIONI REGIONALI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEI COMUNI DELL'AREA DEL DELTA DEL PO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 1, L.R. 25/05/2021, N.12)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+20.000,00	+20.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 104350		**+20.000,00**	**+20.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
104351	**AZIONI REGIONALI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEI COMUNI DELLA RIVIERA DEL BRENTA - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 2, L.R. 25/05/2021, N.12)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+40.000,00	+40.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 104351		**+40.000,00**	**+40.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1801 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDI EVENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

e4ac86d6

ALLEGATO A **DGR n. 210 del 28 febbraio 2023**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
072040	**TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 30/01/1990, N.10 - L.R. 31/03/2017, N.8)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-6.866,68	-6.866,68	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 072040		**-6.866,68**	**-6.866,68**	**+0,00**	**+0,00**
103449	**AZIONI REGIONALI PER LA COFINANZIABILITA' DI PROGRAMMI COMUNITARI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 4, 9, L.R. 31/03/2017, N.8)**				
012	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	-1.000.000,00	-1.000.000,00	-1.000.000,00	-1.200.000,00
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-10.746.564,40	-10.746.564,40	-19.854.365,75	-20.700.000,00
TOTALE CAPITOLO 103449		**-11.746.564,40**	**-11.746.564,40**	**-20.854.365,75**	**-21.900.000,00**
104840 (CNI)	**AZIONI REGIONALI PER LA COFINANZIABILITA' DI PROGRAMMI COMUNITARI FSE PLUS 2021-2027 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 4, 9, L.R. 31/03/2017, N.8)**				
012	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	+1.000.000,00	+1.000.000,00	+1.000.000,00	+1.200.000,00
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+10.746.564,40	+10.746.564,40	+19.854.365,75	+20.700.000,00
TOTALE CAPITOLO 104840		**+11.746.564,40**	**+11.746.564,40**	**+20.854.365,75**	**+21.900.000,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**-6.866,68**	**-6.866,68**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**-6.866,68**	**-6.866,68**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE		**-6.866,68**	**-6.866,68**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**-6.866,68**	**-6.866,68**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE		**-6.866,68**	**-6.866,68**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A **DGR n. 210 del 28 febbraio 2023**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ					
PROGRAMMA 1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
104251	**INIZIATIVE A SUPPORTO DELLA LIQUIDITÀ E DEGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE VENETE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 1, L.R. 29/12/2020, N.39)**				
010	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE	+0,00	-50.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 104251		**+0,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		**+0,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ		**+0,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE		**+0,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A **DGR n. 210 del 28 febbraio 2023**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE LAVORO					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
102163	**AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO DI STAGE E TIROCINI FORMATIVI (ART. 30, C. 1, LETT. A, L.R. 13/03/2009, N.3 - ART. 73, L. 09/08/2013, N.98)**				
007	BORSE DI STUDIO, DOTTORATI DI RICERCA E CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA AREA MEDICA	+6.866,68	+6.866,68	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102163		**+6.866,68**	**+6.866,68**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+6.866,68**	**+6.866,68**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+6.866,68**	**+6.866,68**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+6.866,68**	**+6.866,68**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+6.866,68**	**+6.866,68**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE LAVORO		**+6.866,68**	**+6.866,68**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A **DGR n. 210 del 28 febbraio 2023**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E MARKETING TERRITORIALE					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ					
PROGRAMMA 1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
103644	**AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'EXPORT VENETO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 2, L.R. 29/12/2017, N.48)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+0,00	+50.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103644		**+0,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		**+0,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ		**+0,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E MARKETING TERRITORIALE		**+0,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

(Codice interno: 497969)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 212 del 28 febbraio 2023

Emergenza a seguito del sisma che ha colpito la Turchia e la Siria il 6 febbraio 2023. Fornitura attrezzature.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento è diretto ad autorizzare la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia locale a mettere a disposizione del Dipartimento della Protezione Civile attrezzature per l'assistenza alla popolazione da inviare nelle regioni colpite dal devastante sisma del 6 febbraio 2023.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

A seguito del devastante sisma che il 6 febbraio 2023 ha colpito alcune regioni della Turchia e della Siria, il Meccanismo Unionale Europeo di Protezione Civile ha attivato il coordinamento degli Stati membri per garantire il supporto ai territori colpiti per i soccorsi alla popolazione.

In questo contesto il Dipartimento della Protezione Civile, in attuazione della Delibera del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2023, ha attivato l'immediato invio di personale esperto nella ricerca di persone tra le macerie e da impiegare nelle strutture sanitarie di emergenza.

Ha inoltre raccolto, per il tramite della Commissione Protezione Civile della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, la disponibilità di attrezzature e materiali da fornire agli Stati colpiti per l'assistenza alla popolazione.

La Regione del Veneto, oltre a materiali donati da privati, ha segnalato la disponibilità di alcune attrezzature facenti parte della donazione fatta dal Ministero della Difesa dello Stato del Qatar allo Stato Italiano in occasione della gestione dell'emergenza Covid-19.

Si richiama, infatti, quanto già precedentemente stabilito dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 297 del 22 marzo 2022 in merito alla riconsegna di parte delle attrezzature dell'ospedale da campo donato dallo Stato del Qatar allo Stato Italiano e da quest'ultimo messo a disposizione della Protezione Civile della Regione del Veneto per affrontare l'emergenza da COVID-19, in occasione del trasferimento di parte di materiale (tendostruttura di metri 40x80 completa di telai, copertura, porte e pareti perimetrali, impianti elettrici e pavimenti in teli Vinylfloor lisci a corredo della stessa) alla Città ucraina di Chop nell'ambito della gestione dello stato di emergenza verificatosi in Ucraina e dichiarato con Delibera del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2022, su richiesta del Centro di Coordinamento Europeo del Meccanismo di Protezione Civile (E.R.C.C.) di messa in disponibilità di tendostrutture di grandi dimensioni da impiegare come centri di transito per il flusso di rifugiati in uscita dall'Ucraina, gestiti dall'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite (U.N.H.C.R.).

Ora, in relazione all'emergenza determinatasi nei territori della Turchia e della Siria, a seguito della valutazione da parte del Meccanismo Unionale della Protezione Civile dei materiali e delle attrezzature messe a disposizione per l'invio nelle zone colpite dal sisma del 6 febbraio 2023, il Dipartimento della Protezione Civile ha approvato anche la fornitura delle attrezzature del materiale proveniente dalla donazione del Ministero della Difesa dello Stato del Qatar ed in particolare:

a) i letti metallici, i materassi, le coperte e i cuscini;

b) i due gruppi elettrogeni;

c) i DPI ancora disponibili.

Si ritiene pertanto di autorizzare la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia locale a provvedere alla consegna al Dipartimento Protezione Civile per le finalità sopra evidenziate e a curare il trasporto dei citati beni, fino al porto di Trieste secondo le indicazioni fornite dal suddetto Dipartimento e dalla Commissione Protezione Civile della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, anticipando il relativo onere.

Alla copertura degli oneri relativi all'esecuzione del trasporto, stimati in Euro 3.000,00, provvederà la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia locale con le risorse stanziate sul capitolo 104572 "Azioni regionali per il funzionamento del Servizio Regionale di protezione civile - acquisti di beni e servizi (artt. 3, 7, 23, 24 l.r. 01/06/2022 n.13) del bilancio di previsione 2023-2025 che presenta sufficiente capienza. Successivamente si provvederà a chiedere il rimborso delle spese

anticipate al Dipartimento della Protezione Civile.

Si dà atto che il rimanente materiale dell'ospedale da campo donato rimane nella disponibilità della Protezione Civile regionale, fino a nuove disposizioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020 "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2022 "Dichiarazione dello stato di emergenza per intervento all'estero in conseguenza del grave contesto emergenziale in atto nel territorio dell'Ucraina";

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2023 "Dichiarazione dello stato di emergenza per intervento all'estero in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio meridionale della Repubblica di Turchia e il territorio settentrionale della Repubblica Araba di Turchia il 6 febbraio 2023";

VISTO il D,Lgs. 2 .01.2018 , n. 1 "Codice della Protezione Civile";

VISTA la L.R. 01giugno 2022, n. 13 "Disciplina delle attività di protezione civile";

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

VISTO il D. Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs 118/2011;

VISTA la L.R. n. 30 del 23/12/2022 "Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la L.R. n. 31 del 23/12/2022 - Collegato alla legge di stabilità regionale 2023;

VISTA la L.R. n. 32 del 23/12/2022 "Bilancio di previsione 2023 - 2025" e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 297 del 22/03/2022;

VISTO il decreto n. 71 del 30.12.2022 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti locali di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 60 del 26/01/2023 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2023-2025";

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia locale alla riconsegna al Dipartimento Protezione Civile della attrezzature e dei materiali indicati in premessa e precisamente: letti metallici, materassi, coperte e cuscini, due gruppi elettrogeni e DPI facenti parte della donazione del Ministero della Difesa dello Stato del Qatar;

3. di incaricare la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia locale di provvedere alla cura del trasporto dei beni di cui al punto 2 fino al porto di Trieste secondo le indicazioni fornite dal Dipartimento Protezione Civile e dalla Commissione Protezione Civile della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

4. di dare atto che, fino a nuove disposizioni, il rimanente materiale dell'ospedale da campo citato in premessa rimane nella disponibilità della Protezione Civile regionale;

5. di determinare in euro 3.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, di natura commerciale, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia locale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 104572 "Azioni regionali per il funzionamento del Servizio Regionale di protezione civile - acquisti di beni e servizi (artt. 3, 7, 23, 24 l.r. 01/06/2022 n.13) del bilancio di previsione 2023-2025;

6. di dare atto che la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, a cui è stato assegnato il capitolo indicato al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.

7. di incaricare la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia locale, dell'esecuzione di quanto disposto con il presente provvedimento;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 497970)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 213 del 28 febbraio 2023

Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) e l'Università degli Studi di Padova per la realizzazione di una rete di sorveglianza sistematica di SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue, di cui alla D.G.R. n. 1394 del 11/11/2022, e ripartizione del finanziamento. CUP I85F21004040005.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare lo schema di Convenzione che regola i rapporti tra la Regione del Veneto, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) e l'Università degli Studi di Padova per la realizzazione di una rete di sorveglianza sistematica di SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue nell'ambito del territorio dell'Unione Europea. Si intende altresì ripartire il finanziamento assegnato dall'Istituto Superiore di Sanità, in forza del *Collaboration Agreement* di cui alla D.G.R. n. 1394 del 11/11/2022.

L'Assessore Manuela Lanzarin, di concerto con l'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, riferisce quanto segue.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio della diffusione del Covid-19, l'esperienza degli Stati membri dell'Unione Europea ha dimostrato che la sorveglianza del virus Sars-Cov-2 e delle sue varianti nelle acque reflue può costituire una fonte di informazioni rilevante nel processo decisionale in materia di sanità pubblica, rappresentando un utile strumento per seguire l'andamento delle epidemie, valutare la prevalenza delle infezioni e studiare la diversità genetica della Sars-Cov-2.

Con la Raccomandazione 2021/472 del 17 marzo 2021, relativa a un "*... approccio comune per istituire una sorveglianza sistematica del SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue nell'UE*", la Commissione UE ha incoraggiato tutti gli Stati membri a realizzare un sistema nazionale di sorveglianza delle acque reflue, con lo scopo di contribuire alla definizione di orientamenti efficaci per la prevenzione e la gestione della diffusione di Covid-19, attraverso la raccolta di campioni, l'analisi dei dati e la loro rapida trasmissione alle autorità sanitarie competenti per le determinazioni conseguenti.

Già nel luglio 2020 era stato avviato in Italia uno studio pilota, il progetto SARI (Sorveglianza epidemiologica di SARS -CoV-2 nei reflui urbani), coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), implementando una rete nazionale, su base volontaria, con la collaborazione di Regioni, Province Autonome, Gestori del Servizio Idrico Integrato, Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, Aziende Sanitarie Locali, Istituti Zooprofilattici, Università e Istituti di Ricerca. In tale ambito, l'Istituto Superiore di Sanità ha individuato i depuratori da campionare in relazione alla frequenza e ai requisiti definiti nella Raccomandazione stessa (per la Regione del Veneto, i depuratori di Venezia, Padova, Verona, Vicenza e Treviso), ha tracciato metodi uniformi di campionamento e di analisi e ha predisposto un sistema informativo geografico per la raccolta e l'integrazione dei dati a livello nazionale.

La Regione del Veneto ha partecipato al Progetto SARI, supportando l'ISS mediante l'analisi dei campioni prelevati dagli Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato e l'implementazione della dashboard nazionale. Tali attività sono state svolte per mezzo del Laboratorio di ARPAV di Verona e il laboratorio dell'Università di Padova - Dipartimento di Scienze Cardio-Toracico-Vascolari e Sanita' Pubblica - Unità di Igiene e Sanità Pubblica, Laboratorio di Igiene e Microbiologia Applicata, individuati dalla Regione quali laboratori di riferimento sul territorio regionale per le analisi microbiologiche.

Con la D.G.R. n. 1827 del 23/12/2021, la Regione del Veneto ha aderito formalmente alla rete nazionale di sorveglianza sistematica del SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue, istituita dal Ministero della Salute con Decreto Ministeriale 30 ottobre 2021; quest'ultimo ha definito la struttura e le funzioni della predetta rete nazionale di sorveglianza e ha stabilito i criteri e le modalità di riparto tra le regioni e le province autonome delle risorse statali a tal fine stanziate dall'art. 34, comma 4 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021.

Alla luce di quanto precede, la Commissione UE ha ritenuto di integrare il finanziamento statale messo a disposizione delle regioni e province autonome, mediante contributi aggiuntivi volti ad assicurare la piena copertura dei costi di campionamento e di analisi e per garantire che il programma di sorveglianza soddisfi i requisiti stabiliti a livello comunitario, sulla scorta di quanto disposto dal Considerando 12) della stessa Raccomandazione.

A tal fine, è stato sottoscritto tra la Commissione UE e l'Istituto Superiore di Sanità, in qualità di centro nazionale di riferimento per la sorveglianza in oggetto, un *Grant Agreement* "*Support to the Member States to establish national systems, local collection points, and digital infrastructure for monitoring Covid 19 and its variants in waste waters*", finalizzato a:

- trasformare le attività di ricerca esistenti in un sistema di sorveglianza con focus sulla SARS-CoV-2 e sue varianti;
- implementare la garanzia della qualità dei dati;
- aumentare la frequenza di campionamento;
- estendere il campionamento a tutti i comuni tra 50.000 e 150.000 abitanti per fornire alla popolazione/territorio adeguata copertura;
- implementare l'analisi sistematica delle varianti attraverso il sequenziamento di terza generazione, seguendo lo schema sperimentato nella prima indagine pilota nazionale;
- potenziare l'infrastruttura digitale (database GIS).

Nell'allegato I del citato *Grant Agreement*, recante la "*Description of the action*", si promuove il coinvolgimento e la partecipazione delle regioni e province autonome, in qualità di enti competenti secondo l'organizzazione del Sistema Sanitario Nazionale italiano, da includere nel sistema di sorveglianza quali terze parti a supporto delle attività di sorveglianza coordinate dall'Istituto Superiore di Sanità. Le stesse vengono pertanto ammesse ad una quota del contributo complessivo assegnato all'Italia - Istituto Superiore di Sanità, in forza del citato *Grant Agreement*, sulla base dei criteri stabiliti nel decreto del Ministero della Salute del 30/10/2021.

Con D.G.R. n. 1394 del 11/11/2022, è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione/*Collaboration Agreement* tra l'Istituto Superiore di Sanità e la Regione del Veneto, in qualità di terza parte, successivamente sottoscritto in data 13/12/2022, nel quale si riportano e si condividono i propositi declinati nel *Grant Agreement* e si assegna il contributo regionale.

In forza di tale accordo, la Regione del Veneto risulta destinataria di un contributo pari ad euro 89.566,03 per lo svolgimento sul territorio regionale delle seguenti attività:

- implementazione della garanzia della qualità dei dati;
- aumento della frequenza di campionamento;
- estensione del campionamento a tutti i comuni tra 50.000 e 150.000 abitanti per fornire alla popolazione/territorio adeguata copertura;
- implementazione dell'analisi sistematica delle varianti attraverso il sequenziamento di terza generazione.

Per la realizzazione delle attività sopra elencate, si ritiene opportuno il coinvolgimento delle seguenti strutture tecniche:

- ARPAV - Laboratorio di Verona, quale laboratorio di riferimento per le analisi microbiologiche, coordinato dall'unità organizzativa di Biologia, che rappresenta il referente tematico regionale per le materie di microbiologia e virologia ambientale;
- Università di Padova - Dipartimento di Scienze Cardio-Toracico-Vascolari e Sanità Pubblica - Unità di Igiene e Sanità Pubblica, Laboratorio di Igiene e Microbiologia Applicata, quale struttura da tempo impegnata nell'attività di sorveglianza del Sars-CoV-2 nei reflui presso i depuratori di Padova Cà Nordio, Guizza e Abano Terme, in collaborazione con l'Ente gestore deputato a tali depuratori. Tale struttura ha partecipato, su base volontaria, alla fase iniziale della rete nazionale di sorveglianza, mettendo a disposizione quanto raccolto e analizzato fino a quel momento;
- Università di Padova - Dipartimento di Scienze Cardio-Toracico-Vascolari e Sanità Pubblica - Unità di Biostatistica Epidemiologia e Sanità pubblica, quale struttura già coinvolta nell'attività di analisi e approfondimento per lo sviluppo di modelli di analisi prognostica circa l'evoluzione epidemiologica del virus covid-19.

Il Laboratorio ARPAV di Verona e il Laboratorio di Igiene e Microbiologia Applicata, avranno il compito di analizzare i campioni prelevati dagli Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato e di implementare la dashboard nazionale, mentre l'Unità di Biostatistica Epidemiologia e Sanità pubblica dovrà provvedere all'analisi dei dati sulla base dei flussi disponibili, alla creazione di modelli e strumenti predittivi e al supporto alla formazione per le tematiche di ricerca.

Per quanto sopra esposto, si ritiene opportuno stipulare due convenzioni ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii, al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione del Veneto e ARPAV e tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova, sulla base dell'unito schema, che si propone all'approvazione della Giunta regionale quale **Allegato "A"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Le convenzioni saranno sottoscritte, per conto della Regione del Veneto, dal Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria. Le stesse avranno efficacia a decorrere dalla data della loro sottoscrizione e scadenza contestuale a quella del *Collaboration Agreement* sottoscritto tra l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e la Regione del Veneto, di cui alla D.G.R. n. 1394 del 11/11/2022.

A sostegno delle attività di rispettiva competenza, si propone altresì di ripartire il finanziamento complessivo assegnato alla Regione del Veneto, pari ad euro 89.566,03, come segue, attribuendo all'Unità di Biostatistica una quota forfettaria e dividendo la restante tra i due Laboratori sulla base del numero di campioni da analizzare, definiti con decreto del Direttore della

Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 20 del 10/06/2022:

- Laboratorio di ARPAV di Verona: euro 50.900,00;
- Laboratorio di Igiene e Microbiologia Applicata - Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica - Università degli Studi di Padova: euro 29.100,00;
- Unità di Biostatistica Epidemiologia e Sanità pubblica - Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica - Università degli Studi di Padova: euro 9.566,03;

In linea con le modalità e le tempistiche di erogazione stabilite dal *Collaboration Agreement*, il citato sostegno finanziario è concesso a rimborso delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività di cui sopra e sarà erogato, per il tramite di Azienda Zero, con le seguenti modalità:

- una quota, pari al 70%, al momento della sottoscrizione della convenzione;
- la restante quota, pari al 30%, a saldo, previa trasmissione alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria di idonea relazione e rendicontazione finali, da far pervenire entro la data del 30/04/2023.

Alla luce del decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 04 del 13/01/2023, che ha provveduto ai sensi del D.lgs n. 118/2011 all'accertamento e impegno del finanziamento complessivo di euro 89.566,03 e, contestualmente, alla liquidazione della prima quota pari ad euro 62.696,22 (70%) a favore di Azienda Zero, alla quale spetta la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale, secondo quanto previsto dalla L.R. 25/10/2016, n.19, con il presente provvedimento si incarica altresì Azienda Zero di erogare a favore dei beneficiari la quota pari al 70% di quanto loro spettante, a seguito della sottoscrizione della convenzione.

Si incarica la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21/05/1991;

VISTA la Raccomandazione (UE) 2021/472 della Commissione del 17/03/2021;

VISTO il D.lgs. n. 118 del 23/06/2011;

VISTE la L.R. n. 1/1997, la L.R. n. 54/2012, la L.R. n. 19/2016;

VISTO il *Grant Agreement* n.060701/2021/864481/SUB/ENV.C2 "*Support to the Member States to establish national systems, local collection points, and digital infrastructure for monitoring Covid 19 and its variants in waste waters*" del 16/12/2021;

VISTO il decreto del Ministero della Salute del 30/10/2021;

VISTE la D.G.R. n. 1827 del 23/12/2021 e la D.G.R. n. 1394 del 11/11/2022;

VISTI il decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 20 del 10/06/2022 e n. 04 del 13/01/2023;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Convenzione ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii, che disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto, ARPAV e l'Università degli Studi di Padova, quale **Allegato "A"** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che le convenzioni saranno sottoscritte per conto della Regione del Veneto dal Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

4. di prevedere che le convenzioni avranno efficacia a decorrere dalla data della loro sottoscrizione e scadenza contestuale a quella del *Collaboration Agreement* sottoscritto tra l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e la Regione del Veneto, di cui alla D.G.R. n. 1394 del 11/11/2022;
5. di ripartire il finanziamento complessivo assegnato alla Regione del Veneto, pari ad euro 89.566,03, tra il Laboratorio ARPAV di Verona, il Laboratorio di Igiene e Microbiologia Applicata e l'Unità di Biostatistica Epidemiologia e Sanità pubblica afferenti al Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica - Università degli Studi di Padova, come segue:
    - Laboratorio ARPAV di Verona: euro 50.900,00;
    - Laboratorio di Igiene e Microbiologia Applicata - Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica - Università degli Studi di Padova: euro 29.100,00;
    - Unità di Biostatistica Epidemiologia e Sanità pubblica - Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica - Università degli Studi di Padova: euro 9.566,03;
6. di stabilire che il finanziamento di cui al punto 5) venga erogato, per il tramite di Azienda Zero, con le seguenti modalità:
    - una quota, pari al 70%, al momento della sottoscrizione della convenzione;
    - la restante quota, pari al 30%, a saldo, previa trasmissione alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria di idonea relazione e rendicontazione finali, da far pervenire entro la data del 30/04/2023;
7. di incaricare Azienda Zero di erogare a favore dei beneficiari la quota pari al 70% di quanto loro spettante, a seguito della sottoscrizione della convenzione.
8. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente atto, nonché degli adempimenti ad esso conseguenti;
9. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 26, comma 2, e 27 del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 213 del 28 febbraio 2023

SCHEMA DI CONVENZIONE

EC G.A. NO. 060701/2021/864481/SUB/ENV.C2 – Supporto agli Stati membri per istituire sistemi nazionali, punti di raccolta locali e infrastrutture digitali per il monitoraggio del Covid 19 e delle sue varianti nelle acque reflue – Italia

TRA

Regione del Veneto, (C.F. 80007580279, Partita IVA 02392630279), di seguito denominata "Regione", con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, 30123, rappresentata ai fini del presente atto da ….., in qualità di …….,

e

…… (di seguito, **"...."),** C.F. …… e P.IVA ……., con sede legale in ….., via …., rappresentata, agli effetti del presente atto, da ……., in qualità di …….

di seguito congiuntamente definite "**le Parti**",

PREMESSO che, nell'ambito delle attività di monitoraggio della diffusione del Covid-19, l'esperienza degli Stati membri dell'Unione Europea ha dimostrato che la sorveglianza del virus Sars-Cov-2 e delle sue varianti nelle acque reflue può costituire una fonte di informazioni efficiente, complementare e indipendente per il processo decisionale in materia di sanità pubblica. Il sequenziamento ambientale nelle acque reflue non trattate può infatti rappresentare un utile strumento per seguire l'andamento delle epidemie, valutare la prevalenza delle infezioni e studiare la diversità genetica della Sars-Cov-2.

VISTO l'articolo 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., che prevede che le amministrazioni pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

VISTA la Raccomandazione 2021/472 del 17 marzo 2021, relativa a un "… approccio comune per istituire una sorveglianza sistematica del SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue nell'UE", mediante la quale la Commissione UE ha incoraggiato tutti gli Stati membri ad implementare dei sistemi nazionali di sorveglianza delle acque reflue, volti alla raccolta di dati di SARS-CoV-2 e delle sue varianti, da considerarsi quali strumenti complementari di raccolta e gestione dei dati della pandemia di COVID-19.

VISTO l'art. 34, co. 4 del Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni in Legge 23 luglio 2021, n. 106 recante "*Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID*-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", che ha autorizzato una spesa complessiva di euro 5.800.000 a supporto delle attività di sorveglianza, per gli anni 2021-2022.

VISTO il decreto del Ministro della Salute 30 ottobre 2021, con il quale sono stati determinati i criteri e le modalità di riparto tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano di dette risorse, alla luce dei quali la Regione del Veneto è risultata beneficiaria di un finanziamento complessivo di euro 228.139,53.

DATO ATTO che, a partire dal mese di settembre 2021, la Regione del Veneto ha dato avvio alle attività di sorveglianza delle acque reflue presso i siti individuati e, nello specifico, presso i depuratori di Venezia, Padova, Verona, Vicenza e Treviso, individuando nella propria rete di attività due laboratori di riferimento: il Laboratorio di ARPAV di Verona e il laboratorio dell'Università di Padova - Dipartimento di Scienze Cardio-Toracico-Vascolari e Sanità Pubblica - Unità di Igiene e Sanità Pubblica, Laboratorio di Igiene e Microbiologia Applicata. I due laboratori garantiscono l'effettuazione delle analisi dei campioni prelevati dagli Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato che hanno competenza sui depuratori individuati e implementano la dashboard nazionale.

VISTA la D.G.R. n. 1827 del 23 dicembre 2021, con la quale la Regione del Veneto ha formalmente aderito alla rete di sorveglianza sistematica del SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue, istituita dal Ministero della Salute con il coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità e disciplinata nel Decreto Ministeriale 30 ottobre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 294 dell'11 dicembre 2021.

CONSIDERATO che la Commissione UE ha ritenuto di integrare il finanziamento statale messo a disposizione delle regioni per sostenere le attività da realizzare nell'ambito della predetta rete di sorveglianza nazionale, attraverso contributi aggiuntivi volti ad assicurare la piena copertura dei costi di campionamento e di analisi e per garantire che il programma di sorveglianza soddisfi i requisiti stabiliti a livello comunitario, sulla scorta di quanto disposto dal Considerando 12) della stessa Raccomandazione.

VISTO il Grant Agreement "Support to the Member States to establish national systems, local collection points, and digital infrastructure for monitoring Covid 19 and its variants in waste waters", sottoscritto tra la Commissione UE e l'Istituto Superiore di Sanità, in qualità di centro di riferimento territoriale per la sorveglianza in oggetto, che ha assegnato all'Italia un contributo massimo di euro 2.672.114, per la realizzazione delle seguenti attività:

- trasformare le attività di ricerca esistenti in un sistema di sorveglianza con focus sulla SARS-CoV-2 e sue varianti;
- implementare la garanzia della qualità dei dati;
- aumentare la frequenza di campionamento;
- estendere il campionamento a tutti i comuni tra 50.000 e 150.000 abitanti per fornire alla popolazione/territorio adeguata copertura;
- implementare l'analisi sistematica delle varianti attraverso il sequenziamento di terza generazione, seguendo lo schema sperimentato nella prima indagine pilota nazionale;
- potenziare l'infrastruttura digitale (database GIS).

DATO ATTO che il citato Grant Agreement promuove il coinvolgimento e la partecipazione delle Regioni e Province autonome, quali enti competenti secondo l'organizzazione del Sistema Sanitario Nazionale italiano e, dunque, fondamentali per l'attuazione del campionamento, dei piani, delle analisi tempestive, della gestione dei dati, compresa la presentazione alla banca dati nazionale. Tali enti sono stati inclusi nel sistema di sorveglianza, quali terze parti a supporto delle attività di sorveglianza coordinate dall'Istituto Superiore di Sanità, e sono stati ammessi ad una quota del contributo, determinata secondo i criteri stabiliti nel decreto del Ministero della Salute del 30/10/2021.

VISTA la D.G.R. n. 1394 del 11/11/2022, con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione/Collaboration Agreement ai sensi dell'art.15 della Legge 7 agosto 1990, n.

241, successivamente sottoscritto in data 13/12/2022 tra l'Istituto Superiore di Sanità e la Regione del Veneto, in qualità di terza parte, nel quale si riportano e si condividono i propositi declinati nel Grant Agreement e si assegna il contributo regionale pari ad euro 89.566,03.

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 04 del 13/01/2023, che ha provveduto ai sensi del D.lgs n. 118/2011 all'accertamento e impegno del finanziamento complessivo di euro 89.566,03 e, contestualmente, alla liquidazione della prima quota pari ad euro 62.696,22 (70%) a favore di Azienda Zero, alla quale spetta la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale, secondo quanto previsto dalla L.R. 25/10/2016, n.19.

RITENUTO opportuno, per la realizzazione delle attività previste nel Collaboration Agreement, il coinvolgimento delle seguenti strutture tecniche:

- ARPAV - Laboratorio di Verona, quale laboratorio di riferimento per le analisi microbiologiche, coordinato dall'unità organizzativa di Biologia, che rappresenta il referente tematico regionale per le materie di microbiologia e virologia ambientale;
- Università di Padova - Dipartimento di Scienze Cardio-Toracico-Vascolari e Sanità Pubblica - Unità di Igiene e Sanità Pubblica, Laboratorio di Igiene e Microbiologia Applicata, quale struttura da tempo impegnata nell'attività di sorveglianza del Sars-CoV-2 nei reflui presso i depuratori di Padova Cà Nordio, Guizza e Abano Terme, in collaborazione con l'Ente gestore deputato a tali depuratori. Tale struttura ha partecipato, su base volontaria, alla fase iniziale della rete nazionale di sorveglianza, mettendo a disposizione quanto raccolto e analizzato fino a quel momento;
- Università di Padova - Dipartimento di Scienze Cardio-Toracico-Vascolari e Sanità Pubblica - Unità di Biostatistica Epidemiologia e Sanità pubblica, quale struttura già coinvolta nell'attività di analisi e approfondimento per lo sviluppo di modelli di analisi prognostica circa l'evoluzione epidemiologica del virus covid-19.

CONSIDERATO che il Laboratorio ARPAV di Verona e il Laboratorio di Igiene e Microbiologia Applicata, avranno il compito di analizzare i campioni prelevati dagli Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato e di implementare la dashboard nazionale, mentre l'Unità di Biostatistica Epidemiologia e Sanità pubblica dovrà provvedere all'analisi dei dati sulla base dei flussi disponibili, alla creazione di modelli e strumenti predittivi e al supporto alla formazione per le tematiche di ricerca.

RITENUTO, pertanto, di procedere, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii, alla stipula di una Convenzione tra la Regione del Veneto e …… , al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di rispettiva competenza, volte ad implementare una rete di sorveglianza sistematica di SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono quanto segue,

Art. 1
(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione e si intendono integralmente richiamate.

Art. 2
(Finalità e oggetto della Convenzione)

Con la presente convenzione si intende attivare una collaborazione tra la Regione del Veneto e ……. , quale struttura tecnica individuata per coadiuvare la Regione ad implementare una rete di sorveglianza sistematica di SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue, secondo quanto sancito nella Raccomandazione UE 2021/472 del 17 marzo 2021.

Art. 3
(Attività)

Alla luce del Collaboration Agreement, sottoscritto in data 13/12/2022 tra l'Istituto Superiore di Sanità e la Regione del Veneto, quest'ultima si è impegnata a realizzare le seguenti attività:

- implementazione della garanzia della qualità dei dati;
- aumento della frequenza di campionamento;
- estensione del campionamento a tutti i comuni tra 50.000 e 150.000 abitanti per fornire alla popolazione/territorio adeguata copertura;
- implementazione dell'analisi sistematica delle varianti attraverso il sequenziamento di terza generazione.

Per la realizzazione delle attività declinate nel citato Collaboration Agreement, la Regione Veneto individua le seguenti strutture tecniche:

- ARPAV - Laboratorio di Verona, quale laboratorio di riferimento per le analisi microbiologiche, coordinato dall'unità organizzativa di Biologia, che rappresenta il referente tematico regionale per le materie di microbiologia e virologia ambientale;
- Università di Padova - Dipartimento di Scienze Cardio-Toracico-Vascolari e Sanità Pubblica - Unità di Igiene e Sanità Pubblica, Laboratorio di Igiene e Microbiologia Applicata, quale struttura da tempo impegnata nell'attività di sorveglianza del Sars-CoV-2 nei reflui presso i depuratori di Padova Cà Nordio, Guizza e Abano Terme, in collaborazione con l'Ente gestore deputato a tali depuratori. Tale struttura ha partecipato, su base volontaria, alla fase iniziale della rete nazionale di sorveglianza, mettendo a disposizione quanto raccolto e analizzato fino a quel momento;
- Università di Padova - Dipartimento di Scienze Cardio-Toracico-Vascolari e Sanità Pubblica - Unità di Biostatistica Epidemiologia e Sanità pubblica, quale struttura già coinvolta nell'attività di analisi e approfondimento per lo sviluppo di modelli di analisi prognostica circa l'evoluzione epidemiologica del virus covid-19.

Il Laboratorio ARPAV di Verona e il Laboratorio di Igiene e Microbiologia Applicata, avranno il compito di analizzare i campioni prelevati dagli Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato e di implementare la dashboard nazionale, mentre l'Unità di Biostatistica Epidemiologia e Sanità pubblica dovrà provvedere all'analisi dei dati sulla base dei flussi disponibili, alla creazione di modelli e strumenti predittivi e al supporto alla formazione per le tematiche di ricerca.

Art. 4
(Oneri finanziari e modalità di erogazione del contributo)

Il sostegno finanziario assegnato alla Regione del Veneto per la realizzazione delle attività descritte al precedente art. 3 è complessivamente di euro 89.566,03, da ripartirsi tra ARPAV - Laboratorio di Verona e l'Università degli Studi di Padova - Laboratorio di Igiene e Microbiologia Applicata e Unità di Biostatistica Epidemiologia e Sanità pubblica, afferenti al Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica, come segue:

- Laboratorio ARPAV di Verona: euro 50.900,00;
- Laboratorio di Igiene e Microbiologia Applicata - Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica - Università degli Studi di Padova: euro 29.100,00;
- Unità di Biostatistica Epidemiologia e Sanità pubblica - Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica - Università degli Studi di Padova: euro 9.566,03;

Il criterio di ripartizione del finanziamento prevede una quota forfettaria a favore dell'Unità di Biostatistica Epidemiologia e Sanità pubblica e divide la quota restante tra i due laboratori sulla base del numero di campioni da analizzare, stabiliti nel decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 20 del 10/06/2022.
Le attività che possono ricevere un sostegno finanziario, secondo quanto previsto dal Collaboration Agreement, sono quelle relative al campionamento, alla spedizione dei campioni, analisi di laboratorio e gestione dell'attuazione della sorveglianza.
I predetti importi saranno liquidati a favore dei beneficiari da Azienda Zero, alla quale spetta la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale, secondo quanto previsto dalla L.R. 25/10/2016, n.19, con le seguenti modalità:

- una quota, pari al 70%, al momento della sottoscrizione della convenzione;
- la restante quota, pari al 30%, a saldo, previa trasmissione alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria di idonea relazione e rendicontazione finali (utilizzando il format di cui all'allegato 1 del Collaboration Agreement), da far pervenire entro la data del 30/04/2023.

Il trasferimento delle risorse avverrà anche a titolo di rimborso spese e costi sostenuti, senza margini di guadagno e senza che gli stessi costituiscano alcuna forma di corrispettivo per l'attività svolta, essendo la presente convenzione esclusivamente ispirata alla cooperazione istituzionale e non configurabile in alcun modo quale contratto a prestazioni corrispettive.
I trasferimenti di cui alla presente Convenzione, avendo natura contributiva, sono da intendersi fuori dal campo di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 26/1/72 n. 633.

Art. 5
(Impegni delle Parti)

Le Parti si impegnano a:

- partecipare all'efficiente attuazione del Progetto, ad adempiere tempestivamente ai rispettivi impegni e a svolgere le attività di propria competenza con la massima cura e diligenza;
- cooperare reciprocamente per assicurare il miglior esito delle attività progettuali;
- assicurare la completa tracciabilità delle operazioni, e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse;
- conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit.

_____ si impegna specificatamente a:

- rispettare i termini per la trasmissione alla struttura regionale competente della relazione scientifica e rendicontazione economica finali, affinché questa possa ottemperare a sua volta agli obblighi previsti dal Collaboration Agreement;
- aggiornare la Regione del Veneto circa lo stato di avanzamento delle attività e delle spese sostenute;
- promuovere il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità e fornire alla Regione gli elementi informativi utili al fine dell'adozione di misure antifrode efficaci e proporzionate;
- rispettare la normativa in tema di divieto di doppio finanziamento.

Art. 6
(Riservatezza e trattamento dei dati personali)

Le parti hanno l'obbligo di mantenere riservati, per i cinque anni successivi al saldo, i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa ed i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione della presente convenzione o comunque in relazione ad essa in conformità alle disposizioni di legge, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli

strettamente necessari all'esecuzione della convenzione, per la sua durata. Tali obblighi non si applicano se:

- vi è dichiarazione liberatoria da parte della Regione del Veneto;
- le informazioni o i documenti riservati diventano pubblici a seguito di eventi non costituenti violazione degli obblighi di riservatezza;
- la divulgazione di informazioni o documenti riservati è richiesta dalla legge.

La presente convenzione è regolata per quanto attiene il trattamento dei dati personali, dal Regolamento EU 2016/679 e del D.lgs. 196/2003, come novellato dal D.lgs. 101/2018.

Art 7
(Proprietà dei risultati di Progetto)

Per quanto concerne i risultati di Progetto, si applica quanto previsto dall'Articolo 10 del Collaboration Agreement stipulato in data 13/12/2022 tra Istituto Superiore di Sanità e Regione del Veneto.

Art. 8
(Durata)

La presente convenzione ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa e scadenza contestuale a quella del Collaboration Agreement, sottoscritto tra Istituto Superiore di Sanità e Regione del Veneto.

Art. 9
Foro competente

Qualunque controversia che dovesse eventualmente insorgere tra le Parti in relazione alla presente convenzione sarà devoluta all'Autorità giudiziaria competente, previo tentativo di bonaria composizione stragiudiziale.

Art. 10
Imposta di bollo e di registro

La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo, ai sensi dell'art. 2 dell'Allegato A, Parte Prima del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i, con oneri a carico delle Parti equamente ripartiti e verrà registrato solo in caso d'uso, ai sensi della Tariffa parte 2° del D.P.R. n. 131 del 26/4/1986 e s.m.i., con spesa a carico del richiedente.

Articolo 11
(Disposizioni finali)

Le parti convengono che la presente convenzione è il risultato di una negoziazione volta al perseguimento di un interesse comune e di una specifica condivisione tra le stesse con riferimento ad ogni singola clausola.

Le modifiche apportate alla presente convenzione dovranno essere effettuate ed approvate per iscritto.

La presente Convenzione si compone di 11 articoli ed è sottoscritta, a pena di nullità, con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

REGIONE del VENETO

……..

(Codice interno: 497972)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 215 del 28 febbraio 2023

Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Direzione Interregionale Vigili del Fuoco Veneto e Trentino Alto Adige per l'attività USAR (Urban Search and Rescue, Ricerca e Soccorso in ambito urbano).
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Direzione Interregionale Vigili del Fuoco Veneto e Trentino Alto Adige per l'attività USAR (Urban Search and Rescue, Ricerca e Soccorso in ambito urbano) che consiste nella ricerca e nell'estrazione delle vittime sepolte sotto le macerie nell'ambito delle operazioni di soccorso in caso di calamità.

L'Assessore Manuela Lanzarin, di concerto con l'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, riferisce quanto segue.

L'articolo 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", individua le "Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali" in materia di Protezione civile.

La Regione del Veneto - prima in ossequio alla Legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 e ora in ossequio alla Legge regionale 1 giugno 2022, n. 13 - attua le funzioni e le attività di Protezione Civile per il tramite del Presidente della Giunta Regionale del Veneto o dell'Assessore delegato alla Protezione Civile. Detti soggetti assicurano, in caso di eventi calamitosi, il coordinamento degli interventi delle strutture regionali che svolgono attività nel campo della Protezione Civile. La Regione del Veneto può, inoltre, stipulare convenzioni con altre Amministrazioni Pubbliche.

Tra le funzioni attribuite ci sono anche quelle relative all'attuazione degli interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della Legge 24 febbraio 1992, n. 225".

Tra la Regione del Veneto ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco intercorre da tempo un rapporto di reciproca collaborazione, regolato dalla convenzione approvata con la deliberazione n. 659 del 17 maggio 2011 e successivamente rinnovata con la deliberazione n. 502 del 14 aprile 2017.

Tale convenzione prevede all'art. 2, comma g, "la definizione di procedure operative per migliorare e rendere sempre più¿ efficaci le modalità¿ di informazione e attivazione degli interventi delle parti anche in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1 della legge 225/92, ferma restando in ogni caso la piena autonomia gestionale ed organizzativa sia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sia della Regione in riferimento alle specifiche norme regionali e statali"

Una parte fondamentale delle operazioni di soccorso in caso di calamità è l'attività USAR (Urban Search and Rescue, Ricerca e Soccorso in ambito urbano), che consiste nella ricerca e nell'estrazione delle vittime sepolte sotto le macerie. Tale attività è svolta da Vigili del Fuoco in possesso di una specifica qualifica che utilizzano dotazioni specificamente sviluppate per questa tipologia di interventi; per garantire l'assistenza alle vittime durante le operazioni di recupero è necessario che il team USAR sia integrato da personale sanitario in grado di operare in questi scenari.

La Circolare EM 05/2013 del Ministero dell'Interno "Qualificazione, composizione e dotazione del tema USAR del C.N.VV.F. nella mobilitazione per grandi calamità e per missioni di soccorso internazionali", prevede che i soccorritori sanitari, che integrano e completano il modulo USAR, possano appartenere a servizi pubblici con cui siano stipulati accordi a livello locale.

Considerato che l'articolo 11 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile", individua tra le strutture operative che costituiscono il Servizio nazionale della Protezione Civile le strutture del Servizio Sanitario nazionale e che l'articolo 5 del DPR 27 marzo 1992 stabilisce che l'attività di soccorso sanitario costituisce competenza esclusiva del Servizio sanitario nazionale, al fine di garantire un livello adeguato di assistenza sanitaria alle vittime della calamità si ritiene che il personale del Servizio Urgenza ed Emergenza Medica - SUEM 118 della Regione disponga delle figure professionali più adeguate a far parte del team USAR dei Vigili del Fuoco.

Data la particolare complessità delle operazioni e l'alta competenza richiesta è necessario che il personale sanitario segua uno specifico percorso formativo, concordato con i Vigili del Fuoco, finalizzato a garantire la sicurezza del personale e la qualità delle prestazioni erogate.

E' inoltre necessario che il team sia in grado di essere attivato in brevissimo tempo dal verificarsi dell'evento calamitoso, per cui risulta indispensabile disporre di personale sanitario, medici ed infermieri, immediatamente attivabili. Considerata la necessità di non interrompere i servizi di soccorso ordinari, si ritiene necessario coinvolgere nell'attività tutto il personale operante nelle strutture che fanno parte del Dipartimento Interaziendale Regionale SUEM 118, istituito con la deliberazione n. 1367 del 16 settembre 2020, affidando la gestione organizzativa ed operativa al Direttore del Dipartimento.

Va precisato che la partecipazione del personale sanitario delle Aziende sanitarie alle attività formative ed operative finalizzate alle operazioni USAR costituisce attività istituzionale e rientra nei compiti di servizio. Si rileva infine che il team USAR potrà essere impegnato, oltre che sul territorio della Regione del Veneto, su tutto il territorio nazionale ed anche in missioni all'estero, su disposizione del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, che nell'ultimo caso si farà carico di tutti gli aspetti amministrativi concernenti l'invio in missione del personale sanitario.

Pertanto, a seguito della positiva valutazione da parte della Direzione competente, si propone di approvare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Direzione Interregionale Vigili del Fuoco Veneto e Trentino Alto Adige, di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto, che stabilisce che il modulo USAR della Regione del Veneto sia composto da personale dei Vigili del Fuoco e da personale dipendente dalle strutture sanitarie afferenti al Dipartimento regionale del SUEM, che fornisce l'assistenza sanitaria ai componenti del team e alle vittime colpite dall'evento per cui è stato attivato, incaricando della sua sottoscrizione il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale.

La convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e per la durata di cinque anni, con esclusione del tacito rinnovo.

Si incarica il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria di provvedere all'adozione degli atti conseguenti alla sottoscrizione della convenzione di cui al presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n. 11;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la L.R. 1 giugno 2022, n. 13;

RICHIAMATE le proprie deliberazioni del 17 maggio 2011 n. 659, del 14 aprile 2017 n. 502, del 16 settembre 2020 n. 1367 e del 27 aprile 2021 n. 534;

VISTO l'art. 2 co.2 della L.R. del 31 dicembre 2012 n. 54.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Direzione Interregionale Vigili del Fuoco Veneto e Trentino Alto Adige, di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto, per l'attività USAR (Urban Search and Rescue, Ricerca e Soccorso in ambito urbano);
3. di stabilire che la convenzione di cui al punto 2. decorre dalla data di sottoscrizione e per la durata di cinque anni, con esclusione del tacito rinnovo;
4. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della sottoscrizione della convenzione di cui al punto 2.;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 215 del 28 febbraio 2023

CONVENZIONE

TRA

DIREZIONE INTERREGIONALE VIGILI DEL FUOCO VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE

(di seguito VVF),

con sede in via Altinate n. 57, 35121 Padova, rappresentata dal Direttore Regionale pro tempore ……

E

REGIONE DEL VENETO

con sede legale in Dorsoduro, 3901 – 30123 Venezia, codice fiscale 80007580279, rappresentata dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, ……..

(congiuntamente definite Parti)

PRESO ATTO

- della rilevanza e della complessità dell'attività di "ricerca e salvataggio dispersi sotto macerie" - USAR (Urban Search and Rescue) effettuata dai Vigili del Fuoco a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- della necessità di garantire un'adeguata assistenza sanitaria alle persone sepolte sotto alle macerie, sin dalla fase della localizzazione e dell'estricazione;
- che si ritiene necessario definire con la presente convenzione le modalità di collaborazione tra VVF e Regione del Veneto in ambito di attività USAR;

VISTE

- la Legge del 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" il cui l'articolo 15, comma 1 prevede che "anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- la Circolare EM 05/2013 del Ministero dell'Interno "Qualificazione, composizione e dotazione del tema USAR del C.N.VV.F. nella mobilitazione per grandi calamità e per missioni di soccorso internazionali", la quale:

  - ribadisce la complessità e criticità delle operazioni USAR per cui si rende necessario un accurato sistema organizzativo nel quale si integrano professionalità altamente qualificate e abilità tecniche non basate su comportamenti di routine ma su comportamenti che richiedono un impegno cognitivo finalizzato alla risoluzione di problemi secondo il knowledge – based behaviour;
  - prevede che i soccorritori sanitari, che integrano e completano il modulo USAR, possono appartenere a servizi pubblici con cui siano stipulati accordi a livello locale;
- le Linee guida INSARAG (International Search and Rescue Advisory Group) GUIDELINES 2020;
- la Convenzione-quadro, avente validità quinquennale, sottoscritta il 27 settembre 2018 tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Interregionale del Veneto e T.A.A. e la Regione Veneto, che ha come finalità, all'art. 2 comma 1, lo sviluppo dei rapporti tra l'Amministrazione Regionale e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del S.P. e D.C. al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il

089d312a

Sistema di Protezione Civile regionale, nonché, all'art. 2 comma 4 lett.g) la definizione di procedure operative per migliorare e rendere sempre più efficaci le modalità di informazione e attivazione degli interventi delle parti anche in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1 della legge 225/92, ferma restando in ogni caso la piena autonomia gestionale ed organizzativa sia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sia della Regione in riferimento alle specifiche norme regionali e statali;

CONSIDERATO CHE

- la Giunta Regionale Veneto con deliberazione n. 1367 del 16 settembre 2020 ha istituito il Dipartimento funzionale interaziendale regionale del Servizio Urgenza Emergenza Medica (SUEM);
- tra i compiti assegnati al Dipartimento regionale del SUEM rientrano:
  - Dirigere a livello regionale le operazioni di soccorso in caso di incidente maggiore;
  - Predisporre protocolli operativi di intervento in caso di incidente maggiore o calamità;
  - Assicurare le funzioni di referente per la Centrale Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario (CROSS) del Dipartimento della Protezione Civile;
  - Coordinare la predisposizione di atti, protocolli operativi e procedure per l'attività di soccorso sanitario territoriale con le Prefetture, i Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco
- il Dipartimento regionale del SUEM, nell'ambito del coordinamento in Regione Veneto dell'attività relativa al soccorso sanitario primario extraospedaliero può avvalersi della collaborazione di soggetti terzi qualificati e specializzati;
- il SUEM è l'unico soggetto demandato a coordinare e gestire sul territorio regionale Veneto il servizio sanitario di emergenza urgenza extra ospedaliero;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

Il modulo USAR della Regione del Veneto è composto da personale dei VVF e da personale dipendente dalle strutture sanitarie afferenti al Dipartimento regionale del SUEM, che fornisce l'assistenza sanitaria ai componenti del team e alle vittime colpite dall'evento per cui è stato attivato.

Al fine di assicurare l'effettività del presente accordo quadro le Parti si impegnano ad approvare un protocollo attuativo, entro 60 giorni dal perfezionamento del presente atto, in cui vengono definite, in coerenza con la normativa nazionale e la letteratura scientifica internazionale, le procedure applicative concernenti:

- programmi di formazione del personale;
- modalità di attivazione;
- utilizzo e caratteristiche di eventuali dispositivi, attrezzature e strumentazione finalizzati a garantire maggiore efficacia alle operazioni di soccorso;
- aspetti inerenti alla logistica;
- aspetti inerenti alla vaccinazione del personale.

Art. 2

Gli operatori sanitari afferenti al Dipartimento regionale del SUEM che fanno parte dei moduli USAR devono aver seguito uno specifico percorso formativo con approfondimenti sia di tipo clinico/sanitario, sia di tipo tecnico, relativi allo svolgimento di attività di soccorso in spazi confinati, effettuato a cura della Direzione Interregionale dei VVF Veneto e del Dipartimento regionale del SUEM, ciascuno per le parti di competenza, sulla base di un apposito programma condiviso tra le parti.

089d312a

Art. 3

Le Parti si impegnano a sostenere e favorire lo svolgimento dell'attività di cui al presente accordo quadro, per quanto di specifica rispettiva competenza, tramite l'attivazione, la messa a disposizione sia del necessario personale sia delle connesse infrastrutture logistiche, così come verrà definito dal protocollo attuativo di cui all'art. 1.

In particolare la Regione del Veneto garantisce che la partecipazione del proprio personale alle attività formative ed operative previste dalla presente convenzione costituisce attività istituzionale e rientra nei compiti di servizio.

Art. 4

Durante le missioni USAR, qualora il personale sanitario non disponga di proprie attrezzature per garantire il vitto e l'alloggio e le stesse non vengano messe a disposizione dal locale dispositivo di protezione civile o non siano disponibili presso strutture commerciali locali, i VVF provvederanno a fornire vitto ed alloggio, anche presso le proprie caserme, fatto salvo il ristoro dei costi vivi sostenuti da parte dell'azienda da cui il personale sanitario è dipendente.

Art. 5

Le Parti prendono atto che il modulo USAR potrà essere impegnato, oltre che sul territorio della Regione del Veneto, su tutto il territorio nazionale ed anche in missioni all'estero, su disposizione del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, che nell'ultimo caso si farà carico di tutti gli aspetti amministrativi concernenti l'invio in missione del personale sanitario.

Art. 6

Gli impegni di cui al presente accordo quadro sono assunti dalle Parti a decorrere dalla data di sottoscrizione e per la durata di cinque anni, con esclusione del tacito rinnovo.

È fatta salva la facoltà delle Parti di esercitare il diritto di recesso motivato dal presente accordo quadro, tramite comunicazione scritta da trasmettere esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi pubblicati sui rispettivi siti internet ufficiali.

Art. 7

In caso di controversia derivante dall'applicazione o interpretazione del presente accordo quadro, le Parti tenteranno di addivenire alla risoluzione della stessa in via amichevole. Ove ciò non fosse possibile, le Parti devolveranno la controversia all'Autorità giudiziaria, eleggendo quale foro competente il Foro di Venezia.

Art. 8

Qualsiasi modifica al presente accordo quadro dovrà avvenire per iscritto ed essere formalizzata con le stesse modalità di approvazione del presente atto.

Art. 9

Le Parti, ai fini del trattamento di dati personali relativi al presente accordo quadro, garantiscono il rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 10

Dall'attuazione della presente Convenzione non dovranno derivare nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio delle Parti.

089d312a

Art. 11

Le Parti con la sottoscrizione del presente accordo quadro, si impegnano al reciproco rispetto dei documenti Piano di prevenzione della corruzione e Codice di comportamento (tutti visibili e consultabili sui rispettivi siti internet), le cui prescrizioni costituiscono parte integrante delle obbligazioni del presente accordo quadro, assumendo rilevanza anche ai fini di un'eventuale risoluzione del rapporto, e di tutte le norme regionali e nazionali di riferimento applicabili allo stesso.

Letto, approvato e sottoscritto, data dell'ultima sottoscrizione digitale apposta.

Per LA DIREZIONE INTERR.LE VIGILI DEL FUOCO VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE

_____

Per la REGIONE del VENETO

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

089d312a

(Codice interno: 497973)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 216 del 28 febbraio 2023

Recepimento dell'Accordo n. 231/CSR del 30 novembre 2022, ai sensi dell'Allegato I, punto 3, del decreto legislativo n. 16 del 2010, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Criteri per la selezione del donatore di cellule staminali emopoietiche (CSE)".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione viene recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, Repertorio atti n.231/CSR del 30 novembre 2022, relativo alla definizione dei Criteri per la selezione del donatore di cellule staminali emopoietiche.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La legge 21 ottobre 2005, n. 219 e i successivi Decreti definiscono i criteri di qualità e sicurezza del sangue e dei suoi emocomponenti, nonché delle cellule staminali emopoietiche periferiche e cordonali; prevede inoltre che i protocolli per l'accertamento della idoneità fisica del donatore e della donatrice e le modalità della donazione di sangue e di emocomponenti, nonché del prelievo di cellule staminali emopoietiche periferiche e da cordone ombelicale, siano definiti con decreto del Ministro della Salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentiti il Centro nazionale sangue e la Consulta tecnica permanente per il sistema trasfusionale;

Il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recepisce le direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani;

Il decreto 2 novembre 2015, in attuazione degli articoli 3 e 21 della legge 219/2005, stabilisce i requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti includendo anche i requisiti per la donazione, raccolta, conservazione e tracciabilità delle CSE;

Il processo donazione-trapianto di CSE presenta la peculiarità che prevede che il donatore compatibile possa essere ricercato tra i familiari del paziente e, qualora non disponibile, presso il Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo (IBMDR) o i Registri internazionali; diversamente dalla donazione di sangue e di emocomponenti, la donazione di CSE, da donatore familiare o da donatore non familiare, rappresentando l'unica fonte disponibile di CSE per il trapianto, richiede frequentemente che alcune condizioni cliniche correlate ai criteri di esclusione del donatore di sangue siano derogate al fine di consentire la cura dei pazienti; inoltre, la donazione di CSE da donatore volontario non consanguineo prevede fasi distinte, spesso distanti nel tempo, che vanno dalla fase di arruolamento del donatore, di tipizzazione HLA, di iscrizione nel Registro nazionale dei donatori e disponibilità per il trapianto, alla scelta da parte del Centro trapianti (work up) e quindi al prelievo delle CSE e che per il donatore familiare la fase di arruolamento e la fase di donazione (work up) spesso sono ravvicinate nel tempo e coincidenti;

L'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, Repertorio atti n.231/CSR del 30 novembre 2022, relativo alla definizione dei Criteri per la selezione del donatore di cellule staminali emopoietiche definisce criteri specifici per la selezione del donatore di CSE, familiare e non familiare, in relazione alle fasi di arruolamento e di donazione (work up), al fine di uniformare sul territorio nazionale la valutazione dell'idoneità del donatore di CSE da parte dei professionisti coinvolti.

Nella definizione dei criteri sono stati tenuti in considerazione gli standard nazionali e internazionali elaborati da Società medico-scientifiche coinvolte nella problematica;

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene, pertanto, di recepire l'accordo ai sensi del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 - Allegato I, punto 3 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Criteri per la selezione del donatore di cellule staminali emopoietiche", rep. atti. N. 231/CSR del 30 novembre 2022, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. del 21 ottobre 2005, n. 219;

VISTO l'accordo Stato-Regioni-PPAA in materia di ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche presso registri e banche italiane ed estere del 5 ottobre 2006 (Rep. atti n. 2637/CSR);

VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16;

VISTO il decreto del Ministero della Salute del 2 novembre 2015;

VISTO l'accordo Stato-Regioni-PPAA, per la definizione dei poli di funzionamento del Registro nazionale italiano Donatori di Midollo Osseo, per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo del 29 aprile 2010 (Rep. atti n. 57/CSR);

VISTA la deliberazione del 7 giugno 2011 n. 756, recante "Definizione dei poli di funzionamento del Registro Nazionale Italiano Donatori di Midollo Osseo nella Regione del Veneto: Registro Regionale, Centri Donatori e Poli di Reclutamento"

VISTO l'accordo Stato-Regioni-PPAA sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica del 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR);

VISTO l'accordo Stato-Regioni-PPAA sul documento recante "Revisione dell'Accordo Stato Regioni 10 luglio 2003 (Rep. atti n. 1770/CSR), per la definizione dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici e delle linee guida di accreditamento delle strutture afferenti al programma di trapianto di cellule staminali emopoietiche (CSE) del 5 maggio 2021 (Rep. atti n. 49/CSR);

VISTA la deliberazione del 19 agosto 2022 n. 100 recante" Approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio delle strutture afferenti al programma di trapianto di cellule staminali emopoietiche (CSE), in attuazione dell'accordo n. 49/CSR del 5 maggio 2021 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano recepito con la deliberazione del 15 giugno 2021, n. 757. Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) e l'art. 4 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di recepire l'accordo ai sensi del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 - Allegato I, punto 3 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Criteri per la selezione del donatore di cellule staminali emopoietiche", rep. atti. N. 231/CSR del 30 novembre 2022, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'Allegato I, punto 3, del decreto legislativo n. 16 del 2010, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Criteri per la selezione del donatore di cellule staminali emopoietiche".

Repertorio atti n.231/CSR del 30 novembre 2022

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 30 novembre 2022:

VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", e successive modificazioni, ed in particolare l'Allegato I, recante "Criteri di selezione del donatore di tessuti e/o di cellule - (Articolo 4, comma 1, lettera a)", punto 3, che prevede che "Con accordo Stato Regioni sono stabiliti i criteri di selezione dei donatori viventi e deceduti di cellule e tessuti, predisposti dal Centro Nazionale Trapianti e dal Centro Nazionale Sangue, secondo l'ambito di competenza, conformemente a quanto previsto dal presente decreto";

VISTO l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche presso registri e banche italiane ed estere, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 5 ottobre 2006 (Rep. atti n. 2637/CSR);

VISTO l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione dei poli di funzionamento del Registro nazionale italiano Donatori di Midollo Osseo, sportello unico per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 29 aprile 2010 (Rep. atti n. 57/CSR);

VISTO l'accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR);

VISTO l'accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Revisione dell'Accordo Stato Regioni 10 luglio 2003 (Rep. atti n. 1770/CSR), in attuazione dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, per la definizione dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici e delle linee guida di accreditamento delle strutture afferenti al programma di trapianto di cellule staminali emopoietiche (CSE)", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 5 maggio 2021 (Rep. atti n. 49/CSR);

VISTA la nota del Ministero della Salute dell'11 ottobre 2022, acquisita a protocollo n. 16608 DAR nella medesima data, con la quale è stato trasmesso lo schema di accordo ai sensi del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 - Allegato I, punto 3 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Criteri per la selezione del donatore di cellule staminali emopoietiche";

VISTA la nota del 18 ottobre 2022 prot. 16943 DAR, con la quale l'Ufficio di Segreteria ha diramato la predetta documentazione e convocato una riunione tecnica per il giorno 7 novembre 2022;

VISTA la nota del 28 ottobre 2022 con la quale la Commissione salute ha inviato l'assenso tecnico, evidenziando dei suggerimenti di modifica al testo già condivisi per le vie brevi dal Ministero della Salute e chiedendo l'annullamento della riunione tecnica fissata per il 7 novembre 2022;

VISTA la nota del 2 novembre 2022 prot. 17643 DAR con la quale l'Ufficio di Segreteria ha diramato la suddetta documentazione ed ha annullato la prevista riunione tecnica con contestuale richiesta al Ministero della Salute di inviare il testo aggiornato;

VISTO il testo dell'accordo ed il relativo documento inviati dal Ministero della Salute in data 7 novembre 2022, che tengono conto delle proposte di modifica del Coordinamento della Commissione Salute, diramati in data 9 novembre 2022 con nota prot. 17985 DAR;

VISTO l'assenso tecnico della Commissione Salute sull'ultima versione dell'accordo e del documento, reso in data 11 novembre 2022;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'accordo sul documento in oggetto;

ACQUISITO l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nei termini di seguito indicati.

VISTI

- la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante: "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e successive modificazioni e integrazioni;

- il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", che all'articolo 2, comma 2, prevede che "Le disposizioni di cui al presente decreto legislativo si applicano anche alla donazione, alla raccolta, al controllo, alla conservazione di cellule staminali emopoietiche, ferme restando le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di attività trasfusionali";

- il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015, recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 28 dicembre 2015, n. 300, S.O.

- la legge 6 marzo 2001, n. 52, recante: "Riconoscimento del registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo", che istituisce il Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo (IBMDR) presso l'ente ospedaliero "Ospedali Galliera" di Genova;

CONSIDERATO

- che la legge 219 del 2005, all'articolo 2, individua tra le attività trasfusionali anche la raccolta delle cellule staminali emopoietiche autologhe, omologhe e cordonali e prevede,

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

all'articolo 3, che i protocolli per l'accertamento della idoneità fisica del donatore e della donatrice e le modalità della donazione di sangue e di emocomponenti, nonché del prelievo di cellule staminali emopoietiche periferiche (CSE) e da cordone ombelicale, siano definiti con decreto del Ministro della salute;

- che, con il decreto 2 novembre 2015, in attuazione degli articoli 3 e 21 della legge 219/2005, sono stati stabiliti i requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti includendo anche i requisiti per la donazione, raccolta, conservazione e tracciabilità delle CSE;

- che l'articolo 13 del decreto 2 novembre 2015 ha previsto, al comma 1, che il donatore di CSE possiede i requisiti previsti per l'idoneità alla donazione di sangue intero ed emocomponenti e quelli previsti dalla normativa vigente in materia di cellule e tessuti e, al comma 2, che in particolari condizioni di necessità e per specifiche esigenze cliniche possano essere adottati criteri di idoneità diversi, a giudizio del medico esperto in medicina trasfusionale, nel rispetto comunque del criterio della massima tutela a protezione della salute del donatore e del paziente;

- che per la selezione del donatore di CSE si sono applicati i criteri di esclusione permanente e temporanea del donatore di sangue, a protezione della sua salute e di quella del ricevente, di cui all'allegato III del decreto 2 novembre 2015 che, tra l'altro, ha previsto criteri specifici per la coppia donatrice di cellule staminali emopoietiche da sangue del cordone ombelicale;

TENUTO CONTO

- che, diversamente dalla donazione di sangue e di emocomponenti, la donazione di CSE, da donatore familiare o da donatore non familiare, rappresentando l'unica fonte disponibile di CSE per il trapianto, richiede frequentemente che alcune condizioni cliniche correlate ai criteri di esclusione del donatore di sangue siano derogate al fine di consentire la cura dei pazienti;

- della peculiarità del processo donazione-trapianto di CSE che prevede che il donatore compatibile possa essere ricercato tra i familiari del paziente e, qualora non disponibile, presso il Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo (IBMDR) o i Registri internazionali;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

TENUTO CONTO

- in particolare, che la donazione di CSE da donatore volontario non consanguineo prevede fasi distinte, spesso distanti nel tempo, che vanno dalla fase di arruolamento del donatore, di tipizzazione HLA, di iscrizione nel Registro nazionale dei donatori e disponibilità per il trapianto, alla scelta da parte del Centro trapianti (work up) e quindi al prelievo delle CSE e che per il donatore familiare la fase di arruolamento e la fase di donazione (work up) spesso sono ravvicinate nel tempo e coincidenti;

TENUTO CONTO

- del Consensus Statement del Worldwide Network for Blood and Marrow Trasplantation (WNBMT) Standing Committee per i donatori familiari;

- degli standard nazionali ed internazionali elaborati da:
  - IBMDR: Italian Bone Marrow Donor Registry, sportello unico per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche presso registri e banche italiane ed estere;
  - GITMO: Gruppo italiano per il trapianto di midollo osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare;
  - SIMTI: Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia;
  - SIdEM: Società Italiana di Emaferesi e Manipolazione Cellulare;
  - WMDA: World Marrow Donor Association, associazione internazionale per l'interscambio di cellule staminali per trapianto emopoietico;
  - JACIE: Joint Accreditation Committee ISCT (International Society for Cellular Therapy) e EBMT (European Group for Blood and Marrow Transplantation);
  - EFI: European Federation for Immunogenetics;
  - ASHI: American Society for Histocompatibility and Immunogenetics;

RAVVISATA pertanto l'esigenza, tenendo conto dei criteri previsti per la selezione del donatore di sangue e quelli previsti dalla normativa su cellule e tessuti, di stabilire criteri specifici per la selezione del donatore di CSE, familiare e non familiare, in relazione alle fasi di arruolamento e di donazione (work up), al fine di uniformare sul territorio nazionale la valutazione dell'idoneità del donatore di CSE da parte dei professionisti coinvolti;

DATO ATTO

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

- che tali criteri specifici si basano sulla valutazione caso per caso del rapporto rischio/beneficio, garantendo la massima tutela del donatore e al contempo assicurando la cura del ricevente anche in presenza di condizioni cliniche nel donatore che possano aumentare il rischio per il paziente;

- che l'espressione del giudizio di idoneità del donatore di CSE può avvalersi di consulenze specialistiche di esperti, qualora necessario, e che la decisione finale è assunta in modo condiviso tra il centro donatori e il centro trapianti che ha in cura il paziente sulla base della valutazione rischio/beneficio;

VISTO

- il documento predisposto dal gruppo di lavoro istituito *ad hoc* dal Centro Nazionale Trapianti e dal Centro Nazionale Sangue, costituito da esperti del settore, rappresentanti delle Società scientifiche GITMO (Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare), SIMTI (Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia) e SIdEM (Società Italiana di Emaferesi e Manipolazione Cellulare), dal rappresentante del Registro nazionale dei donatori di midollo osseo - IBMDR, da clinici esperti in particolari patologie e con la partecipazione anche di rappresentanti della Direzione generale competente del Ministero della salute;

- il documento elaborato da SIMTI-GITMO recante "Raccomandazioni SIMTI – GITMO per la gestione della donazione di cellule staminali emopoietiche (CSE) nel donatore familiare e non familiare per trapianto allogenico" - Edizione 2011;

CONSIDERATA

la necessità, in attuazione dell'Allegato I, punto 3, del decreto legislativo n. 16 del 2010, che siano definiti, con accordo Stato-Regioni, i criteri di selezione dei donatori viventi e deceduti di cellule e tessuti, predisposti dal Centro Nazionale Trapianti e dal Centro Nazionale Sangue, secondo l'ambito di competenza;

ACQUISITI

- il parere della Sezione tecnica per il sistema trasfusionale del Comitato tecnico sanitario, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n 44, espresso nella seduta del 26 maggio 2022.;

- il parere della Commissione CSE della Consulta tecnica permanente per i trapianti, di cui all' articolo 9 della legge 1° aprile 1999 n. 91, espresso nella seduta del 13 giugno 2022;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

SI CONVIENE

1. È approvato il documento per la definizione dei criteri di selezione del donatore di cellule staminali emopoietiche (CSE), di cui all'allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante.
2. Entro sei mesi dalla data di approvazione del presente accordo le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono al recepimento del medesimo.
3. All'attuazione del presente accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Segretario
Cons. Paola D'Avena

Firmato digitalmente da
D'AVENA PAOLA
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli

Firmato digitalmente da
CALDEROLI ROBERTO
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

f74197e0

All. A

CRITERI PER LA SELEZIONE DEL DONATORE DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE

La valutazione dei criteri per la selezione del donatore di cellule staminali emopoietiche (CSE) si basa su due principi cardine:

a) garantire la massima tutela della salute del donatore applicando criteri più restrittivi in relazione a condizioni cliniche/patologie presenti nel donatore stesso;
b) garantire la continuità di cura del ricevente, sulla base di una attenta valutazione del rapporto rischio/beneficio, applicando criteri più permissivi in presenza di condizioni cliniche del donatore che possano esporre il ricevente al rischio di contrarre una malattia trapianto-trasmessa.

Sono state utilizzate le linee guida internazionali (WMDA) per i donatori da registro e il Consensus Statement del WNBMT standing commettee (http://dx.doi.org/10.1016/j.bbmt.2015.08.009 1083-8791/_2015 American Society for Blood and Marrow Transplantation) per i donatori familiari.

Di seguito sono elencate patologie/condizioni che possono essere associate ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE e le specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile. Per ciascuna patologia/condizione è indicato se il rischio è a carico del donatore, del ricevente o di entrambi, in relazione alla fase del processo di donazione e le relative motivazioni.
Il criterio di esclusione permanente è applicato sin dall'arruolamento e in tutte le successive fasi del processo di donazione per quelle condizioni cliniche che precludono l'idoneità sia del donatore familiare sia del donatore non familiare. Nei casi in cui l'esclusione all'arruolamento si applichi solo al donatore non familiare, tale condizione è specificata. Per donatori già arruolati per i quali la condizione che può rappresentare un criterio di esclusione permanente o temporaneo alla donazione sia rilevata al momento del test di conferma o di work up, il comportamento da tenere è specificato. Nei casi in cui sia ammessa una sola tipologia di donazione (BM o PB), tale condizione è specificata.
Nel donatore non familiare è possibile applicare criteri di selezione meno restrittivi, anche in rapporto alla fase del processo di selezione (arruolamento/work up), per alcune condizioni cliniche che non compromettono lo stato di salute sulla base delle evidenze scientifiche disponibili. Tali criteri si applicano anche al donatore familiare, tenendo conto che in questo caso l'arruolamento ed il work up sono generalmente coincidenti.
Qualsiasi condizione di rischio per il ricevente, in considerazione della unicità della fonte di CSE, è notificata al medico dell'Unità Clinica del Programma Trapianti che ha in carico il paziente, che sulla base della valutazione del rapporto rischio/beneficio assumerà la decisione finale, previa specifica informazione e acquisizione del relativo consenso. In questi casi il giudizio finale di idoneità deve essere espresso congiuntamente dal medico esperto nella donazione di CSE e dal medico che ha in carico il paziente, in relazione ai propri ambiti di responsabilità.

Nei casi di difficile interpretazione è raccomandato avvalersi di una consulenza specialistica a supporto della formulazione del giudizio finale di idoneità. Qualora permangano dubbi relativi alla tutela del donatore o del ricevente, è possibile acquisire il parere di un gruppo tecnico di esperti che svolga la funzione di "Second Opinion" sia in caso di donazione familiare che non familiare.

*Rischio indiretto: il rischio correlato a condizioni del donatore che possano compromettere la possibilità di donare un prodotto adeguato oppure condizioni fisiche o mentali che ne compromettano l'affidabilità nel percorso di donazione.

f74197e0

Ai fini del presente documento si riportano i seguenti acronimi:
PB: Peripheral Blood (CSE ottenute da Sangue Periferico previa mobilizzazione con fattore di crescita emopoietico)
BM: Bone Marrow (CSE ottenute da Sangue Midollare)
DLI: Donor Lymphocyte Infusion (linfociti ottenuti solitamente da linfocitoaferesi)
CSE: Cellule Staminali Emopoietiche
BMI: Body Mass Index
PT: Programma Trapianto
EV: via endovenosa
OMS: Organizzazione Mondiale Sanità

Laddove non sussistano rischi né per il donatore né per il ricevente, il campo è compilato con "-".

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare				
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**
	Alcoolismo e dipendenze			
1.	**Alcolismo cronico o dipendenza da sostanze stupefacenti** - *Assunzione attuale ed abituale*	• Ricevente (rischio indiretto)	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	- *Assunzione pregressa* *Valutare il tipo di sostanze, la via di assunzione (con particolare attenzione a quella per via endovenosa), il periodo e la durata dell'assunzione di alcool o di sostanze.* *La condizione è notificata al PT nelle fasi che precedono la donazione.* *Considerare caso per caso l'ipotesi di criopreservazione del prodotto pre-condizionamento.*	• Ricevente (rischio indiretto)	NON preclude l'arruolamento, verificata l'affidabilità del donatore	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione, verificata l'affidabilità del donatore	NON preclude la donazione, verificata l'affidabilità del donatore
	Assunzione di cannabis	–	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
	Allergie, manifestazioni allergiche				
2.	- *Soggetti con anamnesi positiva per anafilassi o con manifestazioni cliniche severe.*	• Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	- *Soggetti con anamnesi positiva manifestazioni cliniche lievi-moderate in assenza di episodi di shock anafilattico.*	–	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
3.	**Anemia Falciforme, Drepanocitosi** (vedi punto 21)				
	Anomalie e malattie genetiche e congenite				
4.	- *che possono determinare lo sviluppo di una patologia d'organo o di sistema o con carattere di ereditarietà.*	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**
	- *che si associano o determinano anomalie morfologiche isolate (ad es. sindattilia, polidattilia, labio-palatoschisi, piede torto congenito ...).* *In caso di riscontro di anomalia genetica in donatore familiare e non familiare, valutare la condizione con il supporto di genetisti e decidere sulla base di una valutazione di rischio in accordo con il PT.*	–	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
5.	**Accessi vascolari** **Donatore privo di accessi vascolari validi** *In caso di donazione di PB: valutare il reperimento di accessi periferici profondi eco-guidati, contattando specialisti (PICC Team, Vascular Access Team)* *Non è ammesso il posizionamento di Catetere Venoso Centrale (succlavia, giugulare interna, femorale).* *<u>In caso di donatori familiari,</u> il posizionamento di catetere femorale si considera in condizioni eccezionali o di emergenza e in assenza di alternative alla donazione, previo consenso successivo a discussione con rianimatore e con accesso a ricovero breve per adeguato follow-up post donazione.* *La condizione è notificata al PT per probabile limitazione del tipo di sorgente di CSE (BM invece che PB).*	• Donatore • Ricevente (rischio indiretto)	NON preclude l'arruolamento Registrare l'informazione in cartella	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
6.	**Babesiosi** (vedi punto 42)				
7.	**Borrelliosi** (vedi punto 43)				
8.	**Brucellosi** (vedi punto 44)				
9.	**Chirurgia, interventi chirurgici** **Chirurgia maggiore** *Intervento in anestesia generale e/o con assistenza respiratoria, oppure ogni procedura chirurgica*	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**	
demolitiva (es. amputazioni di arto) o che coinvolge cavità interne. *Raccogliere informazioni sulla condizione clinica che ha determinato l'intervento.* ***Sospensione di 4 mesi dalla data dell'intervento.*** *Compatibilmente con lo stato di salute del donatore, per urgenze trapiantologiche, si valuta la sospensione per intervalli inferiori a quanto previsto.*					
Chirurgia minore *Intervento in assenza di anestesia generale e/o assistenza respiratoria e che non coinvolge cavità interne.* *Raccogliere informazioni sulla condizione clinica che ha determinato l'intervento.* ***Sospensione di 1 settimana dalla guarigione*** *Compatibilmente con lo stato di salute del donatore, per urgenze trapiantologiche, si valuta la sospensione per intervalli inferiori a quanto previsto.*	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
Coagulopatie congenite ed acquisite					
10.	**Deficit della coagulazione** *- deficit emorragici gravi-moderati* *- deficit emorragici lievi con anamnesi personale positiva per eventi emorragici maggiori* *- disordini emorragici acquisiti (per es. emofilia acquisita).* *- alterazioni lievi dei fattori della coagulazione, con anamnesi personale negativa per eventi emorragici.* *Sono accettati donatori familiari limitatamente alla donazione di PB (in relazione al potenziale rischio emorragico durante la procedura di intubazione in caso di anestesia generale).*	• Donatore	Preclude l'arruolamento nel donatore non familiare	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione nel donatore non familiare	Preclude la donazione nel donatore non familiare
	La condizione è notificata al PT (solo donazione di PB).				

f74197e0

ALLEGATO A DGR n. 216 del 28 febbraio 2023 pag. 13 di 39

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**	
Nei casi dubbi ricorrere alla valutazione da parte del Centro di emostasi e trombosi.					
11. **Comportamenti e condizioni a rischio per malattie trasmissibili**					
Comportamento sessuale					
*comportamento sessuale (eterosessuale, omosessuale, bisessuale) **attuale e abituale** che espone ad **elevato rischio** di contrarre malattie infettive trasmissibili con il sangue:* *- rapporti sessuali promiscui;* *- rapporti sessuali occasionali;* *- rapporti sessuali con scambio di droga o denaro.*	• Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
comportamento sessuale (eterosessuale, omosessuale, bisessuale) NON attuale e NON abituale: *- con partner risultato positivo ai test per l'epatite B e/o C e/o per l'AIDS o a rischio di esserlo;* *- con partner che ha avuto precedenti comportamenti sessuali a rischio o del quale il donatore ignora le abitudini sessuali;* *- con partner occasionale;* *- con più partner sessuali;* *- con soggetti tossicodipendenti;* *- con scambio di denaro e droga;* *- con partner, di cui non sia noto lo stato sierologico, nato o proveniente da paesi esteri dove l'AIDS è una malattia diffusa.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
12. *Sospensione temporanea **per 4 mesi** dall'ultima esposizione, ad una o più delle situazioni di rischio sopra esposte.* *La condizione è notificata al PT.* *In caso di urgenza trapiantologica, si valuta la sospensione per intervalli inferiori a quanto previsto.*					

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**
13.	**Coabitazione, contatto domestico**				
	- con persona (non partner sessuale) con epatite B, epatite C, ***in atto*** *(soggetto viremico)* *Sospensione temporanea* ***per 4 mesi*** *dall'ultima esposizione.* *Non si applica se il donatore è vaccinato per l'epatite B.* *In caso di urgenza trapiantologica, si valuta la sospensione per intervalli inferiori a quanto previsto.* *La condizione è notificata al PT.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
14.	**Endoscopia, esame endoscopico con strumenti flessibili**				
	In assenza di condizioni cliniche sottostanti che escludono di per sé la donazione. *Raccogliere informazioni sulla condizione clinica che ha determinato l'indagine.* *Sospensione temporanea* ***per 4 mesi*** *dall'ultima esposizione.* *La condizione è notificata al PT.* *In caso di urgenza trapiantologica, si valuta la sospensione per intervalli inferiori a quanto previsto.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
15.	**Spruzzo delle mucose con sangue o lesioni da ago o tagli con strumenti infetti**				
	Sospensione temporanea per 4 mesi dall'ultima esposizione *Raccogliere informazioni sulla causa dell'esposizione* *La condizione è notificata al PT.* *In caso di urgenza trapiantologica, si valuta la sospensione per intervalli inferiori a quanto previsto.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
16.	**Tatuaggi o body piercing, foratura delle orecchie**				
	Sospensione temporanea per 4 mesi dall'ultima esposizione. *La condizione è notificata al PT.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione

	Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile e non applicabile e comportamento da adottare					
	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**	
	In caso di urgenza trapiantologica, si valuta la sospensione per intervalli inferiori a quanto previsto					
	Agopuntura					
17.	***Sospensione temporanea per 4 mesi dall'ultima esposizione*** *ove non eseguita con strumenti monouso e da professionisti qualificati.* *La condizione è notificata al PT.* *In caso di urgenza trapiantologica, si valuta la sospensione per intervalli inferiori a quanto previsto.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
	Trasfusioni emocomponenti o emoderivati ***(immunoglobuline, immunoprofilassi IgG anti-epatite B, IgG anti-tetano ...)***					
18.	***Sospensione temporanea per 4 mesi dall'ultima esposizione.*** *La condizione è notificata al PT.* *In caso di urgenza trapiantologica, si valuta la sospensione per intervalli inferiori a quanto previsto.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
19.	**Diabete** (vedi punti 73-74)					
20.	**Emoglobinopatie, Enzimopatie, eritropatie, malattie del globulo rosso**					
	Emoglobinopatie clinicamente significative					
	Sindromi Talassemiche trasfusione dipendenti o non trasfusione dipendenti *(talassemia major, malattia da HbH, Talassemia Intermedia, HbE omozigote, HbE/β-thal, HbC omozigote, HbC/β-thal).*	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
	Sindromi Falcemiche (Drepanocitosi, Sickle Cell Disease, SCD) *(HbS omozigote, HbS/β-thal, HbS/HbC, HbS/HbD, HbS/HbE, HbS eterozigote sintomatico).*	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
21.	**Emoglobine ad alterata affinità per l'ossigeno, emoglobine instabili** *Sono accettati **donatori familiari** se asintomatici e in buon compenso.* *Valutazione da parte del Centro Specialistico per Emoglobinopatie.*	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento nel donatore non familiare	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione nel donatore non familiare	Preclude la donazione nel donatore non familiare	
	La condizione è notificata al PT					

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**	
Il ricevente deve essere informato riguardo all'acquisizione dell'alterazione emoglobinica specifica.					
Emoglobinopatie eterozigoti					
Emoglobinopatie in eterozigosi asintomatiche documentate per trait beta o alfa talassemico o altre varianti emoglobiniche (HbE, HbD, HbC)	• Donatore • Ricevente	NON preclude l'arruolamento. La condizione deve essere registrata nell'anamnesi	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
Con emoglobina ≥ 10,5 e normale bilancio marziale. *La condizione deve essere valutata nelle fasi di test di conferma e di work-up.*					
La condizione è notificata al PT.					
Il ricevente deve essere informato riguardo all'acquisizione dell'alterazione emoglobinica specifica.					
I casi dubbi devono essere valutati da Centro Specialistico per Emoglobinopatie.					
Emoglobinopatie in eterozigosi asintomatiche per trait falcemico (HbAS), con anamnesi negativa per crisi falcemiche	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento nel donatore non familiare.	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione nel donatore non familiare	Preclude la donazione nel donatore non familiare	
Sono accettati donatori familiari se asintomatici e in buon compenso limitatamente alla donazione di CSE da BM, con opportuna preparazione come da raccomandazioni per la preparazione pre-operatoria in caso di interventi di chirurgia maggiore. Non ammesso predeposito per autotrasfusione.					
La condizione è notificata al PT.					
Il ricevente deve essere informato riguardo all'acquisizione dell'alterazione emoglobinica specifica.					

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**
	I casi dubbi devono essere valutati da Centro Specialistico per Emoglobinopatie.				
	Enzimopenie				
22.	***Enzimopatie ed eritro-enzimopatie sintomatiche***				
	Deficit PK				
	Enzimopenia G6PD	• Donatore Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	OMS Classe I: deficit grave (attività enzimatica <10%) con anemia emolitica cronica (non sferocitica);	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	OMS Classe II: deficit grave (attività enzimatica <10%), con emolisi intermittente; *OMS Classe III: deficit lieve (attività 10-60%), emolisi solo se esposti ad ossidanti;* *OMS Classe IV -V: asintomatico.* *La condizione deve essere valutata nelle fasi di test di conferma e di work-up.* *La condizione è notificata al PT.* *I casi dubbi devono essere valutati da Centro Specialistico per Emoglobinopatie.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento La condizione deve essere registrata nell'anamnesi	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
	Eritropatie				
23.	**Eritropatie sferocitiche (Sferocitosi ereditaria, stomatocitosi e altri difetti congeniti di membrana)** *- se sintomatici e con danno d'organo;* *- se asintomatici o paucisintomatici in assenza di danno d'organo.*	• Donatore Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	Sono accettati donatori familiari, previo valutazione da parte del Centro Specialistico per Emoglobinopatie. *La condizione è notificata al PT.* *Il ricevente deve essere informato riguardo all'acquisizione dell'alterazione emoglobinica specifica.*	• Donatore Ricevente	Preclude l'arruolamento nel donatore non familiare. La condizione deve essere registrata nell'anamnesi	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione nel donatore non familiare	Preclude la donazione nel donatore non familiare
24.	**Endometriosi**				

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare				
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**
	con dolore non controllato con la terapia e stato anemico.	• Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	malattia non complicata e controllata da terapia specifica.	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
25.	**Endoscopia** (vedi punto 14)				
26.	**Epatite A** (vedi punto 57)				
27.	**Epatite B** (vedi punto 58)				
28.	**Epatite C** (vedi punto 59)				
29.	**Epatite E** (vedi punto 60)				
30.	**Epilessia** (vedi punto 83)				
31.	**Farmaci**				
	In assenza di condizioni che escludono di per sé la donazione. *Raccogliere informazioni sul tipo di farmaco assunto e sul motivo della sua assunzione e valutare caso per caso.* *L'assunzione di estroprogestinici nella donatrice non preclude l'arruolamento né la donazione, in assenza di fattori di rischio tromboembolico (vedi sezione "Condizione di portatore di trombofilia lieve", punto 107).*	• Donatore • Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
32.	**Febbre, stati febbrili** **Febbre > 38°C** ***Sospensione temporanea per 7 giorni dalla cessazione dei sintomi.***	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
33.	**Febbri emorragiche (Ebola, Marburg)** (vedi punto 56)				
34.	**Febbre Q** *(vedi punto 45)*				
35.	**Fibromialgia** **Fibromialgia (diagnosi certa e malattia sintomatica)** *con alterata percezione del dolore, affaticamento e/o disagio psicologico.*	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione

ALLEGATO A DGR n. 216 del 28 febbraio 2023

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	Soggetto a rischio	Criteri applicati in fase di arruolamento	Criteri applicati in fase di test conferma	Criteri applicati in fase di work-up
	Sono accettati soggetti con patologia lieve. *Il rischio indiretto è collegato all'instabilità psicofisica del donatore.* *Considerare la criopreservazione pre-condizionamento.*	• Ricevente (rischio indiretto)			
36.	**Gammopatia monoclonale, MGUS** (vedi punto 80)				
37.	**Glaucoma** **Glaucoma acuto** - *progressiva perdita del visus o attacchi acuti, quadro clinico non compensato;* - *in assenza di progressione di malattia e sotto controllo terapeutico.* *La condizione è valutata dallo specialista nelle fasi di test di conferma e di work-up.*	• Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
		• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
38.	**Gravidanza** - *in corso, oppure gravidanza pregressa con esito in mola vescicolare o coriocarcinoma trofoblastico;* - *parto o interruzione di gravidanza.* *Sospensione per 6 mesi.* *Solo nella donatrice familiare, compatibilmente con lo stato di salute, per urgenza trapiantologica valutare l'applicazione di intervalli inferiori ai 6 mesi.* *Solo nella donatrice familiare, compatibilmente con lo stato di salute, per urgenza trapiantologica valutare* *sospensione temporanea dell'allattamento: per BM a 24 ore dopo la donazione; per PB dalla prima somministrazione di fattore di crescita a 1 settimana dopo la donazione.*	•				
		• Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
		• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
		• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
39.	**Infezioni e malattie da agenti infettivi** *vedi riferimento alle singole malattie*				
40.	**Infezioni** *in atto e in trattamento.*	• Donatore • Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile e comportamento da adottare					
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**	
Valutare caso per caso in relazione al tipo di infezione, e prevedere il differimento della donazione, se applicabile, in relazione alla probabile guarigione.					
41.	**Infezione da arbovirus (Zika, Chikungunya, Dengue e WNV)**	• Donatore • Ricevente	NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	In atto.				
	*Sospensione per **120 giorni** dalla diagnosi dall'inizio della comparsa dei sintomi per Zika, CHKV e WNV.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
	*Sospensione per **4 settimane** dalla diagnosi o dall'inizio della comparsa dei sintomi per Dengue.*				
	La condizione è notificata al PT.				
	Compatibilmente con le condizioni cliniche del donatore, per urgenza trapiantologica, si valuta la sospensione per intervalli inferiori a quanto previsto con NAT negativa.				
	Oltre 120 giorni dalla diagnosi o dall'inizio della comparsa dei sintomi per Zika, CHKV e WNV.	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
	Oltre 4 settimane per Dengue.				
	Fattori di rischio per esposizione al virus (viaggi e soggiorni in aree endemiche).	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
	Sospensione per 28 giorni dal rientro ove applicabile, si accetta il donatore con NAT negativa.				
	La condizione è notificata al PT.				
	Per urgenza trapiantologica, non si applica la sospensione prevista e si accetta il donatore con NAT negativa.				
42.	**Infezione da Babesia, Babesiosi**	• Ricevente • Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare

	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	Soggetto a rischio	Criteri applicati in fase di arruolamento	Criteri applicati in fase di test conferma	Criteri applicati in fase di work-up
43.	**Infezione da Borrelia, Malattia di Lyme** *- entro 12 mesi dalla guarigione;*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	- oltre 12 mesi dalla guarigione.	-	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
44.	**Infezione da Brucella (abortus, melitensis), Brucellosi** *entro 24 mesi dalla guarigione*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	oltre 24 mesi dalla completa guarigione in assenza di recidive. *La condizione è notificata al PT.* *In caso di persistenza di splenomegalia è indicata solo donazione BM.*	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
45.	***Infezione da Coxiella burneti, Febbre Q*** *- Entro 24 mesi dalla guarigione;*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	- Oltre 24 mesi dalla guarigione completa.	-	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
46.	**Malattie da prioni (CJD ed altre encefalopatie)** *Encefalopatia diagnosticata da CJD, soggetti con diagnosi di CJD o altri disordini associati a prioni.*	• Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	Esposizione diretta a fattori di rischio: *a) soggetti a rischio per essere stati sottoposti a intervento chirurgico o per aver ricevuto trasfusioni di sangue, trapianto di organi o tessuti nel Regno Unito dal 1980 al 1996;* *b) soggetti donatori di sangue o tessuti a cui è stato comunicato di essere potenzialmente implicati in una malattia da prioni sviluppata nel ricevente a causa dei prodotti donati;* *c) riceventi di trapianto di dura madre;* *d) riceventi di cornea, sclera o altri tessuti oculari;* *e) riceventi di ormone della crescita umano estratto da ghiandole pituitarie (es. Metrodin).*	• Ricevente	Preclude l'arruolamento nel donatore non familiare	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione nel donatore non familiare	Preclude la donazione nel donatore non familiare

	Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	Soggetto a rischio	Criteri applicati in fase di arruolamento	Criteri applicati in fase di test conferma	Criteri applicati in fase di work-up	
	Potenziale esposizione a fattori di rischio: *- rischio familiare (due o più consanguinei che hanno sviluppato malattia da prioni o avviati a counselling genetico).* *La condizione è notificata al PT* *Sono accettati donatori familiari asintomatici:* *- soggiorno per più di sei mesi cumulativi nel Regno Unito nel periodo 1980-1996.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
	La condizione è notificata al PT.					
47.	**Infezione da Leishmania, Leishmaniosi** *- Leishmaniosi viscerale (Kala Azar), Leishmaniosi cutaneo-mucosa.* *- Leishmaniosi cutanea in forma non diffusa, dopo 6 mesi dalla guarigione, con test sierologico negativo.*	• Ricevente • Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione NON preclude la donazione	
48.	**Infezione da Micobacterium lepрae, Lebbra**	• Ricevente • Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
49.	**Infezione da Micobacterium Tubercolosis Tubercolosi** *Malattia in atto o terapia specifica completata da meno di 2 anni.* *Terapia specifica completata da oltre 2 anni, in assenza di esiti.*	• Ricevente • Ricevente	NON preclude l'arruolamento NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione Preclude la donazione	
50.	**Infezione da Plasmodio della malaria (falciparum, malariae, vivax, ovale), Malaria** *-in atto;* *-viaggiatore asintomatico a meno di 6 mesi dal rientro in Italia, con test diagnostico positivo;* *-a meno di 3 anni dalla completa guarigione.* *La condizione è notificata al PT.* *Compatibilmente con lo stato di salute del donatore, per urgenza trapiantologica, non si applica la sospensione prevista e si accetta il donatore negativo*	• Ricevente • Ricevente	NON preclude l'arruolamento NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione NON preclude la donazione	

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare						
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**		
per test di screening ritenuti gold standard per l'individuazione del rischio di trasmissione.						
- Dopo oltre 3 anni dalla completa guarigione con test diagnostici negativi;	-	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione		
-viaggiatore asintomatico a oltre 6 mesi dal rientro in Italia, con test diagnostico negativo (vedi punto 111).						
Infezione da streptococco, Febbre reumatica, Reumatismo Articolare Acuto	• Ricevente • Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione		
In atto o pregressa con esiti di cardiopatia o nefropatia						
Entro 2 anni dalla cessazione dei sintomi in assenza di cardiopatia cronica o nefropatia.	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione nel donatore non familiare	Preclude la donazione nel donatore non familiare		
51. *Sono accettati donatori familiari, compatibilmente con lo stato di salute del donatore, per urgenza trapiantologica, con test diagnostici negativi.*						
La condizione è notificata al PT.						
Due anni dopo la cessazione dei sintomi in assenza di cardiopatia cronica o nefropatia.	-	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione		
Infezione da Tripanosoma cruzii, Malattia di Chagas o tripanosomiasi americana	• Ricevente • Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione		
Infezione in atto o infezione pregressa con danno d'organo o con segni o sintomi di riacutizzazione.						
Infezione pregressa documentata in assenza di segni o sintomi di riacutizzazione e in assenza di danno d'organo, in presenza di test per Ab anti-	• Ricevente • Donatore	Preclude l'arruolamento del donatore non familiare	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione nel donatore non familiare	Preclude la donazione nel donatore non familiare		
52. *Tripanosoma negativo.*						
La condizione è notificata al PT.						
Sono accettati donatori familiari asintomatici.						
Esposizione a fattori di rischio in presenza di test per Ab anti-Tripanosoma negativo:	• Ricevente • Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione		
-nati o con madre nato in paesi in cui la malattia è endemica;						
-trasfusi in paesi in cui la malattia è endemica;						

f74197e0

	Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	Soggetto a rischio	Criteri applicati in fase di arruolamento	Criteri applicati in fase test conferma	Criteri applicati in fase di work-up	
	-viaggiatori in aree rurali di paesi in cui la malattia è endemica con soggiorno in condizioni ambientali favorenti l'infezione (camping, trekking).					
	Infezione da Toxoplasma, Toxoplasmosi	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
	Infezione in atto, sintomatica con linfoadenopatia.					
	Pregressa, con esito guarigione clinica completa e sieroconversione (IgG ad alta affinità).	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
53.	*Se IgM e IgG positivi, con IgG a bassa avidità o risultato dubbio, prevedere successiva rivalutazione (entro 30 giorni). In caso di trapianto non procrastinabile per le condizioni cliniche del paziente si valuta l'effettuazione di ulteriori test finalizzati alla definizione dell'idoneità del donatore.*					
	La condizione è notificata al PT.					
	Infezione da Treponema pallidum, Sifilide	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
	Infezione in atto, in corso di trattamento, con guarigione e sieroconversione non documentata.					
54.	*Infezione pregressa documentata, dopo opportuno trattamento.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
	Infezione da virus Citomegalico CMV, citomegalovirus	• Donatore • Ricevente	NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
	In atto.					
	Infezione pregressa con esito in guarigione.	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
55.	*E' prevista sierologia per CMV. Se CMV IgM positivo eseguire CMV DNA. Se CMV DNA positivo concordare con il PT l'opportunità di una successiva rivalutazione entro 30 giorni.* *La condizione è notificata al PT.* *In caso di persistenza della splenomegalia può essere indicata donazione BM.*					
	Infezioni da virus Ebola, virus Marburg	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
56.	**Febbri emorragiche** *Infezione in atto o pregressa entro i 12 mesi dalla guarigione con test diagnostico PRC positivo.*					

f74197e0

	Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**	
	Infezione pregressa entro i 12 mesi dalla guarigione con test diagnostico PRC negativo documentato. *Sono accettati donatori familiari asintomatici.*	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento del donatore non familiare	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione nel donatore non familiare	Preclude la donazione nel donatore non familiare	
	La condizione è notificata al PT. *Infezione pregressa oltre i 12 mesi dalla guarigione, con test molecolare PCR negativo documentato.*	• Donatore • Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
57.	**Infezione da virus Epatite A - HAV** *In atto, con segni di epatopatia.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
	Sospensione per 4 mesi dalla guarigione clinica. *Compatibilmente con lo stato di salute del donatore, per urgenza trapiantologica, non si applica la sospensione prevista e si accetta il donatore con RNA negativo.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
	La condizione è notificata al PT. *Dopo 4 mesi dalla guarigione clinica completa.*	-	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
58.	**Infezione da virus Epatite B HBV** *In atto con segni di epatopatia o pregressa con persistenza di HbsAg positivo.*	• Donatore • Ricevente	NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
	Entro 12 mesi dalla guarigione clinica completa e comunque non prima di 4 mesi. *La condizione è notificata al PT.* *Compatibilmente con lo stato di salute del donatore, per urgenza trapiantologica, non si applica la sospensione prevista e si accetta il donatore con sieroconversione e HBV-DNA negativo.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
	Dopo 12 mesi dalla guarigione clinica completa, con sieroconversione: HBsAg negativo e HBsAb positivo, (se HBc-Ab positivo accettabile se anche HBV-DNA negativo).	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**	
Infezione da virus Epatite C - HCV *In atto, in corso di trattamento o con HCV-RNA positivo.*	• Ricevente	Preclude l'arruolamento del donatore non familiare	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
59. *Dopo opportuno trattamento se HCV-Ab positivo e HCV-RNA negativo.* *La condizione è notificata al PT.* *Sono accettati donatori familiari asintomatici.*	• Ricevente	Preclude l'arruolamento del donatore non familiare	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione nel donatore non familiare	Preclude la donazione nel donatore non familiare	
Infezione da virus Epatite E - HEV *In atto o con HEV-Ag positivo e HEV-RNA positivo.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
60. *Pregressa con esito guarigione e con positività sierologica e HEV-RNA negativo.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
La condizione è notificata al PT.					
Infezione da virus Epstein Barr - EBV - Mononucleosi Infettiva *con organomegalia entro 6 mesi dalla diagnosi.*	• Donatore • Ricevente	NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
Infezione pregressa con esito in guarigione dopo 6 mesi dalla diagnosi.	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
61. *Se EBV VCA-IgM positivo eseguire EBV DNA. Se EBV DNA positivo concordare con il PT l'opportunità di una successiva rivalutazione entro 30 giorni.*					
La condizione è notificata al PT *In caso di persistenza di splenomegalia significativa è indicata solo donazione BM.*					
Infezione da virus Immunodeficienza Acquisita - HIV *In atto, in corso di trattamento o con HIV-RNA positivo e CD4 ≤ 200/µL.*	• Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
Pregresso, dopo opportuno trattamento, con HIV-RNA non rilevabile e CD4 > 200/µL.	• Ricevente	Preclude l'arruolamento del donatore non familiare	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione nel donatore non familiare	Preclude la donazione nel donatore non familiare	
62. *La condizione è notificata al PT.* *Sono accettati donatori familiari asintomatici, il cui ricevente sia esso stesso HIV+.*					

f74197e0

ALLEGATO A DGR n. 216 del 28 febbraio 2023

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile e non applicabile e comportamento da adottare						
	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**	
63.	**Infezione da virus influenzale o affezioni simil-influenzali o febbrili** *Sono accettati soggetti dopo 7 giorni dalla cessazione dei sintomi.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
64.	**Infezione da virus HTLV I/II (donatore o partner)**	• Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
65.	**Infezione da virus SARS-CoV2 Covid-19** *Sono accettati soggetti con infezione pregressa con esito guarigione clinica e di laboratorio (test molecolare o antigenico negativo eseguito su tampone naso-faringeo).* *Soggetto con diagnosi recente di infezione da SARS-CoV-2 può essere accettato dalla completa risoluzione dei sintomi (fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia che possono perdurare per diverso tempo dopo la guarigione) oppure in presenza di un test molecolare o antigenico negativo. In entrambi i casi il soggetto può essere accettato dopo un intervallo di tempo in linea con quanto previsto dalle autorità competenti del settore.* *Soggetto con anamnesi positiva di contatto ad alto o basso rischio con pazienti positivi per SarS-CoV-2 può essere accettato dopo un intervallo di tempo in linea con quanto previsto dalle autorità competenti del settore.*	• Ricevente • Donatore	NON preclude l'arruolamento.	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
66.	**Ipertensione arteriosa** (vedi punto 75)					
67.	**Leishmaniosi** (vedi punto 47)					
68.	**Lebbra** (vedi punto 48)					
69.	**Malaria** (vedi punto 50)					
70.	**Malattia di Chagas,Tripanosomiasi** (vedi punto 52)					
71.	**Malattia di Lyme, Borreliosi** (vedi punto 43)					
72.	**Malattie sistemiche o malattie che coinvolgono organi o apparati**					
73.	**Diabete**					

f74197e0

	Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	Soggetto a rischio	Criteri applicati in fase di arruolamento	Criteri applicati in fase di test conferma	Criteri applicati in fase di work-up	
74.	**Diabete tipo I** *insulino-dipendente associato a gravi patologie d'organo diabete-correlate.* **Diabete tipo II** *non compensato che richiede terapia insulinica.* **Diabete tipo II** *controllato con la dieta o farmaci antidiabetici orali (normale HbA1c) e in assenza di gravi patologie d'organo diabete-correlate.*	• Donatore	Preclude l'arruolamento NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione NON preclude la donazione	
75.	**Ipertensione arteriosa** - *non controllata dalla terapia e/o associata a micro-angiopatia ipertensiva attiva (in presenza di cefalea, disturbi del visus, dolore toracico, dispnea, e sintomi neurologici focali o generali).* - *controllata dalla terapia, in buon compenso e in assenza di sintomi correlabili a micro-angiopatia ipertensiva acuta.* *Per le donazioni di CSE da PB e DLI in caso di trattamento con ACE-inibitori valutare la sostituzione della terapia antipertensiva 48 ore prima della raccolta.*	• Donatore • Donatore	Preclude l'arruolamento NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione NON preclude la donazione	
76.	**Gotta** *Verificare valore di uricemia per possibile esacerbazione con G-CSF in fase di work-up.*	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
77.	*Verificare presenza di HLA B*5801 nel donatore, per possibile ipersensibilità alla terapia con antiuricemici.* *Verificare terapia alternative.*					
78.	**Malattie autoimmuni** **Malattie autoimmuni mono-organo** *malattia non attiva e in buon compenso con o senza terapia farmacologica.* - *Celiachia (sprue);* - *Anemia perniciosa;* - *Alopecia areata;*	• Donatore • Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**	
- *Vitiligine;* - *Malattia di Graves;* - *Psoriasi;* - *Tiroidite di Hashimoto.* *La condizione clinica è valutata nelle fasi di test di conferma e di work-up.*					
Malattie autoimmuni sistemiche *in forma attiva, non compensate dal trattamento farmacologico e con segni e sintomi di coinvolgimento d'organo, tra cui:* - *Malattia infiammatoria intestinale;* - *Sclerosi multipla (SM);* - *Lupus eritematoso sistemico (LES);* - *Artrite infiammatoria (inclusa l'artrite reumatoide);* - *Sclerodermia / CREST;* - *Sarcoidosi;* - *Sindrome di Guillain Barrè e altre neuropatie periferiche;* - *Granulomatosi di Wegener;* - *Sindrome di Goodpasture.*	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
in remissione di malattia e fuori terapia sistemica da più di 12 mesi, previa consulenza specialistica. *La condizione clinica è valutata nelle fasi di test di conferma e di work-up limitatamente alla donazione di BM.*	• Donatore • Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione, limitatamente alla donazione di BM	NON preclude la donazione, limitatamente alla donazione di BM	
La condizione è notificata al PT.					
Malattie cardiovascolari					
79.	***Aritmie*** - *Fibrillazione / flutter atriale non corretto;* - *Episodi di tachicardia / fibrillazione ventricolare;* - *Sindromi di Wolff-Parkinson-White / Lown-Ganong-Levine se non trattate con ablazione transcatetere e nessuna evidenza all'ECG di vie accessorie;*	• Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	Soggetto a rischio	Criteri applicati in fase di arruolamento	Criteri applicati in fase di test conferma	Criteri applicati in fase di work-up	
- *Blocco cardiaco di secondo (tipo Mobitz 1, 2 o Wenkebach) o di terzo grado;* - *Portatori di pacemaker e defibrillatori cardiaci impiantabili;* - *Blocco di branca sinistro;* - *Sindrome del QT lungo, sindrome Brugada o ogni altra condizione a rischio di morte cardiaca improvvisa.* ***Malattie coronariche*** - *Aterosclerosi o occlusione trombotica del circolo coronarico;* - *Angina;* - *Malattia ischemica cardiaca;* - *Infarto del miocardio.* - *Anomalie congenite completamente guarite o corrette chirurgicamente;* - *Prolasso mitralico in assenza di rigurgito emodinamicamente significativo e di prolungamento QT;* - *Difetti valvolari minori e soffi innocenti;* - *Valvola aortica bicuspide senza stenosi significativa.* ***Aritmie*** - *extrasistoli atriali o ventricolari benigne;* - *tachicardia sinusale/bradicardia, con buon compenso cardiocircolatorio;* - *tachicardia sopraventricolare (SVT), compresa la fibrillazione atriale/flutter atriale, se trattate con successo con ablazione e con farmaci anti-aritmici (beta-bloccanti) per almeno un anno;* - *assunzione di beta-bloccanti prescritti per extrasistoli benigne o tachicardia sinusale;* - *blocco di branca destra in assenza di qualsiasi altra anomalia.*	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
80. Malattie ematologiche ed immunologiche *La condizione clinica è valutata nelle fasi di test di conferma e di work-up, con particolare attenzione al rischio anestesiologico.*					

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare				
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**
	Affezioni ematologiche e immunologiche: congenite, genetiche, neoplastiche, acquisite, *a carico della serie bianca, delle piastrine e della serie rossa su base neoplastica o non neoplastica (Anemia Aplastica, SAA Mielodisplasia MDS, emoglobinuria parossistica notturna PNH, porpora trombocitopenica idiopatica), anemia congenite (anemia di Fanconi, Malattia di Blackfan-Diamond), Immunodeficit congeniti (vedi oltre per Deficit Isolato IgA). MGUS vedi oltre.*	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	Deficit congenito di IgA *associato a infezioni ricorrenti, o a patologie autoimmuni o a celiachia o associato a carenza di una o più delle altre classi di immunoglobuline.*	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	Deficit congenito di IgA, *isolato, asintomatico, in assenza di altre malattie autoimmuni o celiachia, con normali valori delle altre classi di immunoglobuline.* *Il ricevente deve essere informato riguardo all'acquisizione del difetto specifico.* *La condizione è notificata al PT*	• Donatore • Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione, limitatamente alla donazione di BM	NON preclude la donazione, limitatamente alla donazione di BM
	Gammopatia monoclonale – MGUS **In caso di diagnosi precedente** *Componente monoclonale < 1,5 g/dL, in assenza di nefropatia, osteopenia, fratture patologiche, e che risulti stabile nel tempo da almeno 6 mesi.* **In caso di riscontro occasionale durante il work-up** *Componente monoclonale < 1,5 g/dL, in assenza di nefropatia, osteopenia, fratture patologiche.* **In caso di componente monoclonale >1,5 g/dL** *Contattare la second opinion.*	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione
	Porpora trombocitopenica idiopatica dell'infanzia con risoluzione completa	-	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	Soggetto a rischio	Criteri applicati in fase di arruolamento	Criteri applicati in fase di test conferma	Criteri applicati in fase di work-up	
Splenectomia *su base traumatica, non per patologia primitiva.* *Valutare sospensione per vaccinazione anti-pneumococcica, se recente.*	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
Valutare persistenza di milza accessoria.					
Malattie gastrointestinali, epatiche, vie biliari, pancreas					
81. **Malattie gastrointestinali, epatiche, vie biliari, pancreas** *non su base autoimmune, non neoplastiche e non infettive.* *La condizione clinica è valutata nelle fasi di test di conferma e di work-up, con particolare attenzione al rischio anestesiologico.*	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
82. **Malattie neurologiche**					
Malattie neurologiche del sistema nervoso centrale a genesi cerebrovascolare *Ictus, o incidente cerebrovascolare (emorragico o ischemico), emorragia cerebrale in qualunque sede, TIA.*	• Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
83. ***Epilessia*** *in terapia cronica con anticonvulsivanti.* *pregresse **convulsioni febbrili infantili** o con **forme di epilessia** per le quali sono trascorsi più di 12 mesi dalla cessazione della terapia anti-convulsivante senza ricadute.*	• Donatore -	Preclude l'arruolamento NON preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione NON preclude la donazione	
Malattie neurologiche del sistema nervoso periferico *non su base autoimmune, non neoplastiche e non infettive.*	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
La condizione clinica è valutata nelle fasi di test di conferma e di work-up.					
84. **Malattie psichiatriche**					

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare						
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**		
- con inadeguato controllo terapeutico, quadri psicotici o dissociativi;	• Donatore • Ricevente (rischio indiretto)	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione		
- con buon controllo terapeutico e in buon compenso psicodinamico; *La condizione clinica è valutata nelle fasi di test di conferma e di work-up con particolare attenzione all'affidabilità del donatore.*	• Donatore • Ricevente (rischio indiretto)	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione		
La condizione è notificata al PT. *I soggetti in terapia con litio hanno indicazione a donare solo BM.*						
Valutare eventuale criopreservazione del prodotto cellulare pre condizionamento.						
Malattie renali e del tratto genito-urinario						
Patologie gravi, insufficienza renale acuta/cronica da qualsiasi causa, emodializzati.	• Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione		
85. *Patologie in buon compenso, con funzione renale conservata.* *Soggetti mono-rene su base congenita o da nefrectomia post-traumatica, con funzione renale conservata.*	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione		
Malattie respiratorie						
asma grave che richiede trattamento steroideo, BPCO grave, pneumotorace recidivante.	• Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione		
Quadri clinici compensati: *- asma non severa controllata con inalatori e FANS;* *- BPCO se lieve-moderata;* *- sleep-apnea in assenza di anomale cardio-respiratorie;* *- pneumotorace spontaneo non recidivato.* **86.** *Valutare il rischio anestesiologico in caso di donazione BM.*	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione		

f74197e0

	Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**	
	La condizione è notificata al PT.					
87.	**Malattie trasmissibili, comportamenti a rischio** (vedi punti 11-12-13-14-15-16-17-18)					
88.	**Mononucleosi Infettiva, EBV** (vedi punto 61)					
89.	**Neoplasie, Tumori maligni** **Neoplasie (anamnesi positiva per neoplasia maligna)** *In atto o pregresse, neoplasie maligne, neoplasie ematologiche, neoplasie associate a condizioni viremiche.*	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
	Carcinoma basocellulare o carcinoma in situ della cervice uterina dopo rimozione della neoplasia.	• Donatore • Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
90.	**Osteomielite** **Osteomielite** - *in fase cronica o entro i 12 mesi dalla fine della terapia;*	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
	- *dopo completa guarigione e oltre i 12 mesi dalla fine della terapia.*	• Donatore • Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
	Da escludere la donazione di BM se localizzata in aree contigue alla sede di prelievo midollare					
91.	*La condizione è notificata al PT.* **Peso** * *rischio indiretto per il ricevente a causa della scarsa cellularità del graft, legata al peso del donatore* *condizioni di sottopeso o sovrappeso come indici di un'altra patologia sistemica (es. anoressia, morbo di Cushing, ecc.).*	• Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
	Donatore non familiare e familiare adulto - BMI: idoneo se peso >50 kg e BMI < 35,0 kg / m^2; - PB: idoneo se peso >50 kg e BMI < 40,0 kg / m^2.	• Donatore • Ricevente (rischio indiretto*)	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
	Donatori al di fuori di questi limiti devono essere valutati caso per caso anche in relazione alla sorgente di CSE e non automaticamente esclusi.					

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**
	Donatore familiare minore - BM: idoneo anche se peso < 50 kg: *NON SUPERARE 20 mL/kg del donatore;* - PB: *solo se ≥14 anni, con peso inferiore a 50 kg non ammessa large volume apheresis (non processare >3 volumi ematici del donatore).* *Applicabile anche in donatori familiari minori:* *- con elevata sproporzione di peso donatore / peso ricevente a sfavore del donatore (con differenza > 25%):* *-con peso compreso tra 10-30 Kg.* *È necessario garantire la terzietà (Second Opinion) nella valutazione dello stato psicofisico del donatore minore che dona PB (somministrazione del fattore di crescita).* *Nel caso in cui sia necessaria una seconda donazione di BM, l'intervallo tra le donazioni NON DEVE ESSERE < 40 giorni.*	• Donatore • Ricevente (rischio indiretto*)	NON preclude l'arruolamento nel donatore familiare.	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione nel donatore familiare	NON preclude la donazione
92.	**Porpora Trombocitopenica Idiopatica dell'infanzia, PTI infantile** (vedi punto 80)				
93.	**Reumatismo Articolare Acuto** (vedi punto 51)				
94.	**Sferocitosi** (vedi punto 23)				
95.	**Sifilide** (vedi punto 54)				
96.	**Spruzzo delle mucose, lesione da punta, da taglio** (vedi punto 15)				
97.	**Talassemia** (vedi punto 21)				
98.	**Tatuaggi, body piercing, agopuntura** (vedi punto 16-17)				
99.	**Terapia farmacologica** (vedi punto 31)				
100.	**Toxoplasmosi** (vedi punto 53)				
101.	**Trapianto**				
	Trapianto di organo solido, trapianto di CSE	• Donatore • Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione
	Xenotrapianto	• Ricevente	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile e non applicabile e comportamento da adottare						
	Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**	
	impianto di preparati tissutali di origine animale NON certificati per l'assenza di malattie infettive trasmissibili quali la CJD.					
	impianto di preparati tissutali di origine animale certificati per l'assenza di malattie infettive trasmissibili quali la CJD.	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
102.	**Trasfusioni emocomponenti o emoderivati** ***(immunoglobuline, immunoprofilassi IgG anti-epatite B, IgG anti-tetano …)*** (vedi punto 18)					
103.	**Tripanosomiasi, Malattia di Chagas** (vedi punto 52)					
104.	**Trombosi e trombofilia**					
105.	**Iperomocisteinemia lieve-moderata:** *omocisteinemia ≤ 100 µMol/L all'esordio, con o senza documentati difetti genetici (difetto di protrombina, G20210A eterozigote, fattore V Leiden eterozigote, variante C677T del gene MTHFR in eterozigosi o omozigosi) e valori di omocisteina normali dopo adeguato trattamento.*	• Donatore	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
	Iperomocisteinemia severa: *omocisteinemia > 100 µMol/L all'esordio con persistenza di iperomocisteinemia nonostante adeguato trattamento vitaminico.*	• Donatore	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
106.	**Trombosi e trombofilia ad alto rischio** *- pregresso evento trombotico arterioso con o senza trombofilia;* *- pregresso evento trombotico venoso profondo (trombosi venosa profonda in qualsiasi sede e/o embolia polmonare) con o senza trombofilia;* *- trombosi venose superficiali recidivanti (almeno due episodi);* *- diagnosi di sindrome da anticorpi antifosfolipidi (pregresso evento trombotico venoso o arterioso, o complicanza ostetrica, associata a positività al LAC e/o agli anticorpi anticardiolipina e/o agli anticorpi anti-beta2glicoproteina1).*	• Donatore • Ricevente in caso di forme acquisite autoimmuni	Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	
107.	***trombofilia ereditaria ad alto rischio trombotica*** *anche senza eventi trombotici in anamnesi:*		Preclude l'arruolamento	Preclude il proseguimento dell'iter di donazione	Preclude la donazione	

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare					
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**	
- *deficit di anticoagulanti naturali (antitrombina, proteina C, proteina S),* - *protrombina G20210A omozigote,* - *fattore V Leiden omozigote,* - *difetti combinati (es. eterozigosi combinata protrombina G20210A/Fattore V Leiden).* *Il ricevente è informato riguardo alla acquisizione del difetto.*					
trombofilia ereditaria a basso rischio trombotico *difetto di protrombina G20210A eterozigote; variante C677T del gene MTHFR in eterozigosi, fattore V Leiden eterozigote in assenza di manifestazioni cliniche conclamate (TVP, poliabortività...) personali.* *I casi dubbi devono essere valutati dal Centro emostasi e trombosi.* *Il ricevente è informato riguardo alla acquisizione del difetto.*		NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
Familiarità per trombosi *Trombosi venosa superficiale con un unico episodio in anamnesi.*		NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
108. **Tubercolosi** (vedi punto 49)					
109. **Tumori, Neoplasie** (vedi punto 89)					
110. **Vaccinazioni**		**sospensione**			
Tossoidi	• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
Virus o batteri vivi attenuati	48 ore se asintomatico				
Virus o batteri o rickettsie uccisi / inattivati o vaccini ricombinanti	4 settimane 48 ore se asintomatico				
Vaccini specifici					
Vaccino contro encefalite da zecche	• Ricevente Nessuna esposizione senza				

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare						
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	**Soggetto a rischio**	**Criteri applicati in fase di arruolamento**	**Criteri applicati in fase di test conferma**	**Criteri applicati in fase di work-up**		
Vaccino contro Epatite A	48 ore se asintomatico senza esposizione	• Ricevente				
Vaccino contro Epatite B (non ricombinante)	7 giorni se asintomatico senza esposizione	• Ricevente				
Vaccino contro Rabbia	48 ore se asintomatico senza esposizione	• Ricevente				
	1 anno se esposizione					
Vaccino contro Sars-Cov2	21 giorni da ciascuna dose o dalla cessazione dei sintomi	• Donatore				
Viaggi						
111. **Viaggiatore asintomatico in aree endemiche per malattie tropicali** *(http://www.viaggiaresicuri.it/find-country - http://inviaggio.simti.it/index.aspx).* *Raccogliere informazioni sul paese e sul tipo di malattia infettiva endemica.* *Si applica il periodo di sospensione previsto per la specifica malattia.* *Se per urgenza trapiantologica non è possibile rispettare l'intervallo di sospensione, eseguire lo specifico test diagnostico (se disponibile) e notificare al PT.*		• Ricevente	NON preclude l'arruolamento	NON preclude il proseguimento dell'iter di donazione	NON preclude la donazione	
112. **West Nile Virus WNV** (vedi punto 41)						
113. **Zika virus** (vedi punto 41)						

f74197e0

Patologie/condizioni che si associano ad esclusione permanente o temporanea del donatore di CSE, specifiche condizioni in cui il criterio di esclusione è applicabile o non applicabile e comportamento da adottare				
Patologia/condizioni - comportamento da adottare	Soggetto a rischio	Criteri applicati in fase di arruolamento	Criteri applicati in fase di test conferma	Criteri applicati in fase di work-up

f74197e0

(Codice interno: 497974)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 217 del 28 febbraio 2023

Art. 15, comma 5 bis della Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3. Presa d'atto del piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2023-2025 dell'ente strumentale Veneto Lavoro ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Si provvede alla presa d'atto come previsto dall'art. 15, comma 5 bis della L.R. n. 3/2009, del piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2023-2025 dell'ente strumentale Veneto Lavoro ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Per effetto della L. 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 793, e dell'art. 54 della L.R. 29 dicembre 2017, n. 45, comma 2, il personale dei Servizi per il lavoro a tempo indeterminato e determinato impiegato presso la Città Metropolitana di Venezia e presso le province Veneto è passato alle dipendenze dell'ente regionale Veneto Lavoro, al quale sono state trasferite le funzioni in ambito regionale in materia di servizi per il lavoro.

Veneto Lavoro dal 1° gennaio 2019 ha assunto la gestione diretta del personale dedicato ai servizi per l'impiego, ed i beni e dei servizi necessari all'assolvimento delle nuove funzioni acquisite.

Successivamente, con la Legge Regionale n. 36 del 25 ottobre 2018, di modifica della L.R. n. 3/2009, sono state ridisegnate, ampliandole, le funzioni attribuite a Veneto Lavoro, che ha acquisito la direzione ed il coordinamento operativo della rete dei servizi pubblici, la gestione del personale impegnato nei servizi e la funzione di acquisizione dei beni e dei servizi necessari alle attività. Altri adeguamenti hanno riguardato il Sistema informativo regionale del lavoro, anche in relazione ai mutamenti intervenuti a livello normativo nazionale.

Per quanto riguarda la dotazione organica dell'Ente, il comma 5 bis dell'art. 15 della legge regionale prevede, tra l'altro, che questa sia trasmessa alla struttura regionale competente in materia per la presa d'atto da parte della Giunta regionale, previa valutazione della conformità agli indirizzi regionali.

Veneto Lavoro nel 2019 ha presentato, su richiesta della Regione, il "Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI) in Veneto" previsto all'art. 12, comma 3, del DL n. 4/2019 coordinato con la Legge di conversione n. 26/2019. Il Piano regionale è stato approvato con la DGR n. 1770 del 29 novembre 2019 ed è stato successivamente modificato come richiesto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Giunta regionale l'ha approvato con la deliberazione n. 1379 del 16 settembre 2020. Il Piano prevede una varietà di azioni, anche di investimento, per potenziare il personale e le infrastrutture dei CPI. E' da tenere presente che, a livello nazionale, il Piano straordinario di potenziamento dei CPI è stato ricondotto nel perimetro strategico del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 5 - Componente 1- Politiche per il lavoro.

Nel Regolamento di Veneto Lavoro, che disciplina l'organizzazione, la dotazione organica ed il funzionamento dell'ente, approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 984 del 6 luglio 2018, e successivamente modificato a seguito di presa d'atto della Giunta stessa con i provvedimenti n. 1274/2019, n. 1052/2020, n. 1281/2021 e n. 959/2022, all'art. 2, comma 1 è previsto che il Direttore approvi il Piano triennale dei fabbisogni del personale, previo parere del collegio dei revisori, ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e che definisca all'interno del Piano la consistenza della dotazione organica del personale di Veneto Lavoro.

Il piano triennale ha natura scorrevole e viene approvato ogni anno al fine di consentire il suo adeguamento al mutare delle esigenze. Il Piano per il triennio precedente è stato sottoposto alla Giunta regionale, che ne ha preso atto con il provvedimento n. 441 del 19 aprile 2022.

Il Piano dei fabbisogni di personale di Veneto Lavoro per il triennio 2023-2025, predisposto ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e dell'art. 15, comma 5 bis della L. R. n. 3/2009, fa parte della "Sezione organizzazione e capitale umano" del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 di cui all'art. 6 del D.L. 9/06/2021, n. 80, convertito nella Legge 6/08/2021, n. 113, adottato con decreto del Direttore di Veneto Lavoro n. 10 del 31 gennaio 2023.

Il Piano dei fabbisogni di personale di Veneto Lavoro per il triennio 2023-2025, come estratto del PIAO 2023-2025, è stato trasmesso al Direttore della Direzione Lavoro con la nota prot. n. 6983 del 09 febbraio 2023, registrata al protocollo regionale con il n. 79422 del 10 febbraio 2023 ed è contenuto nell'**"Allegato A"** al presente provvedimento, del quale forma parte

integrante e sostanziale.

Il Piano dei fabbisogni di personale rappresenta la fase finale della crescita nella programmazione delle risorse umane per adeguarsi agli obiettivi previsti dal Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego adottato a livello nazionale nel 2019 con il DM n. 74 del 28 giugno.

Il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro in Veneto" approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1770 del 29 novembre 2019 e aggiornato con la DGR n. 1379 del 16 settembre 2020, individua le risorse destinate allo sviluppo degli interventi e dei servizi per l'impiego, che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e svolgono, da sempre, fondamentali compiti di rilievo istituzionale per l'integrazione attiva delle persone.

Oltre al primario obiettivo di gestire le politiche attive del lavoro e garantire livelli essenziali delle prestazioni previsti dal DM n. 4/2018, è emersa, nel 2022, la necessità di adeguare ulteriormente le risorse dei CPI per garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati al Veneto nell'ambito del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), che è parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ed è inserito nella Missione M5, componente C1, intervento 1.1 "politiche attive del lavoro e formazione".

Il Programma GOL, istituito con D.I. del 5/11/2021, è attualmente il principale strumento nazionale di politica attiva del lavoro, e costituisce lo standard di riferimento per l'erogazione dei servizi al lavoro ai cittadini. In questa prospettiva, GOL concretizza i LEP nazionali, attraverso l'identificazione di procedure operative condivise, da attuare in modo uniforme sull'intero territorio nazionale, superando le difformità esistenti tra le varie aree geografiche, e la previsione di una linea di finanziamento stabile per il riconoscimento economico delle prestazioni erogate da parte della rete dei servizi per il lavoro. L'attuazione del Programma concorre alla realizzazione degli obiettivi strategici del Piano Nazionale Nuove Competenze (D.M. del 14/12/2021), finalizzato a migliorare i livelli di qualificazione dei giovani e della forza lavoro, anche attraverso la valorizzazione degli strumenti di messa in trasparenza delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e l'apprendimento in assetto lavorativo, e al pieno completamento del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego, nella misura in cui, entro il 2025, almeno l'80% dei CPI di ciascuna Regione dovrà assicurare l'erogazione dei livelli essenziali dei servizi al lavoro definiti in GOL.

Il Programma Attuativo Regionale del Veneto di GOL è stato adottato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 248 del 15 marzo 2022. Relativamente al modello di erogazione degli interventi di politica attiva, Veneto Lavoro tramite la propria rete di Centri per l'impiego garantisce le funzioni affidate alla componente pubblica del sistema regionale dei servizi per il lavoro. Gli obiettivi di GOL sono quantitativi e definiti e impongono ai CPI, per i prossimi anni, un'importante sfida di efficacia operativa.

Per questo motivo, Veneto Lavoro prosegue nell'attività di rafforzamento e riorganizzazione del personale intrapresa nell'ultimo triennio per poter far fronte anche all'incremento dell'erogazione di servizi richiesto dal PNRR, di cui il Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego è, come si è già detto, diventato parte, con la previsione di precisi milestone e target da rispettare, dai quali dipende l'erogazione delle risorse per il Piano.

A supporto di questa linea di intervento, che mira a rafforzare i servizi per il lavoro e, in particolare, le politiche attive erogate, la legge di Bilancio 2022 (L. 30 dicembre 2021, n. 234) all'art. 1, comma 85 e comma 861 ha autorizzato, a partire dal 2022, una spesa stabile di 70 milioni a copertura degli oneri di funzionamento dei CPI in connessione con l'incremento delle dotazioni organiche previste dal Piano straordinario di potenziamento dei CPI, oltre a 20 milioni per oneri di funzionamento derivanti dall'attuazione delle politiche attive del lavoro in favore di giovani "neet".

Nel documento di Veneto Lavoro viene definito il fabbisogno di personale per il triennio 2023-2025, facendo riferimento al valore finanziario di spesa massima sostenibile in base alle risorse disponibili. Il Piano triennale è lo strumento programmatico, di natura flessibile, che rileva le effettive esigenze di reclutamento e gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione dell'Ente, compresi i dipendenti dei CPI. La dotazione organica dell'ente viene stabilizzata in 870 unità, come nel precedente Piano, sempre in relazione al potenziamento delle funzioni dei CPI e del relativo personale per i servizi al lavoro e la gestione delle politiche attive, con una distribuzione delle unità di personale in relazione ai profili professionali che rispondono alla mission dell'Ente. Si riscontrano alcune variazioni nella distribuzione dei diversi profili/categorie rispetto al Piano precedente, anche per l'introduzione di 8 posti di categoria A, da reperire con il ricorso al collocamento mirato, in quanto è stato rilevato un fabbisogno di personale per lo svolgimento di funzioni ausiliarie.

Il personale in forza al 1 gennaio 2023 ammonta a 562 unità, con una diminuzione di 22 unità rispetto al Piano precedente. Nel 2023 si stimano 10 uscite per cessazioni non volontarie.

In attuazione del piano dei fabbisogni del personale precedente nel 2022 sono stati approvati 2 bandi di selezione e sono state avviate le procedure per assunzioni a tempo indeterminato per 173 posti nel profilo professionale Operatore del mercato del

lavoro, cat. C, posizione economica C1 e 38 posti nel profilo professionale Specialista in mercato e servizi del lavoro, cat. D, posizione economica D1. Con decreto n. 1 dell'11/01/2023 sono state avviate le procedure di mobilità esterna ex art. 30 D. Lgs 165/2001 e s.m.i. per i seguenti profili: "Istruttore amministrativo contabile", cat. C e "Specialista amministrativo contabile", cat. D.

La programmazione del fabbisogno del personale degli ultimi anni (a seguito della riqualificazione dei profili e delle categorie) è stata finalizzata al rafforzamento della dotazione organica, come previsto dal Piano di potenziamento dei CPI e delle politiche attive, con lo stanziamento di adeguate risorse e in deroga alla vigente disciplina in materia di vincoli assunzionali per le pubbliche amministrazioni.

Quanto ai ruoli dirigenziali, la dotazione organica è scesa da 13 a 12 unità. Essi sono previsti per 7 delle 8 Unità Organizzative centrali. Per le sette unità organizzative territoriali (U.O.T.), tenuto conto dei CPI presenti, del numero di utenti e dei servizi erogati insieme alla continuità del sistema produttivo locale e alla interconnessione socioeconomica del territorio, è previsto l'accorpamento delle U.O.T. Padova con Rovigo e U.O.T. Treviso con Belluno. Sono pertanto previsti effettivamente 5 ruoli dirigenziali per le U.O.T.. Si prevede la copertura del ruolo dirigenziale nella U.O.2 Personale e nella U.O.5 AT Gestione Fondi Europei, attualmente assunti ad interim dal Direttore dell'Ente.

Inoltre, come previsto dalla DGR n. 601/2022 di adeguamento del trattamento economico del Direttore di Veneto Lavoro e poi ripreso nel Regolamento dell'Ente, di cui la Giunta ha preso atto con il provvedimento n. 959 del 2 agosto 2022, non si prevede la copertura della U.O. Veneto Welfare in quanto le relative funzioni sono assunte dal Direttore.

Infine, sempre in coerenza con quanto disposto dalla DGR n. 601/2022, si conferma la non copertura della U.O. Bilancio e approvigionamenti e U.O. Osservatorio regionale sul mercato del lavoro in quanto le funzioni relative sono assorbite dal Direttore.

Le fonti di finanziamento per le assunzioni sono così riassumibili:

- le risorse statali per gli oneri di funzionamento dei Centri per l'impiego, comprese le spese per il personale, assicurate dall'articolo 1, commi da 793 a 799 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, pari a 19.019.326,21;

- le risorse di cui all'articolo 12, comma 3 del DL n. 4/2019, convertito nella L. n. 26/2019, che prevede un Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro e disciplina il riparto alle Regioni e P.A. delle risorse stanziate dalla legge n. 145/2018 e s.m.i., articolo 1, comma 258, a copertura delle assunzioni da destinare al rafforzamento strutturale dei CPI. Le risorse assegnate al Veneto con il D.M. n. 74/2019, modificato dal DM n. 59/2020, ammontano a € 9.182.782,28 dal 2020;

- le risorse di cui all'art. 12 comma 3 bis del DL n. 4/2019, convertito nella L. n. 26/2019, il quale autorizza le regioni o gli enti ai quali sono affidate le funzioni in materia di CPI, ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, dal 2020 fino 3.000 unità di personale a livello nazionale, da destinare ai CPI, e dal 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione di coloro che sono stati assunti con contratto di lavoro a tempo determinato, nell'ambito del Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, sancito nella riunione della Conferenza unificata del 21 dicembre 2017, con una dotazione pari a 15.109.354,52 per il Veneto dal 2021;

- le risorse di cui alla legge di Bilancio 2022 (L. 30 dicembre 2021, n. 234), art. 1, comma 85 e comma 861, che prevede, dal 2022, 70 milioni a livello nazionale a copertura degli oneri di funzionamento dei CPI in connessione con l'incremento delle dotazioni organiche previste dal Piano straordinario di potenziamento dei CPI, e 20 milioni per oneri di funzionamento derivanti dall'attuazione delle politiche attive del lavoro in favore di giovani "neet". Per il 2021 sono già stati trasferiti al Veneto 1.349.775,58 euro, proporzionati alle assunzioni effettuate fino al 31 dicembre 2021.

Il Piano annuale delle assunzioni per il 2023, che prevede un totale di 229 nuove assunzioni, tra le quali 2 dirigenti, sarà comunicato alla Direzione regionale competente per materia per la verifica preventiva di legittimità e della compatibilità con la programmazione e gli indirizzi regionali in materia, così come prevede la DGR n. 1547/2020.

Sul Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2023-2025 di Veneto Lavoro la Direzione competente ha svolto la verifica di conformità prevista all'art. 15, comma 5 bis della L. R. n. 3/2009, con esito positivo, considerato che il fabbisogno di personale evidenziato è coerente con gli obiettivi delle politiche statali (in particolare con quanto previsto dalla L. n. 145/2018 e s.m.i. e dal Piano straordinario di potenziamento dei CPI, approvato con DM n. 74/2019, e come modificato con DM n. 59/2020), e regionali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";

VISTA la Legge n. 145/2018 e s.m.i.;

VISTA la Legge n. 26/2019;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTO l'art. 6 del D.L. 9/06/2021, n. 80, convertito nella Legge 6/08/2021, n. 113;

VISTA la Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la Legge Regionale 25 maggio 2018, n. 20 "Prima variazione generale al bilancio di previsione 2018-2020 della Regione del Veneto";

VISTA la DGR n. 984 del 6 luglio 2018;

VISTA la DGR n. 1379/2020;

VISTA la DGR n. 601/2022;

VISTO il decreto del Direttore di Veneto Lavoro n. 10 del 31 gennaio 2023;

VISTA la DGR n. 1547/2020;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. n. 23 dicembre 2022, n. 32 "Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTE le Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2023-2025 approvate con DGR n. 60/2023;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di prendere atto, sulla base della verifica di conformità prevista all'art. 15, comma 5 bis della L. R. n. 3/2009, effettuata dalla Direzione competente con esito positivo, del Piano dei fabbisogni di personale 2023-2025, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 del Regolamento di Veneto Lavoro, dal Direttore dell'Ente per il triennio 2023-2025, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e dell'art. 15, comma 5 bis della L.R. n. 3/2009, contenuto in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di disporre che le assunzioni dei dirigenti e del personale non dirigenziale avvengano in modo graduale su apposita richiesta del Direttore di Veneto Lavoro e autorizzazione della Direzione Lavoro, in coerenza con le previsioni della DGR n. 601/2022;

4. di dare atto che il Piano dei fabbisogni di personale 2023-2025, proposto dal Direttore di Veneto Lavoro con decreto n. 10 del 31 gennaio 2023 di approvazione del PIAO 2023-2025 e contenuto all'interno dello stesso PIAO, dovrà essere approvato definitivamente con un ulteriore provvedimento del Direttore stesso, ai sensi di quanto previsto

dall'art 15, comma 5 ter della L.R. n. 3/2009;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente provvedimento, compresa la notifica del presente provvedimento al Direttore di Veneto Lavoro;

6. di dare atto che gli impegni di spesa, relativi alle risorse statali assegnate al Veneto per il personale afferente ai CPI e come sopra descritte, saranno assunti con provvedimenti specifici del Direttore della Direzione Lavoro;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

VENETO LAVORO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMAZIONE
DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE
2023-2025

Come previsto nel Piano integrato di attività e organizzazione

adottato con decreto direttoriale n. 10 del 31/01/2023

3d534c59

SOMMARIO

1. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI 3

1.1. Quadro normativo del piano triennale dei fabbisogni del personale 3

1.2 Piano dei fabbisogni del personale in prospettiva triennale 4

1.3 Piano nazionale di ripresa e resilienza e programma GOL "Garanzia Occupabilità dei Lavoratori" 5

1.4 Attività svolte per la gestione del personale 6

1.5 Dotazione organica – Aspetti economici e organizzativi 7

1. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI

1.1. Quadro normativo del piano triennale dei fabbisogni del personale

Il presente Piano Triennale dei Fabbisogni per il personale di Veneto Lavoro rappresenta la fase finale della crescita nella programmazione sulle risorse umane collegata al piano di rafforzamento dei Centri per l'Impiego iniziato nel 2019 con il passaggio delle funzioni dalle province alla Regione del Veneto e successivamente a Veneto Lavoro.

- Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro delle amministrazioni pubbliche".
- Linee di indirizzo per la predisposizione del PTFP emanate con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione in data 8/05/2018.
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" art. 1 c. 793-799, che ha disposto la transizione in capo alle Regioni del personale delle province e città metropolitane in servizio presso i cpi.
- Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 Collegato alla legge di stabilità regionale 2018, art. 54 "Norme in materia di servizi per il lavoro", che ha definito il collocamento del personale dei CPI presso l'ente Veneto Lavoro a partire dal 1° gennaio 2018 e il subentro nelle funzioni attribuite alle Province e alla Città Metropolitana di Venezia in materia di servizi per l'impiego.
- Legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31 Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego art. 8.
- Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 e s.m.i. Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro.
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021" e s.m.i.
- Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 prevede il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro".
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28/06/2019, pubblicato in G.U. n. 181 del 3 agosto 2019 che adotta il Piano di Potenziamento dei CPI.
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 59 del 22 maggio 2020 con il quale sono adottate le modifiche al Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e le politiche attive del lavoro.
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 settembre 2020, n. 123 che individua modalità e i termini per la trasmissione, da parte delle regioni, della documentazione necessaria al trasferimento delle risorse, incluse le modalità di predisposizione ed invio dei Piani attuativi regionali di potenziamento dei centri per l'impiego.
- DGR 29 novembre 2019, n.1770 Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei CPI aggiornato con DGR 16 settembre 2020, n.1379.
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", art. 1 c. 324 destinazione di risorse finanziarie al Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (di seguito anche GOL).

- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", art. 1 c. 85 e c. 86.
- DGR 15/03/2022, n. 248 PNRR - Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - Adozione del Piano di Attuazione Regionale (PAR) del Veneto.

1.2 Piano dei fabbisogni del personale in prospettiva triennale

Le politiche assunzionali delle pubbliche amministrazioni sono state oggetto di significative novità metodologiche a seguito delle intervenute modifiche del D. Lgs. n. 165/2001 che, con le previsioni di cui agli artt. 6 e 6 ter del D. Lgs. n. 165/2001, hanno previsto il superamento della dotazione organica valutato come uno strumento rigido con un complesso iter modificativo e introdotto uno strumento flessibile, qual è il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP), finalizzato a rilevare le effettive e mutevoli esigenze in materia di personale.

Il presente piano programma i fabbisogni di personale nella prospettiva del triennio 2023- 2025 definendo e adeguando la programmazione dei fabbisogni adottata con Decreto Direttoriale n. 76 del 05/05/2022 a seguito di presa d'atto della Giunta Regionale con D.G.R. n. 441 del 20/05/2022. La programmazione dei fabbisogni di personale dell'Ente si adegua al "Piano straordinario di Potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" come previsto dal D.L. n. 4/2019 convertito in L. n. 26/2019, quale atto di programmazione e gestione nazionale per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza. Con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28/06/2019, pubblicato in G.U. n. 181 del 3 agosto 2019 sono state ripartite le risorse per la regione Veneto previste per l'attuazione del predetto Piano. Il DMLPS dà attuazione al percorso avviato con l'art. 1, comma 258, della Legge 30 dicembre 2018, n.145 "Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021" e s.m.i. e con il Decreto Legge 28 gennaio 2019, n.4 coordinato con la Legge di conversione 28 marzo 2019 n. 26 relativo a "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni".

Il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro in Veneto" approvato dalla Regione del Veneto con DGR n.1770 del 29 novembre 2019 e aggiornato con la DGR n.1379 del 16 settembre 2020 **individua le risorse destinate allo sviluppo degli interventi e dei servizi per l'impiego, che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e svolgono, da sempre, fondamentali compiti di rilievo istituzionale per l'integrazione attiva delle persone.**

Il PTFP perciò non si fonda su logiche meramente sostitutive in relazione al personale cessato/cessando, ma basa le proprie fondamenta sulla valutazione delle reali esigenze dell'ente Veneto Lavoro circa il proprio fabbisogno di personale sotto il profilo sia quantitativo (consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere ai compiti dell'Ente) sia qualitativo (professionalità e competenze professionali necessarie in relazione all'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare) programmando il fabbisogno del personale in deroga alla vigente disciplina in materia di vincoli assunzionali per le pubbliche amministrazioni. In tal modo se prima delle modifiche introdotte al D. Lgs. 30 marzo 2001, n.165 con il d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, il Piano dei Fabbisogni di Personale era una diretta derivazione della dotazione organica, allo stato attuale invece la dotazione organica è una conseguenza della predisposizione del Piano dei Fabbisogni di Personale.

Il PTFP ha natura scorrevole, si sviluppa in una prospettiva triennale e viene approvato ogni anno allo scopo di adeguarlo alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale così come il piano assunzionale in base a quanto previsto all'art. 2 del regolamento di organizzazione dell'Ente.

3d534c59

Il PTFP tiene conto della puntuale analisi del fabbisogno di personale secondo le Linee di indirizzo emanate con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione in data 8/05/2018 e in coerenza con la programmazione interna delle Performance. Il Piano dei Fabbisogni di Personale, come previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, entra a fare parte del Piano integrato di attività e organizzazione, documento unico di programmazione e *governance*, quale sezione specifica del documento programmatico di Veneto Lavoro.

1.3 Piano nazionale di ripresa e resilienza e programma GOL "Garanzia Occupabilità dei Lavoratori"

A partire dal 2022 il panorama dell'offerta di politiche attive e di servizi per il lavoro del Veneto ha visto un cambiamento estremamente rilevante grazie agli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il piano predisposto per investire i fondi destinati dall'Unione Europea all'Italia nell'ambito del programma *Next Generation EU*.

Il PNRR alla missione 5, componente 1 "Politiche del lavoro" con la sua struttura cadenzata per milestones e target, ha previsto uno sviluppo delle misure di politica attiva e dei servizi per il lavoro per tappe di verifica dei risultati attesi da cui dipendono i finanziamenti UE per il Piano. In particolare il Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) rappresenta il perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche per il lavoro perseguita con il PNRR.

Con il PNRR viene ripreso il programma di «Garanzia di occupabilità dei lavoratori» per il quale erano già dedicate risorse in un apposito Fondo nella legge di bilancio 2020 per 233 milioni di euro, ma con uno scenario in termini di risorse e di obiettivi decisamente più significativi.

Il Programma GOL, istituito con D.I. del 5/11/2021, rappresenta il principale strumento nazionale di politica attiva del lavoro, attuato nell'ambito del PNRR, Missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione». Esso costituisce lo standard di riferimento per l'erogazione dei servizi al lavoro ai cittadini. In questa prospettiva il Programma GOL concretizza i LEP nazionali, attraverso l'identificazione di procedure operative condivise, da attuare in modo uniforme sull'intero territorio nazionale, superando le difformità esistenti tra le varie aree geografiche, e la previsione di una linea di finanziamento stabile per il riconoscimento economico delle prestazioni erogate da parte della rete dei servizi per il lavoro. L'attuazione del Programma GOL concorre alla realizzazione degli obiettivi strategici del Piano Nazionale Nuove Competenze (D.M. del 14/12/2021), finalizzato a migliorare i livelli di qualificazione dei giovani e della forza lavoro, anche attraverso la valorizzazione degli strumenti di messa in trasparenza delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e l'apprendimento in assetto lavorativo, e al pieno completamento del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego, nella misura in cui, entro il 2025, almeno l'80% dei CPI di ciascuna Regione dovrà assicurare l'erogazione dei livelli essenziali dei servizi al lavoro definiti in GOL.

L'orizzonte di programmazione dei servizi al lavoro in Veneto, per i prossimi anni, è stato delineato dal Piano di attuazione del Programma GOL della Regione Veneto (D.G.R. n. 248 del 15/03/2022) e dal PR FSE+ 2021-2027, approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione n. C (2022)5655 del 01/08/2022 e adottato con delibera della Giunta della Regione del Veneto n. 1010 del 16/08/2022.

Relativamente al modello di erogazione degli interventi di politica attiva, Veneto Lavoro tramite la propria rete di Centri per l'impiego garantisce le funzioni affidate alla componente pubblica del sistema regionale dei servizi per il lavoro.

A fronte quindi di un quadro che prevede a partire dal 2022 un incremento significativo dell'offerta

3d534c59

di politiche attive e una corrispondente richiesta di capacità operativa da parte del sistema pubblico dei servizi per l'impiego, Veneto Lavoro continua nell'attività di rafforzamento e riorganizzazione del personale intrapresa negli ultimi anni per poter far fronte anche all'incremento dell'erogazione di servizi richiesto dal PNRR, di cui il Piano di potenziamento dei Centri per l'impego diventa parte, con la previsione di precisi milestones e target da rispettare, quali tappe imprescindibili di verifica dei risultati attesi da cui dipendono i finanziamenti UE per il Piano.

Tale linea di intervento, che mira a rafforzare i servizi per il lavoro e, in particolare, le politiche attive erogate, è confermata dalla legge di Bilancio 2022 (L. 30 dicembre 2021, n. 234) laddove all'art. 1, comma 85 e comma 86[1] relativamente agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego autorizza a partire dal 2022 una spesa stabile di 70 milioni in connessione con l'incremento delle dotazioni organiche previste dal Piano straordinario di potenziamento dei CPI a cui vanno aggiunti 20 milioni per oneri di funzionamento derivanti dall'attuazione delle politiche attive del lavoro in favore di giovani tra i 16 e i 29 anni cosiddetti *neet* in quanto non occupati né inseriti in un percorso di studio o formazione.

Le attività dei CPI sono oggetto di monitoraggio da parte di ANPAL che, con cadenza periodica, fotografa il quadro dettagliato dei centri per l'impego, le attività quotidiane dagli operatori attraverso i servizi offerti alle persone e alle imprese.

1.4 Attività svolte per la gestione del personale

In merito alla gestione del personale, in linea con quanto previsto dal Piano straordinario di Potenziamento dei Centri per l'impiego, sono state effettuate le seguenti azioni:

- Nell'ambito della riorganizzazione delle unità organizzative sono state previste a livello territoriale 7 unità organizzative con competenza corrispondente a quella delle attuali province del Veneto[2]. La gestione delle U.O.T. è attribuita a 5 dirigenti ritenendo opportuno accorpare le unità organizzative di Rovigo e di Belluno, rispettivamente a quelle di Padova e di Treviso in relazione al numero di utenti e ai servizi erogati dai centri per l'impego, alla continuità del sistema produttivo locale e alla interconnessione socio-economica del territorio. Con determina dirigenziale n. 287 del 24/09/2021 è stato avviato il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente di Unità Organizzativa Territoriale e, a seguito scopertura per pensionamento, sono stati nominati i dirigenti rispettivamente per la U.O.T. di Belluno e Treviso e per la U.O.T. di Venezia. Con decreto n. 107 del 26/05/2022 sono stati nominati due dirigenti rispettivamente per la U.O.T. di Vicenza e la U.O.T. di Padova e Rovigo.
- In attuazione del piano dei fabbisogni del personale 2022-2024, adottato con il Decreto Direttoriale n. 76 del 05/05/2022 a seguito di presa d'atto della Giunta Regionale con D.G.R. n. 441 del 20/05/2022, e in conformità al piano occupazionale adottato con Decreto Direttoriale n. 99 del

[1] Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1

Comma 85 Per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego correlati all'esercizio delle relative funzioni, ai sensi dell'articolo 12, comma 3-bis, ultimo periodo, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e in connessione con l'incremento delle dotazioni organiche previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui all'articolo 12, comma 3, del medesimo decreto-legge n. 4 del 2019, è autorizzata una spesa nel limite di 70 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022.

Comma 86. A decorrere dall'anno 2022 è altresì autorizzata una spesa nel limite di 20 milioni di euro per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego derivanti dalle attività connesse all'attuazione delle politiche attive del lavoro in favore dei giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni, non occupati né inseriti in un percorso di studio o formazione.

[2] Decreto direttoriale n. 179 del 24 agosto 2022 di aggiornamento del Regolamento organizzativo dell'Ente approvato definitivamente con decreto n. 144 del 5 ottobre 2021.

3d534c59

06/06/2019, con Decreto Direttoriale n. 160 del 01/07/2022 sono stati approvati 2 bandi di selezione e sono state avviate le procedure per assunzioni a tempo indeterminato per:

1. Bando Operatore del mercato lavoro, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di n. 173 posti nel profilo professionale Operatore del mercato del lavoro, cat. C, posizione economica C1;
2. Bando Specialista in mercato e servizi per il lavoro, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di n. 38 posti nel profilo professionale Specialista in mercato e servizi del lavoro, cat. D, posizione economica D1.

- Con decreto n. 1 dell'11/01/2023 sono state avviate le procedure di mobilità esterna ex art. 30 D. lgs 165/2001 e s.m.i. per i seguenti profili: "Istruttore amministrativo contabile", cat. C e "Specialista amministrativo contabile", cat. D.
- Il rafforzamento del personale a seguito del potenziamento straordinario dei Centri per l'impiego ha determinato una scopertura ai sensi della legge 68/1999, norma per il diritto al lavoro dei disabili e categorie protette. La stipula da parte dell'Ente della convenzione di programma ai sensi dell'art. 11 della L. 69/99, per la copertura della quota di personale mancante per raggiungere la quota del 7% dei lavoratori occupati prevista dalla normativa speciale sul collocamento mirato, ha portato all'inserimento in organico di una unità di cat. B, profilo "Esecutore Amministrativo" per la categoria protetta e all'avvio di 7 tirocini formativi extracurriculari nel medesimo profilo negli ambiti territoriali.
- Con decreto direttoriale n. 227 del 30/11/2022 allo scopo di apportare un miglioramento della funzionalità e dell'efficienza dei servizi, è stata prevista la variazione di alcuni profili professionali mantenendo inalterata la categoria professionale di inquadramento.

1.5 Dotazione organica – Aspetti economici e organizzativi

L'ente Veneto Lavoro intende attuare le disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 793 a 799, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che mette a regime il finanziamento a carico integrale dello Stato delle spese per il personale dei servizi per il lavoro, specificamente finalizzate all'acquisizione del personale necessario, garantendo la completa copertura dei costi del personale in ordine al finanziamento previsto.

1.5.1 Quantificazione delle risorse stabili

L'art. 1 comma 258 della L. 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019", ha previsto che "*...A decorrere dall'anno 2019, le Regioni, le Agenzie e gli enti regionali sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l'impiego. Agli oneri derivanti dal reclutamento del predetto contingente di personale, pari a 120 milioni di euro per l'anno 2019 e a 160 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza di cui al comma 255. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le modalità di ripartizione delle suddette risorse tra le regioni interessate.*";

In particolare si evidenzia che la programmazione del fabbisogno del personale degli ultimi anni (a seguito della riqualificazione dei profili e delle categorie) è stata finalizzata a definire la dotazione organica per dare attuazione al Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive con relativo stanziamento di risorse e in deroga alla vigente disciplina in materia di vincoli assunzionali

3d534c59

per le pubbliche amministrazioni.

A seguito dell'introduzione e dell'applicazione dell'istituto del reddito di cittadinanza, quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, sono state effettuate le assunzioni previste dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145, come disposto all' articolo 1 comma 258 "*...A decorrere dall'anno 2019, le Regioni, le Agenzie e gli enti regionali sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l'impiego. Agli oneri derivanti dal reclutamento del predetto contingente di personale, pari a 120 milioni di euro per l'anno 2019 e a 160 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza di cui al comma 255. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le modalità di ripartizione delle suddette risorse tra le regioni interessate* (...) "

Il D.L. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 ha introdotto disposizioni urgenti in tema di Reddito di Cittadinanza e ha previsto **all'art. 12 comma 3 *bis*** che *"...Le regioni e le province autonome, anche attraverso le società a partecipazione pubblica, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge 27 dicembre 2017, n. 205,* ***sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, a decorrere dall'anno 2020 fino a complessive 3.000 unità di personale****, da destinare ai centri per l'impiego, e* ***a decorrere dall'anno 2021 ulteriori 4.600 unità di personale****, compresa la stabilizzazione delle unità di personale, reclutate mediante procedure concorsuali bandite per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di cui all'accordo sul documento recante Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, sancito nella riunione della Conferenza unificata del 21 dicembre 2017, per complessivi oneri nel limite di 120 milioni di euro per l'anno 2020 e di 304 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021."*

1.5.2 Capacità assunzionale

Il DL 4/2019 all'art. 12 comma 3 ter lett. b) modificando la L. 145/2018, art. 1 comma 258 ha previsto che "...***Le predette assunzioni non rilevano in relazione alle capacità assunzionali di cui all'articolo 3, commi 5 e seguenti, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114*** *(cioè alla vigente disciplina in materia di vincoli assunzionali),* ***ovvero ai limiti previsti dai commi 557 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296****; in ordine al trattamento accessorio trova applicazione quanto previsto dall'articolo 11, comma 1, lettera b), del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12****. Le procedure relative alle assunzioni di cui al precedente periodo sono effettuate in deroga all'articolo 30, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165****".*

Per tali finanziamenti è previsto un apposito capitolo di spesa ai sensi del comma 8-bis del DL 4/2019 convertito in L. 26/2019 " *Ai trasferimenti alle regioni a statuto ordinario previsti dai commi 794 e 797 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, si provvede, a decorrere dall'anno 2020, mediante apposito capitolo di spesa istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei criteri di riparto e delle percentuali di accesso oggetto di intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sancita nella riunione del 24 gennaio 2018.*"

3d534c59

1.5.3 Capacità assunzionale e finanziamento spese di funzionamento

La legge 30 dicembre 2020, n. 178, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", art. 1 comma 324 ha previsto lo stanziamento di risorse da destinare anche al dispositivo nazionale denominato GOL Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, quale programma nazionale di presa in carico finalizzato all'inserimento occupazionale mediante specifici servizi di politica attiva del lavoro.

In continuità con le disposizioni di finanziamenti precedenti, la L. 30 dicembre 2021, n. 234, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", *all'art. 1 ha stanziato nuovi finanziamenti stabili per rafforzare in particolare l'erogazione delle politiche attive del lavoro dando così copertura stabile agli oneri di funzionamento dei CPI:*

"comma 85 "Per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego correlati all'esercizio delle relative funzioni, ai sensi dell'articolo 12, comma 3-bis, ultimo periodo, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e in connessione con l'incremento delle dotazioni organiche previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui all'articolo 12, comma 3, del medesimo decreto-legge n. 4 del 2019, è autorizzata una spesa nel limite di ***70 milioni*** *di euro a decorrere dall'anno 2022.*

Comma 86. A decorrere dall'anno 2022 è altresì autorizzata una spesa nel limite di ***20 milioni di euro*** *per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego derivanti dalle attività connesse all'attuazione delle politiche attive del lavoro in favore dei giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni, non occupati né inseriti in un percorso di studio o formazione".*

1.5.4 Costo medio del personale per la programmazione

Al fine di poter programmare la spesa del personale considerando tutti i fattori collegati al costo, con il Decreto Direttoriale n. 5 del 01 febbraio 2022, è stata definita una stima del costo medio del personale dell'Ente per categoria a partire dal 2022. [3]

Tabella n. 1 - Costo medio del personale

TABELLA COSTI MEDI DEL PERSONALE DEL COMPARTO E DIRIGENTI A PARTIRE DAL 2022	
CATEGORIA	**COSTO MEDIO**
CAT. A	€ 39.893,07
CAT. B	€ 41.914,28
CAT. C	€ 45.989,48

[3] La stima del costo medio del personale a partire dal 2022 è comprensiva per il personale del comparto del:
- calcolo del costo annuo fisso e continuativo, oltre alla retribuzione di posizione e risultato previste, per le categorie di personale coinvolte nel piano assunzioni ai sensi del D.M. 74/2019, inclusi gli oneri a carico dell'Ente e l'IRAP;
- salario accessorio, comprensivo di oneri e IRAP, pari all'importo medio aziendale preso a riferimento per tutte le categorie per la costituzione del fondo del salario accessorio del personale del comparto;
- stima importo buoni pasto spettanti;
- adeguamento rinnovo CCNL;
- posizioni organizzative;

per il personale dirigenziale del:
- calcolo del costo annuo fisso e continuativo, oltre alla retribuzione di posizione e risultato previste per le posizioni dirigenziali, inclusi gli oneri a carico dell'Ente e l'IRAP;
- stima importo buoni pasto spettanti;
- adeguamento rinnovo CCNL.

Con decreto n. 9 del 27/01/2023 è stato integrato il decreto n. 5/2022 con il costo medio anche della categoria A dal momento che sono state introdotte assunzioni di personale in tale categoria.

CAT. D	€ 49.234,35
DIRIGENTE U.O./U.O.T.	€ 130.082,83

1.5.5. Fabbisogno posizioni dirigenziali

Con riferimento al regolamento organizzativo dell'Ente, approvato con decreto n. 179 del 24 agosto 2022, le U.O./U.O.T. sono le seguenti: U.O.1 Bilancio e Approvvigionamenti, U.O.2 Personale, U.O.3 Sistema Informativo Lavoro Veneto, U.O.4 Osservatorio regionale Mercato del Lavoro, U.O.5 AT Gestione Fondi Europei, U.O.6 Unità di Crisi e servizi alle imprese, U.O.7 Veneto Welfare, U.O.8 Coordinamento e gestione rete pubblica dei servizi per il lavoro, U.O.T. Belluno, U.O.T. Treviso, U.O.T. Venezia, U.O.T. Padova, U.O.T. Rovigo, U.O.T. Vicenza, U.O.T. Verona.

Sono previsti ruoli dirigenziali per le Unità Organizzative centrali, tranne la U.O. Veneto Welfare quindi per un totale di 7 funzioni dirigenziali.

Per le sette unità organizzative territoriali, tenuto conto dei CPI presenti, del numero di utenti e dei servizi erogati insieme alla continuità del sistema produttivo locale e alla interconnessione socio-economica del territorio, è previsto l'accorpamento delle U.O.T. Padova con Rovigo e U.O.T. Treviso con Belluno. Sono pertanto previsti 5 ruoli dirigenziali così dettagliati: U.O.T. Verona, U.O.T. Vicenza, U.O.T. Padova e Rovigo, U.O.T. Venezia, U.O.T. Treviso e Belluno. Queste posizioni sono state coperte nel corso del 2022.

È prevista la copertura del ruolo dirigenziale nella U.O.2 Personale e nella U.O.5 AT Gestione Fondi Europei, assunti ad interim dal Direttore dell'Ente.

1.5.6 Fabbisogno complessivo

La previsione di un fabbisogno di **870 unità è correlata, come previsto già nel precedente PTFP 2022-2023, al potenziamento delle funzioni dei CPI e del relativo personale per i servizi al lavoro e la gestione delle politiche attive**, con una distribuzione delle unità di personale in relazione ai profili professionali che rispondono alla *mission* dell'Ente.

L'incremento di personale, che permette di rispondere all'erogazione anche delle politiche attive previste dal Piano GOL e dagli obiettivi previsti dal PNRR per i prossimi anni, dal punto di vista dei costi vede la copertura dal finanziamento complessivo che risulta dalla somma dei finanziamenti stabili (cfr. tabella n. 3).

Di seguito in tabella 2 la nuova dotazione organica con il dettaglio dei profili professionali e il confronto con la precedente come aggiornata con il Decreto Direttoriale n. 76 del 5 maggio 2022, a seguito presa d'atto da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 441 del 19 aprile 2022, e le assunzioni previste nel corso del triennio 2023-2025 a coprire il fabbisogno di personale, prevedendo anche assunzioni di unità di categoria A al fine di integrare l'ausilio nello svolgimento di mere attività amministrative.

3d534c59

Tabella n. 2

Categoria/profilo	Nuova classificazione (01/04/2023)[4]	Personale in servizio TI al 01/01/2023	Dotazione Organica DD 76/2022	Nuova dotazione organica	Assunzioni da effettuare
A	Operatori	**1**	**1**	**8**	**7**
Ausiliario		1	1	8	7
B	Operatori esperti	**43**	**57**	**50**	**7**
Esecutore amm.vo		4	12	11	7
Operatore Junior MDL		39	45	39	--
C	Istruttori	**313**	**532**	**500**	**187**
Istruttore amm.vo contabile		37	59	50	13
Operatore MDL		269	461	438	169
Tecnico Informatico Statistico		--	--	--	--
Tecnico Informatico		7	10	10	3
Tecnico Patrimonio		--	2	2	2
D	Funzionari	**197**	**267**	**300**	**103**
Analista MDL		6	6	6	--
Specialista amm.vo contabile		25	40	40	15
Specialista informatico		3	4	6	3
Specialista infor. statistico		4	6	6	2
Specialista MDL		154	204	235	81
Specialista nei rapporti con i media		1	1	1	--
Specialista Comunicazione		4	4	5	1
Specialista Patrimonio		0	1	1	1
DIRIGENTE		**8**	**13**	**12**	**4**
Dirigente		8	13	12	4
Totale		**562**	**870**	**870**	**308**

La sottoscrizione tra le parti sociali del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al Personale del Comparto Funzioni Locali Triennio 2019/2021, ha previsto in particolare un nuovo modello di classificazione del personale (in vigore dal 01 aprile 2023) articolato in quattro aree corrispondenti a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali con lo scopo di fornire uno strumento innovativo ed efficace di gestione del personale e nel contempo offrire un percorso agevole e incentivante di sviluppo professionale al proprio personale.

L'Ente, in relazione al proprio modello organizzativo, identifica come da tabella 2 i profili professionali e li colloca nelle corrispondenti "Aree" nel rispetto delle relative declaratorie, di cui all'Allegato A del CCNL Funzioni locali del 16/11/2022.

Le procedure concorsuali di accesso alle aree o posizioni di inquadramento giuridico del precedente ordinamento professionale bandite prima dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento, sono portate a termine e concluse sulla base del precedente ordinamento professionale fermo restando che il personale utilmente collocato nelle graduatorie delle stesse procedure viene inquadrato nel nuovo sistema di classificazione secondo i criteri di trasposizione previsti.

Progressioni tra le aree del personale del comparto a tempo indeterminato

Il nuovo CCNL del personale del Comparto Funzioni Locali, sottoscritto in data 11 novembre 2022, ha

[4] Classificazione ai sensi del CCNL comparto funzioni locali in vigore dal 01/04/2023.

3d534c59

previsto, all'art. 15, la possibilità, in relazione al Piano Triennale dei Fabbisogni, ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis del D. Lgs. n. 165/2001, di progressione tra un'area e quella immediatamente superiore mediante procedura selettiva interna, fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno.

Nel predisporre il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, Veneto Lavoro tiene conto della facoltà prevista dal citato Contratto Collettivo.

1.5.7 Sintesi economica capacità assunzionale

La determinazione della spesa per le assunzioni discende:

1. Dal "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" previsto all'art. 12, comma 3 della Legge n. 26/2019 di conversione del D.L. n. 4/2019, che disciplina il riparto alle Regioni e alle PA delle risorse stanziate dalla legge n. 145/2018 e s.m.i., articolo 1, comma 258, prevedendo che 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l'impiego, e suddivise sulla base dei criteri di riparto già condivisi in sede di Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017, in quanto questo contingente di operatori si caratterizza per essere destinato al rafforzamento strutturale dei CPI nell'erogazione dei servizi destinati a tutti gli utenti dei CPI. La quota parte prevista per il rafforzamento del personale dei CPI della Regione del Veneto è stata definita fino a un massimo di 230 unità a tempo indeterminato con il finanziamento della relativa spesa. Con il successivo D.M. n. 74/2019, art. 2 b), le risorse per il suddetto piano straordinario di potenziamento sono state assegnate alle regioni e corrispondono, per il Veneto, alla quota di **€ 9.182.782,28 a decorrere dal 2020**. A tali risorse si aggiungono, nelle more dello stanziamento, quelle previste all'articolo 2, punto d) del D.M. n. 74/2019, destinate alla previsione di assunzione delle unità di personale previste all'art. 12, comma 3*bis*, decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26 D.M. n. 74/2019 che sono pari a **€ 15.109.354,52** a partire dal 2021.
2. Dalla legge di Bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234, all'art. 1, comma 85 e comma 86) che ha dato copertura stabile agli oneri di funzionamento dei CPI, autorizzando a partire dal 2022 una spesa a livello nazionale di 70 milioni annui in connessione con l'incremento delle dotazioni organiche previste dal Piano di potenziamento dei CPI a cui vanno aggiunti 20 milioni per oneri di funzionamento derivanti dall'attuazione delle politiche attive del lavoro in favore di giovani tra i 16 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di studio o formazione. Tali risorse ripartite tra le regioni e trasferite sulla base del numero di assunzioni effettuate.
3. Dal finanziamento totale per il personale dell'Ente, pari **a € 43.311.462,01**, comprensivo della quota statale prevista dalla L. n. 205/2017 (€ **19.019.326,21**). A tali finanziamenti si aggiunge la quota derivante dai finanziamenti per il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (€ **9.182.782,28** a decorrere dal 2020 e **€ 15.109.354,52** a decorrere dal 2021) come previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28/06/2019 pubblicato in G.U n. 181 del 3 agosto 2019, art. 2 punto d, con il quale è stato approvato il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro".

Ciò permette di determinare che il saldo tra entrate ed uscite relative ai costi del personale è positivo e ammonta a € **1.820.356,62**. Il saldo riguarda alcuni fattori di spesa, correlati alla crescita del personale, tra i quali: l'adeguamento delle posizioni organizzative e delle indennità, l'aggiornamento contrattuale, le progressioni orizzontali, fermo restando che tali risorse finanziarie non possono generare automatismi per gli istituti del salario accessorio, trovando applicazione le regole che riguardano la costituzione del Fondo e la distribuzione delle risorse in esso previste.

3d534c59

La previsione di un fabbisogno di **870 unità è correlata al potenziamento del personale dei centri per l'impiego e delle politiche attive.**

Di seguito una sintesi delle disposizioni normative e dei finanziamenti previsti:

Tabella n. 3 - Finanziamenti per il personale e relative fonti

	Disposizioni normative	Risorse finanziarie	Operatori aggiuntivi	Quantum del finanziamento (€)
Passaggio dei Centri per l'impiego a Veneto Lavoro	L. 205/2017 (L. Bilancio 2018) art. 1 commi 793-794, c. 807 le risorse destinate al personale CPI trasferite alle regioni LR 45/2017, art. 54 prevede il collocamento del personale dei CPI nei ruoli di Veneto Lavoro	Finanziamento CPI		19.019.326,20
Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego	DL 4/2019 convertito in legge 26/2019 e adottato dalla Regione con DGR 1740/2019 e s.m.i. Incardinato anche nel PNNR e nel programma GOL	Ripartite al Veneto dal DM n. 74 del 28/6/2019 aggiornato con il DM n. 59 del 22/05/2020	Fino a 230 unità (quota riparto 4000 operatori)	9.182.782,28 **a partire dal 2020**
			Fino a 284 unità (142+142) quota riparto 4600 unità +92 (58+34) unità - quota riparto tempi determinati	15.109.354,52 **a partire dal 2021**
Oneri di funzionamento dei CPI	L. 234/2021 art. 1 c. 84-86 (L. bilancio 2022) autorizzazione spesa per il 2022 già prevista DL 73/2021 convertito L. 106/2021, art. 46	Ripartite al Veneto con decreto interministeriale 14 aprile 2022 in base alle assunzione effettuate		**1.349.775,58 anno 2021**

I costi della dotazione organica si possono stimare come da tabella n. 4 in cui si rileva che il finanziamento complessivo dell'Ente, risultante dalla somma dei finanziamenti statali stabili (ordinari e individuati dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro), permette di coprire l'incremento di personale così da rispondere all'erogazione anche delle politiche attive previste dal programma GOL e degli obiettivi previsti dal PNRR per i prossimi anni.

Tabella n. 4 - Dotazione organica e relativi finanziamenti

Progressivo	Categoria	Dotazione organica	Totale finanziamento	Fonte normativa del finanziamento
1	Dirigenti	12	1.560.993,98	
2	D	300	14.780.678,53	
3	C	500	22.994.740,00	
4	B	50	2.095.714,00	
5	A	8	319.144,55	
Effettivi (1,2,3,4,5)		870	41.751.271,06	

3d534c59

Finanziamento			43.311.462,01	- L. n. 205/2017: 19.019.326,20; - DM n. 74/2019 attuativo del Piano potenziamento CPI: 9.182.782,28 a partire dal 2020; 15.109.354,52 a partire dal 2021.
Saldo			**1.820.356,62**	

A seguito delle assunzioni effettuate e delle cessazioni avutesi, il personale al 1 gennaio 2023 è pari a 562 unità. La dotazione organica prende in considerazione anche il personale in distacco/comando presso altri enti che complessivamente è pari a 9 unità (2 distacchi e 7 comandi di cui uno cessa il 31/01/2023).

Pur rimanendo ferma la previsione della dotazione organica pari a 870 unità previste con il PTFP 2022-2023, le procedure di selezione avviate nel corso del 2022, volte ad incrementare le figure professionali di operatore del mercato del lavoro e di specialista del mercato del lavoro, si concluderanno con le assunzioni nel corso del 2023. In conseguenza di questo si rende necessario prevedere uno scorrimento del piano dei fabbisogni con una conseguente ridistribuzione del personale e una nuova allocazione delle risorse finanziarie nel corso del prossimo triennio, anche in relazione alla copertura delle future cessazioni.

L'organizzazione interna all'Ente, inoltre, rende necessario introdurre nella dotazione organica 7 unità di categoria B con profilo di esecutore amministrativo, già integrate con la selezione nell'ambito della convenzione di programma ai sensi dell'art. 11 della L. 69/99. A tali unità vanno aggiunte ulteriori 7 unità di categoria A, a seguito di un rilevato fabbisogno di personale per lo svolgimento di funzioni ausiliare; tali unità saranno coperte con il ricorso al collocamento mirato.

Il fabbisogno stimato con il presente piano sarà integrato con l'avvio di nuovi bandi concorsuali.

Tabella n. 5 - Sintesi dotazione organica obiettivo

Categoria	Personale in servizio al 01/01/2023	Assunzioni programmate/ Posti vacanti	Dotazione organica obiettivo
A	1	7	8
B	43	7	50
C	313	187	500
D	197	103	300
Dirigente	8	4 (2+2 sospesi)	12
Totale	**562**	**308**	**870**

Il programma di assunzioni previste, attingendo alle graduatorie concorsuali e avviando nuove procedure concorsuali per coprire il previsto fabbisogno di personale, è dettagliato nelle tabelle seguenti che riportano, con una allocazione delle risorse aggiornata rispetto a quanto previsto nel precedente piano dei fabbisogni, anche le spese programmate complessive. Sono considerate anche le cessazioni di personale da coprire con il *turn over* che allo stato attuale si possono stimare, fino al 2025 (considerando il pensionamento per vecchiaia o limiti ordinamentali o il sistema per l'accesso alla pensione che permette di anticipare l'uscita dal lavoro, escluse quindi le cessazioni di tipo volontario) pari complessivamente ad altre 10 unità. Laddove si manifestasse la necessità in relazione a comprovate esigenze di carattere temporaneo o eccezionale (come nel caso di progetti finanziati con fondi UE, statali o regionali), l'Ente potrà far ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato, di somministrazione di

3d534c59

lavoro a tempo determinato secondo quanto previsto dall'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. e dal CCNL Funzioni Locali 2019-2021.

Tabella n. 6 - Programma assunzioni 2023

Anno 2023	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dirigenti	Totale
Numero assunzioni	**7**	**7**	**123**	**90**	**2**	**229**
Cessazioni	**--**	**--**	**6**	**4**	**--**	**10**
Spesa per unità	39.893,07	41.914,28	45.989,48	49.234,35	130.082,83	
Totale spesa assunzioni	**279.251,480**	**293.399,96**	**5.656.706,04**	**4.431.091,50**	**260.165,66**	**10.641.363,16**

Tabella n. 7 - Programma assunzioni 2024

Anno 2024	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dirigenti	Totale
Numero assunzioni	**0**	**0**	**50**	**10**	**0**	**60**
Cessazioni	--	--	--	--	--	--
Spesa per unità	39.893,07	41.914,28	45.989,48	49.234,35	130.082,83	
Totale spesa assunzioni	**0**		**2.299.474,00**	**492.343,50**	**0,00**	**2.791.817,50**

Tabella n. 8 - Programma assunzioni 2025

Anno 2025	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dirigenti	Totale
Numero assunzioni	**0**	**0**	**14**	**3**	**2**	**19**
Cessazioni	--	--	--	--	2	--
Spesa per unità	39.893,07	41.914,28	45.989,48	49.234,35	130.082,83	
Totale spesa assunzioni	**0**		**643.852,72**	**147.703,05**	--	**1.051.721,43**

Tabella n. 9 - Programma assunzioni 2023-2025

Anno 2023/25	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dirigenti	Totale
Numero assunzioni	**7**	**7**	**187**	**103**	**2**	**308**
Cessazioni	--	--	6	4	--	10
Spesa per unità	39.893,07	41.914,28	45.989,48	49.234,35	130.082,83	
Totale spesa assunzioni	**279.251,480**	**293.399,96**	**8.600.032,76**	**5.071.138,05**	**260.165,56**	**14.224.732,43**

CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PRESENTE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

Il presente PTFP 2023-2025 si pone in continuità con il precedente piano dei fabbisogni poiché mantiene ferma la previsione del raggiungimento della dotazione organica fino a 870 unità già previste con il PTFP 2022-2023, di cui la Regione del Veneto ha preso atto con deliberazione n. 441/2022, in relazione alle risorse finanziarie statali stabili assegnate per il potenziamento straordinario dei Centri per l'Impiego. La conclusione dei concorsi avviati nel 2022 e le relative assunzioni e la copertura delle future cessazioni rendono necessario attuare uno scorrimento del fabbisogno di personale dell'Ente e una conseguente nuova allocazione delle risorse finanziarie nel corso del prossimo triennio.

3d534c59

(Codice interno: 497976)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 219 del 28 febbraio 2023

Procedimento penale n. 4117/2021 R.G.N.R. pendente avanti il Tribunale di Venezia. Autorizzazione alla costituzione in giudizio quale parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 498358)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 231 del 07 marzo 2023

Recepimento dell'Accordo n. 100/CSR del 9 luglio 2020 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene recepito l'Accordo n. 100/CSR del 9 luglio 2020 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in relazione alla definizione delle linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La continua crescita nella domanda di prestazioni chirurgiche legata a ragioni demografiche e l'incremento di innovazioni tecnologiche disponibili in chirurgia (ad esempio la chirurgia robotica), a fronte di una disponibilità di risorse economiche e umane non sempre adeguate al fabbisogno e in rapido mutamento, rendono non più rinviabile un'efficiente gestione dell'intero percorso chirurgico al fine di contribuire alla sostenibilità economica del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), alla sicurezza del paziente e degli operatori sanitari, ponendo attenzione all'equità di accesso alle cure per tutti i cittadini.

La chirurgia è certamente una delle attività più complesse dal punto di vista organizzativo che si svolgono all'interno degli Ospedali; costituisce elemento caratterizzante e di alto valore di una struttura sanitaria, rappresentando il centro di costo più rilevante e l'attività potenzialmente a maggior rischio per il paziente.

La gestione efficiente del percorso chirurgico deve essere vista nella prospettiva del governo clinico, che identifica un approccio globale alla gestione dei servizi sanitari attraverso politiche di programmazione e gestione dei servizi che devono avere come elemento fondante il miglioramento della qualità e della sicurezza, mettendo al centro i bisogni degli utenti.

Lo stesso Decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015 detta disposizioni finalizzate a conseguire miglioramenti nella produttività e nell'efficienza delle Aziende e degli Enti del SSN, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario e nel rispetto della garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), da erogarsi in condizioni di appropriatezza, efficacia, efficienza e qualità.

In linea con l'attività di supporto e di collaborazione con le Regioni, il Ministero della Salute ha definito delle linee di indirizzo sull'organizzazione del percorso chirurgico del paziente programmato, finalizzate a garantire un appropriato, equo e tempestivo accesso dei cittadini a tale percorso, migliorati livelli di efficienza e sicurezza delle cure.

La Regione del Veneto, con deliberazione n. 162 del 22 febbraio 2022 "Rimodulazione del Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, adottato ai sensi dell'articolo 29 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e successivamente aggiornato ai sensi dell'articolo 26, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, approvato con dgr n. 1329 dell'8 settembre 2020 e aggiornato con dgr n. 1061 del 3 agosto 2021. Art. 1, comma 276 della legge 30 dicembre 2021, n. 234", fornisce indicazioni relativamente al recupero delle prestazioni di ricovero non erogate tenendo conto sia della classe di priorità, sia della data di inserimento in lista più lontana nel tempo (principio di equità nell'accesso); alla revisione dell'attribuzione delle classi di priorità che, in quanto azione clinica, è di pertinenza dello specialista competente; alla revisione della gestione complessiva delle sale operatorie sulla base dei principali criteri di efficientamento presenti anche in letteratura (es: anticipazione di inizio intervento, riduzione degli intervalli di turnover, ottimizzazione dei tempi di posizionamento, efficientamento dell'utilizzo della pre-sala operatoria); nonché alla definizione di percorsi di gestione e di presa in carico post-intervento (es. PDTA frattura di femore, PDTA protesi anca o ginocchio), che prevedano una semplificazione del percorso di cura postoperatorio ed una riduzione dei tempi di degenza.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, considerato il superamento dell'emergenza pandemica che ha contribuito in modo considerevole a ridurre gli interventi chirurgici e le attività ad essi associata, si ritiene ora necessario recepire l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sensi dell'art.4, del D.Lvo 28 agosto 1997, n. 281, concernente "le linee di indirizzo per percorso del paziente chirurgico programmato", rep. atti. n. 100/CSR del 9 luglio 2020, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Considerato che l'attività chirurgica rappresenta una componente rilevante nella programmazione sanitaria e nelle strategie regionali in tema di reti cliniche, si propone di demandare ad un successivo Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale la nomina di un gruppo di lavoro composto da esperti in ambito chirurgico, per fornire adeguato supporto e gli eventuali chiarimenti alle Aziende sanitarie nell'applicazione delle linee di indirizzo di cui all'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome rep. Atti n. 100/CSR del 9 luglio 2020.

Ciò premesso, in considerazione dei diversi contesti territoriali e dei relativi bisogni di salute, si propone di incaricare Azienda Zero del monitoraggio sull'attuazione delle fasi e delle attività previste dal percorso chirurgico programmato, al fine di garantirne l'omogenea applicazione dello stesso nella Regione del Veneto, relazionando annualmente la Direzione Programmazione Sanitaria.

Si precisa che il monitoraggio dovrà essere eseguito con particolare riferimento al tempo di attesa per il ricovero (lista di attesa), tempo per espletare le attività di preparazione all'intervento (pre-ricovero), tempo del periodo peri-operatorio (dalla presa in carico del paziente alla risoluzione del problema chirurgico acuto), come espressamente previsti dal citato Accordo rep. Atti n. 100/CSR del 9 luglio 2020.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'art. 1, comma 7, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

VISTO il DM n. 70 del aprile 2015 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera;

VISTA la deliberazione n. 162 del 22 febbraio 2022 "Rimodulazione del Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, adottato ai sensi dell'articolo 29 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e successivamente aggiornato ai sensi dell'articolo 26, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, approvato con dgr n. 1329 dell'8 settembre 2020 e aggiornato con dgr n. 1061 del 3 agosto 2021. Art. 1, comma 276 della legge 30 dicembre 2021, n. 234";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) e l'art. 4 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di recepire l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato", rep. atti. n. 100/CSR del 9 luglio 2020, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di demandare ad un successivo Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale la nomina di un gruppo di lavoro composto da esperti in ambito chirurgico, per fornire adeguato supporto alle Aziende sanitarie nell'applicazione delle linee di indirizzo di cui all'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome rep. Atti n. 100/CSR del 9 luglio 2020;
4. di incaricare Azienda Zero del monitoraggio sull'attuazione delle fasi e delle attività previste dal percorso chirurgico programmato, al fine di garantirne l'omogenea applicazione dello stesso nella Regione del Veneto, relazionando annualmente la Direzione Programmazione Sanitaria;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato".

Rep. Atti n. 100/CSR del 9 luglio 2020

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 9 luglio 2020

VISTO l'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 197, n. 281, che affida a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 10, comma1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in base al quale si prevede, tra l'altro, l'adozione di metodi di verifica e revisione della qualità delle prestazioni a tutela della complessiva qualità dell'assistenza nei confronti della generalità dei cittadini;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266 che all'articolo 1, comma 282, ha stabilito, nel quadro degli interventi per il contenimento dei tempi di attesa a garanzia della tutela della salute dei cittadini, il divieto di sospendere le attività di prenotazione delle prestazioni, disponendo che le Regioni sono tenute ad adottare misure nel caso in cui la sospensione dell'erogazione sia legata a motivi tecnici, dandone informazione periodica al Ministero della salute;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2016), in particolare l'articolo 1, commi 521 e 522, i quali prevedono la necessità di adottare procedure per conseguire miglioramenti nella produttività e nell'efficienza degli enti del Servizio sanitario nazionale, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario e nel rispetto della garanzia dei LEA, al fine di favorire la corretta ed appropriata allocazione delle risorse programmate per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale e per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA), in raccordo tra l'altro con il sistema di monitoraggio regionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", ed in particolare il Capo V relativo all'assistenza ospedaliera, laddove vengono indicati criteri generali di appropriatezza e qualità nell'erogazione delle prestazioni chirurgiche nei vari setting assistenziali;

99e9ab30

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA l'Intesa del 21 febbraio 2019 (rep. atti n. 28/CSR) sul Piano Nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021, di cui all'articolo 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ed in particolare l'allegato A, punto 3.2 in cui si prevede che, nell'ambito delle attività di governo regionale delle liste di attesa, si "dovranno prevedere l'adozione di modelli gestionali aziendali atti a garantire l'incremento dell'efficienza di utilizzo dei posti letto ospedalieri, nonché prevedendo l'incremento delle sedute operatorie, programmando le stesse anche al pomeriggio, intervenendo sia sui processi intraospedalieri che determinano la durata della degenza media, sia sui processi di deospedalizzazione laddove questi richiedano interventi di facilitazione";

DATO ATTO che tale Intesa prevede altresì che le Regioni attivino meccanismi di contenimento dei tempi massimi di attesa, quali il blocco dell'attività libero professionale in caso di superamento del rapporto tra l'attività in libera professione e istituzionale sulle prestazioni erogate e/o di sforamento dei tempi di attesa massimi già individuati, esplicitando così che l'ottimizzazione dei percorsi di erogazione delle prestazioni sanitarie, tra i quali si colloca il percorso per la gestione del paziente chirurgico programmato, non è solo una necessità inerente all'incremento dell'appropriatezza e dell'efficacia degli interventi nel senso della qualità clinica, ma anche sul versante della rispondenza dei processi alle norme giuridiche che li vincolano rispetto alla loro sanzionabilità se non conformi;

VISTO il decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" e in particolare l'allegato 1, punto 1.3 laddove prevede, tra l'altro, di promuovere l'ampliamento degli ambiti dell'appropriatezza, efficacia, efficienza umanizzazione, sicurezza e qualità delle cure, tenendo anche conto dei principi generali sul modello di governo clinico (Clinical Governance) di cui al punto 5.2, e l'opportunità di ricorrere alla definizione concordata di linee di indirizzo per dare attuazione al cambiamento complessivo del sistema sanitario e fornire strumenti per lo sviluppo delle capacità organizzative necessarie ad erogare un servizio di assistenza di qualità, sostenibile, responsabile, centrato sui bisogni della persona;

CONSIDERATO che il documento in argomento è stato prodotto quale esito dell'attività condotta dal Gruppo di lavoro ristretto (expert team) comprendente rappresentanti del Ministero della salute e delle Regioni, operante nell'ambito di un più ampio progetto "Riorganizzazione dell'attività chirurgica per setting assistenziali e complessità di cura" al quale hanno aderito tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

RITENUTO che gli obiettivi generali del documento consistano nel fornire, in un'ottica di collaborazione tra Stato, Regioni e Province autonome, una definizione condivisa, teorica ed operativa per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato nelle sue declinazioni organizzative descrivendone gli elementi costitutivi attraverso la definizione di una tassonomia condivisa che garantisca un linguaggio comune ed omogeneo a livello nazionale funzionale ai bisogni che il paziente chirurgico programmato esprime in termini di presa in carico e continuità delle cure sottolineando la centralità della funzione di governo delle Liste di attesa e della connessa programmazione chirurgica quale elemento di equità di accesso alle cure;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

RITENUTO altresì che tali indirizzi condivisi sul governo del percorso, permetteranno di conseguire miglioramenti nella produttività e nell'efficienza delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario nazionale incrementando la risposta del SSN ai bisogni di salute del cittadino, individuando i principali nodi organizzativi a garanzia dell'omogeneità del SSN; nel definire le regole di funzionamento e gli strumenti di supporto del percorso del paziente chirurgico programmato; nell'impattare in termini di riorganizzazione e governo efficiente dei blocchi operatori; nel promuovere un Servizio sanitario nazionale volto a superare le disuguaglianze tre le diverse aree del Paese nei blocchi operatori, quali punto nevralgico dell'organizzazione ospedaliera;

CONSIDERATO che il documento è stato condiviso con le principali Società scientifiche e con le Federazioni maggiormente rappresentative del settore nel corso di una riunione svoltasi il 26 luglio 2019, recependo sostanzialmente le relative osservazioni;

RITENUTO di dover procedere a definire le modalità attuative delle suddette linee di indirizzo, anche attraverso la definizione concordata, tra Stato, Regioni e Province autonome, di un sistema di monitoraggio sul processo di implementazione dei relativi indirizzi;

TENENDO CONTO che il documento prevede l'istituzione di un Osservatorio nazionale sul governo del percorso chirurgico programmato, per garantire una migliore attuazione delle relative linee di indirizzo;

VISTA la nota del 23 gennaio 2020, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di accordo in epigrafe;

VISTA la nota 23 gennaio 2020, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha diramato il testo della proposta di accordo alle Regioni ed alle Province autonome;

VISTA la nota del 30 giugno 2020, con la quale il Coordinamento della Commissione salute, Regione Piemonte, ha espresso avviso favorevole sul testo, seppur formulando alcuni emendamenti;

VISTA la nota del 30 giugno 2020, con la quale l'Ufficio di Segreteria ha diramato le osservazioni regionali al Ministero della salute;

VISTA la nota dell'8 luglio 2020, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la nuova versione del testo dell'accordo, riformulato secondo le richieste delle Regioni, tempestivamente diramato dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza;

CONSIDERATO che nel corso della seduta le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'accordo condizionato all'accoglimento delle seguenti proposte emendative: **nel testo dello schema di accordo**, sostituire il punto 2 , relativo all'istituzione di un Osservatorio Nazionale con il seguente testo: *" E' istituito un Tavolo di lavoro tra Ministero, Regioni e Agenas ed esperti con il compito di monitoraggio, rilevazioni delle criticità e indirizzo volti a far fronte a disuguaglianze e rispondere in modo puntuale ai bisogni dei cittadini".*
Nell'Allegato, *eliminare a pag. 5 il paragrafo recante "Osservatorio nazionale";*

99e9ab30

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

CONSIDERATO altresì che il Ministero della salute ha accolto le richieste di emendamenti delle regioni;

ACQUISITO nel corso della seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante "*Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato*" nei seguenti termini:

Articolo 1

1. E' approvato il documento di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente accordo, modificato secondo quanto richiesto dalle regioni.

2. E' istituito un Tavolo di lavoro tra Ministero, Regioni e Agenas ed esperti con il compito di monitoraggio, rilevazioni delle criticità e indirizzo volti a far fronte a disuguaglianze e rispondere in modo puntuale ai bisogni dei cittadini".

3. Le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire il presente accordo entro sei mesi dalla data di approvazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Cons. Elisa Grande

IL PRESIDENTE
On. Francesco Boccia

99e9ab30

All. A

LINEE DI INDIRIZZO PER IL GOVERNO DEL PERCORSO DEL PAZIENTE CHIRURGICO PROGRAMMATO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

99e9ab30

Sommario

Premessa 3
Introduzione 4
Obiettivo 5
Osservatorio Nazionale 5
Rilevanza del percorso chirurgico 6
Background e definizione del contesto di riferimento 7
Evidenze di letteratura 8
Normativa di riferimento in Italia 8
Livelli di responsabilità e organizzazione 11
Programmazione Regionale 11
Organizzazione Aziendale 11
Gruppo Strategico 12
Gruppo di Programmazione 13
Gruppo Operativo 13
Regolamento di sala operatoria 14
Il percorso peri-operatorio 15
Fase pre-operatoria 16
Presa in Carico del paziente e inserimento in Lista di Attesa 16
Il pre-ricovero 17
Programmazione Blocco Operatorio 18
Pianificazione Risorse 18
Indicatori fase pre-operatoria 22
Fase intra-operatoria 23
Mappatura del Percorso intra-operatorio 24
Indicatori fase intra-operatoria 27
La sicurezza nel processo 29
Fase post-operatoria 32
Recovery Room 33
Terapia intensiva Postoperatoria 34
Il Bed Management 35
Dimissione e presa in carico dei primi 30 giorni: il ruolo del territorio 36
Indicatori fase post-operatoria 38
Formazione 39
Audit e Accreditamento 39
Gestione Operativa 40
Lean System 41
Gruppo Tecnico di Redazione 44
Riferimenti bibliografici 45

99e9ab30

Premessa

La continua crescita nella domanda di prestazioni chirurgiche legata a ragioni demografiche (il cosiddetto Silver Tsunami) e l'incremento di innovazioni tecnologiche disponibili in chirurgia (ad esempio la chirurgia robotica), a fronte di una disponibilità di risorse economiche e umane non sempre adeguate al fabbisogno e in rapido mutamento, **rendono non più rinviabile un'efficiente gestione dell'intero percorso chirurgico** al fine di contribuire alla sostenibilità economica del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), alla sicurezza del paziente e degli operatori sanitari, ponendo attenzione all'equità di accesso alle cure per tutti i cittadini.

La chirurgia è certamente una delle attività più complesse dal punto di vista organizzativo che si svolgono all'interno degli Ospedali; costituisce elemento caratterizzante e di alto valore di una struttura sanitaria, rappresentando il centro di costo più rilevante e l'attività potenzialmente a maggiore rischio per il paziente.

La gestione efficiente del percorso chirurgico deve essere vista nella **prospettiva del governo clinico,** che identifica un approccio globale alla gestione dei servizi sanitari attraverso politiche di programmazione e gestione dei servizi che devono avere come elemento fondante il miglioramento della qualità e della sicurezza, mettendo al centro i bisogni degli utenti.
Il D.M. 70/2015 detta disposizioni finalizzate a conseguire miglioramenti nella produttività e nell'efficienza delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario e nel rispetto della garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), da erogarsi in condizione di appropriatezza, efficacia, efficienza e qualità. In linea con l'attività di supporto e di collaborazione con le Regioni, questo Ministero ha definito delle Linee di Indirizzo sull'organizzazione del percorso chirurgico del paziente programmato, finalizzate a garantire un appropriato, equo e tempestivo accesso dei cittadini a tale percorso, migliorati livelli di efficienza e sicurezza delle cure.
Le Linee di indirizzo pongono al centro del processo il paziente, con l'obiettivo di generare valore per esso in modo equo e sostenibile.

Introduzione

Le *Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato* sono **redatte al fine di rendere omogeneo sul territorio italiano l'approccio al governo di tale percorso.**
Il presente documento non tratta il percorso del paziente in urgenza/emergenza, che deve essere considerato in maniera distinta al fine di garantire maggiore efficacia e efficienza.

La realizzazione delle *Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato* costituisce un impegno comune del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome, che convengono sui principi cardine, fondati sulla promozione del principio di efficienza del processo organizzativo, mantenendo inalterata la sicurezza per pazienti ed operatori, a garanzia dell'equità d'accesso alle prestazioni e di sostenibilità per il sistema sanitario.
Il presente documento intende condividere indicazioni **organizzative, operative e tassonomia** delle fasi e del **percorso** peri-operatorio.
I principi fondanti del documento sono:

- la garanzia del rispetto della trasparenza della lista di attesa e dei tempi di attesa previsti dalla normativa sul percorso chirurgico;
- l'informatizzazione dell'intero percorso chirurgico;
- la raccolta dati ed il monitoraggio dell'intero percorso chirurgico;
- la conoscenza ed il rispetto delle pratiche di sicurezza nella gestione delle sale operatorie;
- la capacità di rendicontare le proprie performance utilizzando strumenti/indicatori efficaci e condivisi.

Le Linee di indirizzo nascono dall'esperienza maturata nell'ambito del Progetto del Ministero della Salute: ***"Riorganizzazione dell'attività chirurgica per setting assistenziali e complessità di cura"***, avviato nel Gennaio 2018 e che vede la partecipazione di tutte le Regioni e Province Autonome e di 34 Ospedali Pilota dislocati su tutto il territorio nazionale.
Il progetto, di durata triennale, è nato con lo scopo di mettere a disposizione conoscenze e competenze messe a punto ed implementate in altre realtà sanitarie nazionali, per le Regioni interessate a processi di riorganizzazione dell'area chirurgica.

Lo scopo delle Linee di indirizzo, quindi, è quello di definire e descrivere il percorso del paziente chirurgico, individuando elementi essenziali ed irrinunciabili quali attività, ruoli, tempi, responsabilità, elementi di rischio e strumenti di lavoro per definire le modalità organizzative in grado di garantire il corretto funzionamento del percorso stesso, dal momento dell'indicazione chirurgica, all'accesso in ospedale, al ricovero, al trattamento chirurgico, fino alla dimissione.

99e9ab30

Obiettivo

Il documento vuole presentare una definizione condivisa, teorica ed operativa per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato e descrivere gli elementi costitutivi di tale percorso attraverso la definizione di una tassonomia condivisa che garantisca un linguaggio comune ed omogeneo a livello nazionale, funzionale ai bisogni che il paziente chirurgico programmato esprime in termini di presa in presa in carico e continuità delle cure.
L'implementazione potrà avere una diversa articolazione nei vari contesti locali in cui verrà sviluppata, anche in relazione ad esigenze specifiche correlate a bisogni di salute ed ai vincoli di sistema del contesto specifico di riferimento. Poiché è esperienza comune che a livello regionale e locale sia presente una forte eterogeneità e disomogeneità nella costruzione del percorso chirurgico, l'obiettivo del presente documento è quello di poter disporre di Linee di indirizzo nazionali da utilizzare come guida per quanti sono impegnati nella progettazione e nell'attuazione del percorso chirurgico programmato a livello regionale e locale.

Gli obiettivi specifici sono di seguito elencati:

- determinare le modalità gestionali ed organizzative più idonee al governo della complessità dell'attività dei blocchi operatori;
- individuare le regole generali di attività dei blocchi operatori aziendali (regolamento);
- definire i ruoli, le responsabilità ed i compiti delle diverse figure professionali coinvolte nella pianificazione/realizzazione del percorso chirurgico;
- definire, pianificare e monitorare le attività che costituiscono il percorso;
- ottimizzare l'impiego delle risorse umane, tecniche, strumentali e logistiche, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità, efficacia, efficienza e sostenibilità economica;
- armonizzare gli standard operativi e le raccomandazioni nazionali atti a garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema;
- definire la tassonomia, la metrica ed il glossario dei tempi e degli indicatori di sala operatoria;
- identificare strategie iniziative/programmi formativi.

Osservatorio Nazionale

L'istituzione **dell'Osservatorio Nazionale sul governo del percorso del paziente chirurgico programmato** monitorerà l'attuazione delle *Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato.*
Verrà istituito presso la Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, composto dagli esperti del settore identificati dal Ministero della Salute all'interno del gruppo Expert Team del progetto *"Riorganizzazione dell'attività chirurgica per setting assistenziali e complessità di cura"* supportati da rappresentanti del Ministero della Salute, dell'AGENAS, di tutte le Regioni e Province Autonome, dell'Istituto Superiore di Sanità.

L'Osservatorio avrà anche un ruolo proattivo nell'implementazione e monitoraggio delle Linee di indirizzo; provvederà ad essere centro di coordinamento di attività di audit a livello nazionale, su richiesta delle Regioni.
Pertanto, l'Osservatorio avrà il compito di monitorare l'andamento delle indicazioni previste dal presente atto, rilevare le criticità e fornire indicazioni per uniformare le modalità operative.
La descrizione degli indicatori dell'Osservatorio è demandata all'interno delle sezioni inerenti le fasi del percorso peri-operatorio del paziente chirurgico programmato, all'interno del presente documento.
Gli esperti del settore identificati dal Ministero della Salute costituiranno nuclei operativi inerenti specifici argomenti, quali Audit e Accreditamento, Gestione Operativa e Lean System. Sarà compito dell'Osservatorio proporre nuove linee di formazione recependo le necessità emergenti dal territorio italiano.

Rilevanza del percorso chirurgico

La chirurgia presuppone l'utilizzo di setting, tecnologie e competenze estremamente articolate; pone al lavoro contemporaneamente differenti attori sanitari e di fatto giustifica, comprendendo anche le unità intensive, la classificazione stessa quale struttura ospedaliera.
Il percorso chirurgico rappresenta il **centro di costo più rilevante** ed è quindi razionale che si intenda agire per ottenere il massimo ritorno in termini di efficienza e di efficacia. Inoltre, l'attività chirurgica è quella che **genera il maggior numero di eventi avversi evitabili** e, pertanto, è strettamente legata al tema della sicurezza. Vi sono ormai numerose evidenze scientifiche e best practices che indicano le più corrette vie per organizzare e gestire l'attività chirurgica; tuttavia in Italia non sempre si riscontra un utilizzo ottimale di queste funzioni e aree dell'ospedale. Infatti, spesso non esistono slot di sala e percorsi separati tra elezione ed urgenza/emergenza; l'utilizzo della Day Surgery è ancora insufficiente ed in molte strutture continuano ad esistere molteplici piccoli blocchi operatori "appartenenti" a singole specialità chirurgiche (cosidette *block room*) la cui attività non risponde a criteri di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione della risorsa pubblica.

99e9ab30

Background e definizione del contesto di riferimento

Il contesto di riferimento a livello nazionale mette in evidenza una distribuzione dei **dimessi per acuti in Regime Ordinario** (RO) e Day Hospital (DH) in cui il totale dei DRG medici supera quello dei DRG chirurgici (rispettivamente 4.457.978 e 3.782.469: 54,1% contro 45,9%).
Osservando la distribuzione dei ricoveri per acuti dal 2014 al 2016, si può notare una sostanziale stabilità della quota di ricoveri in regime ordinario con DRG medico sul totale delle dimissioni in RO, con un lieve calo dal 58,0% del 2014 al 57,0% del 2016 (–178.733 dimissioni in termini assoluti). Anche l'attività chirurgica in RO mostra, nello stesso periodo, un decremento in termini assoluti (–19.134), seppur più contenuto. Si sono ridotte le Regioni che registrano un'incidenza dei ricoveri chirurgici in regime ordinario per acuti sul totale minore del 36%, fissato come soglia minima dal Comitato ministeriale dei LEA. Nel DH, invece, prevale l'attività di *day surgery* (55,3%, in crescita di 1,9 punti percentuali negli ultimi 3 anni e di 9,8 rispetto al 2010).

Un indicatore dell'utilizzo dei servizi ospedalieri riguarda le operazioni chirurgiche.
Sono state selezionate due procedure considerate rappresentative dell'attività di chirurgia ortopedica all'interno delle strutture ospedaliere (sostituzione del ginocchio e sostituzione d'anca totale). Inoltre, sono state confrontate le casistiche a livello di sistema Paese di tre prestazioni largamente diffuse e ormai considerabili a bassa complessità (colecistectomia, angioplastica coronarica e installazione di bypass aortocoronarico), individuate e monitorate dal DM 70/2015 in Italia.
Con la sola eccezione della Svezia e della Grecia, il numero di interventi di chirurgia ortopedica è cresciuto nel corso degli ultimi sei anni nei Paesi analizzati (in media 45 interventi in più per 100.000 abitanti nel 2016 – o ultimo anno disponibile – rispetto al 2010), con un aumento più contenuto in Austria e Danimarca, pari rispettivamente a +3,4 e +5,3 interventi. Nello stesso periodo, l'Italia ha registrato un aumento lievemente inferiore alla media internazionale (+38,7 interventi). Nel 2016, Germania, Finlandia, Austria e Belgio riportano il numero di interventi maggiori (oltre 450 procedure ogni 100.000 abitanti), a fronte di una media OECD di 331,2 procedure ogni 100.000 abitanti. La variabilità è parzialmente influenzata dalla struttura della popolazione (età e sesso) e dalla presenza di fattori di rischio, come obesità e scarsa attività fisica, che contribuiscono ad un diverso ricorso ad interventi di chirurgia ortopedica; tuttavia, dopo una standardizzazione per età e sesso, la differenza di procedure tra Paesi e intra-Paese rimane elevata (OECD, 2013). Per quanto riguarda gli interventi di colecistectomia, nel 2016 l'Italia riporta un numero di procedure pari a 191,0 ogni 100.000 abitanti, superiore alla media internazionale (187,2), pur avendo registrato una riduzione del numero degli interventi dal 2010 (–6,6%). Germania, Ungheria, Belgio, Austria, Polonia e Canada hanno effettuato un numero di interventi superiori a 200 ogni 100.000 abitanti, e la Grecia ha registrato il numero di procedure più elevato tra i Paesi analizzati, pari a 322,4. In merito agli interventi di angioplastica coronarica, nel 2016 l'Italia mostra un valore leggermente superiore alla media internazionale (210,6), con 216,2 procedure ogni 100.000 abitanti, e un volume di interventi aumentato negli ultimi sei anni (+8,5%). Inoltre, si osserva che, per tale procedura, la Germania si attesta nel 2016 a valori superiori a quelli degli altri Paesi considerati (406,2 ogni 100.000 abitanti) e la Polonia ha registrato una crescita del numero di interventi pari a 212,3% dal 2010. A differenza di quanto

99e9ab30

rilevato per gli interventi di colecistectomia e angioplastica coronarica, nel 2016 l'Italia si colloca al di sotto della media internazionale per numero di procedure di bypass aorto-coronarico (39,4 contro 43,8 operazioni ogni 100.000 abitanti). Infine, Danimarca, Germania, Belgio, Canada e Polonia registrano, nell'ultimo anno a disposizione, un numero di interventi superiore a 50 ogni 100.000 abitanti, nonostante abbiano comunque diminuito o mantenuto i volumi di procedure dal 2010 (ad eccezione della Polonia, +21,6%).

Evidenze di letteratura

L'esigenza di trovare **un riferimento teorico ed operativo** condiviso su ciò che si intende con percorso del paziente chirurgico programmato è comune tra chi, a diversi livelli e con diversi ruoli, si occupa di programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari e per quanti vi lavorano.
Vi sono ormai numerose evidenze scientifiche che indicano gli approcci metodologici più efficaci e diffusi per organizzare e gestire l'intero percorso chirurgico (Agnoletti, 2013). Tra questi, si stanno sempre più diffondendo **la medicina basata sul valore**, che ha per obiettivo il miglior rapporto possibile tra l'esito delle cure e la spesa sostenuta per realizzarle (Porter, 2010), il Lean Management, metodologia orientata al miglioramento continuo della qualità dei processi di cura, attraverso l'identificazione e l'eliminazione delle attività che non generano valore aggiunto per il paziente, quali ritardi, errori o interruzioni (Brandau de Souza, 2009) e le metodologie del Focused Management che mirano a migliorare le performance dei processi attraverso l'uso di un mix di metodi e approcci, nonché attraverso l'identificazione delle determinanti del valore e la focalizzazione sulle stesse.
In particolare, in letteratura sono stati riportati risultati positivi dell'applicazione del Lean in campo sanitario in termini di miglioramento della produttività, dell'efficienza, dell'efficacia e della sicurezza (Hallam and Contreras, 2018; Costa and Filho 2016; D'Andrematteo et al., 2015); tra gli ambiti di applicazione maggiormente sperimentati emerge la chirurgia, oltre al pronto soccorso e le piastre di servizi (laboratorio, centrale di sterilizzazione, anatomia patologica, servizi di imaging); ciò è dovuto alla sfida per la sostenibilità particolarmente sentita in ambito chirurgico, dove si eroga il servizio più complesso, distintivo e di alto valore di un ospedale, che si stima generi mediamente circa il 60-70% dei ricavi complessivi ma, nel contempo, genera mediamente circa il 40% dei costi (Rothstein and Raval, 2018).

A livello internazionale è opportuno richiamare quanto evidenziato dalla rilevante esperienza Lean condotta dal sistema sanitario nazionale inglese, noto come "The Productive Operating Theatre program - TPOT" e dal framework "Scaling up Projects", particolarmente utile nel considerare il contesto organizzativo (Simmons et al, 2007).

Normativa di riferimento in Italia

Il "Piano nazionale di governo delle liste di attesa" per il triennio 2019-2021 nasce con l'obiettivo prioritario di avvicinare ulteriormente la sanità pubblica ai cittadini, individuando elementi di tutela e di garanzia volti ad agire come leve per incrementare il grado di efficienza e di appropriatezza di utilizzo delle risorse disponibili.

99e9ab30

Il presente Piano di governo delle liste di attesa mira ad individuare strumenti e modi di collaborazione tra tutti gli attori del sistema, sia quelli operanti sul versante prescrittivo sia quelli di tutela del cittadino per una concreta presa in carico dei pazienti fin dal processo di definizione o approfondimento diagnostico da parte degli specialisti delle strutture, dei Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS), prevedendo anche modelli di gestione integrata dell'assistenza per pazienti cronici nell'ambito delle cure primarie, attraverso l'attuazione e la gestione programmata dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA).
Il Piano si propone di condividere un percorso per il Governo delle Liste di Attesa, finalizzato a garantire un appropriato, equo e tempestivo accesso dei cittadini ai servizi sanitari che si realizza con l'applicazione di rigorosi criteri di appropriatezza, il rispetto delle Classi di priorità, la trasparenza e l'accesso diffuso alle informazioni da parte dei cittadini sui loro diritti e doveri.

Il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 ha approvato il regolamento che definisce le condizioni necessarie per garantire livelli di assistenza ospedaliera omogenei su tutto il territorio nazionale relativamente all'adeguatezza delle strutture, delle risorse umane impiegate in rapporto al numero di pazienti trattati, al livello di complessità clinico–assistenziale delle strutture, fissando gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera e promuovendo l'ampliamento degli ambiti dell'appropriatezza, efficacia, efficienza, umanizzazione, sicurezza e qualità delle cure. L'erogazione delle cure secondo i principi appena descritti prevede, in un contesto di risorse limitate, una riorganizzazione della rete ospedaliera per la quale elementi determinanti risultano essere i volumi di attività per specifici processi e la valutazione degli esiti, molti dei quali sono riferiti all'attività e alle procedure chirurgiche.
Inoltre, nell'ambito degli standard di qualità, il regolamento prevede l'individuazione di standard organizzativi secondo il modello Clinical Governance al fine di fornire un servizio di assistenza di qualità, sostenibile, responsabile e centrato sui bisogni della persona.

Il **"Manuale per la Sicurezza in sala operatoria: Raccomandazioni e checklist"**, redatto dal Ministero della Salute nel 2009, si pone l'obiettivo di migliorare la qualità e la sicurezza degli interventi chirurgici eseguiti nel SSN attraverso la diffusione di raccomandazioni e standard di sicurezza volti a rafforzare i processi pre-operatori, intra-operatori e post-operatori ed implementare degli standard di sicurezza tramite l'applicazione della Checklist per la sicurezza in sala operatoria in tutte le sale operatorie e nel corso di tutte le procedure chirurgiche effettuate.
La checklist include 3 fasi (Sign In, Time Out, Sign Out), 20 item con i controlli da effettuare nel corso dell'intervento chirurgico e le relative caselle da contrassegnare (√) dopo l'avvenuto controllo. Si tratta di uno strumento guida per l'esecuzione dei controlli, a supporto delle équipe operatorie, con la finalità di favorire in modo sistematico l'aderenza all'implementazione degli standard di sicurezza raccomandati per prevenire la mortalità e le complicanze post-operatorie.
Tale strumento sostiene sia i cambiamenti di sistema, sia i cambiamenti dei comportamenti individuali rafforzando gli standard per la sicurezza ed i processi di comunicazione, contrastandone i possibili fattori di fallimento.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017 definisce e aggiorna i livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30

99e9ab30

dicembre 1992, n. 502 e il Patto per la Salute 2014-2016 che al loro interno richiamano i regimi di ricovero.
Il rispetto dei LEA pone pressione sulle prestazioni di cura e sulle necessità assistenziali quali elementi portanti del flusso dei pazienti: il concetto di intensità e gradualità delle cure e dell'assistenza si esplicita nella progressività dell'erogazione delle prestazioni sanitarie e nel superamento della distinzione per disciplina e specialità.
Il concetto di Chirurgia Ambulatoriale e di Day Surgery si è notevolmente evoluto trasferendo in ricovero diurno o in regime di assistenza ambulatoriale alcune prestazioni relativamente complesse.

In quest'ambito sono cresciuti vari altri modelli organizzativi chirurgici (Week Surgery) che coniugano la crescente capacità clinica di trattare e gestire interventi complessi con tecniche chirurgiche mini-invasive e supporti anestesiologici adeguati per contenere i tempi post operatori, con la ricerca della maggiore flessibilità organizzativa per un utilizzo sempre più ottimale delle risorse di sala operatoria e dei posti letto.
Lo sviluppo della Chirurgia Ambulatoriale e della Day Surgery va quindi inserito in un contesto più ampio che prevede la completa ridefinizione di tutto l'ambito della chirurgia programmata, dividendo l'offerta chirurgica tra Regime Ambulatoriale e Ricovero ordinario.
A questa stregua si identificano modelli di attività chirurgica come la Chirurgia Ambulatoriale, la Day Surgery, la Week Surgery e poi la Chirurgia programmata ordinaria ad alta complessità.
In questo panorama si riconoscono gli outpatients e gli inpatients, identificando nei primi i pazienti per i quali non sia prevista la degenza notturna.
Queste specifiche e il raffronto con i modelli chirurgici ci permette una certa indipendenza dalle caratteristiche amministrative e dalle terminologie che caratterizzano alcune delibere Regionali.

99e9ab30

Livelli di responsabilità e organizzazione

Programmazione Regionale

Nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario le Regioni sviluppano processi di riorganizzazione dell'attività sanitaria al fine di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza per tutti i cittadini, anche differenziando le mission delle diverse Aziende Sanitarie.
A questo fine è necessario prevedere una dettagliata analisi dei bisogni e della domanda di prestazioni espressi dai cittadini, delle risorse (professionali, strutturali e gestionali) disponibili al fine di giungere alla corretta definizione degli obiettivi di programmazione sanitaria da assegnare.
Per quanto riguarda l'attività chirurgica la programmazione regionale è finalizzata a definire le strategie necessarie a garantire le prestazioni nel rispetto di precisi standard di volume (rapporto volumi/esiti), di tempo (PNGLA) ed appropriatezza.
L'attività chirurgica è inoltre una componente rilevante delle strategie regionali in tema di reti cliniche, si veda ad esempio il caso delle reti oncologiche.
Questo si traduce, in relazione alle diverse patologie, nella necessità di definire percorsi di concentrazione o diffusione della capacità produttiva, individuando piattaforme produttive che possano costituire setting appropriati (es. percorsi outpatient o chirurgia degenza breve) ed allo stesso tempo "sostenibili".
In questo contesto devono essere rese disponibili le informazioni (dati) necessarie alla definizione degli obiettivi relativi all'attività chirurgica ed al corretto utilizzo delle risorse - blocchi operatori ed altre piattaforme - da assegnare ai produttori.
È inoltre necessario supportare i processi di riorganizzazione con i necessari indirizzi in termini di governo delle competenze, in materia di requisiti tecnologici e strutturali e non da ultimo con la definizione di percorsi diagnostico terapeutici condivisi e strutturati.
Le Regioni inoltre sviluppano, tra gli erogatori di prestazioni sanitarie, sinergie tese a favorire il confronto e la diffusione di buone pratiche con particolare riferimento a progetti già implementati e validati a livello nazionale affinché, dall'esperienza di progetti pilota, si possa procedere con maggiore consapevolezza nel disegno organizzativo di realtà similari.

Organizzazione Aziendale

Il Governo del paziente chirurgico programmato mette in relazione molteplici operatori e servizi della struttura sanitaria, rendendo necessaria la definizione oggettiva dei flussi decisionali attraverso l'individuazione di una struttura organizzativa con funzioni di controllo e governo del processo: tale struttura comprende le funzioni ed i professionisti che prendono parte in modo attivo al governo del percorso chirurgico del paziente programmato.

Prerequisito 1: **La Direzione Aziendale (in particolare nella figura del Direttore Sanitario) deve guidare tutte le fasi del processo.**
La razionalizzazione e governo del percorso chirurgico, che rappresentano uno dei principali ambiti di produzione di valore sia per gli operatori che per i pazienti, devono costituire un riferimento per l'intero sistema di produzione aziendale.

99e9ab30

La leadership ed il coinvolgimento della Direzione Strategica non solo nelle fasi iniziali per esplicitare le esigenze organizzative, ma anche nelle fasi successive come guida e decisore ultimo delle questioni più cruciali, rappresentano quindi un punto fondamentale per intervenire efficacemente su un processo strutturato e complesso come quello chirurgico.

Prerequisito 2: **Dalla Direzione Strategica deve iniziare il coinvolgimento degli operatori e lo sviluppo dei gruppi di lavoro**.
In particolare, nelle organizzazioni di maggiori dimensioni, la costituzione di gruppi multiprofessionali ad hoc, organizzati, riconosciuti, formalizzati e sostenuti con intenti chiari e azioni trasparenti diventa una leva fondamentale per il cambiamento. Le responsabilità di coordinamento di ogni gruppo di lavoro devono essere attribuite e comunicate in modo chiaro all'intera organizzazione.
L'assetto organizzativo aziendale per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato deve essere esplicitato affinché tutti i membri appartenenti ai gruppi di lavoro possano lavorare per raggiungere il comune obiettivo in modo coerente e coordinato.

Prerequisito 3: **Le figure professionali da coinvolgere nel progetto devono essere scelte in funzione delle competenze e capacità necessarie per il raggiungimento degli obiettivi definiti privilegiando la multidisciplinarietà e multiprofessionalità.**
Il contesto di riferimento, la logistica e l'organizzazione sono aspetti cruciali per la scelta delle figure professionali e delle modalità di lavoro.
La divisione del lavoro deve essere effettuata considerando più aspetti: la scomposizione dell'organizzazione del percorso del paziente chirurgico e l'assegnazione di precisi compiti ai professionisti coinvolti nel governo del processo, allocando una o più persone a ciascuna posizione.
L'identificazione delle funzioni e delle responsabilità dei singoli professionisti sanitari è connessa alle procedure interne alla struttura sanitaria, se presenti, oppure si rapporta alle consuetudini di lavoro.

Gruppo Strategico
L'individuazione di un Gruppo Strategico, il cui mandato è di formulare la Strategia Chirurgica Aziendale in accordo con la Direzione Aziendale, risponde alla necessità di assegnare una chiara responsabilità in merito al raggiungimento dell'obiettivo complessivo della riorganizzazione.
Il Gruppo Strategico dovrà quindi garantire che siano recepite le indicazioni nazionali e regionali trasferendole con gli appropriati adeguamenti all'organizzazione, definire i tempi di attuazione e mantenere sotto controllo le risorse e gli investimenti necessari.
Il Gruppo rappresenta inoltre il collegamento tra la Direzione Aziendale ed il Gruppo di Programmazione. Tale collegamento deve essere efficiente (senza costituire un allungamento ed appesantimento della gestione) ed efficace nel rendere ciascuna delle componenti aziendali costantemente aggiornata sullo sviluppo del processo.

99e9ab30

Il Gruppo deve essere multidisciplinare e composto da professionisti senior di ambito chirurgico, che ricoprano un ruolo apicale all'interno della struttura sanitaria al fine di poter mettere in atto i cambiamenti necessari all'interno del percorso.

Gruppo di Programmazione

Attivato sempre dalla Direzione Strategica in accordo con il Gruppo Strategico, ha l'obiettivo di attuare operativamente le strategie definite dal Gruppo Strategico.

Separa i flussi chirurgici, sviluppa pianificazione e programmazione delle attività applicando le priorità di smaltimento della Lista di Attesa, monitorando il rispetto delle regole definite per la gestione del percorso chirurgico; organizza il Reporting (data set, indicatori e monitoraggio); controlla le funzioni di gestione operativa delle piattaforme produttive sottese al processo chirurgico, coinvolgendo trasversalmente i responsabili di settore; si pone l'obiettivo di prendere in esame in modo collegiale e condividere le attività, le criticità e quindi di proporre le prime soluzioni con una visione allargata del processo, valutando l'impatto delle criticità e delle opportunità su tutte le componenti professionali coinvolte nelle differenti fasi del processo.

Il Gruppo di Programmazione, inoltre, ha la visione dell'intero percorso peri-operatorio del paziente chirurgico programmato, garantendo il coinvolgimento di tutta l'Azienda sanitaria nel processo di governo.

Il Gruppo di Programmazione deve essere multiprofessionale e costituito da figure esperte nel settore con competenze specifiche di tipo organizzativo e strategico avanzate, che possano declinare progetti pluriennali di reingegnerizzazione dell'organizzazione del flusso e dei processi di lavoro in sala operatoria.

Gruppo Operativo

Il Gruppo Operativo è nominato dai Responsabili Aziendali di Sala Operatoria, definiti formalmente da delibere interne; è costituito da due oppure più professionisti di formazione medica oppure infermieristica, a seconda del contesto e del numero di sale operatorie (Blocchi Operatori). **Ha la responsabilità operativa** nell'ambito dell'organizzazione dei comparti operatori ed in particolare della risoluzione e gestione delle criticità giornaliere.

Tali figure, funzionali alla migliore gestione delle risorse e alla prevenzione del conflitto, devono:

- avere una leadership riconosciuta e rispettata nelle Sale Operatorie;
- rispondere direttamente al Gruppo di Programmazione ed alla Direzione Sanitaria;
- avere capacità organizzative, di risoluzione dei conflitti.

Il Gruppo Operativo costituisce la base per coinvolgere tutto il personale del Blocco Operatorio e delle altre piattaforme che intervengono nel percorso chirurgico, nel processo di miglioramento.

Per ciascuno dei gruppi descritti è opportuno individuare un professionista con funzioni di coordinatore/leader.

99e9ab30

Regolamento di sala operatoria

Il regolamento di sala operatoria appare documento fondante per una corretta gestione del Blocco Operatorio e deve essere redatto alla luce dei principi del manuale per la sicurezza in Sala Operatoria da parte del Gruppo di Programmazione, in collaborazione con il Gruppo Operativo ed in accordo con il Gruppo Strategico.

Il regolamento ha lo scopo di identificare le regole di utilizzo della risorsa Blocco Operatorio, al fine di garantire il migliore andamento delle attività di sala operatoria cercando di definire la modalità di gestione delle possibili evenienze che possono occorrere in un setting operativo di tale complessità.

Il regolamento di Sala Operatoria dovrebbe prevedere le seguenti sezioni:

- Funzionamento
  - descrizione degli orari di inizio e fine attività di ogni Blocco Operatorio;
  - descrizione della modalità di pianificazione e programmazione standard delle Sale Operatorie;
  - descrizione della modalità di gestione degli eventi imprevisti;
- Responsabilità
  - presentazione degli organi di governo del processo;
  - descrizione delle responsabilità di ogni attore e organo decisionale coinvolto nel processo di programmazione e di gestione quotidiana;
- Organizzazione del lavoro e gestione della nota operatoria
  - modalità e criteri di costruzione e validazione nota operatoria giornaliera;
  - modalità e criteri di costruzione e validazione nota operatoria settimanale;
  - situazioni di prolungamento di sala (mattutina o pomeridiana), responsabilità e modalità di gestione;
  - modalità e criteri di gestione pazienti in urgenza/emergenza;
  - modalità e criteri di attivazione équipe per urgenze/emergenze notturne e festivi;
- Monitoraggio
  - modalità e criteri di monitoraggio della performance e del rispetto delle regole dell'organizzazione;
  - rivalutazione periodica di processo per il miglioramento (audit).

Il regolamento di sala operatoria deve essere un documento di carattere aziendale emanato e vigilato dalla Direzione Sanitaria; può non essere unico per tutti i blocchi operatori e prevedere adeguati meccanismi operativi in funzione, ad esempio, delle tecnologie *driver* di una determinata linea chirurgica (robotica, sale ibride), rispondendo quindi a criteri di specializzazione organizzativa – gestionale.

99e9ab30

Il percorso peri-operatorio

Il percorso peri-operatorio del paziente chirurgico programmato rappresenta uno strumento che delinea, rispetto ad una o più patologie o problema clinico, il miglior percorso praticabile all'interno di un'organizzazione e tra organizzazioni per la presa in carico del paziente.

Ai fini delle presenti *Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato*, il percorso peri-operatorio del paziente ha inizio al momento del suo inserimento in Lista di Attesa e si conclude al momento della sua dimissione. Tutte le azioni comprese in tale definizione devono essere governate perché connesse al percorso del paziente e va ribadita la centralità dello stesso, favorendo di conseguenza la reingegnerizzazione dei processi assistenziali.

Il percorso del paziente chirurgico è scandito dal tempo:

- tempo d'attesa per il ricovero (lista di attesa);
- tempo per espletare le attività di preparazione all'intervento (pre-ricovero);
- tempo del periodo peri-operatorio (dall'inserimento in Lista di Attesa alla risoluzione del problema chirurgico acuto).

La riorganizzazione del percorso del paziente chirurgico programmato, inteso come tempo di cura del paziente, non può non prendere in considerazione le fasi pre e post-chirurgiche, pena il suo fallimento.

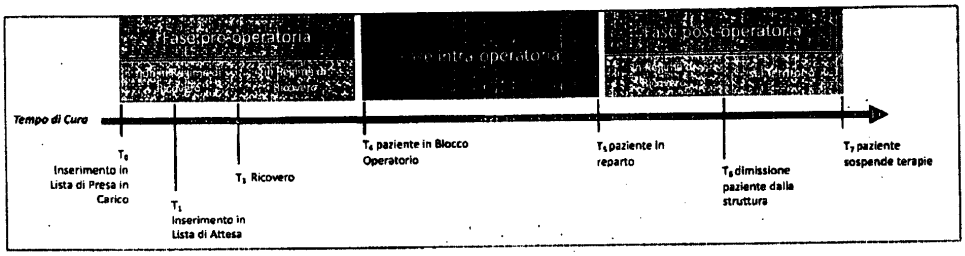


Figura 1 Percorso Peri-operatorio

La Figura 1 descrive sull'asse del tempo la distribuzione delle fasi del percorso peri-operatorio, indicando alcuni dei tempi macro che identificano il passaggio da una fase alla successiva.

99e9ab30

Fase pre-operatoria

Il percorso chirurgico prende avvio quando una visita specialistica chirurgica (sia essa in regime istituzionale che in regime libero-professionale) esita in una diagnosi che necessita di intervento chirurgico.
Di seguito sono indicate le linee comportamentali ed i criteri metodologici che dovrebbero essere adottati per la gestione delle Liste di Attesa dei ricoveri in elezione, ordinari e diurni, le modalità di regolazione e controllo dell'accesso al ricovero, gli ambiti ed i diversi profili di responsabilità.

Presa in Carico del paziente e inserimento in Lista di Attesa

Quanto di seguito riportato è ad integrazione e completamento di quanto già delineato dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA 2019-2021) e suoi allegati.
La **conoscenza completa e approfondita del numero di pazienti in attesa di ricovero chirurgico** programmato è componente fondamentale per il governo del processo; pertanto è importante regolare le modalità di inserimento del paziente in Lista di Attesa, definendo di inserirvi solamente quei pazienti effettivamente pronti per la chirurgia e introducendo, quindi, la definizione di Lista di Presa in Carico.
La Lista di Presa in Carico riguarda i pazienti che hanno eseguito una visita specialistica il cui esito ha fornito indicazione chirurgica, ma il paziente non è nelle immediate condizioni di operabilità.
La data di inserimento in Lista di Presa in Carico è il momento in cui il paziente viene valutato da parte della struttura che ne seguirà l'intero iter clinico-assistenziale fino all'erogazione dell'intervento o, quantomeno, al completamento dell'iter diagnostico.
Il momento della Presa in Carico non sempre coincide con il momento di inserimento in Lista di Attesa, in quanto la fase diagnostica potrebbe non essere completata e, quindi, non ancora puntualmente definiti l'indicazione all'intervento chirurgico, il livello di gravità clinica del paziente; oppure potrebbe esservi la necessità di effettuare trattamenti farmacologici, terapie adiuvanti o attendere un tempo prestabilito di osservazione o valutazione prima dell'intervento.
Massima attenzione deve essere posta quindi alla definizione del momento in cui il paziente ha i requisiti per essere inserito in lista per un determinato intervento (idoneità all'intervento chirurgico).
Pertanto, la data di inserimento in Lista di Attesa corrisponde al momento in cui il paziente è nelle effettive condizioni di essere sottoposto ad intervento chirurgico avendo già eseguito gli eventuali trattamenti coadiuvanti e tutti gli approfondimenti diagnostici necessari per la corretta definizione dell'indicazione al trattamento chirurgico. Per una corretta definizione della data di inserimento in lista di attesa è necessario raccogliere dal paziente una sua piena e consapevole disponibilità e volontà ad essere sottoposto all'intervento chirurgico che gli viene indicato dal clinico di riferimento. Inoltre, è opportuno che l'organizzazione aziendale, contestualmente alla conferma dell'inserimento in lista di attesa, si accerti dal paziente che sia nelle condizioni personali per rispondere positivamente alla chiamata per il ricovero, nei tempi ed alle condizioni organizzative proposte.
La creazione della Lista di Presa in Carico garantisce al SSN una Lista di Attesa accurata che permetta di perseguire gli obiettivi di equità di accesso alle cure e di trasparenza.

99e9ab30

La valutazione multidisciplinare dell'indicazione all'intervento è obbligatoria per tutta la casistica oncologica.
È importante regolare la programmazione dell'attività chirurgica in modo che sia possibile, al momento dell'inserimento in Lista di Attesa, stabilire un periodo certo di ricovero per l'effettuazione dell'intervento chirurgico. Il tempo di attesa sarà calcolato dalla data di iscrizione in lista in poi, fino al giorno del ricovero (data ammissione).

La proposta di ricovero è un momento fondamentale in quanto definisce la eventuale attivazione del pre-ricovero del paziente e dovrebbe attivare i PROMPTs (Perioperative Risk Optimization and Management Tool) necessari allo scopo di limitare esami e consulenze superflue e dovrebbe contenere il livello di Grading chirurgico ed una definizione di stato fisiologico del paziente (ASA o similari).
Lo specialista della struttura a cui afferisce la Lista di Attesa è titolare del giudizio sull'appropriatezza del ricovero proposto, nonché responsabile dell'attribuzione del caso alla classe di priorità ed al livello di assistenza ospedaliera stabiliti in base alla verifica dei requisiti relativi alla intensità assistenziale necessaria, in risposta alla gravità del quadro clinico; lo specialista ospedaliero, sia che valuti la proposta di altri, sia che formuli egli stesso l'indicazione al ricovero, garantisce la Presa in Carico del paziente.

Il pre-ricovero

In un'ottica di ottimizzazione del percorso, **riduzione del disagio e umanizzazione delle cure è auspicabile una presa in carico personalizzata** del paziente per pianificare l'iter previsto per l'inquadramento diagnostico in funzione dell'intervento chirurgico proposto.
Il percorso di pre-ricovero è attivato per definire il rischio peri-operatorio e dichiarare il paziente ricoverabile/operabile; permette ai professionisti responsabili di questo momento di valutare l'idoneità chirurgica ed eventualmente approfondire lo studio del paziente al fine di identificare il setting di cura idoneo e fornire al paziente i relativi supporti informativi, tra cui in questa fase è necessario prevedere attraverso apposite procedure la somministrazione e/o restituzione del consenso informato al paziente. La chiamata del paziente è effettuata, in base ai criteri di trasparenza ed equità, dall'infermiere referente di percorso pre-operatorio.
Perseguendo l'intento di umanizzazione delle cure è auspicabile che la fase di pre-ricovero venga eseguita con il minor numero di accessi del paziente alla struttura sanitaria, in proporzione-riferimento alla complessità ed alle necessità del paziente.
In relazione alla complessità della struttura sanitaria e della eventuale dislocazione sul territorio di riferimento, è opportuno prevedere processi di centralizzazione delle attività di pre-ricovero.
La fase di pre-ricovero raggruppa le attività necessarie a rendere il paziente pronto per la sala operatoria. Viene avviato mediante la chiamata del paziente per il pre-ricovero sulla base del periodo previsto per il ricovero.
Gli obiettivi principali della fase pre-ricovero sono:

- valutare le condizioni generali del paziente e gli interventi clinico organizzativi da attivare nella fase di attesa;
- determinare il rischio peri-operatorio (chirurgico ed anestesiologico);

99e9ab30

- ottimizzare le condizioni del paziente al fine di ridurre il rischio peri-operatorio;
- definire, in accordo con il paziente, la strategia di gestione peri-operatoria ottimale;
- definire il setting più appropriato di trattamento e assistenza post-operatoria (day surgery, degenza ordinaria, eventuale transito in ambiente intensivo, eventuali percorsi di recupero funzionale o riabilitazione ove prevedibili);
- informare il paziente rispetto alle caratteristiche dell'intervento, dell'anestesia ed alle fasi successive durante il ricovero, per facilitare una piena comprensione e conoscenza dell'intero percorso di cura, fino alle condizioni post-dimissione;
- ridurre la durata della degenza e migliorare la programmazione dell'attività chirurgica.

Questa fase non ha, dunque, finalità di tipo diagnostico rispetto alla necessità dell'intervento chirurgico. Non rientrano quindi nel pre-ricovero le indagini o le consulenze necessarie per l'inquadramento diagnostico o la stadiazione della patologia, che devono essere eseguite prima dell'inserimento del paziente in Lista di Attesa.
Il pre-ricovero rappresenta uno step fondamentale per la migliore gestione del paziente candidato ad intervento chirurgico programmato e deve essere effettuato nel rispetto di due parametri fondamentali: appropriatezza e tempestività. Per quanto riguarda l'appropriatezza dovranno essere seguite le raccomandazioni in materia di profili e indagini pre-operatorie prodotte a livello regionale o locale sulla base di aggiornate evidenze scientifiche. Quanto alla tempestività è opportuno adeguare l'organizzazione delle attività in modo che il paziente possa effettuare la valutazione pre-operatoria una volta inserito in Lista di Attesa e prossimo al ricovero; pertanto il tempo di esecuzione della visita e degli esami necessari rientra nel tempo di attesa: in questa fase il contatore del tempo di attesa è attivo.
Le Aziende devono provvedere alla programmazione chirurgica con un congruo anticipo, prevedendo di declinare tempi di programmazione certi e coerenti per le attività del pre-ricovero, nonché una adeguata organizzazione.

Programmazione Blocco Operatorio

Quanto di seguito riportato è ad integrazione e completamento di quanto già delineato dal Manuale Ministeriale per la sicurezza in sala operatoria come Obiettivo specifico 13 *"Gestire in modo corretto il programma operatorio"*. La Direzione Aziendale e/o il Gruppo Strategico deve definire ed adottare una procedura aziendale (inserendo principi e modalità all'interno del Regolamento di Sala Operatoria) per garantire la pianificazione sistematica degli interventi operatori.

Pianificazione Risorse

Per risorse disponibili si intendono i fattori di carattere organizzativo, clinico e assistenziale (spazio di sala operatoria, specialisti clinici e tecnici, materiale, apparecchiature e strumentario chirurgico) che si rendono necessari per condurre l'intervento chirurgico con il maggior livello di efficacia, efficienza, sicurezza e qualità della prestazione. Esse rappresentano uno degli elementi da garantire per una corretta programmazione delle attività.

99e9ab30

La Pianificazione ha prospettiva almeno trimestrale ed è responsabilità del Gruppo di Programmazione; ha lo scopo di integrare l'assegnazione delle risorse con le reali esigenze della struttura sanitaria, attraverso un meccanismo di Governance flessibile le cui scelte siano in trasparenza garantite da dati oggettivi a supporto.
L'integrazione delle procedure di prenotazione con quelle di programmazione delle sale operatorie risponde in primo luogo ad un criterio di trasparenza nella gestione degli accessi alle prestazioni di ricovero programmato. Anche il pieno utilizzo delle potenzialità produttive e la loro miglior finalizzazione al superamento delle criticità relative alle liste di attesa risulta più agevole se le procedure vengono integrate. Ciò anche in relazione alla possibilità di produrre statistiche che permettono di formulare programmazioni settimanali basate su dati oggettivi e statisticamente significativi. Resta ferma, evidentemente, la necessità di garantire il pieno utilizzo delle sale operatorie.
La possibilità di programmare l'assegnazione delle risorse operatorie sulla base della consistenza e della criticità delle liste di attesa per disciplina, patologia e/o classe di priorità può trarre un impulso decisivo dalla integrazione di cui al punto precedente, ma può essere realizzata anche a prescindere dal completamento dell'integrazione delle procedure informatiche. Oltre agli aspetti tecnici, assumono particolare rilievo, in questo ambito, gli aspetti di gestione e programmazione complessiva che devono garantire una visione corretta ed equa dei fenomeni. Tali processi vanno inoltre collocati in un'ottica di utilizzo ottimale delle piattaforme logistiche di ambito provinciale.
Nelle situazioni in cui sia garantito il pieno utilizzo delle sale operatorie e permangano criticità nelle liste di attesa, va programmato l'utilizzo su sei giorni, anche per attività chirurgica programmata, delle sale operatorie.

Nota operatoria settimanale

La nota operatoria settimanale deve giungere tempestivamente (si suggerisce il mercoledì della settimana precedente come scadenza per l'invio e la valutazione) alle figure coinvolte nel processo, per essere verificata dal Gruppo di Programmazione in termini di integrità e rispetto delle indicazioni interne, con anticipo sufficiente a mettere in atto eventuali correzioni.
La proposta di programmazione settimanale viene prodotta prelevando dalla lista di attesa i pazienti che sono risultati idonei a seguito del pre-ricovero.
La proposta di programmazione settimanale, redatta dal Responsabile di Programmazione Chirurgica dell'Unità Operativa, deve essere redatta in funzione di:

- rispetto dei tempi di utilizzo delle sale operatorie assegnate;
- ottimizzazione in relazione all'organizzazione delle degenze (ordinaria, week surgery e day surgery).

Deve essere correttamente corredata dalle seguenti informazioni:

- sala operatoria;
- dati identificativi del paziente;
- patologia e tipo di intervento previsto;
- ora di inizio dell'intervento;
- durata prevista;

99e9ab30

- equipe operatoria;
- tipo di anestesia pianificata in funzione della valutazione pre-operatoria;
- lato dell'intervento;
- posizione del paziente;
- necessità di emocomponenti;
- eventuali allergie (ad esempio farmaci, percorso latex e nichel free);
- necessità di accesso in terapia intensiva o Recovery Room;
- classificazione igienico-sanitaria dell'intervento;
- presidi, dispositivi, apparecchiature e tecnologie da utilizzare;
- disponibilità di personale tecnico necessario alla effettuazione dell'intervento (sia interno che esterno all'organizzazione aziendale come tecnici di radiologia, medici nucleari, specialisti).

Devono essere tenuti presenti i criteri di riferimento per la programmazione delle sedute:

- i casi di maggior impegno, intesi con tempo totale previsto (preparazione, tempo chirurgico e uscita sala operatoria), vanno di norma inseriti all'inizio seduta;
- i casi che non possono essere sospesi vanno di norma inseriti all'inizio seduta o comunque non vanno a fine seduta;
- i casi con infezioni trasmissibili per via aerea vanno inseriti a fine seduta;
- i casi di pazienti allergici al lattice vanno inseriti a inizio seduta nella Divisione di appartenenza, con utilizzo della sala chirurgica appositamente predisposta, oppure in altra sala se necessario;
- i primi tre pazienti della lista operatoria devono mantenere la loro posizione in lista per garantire la fornitura del materiale previsto.

A seguito della validazione la Proposta di Nota Operatoria diventa definitiva e rappresenta lo strumento essenziale per il corretto svolgimento del percorso organizzativo delle attività di sala operatoria.

Nota operatoria giornaliera

La nota operatoria è lo strumento fondamentale di programmazione e di organizzazione delle sale operatorie; deriva direttamente dalla Nota Operatoria Settimanale; deve essere redatta e confermata almeno entro il giorno precedente, entro le ore 12:00 o comunque un tempo tale affinché l'organizzazione possa lavorare sulla preparazione delle attività di sala in tempi adeguati. Deve contenere e confermare i dati della nota operatoria settimanale precedente ed eventuali modifiche devono essere segnalate ai responsabili definiti all'interno del Regolamento di Sala Operatoria.
I dati minimi che devono essere riportati all'interno della nota operatoria giornaliera sono i seguenti:

- dati anagrafici del paziente;
- durata intervento chirurgico;

99e9ab30

- tipologia di intervento e lateralità se necessari;
- segnalazione di allergie;
- richiesta trasferimento in terapia intensiva o Recovery Room;
- richiesta attrezzature/strumentazioni di sala differenti dal setting standard;
- consumi per paziente almeno dei materiali ad alto costo;
- indicazione del primo operatore;
- tipo di anestesia prevista;
- posizionamento paziente.

Se previsti inserimenti di pazienti che sono già stati rinviati, questi ultimi devono di norma essere inseriti all'inizio seduta o, comunque, deve essere evitata una nuova sospensione. E' responsabilità del Gruppo Operativo mettere in atto le azioni necessarie.

99e9ab30

Indicatori fase pre-operatoria

L'obiettivo è il monitoraggio della fase pre-operatoria attraverso un sistema di rilevazione tale da garantire che le dinamiche della Lista di Attesa e la conseguente pianificazione dei ricoveri siano governati secondo criteri di accessibilità, equità e trasparenza, a tutela dei diritti dei cittadini.

Tabella 1 indicatori della fase pre-operatoria

	INDICATORE DA RILEVARE	CALCOLO	DEFINIZIONE	SIGNIFICATO
M1	CONSISTENZA LISTA DI ATTESA	$LdA = \Sigma\, pz\ in\ LdA$	Numerosità dei pazienti in lista di attesa, stratificati per: - Classe di priorità, - Regime (ordinario, day surgery, chirurgia ambulatoriale), - Unità Operativa.	Permette di conoscere il numero di cittadini in attesa di essere trattati chirurgicamente a carico del Sistema Sanitario Nazionale e fare valutazioni nell'ottica della programmazione chirurgica.
M2	TEMPO DI ATTESA PER CLASSE DI PRIORITÀ	$TdA = T_3 - T_1$	Tempi di attesa stratificato per: - classe di priorità, - Regime (ordinario, day surgery, chirurgia ambulatoriale), - Unità Operativa Si ottiene dalla differenza tra la data del ricovero e la data di inserimento in Lista di Attesa. Espresso in giorni.	Permette di conoscere il tempo prima che il paziente venga ricoverato per il trattamento chirurgico È il Tempo di Attesa del singolo paziente.
M3	NUMERO DI PAZIENTI OLTRE SOGLIA	$OS = \Sigma\ pz\, TdA > CP$	Numero di pazienti ricoverati con Tempo di Attesa maggiore del tempo di attesa previsto dalla Classe di Priorità; stratificati per: - regime di ricovero (ordinario, day surgery, chirurgia ambulatoriale) - Unità Operativa	Permette di conoscere il numero di cittadini trattati chirurgicamente a carico del Sistema Sanitario Nazionale dopo aver superato il tempo di attesa previsto dalla Classe di Priorità assegnata.
M4	TEMPO DI PREPARAZIONE	$TP = Data\ LdA - Data\ PIC$	Tempo intercorso tra la data di inserimento in PIC (Presa in Carico) e la data di inserimento in Lista di Attesa, stratificato per Classe di Priorità. Espresso in giorni.	Descrive quanto tempo i pazienti impiegano ad essere pronti per l'intervento chirurgico.
M5	UTILIZZO DEL PRE-RICOVERO	$U_{PreRic} = \frac{\Sigma pz\ operati con\ PreRic}{\Sigma pz\ operati}$	Numero di pazienti operati che hanno usufruito del pre-ricovero rispetto al numero totale di pazienti operati.	Permette di valutare l'utilizzo del pre-ricovero, ovvero per quanti pazienti è stata verificata l'idoneità a sostenere un intervento chirurgico programmato.
M6	TEMPO DI IDONEITÀ	$TI = T_3 - T_2$	Si ottiene dalla differenza fra la data di ricovero e la data in cui è stato eseguito il pre-ricovero. Espresso in giorni.	Permette di valutare l'efficienza organizzativa delle attività propedeutiche e di preparazione all'intervento chirurgico
M7	TEMPO PER LA CHIAMATA AL PRE- RICOVERO	$T_{PreRic} = T_2 - T_1$	Tempo intercorso tra l'inserimento in Lista d'Attesa e l'esecuzione del pre-ricovero. Espresso in giorni.	Permette di verificare se il pre-ricovero viene svolto in tempo utile dopo l'inserimento in Lista d'Attesa per garantire il rispetto della Classe di Priorità.
M8	TEMPO DI DEGENZA PRE-OPERATORIA	$TPO = T_4 - T_3$	È il tempo tra la data del ricovero e la fase intraoperatoria Espresso in giorni.	È fortemente connessa all'utilizzo del pre-ricovero.

99e9ab30

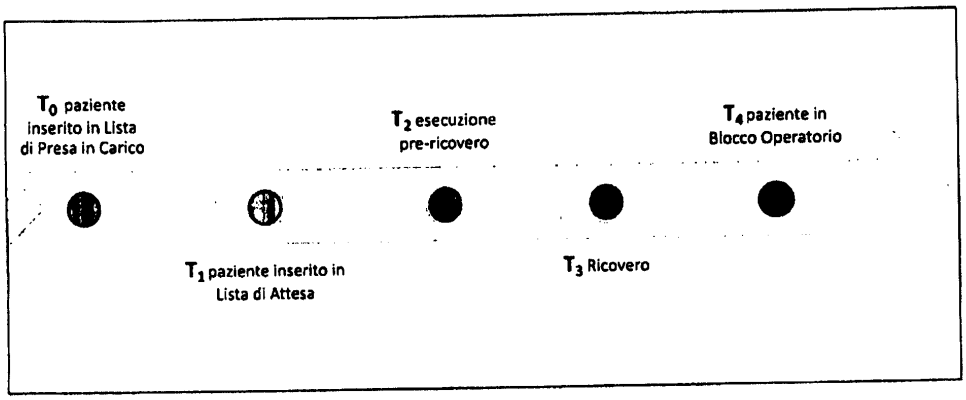


Figura 2 Descrizione della fase pre-operatoria

Fase intra-operatoria

La fase intraoperatoria riguarda la gestione delle attività eseguite per il paziente dal momento in cui accede fino quando esce dal Blocco Operatorio. Il giorno dell'intervento chirurgico, l'organizzazione pone in essere tutte le attività pianificate connesse al percorso chirurgico, garantendo il rispetto delle procedure di sicurezza previste all'interno della struttura sanitaria, in ottemperanza al Manuale di sicurezza del paziente in Sala Operatoria, che accede ed esce dal Blocco Operatorio secondo le modalità previste in ciascun Regolamento dei Blocchi Operatori.

Il percorso del paziente chirurgico può essere definito come un processo costituito da **quell'insieme di attività** che assumendo valore per il paziente, vanno coordinate e ottimizzate ed ha come risultato finale atteso la risoluzione del problema chirurgico.
In quest'ottica diviene essenziale **definire e condividere un percorso chirurgico standardizzato** all'interno del blocco operatorio, in grado di migliorare l'efficienza di utilizzo delle risorse, ridurre la variabilità e contribuire quindi a fornire assistenza ad un numero maggiore di pazienti, garantendo equità di accesso alle cure.
Si tratta di programmare, gestire e controllare le aree produttive (sala induzione, sala operatoria, recovery room) attraversate dal paziente lungo il suo percorso di cura.

Storicamente il concetto di efficienza delle sale operatorie è stato travisato, credendo che un elevato utilizzo delle sale operatorie fosse in ogni caso sinonimo di efficienza. Ciò è riduttivo, perché l'utilizzo della sala operatoria riflette solo la quantità di tempo in cui un paziente si trova in sala durante una sessione pianificata; mentre si devono considerare anche altri parametri come ad esempio la produttività, l'efficienza e la complessità delle prestazioni chirurgiche di un ospedale, nonché tutte le attività ad esso correlate.

Il percorso intra-operatorio inizia con la chiamata del paziente ed il suo trasporto in Blocco Operatorio e si conclude con l'uscita dal Blocco Operatorio per il ritorno in Reparto di Degenza, o per il suo ricovero in Aree ad alta intensità (Terapia Intensiva).

All'interno di questa fase è situato l'atto chirurgico, quale evento principale dell'intero percorso, in cui la corretta pianificazione, programmazione e organizzazione delle attività consente di massimizzare la sicurezza del paziente e dei professionisti sanitari anche attraverso il corretto utilizzo di strumenti di controllo posti lungo il processo (checklist di sala operatoria).

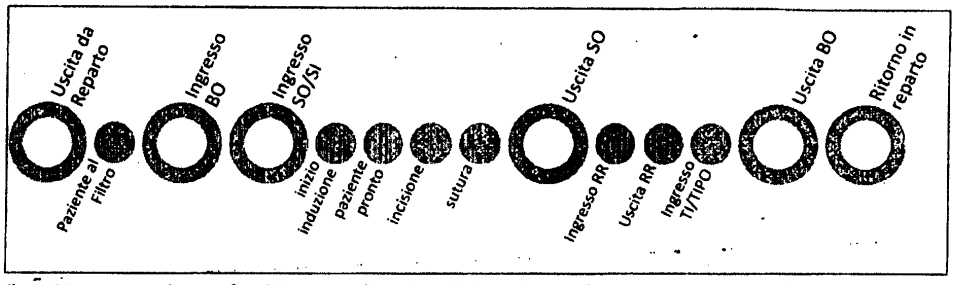


Figura 3 Rappresentazione grafica del percorso chirurgico nel Blocco Operatorio

In Figura 3 è riportata una rappresentazione grafica del percorso standard; va posta attenzione al fatto che definiti gli eventi standard che descrivono il percorso, si veda Tabella 1, l'ordine di rilevazione dei tempi di anestesia (inizio induzione e paziente pronto e posizionato) saranno raccolti in ordine successivo all'ingresso in Sala Operatoria oppure all'ingresso in Sala Induzione, in funzione dell'organizzazione e della logistica del Blocco Operatorio.

Mappatura del Percorso intra-operatorio

Il miglioramento di un processo nasce attraverso la sua misurazione, ovvero l'individuazione di una serie di tempi (definiti eventi dal presente documento), in grado di descrivere il flusso delle attività eseguite sul paziente e che alla fine ne permette la conoscenza oggettiva e lo sviluppo di indicatori che possano descrivere l'adeguato fluire delle attività del processo, l'efficacia e l'efficienza della cura chirurgica.

La definizione degli eventi/tempi che debbono essere rilevati per la corretta e completa descrizione del percorso chirurgico all'interno del Blocco Operatorio nasce da quelli che sono orari definiti obbligatori a livello normativo a cui sono stati aggiunte le rilevazioni necessarie a descrivere il percorso del paziente in termini logistici (eventuale utilizzo di aree dedicate all'induzione oppure Recovery Room) e di aree di attività eseguite sul paziente, in funzione delle evidenze della letteratura scientifica di riferimento.
All'interno della Tabella 2 sono riportate le informazioni necessarie definite **eventi** (tempi) standard per descrivere il percorso chirurgico standard. Di seguito la definizione di evento:

- **Evento**: orario in cui si rileva un'azione puntuale.

La Tabella 2 descrive gli eventi necessari alla completa descrizione del percorso chirurgico del paziente declinando al suo interno:

- nome dell'evento da rilevare;
- acronimo utilizzato in Tabella 3 per il calcolo degli indicatori;

99e9ab30

- grado di obbligatorietà proposto ai fini della registrazione;
- definizione dell'evento;
- tipologia dell'evento: descrive se l'evento registrato ha valenza informativa di tipo logistico, connessa al Rischio Clinico oppure Clinica;
- responsabile suggerito per la rilevazione dell'evento.

Gli eventi descritti non debbono essere raccolti tutti obbligatoriamente; la loro registrazione dipende dalla tipologia di percorso. Si veda Figura 4 che mette in evidenza come i pazienti all'interno del Blocco Operatorio possano seguire flussi differenti attraverso aree di attività differenti.

Tabella 2 . I quindici eventi fondamentali del percorso chirurgico

N	EVENTI DA RILEVARE	ACRONIMO	GRADO OBBLIGATORIETÀ	DEFINIZIONE DELLA MISURA	TIPOLOGIA	RESPONSABILE SUGGERITO
1.	**USCITA DAL REPARTO**	OutR	Consigliato	Quando l'operatore di trasporto prende in carico il paziente	Logistica/Rischio Clinico	Operatore di trasporto e/o infermiere di reparto
2.	**PAZIENTE DISPONIBILE AL FILTRO**	InF	Consigliato	Ingresso del paziente al filtro e verifica della sua identità	Logistica/Rischio Clinico	Operatore del filtro
3.	**INGRESSO AL BLOCCO OPERATORIO**	InORB	**Obbligatorio**	Quando l'infermiere di blocco operatorio prende in carico il paziente	Logistica/Rischio Clinico	Infermiere
4.	**INGRESSO IN SALA di INDUZIONE**	InSI	Facoltativo	Ingresso del paziente in sala di induzione	Logistica	Infermiere
5.	**INIZIO INDUZIONE ANESTESIA**	StAnest	**Obbligatorio**	Momento in cui viene iniettato l'anestetico per l'anestesia generale o iniezione nella pelle per anestesia regionale	Clinica	Infermiere/Anestesista
6.	**PAZIENTE POSIZIONATO E PRONTO**	PzPr	Consigliato	Paziente pronto per la chirurgia, terminata la fase anestesiologica ed il posizionamento	Clinica	Infermiere/Anestesista
7.	**INGRESSO IN SALA OPERATORIA**	InSO	**Obbligatorio**	Ingresso del paziente in SO	Logistica	Infermiere
8.	**INIZIO PROCEDURA CHIRURGICA**	StCh	**Obbligatorio**	Inizio incisione	Clinica	Infermiere
9.	**FINE PROCEDURA CHIRURGICA**	EndCh	**Obbligatorio**	Ultimo punto di sutura	Clinica	Infermiere
10.	**USCITA DALLA SALA OPERATORIA**	OutSO	**Obbligatorio**	Uscita del paziente dalla SO	Logistica	Infermiere
11.	**INGRESSO IN RECOVERY ROOM**	InRR	Consigliato	Ingresso del paziente in recovery room	Logistica	Infermiere di RR
12.	**USCITA DALLA RECOVERY ROOM**	OutRR	Facoltativo	Uscita del paziente dalla RR	Logistica	Infermiere di RR
13.	**INGRESSO IN TERAPIA INTENSIVA**	InUTI	Consigliato	Ingresso del paziente in terapia intensiva	Logistica	Infermiere di UTI
14.	**USCITA DAL BLOCCO OPERATORIO**	OutOrb	**Obbligatorio**	Uscita del paziente dal blocco operatorio	Logistica	Operatore di trasporto
15.	**RITORNO IN REPARTO**	InR	Facoltativo	Quando l'infermiere di reparto riprende in carico il paziente	Logistica	Infermiere di reparto

99e9ab30

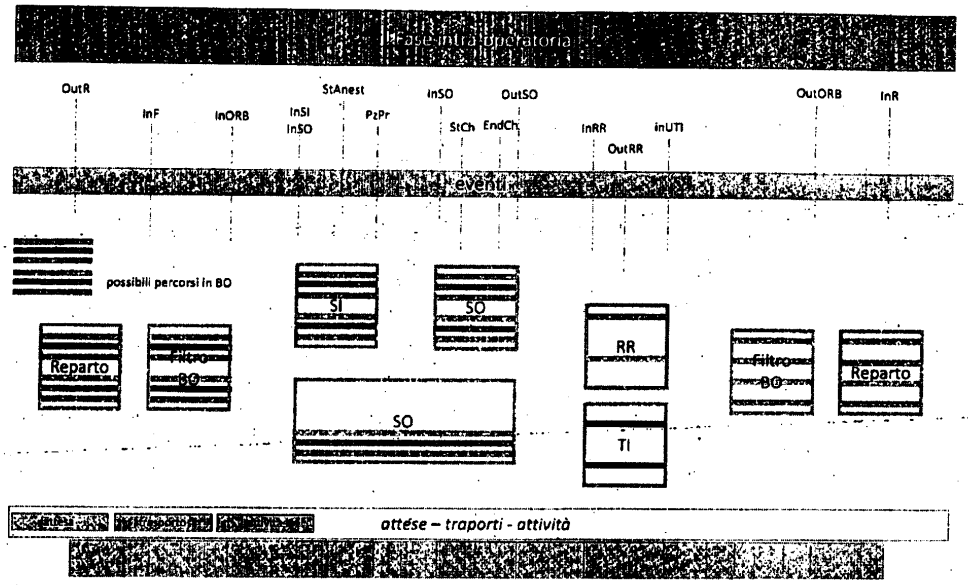


Figura 4 Rappresentazione multidimensionale della fase intra-operatoria

99e9ab30

Indicatori fase intra-operatoria

La tabella 3 riporta la descrizione degli indicatori standard per la misurazione dell'efficienza organizzativa della fase intra-operatoria, estratti dalla letteratura scientifica di riferimento.
Definizioni:

- **Intervallo**: differenza fra due eventi che descrivono un'attività oppure un tempo di attesa.
- **Indicatore**: descrive l'andamento di un fenomeno. Gli indicatori sono variabili altamente informative e utili a fornire una valutazione sintetica circa il raggiungimento o il mantenimento nel tempo di un determinato obiettivo prefissato. Possono fornire sia valutazioni istantanee che andamenti nel tempo e nello spazio.
- **Tempo di sala operatoria**: indicato in tabella 3 come tSO, rappresenta il numero di ore di sala operatoria disponibili all'uso, ovvero con equipe presente, assegnate ad una specifica Unità Operativa oppure a programmi di specifica complessità.

Il monitoraggio di un processo è necessario per mantenere il sistema sostenibile, evitare sprechi e ottimizzare l'efficienza dei processi e per una conoscenza oggettiva delle attività svolte.

Tabella 3 indicatori del percorso chirurgico intra-operatorio

	INDICATORE DA RILEVARE	CALCOLO	DEFINIZIONE	SIGNIFICATO
M9	RAW UTILIZATION	$RU = \frac{\Sigma OutSO - InSO}{tSO}$ (%)	Rapporto tra la sommatoria del tempo in cui i pazienti occupano la sala operatoria e il totale di ore di SO assegnate, espresso in percentuale	Indica per quanto tempo di SO assegnato la SO è occupata da pazienti e quindi impegnata in attività core. Rappresenta la saturazione delle sedute planificate. Capacità di utilizzo delle sedute pianificate
M10	START-TIME TARDINESS	$STT = StCh - InizioProgr$	Differenza tra *l'inizio effettivo della procedura chirurgica* del primo intervento della giornata e l'inizio programmato della procedura chirurgica, espressa in minuti	Indica il ritardo di inizio del primo intervento chirurgico della giornata rispetto a quanto era stato programmato.
M11	OVER-TIME	$OT = OutSO - FineSLOT$	Differenza tra *uscita dalla SO* dell'ultimo paziente e l'orario programmato di fine SLOT, espressa in minuti. ($OutSo > FineSLOT$)	Indica l'intervallo di tempo supplementare durante il quale la SO resta occupata dall'ultimo paziente della giornata rispetto a quanto era stato pianificato.
M12	UNDER UTILIZATION	$UU = FineSlot - OutSO$	Differenza tra l'orario programmato di fine SLOT e il momento di *uscita* dalla SO, espressa in minuti. ($FineSLOT > OutSo$)	Indica l'intervallo di tempo durante il quale la SO non viene utilizzata a pieno regime, perché l'ultimo paziente è uscito prima rispetto a quanto era stato programmato
M13	TURNOVER TIME	$TT = InSO_{ps2} - OutSO_{ps1}$	Differenza tra il momento di *ingresso in SO* del paziente successivo e il momento di *uscita dalla SO* del paziente precedente, espressa in minuti	Indica l'intervallo di tempo di ripristino della SO tra un paziente ed il successivo; da intendersi come la somma del tempo di pulizia (cleanup) e di preparazione della SO (setup).
M14	TEMPO MEDIO CHIRURIGICO	$Tchir = EndCh - StCh$	Differenza tra gli eventi *fine procedura chirurgica* e *inizio procedura chirurgica*, espressa in minuti	Indica la durata media dell'intervento chirurgico

99e9ab30

M15	TEMPO MEDIO ANESTESIOLOGICO	$Tanest = PzPr - StAnest$	Differenza tra gli eventi *paziente posizionato e pronto* e *inizio induzione anestesia*, espressa in minuti	Indica l'intervallo di tempo medio di preparazione del paziente all'intervento chirurgico
M16	NUMERO DI INTERVENTI PER SLOT	$N = \frac{n\ interventi}{n\ SLOT}$	Numero di interventi effettuati durante uno SLOT di sala (unità di tempo sala assegnata in fase di programmazione), espresso come media	Indica la densità di interventi chirurgici in una SO
M17	TOUCH TIME	$Tanest = OutSO - StAnest$	Differenza tra il momento in cui il paziente esce dalla Sala Operatoria e l'inizio delle attività di induzione all'anestesia	Tempo di contatto, a valore per il paziente elaborato come proxy in funzione della disponibilità dei dati.
M18	TASSO DI CASI CANCELLATI	$CC = \frac{n\ interv\ canc}{n\ interv\ prog}$ (%)	Rapporto tra il numero di interventi cancellati e il numero di interventi programmati, espresso in percentuale	Indica quanto è accurata e verosimile la pianificazione chirurgica. Indica la variabilità della programmazione giornaliera.
M19	PERCENTUALE DI PAZIENTI INVIATI IN RECOVERY ROOM	$RR = \frac{n\ pz\ in\ RR}{n\ pz\ operati}$ (%)	Rapporto tra il numero di pazienti inviati in Recovery Room e il totale dei pazienti operati, espresso in percentuale	Indica il numero di pazienti inviati in Recovery Room, permettendo di avere uno storico su cui programmare
M20	PERCENTUALE DI PAZIENTI INVIATI IN TERAPIA INTENSIVA	$UTI = \frac{n\ pz\ in\ UTI}{n\ pz\ operati}$ (%)	Rapporto tra il numero di pazienti inviati in UTI e il totale dei pazienti operati, espresso in percentuale	Indica il numero di pazienti inviati in UTI, permettendo di avere uno storico su cui programmare
M21	TASSO DI UTILIZZO PROGRAMMATO	$UP = \frac{t\ programmato}{tSO}$ (%)	Rapporto tra il tempo di SO programmato dal chirurgo in nota operatoria e il totale di ore di SO assegnate, espresso in percentuale	Indica quanto è accurata e verosimile la pianificazione chirurgica giornaliera in via preventiva.
M22	TURNOVER TIME PROLUNGATI	$TTP = \frac{n\ TT > 60\ min}{n\ TT}$ (%)	Rapporto tra il numero di turnover time superiori ai 60 minuti e il numero totale dei turnover time, espresso in percentuale	Definisce un cut-off per i turnover time più lunghi e li quantifica identificando eventuali outlier oppure criticità
M23	RAW UTILIZATION PER LA SO DI URGENZA	$RU_u = \frac{\Sigma OutSO_u - InSO_u}{t\ SO_u}$ (%)	Relativamente alla SO di urgenza, rapporto tra la sommatoria del tempo in cui i pazienti occupano la sala operatoria e il totale di ore di SO assegnate, espresso in percentuale	Indica per quanto tempo il paziente è in SO, all'interno di una sessione pianificata in SO di urgenza
M24	NUMERO DI CASI IN URGENZA IN SESSIONE ELETTIVA	$UinE = \frac{n\ elettive\ urgenza}{n\ elettive}$	Rapporto tra il numero di sessioni elettive occupate da casi di urgenza e il numero totale di sessioni elettive, espresso in percentuale	Indica quanto spazio hanno le urgenze all'interno di una programmazione ordinaria
M25	FUORI SESSIONE	$FS = \frac{minuti\ lav\ rep_u}{minuti\ lav\ tot_u}$ (%)	Relativamente alla SO di urgenza, rapporto tra i minuti di lavoro in regime di ~~reperibilità~~ pronta disponibilità e il totale dei minuti di lavoro, espresso in percentuale	Indica quanta è la mole di lavoro in regime di pronta disponibilità per chi lavora in SO urgenza
M26	VALUE ADDED TIME	$VAT = \frac{EndCh - StCh}{OutSO - InSO}$ (%)	Rapporto percentuale tra il *tempo medio chirurgico* (indicatore M14) e il tempo medio di permanenza del paziente nella sala operatoria. Esprime la percentuale di tempo a valore aggiunto sul totale tempo di attraversamento del paziente.	Consente di misurare ogni miglioramento introdotto a seguito dell'individuazione e la soluzione degli sprechi, oltre al monitoraggio e il Benchmarking relativo alle performance delle sale operatorie.

99e9ab30

La sicurezza nel processo

È opportuno sottolineare preliminarmente che la sicurezza dei pazienti è uno dei fattori determinanti la qualità delle cure che ogni professionista ed ogni organizzazione sanitaria devono perseguire e, pertanto, è uno degli obiettivi prioritari che il Servizio Sanitario Nazionale si pone. Lo sviluppo di interventi efficaci è strettamente correlato alla comprensione delle criticità dell'organizzazione, richiedendo una cultura diffusa che consenta di superare le barriere per l'attuazione di misure organizzative e di comportamenti volti a promuovere una pianificazione e programmazione del lavoro propedeutiche a ridurre il rischio nel processo. La sicurezza dei pazienti, quindi, si colloca nella prospettiva di un complessivo miglioramento dell'organizzazione del processo e poiché dipende dall'interazione delle molteplici componenti che agiscono nel sistema deve essere affrontata attraverso l'adozione di pratiche di governo clinico che consentono di porre al centro della programmazione e gestione dei servizi sanitari la qualità e la sicurezza dell'assistenza e i bisogni dei cittadini, valorizzando nel contempo il ruolo e la responsabilità di tutte le figure professionali che operano in sanità.

Rispetto ad altri settori, la sala operatoria si contraddistingue per la complessità intrinseca caratterizzata dal numero di persone e professionalità coinvolte, condizioni acute dei pazienti, quantità di informazioni richieste, l'urgenza con cui i processi devono essere eseguiti, l'elevato livello tecnologico, la comunicazione all'interno dell'équipe operatoria, nella quale si devono assicurare un clima di collaborazione tra le diverse professionalità e la molteplicità di punti critici del processo che possono provocare gravi danni ai pazienti.

Nelle differenti fasi del processo il tempo dedicato alla sicurezza deve essere chiaramente riconosciuto e rispettato diventando tempo di cura misurabile e soprattutto previsto per garantire la presa in carico della persona con le sue eventuali manifestazioni di personale disagio.

Ulteriore elemento di grande rilevanza ai fini della sicurezza è rappresentato dalla comunicazione, a cui va riconosciuto un elevato valore terapeutico nell'ambito del rapporto medico-paziente e infermiere-paziente. Il tempo dedicato dal professionista alla comunicazione è a tutti gli effetti un momento dell'assistenza e va come tale computato, considerato e favorito. Il miglioramento del percorso del paziente chirurgico programmato, basato su un'assistenza centrata sul paziente, non può prescindere dalla relazione di cura tra professionista e paziente che si fonda sul continuo scambio d'informazioni finalizzato ad esplorare le preferenze e i valori del paziente, a supportarlo nella fase della scelta e/o dell'accettazione del percorso diagnostico terapeutico suggerito e a facilitare sia l'accesso alle cure appropriate che, soprattutto, l'ottimale adesione al percorso diagnostico/terapeutico.

È necessario sottolineare che i processi di comunicazione assumono particolare rilevanza all'interno dell'équipe operatoria, nella quale il chirurgo, l'anestesista e l'infermiere non lavorano isolatamente l'uno dall'altro e devono assicurare un clima di collaborazione tra le diverse professionalità, indispensabile per prevenire l'occorrenza di incidenti peri-operatori e per la buona riuscita dell'intervento.

La centralità del paziente, presente in tutti documenti di programmazione sia a livello nazionale che regionale, deve tradursi in comportamenti costanti e consolidati. Il consenso informato rappresenta, in tal senso, lo strumento-chiave attraverso il quale stabilire un rapporto di fiducia tra medico e paziente ed informare adeguatamente sugli aspetti che riguardano il suo percorso di cura.

99e9ab30

Tutti gli elementi del sistema devono integrarsi e coordinarsi, per rispondere ai bisogni assistenziali del paziente ed assicurargli la miglior cura possibile.
Un elemento fondamentale della cultura della sicurezza del paziente è l'utilizzo, nell'erogazione delle cure, di strategie basate sull'evidenza. Ciò richiede la messa in pratica delle conoscenze scientifiche e la standardizzazione delle pratiche per ottenere i migliori risultati.
È pertanto fondamentale progettare specifici modelli di gestione del rischio clinico distribuiti lungo il processo, con l'obiettivo di prevenire e/o intercettare fattori di rischio.
Per questo la gestione del rischio nel percorso chirurgico necessita, in via prioritaria, della mappatura delle attività eseguite sul paziente durante l'intero processo, in particolar modo nella sua fase intra-operatoria, alla ricerca delle eventuali criticità e delle modalità condivise di controllo e gestione per costruire un sistema robusto e praticabile che fronteggi i rischi umani e operazionali.

All'interno di tale contesto, si richiamano i contenuti del "Manuale per la Sicurezza in Sala operatoria" prodotto nel 2010 dal Ministero della salute. Tale Manuale, che contiene 16 Raccomandazioni ed è corredato da una checklist adattata al contesto del nostro Paese, permette di intercettare eventuali falle nel processo e rappresenta, pertanto, uno strumento utile a garantire adeguati livelli di qualità e di sicurezza
In particolare, la Checklist di Sala Operatoria permette di verificare la corretta implementazione a monte delle procedure di gestione del rischio richiamando altri strumenti specifici come la Profilassi antitromboembolica e antibiotica ove previsto, il Rischio infettivo, l'Identificazione del paziente e del sito chirurgico.

Tutti gli strumenti disponibili dedicati alla prevenzione, identificazione, analisi e trattamento del rischio clinico associato a pazienti ed operatori (ad esempio Incident Reporting, FMEA-FMECA, Root cause analysis) devono essere estesi anche alle fasi pre e post-operatoria per garantire la conoscenza e la comprensione di tutte le fasi del processo clinico assistenziale chirurgico, fortemente simili in tutte le realtà ma peculiari per ognuna.
Obiettivo è di identificare, segnalare e sorvegliare i punti critici e i momenti fondamentali, per garantire il governo e la sicurezza di tutto il percorso peri-operatorio assicurandone nel contempo efficacia ed efficienza ponendo attenzione specifica su determinati aspetti lungo il processo tra cui:

- patient blood management;
- sicurezza apparecchiature elettromedicali;
- farmaci ad alto rischio;
- gestione delle emergenze tecnologiche e organizzative.

Modelli di controllo del rischio nel processo permettono di incrementare la circolazione delle informazioni supportando l'organizzazione nella corretta pianificazione e programmazione del lavoro. Inoltre, è ampiamente dimostrata la necessità di adottare strumenti di reporting degli eventi avversi e dei quasi-eventi al fine di migliorare la capacità dell'organizzazione di migliorare i propri processi avviando, ove necessario, analisi multidisciplinari dell'accaduto sia di tipo reattivo (RCA) che proattivo come il SEA e l'Audit clinico. Quest'ultimo, attraverso il confronto sistematico con gli

99e9ab30

standard conosciuti, le Linee guida e le best practice, potrà facilitare la rilevazione di eventuali scostamenti dagli standard assistenziali di riferimento e l'attuazione degli opportuni miglioramenti e consentirà il monitoraggio dell'impatto delle misure correttive introdotte. I vantaggi di tale strumento, infatti, sono molteplici:

- migliorare la pratica: produrre reali benefici nella cura del paziente e nella fornitura di servizi;
- sviluppare l'apertura al cambiamento;
- fornire garanzie sulla qualità dell'assistenza mediante applicazione delle migliori pratiche evidence-based;
- ascoltare i pazienti, comprendere e dare risposta alle loro aspettative;
- sviluppare linee guida o protocolli locali;
- ridurre al minimo errore o danni ai pazienti.

La sicurezza per pazienti ed operatori è direttamente proporzionale alla corretta organizzazione del lavoro tra le diverse figure professionali che partecipano al percorso di cura del paziente; pertanto la gestione della sicurezza all'interno del processo deve essere oggetto multidisciplinare e multiprofessionale basata sulle evidenze cliniche raccolte attraverso gli strumenti posti in essere lungo il percorso.
In termini di processo è pertanto fondamentale innanzitutto diffondere il più possibile e a tutti i livelli la cultura della sicurezza e poi mettere in atto tutte le azioni in termini di formazione, utilizzo di strategie e di strumenti ad hoc utili a prevenire e/o contenere i rischi connessi al percorso del paziente chirurgico programmato, con un focus particolare sulla fase pre-operatoria in cui sono allocate la maggior parte delle attività propedeutiche al successivo atto chirurgico. Pertanto, una corretta proceduralizzazione di tale fase, un ottimale controllo sui maggiori punti di criticità e di eventuale debolezza della fase pre-operatoria, potranno riverberarsi positivamente su una corretta e sicura attività operatoria.

99e9ab30

Fase post-operatoria

Questa fase include le **attività necessarie a rendere il paziente dimissibile dalla struttura sanitaria**.
Nella fase post-operatoria è possibile identificare due sottogruppi di attività: il primo include quelle eseguite in regime di ricovero mentre il secondo le azioni da eseguire in regime ambulatoriale.

La fase post-operatoria prevede il controllo e il monitoraggio delle condizioni del paziente sottoposto a intervento chirurgico e la gestione degli eventi avversi.
Evidentemente un elemento rilevante è rappresentato dal regime di ricovero: nel caso di attività ambulatoriale oppure di day surgery la fase post-operatoria dovrà garantire, oltre ad un'attenta valutazione del paziente in fase di dimissione, la gestione di tutti gli aspetti di carattere organizzativo volti a garantire la continuità dell'assistenza; nel caso invece di interventi per cui sia appropriato il ricovero in regime ordinario, diventa preponderante in questa fase la necessità di una presa in carico multidisciplinare delle problematiche cliniche del paziente.
In questo contesto è indicato raccordarsi con la funzione di analisi e programmazione delle diverse possibilità di uscita del paziente dalla struttura per acuti, quale funzione di programmazione delle dimissioni; è infatti possibile una standardizzazione dei diversi percorsi individuabili per i pazienti in dimissione, relativamente alla necessità o meno di attivare programmi riabilitativi o di assistenza e aiuto diretto alla persona, attraverso la predisposizione di attività al domicilio erogabili dai servizi territoriali.
La programmazione precoce delle dimissioni permette di organizzare il percorso di uscita del paziente dalla struttura pianificando l'efficiente utilizzo delle risorse impegnate, in particolare tale aspetto diviene fondamentale all'aumentare della complessità del caso in dimissione.
Questo consente un efficientamento nell'utilizzo di strutture intermedie, quali i posti letto di riabilitazione per acuti, individuando e attivando percorsi specifici per quei pazienti che necessitano di livelli meno intensivi di assistenza.

Un ulteriore setting di degenza utilizzabile per la fase post-chirurgica è rappresentato dalle unità di week surgery.
La Week Surgery si configura come un modello organizzativo per l'attività di chirurgia elettiva di bassa-media complessità, rivolto a pazienti a minore complessità assistenziale, attraverso il quale una efficiente organizzazione rende possibile l'erogazione di prestazioni nel modo più appropriato, senza ridurre il livello qualitativo della prestazione stessa; consente di aumentare il beneficio dei pazienti intervenendo sul rischio di una superflua permanenza in ospedale e garantisce una maggiore razionalizzazione delle risorse.
L'unità di Week Surgery rappresenta quindi uno strumento attraverso il quale si intende completare l'offerta di soluzioni per la presa in carico del paziente elettivo nella fase post-operatoria e permette l'utilizzo della modalità assistenziale più appropriata per il paziente dal punto di vista clinico, con minor assorbimento di risorse. Si configura come una articolazione organizzativa del regime di ricovero ordinario, nella quale possono essere presi in carico esclusivamente pazienti "programmati".
La conseguente definizione di percorsi differenziati tra ricoveri con tempo di degenza prevedibile superiore a 5 giorni, da un lato, e quelli in elezione con tempo di degenza inferiore a 5 giorni,

99e9ab30

dall'altro, consente di aumentare il beneficio dei pazienti perché interviene su una migliore definizione dei percorsi di cura rispetto al tempo necessario per il loro completamento, sul rischio di una superflua permanenza in ospedale e sulla capacità di garantire una maggiore razionalizzazione delle risorse.
Il modello di Week Surgery prospettato necessita di alto livello organizzativo, oltre che di spazi ben identificati e di una dotazione di personale dedicato per le attività assistenziali.
L'adozione di un modello organizzativo di Week Surgery è auspicabile in relazione alla tipologia e complessità delle strutture sanitarie e sviluppato sulla base di volumi dell'attività eleggibile, è da preferirsi all'adozione di soluzioni diverse e più flessibili, perché consente una migliore pianificazione delle attività e quindi un aumento di produttività del sistema.
Ogni Azienda è tenuta a definire criteri, modalità e responsabilità nella gestione del paziente post-operatorio, poiché è fondamentale che per ciascun paziente venga definito il giusto livello di assistenza.
Nella chirurgia di Day Surgery deve sempre essere prevista la disponibilità di posti letto ordinari in un reparto di degenza chirurgica, in numero adeguato ai volumi di attività struttura, tali da poter assicurare il ricovero per i pazienti che non rispondano ai requisiti di dimissione.
In ogni caso, sia per i pazienti di day surgery che di ricovero ordinario, devono essere indicate le condizioni di dimissione e le modalità operative per predisporla, l'informazione di sicurezza per il paziente condivisa con il medico curante su tempi del controllo postoperatorio e sui trattamenti domiciliari generali e specifici.

Recovery Room

La letteratura scientifica dimostra ampiamente che una elevata percentuale di complicanze, comprese tra il 5% e il 30% degli eventi avversi peri-operatori, si verifica al risveglio dall'anestesia e nelle ore immediatamente successive alla dimissione del paziente dalla sala operatoria. Questi dati hanno indotto le Società Scientifiche di riferimento a emanare standard clinico-organizzativi e lo sviluppo all'interno delle strutture di zone appositamente attrezzate, in cui poter effettuare un accurato monitoraggio ed un eventuale trattamento aggressivo post-operatorio.

Superando il vecchio termine di "zona di risveglio" (Decreto del Presidente della Repubblica del 14/1/1997), si può parlare di Area di Recupero Post-Anestesiologico (Post-Anestesia Care Unit-PACU e Recovery Room - RR), dedicata al ripristino della stabilità dei parametri vitali, dello stato di coscienza, ma anche della attività motoria e della sensibilità, estendendo, così, la sua funzione anche al controllo postoperatorio degli interventi condotti con tecniche di anestesia loco-regionali.

La Recovery Room è un'area logisticamente inserita nell'ambito del Blocco Operatorio, o nelle immediate vicinanze dello stesso e deve essere dotata di personale qualificato e di attrezzature idonee al monitoraggio ed al trattamento post-operatorio dei pazienti sottoposti ad intervento chirurgico o a trattamento diagnostico invasivo.
Funzione caratterizzante la Recovery Room è la possibilità di ricovero temporaneo per tutti i pazienti provenienti dalle Sale Operatorie, comprese quelle in cui si pratica attività di NORA (Non Operating

99e9ab30

Room Anesthesia), in relazione alle loro caratteristiche cliniche e alla tipologia di intervento e di anestesia (generale, loco regionale o locale) o di sedazione effettuata.
Tra le finalità della Recovery Room si annovera anche quella di aumentare l'efficienza dell'attività del Blocco Operatorio, spostando la fase di risveglio ed estubazione del paziente dalla Sala Operatoria alla Recovery Room.

In termini organizzativi la disponibilità di Aree di Recupero Post-Anestesiologico (Post-Anestesia Care Unit-PACU e Recovery Room - RR) funge da filtro tra il Blocco Operatorio ed i reparti di degenza, evitando anche il ricorso alla Terapia Intensiva (TI), quando non previsto e giustificato, solo per breve tempo, evitando in questo modo di utilizzare in modo improprio la TI, incrementando la sicurezza ed il monitoraggio del paziente quando clinicamente opportuno, con un conseguente aumento della capacità di programmazione di interventi complessi codificati dalla necessità di TI.

Criteri di accesso precisi e condivisi sono essenziali; devono essere definiti all'interno del Regolamento di Sala Operatoria o delle Procedure interne, per evitare il fenomeno dell'overcrowding, con ripercussioni sull'attività del Blocco Operatorio.

Ogni Azienda è tenuta a definire criteri, modalità e responsabilità dell'organizzazione della Recovery Room e dovranno essere definite:

- risorse umane e responsabilità della gestione del percorso di Recovery Room;
- criteri di presa in carico e descrizione delle attività clinico-assistenziali;
- competenze del personale sanitario della RR;
- modalità di comunicazione, di briefing e debriefing tra i sanitari del comparto operatorio e quelli della Recovery Room;
- strumenti disponibili per la valutazione delle condizioni cliniche all'arrivo e alla dimissione;
- modalità e criteri di accompagnamento in reparto (infermieri del comparto operatorio, infermiere di RR, personale OSS o sistemi aziendali per il trasporto);
- criteri di gestione del rischio.

Terapia intensiva Postoperatoria

La Terapia Intensiva Post-Operatoria (TIPO) fornisce l'adeguato e necessario supporto intensivo per garantire al paziente un pieno recupero in sicurezza, anche a seguito di complessi e prolungati interventi chirurgici in caso di importante fragilità organica, o in presenza di patologie condizionanti la presenza o il rischio di sviluppare una o più insufficienze d'organo.
In questo ambito è possibile fornire supporti meccanici e farmacologici ed adeguati livelli di monitoraggio e intensità di cura per periodi di tempo maggiori che nella PACU/RR, per prevenire il consolidarsi di condizioni di criticità, favorire un recupero in piena sicurezza dall'intervento e impostare le prime fasi della riabilitazione.
La TIPO ha quindi un forte impatto sulla programmazione del percorso peri-operatorio dei pazienti critici o ad elevato rischio di criticità ed è in grado di intervenire con differenti livelli di intensità, a seconda dei bisogni dei pazienti.

99e9ab30

I requisiti che devono essere rispettati per la predisposizione della TIPO sono:

- strutturali, tra cui la presenza di un accesso almeno funzionale al Blocco Operatorio;
- tecnologici, inerenti all'esecuzione di cure "tecnologiche" ed "intensive";
- organizzativi, definizione di percorsi, processi e procedure.

In termini organizzativi si sottolinea l'importanza del processo di lavoro all'interno della TIPO che prevede Ammissione, Cura e Dimissione. Ognuna di queste fasi richiede programmazione delle attività, al fine di consentire la massima sicurezza per i pazienti ed il corretto supporto organizzativo al governo del percorso del paziente chirurgico programmato.

La TIPO deve essere inserita nel percorso del paziente chirurgico in maniera efficace, efficiente ed appropriata e per farlo è necessario prendere in esame i seguenti aspetti:

- nella valutazione preoperatoria del paziente deve essere chiaramente segnalata l'indicazione al ricovero in TIPO, secondo i criteri clinici suggeriti dalla letteratura e secondo le procedure ospedaliere. Tale segnalazione deve pervenire agli attori e servizi coinvolti;
- la programmazione deve considerare la disponibilità di un posto letto in TIPO, correlandola alle esigenze chirurgiche, per poter coordinare la data ottimale dell'intervento;
- Il trasporto del paziente dal BO alla TIPO deve essere effettuato in piena sicurezza e le consegne dettagliate sul decorso intra-operatorio devono essere fornite al personale della TIPO;
- l'approccio multidisciplinare e multiprofessionale in TIPO trova ausilio in procedure dedicate a definire i livelli di gravità del paziente e di complessità delle cure necessarie (PDTA, Linee Guida e Raccomandazioni), ad identificare precocemente le variazioni repentine delle condizioni cliniche (score dedicati), a definire i gradi di intervento necessari (PDTA), a condividere fra gli operatori le cure e le strategie programmate (consegne comuni, checklist, briefing quotidiano);
- la TIPO deve sviluppare un buon livello di previsione della durata delle degenze, per poter interagire con la programmazione chirurgica ordinaria;
- deve possedere un adeguato grado di flessibilità, per garantire anche i ricoveri urgenti non programmati.

Il Bed Management

La gestione della piattaforma produttiva dei posti letto è un'attività strategica per ogni Azienda. L'identificazione di un'organizzazione dedicata 7 giorni su 7 alla gestione dei posti letto, o più propriamente ai macro-flussi dei pazienti in ingresso e in uscita dalla struttura risponde ai principi della Lean Organization, soprattutto per quanto riguarda il concetto di flusso e di creazione di valore per il paziente.

L'implementazione della funzione di *gestione posti letto* può prevedere diverse articolazioni organizzative a seconda della dimensione aziendale, basate però su un nucleo centrale di professionisti che applicando strumenti e logiche di efficientamento dei processi, supportano le

99e9ab30

strutture nel processo di pianificazione del percorso dei pazienti, sia in ricovero elettivo che in urgenza, in una logica di gestione integrata.
Al nucleo centrale, deputato alla gestione e controllo dei flussi ingresso/uscita, corrispondono articolazioni organizzative collocate nelle singole strutture, con funzioni di pianificazione e programmazione del percorso di ricovero e dimissione del paziente.
Le stesse articolazioni sono responsabili di:

- attivare le agenzie di collegamento ospedale – territorio per facilitare il processo di dimissione e presa in carico territoriale;
- attivare il nucleo centrale in caso di criticità che richiedano decisioni operative di livelli superiori;
- attivare il nucleo centrale relativamente ad azioni di sblocco di attività inerenti il percorso clinico-assistenziale del paziente, oppure attività inerenti l'organizzazione del percorso.

Il nucleo centrale è composto da professionisti di diverso profilo e non soltanto assistenziale, con competenze in materia di gestione per processi e con elevate capacità di problem solving.
La funzione di gestione dei macroflussi dei pazienti deve essere disciplinata da procedure operative, riconosciuta a livello aziendale.

È importante precisare che le logiche applicate nelle attività di programmazione e gestione dei posti letto sono finalizzate:

- alla conoscenza della domanda in ingresso;
- all'ottimizzazione della capacità produttiva;
- alla pianificazione del percorso del paziente;
- al controllo della variabilità insita nei processi sanitari;
- all'implementazione di sistemi di *demand escalation*, ovvero il piano di gestione della domanda finalizzato ad identificare le modalità ed i livelli decisionali per riallineare domanda e offerta di posti letto attraverso azioni correttive supportate da analisi predittive.

Dimissione e presa in carico dei primi 30 giorni: il ruolo del territorio

La dimissione è evento appartenente al processo e che deve essere organizzato e pianificato tempestivamente al fine di ridurre il tempo lontano da casa per il paziente e massimizzare la disponibilità di posti letto, al fine di aumentare l'accessibilità per i nuovi pazienti. La sua pianificazione deve essere precoce al fine di creare le condizioni affinché pazienti, familiari ed operatori siano in grado di contribuire alle migliori decisioni da prendere.
È necessario preparare tempestivamente il paziente alla dimissione:

- assicurare un'adeguata informazione – educazione;
- facilitare l'utilizzo delle strutture ambulatoriali;
- promuovere il lavoro interdisciplinare in ospedale;
- garantire continuità assistenziale ospedale – territorio;
- controllare in regime ambulatoriale le complicanze minori;
- ridurre la degenza post-operatoria o l'eventuale ri-ospedalizzazione;

99e9ab30

- definire i tempi medi di follow-up riferito a ciascun intervento chirurgico.

Il processo di dimissione è coordinato da specifici professionisti sanitari che hanno la responsabilità di seguire tutte le fasi che lo riguardano, dalla valutazione dei bisogni alla pianificazione.
La pianificazione comporta lo sviluppo di dimissione individualizzata ed una precoce attenzione alle problematiche che il paziente dovrà affrontare.

Al fine di raggiungere l'obiettivo di controllo e riduzione della durata della degenza sarebbe opportuno disporre, in accordo con i servizi territoriali (Agenzie per la continuità ospedale-territorio), di una valutazione più completa delle condizioni socio-sanitarie del paziente; infatti l'invecchiamento della popolazione determina un aumento significativamente importante del numero dei pazienti nelle fasce 65-74 anni e sopra i 75 anni.
Questi pazienti vivono sempre più frequentemente in nuclei monofamiliari con una scarsa rete sociale di sostegno, per cui molto spesso persone anche in discrete condizioni di salute rischiano di diventare fragili nella fase post-chirurgica, aumentando la difficoltà di dimissione al domicilio.
Per questo cluster di pazienti sarebbe molto utile una valutazione preventiva da condursi a livello territoriale, sfruttando il contributo della sanità di iniziativa e dei percorsi previsti per la cronicità, con attivazione dei team multidisciplinari costituiti dai MMG, dal Servizio infermieristico e riabilitativo territoriale e dal servizio offerto dagli assistenti sociali.
Molto utili ai fini di un recupero funzionale precoce potrebbero essere infatti dei percorsi di recupero funzionale individuali, oppure di gruppo, mirati ad una preparazione specifica all'intervento che possono favorire una significativa riduzione delle giornate di degenza post-operatoria e garantire un miglior recupero funzionale del paziente.

99e9ab30

Indicatori fase post-operatoria

Indicatori dedicati al monitoraggio della fase post-operatoria attraverso un sistema di rilevazione tale da garantire l'identificazione di fattori connessi al governo del percorso del paziente chirurgico programmato.

Tabella 4 Indicatori fase post-operatoria

	INDICATORE DA RILEVARE	CALCOLO	DEFINIZIONE	SIGNIFICATO
M27	TASSO DI REINGRESSI IN SALA OPERATORIA	$R = \frac{N\ pz\ rientrati\ in\ SO}{N\ interventi\ effettuati}$	Rapporto tra i reingressi in Sala Operatoria non programmati avvenuti per motivi clinici connessi al primo intervento e il numero di interventi effettuati. Può essere valutato dopo 7, 15 o >30 giorni dall'intervento chirurgico. È espresso in percentuale.	Dà un'indicazione sul numero di complicanze post-chirurgiche maggiori che danno luogo a reintervento chirurgico.
M28	TASSO DI CONVERSIONE DA REGIME DI DAY SURGERY A RICOVERO ORDINARIO	$C = \frac{N\ conversioni\ DS-ORD}{N\ interventi\ DS\ effettuati}$	Rapporto tra il numero di pazienti ricoverati in regime di Day Surgery e successivamente convertiti in regime di ricovero ordinario e il totale degli interventi eseguiti in regime di Day Surgery. È espresso in percentuale.	È informativo per quanto riguarda il tasso di complicanze cliniche o organizzative responsabili di un cambio di setting assistenziale.
M29	TEMPO DI DEGENZA POSTOPERATORIA	$TdegPO = T_6 - T_5$	Differenza tra la data di dimissione e la data di esecuzione dell'intervento chirurgico. Espresso in giorni.	Dà informazione su complicanze, appropriatezza e corretta valutazione pre-operatoria.
M30	RIAMMESSI IN RR/TIPO ENTRO 24H	$Rin = \frac{N\ pz\ rientrati\ in\ RR/TIPO}{N\ interaccessi\ totali}$	Rapporto tra il numero di pazienti rientrati in RR o TIPO entro 24 ore ed il numero totali di accessi. Questo indicatore può essere calcolato per la RR e per la TIPO	Dà informazioni sulla efficacia e sicurezza della gestione postoperatoria
M31	PAZIENTI RICOVERATI IN RR/TIPO NON PREVISTI	$Rin = \frac{N\ pz\ in\ RR/TIPO\ non\ previsti}{N\ interaccessi\ totali}$	Rapporto tra il numero di pazienti programmati ammessi in RR o TIPO non previsti	Dà informazioni sull'efficienza/efficacia del processo di stratificazione del rischio
M32	PAZIENTI IN TIPO DA PACU-RR	$RR_{TIPO} = \frac{N\ pz\ da\ RR - PACU\ a\ TIPO}{N\ totali\ accessi\ in\ RR}$	Rapporto tra il numero di pazienti trasferiti in TIPO da PACU-RR rispetto al numero totale di pazienti con accessi a RR	Dà informazioni sull'efficienza efficacia della gestione del paziente in RR-PACU

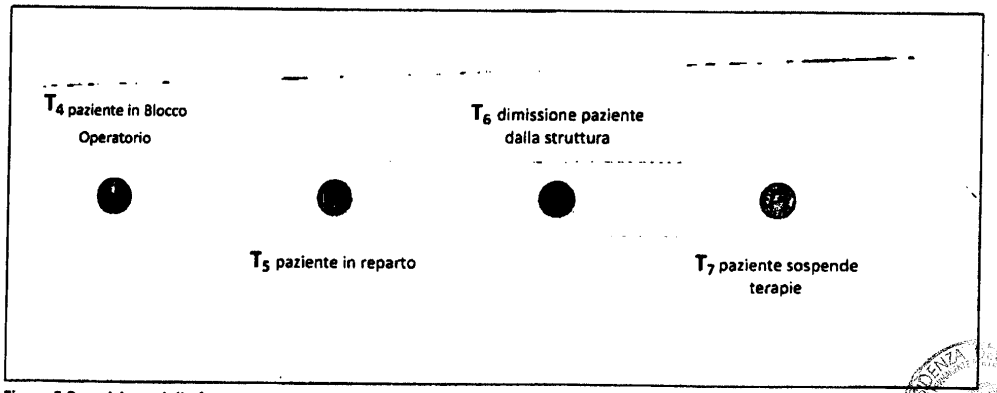


Figura 5 Descrizione della fase post-operatoria

99e9ab30

Formazione

L'applicazione corretta delle Linee di Indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato necessita di strumenti formativi attuativi di carattere sovra aziendale che vengano diffusi e coordinati dal livello centrale, attraverso l'Osservatorio.

All'interno dell'Osservatorio sono inserite figure di riferimento ed esperti di livello nazionale (Expert Team progetto Ministero *"Riorganizzazione dell'attività chirurgica per setting assistenziali e complessità di cura"*), che si avvalgono di nuclei formativi dedicati, per disporre delle necessarie risorse per divulgare la cultura e gli strumenti necessari alla piena e corretta implementazione delle Linee di Indirizzo.
Formazione e Informazione dei professionisti sanitari sono aspetti fondamentali per lo sviluppo di una cultura omogenea a livello nazionale inerente il percorso chirurgico peri-operatorio.
Attraverso la diffusione e la condivisione delle esperienze a livello locale e regionale mediante formazione erogata dai nuclei dell'Osservatorio è possibile mettere in atto processi di miglioramento basati sull'evidenza.
In funzione di questa opportunità l'Osservatorio Nazionale sul governo del percorso del paziente chirurgico programmato si pone l'obiettivo di essere promotore di attività formative a livello nazionale e di attività di audit tra Regioni.

Il governo delle competenze mira a garantire:

- la qualità delle prestazioni erogate dall'intera équipe coinvolta nel percorso chirurgico;
- la sicurezza del paziente mediante l'apprendimento dall'errore;
- la motivazione del personale soprattutto in fasi di riorganizzazione e di ridefinizione delle mission delle piattaforme produttive;
- l'introduzione delle innovazioni cliniche, tecnologiche, organizzative;
- il ricambio generazionale.

Tra gli obiettivi dell'Osservatorio quello di mettere in atto percorsi formativi in modo proattivo definendo 3 ambiti principali:

- Audit e Accreditamento, teso a definire il ruolo istituzionale del presente documento;
- Gestione Operativa, quale metodologia di supporto all'introduzione della gestione per processi;
- Lean System, quale metodologia per il raggiungimento del miglioramento.

Audit e Accreditamento

A livello internazionale in ambito chirurgico si sono sviluppati sistemi di credentialling che fanno riferimento in particolare al livello di competenza dell'operatore (es. casistica); si ritiene che debbano essere sviluppati sistemi in grado di monitorare skills e competence dell'intera equipe ed in particolare per le patologie per le quali esistono significative evidenze di efficacia del modello "unit" es. in senologia, i sistemi devono includere tutti i gruppi professionali coinvolti.

99e9ab30

Sia a livello internazionale che in diversi sistemi di accreditamento sviluppati dalle Regioni si fa riferimento a sistemi di governo delle clinical competence che richiedono di documentare, oltre alle competenze "tecniche", anche conoscenze in ambito organizzativo (operations) e relazionale. Tali sistemi prevedono sia la valutazione della casistica che la partecipazione ad audit o altre metodologie di formazione sul campo.

I percorsi formativi che dovranno essere sviluppati dall'Osservatorio dovranno garantire il confronto tra le differenti Regioni e realtà sanitarie, al fine di contribuire alla crescita delle professionalità coinvolte all'interno del percorso chirurgico del paziente programmato in modo omogeneo in tutte le Regioni.

Gestione Operativa

L'operations management riguarda la progettazione ed il controllo dei processi produttivi per la produzione di beni e servizi.
È definito come l'insieme dei ruoli, degli strumenti e delle procedure che presidiano il funzionamento dei processi caratteristici di un' Azienda, mediante la gestione e la reingegnerizzazione dei servizi e delle attività ausiliarie e di supporto.
L'operations management applicato alla sanità fa riferimento alla materia che si occupa delle scelte relative all'organizzazione, programmazione e gestione dei flussi di lavoro e dei processi produttivi a supporto dei percorsi di cura. Nel lessico sanitario italiano il termine utilizzato correntemente per definire questo approccio è: Gestione operativa (GO).

L'obiettivo è quello di garantire che i percorsi clinici (il cui output è rappresentato dalla salute del paziente) risultino efficienti, sostenibili nel medio-lungo termine ed efficaci, capaci cioè di rispondere ai bisogni ed alle attese dei clienti (pazienti).

La Gestione Operativa è rivolta ad assicurare la corretta gestione ed allocazione delle risorse infrastrutturali necessarie allo svolgimento delle attività clinico-assistenziali svolte dalle diverse articolazioni organizzative.
Tale funzione viene attuata mediante la pianificazione degli asset produttivi aziendali (sale operatorie, aree di degenza, piattaforme ambulatoriali, sterilizzazione ed altri) ed il monitoraggio costante del loro efficiente utilizzo, partendo dalla domanda di prestazioni e dalla casistica attesa per il raggiungimento degli standard di efficienza definiti a livello nazionale, regionale ed aziendale.

In particolare:

- assicura la pianificazione dinamica dell'utilizzo degli asset condivisi (sale operatorie, aree di degenza, piattaforme ambulatoriali, sterilizzazione ed altri), mediante l'applicazione di tecniche e strumenti di operations management;
- programma le attività e supervisiona la predisposizione degli schemi di attribuzione delle risorse infrastrutturali e la loro negoziazione con gli utilizzatori rendendo disponibili le risorse necessarie nei tempi, nei luoghi e nelle modalità adeguate;

99e9ab30

- persegue l'ottimizzazione dell'utilizzo delle piattaforme produttive mediante il monitoraggio costante dell'efficienza operativa e l'analisi degli scostamenti per l'individuazione e l'applicazione delle necessarie misure correttive;

La gestione degli asset attiene alla corretta identificazione, dimensionamento ed assegnazione di tutte le risorse necessarie al rispetto della programmazione delle attività volte alla creazione della salute per i pazienti.

La funzione di Gestione Operativa deve operare in sinergia con la Direzione Sanitaria e con i servizi interessati per assicurare il fluire dei processi clinico - assistenziali programmando le attività, la disponibilità delle risorse funzionali necessarie, ed in particolare della utilizzabilità di attrezzature e tecnologie condivise all'interno e all'esterno del Blocco Operatorio, della fruibilità dei servizi di sanificazione e sterilizzazione e della programmazione della manutenzione degli impianti.

La funzione di Gestione Operativa opera in sinergia con la Direzione Sanitaria; la sua introduzione e/o sviluppo non determina di per sé la previsione di un'articolazione organizzativa dedicata, decisione che è demandata all'autonomia aziendale, ma indica la necessità di disporre, in una moderna organizzazione sanitaria, di specifiche competenze in grado di utilizzare appropriate metodologie e strumenti per perseguire l'obiettivo aziendale di rispondere ai bisogni ed alle attese dei pazienti.

In quanto funzione strategica, la Gestione Operativa, in particolare nelle realtà dove le dimensioni della struttura, i volumi e le tipologie di prestazioni, nonché i percorsi assistenziali, sono numerosi, al fine di garantire maggiore coerenza e le migliori condizioni per lo svolgimento dei processi clinico - assistenziali è auspicabile che assuma un ruolo strutturale nell'organizzazione della Direzione Strategica, definita Direzione Operativa.

Lean System

Il *Sistema Lean*, potente strumento per il miglioramento della qualità dei processi, è principalmente considerato un sistema di lotta agli sprechi costante e implacabile, che ha lo scopo di concentrare le energie aziendali per produrre il massimo valore per il cliente, attraverso un flusso di erogazione del servizio il più snello, efficiente ed economico possibile.
Consiste nel capire il valore dei processi, dare flusso delle attività, introducendo la lotta allo spreco per lavorare per obiettivi di miglioramento.

Processi rendicontati ogni giorno

Si richiede una base di formazione per introdurre conoscenze sul Lean System. La formazione degli operatori è un elemento critico nell'instaurare il sistema di gestione lean. Questo non solo per insegnare strumenti e metodo, ma anche per instillare una forma mentale, quella di rendicontare i processi.

Controllo a vista

La rappresentazione visiva di dati è un momento critico nella comunicazione al gruppo su come il sistema sta funzionando. I dati in sanità molto spesso sono mostrati in maniera non agevole. La gestione a vista, anche su tabellone, mette in chiaro a tutti gli operatori se un processo è sotto controllo o meno.

Incontri giornalieri (ogni mattina):

Dopo aver stabilito il lavoro standard e la rappresentazione visiva della progressione, bisogna che il gruppo operativo gestisca i problemi che emergono. Ciò può essere realizzato tramite incontri quotidiani (ad esempio ogni mattina). Ogni supervisore si incontra col suo gruppo all'inizio di ogni turno per rivedere i problemi incontrati nelle 24 ore precedenti e stendere un piano per le attività del turno. È compito del gruppo, non del supervisore, identificare e mettere a prova le contromisure ai problemi che sono stati identificati.

Mappe del valore, periodiche

Le risorse umane responsabili e coinvolte nel fornire miglioramenti all'efficienza della sala operatoria dovrebbero avere abitudine ad analizzare il processo di cui sono responsabili (tramite Value Stream Map), proporre la versione snellita senza sprechi e verificare l'azione di miglioramento, confrontando periodicamente le azioni con i report ricevuti. Ciò permette la creazione ed il mantenimento di un team motivato, che conosce i propri risultati correttivi nelle aree di criticità. Questa azione ha una ricaduta motivazionale importante.

Approccio al miglioramento

- *Analisi dello stato attuale*
  L'analisi ha primariamente a che fare con l'efficienza dei processi. Ciò coinvolge l'identificazione delle attività che aggiungono valore e quelle che non lo aggiungono, l'eliminazione degli sprechi, delle code, con l'instaurazione di un flusso e delle altre operazioni che aiutano a trasformare le "operations" nel manifatturiero.
- *Orientamento a migliorare processi e obiettivi*
  Gli elenchi di sprechi possibili sono universali e da riconoscere nella propria realtà. Gli sprechi e la loro eliminazione devono essere suggeriti dagli operativi, durante le periodiche analisi del percorso paziente.

Il Gemba Walk

Ciò che viene indicato come Gemba Walk, è la interfaccia fra il Value Stream Mapping (eseguito regolarmente e periodicamente dagli operativi) ed i Direttori/Dirigenti Senior, che prendono visione delle analisi e delle proposte degli operativi, per risolverle con obiettivi condivisi e comuni.
La forza del Gemba Walk, perché sia tale, deve essere preceduta dalle analisi di processo degli operativi, guidati e sostenuti da un metodologo Lean (normalmente il Team Leader, ovvero il responsabile organizzativo del Team).

Altre tecniche organizzative da implementare nel Team responsabile delle piastre sono:

99e9ab30

- **Visual management.** Si tratta di mettere a vista, per tutti gli operatori di processo, quali sono gli obiettivi da raggiungere, quotidianamente o periodicamente, attraverso la messa a vista di dati trasparenti e comuni.
- **Spaghetti diagram (chart).** Si tratta della analisi dei percorsi (in passi) compiuti dagli operativi in determinata area. La presa di coscienza che le stesse cose si possono fare con minori spostamenti di personale, fornisce il metodo per risparmiare passi e tempo speso inutilmente negli spostamenti.
- In alternativa la tecnica FMEA (Failure Mode and Effect Analysis, per l'analisi degli errori di un processo) o il Driver Diagram Team (analisi dei 4 driver della qualità per rendere funzionale un Team) forniscono un supporto metodologico adeguato e più strutturato, con punteggi e indicatori. Queste tecniche sono a volte meno coinvolgenti dal punto di vista degli operatori rispetto alla VSM.

43

99e9ab30

Gruppo Tecnico di Redazione

Coordinamento Tecnico Scientifico

Dott. Anselmo	Campagna	Regione Emilia-Romagna
Dott. Daniele	Donato	Azienda Ospedaliera di Padova

Membri del Gruppo

Dott.ssa Aida	Andreassi	Regione Lombardia
Dott. Alessandro	Sergi	Azienda usl Toscana Centro
Prof.ssa Chiara	Verbano	Università degli Studi di Pisa
Dott. Claudio	Beltramello	Azienda Ospedaliera di Padova
Prof. Francesco	Nicosia	Presidente SIALS
Dott. Giovanni	Carretta	Azienda Ospedaliera di Padova
Dott. Guido	Merli	ASST Crema
Dott. Luciano	Flor	Azienda Ospedaliera di Padova
Dott. Massimo	Nolli	AUSL di Piacenza
Ing. Matteo	Buccioli	Istituto Ortopedico Rizzoli
Dott. Ruggero Massimo	Corso	AUSL della Romagna
Dott.ssa Silvia	Pagliantini	Azienda Universiitario Ospedaliera Pisana
Dott. Ugo	Baccaglini	Azienda Ospedaliera di Padova

99e9ab30

Riferimenti bibliografici

1. Ageing and health. World Health organization. https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/ageing-and-health
2. Agnoletti V, Buccioli M, Padovani E, et al. Operating Room Data Management: Improving Efficiency And Safety In A Surgical Block. BMC Surgery 2013, 13:7
3. American Society of Anesthesiology. Standards for postanesthesia care. Approved by the ASA House of Delegates on October 27, 2004, and last amended on October 15, 2014.
4. An Age Old Problem; A review of the care received by elderly patients undergoing surgery. A report by the National Confidential Enquiry into Patient Outcome and Death. 2010
5. Audit Commission NHS: "Operating theatre: A review of National Findings". 2003
6. Barzan E., Borsoi L., Gugiatti A., Petracca F. Rapporto OASI 2018 - Capitolo 2 - La struttura e le attività del SSN. CERGAS – Bocconi, 2018.
7. Bilimoria KY, Liu Y, Paruch JL, Zhou L, et al. Development and Evaluation of the Universal ACS NSQIP Surgical Risk Calculator: A Decision Aide and Informed Consent Tool for Patients and Surgeons. J Am Coll Surg. 2013;217(5):833-42
8. Black J, Miller D. The Toyota Way to Healthcare excellence. Ache Management Series. 2008
9. Brandao de Souza L. Trends and approaches in lean healthcare. Leadership in health services 2009; 22(2), 121-139.
10. Costa LBM, Godinho Filho M. Lean healthcare: review, classification and analysis of literature. Production Planning & Control 2016; 27(10), 823-836.
11. D'Andreamatteo A, Ianni L, Lega F, Sargiacomo M. Lean in healthcare: A comprehensive review. Health policy 2015; 119(9), 1197-1209.
12. Davies C., Walley P. Clinical governance and operations management methodologies. Int J Health Care Qual Assur Inc Leadersh Health Serv. 2000; 13 (1): 21-26.
13. De Vries EN, Ramrattan MA, Smorenburg SM, et al. The incidence and nature of in-hospital adverse events: a systematic review. Qual Saf Health Care 2008; 17(3): 216:2008.
14. Fairley M, Scheinker D, Brandeau ML. Improving the efficiency of the operating room environment with an optimization and machine learning model. Health Care Manag Sci. 2019;22(4):756-767
15. Greco A, Greco M, D'Onofrio G, et al. La chirurgia nel grande anziano: rischi e opportunità. QUADERNI - Italian Journal of Medicine 2017; volume 1(2):35-39
16. Grunden N. The Pittsburgh Way to Efficient Healthcare. Productivity Press, 2008
17. Gruppo di Studio SIAARTI per la Sicurezza in Anestesia e Terapia Intensiva, Raccomandazioni per l'area di recupero e l'assistenza post-anestesiologica
18. Hallam CR, Contreras C. (2018). Lean healthcare: scale, scope and sustainability. Int J Health Care Qual Assur. 2018;31(7):684-696.
19. Haynes AB, Weiser TG, Berry WR, et al; for the Safe Surgery Saves Lives Study Group. A Surgical Safety Checklist to Reduce Morbidity and Mortality in a Global Population. N Engl J Med. 2009 29;360(5):491-9
20. Hoke N, Falk S. Interdisciplinary rounds in the postanesthesia care unit. A new perioperative paradigm. Anesthesiol Clin 2012; 30:427-31.
21. Kain ZN, Vakharia S, Garson L, et al. The Perioperative Surgical Home as a Future Perioperative Practice Model. Anesth Analg 2014, 118 (5) 1126–1130
22. Knowing the Risk: A review of the peri-operativecare of surgical patients, A report by the National Confidential Enquiry into Patient Outcome and Death. 2011. ISBN 978-0-9560882-6-0

99e9ab30

23. Langabeer J.R. Health Care Operations Management, Sudbury, Massa-chusetts, Jones and Bartlett Publishers. 2008
24. Luckowsky A. Safety priorities in the PACU. Nursing 2019;49(4):62-65.
25. McKee M. et al., Investing Hospital of the future – EuHPN, 2009
26. McLaughlin D.B., Hays J.M., Healthcare operation Management. 2008
27. Morrow R. Perioperative quality and improvement. Anesthesiol Clin 2012;30:555-63.
28. NHS Institute for Innovation and Improvement. Evaluation of the Productive Operating Theatre Programme. January 2013
29. NICE. Hip fracture: management. Clinical guideline. June 2011. nice.org.uk/guidance/cg124
30. *Nine Steps for developing a scaling-up strategy.* ExpandNet, World Health Organization, 2011
31. Operating Theatre Efficiency Guidelines. Agency for Clinical Innovation 2014.
32. Operating Theatres: a summary of Local Audit Findings. Wales Audit Office, 10 March 2016
33. Operating theatres: opportunities to reduce waiting lists. NHS Improvement 2019. Publication code: R&A 01/19
34. Paiste J, Simmons JW, Vetter TR. Enhanced Recovery After Surgery in the Setting of the Perioperative Surgical Home. Int Anesthesiol Clin. 2017 Fall;55(4):135-147.
35. Perioperative Medicine. Royal College of Anaesthetists 2014.
36. Peris A, Zagli G, Maccarrone N, et al. The use of Modified Early Warning Score may help anesthesists in postoperative level of care selection in emergency abdominal surgery. Minerva Anestesiol. 2012;78(9):1034-8
37. Porter ME. What is value in health care? N Engl J Med. 2010 Dec 23;363(26):2477-81
38. Prahalad C.K., Employees first, Customer second – 2010
39. Proiezioni sociodemografiche e sanitario-assistenziali al 2030 e al 2050 elaborate dall'Istat per Italia Longeva. Luglio 2018. http://www.italialongeva.it/long-term-care-three/.
40. Rona Consulting Group & Productivity Press. Mapping Clinical Value Stream. CRC Press, 2013
41. Ronen B. et al. Focused Operations Management for Health Services Organizations, 2006
42. Rothstein DH, Raval MV. Operating room efficiency. Semin Pediatr Surg. 2018;27(2):79-85.
43. Royal College of Anaesthetists. Guidelines for the Provision of Anaesthesia Services (GPAS). Chapter 4. Guidelines for the Provision of Postoperative Care 2019.
44. Royal College of Physicians. National Hip Fracture Database annual report 2017. London: RCP, 2017
45. RS Halterman, M Gaber, MS Janjua, GT Hogan, SMI Cartwright. Use of a checklist for the postanesthesia care unit patient handoff. J Posthanesth Nurs 2019;34(4):834-841
46. Scoville R, Little K. *Comparing Lean and Quality Improvement.* IHI White Paper. Cambridge, Massachusetts: Institute for Healthcare Improvement; 2014
47. Sheehan KJ, Sobolev B, Guy P. Mortality by Timing of Hip Fracture Surgery: Factors and Relationships at Play. J Bone Joint Surg Am. 2017;99(20):e106
48. Simmons R, Fajans P, Ghiron L, eds. *Scaling up health service delivery: from pilot innovations to policies and programmes*. Geneva, World Health Organization, 2007
49. Taylor I.,Baker M., Mitchell A., Making Hospital Work, 2009.
50. The Perioperative Toolkit. The Agency for Clinical Innovation 2016. www.aci.health.nsw.gov.au
51. The Royal College of Surgeons of England. Emergency Surgery. Standards for unscheduled surgical care Guidance for providers, commissioners and service planners. N.2128. February 2011
52. The Value Agenda for Italy. Le soluzioni operative della Value Based Health Care in Italia per rilancio e crescita del Servizio Sanitario Nazionale. Vers 3.0 marzo 2018.
53. WHO Guidelines for safe surgery: Safe Surgery saves life: 2009
54. Womack J. Gemba Walk. Lean Enterprise Institute, Inc. 2011

99e9ab30

55. Zidel T.G., A Lean Guide to Transforming Healthcare, 2006

Principali riferimenti normativi e raccomandazioni ministeriali

- Decreto Legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133."
- Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", in G.U. Serie Generale n.127 del 4 giugno 2015.
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)."
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.", in G.U. Serie Generale, n. 65 del 18 marzo 2017.
- Decreto Ministeriale 12 marzo 2019 "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria" in G.U. Serie Generale, n. 138 del 14 giugno 2019.
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Dipartimento della Qualità Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, dei Livelli di Assistenza e dei Principi Etici di Sistema. Ufficio III. "Manuale per la Sicurezza in sala operatoria: Raccomandazioni e Checklist." 2009
- Ministero della Salute "Piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021." Anno 2019
- Ministero della Salute. Raccomandazioni agli operatori. http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?id=250&area=qualita&menu=sicurezza

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO 47

99e9ab30